MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'

CULTURALI E DEL TURISMO

A R C H I V I O D I S T A T O

S A L E R N O

GRAN CORTE CRIMINALE

PROCESSI POLITICI

BB. 1-56

INVENTARIO

DELLA DOTT.SSA FERNANDA MARIA VOLPE

DATTILOSCRIZIONE A CURA DI MARIO SIVOLELLA

SALERNO, 20 DICEMBRE 1989

23 (a)

I N T R O D U Z I O N E

I tribunali d'appello e quelli criminali furono denominati Corti, con l'art. 1 della legge 29 maggio 1809 (1). Esse ebbero sede in ogni provincia e furono composte da un presidente, da sei giudici, da un procuratore generale, da un cancelliere e da un sostituto del procuratore generale. Denominate a seguito della Restaurazione Gran Corti Criminali, esse in virtù della "Legge organica del l'ordine giudiziario" del 29 maggio 1817 (2) giudicavano in prima ed unica istanza tutte le cause di alta Criminalità ed, in appello, le sentenze emanate dai giudici del circondario.

Le loro competenze si possono riassumere: a) giudici di primo ed unico grado dei "misfatti", ossia dei reati puniti con pene criminali, come le morte, l'ergastolo, i ferri, la reclusione, la relegazione, l'esilio dal regno, l'interdizione dai pubblici uffici e quella patrimoniale: b) giudici d'appello per le sentenze emanate dai Giudici del Circondario in materia di "delitti", ossia dei reati puniti con pene correzionali, come la prigionia, il confino, l'esilio correzionale e l'interdizione a tempo: c) giudici d'appello in materia di "contravvenzioni" ossia di reati puniti con pene di polizia, come la detenzione, il mandato in casa **e** l'ammenda di polizia. Le decisioní della gran Corte Criminale erano impugnabili solo dinanzi alla Corte suprema di giustizia, con sede a Napoli, mediante ricorso, che aveva effetto sospensivo sia del giudizio che del procedimento (3). La magistratura assumeva il titolo di Gran Corte Speciale quando giudicava di reati contro la sicurezza dello Stato e contro la fede pubblica, di associazioni segrete, di misfatti, di pubblica violenza, dì evasioni dai luoghi di pena e

di recidiva (4). Essa non era un tribunale straordinario nè d'eccezione, ma giudicava determinate ipotesi di reato, in quanto in base all'art. 83 della Costituzione 10 febbraio 1848 " non potranno mai crearsi de' tribunali straordinari, sotto qualunque denominazione (5) .

Della documentazione conservata sono stati esaminati, così come sono pervenuti a questo istituto i 349 fasci dei Processi per i reati politici; il lavoro archivistico ha mirato, al fine di facilitare la ricerca e **la** fruizione da parte degli studiosi, a riunire insieme quei fasci coli che avevano in comune gli imputati, il reato ed il luogo ove questo veniva perpetrato. Per completezza si è ritenuto opportuno annotare in corrispondenza di ogni processo le sentenze e le decisioni. Il carteggio ha evidenziato che queste ultime erano emesse o dalla Gran Corte Criminale, o dalla Gran Corte Speciale precedentemente citata, o dalla Commissione **Militare** istituita a Napoli con decreto 14 luglio 1806 "per giudicare i delitti commessi contra la pubblica sicurezza" (6) e a Salerno con decreto 22 ottobre 1812 "per giudicare i briganti di quella provincia. (7)

Dall'esame degli atti scaturisce l'intensa partecipazione della Provincia salernitana al processo risorgimentale nazionale e, soprattutto, l'insurrezione di una determinata zona della provincia, il Cilento. Tutto ciò è testimoniato dai processi a carico di personaggi che ebbero un ruolo importantissimo per la formazione dell'Unità d'Italia: Gerardo Mazziotti, Vincenzo Gatti e Rosario Macchiaroli, esponenti della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno; il canonico De Luca, i fratelli Capozzoli, Costabile Carducci, Carlo Pisacane, Giovanni Nicotera e tutti coloro che pagarono,

con la vita o con il carcere, quel desiderio di libertà e quella ricerca di un mondo migliore fondato sul rispetto degli ideali in cui fermamente credevano.

La documentazione, sotto un profilo più strettamente sociale, evidenzia che la miseria dilagante da secoli, l'insofferenza verso l'organizzazione statale ed il desiderio di conquistare una libertà politica e civile diedero **vita** ad aspre battaglie, nelle quali poveri braccianti e ricchi possidenti, intellettuali e analfabeti, laici e sacerdoti, si trovavano uniti dal**la speranza** che con la lotta potesse nascere **una socie**tà fondata su principi di uguaglianza, di fraternità e di giustizia. I reati commessi mostrano come il mal contento popolare si manifestasse in varie forme: dalla diffusione di voci sediziose e scritti sovversivi contro il governo alla cospirazione contro lo Stato, dalle associazioni e riunioni **segrete alla detenzione** di emblemi settari.

In tale situazione le autorità si trovarono a dovere **affrontare** una diffusione sempre più capillare delle set**te** segrete, **ed** una **proliferazione** di quelle denunce anonime che davano il via ad indagini minuziose ed **accu**rate su individui sospettati, che spesso venivano im-**mediatamente arrestati e successivamente liberati per mancanza** di prove. Si è avuto modo di **constatare come** episodi insignificanti, quali espressioni dette in preda all'alcool o riunioni considerate settarie, determinavano arresti, **interrogatori,** e processi nei quali la magistratura agiva sempre con molta prudenza.

Salerno, 20 dicembre 1989.

FERNANDA MARIA VOLPE

NOTE

1) **Bullettino** delle leggi del regno di Napoli, 1809 n. 381
2) Collezione delle leggi e **decreti reali** del regno **delle due Sicilie**, 1817, n. 727, art. 77.
3) Ibidem, art. 85.
4) **Ibidem, art. 86 e ss.**
5) LANDI, G. " Istituzioni di diritto pubblico **del Re**gno **delle** Due Sicilia (1815 - 1861)". Tomo II. Mi **lavo,** Giuffrè 1972.
6) **Collezione** degli editti/**determinazioni, decreti e** leggi di S. M., n. 116.
7)) **Bullettino delle leggi del regno di Napoli,** 1812 n. 1519.

B U S T A 1

Fasc. 1

AA: 1821

Atti del processo riguardante l'omicidio di D. Rosario MACCHIA+ ROLI del comune di Bellosguardo ex deputato del Parlamento costituzionale, avvenuto nella notte del 20 marzo 1821, nel luogo denominato il Ceffato, del comune di Eboli.

Imputati: Vincenzo BRESCIA, Benedetto COLASANTO, Vito COLASANTO, Giuseppe COSTA, Marcantonio COSTA, Giuseppe D'AURIA, Antonio MASIELLO.

SENTENZA: Assolti il 28 novembre 1821, in quanto avevano ucciso un ribelle, per riportare l'ordine nel Regno; pertanto il fatto non costitul reato.

Fasc. 2 - 15

AA: 1820 - 1824

Processo relativo alla commossa popolare armata con eccitamento alla guerra civile e appropiazione indebita e violenta di fondi appartenenti a proprietari residenti in diversi comuni del circondario di Vallo, avvenuta nei giorni 25, 26 dicembre 1820.

Imputati: Francesco ANICELEIUTI, Antonio detto "Ndonto", Agostino ARENE, Felice ARENE, Lorenzo ARENE, Rocco BALBI, Michele BASILE, Gaetano BATTAGLIESE, Michelangelo BATTAGLIONE, Agostino BELLUCCIO, Michelangelo BELLUCCIO, Girolamo CAMMAROIANO, Agostino CEFARO, Luigi CERRICCHIO, Pantaleo CERRICCHIO, Pasquale CETTAPI, Pietro CETTARI, Pasquale COBELLIS, Pietro Paolo COBELLIS, Antonio CORTAZZO, Maria CORTAZZO, Mauriaio CORTAZZO, Nicola CORTAZZO, Nicola CURCIO, Giovanni D'AMBROSIO, Michele DE MI+ POLITIS, Giuseppe DI AGOSTO detto " Stracquapiazza", Sabato DI CATANNA, Giuseppe DI GROLOGEO, Ferdinando DI LISA, Giovanni

DI LISA, Antonio DE LUCA, Francesco DI MICCIO, Carmine DI NARDO, Sabato DI NARDO, Francesco DI SEVO, Francesco DI VENERI, Raffaele DI VENERI, Antonio DI VIETRI, Antonio DI VITA, Biase DI VITA, Carmine DI VITA, Crispino DI VITA, Federico DI VITA, Giuseppe DI VITA, Tonibio DI VITA, Donato detto "Natuccio", Pietro ERRA, Giuseppe FARCO, Carmine Filpo, Pasquale FIERO, Reginaldo FILPO, Giovanni FIORILLO, Giulio FRANCESCO, Giuseppe Giuliano FRECA, Sabato FRONGONE, Gaetano GATTO, Giovanni GUZZO, Tonibio GUZZO, Filippo IANNUZZI, Francesco IANNUZZI, Luigi IANNUZZI, Carmine LA BRUNA, Filippo LA BRUNA, Giacinto LA BRUNA, Giuseppe LA BRUNA, Pietrangelo LA BRUNA, Gennaro LAURITO, Luigi LAURITO, Antonio LE ROTTI, Pasquale LETTIERI, Angiolantonio LO CONTE, Giovanni Domenico LO CONTE, Romualdo LO CONTE, Felice MAIESE, Leonardo MAIESE, Giuseppe MAIO, Luigi MAIO, Matteo MAIO, Nicola MAIO, Pasquale MAIO, Gennaro MAISE Giobatta MAISE, Francesco MARGANIELLO, Carlantonio MANGURA; Giuseppe MANTONE, Isidoto MANTONE, Francesco MASO, Mario MATTEO, Luigi MELCHIORRE, Sabato MELONE, Biase MEROLA, Giuseppe MEROLA, Mattia MEROLA, Ferdinando MORRONE, Gennaro NICOLETTA, Pantaleo detto "Scarpe e calsoni", Donato PICCININNO, Valerio PICCININNO, Antonio POSITANO, Giulio POSITANO, Gregorio POSITANO, Vincenzo POSITANO, Vincenzo PUOTI, Nunziata REGA, Angelica RINALDI, Giuseppe RINALDI, Luigi RINALDI, Alessandro RINALDI, Carmine ROMANIELLO, Angiolo RUBINO, Lucido RUBINO, Luigi RUBINO, Nicola RUBINO, Donato RUOCCO, Francesca RUOCCO, Francesco RUOCCO, Angiolo SABATINO, Francesco SABATINO, Saverio SABATINO, Abbregio SACCO, Angiolo SANSONE, Pasquale SANSONE, Carmine SCEVOLA, Domenico Antonio SOTTOLARO, Carmine SPARANO, Giuseppe SPARANO, NicolaSTASI, Tommasino STASI, Filippo TARDIO, Francesco TARDIO, Pantaleo TARDIO, Nunziato TARNUZZI, Francesco TOMEO, Giovanni TOMEO, Antonio TROILO, Crescenzio VALLETTA, Domenico VALLETTA, Giacomo VALLETTA, Giuseppe VALLETTA, Sabato VALLETTA, Tonibio VALLETTA.

B U S T A 2

Fasc. 1 - 6

AA: 1814 - 1833

Processo istruitosi per l'omicidio premeditato con furto a danno di Vincenzo DI CLEMENTE, porcaro di D. Luigi TOSCANO, di Nicola del Vecchio, guardiacaccia e tentato omicidio a danno di D. Nicola D'ARAGONA, giudice e di Michele DI GIUDA.

Imputati: D. Gabriele ABATEMARCO, capitano comandante i militi del circondario di Padula, Antonio GALLO, Raffaele GALLO, Vincenzo SARLI, Giovanni TEPEDINO, guardia morale e legionario di Padula, Luigi VISTO.

Fasc. 7 - 8

AA: 1822

Atti relativi ai tentativi di pertubazione dell'ordine pubblico, nel circondario di Postiglione con arruolamenti e cospirazioni segrete, setta detta dei "Fucilieri", sorte con lo scopo di saccheggiare una determinata categoria di persone in nome di Sua Maestà il Re.

Imputati: Carmine ANTONIELLO, Sabato ANTONIELLO, Angiolo CANTALUPO, Domenico CAPUTO, Lorenzo CAPUTO, Luigi CAPUTO, Francesco CURCIO, Francesco DI MARSICO, Sabato PIENO, Nunziante FORLANO, Leonardo GIOIELLO, Matteo MANDIA, Matteo MARINO, Sabato MOTIFICO, Leonardo PACELLA, Luigi PISI, Francesco Antonio TORRE, Francesco ZURLO, Giovanni ZURLO.

SENTENZA: Assolti per mancanza di reato e per deficienza di materia punibile.

Fasc. 9 - 26

AA: 1816 - 1823

Omicidio di Giuseppe CIARAVOLO. Furto e tentato omicidio nei

confronti del figlio Domenico, nonchè furti ai danni di Andrea DI FALCO, di Basilio ANGRISANO ed altri.
Imputato: Antonio PUOPOLO, soprannominato il " Ferrariello" del Villaggio, di anni 24, ferraio di Nocera Corpo, detenuto.
Sospettati: Andreana CAPOMASTRO, di anni 21 di Pecorari, amante di Bernardo CUOMO, Bernardo CUOMO, di anni 20, bracciale di Nocera, Carolina LEPORE, di anni 27, contadina di Nocera, figliastra di Antonio PUOPOLO.

B U S T A 3

Fasc. 1 -
AA: 1821 - 1822
Atti relativi al processo correzionale istruitosi a causa della diffusione di notizie contrarie alla forma di governo nel Comune di Auletta.
Imputato: D. Francesco AMOROSI, di anni 32, sacerdote secolare, di Auletta.

Sentenza: L'Imputato viene assolto per insufficienza di prove.

Fasc. 2
AA: 1822 - 1823
Processo istruitosi in seguito alla diffusione di voci allarmanti tendenti a pertubbare l'ordine pubblico nel Comune di Vibonati.
Imputati: Francesco COLIMODIO, di anni 21 di Vibonati, contadino; Giuseppe EBALI, di anni 34, di Ispani, domiciliato nel comune di Vibonati, sartore; Salomone FARAO, di anni 64, nativo di Vibonati, domiciliato a Napoli.

Sentenza: Gli imputati vengono assolti per insufficienza di prove.

Fasc. 3

AA: 1823

Processo istruitosi in seguito alla diffusione di voci tendenti a pertubrare l'ordine pubblico nel Comune di Tortorella.

Imputato: D. Francesco Saverio Rocco, di anni 36, di Tortorella.

L'imputato il 3 maggio 1823 è condannato a 2 anni di reclusione. Ricorre in appello alla Gran Corte Criminale, la quale delibera che il fatto di cui D. Francesco Saverio ROCCO è stato accusato non costituisce reato. Viene, pertanto rimesso in libertà il 23 luglio 1823.

Fasc. 4

AA: 1823

Processo istruitosi per la conservazione di diversi oggetti appartenenti all'abolita setta carbonara.

Imputato: Gabriele VESTUTO di Roccadaspide.

Fasc. 5

AA: 1821 - 1824

Processo relativo ai reati di tentata rivolta, di disturbo alla pubblica tranquillità, di saccheggi ed assassini avvenuti nell'agosto e nel settembre 1821, nel comune di Montoro.

Nell'incartamento si conferma l'avvenuta rivolta con la partecipazione di carbonari venuti da fuori comune che fecero fronte anche alle truppe colà inviate, comandate da Generale CAMPANA. Essendosi resi i capi irreperibili, si propone di non dar seguito alla denunzia in quanto potè

essere determinata a distanza di anni da invidie e beghe locali.

Fasc. 6 - 7

AA: 1823

Indagini e istruttoria giudiziaria per gli schiamazzi e l'unione notturna tentata settaria nel comune di Nocera, fraz. S. Matteo.

Imputati: Teodoro CINQUE, di anni 60, di CAVA: Andrea CITArella di anni 21, garzone calasaiera, di Nocera; Raffaele DE MAIO, di anni 26, garzone calesaiere, di Nocera S.Matteo; Nicola GENOVESE di anni 21, facchino di Nocera; Gennaro ROMANO, dianni 36, gendarme reale, di Salerno; Luigi SICA o SIVO, di anni 19, facchino di Nocera; Francesco SORRENTINO, di anni 36, bracciale di S. Lucia di Cava; Giuseppe SPERA, di anni 20, garzone macellaio, di Nocera, detenuti.
Ferdinando PERROTTA, di anni 16, facchino di Nocera, consegnato al padre.

Fasc. 8

AA: 1823 - 1824

Processo istruitosi per il ritrovamento del libretto dalla nefanda, sedicente costituzione di Spagna, avvenuto in seguito ad un'incursione improvvisa nella Cancelleria del regio Giudicato di Postiglione.

Imputato: Daniele CURZIO, di anni 43, cancelliere del regio Giudicato di S. Angelo Pasanella, detenuto.

Sentenza: L'imputato viene assolto.

Fasc. 9 - 10

AA: 1822 - 1823

Inchiesta relativa alla conservazione di emblemi ed oggetti appartenenti alla setta dei Carbonari e alla diffusione di voci contrarie alla forma di governo nel Comune di Maglianonuovo, con unito il rapporto dell'arreato in flagrante avvenuto nel

nel giorno 11 dicembre 1822 in seguito alla denuncia di Filippo TARALLO, di anni 25 di Maglianonuovo.

Imputati: Pasquale CINELLI, di anni 32, possidente; Gabriele MANCIONE, di anni 63, possidente; D. Giovanni MANCIONE, di anni 84, sacerdote, di Maglianonuovo.

Gli imputati vengono rimandati con i loro incartamenti al ministero di Polizia.

Fasc. 11 - 15

AA: 1823

Carte riguardante l'arresto di Francesco PELLEGRINO accusato di aver fatto evadere Francesco Antonio MORRONE, di anni 33, possidente di Pertosa.

Imputato: Francesco PELLEGRINO di anni 51, nativo di Napoli, custode maggiore delle prigioni di Salerno, domiciliato a Salerno.

La Gran CORTE Criminale prima di deliberare attende istruzioni dal pubblico ministero.

Fasc. 16 - 17

AA: 1823 - 1824

Incartamento relativo ai tumulti avvenuti a Salerno il 20 aprile 1823.

Imputato: Antonio GAETA, di anni 21, sarto, di Salerno

Sentenza: L'imputato viene assolto per insufficienza di prove.

Fasc. 18

AA: 1824

Processo relativo alla diffusione di espressioni ingiuriose nei confronti del Re ed i suoi Ministri, nel Comune di Atena.

Imputato: Michele Arcangelo CURTO, di anni 22, possidente di Atena.

Sentenza: L'imputato viene assolto per insufficienza di prova.

Fasc. 19

AA: 1821 - 1822

Carte riguardanti i reati commessi nei confronti dello Stato, nel Comune di Petina.

Imputato: D. Nicola CENTANNI, di Petina.

Sentenza: L'Imputato viene assolto.

B U S T A 4

Fasc. 1 - 3

AA: 1823 - 2825

Processo per gli omicidi avvenuti il 16 luglio 1814 a colpi di fucile di Luigi BARZELLONI di anni 43 e di Carmine PASTENA di anni 45, bracciale e il sequestro con ricatto ed omicidio di Giovanni CAMPORESE nel Comune di Sanza

Imputati: Quattro uomini ignoti vestiti ed armati alla militare, e Benedetto SPINELLI di Buonabitacolo di anni 40, soldato del reggimento Principe Fanteria, già disertore e bandito.

Fasc. 4

AA: 1821 - 1824

Atti relativi al mancato omicidio volontario a colpo di archibugio e di strumento tagliente, con furto di fucile, giberna ed altri oggetti, avvenuto il 16 marzo 1821 nei confronti di Domenico DI CHIARA, di anni 40 circa, sergente dei militi della compagnia di Nocera, avvenuto a Sarno.

Imputati: Cinque individui non identificati

Il Giudice dichiara l'impossibilità a procedere a causa della non identificazione degli imputati.

Fasc. 5

AA: 1822 - 1824

Istruttoria relativa all'involamento di un emblema borbonico avvenuto nel settembre 1822 nella congregazione e chiesa del villaggio di Piazza di Pandola, nel Comune di Montoro.

Imputato: D. Ludovico PEPE di Torchiati, presidente della commissione di beneficenza.

La Gran Corte Criminale, considerato che il fatto non costituisce reato delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato.

Fasc. 6

AA: 1823 - 1824

Associazione segreta illecita ed eccitamento alla guerra civile con esortazione a prendere le armi, nel comune di Oliveto.

Imputati: Luigi CAPPETTA; Gabtiele DI MONTELLA; Domenico Antonio FREDA; Paolo Antonio GAIFI, sindaco; Giuseppe Antonio PIROFALO, cancelliere; Filippo PIROFALO; Giovanni PIZZARELLI.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano assolti dall'accusa di associazione segreta. Stabilisce, inoltre, che si compilino le istruzioni corrispondenti contro il Sindaco e il Cancelliere imputati di altri reati.

Fasc. 7

AA: 1823 - 1824

Atti a carico di Luigi e Vincenzo MELCHIONDA imputati di arruolamento di persone con lo scopo di cambiare la forma di Governo, nel Comune di Serre.

Imputati: Luigi MELCHIONDA; Vincenzo MELCHIONDA, sacerdote.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti relativi all'imputazione vengono conservati in archivio fino a che non si ottiene nuove prove e che gli imputati vengano sciolti dal mandato di arresto.

Fasc. 8 - 11

AA: 1824

Processo relativo all'unione segreta che ebbe luogo in casa di felice Antonio MARTINO nei mesi di gennaio e febbraio 1824, tendente a turbare l'ordine pubblico nel Comune di Torraca.

Imputati: Felice Antonio MARTINO, di anni 50, possidente, di Torraca.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati che vengono quindi messi in libertà per insufficienza di prove.

B U S T A 5

Fasc. 1 - 17

AA: 1823 - 1825

Processo istruitosi in seguito ai furti perpetrati da una banda armata, in aperta campagna, nel possedimento di Acerno, la notte del 28 agosto 1823, ai danni di Amato AULIGI, di anni 48, bracciale di Bagnuola; gaetano BALSAMO, proprie-

tario di una mandria di vacche in Acerno; Vincenzo CUOZZO di anni 24, vaccaro di Acerno; Donato LUPO, massaro di vacche, di Acerno.

Imputati: Felice CIANCIULLI, Feddinando LEPORE, Antonio GRANESE, Felice e Saverio MARROTTO o MAROTTO, tutti bracciali e Michele CAPACCIO (ucciso in un conflitto a fuoco dalla forza pubblica il 6 ottobre 1823 in Acerno).

La Commissione Militare rimette in libertà provvisoria, sottola sorveglianza speciale della polizia, i due imputati Antonio GRANESE e Saverio MARROTTO, non potendo provare la loro colpevolezza per insufficienza di prove.

B U S T A 6

Fasc. 1 - 26

AA: 1817 - 1824

Processo per aggressione, il furto ed assassinio del regio procaccio di Basilicata, avvenuto il 25 novembre 1817 nel circondario di Postiglione. Insieme con il regio procaccio furono uccisi anche Giulio BOFFA, Elia BOVE, Francesco D'ALESSIO, Francesco NACCHIA.

Imputati: D. Mario CERERE, D. Pasquale CERERE ed altri tre ignoti di Avellino; D. Michele CARLUCCIO, sacerdote; Saverio CARLUCCIO; Giovanni D'ALESSIO; Giuseppe D'ALESSIO; Pietro DEL GUERCIO; carlo PAPA; Michele RIZZOLO; Francesco VISCIDO; D; Michele VISCIDO, sacerdote, di Calabritto; Biagio CAPPETTA; Aniello CIONE; Antonio DI LASCIO; Matteo FORLENZA; Michele LUPO; Felice MACCHIELLO di Caposele; D. Vincenzo CERASO; Ippolito D'ANDREA; Tobia GATTONE; Antonio LETTIERI; un certo "MINCO" (brigante amnistiato); Mario ROCCO; Antonio SANSONE; un certo "VITALE" (brigante amnistiato) ed altri cinque ignoti di Lioni; Bruno BARBETTE LUNGHE; Francesco

Saverio VERDEROSA ed altri tre ignoti di S. Angelo dei Lombardi.

Gli imputati accusati dell'aggressione al regio procaccio risultano:

giustiziati: Vincenzo CARUSO, Tobia GATTONE, Vitale PALMIERI, Giovanni SANSONE, Vincenzo VERDEROSA;

uccisi: Michele CARLUCCIO, Saverio CARLUCCIO, Giovanni D'ALESSIO, Giuseppe D'ALESSIO, Pietro DEL GUERCIO, Felice MACCHIELLO, Michele RIZZOLO.

defunti: Aniello CIONE, Vincenzo NITTOLI, Antonio SANSONE.

amnistiati: Domenico DI CONZA, Matteo FORLENZA, Carlo PAPA, Bruno VISCIDO, Francesco VISCIDO.

carcerati: Biagio CAPPETTA, Antonio CELE, Ippolito D'ANDREA, Antonio DI LASCIO, Giangiacomo DI PRISCO, Antonio FARELLA, Pasquale GAMMAVINO, Rocco GAROFALO, Domenico Antonio GIOVANNIELLO, Antonio LETTIERI, Francesco LEONE, Michele LUPO, Alessandro NITTOLI, Franco NITTOLI, Pietro RAFANIELLO, Domenico RULLO, Vincenzo SANTORIELLO, Francesco Saverio VERDEROSA, Michele VERDEROSA.

assenti: Antonio CARUSO, Angelo CERERE, Mario CERERE, Pasquale CERERE, Salvatore LA SPEROGATA, Giuseppe MARANO, Antonio MUNIOLETTA, Biagio SALERNO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna: Antonio CELLE a 15 anni di ferri, Mario CERERE a 19 anni di ferri, Ippolito D'ANDREA a 15 anni di ferri, Antonio LETTIERI a 17 anni di ferri, Francesco LIONE a 14 anni di ferri, Michele LUPO a 18 anni di ferri, Pasquale GAMMAVINO a 15 anni di ferri, Rocco GAROFALO a 16 anni di di ferri, Domenico Antonio GIO-

VANIELLO viene rinviato a giudizio dallaCommissione di Avellino che lo condanna a 7 anni di ferri, Giuseppe MARANO a 13 anni di ferri, Alessandro NITTOLI a 13 anni di ferri, Pietro RAFANIELLO a 17 anni di ferri, Domenico RULLO a 16 anni di ferri, Biagio SALERNO a 13 anni di ferri, Vincenzo SANTORIELLO a 16 annidi ferri, Michele VERDEROSA a 17 anni di ferri.

Fasc.27 -

AA: 1817 - 1819

Istruttoria riguardante il furto di ducati 300 perpetrato ai danni della gentildonna Marianna STANCO di Auletta, avvenuto il 25 novembre 1817. Esso si ricollega, quindi, a quello subito dal regio procaccio di Basilicata, il quale trasportava, tra l'altro, anche un carico per Auletta.

Imputati: Ignoti

Fasc. 28 -

AA: 1825

Atti riguardanti il processo istruitosi in seguito a nuovi tentativi di furto nei confronti del regio procaccio di Basilicata, nel Comune di Conturai.

Imputati: Giulio FORLENZA di Pietra di Conturai.

Fasc. 29 -

AA: 1825 - 1828

Tentativi di incitamento alla sommossa popolare con trasporto della bandiera tricolore da Napoli a Conturai, con successivo arresto di Matteo FORLENZA.

Imputato: Matteo FORLENZA.

Fasc. 30 - 31

AA: 1824 - 1826

Processo istruitosi inseguito alle percosse subite da Maria Giuseppe ROBERTIELLO, di anni 34, inflittele con tenaglie di ferro e teli da procurarle l'aborto, nelComune di Quagliétta.

Imputato: Antonio DI VITA, di anni 32, marito della ROBERTIELLO.

L'imputato viene trasferito nelle carceri di Calabritto.

La Gran Corte in seguito alle suppliche sottoscritte dall'imputato delibera che si proseguono le indagini, pur rimanendo fermo lo stato di arresto.

Fasc. 32 -

AA: 1827 - 1829

Processo istruitosi in seguito al furto con violenza perpetrato ai danni di Giuseppe BOTTI, Antonio CARDONE, Domenico LUCIA, Matteo MAZZIOTTI avvenuto in 25 novembre 1827, nel Comune di Carentini.

Imputati: Giuseppe GRECO, di anni 32, possidente, di Carentini: capo di una comitiva di cui facevano parte anche: Stefano DAMIANO, Francesco PAOLO NICOLETTI, Nicola MICHELANGELO ed altri non nominati.

L'imputato viene rimesso in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

B U S T A 7

Fasc. 1 - 5

AA: 1821 - 1825

Inc rtamento riguardante la rissa provocata da Vincenzo MOTTOLA in occasione della fiera del 15 luglio 1821 nella Marina dei Pioppi, comune di Pollica, attacco con violenza contro la forza pubblica, e l'asportazione di uno stile.

Imputati: Pasquale ADANO, Bruno Giuseppe BUONADONNA, Carminantonio FEO, Antonio GUARRACINO, di anni 38, possidente; Luigi LISTA, Vincenzo MOTTOLA, di anni 28, contadino; Vincenzo ORANGA, Felice Antonio PANDOLFI, Fedele PASSARELLI, Celso SCARPA, Carmine SIGNORELLI, Gennaro SIGNORELLI, Caio VOLPE, Francesco ZARILLO.

Fasc. 6 -

AA: 1823 - 1824

Incartamento riguardante la detenzione di una moneta d'argento detta " Colonnato di Spagna" e recante impressi segni rivoluzionari, cioè le frasi: " Viva la Costituzione di Spagna e mora il Re"; nel Comune di Pollica.

Imputato: Gaetano RASCIO, di anni 39, marinaio, di Cannicchio.

La Gran Corte Criminale, verificata la inesistenza dell'imputazione delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato.

Fasc. 7.

AA: 1824 - 1826

Atti riguardanti la diffusione di voci allarmanti contro lo Stato, nel Comune di Calabritto.

Imputato: Angelo Maria DI CORCIA, di anni 36, negoziante di S. Menna.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti siano conservati in Archivio.

Fasc. 8 - 10.

AA: 1824 - 1826

Processo per associazione illecita e settaria contro il governo ad Amalfi in casa di Amatruda, in seguito alla denuncia avanzata da Andrea CARRANO e nell'abitazione di Chiara DE MA-

RINO e capeggiata dal frate settario carbonaro D. D'AURIA su denuncia di Andrea TAIANI.

Imputati: Antonio AMATRUDA, Ferdinando AMATRUDA, Gennaro AMATRUDA, Giovanni AMATRUDA, Luigi AMATRUDA, Nicola AMATRUDA, Raffaele AMATRUDA, Casimiro ANASTASIO, Salvatore BONITO, Francesco CIMINI, Salvatore COLAVOLPE, Domenico D'AURIA, Gaetano LAUDANO, Lorenzo LUCIBELLO, Andrea NASTRI, Giuseppe PARLATO, Andrea TORRE, Raffaele TORRE, Gregorio VOZZA.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio in attesa di nuove prove a carico degli imputati.

Fasc. 11 -

AA: 1823

Processo di polizia riguardante l'arrestato, come persone sospette, di Marco MARESCA e di Nunzio GALASSO, nel Comune di NOcera.

Imputati: Nunzio GALASSO di anni 59, 1° tenente addetto alla 4° classe; Marco MARESCA, di anni 26, proprietario, di Napoli.

La Gran Corte Criminale delibera che Nunzio GALASSO sia carcerato e che Marco MARESCA si rimetta alla Gran Corte di Napoli

Fasc. 12 -

AA: 1824- 1825

Atti a carico di Antonio FRANCHINI imputato di detenzione di oggetti settari, certificati di appartenenza alla Massoneria di SANTORO Romualdo e Antonio FIDANO e del reato di stupro a danno di Matteo NOTARI.

imputato: Antonio FRANCHINI, di anni 40 di S. Tecla circondario di Montecorvino.

La Gran Corte Criminale rimette gli atti alla Commissione militare che delibera che l'imputato siamesso in libertà provvisoria. la Gran Corte Criminale delibera che Antonino FRANCHINI imputatodi stupro in persona di Mattea NOTARO sia scarcetato per mancanza di prove.

Fasc. 16 - 18.

AA; 1822 - 1825

Atti relativi alla acorreria per la campagna di una comitiva armata nel Comune di Castellammare.

Imputato: Raffaele UNGARO di Sanzano villaggio di Castellammare.

La Commissione militare delibera che l'imputato venga messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

B U S T A 8

Fasc. 1 - 6

AA: 1813 - 1815

Carte relative a frodi, estorsioni ed arresti arbritari fatti da Gaetano ABELE di Salerno, ai danni del governo, di Donato FREDERICI, cassiere del Comune di S. SEverino e delsacerdote secolare Matteo CARDINALE.

Imputato: Gaetano ABELE, ex capo di divisione dell'Intendenza di Salerno.

Fasc. 7.

AA: 1814 - 1815

Carte riguardanti il ricorso in appello alla Corte di Cassazione di Gaetano ABELE e la deliberazione della COrte affinchè si faccia rapporto al Gran Giudice Ministeriale della giustizia.

Fasc. 8 -

AA: 1813 - 1814

Processo riguardante il ricorso all'Intendente della Provincia per aver esonerato dal servizio militare Vincenzo BELLA, di anni 22, possidente di Sassano, sebbene abile.

Imputato: Nicola MAIOLA, di anni 31, sacerdote secolare di Diano.

Sentenza: L'Imputato viene assolto, a suo carico vengono addebitate le sole spese del giudizio.

Fasc. 9 -

AA. 1818 - 1820

Istruzione criminale riguardante l'affissione di un anonimo libello minaccioso e le due fucilate sparate, nella notte del 7 febbraio 1818, contro il finestrino del focolaio di Nicola TRAMONTANO, di anni 60 di Polla.

Imputato: Gerardo CURCIO, di anni 55, colonnello riformato, di Polla, semplicemente sospettato.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1823 - 1826

Processo per la conservazione di oggetti settari di proprietà di Pasquale STRELLO, in Valva.

Imputati: Mariantonia GENTILELLA e Sabbato TORSIELLO, coniugi di Valva.

Sentanza: Gli imputati vengono assolti.

Fasc. 12 - 18.-

AA: 1818 - 1819

Carte relative ai ricorsi dei sindaci di Torre Orsaia, Rocca e Celle per estorsioni e misfatti "occultati" nel circondario di Torre Orsaia.

Imputato: Gregorio CANGIANO, giudice.

Gli atti dell'imputato vengano conservati in archivio perchè per il reale indulto dell'8 agosto viene sospesa ogni azione legale.

Fasc. 19 - 22

AA: 1823 - 1826

Carte relative alla corruzione di un pubblico ufficiale per avere informazioni di polizia da parte di Giustino DE CARO, di anni 37, proprietario, di Rocca Gloriosa; Antonio Maria DE LUCA, di anni 58, sacerdote di Celle; Benazio GRASTA, di anni 57, sacerdote, di castel Ruggiero; GiuseppePADRONELLI, sacerdote: Pietrantonio SPERANZA, di anni 37, proprietario di Torre Orsaia.

Imputato: Salvatore MAGNONI, ispettore commissario di polizia, sospeso.

Sentenza: L'imputato viene assolto per insufficienza di prove.

Fasc. 23 - 27

AA: 1823 - 1826

Istruzione relativa ad alcune canzoni sediziosa che un gruppo di uomini cantò la sera del 4 maggio 1823, nelle vie di Torchiati, con l'intenzione di spargere il malcontento contro il governo.

Imputati: raffaello ASTURI; Nicola CRISCUOLO; Antonio INCINO, di anni 20, sartore; Vincenzo LAURO; Pasquale PELOSI, di anni 24 proprietario; Donato PEPE di anni 26, proprietario; Michele PEPE; Pasquale PEPE, di anni 14 possidente; Raffaele PEPE, tutti residenti a Torchiara.

La Gran Corte Criminale delibra che siano rimessi in libertà Donato e Raffaele PEPE, Pasquale PELOSI, Antonio INCINO; che sia rievocato il mandato d'arresto contro Nicola CRISCUOLO; che si compili l'istruttoria a carico di Pasquale e Michele PEPE e Vincenzo LAURO e che frattanto sia rimesso in libertà

provvisoria Pasquale PEPE, multandolo di 100 ducati.

Sentenza: Gli imputati vengono assolti per insufficienza di prove.

Fasc. 28 - 31

AA: 1821 - 1826

Indagini su di un rapporto del tenente Angelo ANTICO, di anni 50 di Roccadaspide, al sig. regio procuratore generale presso la Gran Corte Criminale di Salerno, perchè alcuni uomini avevano tentato di spiare in casa sua, nonchè atti riguardanti Giuliano GORGA per associazione segreta.

Imputati: Luigi ALBINO e Berardino ANDREOLA, di Aquara; Pietro Matteo FARRO e Pietro PEPE di Bellosguardo; Carmine CONFORTI; Arcangelo GIULIANO; Giuliano GORGA; Giuseppe IANNELLA-SPIONE; Donato QUAGLIA; gennaro QUAGLIA; Francesco SCHIAVATTI; Gennaro SCORZIELLO ed altri non nominati di Roccadaspide.

B U S T A 9

Fasc. 1 - 2

AA: 1809 - 1820

Processo criminale per omicidio in persona di Antonio MONDELLI del comune di Porcili (fuggiasco perchè imputato di omicidio in persona di Pasquale DI FEO).

Imputati: Carmelo DI FEO di anni 62 possidente e Francesco DI FEO figlio di possidente accusato anche dell'omicidio di Antonio MONDELLI avvenuto il 7 giugno 1809; Serafino CAMEROTA avvenuto il 16 agosto 1810; Giuseppe RESCINITO avvenuto il 1 marzo 1815.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna a morte l'imputato.

Fasc. 3 - 26

AA: 1816 - 1828

Atti del processo relativi alla scorreria per la campagna di una monitiva armata, detta "SCOPA" contenenti inoltre l'interrogatorio di Saverio DI STASIO, fattore della masseria detta "Picciola" nella piana di Montecorvino di Bartolomeo CINQUE, per approvvigionamento di viveri alla suddetta comitiva.

Imputati: Germano CANTALUPO di Altavilla, Giovanni PEDUTO di Castel S. Lorenzo, Soccorso PIPINO di Castel di Francia, Salvatore ZIVIELLO alias" Scopa", di Montella in provincia di Avellino, capo della comitiva ed altri non conosciuti. (Tutti latitanti).

Fasc. 27

AA: 1816 - 1818

Carte riguardanti il ricatto per una somma di centinaia di ducati con minacce d'incendio e uccisione adanno del sacerdote Erasmo PICCOLI di Giungano.

Imputato: Giovanni PEDUTO di Castel S. Lorenzo

Fasc. 28 - 30

AA: 1816 - 1817

Carte riguardanti il ricatto estato l'11 ottobre 1816 a danno di Isidoro PROVENZA, di Martino SPERANZA; diSabbato D'ALESSIO, nel Comune di Montecorvino.

Imputati: Germano CANTALUPO ed altri briganti

Fasc. 31 - 32

AA: 1816 - 1817

Carte trasmesse dal procuratore generale di Avellino al procuratore di Salerno, a carico dei detenuti imputati di corrispondenza con la compagnia SCOPA-CANTALUPO, contenenti i misfatti commessi della comitiva.

Imputati: Matilde BENEDETTO; Alessandro BOSCO; Mariangela CALDERONE; Giuseppe CARULLO; Carmela DI STEFANO; Irene DI STEFANO; Teresa DI STEFANO; Gabriele FIORENNINO, di anni 32; Francescantonio GAMBONE, di anni ~~XX~~ 24, contadino; Luigi GAMBONE, di anni 22 contadino; Salvatore MILANO di anni 22 pastore; Luigi MOSCARIELLO di anni 22, calzolaio; Chiara PERROTTA; Maria RUBINO; Antonio SABIATINO, Antonio SANTORO e Domenico SANTORO.

Fra questi imputati risultano:
Evasi: Matilde BENEDETTO, Carmela DI STEFANO, Maria RUBINO;
Abilitati: Giuseppe CARIELLO, Chiara PERROTTA, Antonio SANTORO;
Condannati alla pena di 5 anni: Francescantonio GAMBONE, Luigi GAMBONE, Salvatore MILANO e Luigi MOSCARIELLO.

Fasc. 33

AA: 1816 - 1817

Atti a carico di Fedele FUSCO di anni 25 di Montella; Francesco RIENZO di anni 60, bradciale e Salvatore RIENZO di anni 16 di Rocchetta S. Felice, imputati di appartenere alla comitiva "SCOPA".

Gli imputati vengono rimessi ~~XX~~ in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 34 - 37

AA: 1825 - 1826

Carte riguardanti il mancato ~~XX~~ ricatto con sequestro della persona di Luca CAMPORESE, nochè l'imputazione per alcuni di corrispondenza ed appartenenza alla comitiva "Capozzoli" nel comune di Sanza.

Imputati: Sabino CAMPORESE di anni 50, colono, Sabino D'ONOFRIO di anni 40, possidente.

La Commissione militare, essendo stato provato che Sabino CAMPORESE e Sabatino D'ONOFRIO erano stati io rapporti con la comitiva "CAPOZZOLI" unicamente per ottenere il rilascio

di Luca CAMPORESE, delibera che non sia dato luogo a proce - dimento penale contro gli imputati e che questi vengano messi in libertà.

Sentenza: La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 10

Fasc. 1 - 2

AA: 1822

Processo istruitosi in seguito al furto perpetrato ai danni di Michelangelo e Biato MERCURIO di Lauriana, il 7 febbraio 1822 nella campagna di Felitto e alle scorrerie di individui armati nel luogo detto "Fammiluce".

Imputati: Angelo CAMMAROTA, Rosario DI NOME e altri non identificati.

Fasc. 3.

AA. 1822

Carte relative all'arresto di Pasquale ANZISI, guardabosco di Albanella, accusato di aver protetto alcuni ladri, nel comunedi Salerno.

Sentenza: La Gran CorteeCriminale delibera che sia istruito un processo relativo ai misfatti di cui l'imputato è accusato e che nell'attesa egli sia rimesso in libertà provvisoria.

Fasc. 4.

AA: 1822

Processo criminale istruitosi per violenze subite da Donato RICOTTA, di anni 24, guardiano di campo, contro ilquale furono sparati anche quattro colpi di schioppo, la sera del 19 maggio 1822 nella campagna di Barizzo, Comune di Capaccio.

Imputati: alcuni individui non identificati.

Fasc. 5 -

AA: 1822 - 1823

Processo criminale per il rapimento di Domenico DI BIASE, di anni 20, proprietario di trentinara, col conseguente ricatto di 6.000 ducati al padre Francesco DI BIASE di anni 51, proprietario.

Imputati: 6 individui armati non identificati.

Fasc. 6 -

AA: 1822

Processo criminale per tentata estorsione avvenuta il 6 luglio 1822, nei confronti di Berniero GAMBINO di anni 44, fattore alla masseria di Barizzo, comune di Capaccio.

Imputato: Domenicantonio GRANATO, di anni 30, guardiano nella masseria di Barizzo, ritenuto possibile capo della comitiva che imperversava in quei territori.

Fasc. 7 -

AA: 1822

Carte riguardanti l'omicidio volontario di Giovanni D'ALESSIO, custode di pecore, avvenuto il 5 giugno 1822, ma di cui si ebbe notizia il 10 giugno 1822, nel comune di Roccadaspide.

Imputati: si ritenne probabile responsabile dell'omicidio la comitiva che sequestrò Domenico DI BIASE di Trentinara.

Fasc. 7 -

AA: 1822 - 1823

Processo relativo all'evasione dalle prigioni di Capaccio

di Domenico Antonio GRANADO di Capaccio e Francesco NIGRO di Altavilla.

Imputato: gennaro RISPOLI, custode delle prigioni di Capaccio, accusato di aver favorito l'evasione per negligenza.

Fasc. 9 -

AA: 1822

Processo istruitosi a causa del tentato omicidio a colpi di stile nella persona di Eugenio QUAGLIA, di anni 23, aartore, di Roccadaspide, domiciliato in Albanella.

Imputato: un individuo non identificato.

Fasc. 10 -

AA: 1822

Atti compilati sulla campagnia che imperversò il 2 luglio 1822 nel territorio di Petitto e in particolare nella contrada denominata San Giorgio.

Imputato: Nicola GRISSO, di Roccadaspide, alias Giuseppe BALBI.

Fasc. 11 -

A: 1822

Processo reàativo al furto subito da Scipione e Francesco PALESTRINO e Felice COCCARO nel comune di Castel S. Lorenzo.

Imputati: 9 individui arrestati fra cui furono riconosciuti: Antonio BRANCATO, Domenico CERRUTI e Gennaro SPINELLI di Albanella.

Fasc. 12 - 14 -

AA: 1822 - 1824

Carte relative all'arresto di Nicola PIPOLO, di anni 22, ca-

prale di Albanella da parte di Vito RIZZO, sindaco del comune per tentata violenza a mano armata e rapporti inviati al regio procuratore della Gran Corte Criminale della provincia, da Vito RIZZO, di anni 33, sindaco di Albanella, in cui si asseriva che Antonio BRANCATO, Gennaro SPINELLI e, forse, Domenico CERRUTI, facevano parte della banda che imperversava nel comune di Albanella e che con Giuseppe e Gennaro GALARDI di Albanella, erano accusati di offese nei confronti del supplicante e famiglia, non che del barbaro omicidio di Lorenzo ALBINI.

Fasc. 15 -

AA: 1822 - 1823

Processo criminale per l'omicidio di Teresa SANTOMAURO, morta per aborto in seguito alle continue percosse che essa riceveva dal marito.

Imputato: Domenico CATINO, di Capaccio.

Fasc. 16 -

AA: 1822 - 1823

Carte riguardanti la morte di Damiano FRESCUGA, avvenuta per i colpi di coltello vibratégli, il 17 novembre 1822, mentre si trovava nel luogo detto "Mattina", nel comune di Capaccio.

Imputato: Antonio BRANCATO, di anni 24, colono, latitante.

Fasc. 17 - 18.

AA: 1822 - 1823

Carte riguardanti l'omicidio, a colpi di schioppo, di Giuseppe MAJURI e Luigi RIZZO, sacerdote, di Albanella avvenuto il 17 novembre 1822 e il furto a mano armata con resistenza alla forza pubblica perpetrato ai danni di Domenicantonio VOLPE, di anni 40, colono, di S.Mauro Cilento; Giovanni VOLPE, di anni 13, colono e Nicola MARROCCO, di anni 33, possidente avvenuto nella campa-

gna denominata "Porcile" il 3 gennaio 1823.

Imputati: Antonio BRANCATO, Giuseppe BRANCATO e Domenicantonio GRANATO di Albanella.

Sentenza: La Commissione condanna alla pena di morte Antonio BRANCATO e Giuseppe BRANCATO.

Fasc. 19

AA: 1823

Processo criminale relativo al ricovero e protezione volontaria accordati ed individui appartenenti ad una comitiva armata, nel Comune di Capaccio.

Imputati: Gaetano CAMPANILE, Domenico CATINO e Giacomo GUARINIELLO.

La Gran Corte Criminale delibera che si restituiscono gli atti al pubblico ministero.

Fasc. 20 -

AA: 1823

Processo criminale relativo all'omicidio di Gennaro SPINELLI di Albanella appartenente ad una comitiva che imperversava nella campagna e all'arresto di Giuseppe GUARIGLIA, di anni 25 bracciale, avvenuto il 17 febbraio 1823 ad opera della forza pubblica, nel comune di Albanella

Fasc. 21 - 31

AA: 1822 - 1824

Processo e relativo incartamento con interrogatori degli appartenenti alla comitiva armata detta "Albanella" accusati degli omicidi di MAJURI-RIZZO e FRESCUGA.

Imputati:

Gaetano ANZISI (viene rimesso in libertà provvisoria);
Antonio BRANCATO (pena di morte);
Giuseppe BRANCATO (pena di morte);
Gaetano CAMPANILE (viene rimesso in libertà);
Serafino CAPOZZOLI (pena di morte);
Domenico CATINO (rimane in carcere in attesa di nuove prove);
Germano COPPOLA;
Antonio CRISCI (rimane in carcere in attesa di nuove prove);
Gennaro GALARDI (viene rimesso in libertà)provvisoria);
Giuseppe GALARDI(viene rimesso in libertà provvisoria);
Giuseppe GUARIGLIA (viene rimesso al tribunale competente);
Giacomo GUARINIELLO (viene rimesso in libertà);
Serafino LAURITO (rimane in carcere);
Germano LICCARDI (rimane in carcere);
Rosa MOLINARO (rimane in carcere);
Gaetano MORDENTE (rimane in carcere);
Nicola PIPOLO (viene rimesso in libbertà);
Eugenio QUAGLIA (viene rimesso in libertà);
Antonio VENOSA (viene rimesso in libertà);
Gennaro VENTRE (rimane in carcere).

Per delibera la Commissione militare viene messo in libertà provvisoria: Antonio CRISCI; vengono messi in libertà assoluta: Domenico CATINO, Serafino LAURITO, Germano LICCARDI, Rosa MOLINARO, Gaetano MORDENTE, Germano VENTRE. Per quanto riguarda Germano COPPOLA la Commissione dichiara la propria incompetenza a procedere e lo rinvia, quindi, al potere ordinario affinchè sia giudicato come detentore di armi proibite dalla legge.

B U S T A 11

Fasc. 1-9

AA: 1820 - 1829

Carte riguardanti il processo per furto di denato, oggetti d'oro, una carabina ed altro commesso da una comitiva armata la sera del 29 settembre 1820 ai danni dei coniugi Carmine LAMMARA, anni 80possidente e Marianna ESPOSITO, anni 66 di Castelluccio.nel comune di S. Giorgio.

Imputati: presenti, Michele ALFANO, Francesco APOSTOLICO, Ferdinando DI LEO, Gaetano e Domenico PASCLINO, Sebastiano ROSSI, Carmine SANMARTINO ed altri non identificati.

La Commissione di classificazione condanna l'imputato Carmine SANMARTINO alla pena di 9 anni di carcere e alla mallevaria di 100 ducati per tre anni. Stabilisce, inoltre, il proseguinto delle indagini sui reati commessi da Michele ALFANO, Biagio BARBATO e Luigi PASCLINO, già condannati ai ferri.

B U S T A 12

Fasc. 1 - 52

AA: 1825 - 1826

Processo relativo alla denuncia presentata il 25 novembre 1825 al procuratore generale da parte dell'arciprete don Michele e del fratello decdaco Giuseppe ARCIELLO, contro enti cittadini del comune di Sicignano, accusati di aver costituita una società segreta contro il goberno.

Imputati: Giovanni ARCIELLO, Luigi BILOTTI, Gerardo CRISTAINO, Luigi FRAINA, Michele FRAINA, Beniamino LAURINO, Giuseppe MELE, Luigi MELE, Nicolangelo MELE, Francesco PASTORE, Vincantonio PASTORE, Giacinto PATOLINI, Giulio PATOLINI, Marcantonio PICCIONE, Felice PEPE e dopo le indagini anche

Giuseppe e Michele ARCIELLO.

Dopo le prime indagini risultòche in Sicignano si era costituito un partito allo scopo di,reagire agli abusi che i fratelli ARCIELLO, tutelati dalla carica che rivestivano, commettevano dà danne dei cittadini. Detti reati vengono elencato nei fasc. 1-52.

Fasc. 83-

AA: 1821 - 1822

Carte riguardanti la contravvenzione forestale per dissodamento di 4 tomoli di terreno nel bosco di Sicignano commesso il 20 maggio 1821.

Imputato: Lorenzo CRISTAINO di Sicignano.

La Gran Corte Criminale decide che si respinga il ricorso in appello presentato dal danneggiato, essendo già stato deciso di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato.

Fasc. 54 -

AA: 1824 - 1826

Processo riguardante la contravvenzione forestale per dissodamento di un tomolo di terreno commesso il 7 giugno 1824, nel comune di Sicignano.

Imputati: Carmènantonio GERMANO, guardiaboschi e Antonio LUPO.

Fasc. 55 -

AA: 1825

Carte riguardanti il processo criminale istruitosi in

seguito a parole allarmanti diffuse verso la fine del marzo 1825, nel comune di Oliveto.

Imputato: Costantino SENESE di Oliveto (alias frà Vincenzo come francescano.

La Gran Corte Criminale ordinache l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

B U S T A 13

Fasc. 1 - 2

AA: 1821 - 1822

Carte relative al processo itruitosi in seguito al disboscamento dellamontagna di Valva e al tumulto avvenuto durante l'udienza, in cui fu percosso uno dei testi: (Nicola SPIOTTA) e offese il magistrato nell'esercizio delle sue funzioni. (L'Avvenimento viene riferito all'autorità superiori dal sindaco il quale ritiene promotore di tale tumulto Cristoforo MARCELLI).

Imputati: Angelo FALCONE, Michele FALCONE, Onofrio FALCONE, Giovanni SPIOTTA e Pietro TORVIELLO.

La Gran Corte Criminale ordina che non sia dato luogo ad alcun procedimento penale nei confronti degli imputati, che vengono scarcerati, dopo aver pagato le spese giudiziarie.

Anni: 1821, 19 luglio - 1822, 3 settembre; cc. 40

Fasc. 3 - 5

AA: 1821 - 1826

Carte riguardanti il processo per furto con mancato omicidio a colpi di fucile commesso nella notte del 31 marzo 1821 ai danni di Antonio CELLA, nonchè percosse con minacce

ai danni di Antonio GRASSI nel comune di Valva.

Imputati: Aniello CAPRINO Angelantonio CIONE, Raffaele CIONE, Pasquale CUOZZO, Tommaso D'AMBROSIO e Michele PINIELLO.

fasc. 6;-

AA: 1823/- 1826

Carte riguardanti il processo istruitosi in seguito all'associazione segreta a carattere di setta carbonara, avvenuta nei mesi di aprile e maggio 1821 con lo scopo di cambiare la forma del governo, nel comune di Valva.

Imputati: Angelantonio CIONE, di anni 23, calzolaio; Raffaele CIONE di anni 24, calzolaio; Tommaso D'AMBROSIO di anni 32; Giuseppe PENELLI, di anni 23, possidente; Leone PINIELLO di anni 30, calzolaio; Michele PINIELLO di anni 30, bracciale; Antonio MARCELLI, di anni 21, studente; Domenico MARCELLI, di anni 37, sacerdote; Emanuele MARCELLI di anni 43, legale; Ferdinando MARCELLI, di anni 24, studente; Francesco MARCELLI di anni 50, abate; Giacomo MASTROMARTINO, di anni 57, sarto; Gerardo MASTROROBERTI, di anni 27, possidente; Donato MUCCIOLI, di anni 38 e Pasquale SUOZZO, di anni 23.

La Commissione militare, stabilito che la causa non è di sua competenza, ordina che gli atti vengano riportati al commissario del Re.

Fasc. 7 - 13.-

AA: 1821 - 1827

Carte riguardanti il processo in seguito ai furti con violenza a mano armata commesso nel 1821 ai danni di Antonio CUOZZO,di Vincenzo CAPRIGLIONE, del Marchese di Valva e gli arresti degli imputati.

Imputati: Raffaele CIONE, di anni 24, calzolaio; Michele PIMIELLO di anni 30 bracciale e Pietro MARCELLI, di anni 21.

Fasc. 14 -

AA: 1821 - 1826

Carte riguaddanti il furto commesso ai danni del sacerdote Giuseppe STROLLO, del comune di Colliano.

Imputato: Pietro MARCELLI.

Fasc. 15 -

AA: 1821 - 1826

Incartamento relativo al processo di cui ai fascicoli 1 e 6 contenente gli attidel processo itruitosi in seguito alla detenzione di armi viatate, associazione illecita e incitamentom alla guerra civile.

Imputati: Aniello CASSIO, Angelo FALCONE, Onofrio FALCONE, Michele FALCONE, Giuseppe FANELLI, Antonio MARCELLI, Francesco MARCELLI e Gerardino MASTROBERTI.

La Commissione Suprema ordina che non sia dato luogo ad azione penale nei confronti degli imputati, gia antichi settari graziati dal Real indulto generale, ad eccezione di Aniello CASSIO, imputato di reati comuni. Per mancanza di prove viene a cadere l'imputazione di associazione illecita mentre rimane quella di offese al magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Fasc. 16 - 18

AA: 1820 - 1822

Carte riguardanti il furto di alberi commesso nel mese di dicembre 1820 ai danni del sig. marchese di Valva, con la testimonianza di Giovanni ERRICO, circa la sottrazione di una lettera da parte di una comitiva di otto persone capeggiata dall'imputato.

Imputato: Tommaso D'AMBROSIO.

Fasc. 19 -

AA. 1821 - 1822

Incartamento con la verifica di un ricorso presentato da Giulio FABRANI, cancelliere del comune di Quaglietta ed alcune carte a carico di presunti settari.

Imputati: Angelo AVENA; Celestino BONELLI, notaio; Francesco BOSELLI, arciprete; Angelo CERUSO; Nicola DE NICOLA; Vincenzo DE SANCTIS; Francesantonio GONNELLA; Michele LEONE; Domenico MARCELLI; Francesco MARCELLI; Giuseppe SABBATINO.

Fasc. 20 - 21

AA: 1821 - 1822.

Richiesta della Procura Generale di Salerno al giudice Istruttore di Napoli di documenti comprovanti la residenza in Napoli di Antonio MARCELLI e di informazioni riguardanti la sua condotta e la sua famiglia del comune di Valva.

Dalla lettura dell'incartamento risulta che Francesco, Emanuele, Giovandomenico, Ferdinando e Antonio MARCELLI, capi vendita carbonari, prima a provocare la rivoluzione nel luglio 1820 e ad inalberare in Valva la bandiera dei carbonari, si recarono con molti altri in Napoli e tentarono di uccidere il sig. marchese di Valva. Nelmesedidi ottobre 1820 Giovandomenico con altri manifestò un proclama al popolo nel quale dichiarava, tra

l'altro, che il trono dell'Austria sarebbe caduto ad opera del generale BIANCHI.

Fasc. 22 -

AA: 1822

Carte a carico di Antonino DEL DUCA di Castelnuovo, distretto di Campagna, per il quale la Gran Corte Criminale ordina la libertà vigilata, come dal f.lo 25.

Fasc. 23 -

AA: 1822

Carte riguardanti un furto di olive, nel comune di Valva.

Imputato: Pasquale SUOZZO.

Fasc. 24 -

AA: 1822

Elenchi di tutti i fatticontenenti in 16 volumi di processi, nel comune di Valva.

Fasc. 26

AA: 1823 - 1824

Carte riguardanti la falsificazione della firma dell'intendente avvenute con una lettera diretta al commissario del Re allo scopo di ottenere l'arresto di Giuseppe DI MEO.

Fasc. 27 -

AA: 1824 - 1825

Carte riguardanti il processo per associazione illecita, nel comune di Valva.

Imputati: Luigi GRIECO, medico; Nicola GRIECO, sacerdote; Celestino PAPIO e Nicola Papio.

Sentenza: la Gran Corte Criminale ordina che gli imputati vengano messi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 28

AA: 1823 - 1824

Carte riguardanti il detenuto Francescantonio MASTROBERTI, del comune di Valva.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato al pagamento di ducati 19 per le spese di giudizio.

Fasc. 29 -

AA: 1821

Carte a carico di Angelo FALCONE, Michele FALCONE, Onofrio FALCONE, Giovanni SPIOTTA, Pietro TORVIELLO, imputati di detenzione di armi vietate, associazione illecita e cospirazione allo scopo di cambiare forma di governo, nel comune di Valva.

Fasc. 30 -

AA: 1821 - 1823

Carte riguardanti il processo istruitosi in seguito alle ferite inferte a colpi di mazza di legno al detenuto ANTONINO PERRUSO, il giorno 29 luglio 1820.

Imputati:Giuseppe GIGLI, custode; Angelo SAGGIO, sergenta.

La Gran Corte CRIminale sospende l'azione penale a carico degli imputati per il Real Indulto del 13 marzo 1822.

Fasc. 31 -

AA: 1822 - 1823

Carte riguardanti il tentato omicidio di Domenico PIZZUTO, nel comune di Oliveto.

Imputati:Francesco CAPPETTA e Agostino ROSONIA.

Fasc. 32 -

AA: 1818

Carte contenente il rapporto del giudice istruttore del distretto

di Campagna e la decisione emessa dalla Gran Corte in seguito al ricorso presentato da Luigi CALZARETTI di Oliveto.

Fasc. 33 - 35

AA: 1820 - 1821

Carte riguardanti la famiglia MARCELLI, contenenti inoltre la copia del proclama rivoluzionario manifestato al popolo di Principato Citra il giorno 8 luglio 1820 ed indagini sul ricorso diretto al direttore della Real Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia aperto da molti abitanti del comune di Valva a causa dell'oppressione, del dispotismo e delle persecuzioni giudiziarie operate dall'ex possessore del comune sig. marchese di Valva.

B U S T A 14

Fasc. 1 - 2

AA: 1821 - 1827

Atti riguardanti l'arresto di Gerardo SALERNO di Altamonte distrettodi Salerno ex foriese di fanteria. L'imputato si recò, il 28 luglio 1821, alle ore 19, nella locanda di Alessio FAJANI, indirizzandogli cenni carbonari. Il locandiere avvisò l'ispettore di polizia Antonio SCATOZZI, il quale, fingendosi egli stesso carbonaro, riuscì ad avere la certezza dell'appartenenza di Gerardo SALERNO ad una setta carbonara.

In un verbale di polizia del 28 luglio 1821 si fa cenno allo sbarco che MORELLI, SILVATI, MENICHINI, CELENTANO e PEPE avrebbero dovuto effettuare inCalabria.

Sentenza: L'imputato viene condannato a 5 anni di carcere, al pagamento di ducati 100 per 3 anni ed alle spese del giudizio.

Fasc. 3

AA: 1826

Atti riguardanti il processo istruitosi dal Commissariato di polizia di Salerno, a norma del Real decreto del 24 maggio 1826, a carico di un sergente di gendarmeria, accusato da alcuni soldati del 1° battaglione dei Cacciatori, di aver fatto dei segni cabbonari.

Imputato: Pietro BERGANDINO, di anni 43, ex sergente di gendarmeria di Palermo, domiciliato a Salerno. Detenuto.

L'imputato viene rimesso in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 4 - 5

AA: 1821 - 1826

Processo istruitosi in seguito agli insulti profferiti in luogo pubblico da un carbonaro contro Gaetano SAMMARTINO di Eboli, con lo scopo di spargere il malcontento nei confronti del governo, nel comune di Eboli.

Imputato: Vito RESTA, falegname, di Eboli

Sentenza: L'imputato viene condannato a 5 anni di reclusione ed alle spese di giudizio.

Fasc. 6

AA: 1824 - 1826

Processo istruitosi in seguito a bestemmie profferite ad alta voce, in luogo pubblico, nel comune di Buccino.

Imputato: Antonio FUCCIA, di Buccino.

Fasc. 7

AA: 1824 - 1826

Processo istruitosi in seguito alla perquisizione compiuta nella casa di Antonio FUCCIA, dove furonorinvenute carte

"sciandiglio", tutte insegne carbonare.

Imputati: Giovanni CIRILLO, di anni 40, bracciale e soldato delle sbandate esercito; Filippo MAURO, di anni 28, bracciale e sergente del reggimento Borbone.

Sentenza: La Commissione militare constatando l'insufficienza di prove a carico di Giovanni CIRILLO, reo di esportazione di oggetti settari, ordina che sia rimesso in libertà provvisoria: lo stesso, però, viene trattenuto in carcere a disposizione della Gran Corte per altri reati di sua competenza. Filippo MAURO viene riconosciuto colpevole e condannato a 10 anni di esilio dal Regno.

Fasc. 13 -
AA: 1821 - 1822

Carte relative alle incursioni di una comitiva armata nella campagna di Castelnuovo con furto perpetrato ai danni di persone ignote.

I processi riportati nei fascicoli 13-20 si ricollegano ai fatti avvenuti nei fascicoli 1-29 della busta 13.

Imputati: Tommaso D'AMBROSIO, Antonio DEL DUCA, Vincenzo DEL DUCA e Pasquale STROLLO detto "la merciara".

Fasc. 14 - 15
AA:1825 - 1827

Carte riguardanti l'arresto di alcuni individui trovati in possesso di una giumenta e 2 somari rubati a Pasquale COSTANTINO, di anni 21, bracciale di Castelluccio, circondario di Vallo.

Imputati: Vito CHIARA, di anni 40, tavernaro; Giuseppe LORUSSO di anni 30, merciaiuolo e aconciapiatti; Pasquale

STROLLO, detto,"la merciara"; di anni 46 negoziante.

La Gran Corte Criminale di Basilicata ordina che l'imputato Vito CHIARA sia rimesso inlibertà, mentre gli atti relativi a Giuseppe LORUSSO e Pasquale STROLLO vengano rinviati al giudizio della Gran Corte Criminale di Salerno.

Fasc. 16

AA: 1821 - 1826

Carte riguardanti iàl furto perpetrato ai danni di Dorotea TARTAGLIA, di anni 28 contadina, avvenuto il 26 giugno 1821, n nel comune di Colliano.

Imputati: Tommaso D'AMBROSIO; Lorenzo MASTROGIACOMO, di anni 34 contadino e Pasquale STROLLO, detto "la merciara".

La Gran Corte Criminale ordina che il caso dia archiviato a causa della mancanza di elementi tali da provare il reato.

Fasc. 17 -

Carte riguardanti il furto perpetrato ai danni del marchese di Valva nella notte del 18 maggio 1821.

Imputati: ignoti;sospetti: Aniello CAPRIO, Tommaso D'AMBROSIO, Giuseppe FANELLI, Leone FINIELLO, Luigi GRIECO, Giacomo MASTROMARTINO, Pasquale STROLLO.

Fasc. 18 - 19

AA: 1825 - 1826

Furto di una giumenta perpetrato ai danni delle religiose di Castelluccio nella notte del 22 marzo 1825, nel comune di Castelluccio.

Imputati: Giuseppe LORUSSO e Pasquale STROLLO di Valva.

La Gran Corte Criminale ordina che i due imputati siano rimessi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 20 -

AA: 1820

Volumecontenente gli interrogatori dei detenuti: Francesco BELLINI, Onofrio FALCONE, Francesco MARRANO, Vincenzo SALVATORELLI, Giovanni SPIOTTA, Pietro TORSIELLO, Giuseppe ZAMBRANO, presentatisi a discarico dei detenuti, Giuseppe FANELLI, Domenico MARELLI, Bernardino MASTROROBERTI, accusati di associazione segreta con caratteristiche di setta carbonara, di cospirazione tendente a distruggere ed a cambiare la forma di governo ed eccitamento degli abitanti di Valva ad armarsi contro l'autorità reale nell'aprile e nel maggio 1821.

La Gran Corte Criminale rimette gli atti a carico dei detenuti alla Corte Marziale di Salerno.

B U S T A 15

Fasc. 1 -

AA: 1825

Indagine accurata relativa alla richiesta di armi da parte di Carlo DE FILIPPI di Serino a Paolo FUSCOLO di SAnseverino.

Fasc. 2 - 3

AA: 1823

Carte riguardanti gli interrogatori dei detenuti, Vincenzo MARCIONI, di anni 44, proprietario di Mercato San Severino, e ferdinando SICA, dà anni 34, proprietario di Giffoni: la perizia eseguita in Avellino in seguito alla lettera criminosa diretta a Paolo FUSCOLO di san Severino da carlo DE FILIPPI ed inoltre l'interrogatorio di Carlo DE FILIPPI di Serino.

Fasc. 4 -

AA: 1826 - 1829

Carte relative alla diffusione di parole oltraggianti la persona del Re, nel distretto di Campagna.

Imputati: Francesco DI VITA, di anni 36, proprietario di Conturai; Cesare PARRELLA.

Gli imputati vengonotrimessi in libertà provvisoria.

Fasc. 5 - 8

AA: 1825

Processo riguardante l'affissione, nella notte del 20 gennaio 1825, di una sediziosa carta stampata sulla porta della chiesa di caggiano, contenente espressioni ingiurose nei confronti dell'autorità reale.

Imputati: Giambattista BASILONE e Pasquale BASILONE di Caggiano.

Gli Imputati vengono rimessi in libertà provvisoria.

fasc. 9 -

AA: 1824 - 1826

Istruzione riguardante la frode commessa ai danni di Gherardo SABINI consistente nella contraffazione di un atto del testamento redatto del fu barone MARIANO, in cui lo nominava suo erede. Questo atto venne alterato a favore dei figli nascituri di Pietro ACCIARI.

Imputati: Giambattista BASILONE; Domenico PUCCIARELLI, di anni 50, possidente di Caggiano.

Gli imputati vengono assolti per insufficienza di prove.

B U S T A 16

Fasc.1

AA: 1827

Atti riguardanti gli attentati commessi con lo scopo di cambiare la forma del governo.

Imputato: Raffaele PESTORE, di anni 30, usciere

Fasc. 2 -

AA: 1825

Processo istruitosi in seguito agli insulti profferiti, il 13 luglio 1825, a Montecorvino Rovella, contro Alessandro D'ANIELLO, di anni 35, possidente.

Imputato: Diego BASSI, di anni 33, possidente, di Montecorvino.

Fasc. 3 -

AA: 1821 - 1827

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Leonardo ROCCO, di anni 21, possidente di Montecorvino Rovella, in quanto nel luglio e agosto 1820, unacompagnia di carbonari fece irruzione nella sua abitazione e con maltrattamenti gli sottrasse tutte le armi di cui era in possesso per farne uso nella loro causa settaria.

Imputati: Carlo BASSI, Diego BASSI, Nicolangelo CEVARO, Ludovico D'ALESSIO, Donato D'ARRINIO, Matteo D'ARMINIO, Vincenzo D'ARMINIO, Pietro DE GIORGIO, Orazio DEL POZZO, Andrea GUBITOSI, Francesco Saverio MASUCCI, Filippo PANCALLI, Nicola PICO, Matteo RUSSOMANDO, Giovanniandrea TROISI, Domenico ZASSILE.

Ogni azione penale contro gli imputati viene abolita per il reale indulto del 28 settembre 1822.

Fasc. 4 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Domenico COPPOLA, di anni 35, negoziante, contro alcuni individui rei di aver fatto pubblicamente dei cenni chiaramente settari.

Imputati: Domenico GIORDANO (assente) e Gennaro GIORDANO, di anni 29, industriale, detenuto.

La Commissione Suprema delibera che Gennaro GIORDANO sia rimesso in libertà provvisoria e che siano conservati in archivio gli atti di Domenico GIORDANO.

Fasc. 5 - 8

AA: 1827 - 1828

Processo istruitosi in seguito alla diffusione di voci allarmanti vagheggianti un cambiamento politico nella provincia di Calabria e alla corrispondenza con la coitiva dei banditi fratelli CAPOZZOLI, nel comune di Pagliononuovo in Gioi, nonchè calunnie ai danni degli imputati.

Imputati: Domenico BUONFRISCO; Gabriele MANCIONE, di anni 65, possidente, Ferdinando PAPA eRaffaele SINISCARCHI.

La Commissione Suprema delibera chegli atti degli imputati vengano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 9

AA: 1824

Carte relative alla denuncia anonima riguardante un'associazione carbonara in S. Barbara.

Imputati: Giuseppe Maria AGRESTI, di anni 24, proprietario; Rosario FIERRO di anni 35, bracciale; Domenico OGLIARUFO; Rocco SCAVARELLI di anni 30, possidente; Giulio TESTA, di anni 22, studente.

Fasc. 10

AA: 1827

Carte relative ad unioni ed associazioni segrete a carattere carbonaro, malgrado il divieto del Real decreto del 21 marzo 1821, nel comune di Cerasa.

Imputati: Giuseppe Maria AGRESTI; Nicola BUONOMO, di anni 20 coltellaio; Giuseppe ESPOSITO di anni 17, bracciale; Arcangelo FIERRO di anni 30, contadino; Rosario FIERRO; Domenico OGLIARUFO, di anni 28, contadino; Luigi SCAVArelli; Giulio TESTA.

Fasc. 11

AA: 1827

Procedura a carico di Giulio TESTA imputato di detenzione di oggetti settari e più precisamente di un diploma settario.

La Commissione militare, dichiara l'imputato non colpevole e pertanto delibera che sia rimesso in libertà assoluta.

Fasc. 12

AA: 1824

Indagini relative ad un'unione carbonara che si sarebbe costuita nel villaggio di S. Barbara del comune di Cerasa.

nel settembre 1823.

Imputati: Giuseppe Maria AGRESTI, Giuseppe ESPOSITO, Arcangelo FIERRO, Rosario FIERRO, Domenico OGLIARUPO, Luigi SCAVARELLI, Rocco SCAVARELLI e Giulio TESTA.

Il commissario di pàlizia rimette gli atti relativi alle indagini e il detenuto Giuseppe ESPOSITO a disposizione della Gran Corte Criminale e spicca mandato di arresto contro gli altri 7 imputati.

Fasc. 13 - 15

AA:1824

Arresto, interrogatorio ed indagini da parte dell'eletto di polizia di S. Barbara, di Nicola BUONOMO, accusatodi aver ferito con un colpo di bastone il suo paesano Matteo BUONOMO e di complicità nella costituzione della setta carbonara nel comune di Corsao, circondario di Vallo.

La Gran Corte Criminale vista la sua incompetenza a procedere, delibera che i detenuti Nicola BUONOMO, Giuseppe ESPOSITOe Giulio TESTA, accusati di aver dato vita alla setta carbonara, insieme con gli atti che li riguardano, si rimettano alla Commissione militare.

Fasc. 16

AA: 1827

Disposizioni dei testimoni sui fatti di cui al fascicolo 9.

Fasc. 17 - 19

AA: 1825 - 1826

Volumi tre redatti dalla Commissione militare relativi

alla unione segreta con caratteristica di setta carbonara e in particolare sui detenuti: Giuseppe Maria AGNESTI, Nicola BUONOMO, Giuseppe ESPOSITO, Arcangelo FERRO, Domenico OGLIARUPO; Rocco e Luigi SCAVARELLI e Giulio TESTA.

La Commissione militare rimette gli imputati in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

B U S T A 1 7

Fasc. 1 - 5

AA: 1821 - 1825

Processo istruitosi in seguito al reato di detenzione dim emblemi carbonari tra cui uha carta appartenente alla proscritta società carbonara di Laviano e una pittura allusiva alla stessa società.

Imputate: Francesco Maria BE LLONI, possidente.

La Commissione militare dichiara Francesco Maria BE LLONI non colpevole del misfatto di detenzione di carte settarie, pertanto rimettein libertà provviseria e vigilata.

Fas. 2

AA: 1821 - 1828

Processo istruitosi in seguito all'accusa di reità di Stato nei confronti di alcuni cittadini di Laviano.

Imputati: Vincenzo AUGUSTO, giudice; Francesco Maria BE LLINI, possidente; Antonio GILBANI; Carmine GILBANI; Domenico GILBANI, Ruggiero GILBANI, ex capo dei militi Giovanni PELOSI, vice giudice regionale.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che non dia luogo a procedimento penale nei confronti degli imputati.

Fasc. 6 - 7

AA: 1827 - 1828

Processo istruitosi in seguito alla resistenza alla forza pubblica, non che alle offese lievi ricevute da Pasquale TADDEO e dal gendarme CArmine RUSSO.

Imputati: Francesco GRANATA, gendarme; Pasquale TADDEO, di anni 333negoziante

Fasc. 8

AA: 1826 - 1828

Accusa di corrispondenza con la comitiva dei fuorbanditi fratelli CAPOZZOLI in Orria.

Imputato: Nicola SANTOMAURO, di anni 30 bracciale. Detenuto.

L'imputato viene rimesso in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 9

AA. 1828

Processo a carico di Luciano CAGNANO, di anni 18 possidente e dell'arciprete don Giovanni DEL MERCATO imputati di calunnia in materia di Stato a danno di don Pietro LAURO, rettore del collegio di Lauriana.

Imputati: Luciano CAGNANO possidente; Giovanni DEL MERCATO, arciprete.

Il caso viene archiviato e gli imputati vengono rimessi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 10

AA: 1825

Carte riguardanti voci sediziose e allarmanti e coapi-

razioni contro lo Stato, in Positano.

Imputato: Francesco MEROLLA di anni 52, negoziante.

L'imputato viene rimesso in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 11

AA: 1827 - 1828

Processo istruitosi in seguito alla stesura di due rapporti recanti la firma del supplente giudiziario, del comune di Buonabitacolo, Arcangelo CARONE, falsificati da Giuseppe GRAZIANI ed in seguito ad un ricorso presentato da Salvatore GRAZIANO di Sanza. Sia i rapporti che il ricorso erano contro Giuseppe CAVALIERI di Sanza, imputato di spargere il malcontento contro il goberno con voci allarmanti.

Imputati: Giuseppe CAVALIERI, Giuseppe GRAZIANI.

La Commissione Suprema per il reati di Stato, esaminati gli atti a carico di Giuseppe CAVALIERI e di Giuseppe GRAZIANI, delibera che quelli del CAVALIERI siano conservati in archivio mentre il GRAZIANI viene rimesso in libertà provvisoria.

Fasc. 12 - 13

AA: 1821 - 1827

Processo istruitosi in seguito all'omicidio di Angelo BOSCO, ucciso a colpi di scure nella notte tra il 31 marzo a il 1° aprile 1821, nel comune di Sala.

Imputati: Felice POCARILE, di anni 40, sartore; Giuseppe MARSICO di anni 40, bracciale; Giovanni SPATAFORA di anni 45, sartore.

Gli imputati vengono messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 14 - 17

AA: 1821 - 1824

Processo istruitosi in seguito all'oltraggio dell'immagine del Re situata nella casa comunale di Atena.

Imputati: Nicola CERCHIO, di anni 37 macellaio; Giuseppe MOZZIELLO di anni 35 muratore.

Sentenza: La Commissione Suprema per i reati di Stato condanna Nicola CERCHIO a 8 anni di reclusione e Giuseppe MOZZIELLO a 6.

B U S T A 18

Fasc. 1

AA: 1815 - 1816

Processo per l'arresto di alcuni individui componenti una comitiva di quattro ladri armati. Durante l'inseguimento di questa comitiva era rimasto ferito Carlo BRUNO, di anni 23 in Montecorvino.

Imputati: Giuseppe CALABRESE; Gaetano D'ALESSIO; Domenico LANARO; Egidio ROSSOMANDO di anni 28, bracciale.

Fasc. 2

AA: 1815 - 1826

Processo al furto perpetrato la sera del 12 giugno 1815, nella casa rurale della masseria "Lo Nito" in Campigliano -possedimento di S. Cipriano- ai danni di Carminantonio MARO[illegible]A ed Antonio DI LORENZO.

Imputati: 3 individui non riconosciuti; sospettati: Antonio ALLOCCO ed Egidio ROSSOMANDO.

Fasc. 3

AA: 1815 - 1816

Processo per l'omicidio di Nicola LEMBO, di anni 22 contadino, avvenuto nella notte tra il 12 ed il 13 giugno 1815, con colpi di arma da fuoco e al ferimento di Domenico ROSSOMANDO, avvenuto nella stessa notte a Giffoni VAllepiana.

Imputati: Antonio ALLOCCO ed Egidio ROSSOMANDO.

Fasc. 4 -

AA: 1816

Incartamento relativo al furto di vari oggetti del valore di ducati 12,95 perpetrato dauna comitiva armata, a San Severino la sera del 14 marzo 1816, ai danni di [redacted] Aniello BRUNO e Nicola PELOSI.

Imputato: Francesco INGINO, di anni 20, pastore.

Fasc. 5

AA: 1815

Processo relativo al furto con scasso perpetrato la notte del 26 marzo 1816 in San Cipriano ai danni di Vincenzo GIANNATTASIO di anni 60 possidente; Gennaro GRIMALDI di anni 26 vetraro e Felice MASTURZO, di anni 45, notaio.

Imputati: Giuseppe BARONE di anni 23 cardatore di lana; Gennaro COSTABILE; Pasquale FERRANTE e Antonio LAMBERTI.

Fasc. 6 -

AA: 1815

Processo per l'arresto di due individui accusati di furto, nel comune di Baroniasi.

Imputati: Francesco CURANTE di anni 25 fabbricatore e Pasquale ROCCO di anni 30 tintore.

Sentenza: La Cran Corte Criminale conferma per gli imputati lo stato di arresto.

Fasc. 7

AA: 1821 - 1822

Verbale della pubblica discussione e verdetto definitivo a carico degli imputati rei dei fatti di cui ai fasc. 1-6.

Sentenza: Giuseppe BARONE, trattenuto nelle carceri; Giuseppe CALABRESE di anni 33, pastore assolto; Gennaro COSTABILE di anni 37 custode condannato a 25 anni di ferri; Francesco DURANTE, trattenuto nelle carceri; Pasquale FERRANTE di anni 41 viaticale condannato a 25 anni di ferri; Francesco INGINO condannato a 20 anni di ferri e alle spese del giudizio; Antonio LAMBERTI di anni 29, contadino, condannato a 25 anni di ferri; Domenico LANNARO di anni 33 contadino trattenuto nelle carceri; Egidio ROSSOMANDO di anni 35 contadino, trattenuto nelle carceri.

Fasc. 8 -

AA: 1828

Processo per i discorsi tenuti a spargere il malcontento contro il governo, profferiti in una bettola il 15 maggio 1828 a Barenissi.

Imputato: Domenico PIRONTI, detto "soriciullo delvillaggio", capraio.

Il detenuto viene rimesso in libertà provvisoria per la motivazione: buona condotta morale e politica e non appartenente a nessuna setta agraria.

; B U S T A 19

Fasc. 1

AA: 1815 - 1816

Processo per l'omicidio di Gaetano CURZIO, di anni 35, propretario di Roscigno, ucciso a colpi di schioppo il

16 giugno 1815.

Imputati: Michelangelo LUONGO, di anni 40, capo brigante fin dal 1806 e la sua comitiva composta di altri 9 individui armati.

Fasc. 2 - 13

AA: 1813 - 1823

Processo per gli omicidi di Gesuè MAJURI, di anni 35, ucciso con colpi di coltello il 5 Giugno 1805 e di Giuseppe CURZIO, di anni 53, ucciso a colpi di baionetta il 4 agosto 1818, nonchè per il furto di un fucile ai danni di Arcangelo RUSSO, di anni 36, bracciale nel 1821 e per gli insulti minacciosi, percosse e ferite mortali ai danni del canonico don Francesco SARPA, di don Nicola CONTI, di Carlo MATTEI, di Pasquale PALOMONTE.

Imputati: Curzio Maria CUNZIO, Giuseppe CUNZIO, Michele CUNZIO; Giulio CURZIO, Domenico LEGGIO; Carmine PIERRO, Luigi SALVANO, Giuseppe TROTTA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Giuseppe TROTTA all'ergastolo e alle spese di giudizio e viene respinto il suo ricorso

B U S T A 20

Fasc. 1 - 4 3

AA: 1825 - 1826

Processo per la sommossa popolare con aggressione alla forza pubblica, provocata dal sottosindaco Giovanni TROTTA, durante la quale rimasero feriti il gendarme reale Gennaro MONTELLA e il gendarme ausiliario Camillo TEDESCHI. La sommossa avvenne il 6 giugno 1825, nel comune di Campora, circondario di Gioi.

Imputati: Stefano CALABRIA; Pietro CIARDO di anni 45, bracciale Angelo D'ALESSANDRO di anni 60, bracciale; Pasquale FEOLA;

Francesco GALZERANO di anni 27, bracciale; Tommaso GALZERANO di anni 47, bracciale; Silvestro LAURITO di anni 21 bracciale Francesco MORRONE di anni 33, bracciale; Pietro ROBERTO di anni 26, bracciale; Camillo TEDESCHI di anni 30, gendarme; Giovanni TROTTA di anni 52, sindaco; Pasquale TROTTA,di anni 32, possidente e Giovanni VELTRI, di anni 40, mugnaio.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano rimessi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.$

Fasc. 5 - 6

AA: 1827 - 1828

Il detenuto Nicola CIOFFI di Tortorella rivela al giudice regio di aver rinvenuto tempo addietro, nella bottola di Francesco Maria PARADISO, un diploma di setta carbonara. Vengano accusatidi associazione illecita le seguenti persone: Domenico ABRAMO, di anni 43; Giuseppe ABRAMO, di anni 40, possidente; Domenico BELLO, di anni 35; Vito CERELLI; Francesco Maria PARADISO, di anni 29, falegname e Felice TIMPANELLI di anni 54, sacerdote secolare.

La Gran Corte Criminale delibera che Giuseppe ABRAMO sia rimesso in libertà, dietro versamento di cauzione. Degli altri imputati non si fa menzione.
Nel fascicolo è accluso il diploma settario presentato al regio giudice da Nicola CIOFFI.

Fasc. 7 - 11

AA: 1825 - 1828

Carte riguardanti la fabbricazione dè oggetti settari e la finta costituzione di una setta con lo scopo di nuocere alcuni individui facendoli apparire come componenti della suddetta setta e le calunnie ai danni di Domenico COTUGNO,Marcello GERVASIO, Giuseppe SANSONE, Angelo Andrea ZOTTOLI, canonici

nel comune di Acerno.

Imputati: Carmine CRNONE, Donato CRUSCUOLO, GaetanoCRISCUOLO, Francescantonio DE ROSA di anni 34, sacerdote e imperatrice DI VECE.

La commissione Suprema per i reati di Stato condanna alla pena di 7 anni di ferri, Francescantonio DE ROSA: mentre, invece in libertà assoluta Gaetano CRISCUOLO, in quanto si potè accertare che non fu complice al reato.

B U S T A 21

Fasc. 1 -

AA: 1827 - 1828

Processo relative alla riunione carbonara tenuta la sera del 20 dicembre 1827 ad Aquara.

Imputati: Vincenzo ANDREOLA, Pasquale CAMPEGLIA, Antonio INGLESE, Nicola MARRA.

Fasc. 2 -

AA: 1828

Processo relative ad una sospetta riunione settaria, nel comune di Campagna.

Imputati: Luigi ADELIZZI, Francesco CAPETI, Giocchino CARADELLI, Michelangelo COZZI, Giovanni Antonio GIORDANI, Ermenegildo LAMBI, Francesco MERCATO, Antonio ONESTI.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti vengano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 3 -

AA: 1826 - 1828

Carte relative al processo istruitosi in seguito alla riu-

sione setteria, agli insulti nei confronti del giudice Pietro MILLO e al tentato omicidio di Antonio MATTIA, sul circondario di Calabritto.

Imputati: Vincenzo CENTANNI, Giacomo DEL GUERCIO, Michelangelo DEL GUERCIO, Francesco IANNUZZI, Vincenzo IANNUZZI, Luigi NAPONIELLO, Michele NAPONIELLO, Vincenzo NAPONIELLO, Giovanni PARISI.

La Gran Corte Criminale delibera il proseguimento delle indagini.

Fasc. 4 -

AA: 1816 - 1819

Carte riguardanti il processo istruitosi in seguito ai furti e alle scorrerie avvenute in aperta campagna e all'omicidio di Pietro PIGNATARO, in Pagani.

Imputati: Angelantonio BOVE, Antonio CHIRICO, Antonio GIORDANO, Nicola LIGUORI, Onofrio LIGUORI, Michele SQUINIERI, Francesco VICEDOMINI, Tommaso VICEDOMINI.

La Gran Corte Criminale delibera il proseguimento delle indagini.

Fasc. 5 - 11

AA: 1826 - 1829

Processo istruitosi in seguito ad un'unione illecita tenuta nella casa dell'ex deputato Saverio Arcangelo PESSOLANI e nel cortile del signor principe di Atena.

Imputati: Amato BISSOTTI, Feliciano CAPORALE, Cano CICCHETTI, Angelo Maria GIAMPIETRO, Saveriano MARINI, Domenicantonio MERAPRA, Raffaele PERRELLI, Giuseppe Maria PESSOLANI, Nicola PESSOLANI, Giuseppe ROMANO, Gaetano SPARVIERO, Nicola SPARVIERO, Raffaele VIGGIANO.

B U S T A 22

Fasc. 1

AA: 1826 - 1829

Processo istruitosi in seguito al furto di oggetti e denaro perpetrato di notte ed una strada pubblica, ai danni del legionario Raffaele CARPENTIERO, nel comune di Fisciano e Mercato San Severino.

Imputati: Michele DI VITA di anni 35, guardia; Giacomo GIURALDI di anni 33, calzolaio; Onofrio SIGNATARO, di anni 22, bottoliere.

Sentenza: Il 3 luglio 1815, gli imputati vengono rimessi in libertà provvisoria.

Fasc. 2 -

AA: 1817 - 1828

Carte relative al furto di alcune capre, perpretato ai danni di Giovanni COLINO di Perduro.

Imputati: quattro persone non identificate.

Fasc. 3 - 4

AA: 1817 - 1820

Carte relative al furto di vestiti ed altri oggetti del valore di ducati 11, perpretato di notte ai dannidi Gaetano GIANNOTTI di Carifi.

Imputati: ignoti. Sospettati: Salvatore TESTA detto "Pellastriello" e la sua comitiva.

Fasc. 5 -

AA. 1817 - 1819

Processo istruitosi in seguito al furto perpetrato di notte da una banda armata ai danni di Angelo e Luigi MAZZEI, nel comune di San Felice di Monteré.

Imputati: 14 persone armati e sconosciute

Fasc. 6

AA: 1821

Furto con lesioni commesso ai danni di GiuseppeCONTE, nel comune di Montoro.

Imputati: Ottavio GUARINIELLO, Antonio LETTIERI, Pasquale TESTA e Salvatore TESTA.

Fasc. 7 -

AA: 1817 - 1820

Processo relativo al furto di ducati 58 ed altri oggetti, perpetrato ai danni di Maria CHIOVIELLO, Agnese DI GIOVANNI, Emanuela SAGGESE e Giacomantonio SAGGESEnelcomune di Ospedaletto.

Imputati: otto persone sconosciute.

Fasc. 8 -

AA: 1817 - 1821

Processo relativo al furto perpetrato ai danni di Antonio ABBAMO, Ambrosio CENNUA, Andrea CRESCENZO, Ferdinando MARINIELLO, nel comune di Cierani, Montoro, Pandola, San Severino.

Imputati: Gennaro COSTABILE, di anni 45, carbonaio; Vincenzo DE LUCA, di anni 27, bracciale; Ottavio GUARINIELLO, di anni 13, pecoraio.

Fasc. 9 -

AA: 1817 - 1819

Processo relativo al furto con aggressione, perpetrato da una banda armata nel possedimento di S. Severino, ai danni di Antonio CAMEROTA, Bartolomeo CAPUTO, Salvatore SOLINO, Francescantonio SOLINO e Giovanni SOLINO.

Fasc. 10 -

AA: 1821

Processo relativo al furto con lesioni, commesso nella notte tra il 22 e il 23 agosto 1817, ai danni di Lucantonio DI FIORE, nel comune di Colliano.

Imputati: Ottavio GUARINIELLO, Antonio LETTIERI, Pasquale TESTA e Salvatore TESTA.

Fasc. 11 -

AA: 1817

Carte riguardanti l'arresto di Antonio LETTIERI di Montoro.

Fasc. 12 -

AA: 1818 - 1819

Carte riguardanti il furto avvenuto in una strada pubblica con ferite mortali inferte da colpo di fucile a Gennaro MASUCCI che trovò la morte in seguito ad esse, nel comune di Figlioli di Montoro.

Imputati: Domenico CUOMO, Antonio LETTIERI, Salvatore TESTA, Michelangelo TORIELLO.

Fasc. 13 -

AA: 1817

Carte riguardanti la confessione di due banditi di Montoro, circa i furti da loro commessi.

Imputati: Vincenzo DE LUCA, Ottavio GUARINIELLO.

Fasc. 14 -

AA: 1817

Carte riguardanti l'interrogatorio deiseguenti imputati: Saverio FUSCO di anni 24, colono; Giuseppe LIGUORI di anni 40 contadino; Sabato PISANO di anni 28, cernitore di grano: Marco SESSA di anni 31, fornaio; Salvatore TESTA di

anni 25, cartolaio; Biagio TORIELLO dianni 22, contadino, tutti di Montoro.

Fasc. 15 -

AA: 1818 - 1819

Volume riguardante la procedura penale dei seguenti imputati: Giuseppe CARBISIERO di anni 31, bracciale; Domenico CUOMO di anni 28, massese; Agostino D'APONTE; Vincenzo DE LUCA, di anni 34, bracciale; Saverio FUSCO di anni 24, colono; Ottavio GUARINIELLO; Antonio LETTIERI di anni 48, frate; Giuseppe LIGUORI; Sabato MANCINO; Francesco PIENO; Sabato PISANO; Marco SESSA, Pasquale TESTA; Salvatore TESTA; Biagio TORIELLO; Michelangelo TORIELLO; Vincenzo TORIELLO, di Montoro e di San Severino.

Fasc. 16 -

AA: 1821

Carte riguardanti il furto commesso ai danni delsacerdote don Angelo CIPOLLETTA del villaggio di Pazzelle, circondario di Montoro.

Imputati: la comitiva armata di Pasquale e Salvatore TESTA, di cui facevano parte Ottavio GUARINIELLO, Antonio LETTIERI ed altri individui sconosciuti.

Fasc. 17 -

AA: 1821

Carte relative all'omicidio di un capitano francese, attribuito ad una comitiva di ladri di cui egli faceva parte.

Imputati: Vincenzo DE LUCA, Arcangelo GUARINIELLO, Antonio LETTIERI, Pasquale TESTA e Salvatore TESTA.

Fasc. 18 -

AA: 1822

Atto di carico dei componenti della banda armata, rei

di numerosi misfatti di cui si parla nel fasc. 15.

La Gran Corte Criminale condanna Giuseppe CORBISIERO a 7 anni di reclusione mentre non dà luogo a procedimento penale nei confronti di Giuseppe LIGUORI, Marco SESSA e Michelangelo TORIELLO.

Fasc. 19 -

AA: 1823 - 1824

Atti riguardanti il processo di cui ai fascicoli precedenti.

La Gran Corte Criminale condanna Saverio FUSCO e Sabato PISANO a 13 anni di reclusione, Vincenzo DE LUCA, Ottavio GUARINIELLO, Antonio LETTIERI, Salvatore TESTA ed ad anni 19 di ferri.

B U S T A 23

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1822 - 1825

Processo relativo al rapimento con violenza, commesso ai danni di Maria Teresa MARRA, maritata ad Emanuele SALVATI, alla detenzione di armi vietate, alla corrispondenza con il fuorbandito Francesco GAGLIARDI e al tentato omicidio in persona di Carlo PETROSINO, nel circondario di Montesano.

Imputato: Gaetano PASQUALE, di anni 50, possidente.

SENtenza: La Gran Corte Criminale delibera la scarcerazione dell'imputato in quanto le imputazioni di furto, tentato omicidio e corrispondenza col bandito GAGLIARDI non esistono prove sufficienti; inoltre la imputazione di detenzione di armi vietate non sussiste

avendo avuto l'imputato l'autorizzazione dalla polizia. Per quanto riguarda l'imputazione di adulterio non si dà luogo a procedimento penale per ritirodella denuncia da parte dell'offeso.

Fasc. 7 - 10 -

AA: 1823 - 1824

Processo per un'espressione settaria: "Paglietta, fà onore alla carboneria" pronunziata da Gaetano SANTA-LUCIA, durante il gioco delle bocce, sulla strada consolare di San Bernardino, comune di Eboli, il 28 dicembre 1823.

Imputati: Nicola GIUDICE, di anni 27, possidente; Angelo LA FRANCESCA di anni 38, possidente; Gaetano LAVARESE, di anni 27, possidente; Gaetano MAGLIONE di anni 36, possidente; Gaetano SANTALUCIA.

La Gran Corte Criminale delibera che venga spiccato mandato di arresto nei confronti di Gaetano SANTALUCIA.

Fasc. 11 -

AA: 1828 - 1829

Processo istruitosi in seguito alle frasi riguardanti una cospirazione carbonara pronunziata da Pietro Antonio WOLFE il 2_ maggio 1828, in Pollica.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1922 - 1828

Carte riguardanti il processo per detenzione di armi vietate, associazione illecita, furto di calce e pietre ai danni della chiesa parrocchiale e la connivenza con i ban-

diti CAPOZZOLI, nel comune di Cardile, circondario di Giei.

Imputati: Alessandro RIZZO, Beniamino RIZZO, Cesare RIZZO, Davide RIZZO; Licurgo RIZZO.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli atti vengano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 24

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1824 - 1826

Processo istruitosi in seguito alla diffusione de voci allarmanti e alla detenzione di armi vietata con lo scopo di promuovere una ribolta, nel comune di Vallo.

Imputati; Giuseppe AMENDOLA di anni 21;Natale CAMPANILE di anni 42;Pantaleone CAMPANILE di anni 44; Luigi DI SEVO;Giuseppe ELEFANTE; Antonio GALLOTTI; Raffaele JANNOTTI e Raffaele SCALONE

Sentenza: La Gran Coste Criminale delibera che gli imputati, fatta eccezione di Natale CAMPANILE già condannato della Commisàione militare a 7 anni di ferri per detenzione di armi vietate, vengano abilitati provvisoriamente dal carcere. Poi la Commissione Suprema per i reati di Stato condanna Natale CAMPANILE a 5 anni di prigionia con malleveria di ducati 100 per 3 anni e alle spese diugiudizio per la somma di ducati7. Tale pena viene ad essere compresa nella condanna di 7 anni ai ferri emessa dalla Commissione militare.

Fasc. 6 -

AA: 1821 - 1824

Processo relativo al furto di ducati 70 perpetrate la sera del 10 settembre ai dannidi Francescantonio e Scipione MANDINA ed al rapimento di Giuseppe CASABURI, sacerdote

per il cui rilascio fu richiesta la somma di ducati 60, nel comune di Pàsciotta?

Imputati: otto uomini non identificati; Presunti: Pier Paolo BIANCO, Antonio GALLOTTI, Antonio LA GATTA, Francesco MOLINARO e Francesco SERRA.

La gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 7 -

AA: 1829

Incartamento contenente gli atti di imputazione di scorreria per la campagna in comitiva armata con i fuorbanditi Domenico, Donato e Patrizio CAPOZZOLI, Francesco CIARDELLA e Pasquale ROSSI e di delitti e misfatti vari nel comune di Vallo.

Imputato: Antonio GALLOTTI di anni 40, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di morte e alle spese di giudizio.

Fasc. 8 -

AA: 1824

Incartamento relativo alla spontanea presentazione in carcere allo scopo di dimostrarsi innocente, di Francesco GIULIANO, imputato di scorrerie per la campagna in comitiva armata unitamente a Giuseppe ELEFANTE e Antonio GALLOTTI.

Fasc. 9 -

AA: 1828

Incartamento relativo all'imbarco a Napoli di Antonio GALLOTTI.

Fasc. 10 -

AA: 1828 - 1829

relative ai furti commessi ai danni di &Carlo BELLOTTI, Lorenzo ORSAIA e Michelangelo SORRENTINO.

Fasc. 11 -

AA: 1828

Incartamento riguardante il passaggio della comitiva "CAPOZZOLI" attraverso il territorio di Maliterno.

Fasc. 12 -

AA: 1828 - 1829

Incartamento contenente gli interrogatori di marinai addetti alla barca di Vincenzo SIANO di Salerno, imputati di aver favorito la fuga dei fratelli CAPOZZOLI e di Antonio GALLOTTI.

Imputati: Antonio APICELLA, di anni 38; Lorenzo PRINCIPE di anni 30 e Amodio PUNZIO di anni 40.

Fasc. 13 -

AA: 1829

Incartamento contenente il mandato di arresto contro Amodio GALLOTTI e il Reale rescritto per i fratelli Domenico, Francesco e Giuseppe CUSATI e per Antonio GALLOTTI.

Fasc. 14 -

AA: 1829

Incartamento contenente il volume di corrispondenza sul conto di Antonio GALLOTTI.

Fasc. 15 -

AA: 1829

Incartamento contenente cenni biografici su Antonio GALLOTTI ottenuti dal suo interrogatorio.

Fasc. 16 -

Incartamento contenente carte formate dalla Commissione militare per la condanna alla pena di morte formulata in Vallo

il 23 giugno 1829 sul conto di Domenico, Donato, Patrizio CAPOZZOLI e Pasquale ROSSI.

Fasc. 17 -

AA: 1829

Carte a carico di Antonio GALLOTTI

Fasc. 18 -

AA: 1825 - 1829

Incartamento contenente le liste di bando a carico di Domenico, Donato e PatrizioCAPOZZOLI; Francesco CIARDELLA; Antonio GALLOTTI; Alessandro RICCI.

Fasc. 19 -

AA: 1829

Processo relativo alla scorreria per la campagna in comitiva armata con i fuorbanditi Domenico, Donato e Patrizio CAPOZZOLI; Francesco GIARDELLA e Pasquale ROSSI.

Fasc. 20 -

AA: 1826 - 1829

Processo per detenzione di armi vietate.

Imputato: Gaetano DI LEVO

Fasc. 21 -

AA: 1829

Processo istruitosi in seguito al furto commesso il 9 giugno 1829 ai danni di Raffaele PERILLO, nel comune di Albanella.

Imputati: Pietro MAZZARELLA di anni 23 bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato venga scarcerato e che siano conservati gli atti in archivio.

Fasc. 22 -

AA: 1824 - 1829

Processo per le bestemmie profferite da Felice RUFOLO il

17 aprile 1824, nel comune di Conturai.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico dello imputato siano conservati in archivio.

Fasc. 23 -

AA: 1884 - 1829

Processo relativo al furto commesso in comitiva armata il 21 luglio 1824, nel comune di Valva.

Imputati: Vito FASANO e altri tre individui non identificati.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

B U S T A 25

Fasc. 1 -

AA: 1827 - 1828

Carte relative all'evasione dalle prigioni di Potenza di Vito LA BROCCA e Giuseppe TROTTA, i quali imperversavano nella campagna armati di stilo.

Imputati: Michele D'URSO, detto "Stampella"; Nicola STIO e Michele Luigi TROTTA, accusati di aver fornito le armi ai due evasi.

Gli imputati vengono messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 2 -

AA: 1827

Processo a carico di Giuseppe TROTTA che imperversava nella campagna di S. Angelo Fasanella, armato di carabina.

Fasc. 3 -

AA: 1827

Processo relativo al furto di baccalà, patate e grano, perpetrato la notte del 21 febbraio 1827, ai danni di Antonio MELUCCI, di anni 48, pizzicarolo di Sant'Angelo Fasanella.

Imputati: Nicola IANNOTTI, Giuseppe LUONGO, Michele TROTTA.

Fasc. 4 -

AA: 1827

Processo riguardante Michele Luigi TROTTA, accusato di aver invitato Michele MAZZA a procurare delle armi e ad unirsi alla comitiva di suo fratello Giuseppe TROTTA.

Fasc. 5 -

AA: 1827

Processo relativo al furto perpetrato il giorno 16 giugno 1827 ai danni di Crispino MACCHIARULO di anni 26, bovaro di S. Angelo Fasanella.

Imputati: Vito LABROCCA, Giuseppe TROTTA. Latitanti.

Fasc. 6 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito alle scorrerie armate compiute dal latitante GIUseppe TROTTA ed altri due individui non identificati nel possedimento di Ottati, il 26 giugno 1827.

Fasc. 7 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito al furto perpetrato il giotno 16 giugno 1827 ai danni di Giovanni D'URSO di S. Angelo Fasanella.

Imputati: Vito LABROCCA, Giuseppe TROTTA. Latitanti.

Fasc. 8 - 11

AA: 1828 - 1829

Carte relative alla denuncia di Pasquale BORTONE, di anni 30 contadino, circa la diffusione di voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il governo, nel comune di San Giacomo.

Imputato: Nicola FERRI di anni 34 possidente.

Sentenza: La Commissione Suprema condanna l'imputato a 7 anni di reclusione.

Fasc. 12 - 14 -

AA: 1828 - 1829

Processo relativo alla diffusione di voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il governo, nel comune di Sala.

Imputati: Cono CURTO e Giovanni SPINELLI. Detenuti.

La Commissione Suprema delibera che gli imputati siano rimessi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 15 - 17

AA: 1829 - 1830

RProcesso relativo alla detenzione di oggetti settari, in Salerno.

Imputato: Ambrogio COSTA, di anni 57, bracciale.

La Commissione Suprema condanna l'imputato a 6 anni di reclusione.

Fasc. 18 - 20

AA: 1828

Istruzione relativa all'Associazione illecita tenuta nella abitazione di Nicola D'ORO, in Gaggiano.

Imputati: Pasquale BASILONE di anni 22, possidente; Gerardo Nicola CAFARO; Pasquale CAGGIANO; Nicola D'ORO di anni 30 possidente; Angiolantonio MORRONE di anni 56, bracciale; Gennaro PUCCIARELLI di anni 60, sacerdote; Michele PUCCIARELLI di anni 31, fabbricatore; Rosario Maria PUCCIARELLI di anni 71, possidente; Felice ROMAGNANO e Gennaro RUMOLO.

Fasc. 21 -

AA: 1825 - 1827

Processo relativo al mancato omicidio di Francesco Antonio DE CESARE avvenuto il giorno 23 giugno 1825, nel comune di Serramezzana.

Imputati: Antonio LOFFREDO, Emma LOFFREDO, Gaetano LOFFREDO e Pasquale LOFFREDO. Detenuti.

Gli imputati vengono rimessi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 22 -

AA. 1824 - 1825

Processo relativo al rapimento di Francesco ROSINI, avvenuto il 6 ottobre 1824 nella contrada detta "Cornitiello" nel comune di Sanza.

Imputati: cinque individui armati tra cui furono identificati Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI.

B U S T A 26

Fasc. 1 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito al ricatto subito da Carlo DEL GIUDICE di S. Mango.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 2 -

AA/ 1827 - 1828

Attinzelativi all'omicidio volontario e premeditato di Donato Antonio GORGA, avvenuto la notte del 25 giugno 1827 in una pubblica via del comune di Monteforte.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI, Francesco CIARDELLA e Pasquale ROSSI.

Fasc. 3 -

AA: 1827

Carte relative al furto di diversi oggetti ed al ricatto di ducati 200 perpetrati ai danni di Gerardo MARSILIO di Valle, il quale subì, anche, maltrattamenti e percosse il 15 settembre 1827, in Cerasc.

Imputati: La comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 4 - 8

AA: 1828

Atti riguardanti l'aggressione dei fratelli BALBI di Rocchetta, avvenuta la sera del 26 gennaio 1828, durante la quale furono rubati oggetti del valore di circa 1318 ducato, rapiti e uccisi Emanuele BALBI e il suo servo Biagio CARUSO, su i cui cadaveri sono state rinvenute alcune lettere di cui nel fasc. 8.

Imputati: sei individui armati appartenenti alla comitica "CAPOZZOLI".

La Gran Corte Criminale delibera che sia istituito un regolare processo affinchè gli imputati siano giustamente puniti.

Fasc. 9 - 11

AA: 1828 - 1829

Carte relative al furto commesso dalla comitiva "CAPOZZOLI" ai danni dei marchesi di Prignano Gaspare e Antonio CARDONE ed allo scontro armato tra questa comitiva e la guardia civica di Cicerale e Monteforte. Lo scontro fu ritenuto simulato perchè non vi fu alcun morto e ferito da entrambe le parti.

Fasc. 12 -

AA: 1828

Carte relative all'imperversare di una copitiva armata nella contrada "CAStarella", nei pressi di Capaccio, il 23 agosto 1828. Fu riconosciuto uno dei fratelli CAPOZZOLI.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1829

Carte relative all'omicidio volontario di Carmine CERILLO di Perito, avvenuto il 16 giugno 1829.

Imputati: i fratelli CAPOZZOLI.

Fasc. 15 -

AA: 0824 - 1829

Carte relative al rapimento nel comune di Montano, di Clemente CAVALIERRI, Filippo DI BENEDETTO, Tommaso DI SPIRITO, Rosa GALATI, Ferdinando GAMMARANO, Nicola PASSARELLI, Vincenzo PITTA e Proppero VIGORITO. Il sequestro durò dalle ore 22 alle 5 del mattino ed avvenne mentre i suddetti ritornavano dalla fiera di Policastro il 13 agosto 1824.

Imputati: la comitiva " CAPOZZOLI ".

B U S T A 27

Fasc. 1 -

AA: 1822

Processo criminale istruitosi in seguito al mancato omicidio di Domenico CERULLI, avvenuto il 10 febbraio 1822, a Monteforte.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Pasquale ROSSI ed altri due individui non identificati.

Fasc. 2 -

AA: 1822

Processo relarive all'omicidio volontario di Clemente GUARIGLIA di Magliano-Vetere, avvenuto la sera del 4 aprile 1822 nel luogo detto "Capo di S. Lucia", nel comune di Monteforte.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI.

Fasc. 3 -

AA: 1822 - 1828

Processo relativo al furto di formaggio perpetrato con violenza ai danni di Francesco MAIO di Angellara, nel circondario di Vallo.

Imputato: la comitiva " CAPOZZOLI ".

Fasc. 4 -

AA: 1823 - 1824

Processo criminale istruitosi in seguito al furto di 300 ducati e vari oggetti e al mancato omicidio di Antonio e Michele CAPILLO, Nicola FARINA ed altri negozianti di Pagani e Baronissi.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1824 - 1828

Processo istruitosi in seguito al furto di caciocavalli, pecore, cetrioli e vino perpetrato ai danni di Filippo ORICCHIO, di Domenico SCELZA e Giuseppe SOTTOLANO, il giorno 11 luglio 1824, nel circondario di Vallo.

Imputati: la comitiva " CAPOZZOLI ".

Fasc. 8 -

AA: 1824 - 1829

Processo istruitosi in seguito alla violenza e al sequestro subiti da Filippo CARRO, di Laurito; al furto della valigia delle poste e alla rottura del fucile di due guardie civiche.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 9 -

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito al furto di biancheria e 40 ducati perpetrato la sera del 2 settembre 1824 ai danni di Michelangelo BATTAGLIESE di anni 28 possidente di Ascea.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI" ed altri sette individui non identificati.

Fasc. 10 -

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito all'omicidio di Nunziato IANNUZZI, avvenuto l'8 ottobre 1824, nel circondario di Vallo.

Imputati: cinque individui della comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 11 -

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito al furto ed al rapimento violento commesso ai danni di Rufino GIARDINI di Felitto il 14 ottobre 1824.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI ".

Fasc. 12 -

AA: 1824 - 1825

Processo istruitosi in seguito al furto di ducati 7,39 perpetrato ai danni di Pasquale SANTOMAURO e di ducati 223,21 perpetrato ai danni di Domenico CORRENTE esattore del dazio fondiarionel comune di Ostigliano.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI, Francesco CIARDELLA e Pasquale ROSSI.

Fasc. 13 -

AA: 1825

Processo istruitosi in seguito alla denuncia sporta da Gennaro CERALLO di anni 36, bracciale, per l'imperversare della comitiva "CAPOZZOLI" nella montagna di Cannalonga del Cilento il 15 luglio 1823, in Roccadaspide.

Fasc. 14 -

AA: 1825 - 1826

Processo istruitosi in seguito al furto di due fucili e all'omicidio di Pasquale FAIELLA di Roccadaspide e Carmine Antonio GERMANO di Sicignano avvenuto il 25 agosto 1825, in Roccadaspide.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 15 -

AA: 1825

Carte relative al ricatto subito da Pasquale COCCOLI, Nicola DI FEO e Rosario LEBANO, avvenuto il 6 ottobre

1825, in San Mauro.

Fasc. 16 -

AA: 1826

Processo istruitosi in seguito al mancato furto di due buoi avvenuto il 23 luglio 1826 durante il quale furono inferte ferite mortali ad Antonio, Eugenio, Michele e Pietro GAMMARANO, in Roccadaspide.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 17 -

AA: 1826

Carte relative all'attacco alla forza pubblica, avvenuta il 3 settembre 1826 in Monteforte durante il quale fu ucciso il gendarme Pellegrino ZICCARDI e ferito il gendarme Giuseppe LONGO.

Imputati: la comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 18 -

AA: 1826

Processo istruitosi inseguito all'incendio volontario di una masseria piena di oggetti combustibili, al furto di sette galline, tre agnelli, un piccolo caldaio ed una pecora e all'uccisione di ventuno pecore nel comune di Sanza.

Imputati: cinque individui della comitiva "CAPOZZOLI".

Fasc. 19 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito al furto di denaro ed al sequestro di Giuseppe DI MARDO e Leonardo PAVONE, nel comune di S. Mauro Cilento.

Imputati: la comitiva " CAPOZZOLI".

Fasc. 20 - 21

AA: 1817 - 1819

Carte relative alle copie dei rapporti a carico della comitiva "CAPOZZOLI", con gli interrogatori e l'elenco dei reati commessi dalle stesse dal 1817 in poi.

B U S T A 28

Fasc. 1 -

AA: 1826 - 1830

Processo a carico di Catello DE MATTHEIS e dei fratelli Alessandro, Francesco e Pasquale ROCCO di Magliano vetere accusati di corrispondenza con la comitiva "CAPOZZOLI".

La Commissione militare delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 2 -

AA: 1829

Volumetto contenente l'esame di alcune testimonianze che indicano l'epoca precisa in cui i fratelli Domenico, Donato e Patrizio CAPOZZOLI cominciarono con Francesco CIARDELLA e Pasquale ROSSI a scorrere la campagna armati. L'anno è il 1817.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1829 - 1830

Istruzione relativa alla denuncia del 29 settembre 1829, contro un componente di una setta il quale aveva tentato di dar vita ad una nuova associazione settaria circa tre o quattro anni prima, nel comune di San Severino.

Imputato: Pasquale SABBATESE.

La Commissione Suprema delibera che gli atti dell'imputato siano [illegible] in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 5 -

AA: 1830

Carte relative alla deliberazione della Gran Corte Criminale nei confronti di : Antonio CELENTANO, Giuseppe CITRO, Donato CONFORTI, Francesco DE FILIPPO, Luigi DE SIMONE, Michele FARINA, Angelo LOMBARDI, Antonio SABBARESE, Pasquale SABBARESE, Domenico SAGGESE e Salvatore TESTA, accusati di furto violento ai danni di Michele CONFORTI; nei confronti di Pasquale SABBARESE accusato dell'omicidio premeditato di Nicola D'AURIA; nei confronti di: Donato Conforti, Domenico SPINO, Pasquale TESTA e Salvatore TESTA accusati del mancato omicidio di Francesco NIGLI e Nicola NIGLI; nei confronti di: DonateCONFORTI accusato di resistenza violenta alla forza pubblica; nei confronti di: Donato CONFORTI e salvatore TESTA, accusati del mancato omicidio di Giovanni CORBISIERI; nei confronti di: Antonio DI MAIO, Pasquale TESTA e Salvatore TESTA accusati del mancato omicidio di Matteo LETTTERI; nei confronti di: Donato CONFORTI, Antonio BEL NEGRO, Carmine DI GIROLAMO, Giuseppe GISOLFI, Rosa PIERRI e Domenico SINISCALCHI accusati di furto ai danni di Immacolata COZZI e Fortunato SINISCALCHI; nei confronti di: Giuseppe CITRO accusato di furto ai danni di Gennaro NAPOLI, nel circondario di Montoré.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino in Archivio gli atti relativi all'omicidio premeditato di Nicola D'AURIA a carico di Pasquale SABBARESE; che si mettano in libertà provvisoria, per insufficienza di prove, gli imputati accusati del furto ai danni di Michele CONFORTI; che sia confermato lo stato di arresto di Donato Conforti, Pasquale TESTA e salvatore TESTA per il mancato omicidio di Francesco NIGLI e Nicola NIGLI e che sia

spiccato, per lo stesso reato, una mandato di arresto contro Domenico SPINO. Inoltre dichiara legittimo lo stato di arresto da Domenico CONFORTI per la resistenza alla forza pubblica; che siano messi in libertà provvisoria Donato CONFORTI e Salvatore TESTA per il mancato omicidio di Giovanni CORBISIERI; che siano messi in libertà provvisoria Antonio DI MAIO, Pasquale TESTA e Salvatore TESTA per il mancato omicidio di Matteo LETTIERI; che sia messo in libertà provvisoria Donato CONFORTI per il furto ai danni di Immacolata COZZI e Fortunato SINISCALCHI e che per lo stesso reato si conservino in archivio gli atti degli imputati Antonio DEL NIGRO, Carmine DE GIROLAMO, Giuseppe GISOLPI, Rosa PIERRI e Domenico SINISCANCHI; che si conservino in archivio gli atti a carico di Giuseppe CITRO, per il furto perpetrato ai danni di Gennaro NAPOLI.

Fasc. 6 - 9

AA: 1829 - 1830

Carte relative alle cospirazioni ed associazioni illecite tendenti a spargere il malcontento contro il governo, nel comune di Porcili.

Imputati: Antonio BERTOLINI, di anni 66, possidente; Baldassarre BERTOLINI, di anni 33, possidente: Mattia BERTOLINI, di anni 26, possidente; Pietro BERTOLINI di anni31, medico; Giuseppe BONADONNA di anni 33 sartore; Michelangelo BONADONNA di anni 60 sartore; Giuseppe CONA di anni 38,,possidente; Vincenzo CONA di anni 25, possidente; Luigi LIPPI di anni 28, possidente, Biase MASSANOVA di anni 42, possidente; Francesco MASSANOVA di anni 48 contadino

Luigi MASSANOVA, di anni 33, contadino; Giovanni BANZARELLA, di anni 28 e Pasquale PISI di anni 30 contadino.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 10 - 11

AA: 1823 - 1828

Carte relative alle indagini svolte sul conto di Giuseppe PAPIO, venditore, di Olivato, accusato di complicità nello omicidio di Macario SARRO e di aver fatto parte di una società carbonara.

Il giudice istruttore delibera che gli atti a carico dello imputato siano rimessi al giudice del circondario di Calabritto affinchè sia dato liego a procedimento penale nei suoi confronti.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico dell'imputato siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 12 - 13

AA: 1829 - 1830

Processo a carico dei fratelli Antonio, Giuseppe e Matteo MAZZIOTTI, imputati di corrispondenza con la comitiva "CAPOZZOLI".

La Commissione militare delibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 14 -

AA: 1815 - 1816

Processo relative all'esportazione di un coltello nella sala della pubblica udienza della giustizia di Vibonati.

Imputato: Domenico LIONE, di anni 60, bracciale.

Fasc. 15 -

AA: 1816

Processo relative all'evasione del carcere di Vibonati di Biase CAPOBIANCO, Francesco FALCONE, Domenico FILPI, Antonio FIORITO, Domenico LEONE, Gennaro SPINELLI e Giuseppe TANCREDI.

Imputato: Francesco Antonio PUGLIESE, di anni 65, custode delle prigioni, reo di aver favorito l'evasione dei suddetti detenuti.

Fasc. 16 - 17 -

AA: 1815 - 1816

Processo relative alle ferite inferte con un coltello, il 12 dicembre 1815 a Virgilio IEVOLA di Ispani, di anni 69, viaticale.

Imputato: Francesco FALCONE, di anni 29, viaticale.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dondanna l'imputato a 3 mesi di carcere, all'ammenda di 3 ducati e alle spese del giudizio.

Fasc. 18 - 19 -

AA: 1816

Incartamento relative a Biase CAPOBIANCO, Francesco FALCONE, Domenico FILPI, Antonio FIORITO, Domenico LIONE, Francesco Antonio PUGLIESE, Gennaro SPINELLI e Giuseppe TANCREDI evasi dal carcere di Vibonati il 30 gennaio 1816.

L'imputato PUGLIESE viene rimesso in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

B U S T A 29

Fasc. 1 -

AA: 1822 - 1824

Processo relativo allo stupro violento con sequestro di persona commesso ai danni di Lucia MARANO di anni 17 nel comune di Felitto.

Imputati: Pasquale GRAZIUSO; Vincenzo MATTEO; Michele PECORA, di anni 26, proprietario; Giuseppe PEDUTO e Pasquale VENTORIELLO.

Fasc. 2 -

AA: 1823

Atti relativi al furto di un maiale perpetrato ai danni di Domenico MELILLO, di anni 40, proprietario del comune di Corleto.

Imputato: due individui armati non identificati.

Fasc. 3 - 9

AA: 1822 - 1823

Incartamento su Isidoro VITALE, pastore di anni 30(componente della comitiva CAPOZZOLI) imputato dell'omicidio di Giuseppe RIZZO, di percosse ai danni di Giuseppe BALOMBIE.

Fasc. 10 -

AA: 1822 - 1823

Carte relative al furto di una capra perpetrato ai danni di Domenico CIOCCIO, di anni 25, pastore nel comune di Corleto.

Imputate: quattro individui armati non identificati.

Fasc. 11 -

AA: 1822 - 1823

Carte relative al furto di sei cacicavalli perpetrato ai danni di Michele SCORZA, di anni 17 vaccaro nel comune di Corleto.

Imputati: due individui armati non identificati.

Fasc. 12 -

AA: 1822

Carte relative alle indagini compiute sulla comitiva armata che imperversava sul territorio del comune di Corleto.

Fasc. 13 -

AA: 1822 - 1823

Processo istruitosi in seguito al furto di denaro subito da Rosario COSTA, Pasquale DEL GRECO, Sabbato DI MOTTA e Pasquale ROBERTO il 25 maggio 1822 mentre percorrevanola strada denominata "Fiumara" nel comune di Laurino.

Imputati: una comitiva armata di ladri ignoti, fra cui fu identificato ed arrestato Antonio CAMMAROTA, di anni 40, ferraio.

Fasc. 14 -

AA: 1822

Processo istruitosi in seguito alle percosse subite da Salvatore LUCA, e alle ferite gravi riportate da Grazia, Lucia e Antonio SABETTA durante l'attentato al pudore di cui furono vittime la notte del 25 giugno 1822, nel comune di Castello.

Imputati: dodici individui armati non identificati.

Fasc. 15 - 16

AA: 1816 - 1822

Carte relative alla corrispondenza e alla protezione conces-

sa alla comitiva "CAPOZZOLI", nel comune di Monteforte.

Imputati: Domenico Antonio CERULLI, di anni 40, sindaco; Mauro CALZERANO, di anni 37, sindaco; Giuseppe ROSSI, di anni 24, possidente.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 17 -

AA: 1822 - 1824

Processo istruitosi in seguito all'incendio appiccato ad una tenuta appartenente al comune di Piaggine.

Imputati: Angelo ANDREIUOLO; Barbato ANDREIUOLO di anni 35, contadino; Paolo Antonio ANDREIUOLO, Angelo BRUNO, detto "Berracciono"; Nicola COCCARO; Biase DI STASI; Pietro IANNUZZI; Barbato MASTANDREA; Giuseppe MASTANDREA; Marco MASTANDREA; Mauro MASTANDREA; Nicola MAZZA; Giuseppe PACIELLO; Giuseppe RUBANO; Tommaso SALERNO; Barbato SCARIATO; Emiddio TOSIELLO; Cosimo VERTULLO.

Fasc. 18 -

AA: 1822

Processo relativo ai furti perpetrati nel territorio del comune di Felitto ai danni di molti proprietari.

Imputati: Giovanni ACQUARESE, Antonio BRANCATO, Angelo CAMMAROTA, Antonio CAMMAROTA, Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI, Gennaro CONTE, Rosario DI NOME, Michele PECORA, Cosimo SARRO, Gennaro SPINELLI, Isidoro VITALE.

Fasc. 19 -

AA: 1822

Processo istruitosi in seguito all'omicidio di Pietro MAS-

TRANGELO, che faceva scorrerie nelle campagne del comune di S. Pietro, uccise, perchè opponeva resistenza, da Michele MURNO, Carlo PAPA e Domenico SCOTESE, appartenenti alla squadriglia del capitano Vincenzo COSTA.

Fasc. 20 -

AA: 1822

Carte relative all'interrogatorio di Vincenzo VERNIERI, di anni 32, bracciale, imputato di appartenere ad una comitiva armata che imperversava nel territorio del comune di Bellesguarde.

Fasc. 21 -

AA: 1823

Processo istruitosi in seguito al furto ed al rapimento subiti da gaetano LIONE il 21 luglio 1823, nel comune di Felitto.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI e Saverio CIARDELLA.

Fasc. 22 - 23 -

AA: 1822

Incartamento relative all'istrutteria a carico degli appartenenti alla comitiva "CAPOZZOLI".

Imputati: Barbato ANDREIUOLO, Cosimo BASILE, Francesco BASILE, Gennaro BENVENUTO, Domenico AIELLO, Pasquale CAMMARANO, Antonio CAMMAROTA, Francesco CAPOZZOLI, Gaetano CAPOZZOLI, Luigi CAPOZZOLI, Marino CAPOZZOLI, Vincenzo CAPOZZOLI, Domenico CAPOZZOLI, Donato CATINO, Domenico Antonio CERULLI, Giovanni CERULLI, Germano CERUTTI, Antonio CIARDELLA, Domenico CIARDELLA, Donato CIARDELLA, Francesco CIARDELLA, Giuseppe CIARDELLA, Gennaro CONTE, Nicola D'ANDREA, Giovanni DE AGOSTINO; Gennaro DE SIMONE, Domenico DI FEDE, Donato DI FEDE, Francesco DI FEDE, Girolamo DI FE-

DE, Roda DI FEDE, Donato DI GIOVANNI, Gennaro FARRO, Vittorio FORTUNATO, Antonio GALLO, Donatantonio GALLO, Donato GALLO, Giuseppe GALLO, Pasquale GALLO, Mauro GALZERANO, Antonio GIARDELLA, Donatantonio GORGA, Ferdinando GORGA, Raffaele GORGA, Donato GORGITANO, Pasquale GRAZIUSO, Arcangelo GRECO, Francesco GRECO, Anastasio GUARRACINO, Carmine GUARRACINO, Giovanni IANNOTO, Giuseppe IANNOTO, Giovanni IZZO, Filippo LOIA, Raffaele MAFFUCCI, Donato MANIELLO, Domenico Antonio MASTANDREA, Pietro MASTRANGELO, Celestino MATONTI, Cosimo MATONTI, Vincenzo MATTEO, Giuseppe MINETTA, Giuseppe MOLITERNO, Carmine MONDELLA, Girolamo MOTTOLA, Sabato MOTTOLA, Giuseppe ORIALO, Carlo PASSA, Michele PECORA, Giuseppe PEDUTO, Giuseppe RANNIELLO, Matteo RISTALLO, Pietro RISTALLO, Anna ROSSI, Donato ROSSI, Gabriele ROSSI, Gennaro ROSSI, Giuseppe RUSSO, Francesco RUSSO, Giovanni RUSSO, Giuseppe RUSSO, Cassandra SALERNO, Donato SALERNO, Elena SALERNO, Giuseppe SALERNO, Anna SANGIOVANNI, Giuseppe SANGIOVANNI, Nicola SANGIOVANNI, Donato SANTALUCIA, Cosimo SARRO, Luigi SPECIALE, Pasquale TROCCOLO, Vincenzo TROCCOLO, Casimiro VARRETTA, Pasquale VENTORIELLO, Irene VERTULLO, Isidoro VITALE.

La Gran Corte Criminale di Salerno conferma lo stato di arresto degli imputati.

B U S T A 30

Fasc. 1 -

AA: 1825 - 1826

Processo relative all'omicidio premeditato di Rosario ROSSI, nel comune di Salerno.

Imputato: Francesco DI FEDE.

Fasc. 2 -

AA: 1823

Atti a carico di alcuni individui appartenenti alla comitiva "CAPOZZOLI.

Imputati:Antonio CAMEROTA di anni 35 ferraio; Francesco CAPOZZOLI di anni 18, bracciale; Gennaro CONTE di anni 36 bracciale; Celestino MATONTI di anni 28 bracciale; Michele PECORA di anni 26 proprietario Francesco RUSSO di anni 34 possidente; Donato SALERNO di Giuseppe di anni 21, bracciale; Donato SALERNO fu Matteo di anni 42, bracciale; Donato SANTALUCIA di anni 44 vaccaro; Giuseppe SANTALUCIA di anni 20 bracciale, Cosimo SARRO di anni 30 bracciale; Isidoro VITALE di anni 30, pastore

Fasc. 3 -

AA: 1824 - 1825

Processo d'istruzione a carico della comitiva "CAPOZZOLI" nel comune di Corleto.

Fasc. 4 -

AA: 1826 - 1828

Processo a carico di: Antonio CAMEROTA; Francesco CAPOZZOLI, Gennaro CONTE, Celestino MATONTI, Michele PECORA; Francesco RUSSO; Donato SALERNO di Giuseppe, Donato SALERNO fu Matteo; Donato SANTALUCIA; Cosimo SARRO; Isidoro VITALE.

Fasc. 5 -

AA: 1826 - 1827

Carte relative all'arresto di alcuni individui perchè sospettati di appartenere alla comitiva "CAPOZZOLI", nel comunedi Monteforte.

Imputati; Donato CIARDELLA; Giuseppe CIARDELLA; Donato

DI GIOVANNI; Gennaro FARRO, Donatantonio GALLO, Donato GALLO, Giuseppe GALLO, Pasquale GALLO; Donato GASINO; Donato GORGITANO; Raffaele MAFFUCCI; Clemente MANNIELLO, Giuseppe MANNIELLO; Carmine MONDELLA; Giuseppe ORICCHIO; Domenico RIELLO; Giuseppe ROSSI; Giovanni RUSSO; Giuseppe RUSSO; Giuseppe SALERNO; Giuseppe SANGIOVANNI; Nicola SANGIOVANNI e Giuseppe SANTALUCIA.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 6 -

AA.: 1829 - 1831

Processo istruitosi in seguito al mancato omicidio del caporale Luigi SPECIALE e dei gendarmi Gaetano CARAMONE, Gaetano CUOCO, Michele DE FICIO e Antonio DE STEFANO, nel comune di Albanella.

Imputati: Cosimo BASILE, Francesco BASILE, Pasquale CAMMARANO, Antonio CAPOZZOLI, Domenico CAPOZZOLI; Gennaro DE SIMONE, Anastasio GUARRACINO, Carmine GUARRACINO, Giovanni IANNOTTO, Giuseppe IANNOTTO, Matteo RISTALLO, Pietro RISTALLO, Pasquale TROCCOLO e Vincenzo TROCCOLO.

La Commissione militare delibera che gli atti a carico degli imputatti siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

B U S T A 31

Fasc. 1 - 9

AA: 1820 - 1826

Processo per le offese e le minacce ai danni di Rosa LAURITANO e le percosse a mano armata ai danni di Andrea e Natale D'ACUNTO e gli oltraggi alle immagini del Re, nel comune di Agerola.

Imputata: Federico LAURITANO, di anni 36, possidente e Gaspare COCCIA.

Sentenza: La Commissione Suprema delibera che gli imputati siano condannati a 5 mesi di reclusione e alle spese di giudizio.

Fasc. 10 -

AA: 1821 - 1822

Processo istruitosi in seguito alla scoperta di unioni a carattere settario che avvenivano nel comune di Agerola.

Imputati: Bartolomeo ACAMPORA; Gennaro AVITABILE, Gaspare COCCIA; Federico LAURITANO, Felice Antonio PINTO.

Fasc. 11 -

AA: 1821 - 1822

Carte relative all'intercettazione e all'occultamento di due lettere di ufficio del sindaco di Agerola contenenti affari di alta polizia.

Imputato: Giovanni AMATRUDA.

Fasc. 12 -

AA: 1822

Incartamento relativo ai detenuti Bartolomeo ACAMPORA, Giovanni AMATRUDA, Gennaro AVITABILE, Gaspare COCCIA, Antonio LAURITANO, e Salvatore PISACANE tutti di Agerola.

Fasc. 13 -

AA: 1822

Carte relative all'interrogatorio di: Giovanni AMATRUDA di anni 34, possidente; Gaspare COCCIA di anni 24, possidente; Antonio LAURITANO di anni 50, possidente e Salvatore PISACANE di anni 36, possidente, tutti di Agerola.

Fasc. 14 - AI

AA: 1822

Carte relative agli attentati compiuti contro lo Stato,

nel comune di Agerola.

Imputati: Antonio ACAMPORA, Bartolomeo ACAMPORA, Gaetano ACAMPORA, Vincenzo ACAMPORA, Giovanni AMATRUDA, Giuseppe AMENDOLA, Francesco AVITABILE, Gennaro AVITABILE, Luigi AVITABILE, Paolo AVITABILE, Pasquale AVITABILE, Salvatore AVITABILE, Gaspare COCCIA, Andrea CRISCUOLO, Carlo CRISCUOLO, Nicola CRISCUOLO, Matteo CUOMO, Pietro CUOMO; Angelo FUSCO, Biase FUSCO, Fortunato FUSCO, Salvatore FUSCO, Saverio FUSCO, Giacomo GENTILE, Giuseppe GENTILE, Matteo GENTILE, Aniello GROSSO, Gaetano IMPARATO, Andrea IOVENE, Antonio LAURITANO, Saverio LIMAURO, Pasquale LOMBARDI, Filippo MARTINO, Carmine MASCOLO, Diodato MASCOLO, Carmine MUZZO, Saverio NACHERIO fu Giovanni, Salvatore PISACANE, Pietrantonio RUOCCO, Aniello SOMMA, Francesco SOMMA, Giovanni TOVIERI, Bartolomeo VILLANI e Pietro VILLANI.

La Commissione militare delibera che siano messi in libertà assoluta Gaspare COCCIA, Antonio LAURITANO e Salvatore PISACANE e in libertà provvisoria Federico LAURITANO.

B U S T A 32

Fasc. 1 - 3

AA: 1815 - 1817

Processo per furti e percosse ai danni di Maria D'URSO e maddalena RUSSO, nonchè insulti contro Donato FARRO di Monteforte.

Imputato: Giuseppe RUSSO, di anni 23, custode di animali.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a cinque anni di reclusione.

Fasc. 4 -

AA: 1818 - 1820

Atti relativi al furto di alcuni animali perpetrato ai

danni di Angelica MATONTE, nel comune di Capaccio.

Imputati: Donato CAPOZZOLI e Cosimo MATONTE.

Fasc. 5 - 11 -

AA: 1819 - 1821

Processo relativo agli omicidi volontari e premeditati di Domenico, Gaetano, Gennaro, Giuseppe, Antonio e Rosario SANGIOVANNI in Monteforte.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI e Patrizio CAPOZZOLI.

Fasc. 12 -

AA: 1821 - 1822

Carte relative alla protezione accordata ai fuorbanditi CAPOZZOLI, nel comune di Monteforte.

Imputati:Antonio CAPOZZOLI e Francesco CAPOZZOLI.

Fasc. 13 - 14

AA: 1824 - 1828

Carte relative al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI, nel comune di Magliano vetere.

Imputati: Antonio CAPOZZOLI, Luigi CAPOZZOLI, Francesco DI FEDE, Alessandro ROCCO, Francesco ROCCO, Pasquale ROCCO e ANna SANGIOVANNI.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 15 -

AA: 1821 - 1822

Carte relative all'incendio appiccato alla masseria di Nicola MIGLIACCI, nel comune di Felitto.

Imputato: Michele PECORA.

Fasc. 16 -

AA: 1824 - 1825

Carte relative all'omicidio volontario di Rosario ROSSI, in Monteforte di cui in un primo tempo si riteneva colpevole Gennaro CERULLI, ma poi in seguito ad ulteriori indagini si accertò la colpevolezza di Francesco DI FEDE.

B U S T A 33

Fasc. 1 - 3

AA: 1821 - 1827

carte relative alla denuncia sporta da Antonio PAPA circa alcune azioni criminose commesse contro lo Stato, in Torchiara.

Imputati: Francesco GAROFALO, Andrea GIORDANO, Giustina GIORDANO, Isidoro GIORDANO, Nicola GIORDANO, Filippo VITAGLIANO, Nicola VITAGLIANO e Orazio VITAGLIANO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato Andrea GIORDANO, sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1826 - 1829

Processo istruitosi in seguito al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI" nel comune di Aquara.

Imputati: Diegrazio CONSALMAGNO, di anni 45, fisico e Michele CONSALMAGNO di anni 40, possidente.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 6 - 8

AA: 1826 - 1828

Processo istruitosi in seguito alla denuncia sporta da

Vincenzo PARRILLI circa alcuni reati commessi contro lo Stato consistenti nell'esportazione illecita di armi e contrabbando di tabacco, nel comune di Giei, con i rapporti sull'imputato dal giudice istruttore del distretto di Valle.

Imputato: Giovandomenico JORIO.

la Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico dell'imputato siano conservati in archivio in attesa di nuove prove

Fasc. 9 -

AA: 1828

Processo relativo alla diffusione di voci tendenti a spargere il malcontento contro il governo, nel comune di San Giorgio.

Imputato: Aniello FROLLICCIA, guardiabosco.

La Commissione Suprema delibera che gli atti a carico dell'imputato siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 10 - 12

AA: 1828 - 1829

Carte relative alle frasi equivoche e sediziose profferite contro il governo a Sarno.

Imputato: Francesco IOVINE, di anni 40, macellaio

Fasc. 13 - 15

AA: 1821 - 1828

Carte riguardanti l'arresto di un imputato reo di aver diffuso voci sediziose contro il governo e di essersi

presentato in pubblico con un cappello cinto di un nastro tricolore, in Castellabate.

Imputato: Costabile DI MAURO, possidente.

La Gran Corte Criminale delibera che siano conservati in archivio gli atti a carico dell'imputato, deceduto durante la resistenza alla forza pubblica.

Fasc. 16 - 17

AA: 1828

Processo relativo alla diffusione di voci allarmanti contro il governo, nel comune di San Giorgio.

Imputato: Angelantonio FALCO.

La Commissione Suprema delibera che gli atti a carico dell'imputato siano conservati in archivio in attesa di nuovepreve.

B U S T A 34

Fasc. 1 -

AA: 1817

Processo istruitosi in seguito al furto di frutta perpetrato ai danni di Martino DI GIOVANNI, il 22 settembre 1817 in Monteforte.

Imputato: Donato SANTALUCIA.

Fasc. 2 -

AA: 1817

Processo istruitosi in seguito al furto di varî oggetti perpetrato ai danni di Eugenio CARDULLI, di anni 50, contadino, in Monteforte.

Imputati: Giuseppe SALERNO e Donato SANTALUCIA.

Fasc. 3 -

AA: 1821 - 1828

Processo riguardante l'omicidio di Giuseppe CATINO e l'unione con i fuorbanditi, fratelli CAPOZZOLI, nel circondario di Giei.

Imputati: Francesco GIARDELLA, Pasquale RUSSO, Donato SALERNO e Giuseppe SANTALUCIA.

Fasc. 4 -

AA: 1826 - 1827

Carte riguardanti il reato di connivenza con i fuorbanditi "CAPOZZOLI", nel comune di Orria.

Imputati: Carlo SANTORO, Liberio SANTORO, Luigi SANTORO e Pasquale SANTORO.

Fasc. 5 -

AA: 1827 - 1828

Carte riguardanti il reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI" nel comune di Monteforte.

Imputati: Fortunato MATTUCCI, Giuseppe MANNIELLO, Domenico RIELLO e Nicola SANGIOVANNI.

Fasc. 6 -

AA: 1827 - 1829

Carte riguardanti il reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", nel comune di Orria.

Imputato: Luigi SANTORO, possidente.

La Commissione militare delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 7 -

AA: 1829 - 1830

Processo riguardante la falsa denunzia nei confronti di

Giuseppe MEO COLOMBO, accuaato di detenzione di carta settaria in Celliano.

Imputato: Francesco SPINZI di anni 62, bracciale.

La Cámmissione Suprema per i reati di Stato condanna l'imputato ad un anno di reclusione, all'ammenda di ducati cento e alle spese di giudizio.

Fasc. 8 -

AA: 1828 - 1829

Incartamento di polizia riguardante le accuse di essere un carbonaro, rivolte durante un dibattimento correzionale, da Nicola e Vàncenzo DI MAJO a Donato CINGOLO, in Sieti.

In seguito ad accurato indagini, inoltre, furono tratti in arresto, in casa di Bartolomeo ROBERTO, perchè rei di unione criminosa, i seguenti individui: Donato CINGOLO, Nicola GIANNATTASIO, Francescantonio NOBILE, Vitantonio NOBILE, Gaetano PENNASILICO, Bartolomeo ROBERTO, Donato SAVARESE, Antonio SEDUTTO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico dei detenuti Donato CINGOLO e Bartolomeo ROBERTO, vengano conservati in archivio e che gli stessi siano abilitati provvisoriamente.

Fasc. 9 -

AA: 1827 - 1829

Volume riguardante le indagini svolte dalla polizia circa una eventuale setta la cui costituzione, era attribuita da un anonimo al giudice Regio di S. Angelo Fasanella, Raffaele CASALE

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico di Raffaele CASALE siano conservati in archivio.

Fasc. 10 -
AA: 1826 - 1827
Processo istruitosi in seguito alla denuncia di Giacomo DI MARIA circa riunioni settarie ed esportazioni di armi, avvenute negli anni 1825, 1826 nei possedimenti di Pugliano e di Giffoni valle Piana.

Imputati: Luca BUDETTA, Diego BUDETTI, Pasquale BUDETTI, Angelo CAMPIONE, Antonio D'AJUTOLO, Michelee D'AJUTOLO, Francesco DELLA CORTE, Pasquale DELLA CORTE, Luigi GRAZIO, Giuseppe GRAZIOLI, Domenico LEONE, Vito PETRUNI, Gaetano PONTE, Giuseppe PONTE, Baldassare SCOGNAMIGLIO, Donato TORIELLO, Filippo TORIELLO, Pasquale TORIELLO, Pietro TORIELLO.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che non di dia luogo a procedimento penale nei confronti di Pasquale BUDETTI, Michele D'AJUTOLO, Gaetano PONTE e Pietro TORIELLO.

Fasc. 11 -
AA: 1820 - 1827
Processo istruitosi in seguito al furto con violenza perpetrato da una comitiva armata in aperta campagna, nel possedimento di Montecorvino il 29 ottobre 1820, ai danni di Lorenzo CORRADO.

Imputati: Pasquale BUDETTI ed altri 40 individui non identificati.

Fasc. 12 -
AA: 1825
Carte riguardanti le ingiurie verbali indirizzate, il

12 luglio 1828 in Montecorvino, a Matteo BUDETTA.

Imputati: Rocco PETRUCCI e Vito PETRUCCI.

Fasc. 13 -

AA: 1817

Carte riguardanti il furto con insulti e minacce perpetrato ai danni di Domenico CORRADO, non che i furti ai danni di Francesco D'AJUTOLO, Gennaro DI FRANCESCO, Matteo PALMENTIERO, Antonio PARISI, in Pugliano.

IMputati: Pasquale BUDETTI. Michele D'AJUTOLO, Gaetano PONTE ed altri non identificati.

Fasc. 14 - 15

AA: 1821 - 1825

Carte riguardanti le associazioni segrete con caratteristica di setta carbonara e la cospirazione tendente a distruggere la forma di governo e ad eccitare gli abitanti di Avellino, Giffoni ed altri luoghi ad armarsi contro l'autorità reale.

L'imputate Matteoanni BASSO, Santo BASSO, Nicolangelo CEVARO, Giovanni D'AJUTOLO, Amato D'ARMINIO; Giuseppe DEL POZZO; Andrea GUBITOSI; Nunziante IMMEDIATO; Gaetano MANCINO; Francesco MASUCCI; Sabato PIZZUTO; Francesco PUNZI; Matteo ROSSOMANDO di anni 40 possidente; Giovanni Andrea TROISIO.

L'Imputato Matteo ROSSOMANDO viene assolto dalla accusa, in base al decreto reale del 20 ottobre 1825 dalla Commissione Militare.

Fasc. 16 -

AA: 1825 - 1830

Processo istruitosi in seguito ad una sospetta unione criminosa denominata setta dei "FILADELFI, nel comune di Montecorvino.

Imputati: FrancescoBBONGIORNO, Francesco D'AURORA, Giovanni DAINO, Luca DAINO, Francesco MANCINI, Tommaso MANCINI, Antonio PIZZUTI, Felice PIZZUTI.

La Commissione Suprema per i reati di Stato, delibera che siano conservati in archivio, gli atti relativi all'associazione della comitica dei "FILADELFI" e che gli imputati, pertanto siano assolti provvisoriamente.

B U S T A 35

Fasc. 1 - 13

AA: 1827 - 1830

Processo per le cospirazioni sorte con lo scopo di cambiare la forma di governo nel comune di Valle. Nei fascicoli sono contenuti anche le prove di discarico, i documenti, i riscontri e le specifiche dagli imputati.

Imputati: Pantaleo CAMPANILE di anni 50, guardiano; Giuseppe ELEFANTE di anni 44 contadino; Nicola FUCILLO di anni 40 proprietario; raffaele ORICCHIO di anni 50, negoziante; Giacomo PEDINO di anni 50 carrettiere; Pasquale SANSONE di anni 43, ferraio.

La commissione Suprema per i reati di Stato delibera il 27 febbraio 1830 che gli imputati siano rimessi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 14 - 18

AA: 1830

Processo istruitosi in seguito ad un'unione settaria e alle voci allarmanti e sediziose, sorte con lo scopo di spargere il malcontento contro il governo ad Ascea.

Imputati: Ulisse DE DOMINICIS di anni 16, proprietario;

Pietro FERRI di anni 28; Luciano FUCILLI di anni 16, proprietarie; Gabriele GUERCIO di anni 16 chierico; Vincenzo PETRELLI di anni 25 civile; Rosalbo PIERRI di anni 30, calzolaio; Pietro PIROZZI, domestico; Benaventura VITAGLIANO di anni 29, monaco dei minori.

La Gran Corte Suprema per i reati di Stato condanna Ulisse DE DOMINICIS, Pietro FERRI, Luciano FUCILLI, Gabriele GUERCIO, Vincenzo PETRELLI, Rosalbo PIERRI, Pietro PIROZZI e fra Benaventura VITAGLIANO alla pena di 7 mesi di reclusione e alla malleveria di ducati 100 ciascuno.

B U S T A 36

Fasc. 1 - 2

AA: 1828 - 1829

Incartamento riguardante la cospirazione del giugno 1828 tendente a cambiare la forma di governo in Celle.

Imputati: Felice CAPUTO, Francesco Saverio CAPUTO, Gennaro CAPUTO, Pasquale CAPUTO, Ferdinando DEL DUCA, Maria Domenica DEL DUCA e Matteo GUIDA.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1828 - 1830

Atti riguardanti il reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI" e l'asportazione di armi, avvenuta il 29 giugno 1828 in Licusati.

Imputate: Marco SATURNO.

La Commissione militare, dichiarando il caso non di sua competenza, rimette il detenuto al giudizio del procuratore generale del Re presso la Gran Corte Criminale.

Il procuratore generale del Re, chiede l'abolizione dell'azione penale contro l'imputato ed ordina pertanto la sua scarcerazione.

Fasc. 6 -

AA: 1829

Incartamento riguardante le indagini svolte per accertare il sorgere di associazioni segrete con caratteristiche settarie, nel comune di San Valentino.

Imputati: Angelo FRIGENTI di anni 47 e Carlo FRIGENTI di anni 27.

Fasc. 7 - 10

AA: 1829 - 1830

Incartamento di polizia riguardante le indagini in San Valentino compiute in seguitoalla denuncia presentata dai fratelli FRIGENTI, contro individui che la sera del 6 agosto 1829, avevano introdotto nella loro casa un suggello di carboneria. Nei fascicoli contengono le dichiarazioni dei testimoni ed altri documenti in difesa del D'AMBROSIO.

Imputati: Bernardo D'AMBROSIO, Saverio MARTORELLI, Giuseppe SIRICA.

La Commissione Suprema con decisione del 19 dicembre 1829, assolve i fratelli FRIGENTI mentre spicca un mandato di arresto contro gli altri imputati. In seguito ad ulteriori indagini, però anche gli altri due imputati vengono rimessi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 11 -

AA: 1830

Incartamento riguardante i ricorsi presentati a S. E. il ministro segretario di Stato della polizia generale, dai fratelli FRIGENTI di Sarno per convalidare le accuse di calunnia contro gli imputati Bernardo D'AMBROSIO e Saverio MARTORELLI.

Fasc. 12 -14

AA: 1830 - 1831

Processo istruitosi in seguito alla dichiarazione giurata di Francesco BELLINI, circa il sorgere di alcune associazioni settarie aventi lo scopo di spargere il malcontento contro il trono, in Laviano.

Imputati: Emanuele ANNICCHIARICO, Nicola ANNICCHIARICO, Pasquale FACENDA, Domenico GIBBONI, Giovanni PELOSI e Fedele PUGLIESE.

La Commissione Suprema delibera che siadia luogo a procedimento penale nei confronti di Emanuele ANNICCHIARICO, Nicola ANNICCHIARICO, Pasquale FACENDA, Domenico GIBBONI, Giovanni PELOSI, Fedele PUGLIESE e che nello stesso tempo sia spiccato un mandato di arresto contro Francesco BELLINI.

Fasc. 16 -

AA: 1830

Processo istruitosi in seguito alla corrispondenza settaria e alle cospirazioni contro lo Stato nel comune di Centola.

Imputato: Michelangelo RINALDI.

Fasc. 16 -

AA: 1830

Incartamento, presso il distretto di Napoli, riguardante le calunnie sporte contro Michelangelo RINALDI.

Imputati: Vincenzo CICCARINI, Pasquale D'ANGELO e Nicola LA MASSA.

La Commissione Suprema per i reati di Stato dichiara che non si dia luogo a procedimento penale nei confronti di Michelangelo RINALDI, mentre spicca un mandato d'arresto contro Vincenzo CICCARINI, Pasquale D'ANGELO e Nicola MASSA.

B U S T A 37

Fasc. 1 - 7-

AA: 1827 - 1830

Processo istruitosi in seguito alla scoperta di una cospirazione, a carattere settario, contro lo Stato, nel comune di Alfano.

Imputati: Giuseppe BATTAGLIESE di anni 40, bracciale; Giuseppe CAPUTO; Michele CAPUTO; Girolamo COLUCCI e Pasquale.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio in attesa di nuoveprove.

Fasc. 8 - 15

AA: 1827 - 1828

Processo istruitosi in seguito alla scoperta di una nuova setta costituitasi nel villaggio di Raito.

Imputati: Raffaele ADDOMINE, sartore; Fortunato AUTUORI, di anni 17 calzolaio; Vincenzo BRUNO di anni 26 vetraiolo; Alfonso CATALANO; francesco CATINO di anni 22 fabbricatore; Luigi CITARELLA; Benaventura CRISCUOLO di anni 22 fabbriacatore, Domenico CRISCUOLO; Francesco CRISCUOLO; Antonio DE CESARE; Giovanni DE CESARE di anni 17, calzolaio; Saverio GIORDANO; Matteo LIQUORI; Giuseppe PAGANO; Antonio ROTONDO; Giovanni ROTONDO, Policarpo ROTONDO; Nicola SCEVICCO di anni 21 , fabbricatore; Pasquale TRAPANESE e Raffaele TRAPANESE.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che, per insufficienza di prove non sia dato luogo ad alcun procedimento penale contro gli imputati.

B U S T A 38

Fasc. 1 - 9

AA: 1822 - 1826

Processo istruitosi in seguito alla riunione settaria dei "Liberali decisi" tenuta nel comune di Acerno. Nel fascicolo 8 vi sono 8 diplomi settari della famiglia CELLI.

Imputati: Francesco COZZI, Angelo Maria FREDA, Donato GERVASIO, Crescenzo PAOLILLO, Pasquale PETRELLI, Luigi GALASSO.

La Commissione militare delibera che si proseguono le indagini fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 10 - 15 -

AA: 1822 - 1826

Processo per la esistenza di una nuova società segreta in Acerno denunciata dalla Commissione militare dal tenente Emanuele TAIANI, detta dei "Liberali decisi".

Imputati: Capi e dignitari della setta: Angelo DE MARCO, Gennaro LOPEZ, Francesco PANICO, Crescenzo PAOLILLO, Pasquale PETRELLI, Giovanni VIGLIONE, Giuseppe VIGLIONE.

-Settari: Michele AMATRUDA, Francesco CAPPETTA, Francesco COZZI, Donato Antonio DE ANGELIS, Nicola DE PEO, Giovanni D'URSO, Angelo Maria FREDA, Donato GERVASIO; Giovanni Antonio MANGONI, Raffaele MOSCARIELLO, Vincenzo SANSONE, Zaccaria VESTUTI.

B U S T A 39

Fasc. 1 - 23 -

AA: 1824 - 1826

Incartamento relativo alla setta dei "Liberali decisi" che si diffuse in vari comuni del Regno, come Acerno, Bagneli, Benevento, Montella, Nusco e Napoli.

Imputati: Lorenzo CAPRIO, Giovanni VIGLIONE e Gennaro LOPEZ.

B U S T A 40

Fasc. 1 - 7 -

AA: 1825 - 1830

Incartamento relative alla diffusione della setta dei "Liberali decisi" contenente gli interrogatori di alcuni imputati.

Imputati: Michele AMATRUDA, di anni 22 calzolaio; Francesco CAPPETTA di anni 25, custode di mandrie; Donato Antonio DE ANGELIS, di anni 24 falegname; Angelo DE MARCO di anni 30, maestro muratore; Nicola DE FEO di anni 30, calzolaio; Giovanni D'URSO di anni 26 capraio; Angelo Maria FREDA di anni 24 falegname, Luigi GALLANO di anni 50 calzolaio; Donato GERVASIO di anni 37 calzolaio; Gennaro LAMBERTI di anni26, fabbricatore; Gennaro LOPEZ di anni 23 possidente; Giovanni Antonio MANCINI di anni 31, possidente; Raffaele MOSCARIELLO di anni 22 negoziante di formaggio; Francesco Maria PANICO di anni 23, farmacista; Lorenzo PAOLILLO di anni 24; Pasquale PERRELLI di anni 24 possidente; Vincenzo SANSONE di anni 34, negoziante, Zaccaria VESTUTO di anni 27; Giovanni VIGLIONE di anni 23, Maniscalco; Giovanni Antonio VIGLIONE di anni 30.

La Commissione Suprema per i reati di Stato dichiara abolita l'azione penale contro Gennaro LOPEZ in virtù della reale indulgenza del 18 dicembre 1830 per i reati di Stato fino allora commessi.

B U S T A 41

Fasc. 1 -

AA: 1829

Fascicolo contenente le copie ministeriali ed altre carte di corrispondenza tenuta con i ministri di Grazia e Giustizia e colla Polizia generale, coll'intendente e con le altreautorità circa le ultime rivolte contro lo Stato che si erano verificate nel Cilento.

Imputati: Costantino AMBROSANO; Domenico AMODIO; Antonio BACCATI; Gennaro BUCCINO; Francesco BUONO; Angelo Raffaele CAIRO; Nicola CARDONE; Michelangelo CONTENTO; Vincenzo CRETELLA; Andrea CUOCO; Carmelo CUOMO; Tommaso DE FEO; Gioacchino DE VITA; Mattia DELLA TORRE; Beniamino DI LUCCIO; Celestino DI LUCCIO; Pio Carlo DI BARTOLOMEO; Raffaele DONNABELLA; Giuseppe FERRARA. Francesco GAROFALO; Emanuele GIORDANO; Saverio GORGA di anni 32, 50, bottegaio; Gennaro GORRASI; Francesco Antonio GRANITO; Michelangelo GRANITO; Francesco GUARIGLIA; Stefano GUARIGLIA Francesco LA CORTIGLIA; Francesco LEMBO, Giuseppe LIETO; Leonardo MANGIA; Siato MANGULLO; Francesco MAROTTA; Francesco MONDELLI, Emanuele MONZELLO; Francesco Paolo PAOLILLO; Giuseppe PECORA; Francesco SCARPA; Vincenzo SCHIAVO; Angelo VECCHIO; Vincenzo VENTIMIGLIA; Giovancamillo VERRA; Giuseppe VITAGLIANO e Angelo Raffaele VOSI.

Fasc. 2 -

AA: 1829

Istruzione relativa alla rivolta scoppiata nel Cilento contro il governo e precisamente a Castellabate, Pellica e Torchiara.

Imputati: Francesco BUONO; Nicola CARDONE, Carmelo CUOMO; Mattia DELLA TORRE; Beniamino DI LUCCIO; Celestino DI LUCCIO; Francesco GAROFALO; Saverio GORGA; Stefano GUARIGLIA; Gennaro LA TORRE di anni 45 bracciale; Sisto MANGULLO; Emanuele MONZELLO, Francesco Paolo PAOLILLO, Pasquale ROTOLI; Francesco SCARPA; Fortunato SCORZELLI; Angelo VECCHIO; Vincenzo VENTIMIGLIA; Giovannaaniello VERZA, Giovannianiello VITALE; Angelo Raffaele VOSI.

Sospettati: Celestino CIARDELLI, Giuseppe CUONO, Matteo DE VITA, Isidoro GIORDANO, Paolo GRECO, Angelo GUARIGLIA, Giuseppe RUSSO, Antonio VITALE e Gennaro VITALE.

Fasc. 3 - 9

AA: 1829

Indaginicondotte nel distretto di Valle circa la setta dei " Figli di Dio", ed il presunto ritorno della banda CAPOZZOLI.

Imputati: Costantino AMBROSANO; Domenico AMODIO; Antonio BACCATI; Gennaro BUCCINO; Francesco BUONO; Angelo Raffaele CAIZZO; Nicola CARDONE; Michelangelo CONTENTO; Vincenzo CRETELLA; Andrea CUOCO; Carmelo CUOMO; Tommaso DE FEO; Gioacchino DE VITA; Mattia DELLA TORRE; Beniamino DI LUCCIO; Celestino DI LUCCIO; Pio Carlo DI BARTOLOMEO; Raffale DONNABELLA; Giuseppe FERRARA; Francesco GAROFALO; Emmanuele GIORDANO; Saverio GORGA; Gennaro GORRASI, Francesco Antonio GRANITO; Michelangelo GRANITO; Francesco Guariglia. Stefano GUARIGLIA; Francesco LA CORTIGLIA; Francesco LEMBO; Giuseppe LIETO; Leonardo MANGIA; Sisto MANGULLO; Francesco MAROTTA; Francesco MONDELLA; Emanuele MONDELLO; Francesco Paolo PAOLILLO; Giuseppe PECORA; Francesco SCARPA; Vincenzo SCHIAVO; Angelo VECCHIO; Vincenzo VENTIMIGLIA, Giovancamillo VERRA; Giuseppe VITAGLIANO e Angelo Raffaele VOSI.

Il f.le 3 contiene a pag. 46 il formulario della setta.

B U S T A 42

Fasc. 1 - 2

AA: 1829

Fascicolo relative all'istruzione circa la cospirazione che CASTELLABATE tendeva a cambiare la forma del governo.

Imputati: Beniamino DI LUCCIO, Giuseppe FERRARA, Nicola GALLO; Angelo GORGA, Angelo GUARIGLIA, Francesco GUARIGLIA, Giuseppe PASCALE e Michele RONZIO

Fasc. 3 -

AA: 1829

Processo istruitosi in seguito alla denuncia di Tommaso DE PAOLA, di anni 25, bracciale, circa le riunioni illecite che avvenivano nella casa di Luigi LEBANO, cancelliere comunale e di Francesco MASELLI, in GOLLica.

Imputati: Costantino AMBROSANO, Giuseppe BONI, Pasquale BONI, Gennaro COCCOLI, Giuseppe CUONO, Francesco DE FEO, Girolamo DE FEO, Michele DE FEO, Nicola DE FEO, Giuseppe DE MARCO, Raffaele DELLI PAOLI, Giuseppe DONNABELLA, Raffaele ELIA, Luigi LEBANO, Francesco MASELLI, Gaetano MASELLI, Gaetano SCHIAVO, Angelo VASANEVO, Vincenzo VENTIMIGLIA, Giovancamillo VERRA.

La Commissione Suprema delibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 4 -

AA: 1829

Processo istruitosi in seguito alla sommossa di Palinuro del 1828, tendente a cambiare la forma del governo in Castellabate e Pollica.

Imputati: Raffaele DONADIO, Romualdo CAIZZO, Luigi CERA, Nicola CERA, Vincenzo CERA; Francescantonio CHIARILLO; germano CHIARILLO; Carmelo CUOMO; Gesualdo CUOMO; Nicola DE MAURO; Giovancarlo DI BARTOLOMEO; Beniamino DI LUCCIO, Gennaro FRANCIULLO di anni 62, falegname; Cristofaro GIORDANO, Raffaele GIORDANO; Giuseppe GRECO; Ascanio LANDELFE; Domenico LA LANDELFE; Felicantonio LANDELFE; Francesco LEMBO; Giovanni MALZONE, Nicola MALZONE, Filadelfo MARTINO; Serafino MILLO; Luigi MONACO; Francesco PIANCIERI; Raffaele PIANCIERI; Cicero RONZIO; Baldassarre ROSSI; Giuseppe RUSSO; Raffaele VENTI-

MIGLIA; Vincenzo VENTIMIGLIA; Giovancamille VERRA; Gennaro VITALE.

Fasc. 5 -

AA: 1829

Processo istruitosi in seguito alla denuncia di Francesco DI MUOIO di anni 26 guardiabosco, circa la cospirazione del Cilento tendente a cambiare la forma del governo, precisamente a Pollica.

Imputate: Costantino AMBROSANO.

Fasc. 6 - 7

AA: 1828 - 1829

Carte relative alle indagini condotte su alcuni individui rei di cospirazione dello Stato, nei comuni di Lustra e

Imputati: Donato AMODIO, Andrea CUOCO, Antonio DE FEO, Tommaso DE FEO, Gioacchino DE VITA, Emanuele GIORDANO, Francesco Antonio GRANITO, Giuseppe LIETO e Giuseppe VITAGLIANO.

Fasc. 8 -

AA: 1829 Carte relative all'interrogatorio di Domenico AMODIO detto "Cacciatella" di anni 44 calzolaio; Andrea CUOCO di anni 27 sartore; Antonio DE FEO di anni 54, possidente; Tommaso DE FEO di anni 23; Gioacchino DE VITA di anni 30, possidente Emanuele GIORDANO di anni 30 possidente; Francesco Antonio GRANITO di anni 30 possidente; Francesco PAolo GRANITO di anni 42, possidente, Michelangelo GRANITO di anni 29 possidente Giuseppe LIETO di anni 61, contadino; Vincenzo SCHIAVO di anni 48, massaro e Giuseppe VITAGLIANO di anni 35 calzolaio: imputati di reità di Stato.

Fasc. 9 -

AA: 1829

Carte relative alla confessione di Francesco Paolo PAOLILLO,

circa il reato di cospirazione contro lo Stato ed all'istruzione a carico di Francesco LEMBO e Matteo MAZZIOTTI, ritenuti complici del PAOLILLO, di Pollica.

Fasc. 10 - 14

AA: 1829

Carte relative alle indagini condotte circa la cospirazione in vari comuni del distretto di Vallo.

Imputati: Francesco AMORESANO, Angelo Raffaele CAIZZO, Michelantonio e Romualdo CAIZZO, Michele ed Ortensia COCOZZA, Giuseppe CONO, Vincenzo CONO, Giovandomenico GALLO, Vincenzo GATTI, Gennaro GUARRACINO, Ludovico DE MONTEFORTE, Alfonso DE PAGANI, Francesco LEMBO; Antonio MAZZIOTTI, Giuseppe MONDELLI, di anni 41, gualano; Giovanni MOTTOLA; Paolo NOVELLA, Francesco Saverio ROSANO; Paolo RUGGIERO; Giuseppe SCHIAVO, Carmine SIGNORELLI; Giuseppe SIGNORELLI; Filadelfo SORANO, Odoardo SODANO, Vincenzo VENTIMIGLIA, Giuseppe VERTUCCI, Francesco ZERILLO.

La Commissione Suprema delibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1828 - 1829

Carte relative alle indagini condotte in seguito alla scoperta di riunioni settarie in Rutino.

Imputate: Vincenzo CORTELLA.

Fasc. 17 -

AA: 1829

Carte relative alle indagini svolte sulle cospirazioni tendenti a spargere il malcontento contro il governo, in Torchiara.

Imputati: alcuni individui non identificati.

Fasc. 18 -

AA: 1829

Processo istruitosi in seguito alla denuncia della cospirazione contro il governo che avveniva nel Cilento, precisamente a Pellica.

Imputati: Gaetano ROSCIO e Domenico TIPALDI.

La Commissione Suprema delibera che gli atti a carico degli imputati siano messi in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 19 -

AA: 1829

Processo istruitosi in seguito al reato di complicità nella cospirazione tendente a cambiare la forma del governo, in Torchiara.

Imputati: Pasquale DE VITA; Antonio VISCO e Domenico VISCO, sacerdote.

Fasc. 20 -

AA: 1829

Carte relative alle indagini avvolte in seguito alla denuncia di Pasquale AVERRIA di anni 35 possidente, risultata poi infondata, a carico di Angelo MEOLA, accusato di aver fatto parte della cospirazione tendente a cambiare la forma di governo in Torchiara.

Fasc. 21 -

AA: 1829

Documenti a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato, nel distretto di Valle.

Imputati: Costantino AMBROSANO, Gennaro BUCCINO, Angelo Raffaele CAIZZO, Nicola CARDONE; Michelangelo CONTENTO, Carmelo CUNNO, Giancarlo DE BARTOLOMEO, Francesco DELLA CORTIGLIA, Mattia DELLA TORRE, Francesco DI BUONO, Beniamino DI LUCCIO,

Celestino DI LUCCIO, Raffaele DONNABELLA, Giuseppe FERRARA, Francesco GAROFALO, Saverio GORGA, Gennaro GORRASI, Francesco GUARIGLIA, Stefano GUARIGLIA, Francesco LEMBO, Sisto MANGULLO, Francesco MAROTTA, Francesco MONDELLI, Emmanuele MONZELLO, Francesco Paolo PAOLILLO, Giuseppe PECORA, Francesco SCARPA, Vincenzo SCHIAVO, Angelo VECCHIO; Giuseppe VECCHIO, Vincenzo VENTIMIGLIA, Giovancamillo VERRA e Angelo Raffaele VOSI.

Fasc. 22 - 23 -

AA: 1829 - 1830

Carte relative alle sette dei "Filadelfi" e dei "Figli di Dio" costituitosi rispettivamente nel 1828 e nel 1829.

Imputati: Costantino AMBROSANO, Domenico AMODIO, Gennaro BUCCINO, Francesco BUONO, Angelo Raffaele CAIZZO, Nicola CARDONE, Michelangelo CONTENTO, Andrea CUOCO, Carmelo CUORO, Giancarlo DE BARTOLOMEO, Antonio DE FEO, Tommaso DE FEO, Gioacchino DE VITA, Francesco DELLA CORTIGLIA, Mattia DELLA TORRE, Raffaele DONNABELLA, Giuseppe FERRARA, Francesco GAROFALO, Emanuele GIORDANO, Saverio GORGA, Gennaro GORRASI, Francescantonio GRANITO, Francesco GRANITO, Michelangelo GRANITO, Francesco GUARIGLIA, Stefano GUARIGLIA, Francesco LEMBO, Giuseppe LIETO, Giuseppe LUTO, Sisto MANGULLO, Francesco MAROTTA, Francesco MONDELLI, Emmanuele MONZELLO, Francesco Paolo PAOLILLO, Pasquale ROTOLI, Francesco SCARPA, Fortunato SCARPELLI, Vincenzo SCHIAVO, Giuseppe VECCHIO, Vincenzo VENTIMIGLIA, Giovancamillo VERRA, Giuseppe VITAGLIANO, Angelo Raffaele VOSI.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che sia sospesa ogni azione penale contro gli imputati in virtù della Reale indulgenza.

B U S T A 43

Fasc. 1 - 2

AA: 1826 - 1829

Processo istruitosi per il furto commesso in Lanzara a danno di Leoncido e Michele SELLITTI da Giacomo RIMAURO imputato inoltre di scorreria per la campagna con la comitiva armata di Santolo SORRENTINO.

Imputato: Giacomo RIMAURO, di anni 22, contadino.

La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di anni due ed un mese di reclusione e alla malleveria di ducati 25.

La Commissione militare con sentenza del 24 novembre 1829 delibera che l'imputato venga rimesso in libertà, pur restando a disposizione della polizia generale e che vengano inviati alla Gran Corte Criminale di Salerno gli atti dei carichi pendenti sul suo conto.

Fasc. 3 - 8 -

AA: 1828 - 1830

Processo istruitosi per cospirazione contro il governo e saccheggi commessi con la comitiva dei banditi CAPOZZOLI e di Antonio GALLOTTI in San Giovanni a Piro il 29 giugno 1828.

Imputati: Arcangelo DI MAURO, di anni 55, portalettere; Vincenzo DI MAURO di Arcangelo di anni 30, bracciante; Vincenzo DI MAURO di Gaetano, di anni 30, bracciante.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che

Arcangelo DI MAURO venga messo in libertà essendo stato riconosciuto non colpevole. Condanna Vincenzo DI MAURO di Arcangelo e Vincenzo DI MAURO di Gaetano riconosciuti colpeveli di complicità in cospirazione a 25 anni di ferri ciascuno e alla malleveria di ducati 100.

Fasc. 9 - 18-

AA: 1828 - 1831

Processo istruitosi per cospirazione contro il governo e complicità con i banditi CAPOZZOLI nell'intento dé costituire una nuova società segreta, nel comune di Vibonati.

Imputati, Giuseppe CABUCCI, di anni 54, marinaio; Antonio CARRELLA, Domenico MANGIA, Giuseppe PALUMBO, cancelliere comunale; Francesco Pietro PETRILLO, Giuseppe PETRONELLI; Giuseppe SCIEPPO; Domenico SPERANZA.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli imputati vengano messi in libertà e che si proseguano le indaginifino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 44

Fasc. 1 -

AA: 1821 - 1822

Carte relative ad un'espressione rivoluzionaria pronunziata da Carlo ELPIERI in Angri.

Fasc. 2 - 5-

AA: 1828 - 1829

Processo istruitosi per cospirazione armata ed eccitamento alla rivolta nel circondario di Salerno.

Imputati: Antonio CASELLA, Luigi CERENZA, Carmelo D'AMATO, Pietro DELLE SERRE, Pasquale MAROTTA, Felice MARTUSCIELLO, Francesco e Magno SAPERE, Antonio SORRENTINO e Matteo TROTTA.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli imputati Pietro DELLE SERRE, Carmelo D'AMATO, Felice MARTUSCIELLO e Pasquale MAROTTA vengano messi in libertà per insufficenza di preve.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1828 - 1829

Indagini relative ad una riunione criminosa tenuta dell'agosto 1828 in un pagliaio nei pressi di Sarno.

Imputati: Nicola BENCIVENGA, Andrea D'ANNA, Pasquale GATTI, Samuele MARCIANO, Antonio OSANTA, Domenico RENDINA, Antonio SOMMA, Filippo SPARANO, Giusuè SPARANO, Luigi SPARANO, sacerdote; Saverio SPARANO.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli imputati vengano messi in libertà e che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prebe.

Fasc. 8 - 17 -

AA: 1821 - 1824

Processo per cospirazioni contro il governo, mediante diffusione di idee e carte sediziose ritrovate nella tipografia di francesco PASTORE nel comune di Vietri? Inoltre per l'effrazione delle porte d'ingresso del monastero di Santa Maria degli Angeli.

Imputati: Raimondo CANTARELLA di anni 51; Francesco PASTORE di anni 34 capo di tipografia; Onofrio QUARANTA di anni 22, possidente; Antonio VITOLO di anni 35 falegname.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato Raimondo CANTARELLA venga messo in libertà per insufficienza di preve e che si proseguono le indagini sul conto degli altri tre imputati.

B U S T A 45

Fasc. 1 - 4

AA: 1828 - 1829

Processo istruitosi in seguito al reato di connivenza con la comitiva CAPOZZOLI, in Roccadaspide.

Imputati: Nicola CIARDELLA; Maurizio GIULIANI;

Fasc. 6

AA: 1829

Carte relative alla dichiarazione di Giuseppe PICILLI accusato di complicità con la comitiva "CAPOZZOLI", nel distretto di Campagna.

Fasc. 6 -

AA: 1828 - 1829

Processo istruitosi in seguito al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI" a TRentinara.

Imputati: Pasquale BOSIO, Pasquale BRUDETTI, Domenico DI BIASE, Michele DI BIASI, Maurizio GIULIANI e Giuseppe PICILLI.

Fasc. 7 -

AA: 1828 - 1830

Processo istruitosi in seguito all'omicidio di Giovanni LUISI avvenuto il 16 aprile 1829 e denunciato da Giuseppe PICILLI. I colpevoli dell'omicidio furono inoltre imputati di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI" nel comune di Roccadaspide.

Imputati: Giuseppe Nicola CASSO e Stella DI CICCOLO.

Fasc. 8 -

AA: 1824

Carte relative al rapporto dell'eletto di polizia circa gli atti irriverenti, ritenuti carbonici, compiuti nei confronti

della guardia civica mentre espletava le proprie funzioni, in Acquavella.

Imputato/ Gennaro DI MARCO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 9 - 11 -

AA: 1826 - 1828

Processo istruitosi in seguito allo stupro violento commesso ai danni di Stella DI CICCOLO, nel comune di Castello.

Imputati: Pasquale GRAZIOSO, Antonio MAZZEI e Giuseppe PECUTO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato Antonio MAZZEI a 7 anni di ferri ed alle spese di giudizio.

Fasc. 12 -

AA: 1829

Carte relative al discorso pubblico sedizioso, tendente, cioè a formare in Auletta delle associazioni contro il goberno.

Imputati: Pasquale GRAZIOSO e Carmelo MORELLI, sacerdote.

Fasc. 13 -

AA: 1830

Carte relative al furto perpetrato ai danni del Regio procaccio di Calabria, nel comune di Roccadaspide.

Imputato: Pasquale GRAZIOSO.

L'imputato viene messo inlibertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 14 - 15

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", nel comune di Gorga.

Imputati: Giuseppe ERRICO; Antonio INFANTE,di anni 25, contadino e Saverio INFANTE

Fasc. 16 - 31 -
AA: 1816 - 1817
Carte relative alla denuncia sporta da Rocco CAMEROTA, circa le estorsioni commesse ai danni di molti cittadini, nel comune di Brienza (PZ).
Imputato: Angelo Maria GIAMPIETRO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico dello imputato siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 32 -
AA: 1813 - 1814
Processo istruitosi in seguito alla rissa violenta avvenuta in una taverna nel comune di Brienza.

Imputato: Catalda DI LAURENZA, di anni 36, bracciale

Sentenza: L'imputato viene condannato a 40 giorni di prigione e alle spese di giudizio.

Fasc. 33 -
AA: 1816 - 1817
Processo istruitosi in seguito alle estorsioni commesse ai danni di molti cittadini da Luigi GIAMPIETRO negli anni 1814, 1815 e 1816 mentre esplicava le sue funzioni di esattore della contribuzionedirette, nel comune di Brienza.

Fasc. 34 -
AA: 1825
Carte relative alla deliberazione della Gran Corte Criminale di Salerno su alcuni individui imputati di reità di State.

Imputati:
Matteo BUSSANO, di anni 27, possidente - libertà provvisoria per insufficienza di prove-;
Angelo LOMBARDI, di anni 27, panettiere- libertà provvisoria per insufficienza di prove-;
Nicola LOMBARDI, di anni 51, guardabosco- ergastolo;
Francesco MASELLI di anni 49, possidente- libertà provvisoria per insufficienza dipreve-;
Pietro SESSA, di anni 37, chirurgo- pena di morte.

B U S T A 46

Fasc. 1 -14 -
AA: 1821 - 1828
Processo riguardante le truffe ed estorsioni commesse ai danni di Domenico CAROSIELLO, Vincenzo DI GIANNI, Giuseppe Nicola FABRICATORE, Domenico FUSELLI, Giuseppe Antonio FUSELLI, Nicola FUSELLI, Pasquale FUSELLI, Francesco ROBERTIELLO ed altri cittadini del comune di Laviano, nonchè appropriazione di frutti di alberi di querce, castagni e noci nello Istituto di beneficenza di Laviano.

Imputate: Ruggiero GIBBONI, ex capitano dei militi e presidente della pubblica beneficenza.

la gran Corte Criminale delibera che non sia dato luogo a procedimento penale nei confronti dell'imputato per insufficienza di prove.

Fasc. 15 -
AA: 1827
Processo istruitosi in seguito alle percosse inferte a Francesco CIFRODELLI, in Laviano.

Imputate: Celestino ROBERTIELLO.

Fasc. 16 -

AA: 1829

Incartamento relative alle unioni settarie ed alla diffusione di voci tendenti a spargere il malcontento centro il governo, in Laviano.

Imputati: Vincenzo DI DONATO; Antonio GIBBONI di anni 31; Domenico GIBBONI; Ruggiero GIBBONI; Vitantonio GIROLAMO; Luigi IANNUZZELLI; Celestino ROBERTIELLO; Vincenzo Felice ROBERTIELLO ed altri individui non identificati.

Fasc. 17 -

AA: 1828

Incartamento relative alla convocazione da parte della Gran Corte Criminale di alcuni individui imputati di reità di Stato nel comune di Casalnuovo di Conza.

Imputati: Vincenzo DI DONATO, di anni 68, farmacista; Nicola IANNUZZELLI di anni 60, possidente; Francesco RICCIULLI, di anni 44 proprietario e negoziante.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 18 -

AA: 1821

Processo contenente il riassunto del risultato della procedura in 18 volumi a carico di Vincenzo AUGUSTO, giudice del circondario di Laviano; Francesco BELLINI, possidente; Antonio GIBBONI; Carmine GIBBONI; Domenico GIBBONI; Ruggiero GIBBONI e Giovanni PELOSI, giudice supplente di Laviano.

Fasc. 19 -

AA: 1827 - 1830

Processo istruitosi in seguito alla illecita detenzione di

in Laviano.

Imputati: Onofrio CARUSO di anni 29, musicante; Celestino ROBERTIELLO di anni 33, possidente; Raffaele ROBERTIELLO, di anni 24, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Celestino ROBERTIELLO a 7 mesi di reclusione, all'ammenda di 30 carlini ed alle spese del giudizio e assolve Onofrio CARUSO e Raffaele ROBERTIELLO.

Fasc. 20 -

AA: 1828

Processo istruitosi in seguito alle percosse mortali inferte a Pasquale DI GIANNI di anni 20, pastore in Laviano.

Imputato: Raffale PORCELLI.

Fasc. 21 -

AA: 1821

Processo riguardante il furto di due cantaja di vino (1 cantaio è uguale a 100 rotoli) del valore di circa 6 ducati, perpetrato ai danni di Felice CIFRODELLI, nel distretto di Campagna.

Imputati: Nicola COCOLO, Antonio GIBBONI, Carmine GIBBONI, Domenico GIBBONI e Luigi RESSAINO.

Fasc. 22 - 23 -

AA: 1828

Processo istruitosi in seguito alla falsificazione di firme sul passaporto e su una carta di sicurezza, e su un mandato ufficiale per estorcere dal cassiere comunale il denaro pubblico di 10 carlini, nel comune di Castelnuovo.

Imputati: Vincenzo DI DONATO di anni 66, cancelliere comunale;

Francesco RICCIULLI, di anni 40, possidente e Nicola VERDE-ROSA.

Fasc. 24 -

AA: 1828

Processo istruitosi in seguito alle unioni settarie e alla diffusione di voci tendenti a spargere il mscontento contro il governo, nel comune di Laviano.

Imputati: Francesco DI DONATO di anni 66, speziale; Antonio GIBBONI di anni 31 possidente; Domenico GIBBONI di anni 22 possidente; Ruggiero GIBBONI; Raffale PORCELLI di anni 27, merciaiolo; Francesco RICIULLI di anni 40 proprietario; Celestino ROBERTIELLO di anni 33 possidente; Vincenzo, Felice ROBERTIELLO di anni 23 possidente; Vincenzo ROBERTIELLO.

B U S T A 47

Fasc. 1 -

AA: 1817

Processo istruitosi per abuso di potere a carico del cancelliere Gaetano GIAMPIETRO, avendo aperta dalla corrispondenza, sia privata che d'Ufficio, recata nel comune di Brianza dal corriere postale negli anni 1815 e 1816.

Imputato: Gaetano GIAMPIETRO, cancelliere.

Fasc. 2 -

AA: 1817 - 1818

Processo istruitosi per l'appropriazione illecita da parte del tenente Angelo Maria GIAMPIETRO di ducati 600 destinati da S. M. ai legionari Giuseppe D'ELIA, Giuseppe LAURENZA, Reccantenio PAGANO e Pasquale SPOLZINO per la cattura del bandito Giosuè LABRIOLA, nel comune di Brianza.

Imputato: Angelo Maria GIAMPIETRO, tenente.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro l'imputato e lo condanna alle sole spese di giudizio.

Fasc. 3 -

AA: 1818

Processo relativo al furto a mano armata commesso a danno dei coniugi Felice POSTIGLIONEe Teresa SPARVIERO, nel comune di Brianza.

Imputati: Catalde ALTAVISTA, Rocco Antonio PAGANO; Angelo Maria GIAMPIETRO.

Fasc. 4 - 8 -

AA: 1814

Processo relativo altumulto popolare scoppiato nei giorni 5; 6, 7 aprile 1821 in Atena e si saccheggi e alle violenze subite da varie persone dalle forze dell'ordine pubblico intervenute a sedare il tumulto.

Imputati: Angelo BELLOTTI, Giovanni Antonio BIGOTTI, Lorenzo CAPPELLO, Luigi CARELLI, Luigi CAMEROTA, Feliciano CAPORALE, Vincenzo CAPORALE, Giuseppe D'ANDREA, Girolamo DE PETRINIS, Giuseppe DE SANTIS, Pietro DE VITA, GiovanBATtista FIGLIOLINO, Nicola GALATRO, Raimondo GRIMALDI, Angelo Maria LABRIOLA, Pasquale MANIERO, Vincenzo MANGANELLI, Cono MARMO, Luigi MATTINA, Domenico Antonio MENAFRA, Francesco MORRONE, Vittorio MORRONE, Giuseppe PAGANO, Giuseppe PANTOLFO, Crescenzo PECORA, Gerardo PECORA, Giovanni PESSOLANI, Michele PESSOLANI, Bruno RUSSO; Romualdo SARNO, Francesco SPINELLI, Gennaro SOLINAS, Francesco VERLANGIERI.

La gran Corte Criminale delibera la scarcerazione degli imputati per insufficienze di prove e il proseguimento delle indagini.

Fasc. 40 - 41

AA: 1821

Processo istruitosi per l'uccisione involontaria di Dionisio VALENTINO e Rosalina VENTRE in Atena da parte di Marcantonio COSTA, comandante di distaccamento, mentre tentava di disarmare Giovanni Antonio DE ROSA armato di Moschetto.

Imputato: Marcantonio COSTA, comandante di distaccamento.

Fasc. 42 -

AA: 1816 - 1817

Documenti a carico di Saverio Arcangelo PESSOLANI, capo della guardia di sicurezza interna del comune di Atena, accusato di estorsioni e vari abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato.

Fasc. 43 -

AA: 1816 - 1820

Processo a carico del sacerdote Michele SPAGNA imputato di ratto con stupro, concubinaggio e appropriazione di alberi di castagno appartenenti alla chiesa di Santa Maria Maggiore di Atena dietro denuncia di Michele MANSOLILLO.

Imputato: Michele SPAGNA, sacerdote.

La Gran Corte Criminale delibera che in seguito al Real indulto del 9 agosto 1820 sia sospesa l'azione penale contro l'imputato.

Fasc. 44 - 51

AA: 1819 - 1822

Carte relative a vari furti commessi in Atena ai danni di Vincenzo CANCRO, Gerardo DEL NEGRO, Antonio, Felicia e Francesco DI SANTI, Antonio MANGO, Antonio MARINO, Nicola SAVARINO.

Imputate: Rosario MARCO.

B U S T A 48

Fasc. 1 -

AA: 1824 - 1825

Processo istruitosi in seguito alla evasione violenta dalla prigione di Positano.

Imputati: Domenico MEROLLA e Ferdinando MEROLLA.

Fasc. 2 -

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito al reato di complicità nell'evasione di Domenico e Ferdinando MEROLLA, dalle carceri di Positano.

Imputato: Pasquale TRAPANESE, custode della prigione di Positano.

Fasc. 3 - 6

AA: 1824 - 1826

Processo istruitosi in seguito all'aggressione violenta a colpi di baionetta, che le procurarono la perdita di un occhio, subita da Mariangela CINQUE ed al suo rapimento insieme con la figlia Concetta di anni 27, contadina, nei comuni di Agerola e Praiano.

Imputati: Saverio FUSCO, Domenico MEROLLA e Ferdinando MEROLLA.

L'imputato Saverio FUSCO viene messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove dalla Commissione militare.

Fasc. 7 - 8

AA: 1825 - 1826

Processo istruitosi in seguito al furto di biancheria perpetrato ai danni di Gesuela DI ROSA di anni 55 possidente e al tentato furto nell'abitazione di Grazia RISPOLI di anni 60, possidente in Positano.

Imputati: Domenico MEROLLA e Ferdinando MEROLLA.

Fasc. 9 -

AA: 1826 - 1827

Processo istrui-tosi in seguito al furto di 100 ducati perpetrato ai danni di Giuseppe DE LAURENTIIS, Pasquale DEL VECCHIO e Nicola GUARIGLIA, nel comune di CApaccio.

Imputati: due individui non identificati; Sospettato Domenico MEROLLA.

Fasc. 10 -

AA: 1826 - 1828

Processo istruitosi in seguito al furto di tre pecore ed un agnello perpetrato la notte del 30 marzo 1826 nel luogo detto "Case bianche", comune di Torchiara, ai danni di Giacomo DI PIERRO.

IMputati: tre individui non identificati.

Fasc. 11 -

AA: 1826 - 1828

Processo istruitosi in seguito al furto di quattro capre, quattro carlini e oggetti vari perpetrato, la notte del 25 aprile 1826, ai danni di Gaetano NICCODEMO, in Torchiara.

Imputati: quattro individui non identificati.

Fasc. 12 -

Istrutteria relativa al furto di vari capi di biancheria e utensili da cucina, perpetrato ai danni di Giuseppe BERTONE, di anni 50, bracciale, in Agropoli.

Imputati: Domenico MEROLLA & Ferdinando MEROLLA.

Fasc. 13 -

AA: 1826

Processo istruitosi in seguito al furto a mano armata di ducati 140 e di alcuni capi di biancheria perpetrato ai danni di Giovanbattista FORZIATI e Domenico ROMO, in Capaccio.

Imputati: due individui armati non identificati; Sospettati Domenico MEROLLA e Ferdinando MEROLLA.

Fasc. 14 -

AA: 1826

Processo istruitosi in seguito al furto di ducati 20 e di un mazzo di mezzarelle perpetrato ai danni di Matteo TARRISI e Giuseppe Maria BELLELLI, in Capaccio.

Imputati: tre individui non identificati. Sospettati Domenico MEROLLA; Ferdinando MEROLLA e Francesco MEROLLA.

Fasc. 15 -

AA: 1826 - 1828

Processo istruitosi in seguito al rinvenimento dei resti di un cadavere, il giorno 27 maggio 1826, nel comune di Capaccio

Imputati: Domenico MEROLLA, Ferdinando MEROLLA e Francesco MEROLLA.

Fasc. 16 -

AA: 1820 - 1827

Processo istruitosi in seguito al furto di ducati 13 perpretato ai danni di Paàlo PRICISANIO e all'eggressione subita da Carmela Carmela CORTE, in Capaccio.

Imputati: due individui non identificati. Sospettati Domenico MEROLLA e Ferdinando MEROLLA.

Fasc. 17 -

AA: 1826 - 1827

Processo istruitosi in seguito al furto di carlini 6 perpretato ai danni di Nicola BERLINGIERI, in Capaccio.

Imputati: due individui non identificati. In seguito, fra questi, fu identificato Domenico MEROLLA.

Fasc. 18 -

AA: 1826

Processo istruitosi in seguito all'eggressione subita da Giacomo BARDOTTI e Michelangelo D'ANGELO.

Imputati: due individui non identifacati/ Sospettato Domenico MEROLLA e Ferdinando MEROLLA.

Fasc. 19 - 22 -

AA: 1826 - 1831

Istrutteria relativa all'omicidio di Orlando MARINO, nonchè l'atto di accusa a carico del RISPOLI, di anni 39, pastore in Ogliastro.

Imputati: Domenico MEROLLA, Ferdinando MEROLLA e Vito RISPOLI

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato RISPOLI sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 23 -

AA: 1826

Carte relative alle bestemmie pronunciate in luogo pubblico, in Ogliastro.

Imputati: Giovanni LEBANI e Vito RISPOLI.

Fasc. 24 -

AA: 1826 - 1827

Carte relative all'arreste di Demenico, Ferdinando e Francesco MEROLLA, avvenute la sera del 31 luglie 1826 nella piana di Capaccio.

Fasc. 25 - 26 -

AA: 1826 - 1828

Carte relative al reate di connivenza conDemenico e Ferdinande MEROLLA.

Imputati: Chiara COMITE, Giuseppe COMITE, Rosalina COMITE e Vito RISPOLI.

Fasc. 27 - 29 -

AA: 1825 - 1829

Processe istruitesi in seguite al reate di connivenza con Saverie FUSCO, Demenico e Ferdinande MEROLLA, in Pesitante, nechè incartamentivari sugli imputati.

Imputati: Giovanni CINQUE, Beniamine FUSCO, Andreantenie PORPORA, Girelame RUSSO, Mariangiela e Tommase RUSSO.

Gli imputati Girelame, Mariangiela e Tommase RUSSO vengane messi in libertà provviseria per insufficienza di preve e La Gran Corte Criminale pei delibera che gli atti a carice degli imputati siane rimessi al giudice competente, perchè si dia luege al precedimente penale.

Fasc. 30 -

AA: 1822 - 1830

Carte relative ad una comitiva armata che, nel circondario di Roccadaspide, commetteva furti, usurpazioni e misfatti vari, ai danni di alcuni cittadini.

Imputati: individui non identificati, fra cui si sospetta Romano CERULLO.

La Gran Corte Criminale delibera che tutti i volumi redatti sul conto della comitiva siano conservati in archivio.

B U S T A 49

Fasc. 1 - 12 -

AA: 1816 - 1828

Processo relativo al presunto parricidio di Gennaro RIVELLI, ferito gravemente alla testa dai figli il 29 agosto 1816 e documentazione dell'omicidio di Rosalina ARCIELLO dal marito Gennaro RIVELLI.

Imputati: Gabriele RIVELLI, di anni 19 e Raffaele RIVELLI di Anni 24, laureato in medicina.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna gli imputati alla pena di morte, poi in seguito al ricorso presentato dagli imputati, annulla la sentenza del 7 giugno 1821, che stabiliva la pena di morte.

fasc. 13 -

AA: 1823 - 1824

Incartamento relativo al fatto di cui ai fascicoli precedenti contenente gli atti della pubblica discussione tenuta dalla Gran Corte Criminale nei giorni 26, 27, 28 maggio 1823, in Avellino.

Imputati: Gabriele RIVELLI e Raffaele RIVELLI.

B U S T A 50

Fasc. 1 - 2

AA: 1827 - 1828

Processo istruitosi in seguito alle scorrerie a mano armata nelle campagne e resistenza alla forza pubblica, nel distretto di Campagna di una comitiva detta "LATRONICO" Il fascicolo contiene le liste di fuorbando degli imputati D'AMBROSIO, LATRONICO e MARCANTONIO.

Imputati: Vito CIAO di anni 33, bracciale; Felice D'AMBROSIO, Cristofero DE SIMONE di anni 35, bracciale; Rosario LATRONICO; Giuseppe MARCANTONIO e Gaetano MIRRA di anni 33, bracciale.

Fasc. 3 - 5

Processo istruitosi in seguito al reato di connivenza con la comitiva "LATRONICO", in Campagna.

Imputati: Michele BOTTIGLIERI; Giovanbattista CAPACCIO, di anni 33, bracciale; Giuseppe D'ALESSANDRO di anni 33, vaccaro, Biase D'AMATO; Antonio D'ELIA; Crescenzo MAZZELLA di anni 52 bracciale e Giovanni PANTULLIANO di anni 50, contadino.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito al reato di connivenza con la comitiva "LATRONICO" di Campagna.

Imputati: Michele DE SIMONE, di anni 12, bracciale; Donato SOLIMEO di anni 45, custode di buoi, Andrea VIVIANI di anni 30 e Antonio VOLPE di anni 27, bracciale.

Fasc. 8 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito al furto di due pecore perpetrato ai danni di Giovanni PERCIOBOSCO ed al reato di connivenza con la comitiva "LATRONICO".

Imputati: Felice D'AMBROSIO, Rosario LATRONICO, Giuseppe MARCANTONIO e Giuseppantonio VOLTURO.

Fasc. 9 - 12

Processo relative al reato di connivenza e protezione accordata alla comitiva "LATRONICO", di cui veniva nascosta la refurtiva, in Campagna.

Imputati: Biagio CAPETI, Maria Rosa LUORDO di anni 22, Vito PARISE di anni 58 custode di vacche, Giacomo e Tommaso ONESTI, servitore e cantoniere, Giuseppe SORRECE, Sabato SORRECE, Antonio TROTTA e Daniele VECE?

B U S T A 51

Fasc. 1 - 6

AA: 1827 - 1828

Processo relative al reato di connivenza con la comitiva di Rosario LATRONICO, in Campagna.

Imputati: Bartolomeo CERIALE di anni 39, bracciale e Vincenzo CERIALE di anni 35 bracciale, Nicola PERRUSO di anni 30 bracciale, Matteo RUGGIA di anni 56, bracciale, Camillo TALIERCIO, di anni 73, colono e Francesco VITALE di anni 40, colono.

Fasc. 7 - 10

AA: 1827 - 1828

Processo relative al reato di connivenza con la comitiva

di Rosario LATRONICO, in Campagna.

Imputati: Nicola CIAO di anni 50, canonico; Agostino MAIMOLI di anni 24, calzolaio, Antonio GUGLIELMETTI di anni 35, Vittorio PIZZUTO di anni 36, bracciale; Giuseppe RUSSO di anni 50, bracciale; Pasquale RUSSO di anni 24, bracciale e Giuseppe SPAGNOLIELLO.

Fasc. 11 -

AA: 1828

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva di Rosario LATRONICO, di bestemmie e di detenzione di armi vietate in Postiglione.

Imputati: Matteo FRAGETTA e Antonio SPRATTA.

Fasc. 12 -

AA: 1828

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva di Rosario LATRONICO, nel comune di Senerchia.

Imputati: Domenico GARIPPO e Michele PAPA.

Fasc. 13 -

AA: 1827 - 1834

Processo relativo all'omicidio premeditato commesso in persona di Giovanbattista RUGGIERO il 30 settembre 1827, in Campagna.

Imputati: Vito CIAO; Felice D'AMBROSIO; Rosario LATRONICO; Gabriele LETTERIELLO; Giuseppe MARCANTONIO; Francesco Antonio MERCATO (mandante dell'omicidio); Gaetano MIRRA; Vincenzo RIVIELLO (mandante dell'omicidio).

Fasc. 14 -

AA: 1827 - 1828

Processo relativo alla resistenza a mano armata opposta da

alcuni componenti della comitiva "LATRONICO" agli uomini della gendarmeria Reale il 7 dicembre 1827, in Campagna.

Imputati: Vito CIAO e Cristofaro DE SIMONE.

Fasc. 15 -

AA: 1828

Processo relative al reato di connivenza con la comitiva di Rosario LATRONICO, in Campagna.

Imputati: Luigi ADELIZZI, Bernardino BUSSELLI, Nicola Vincenzo CIOPPALETTI, Francesco COPETA, Gioacchino CORRADELLI, Gabriele FONTANA, Ermenegildo LAMPI, Francesco Antonio MERCATO.

Fasc. 16 -

AA: 1819 - 1827

Incartamento relative alla disputa tra Francesco MERCATO e Teresa RICCARDI, Nicola VIVIANI e Nicola RICCARDI circa il diritto di passaggio per le terre di Francesco MERCATO in Campagna.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1822 - 1828

Processo relative al reato di connivenza con la comitiva di Rosario LATRONICO, in Campagna e carte riguardanti la comitiva.

Imputati: Bernardino BUSELLI e Francesco BUSELLI.

Fasc. 19 - 21 -

AA: 1828 - 1829

Incartamento con documenti a discarico di Francesco Antonio MERCATO e con le dichiarazioni di Agostino RAIMOLI circa la comitiva "LATRONICO".

B U S T A 52

Fasc. 1 -

AA: 1828

Incartamento redatto dalla Commissione militare a carico dei componenti della comitiva "LATRONICO".

Imputati: Vito CIAO, Felice D'AMBROSIO, Cristofaro DE SIMONE, Rosario LATRONICO, Rosario MAGLIANO, Giuseppe MARCANTONIO, Gaetano MIRRA.

Sentenza: Gli imputati furono dapprima condannati a morte ma in seguito, dietro rapporto del ministero di Grazia e Giustizia, la pena fu sospesa.

Fasc. 2 - 8 -

AA: 1828 - 1830

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva "LATRONICO", in Campagna.

Imputati: Michele BOTTIGLIERI, Biagio CAPETI, Giuseppe D'ALESSANDRO, Biagio D'AMATO, Francesco DEL MERCATO, Nicola GIORDANO, Crescenzo MAZZELLA, Giovanni PANTULIANO, Matteo PRACETTA, Pasquale RUSSO, Andrea VIVIANI.

Fasc. 9 -

AA: 1831

Incartamento contenente la domanda di Biagio CAPETI per la restituzione di alcuni documenti attestanti l'esistenza di una lite scoppiata tra lui e Berardino GIORDANO.

Fasc. 10 - 12 -

AA: 1830

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva "LATRONICO" in Campagna, di cui già i fascicoli dal n° 2 al n° 8.

Imputati: Nicola CIAO, Francesco DEL MERCATO, Gabriele PONTANA, Benedetto NAIMOLI, Vitterio PIZZUTO, Giuseppe e Pasquale RUSSO, Camille TALIRRCIO, Francesco VITALR, Giuseppe Antenio VOLTURO.

Fasc. 13 -

AA: 1833 - 1834 -

Processo relative al furto di ducati 24 e 38 grana pe-petrate ai danni di Felice BOTTIGLIERI, in Campegna.

Imputati: Catialle LETTERIELLO di anni 70, falegname e Gabriele LETTERIELLO di anni 60, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provviseria per insufficienza di prove.

B U S T A 53

Fasc. 1 -

AA: 1828

Carte relativo all'arreste di Romualde GALASSO serprese mentre vagabendava per commettere misfatti vari, nel co-mune di Maglianenuove.

Fasc. 2 -

AA: 1827 - 1829 -

Processo relativesi in seguito al furto di due pecore e un agnelle del valore di 4 ducati perpetrate ai danni di Giu-seppe e Pasquale ZARRANGIOLO, nei comuni di Maglianenuove e Magliano Vetere.

Imputati: Romualde GALASSO; Francesco GLIELMI; Gaetano TA-RALLO e Onofrie TARALLO, di anni 50 contadine.

Fasc. 3 -

AA: 1829 - 1830 -

Processo relative al reate di connivenza con la comitiva

"CAPOZZOLI", "CIARDELLA", "ROSSI", in Maglianenuove.

Ipputati: Gennaro CAROCCIA, Giuseppe FRANCO, Pasquale FRANCO e Remualdo GRASSO.

Fasc. 4 -

AA: 1828 - 1829

Carte relative all'evasione violenta dal carcere di Gioi di Francesco BRUNO e Remualdo GALASSO, avvenuta con la complicità del custode della prègione Gerardo FERRA.

La Commissione di classificazione delibera che Gerardo FERRA dia messo in libertà pravviseria per insufficienza di preve.

Fasc. 5 -

AA: 1828 - 1829

Processe relative al furte di tre capre perpetrate ai danni di Vito FRANCO la notte del 18 ottobre 1828, in Maglianenuove.

Imputati: Francesco BRUNO; Remualdo GALASSO e Pasquale ROCCO di anni 38, contadino.

Fasc. 6 -

AA: 1829 - 1830

Incartamento a carico di Remualdo GRASSO di anni 24, calzolaio.

Sentenza: La Gran Corte Speciale di Salerno condanna l'imputate a 7 anni di ferri ed alle spese di giudizio.

Fasc. 7 -

AA: 1828 - 1829

Processe relative al furte di ventiquattre galline, un gallo e due steppelli di grano perpetrate ai danni di Giovanni PARRILLI.

Imputati: Francesco BRUNO, Vincenzo D'AMATO e Pasquale ROCCO.

La Commissione di classificazione delibera che Francesco BRUNO e Pasquale ROCCO siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 8 -

AA: 1828 - 1829

Processo relative all'omicidio di Giuseppe SQUILLARO detto " re piccirillo" avvenuto il 20 Gennaio 1828 in Sala.

Imputate: un individuo ignoto identificato, poi per Pasquale ROCCO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 9 -

AA: 1828

Processo relative al furto di una pecora e un agnello, del valore di circa 2 ducati, perpretate ai danni di Carlo SCAMPA.

Imputati:Francesco BRUNO e Vincenzo D'AIUTO.
Sentenza: La Commissione di classificazione condanna gli imputati a 8 anni di ferri.

Fasc. 10 -

AA: 1828 - 1829

Processo relative al furto di 10 ducati perpretate ai danni di Gennaro e Giuseppe FALCIONE, nel comune di Sala e S. Lucia.

Imputati: Francesco BRUNO e Pasquale ROCCO.
la Commissione di classificazione delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 11 -

AA: 1828 - 1829

Processo relative al furto dinsalumi*perpretato ai danni di Giuseppe Maria DE MARCO, nel comune di Sala.

Imputati: Francesco BRUNO e Luigi BRUNO.

La Gran Corte Criminale dàlibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio in attesa di preve.

Fasc. 12 -

AA: 1828 - 1829

Processo relative al furto di 6 ducati perpretato ai danni di Raffaele DE FIORE, in Sala.

Imputati:Francesco BRUNO, Pasquale ROCCO ed un altre individue non identificate.

Fasc. 13 -

AA: 1829

Carte relative all'interrogatorio di Francesco BRUNO, di anni 30, calzolaio, Vincenzo D'AMATO di anni 25, calzolaio e Pasquale ROCCO di anni 38, contadino.

B U S T A 54

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1828 - 1830

Processo relative al reato di connivenzanel distrette di Valle con la comitiva "CAPOZZOLI", "CIARDELLA", "ROSSI" e documentazione sulle perquisizioni effettuate nelle abitazioni dei congiunti dei banditi delle tre comitive.

Imputati: Giuseppe DONNABELLA, Giuseppe SCHIAVO, Vincenzo SCHIAVO.

La Commissione militare delibera che l'imputato Vincenzo SCHIAVO venga messo in libertà provvisoria.

Fasc. 4 -

AA: 1830

Processo relative al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", in Torchiara.

Imputati: Rosario GUERRIERI, GiovanBattista MOLLO, Giorgio MOLLO, Tommaso MOLLO.

Fasc. 5 -

AA: 1829 - 1830 -

Processo relative al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", in Pollica.

Imputati: Raffaele CHIRICO, Giuseppe DONNABELLA, Raffaele DONNABELLA, Ferdinando MANZO, Giuseppe SCHIAVO, Vincenzo SCHIAVO.

Fasc. 6 - 16

AA: 1823 - 1830

Processo per cospirazione contro lo Stato nel circondario di Giei e rinvenimento di una carta settaria appartenente a gerardo CECCHI, nonchè per il reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", "CIARDELLA", e "ROSSI" nel comune di Omignano?

Imputati: Gerardo CECCHI, Girolamo DE FEO, Giuseppe DE FEO, Prospero DE FEO, Francesco MOSELLI, Gaetano MOSELLI, Angelo PANDOLFO, Andrea VASATURO.

B U S T A 55

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1830 - 1831

Processo istruitosi in seguito alla diffusione, nel giugno del 1828, di voci allarmanti tendenti a spargere il malcon-

contente contro il governo, nel comune di Castelluccio.

Imputate: Francesco DURAZZO, di anni 42

Fasc. 4 - 9-

AA: 1830 - 1831

Processo per la diffusione di voci allarmanti nel comune di Castelluccio, per le ferite inferte a Maria VERTUCCIO, per le frasi minacciose nei confronti del pastore Germano DURAZZO, nonchè carte riguardanti l'imputato Felice MARE.

Imputati: Francesco DURAZZO, Felice MARE, Antonio SCOTILLO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna il DURAZZO ad un anno di reclusione.

Fasc. 10 - 12 -

AA: 1829

Processo istruitosi per detenzione di armi vietate e cospirazione contro lo Stato, nel comune di S. Mauro Cilento.

Imputato: Giuseppe PASQUALE.

Fasc. 13 - 14 -

Processo istruitosi in seguito alla cospirazione ordita in Centola contro lo Stato, in Centola.

Imputato: Andrea LUPO, sacerdote.

Fasc. 15 -

AA: 1829

Incartamento contenente le dichiarazioni di Diego, Maddalena, Nicola CIRILEO e Costabile RICCIARDI circa una cospirazione ordita nel Cilento.

Imupati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI, fuorbanditi.

Fasc. 16 -
AA: 1829
Processo relative alle cospirazioni degli anni 1828-29 in Centola.

Imputati: Francesco AMORELLI, Gerardo BASILE, Serdinando COCOZZELLI, Domenico FUCCIOLO, Francesco GABRIELE, Giuseppe GABRIELE, Oronzo GABRIELE, Andrea LUPO, Raffaele MEROLA, Michelangelo RINALDI, Carlo STANZIOLA e Pompeo VALENTE.

Fasc. 17 -
AA: 1828 - 1829
Incartamento relative alla cospirazione ordita in Palinuro nell'anno 1828 e al reato di detenzione di armi vietate.

Imputato: Luigi MAGNONI.

Fasc. 18 -
AA: 1829
Incartamento relative alle frasi sediziose profferite da Giovanni Antonio RENNA il 1_ maggio 1829 nella prigione di Gallo.

Imputato: Giovanni Antonio RENNA.

Fasc. 19 -
AA: 1828
Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI" e di cospirazione contro lo Stato, in Laurino.

Imputati: Rosa BENTIVENGA, Michele BURTONE, Giuseppe CAPUTO, Arcangelo DAGNINI, Giuseppe Maria DE ANGELIS, Domenicantonio DE LUCA, Giovanni DE LUCA, Diego DE MATTIA, Donato DE MATTIA, Antonio DE BENEDETTO, Filippo DE BENEDETTO, Giuseppe FERRARA, Antonio GALLOTTI, Vincenzo GALEOTTI, Alessandro GAMMERANO, GiovanniBattista GAMMERANO, Nicola GAMMERANO, Angelo LERRO, Giuseppe MEROLA, Angelo ONTICCHIO, Alessandro RICCI, Raffaele SCARANO, Tommaso SPIRITO, Alessandrino TAMBASCO, Micheline TAMBASCO, Vito Giuseppe TAMBASCO, Carlo Matteo VISONTO, Prospe-

Fasc. 20 -

AA: 1828

Processo relative ai tumulti avvenuti nel distretto di Valle nei giorni 28, 29 e 30 giugno e 1° luglio 1828.

Imputati: Giuseppe BUFANO, Michele BURTONE, Nicola CANILEO, Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patriale CAPOZZOLI, Francesco CAPUTO, Vincenzo CAPUTO, Domenicantonio CATARINA, Francesco CIARDELLA, Nicola COBUSCI, Giovanni DE CASATI, Domenico DE CUSARI, Giuseppe DE CUSARI, AntonioDE LUCA, Domenicantonio DE LUCA, Giovanni DE LUCA, Leonardo DE LUCA, Luca DE LUCA, Donato DE MATTIA, Giovanni DI MAURO, Giuseppe FERRARA, Antonio GALLOTTI, Michelangelo GAMERANO, Gennaro GRECO, Matteo GUIDA, Tommaso IMERIACO, Vincenzo MAURO di Arcangelo, Vincenzo MAURO di Gaetano, GiovanBattista MAZZARA, Pasquale NOVELLI, Gennaro PALERMO, Angelo PANDOLFI, Angelo PANDOLFI, Angelo RAUCCI, Alessandro RICCI, Davide RICCI.

Fasc. 21-

AA: 1828

Incartamento relative ai tumulti avvenuti nel diatretto del Valle contenente gli interrogatori di alcuni tra gli imputati.

Imputati: Gerardo BALDI, di anni 58, notaio; Michele BURTONE di anni 28, possidente, Nicola CAMERANO dianni 42, possidente; Antonio CANIELLO, di anni 26, bracciale; Nicola CANIELLO di anni 40, bracciale; Giovanni CARIELLO di anni 18, bracciale, Pasquale CATERINA di anni 54,possidente; Nicola COBUCCI di anni 32 possidente, Vincenzo COLONNESE di anni 57, pizzicagnolo Teodosio DE DOMINICIS di anni 54, possidente; Antonio DE LUCA, di anni 65, canonico; Domenico DE LUCA di anni 48 arciprete, Giovanni DE LUCA di anni 38 sacerdote; Giuseppe DE MARCO di anni 35 calzolaio; Michele DE ROBERTIS di anni 51, sacerdote; Domenico DI SIERVO, medico; Pasquale D'URSO di anni 33 bracciale; Rocco FATIGATI di anni 33, possidente; Pasquale GALIANTE di anni 42

bracciale; Alessandro GAMBRANO, di anni 34 negoziante; Michelangelo GAMBERANO di anni 40 possidente; Nicola GIUDICE di anni 30, pizzicagnolo; Gennaro GRECO di anni 34, possidente; Giuseppantonio GUIDA di anni 24, possidente; Tommaso GUIDA di anni 30, sartore; Tommaso IMBRIACO di anni 54 possidente; Francesco ORSAIA di anni 38 possidente; Angelo PANDOLFO di anni 30 commerciante; Antonio PARLATO, di anni 30, commerciante; Antonio PARLATO, di anni 50, medico; Luigi PERCOPO di anni 33 armiere; Filippo RUOCCO, di anni 61, bracciale; Giuseppe SIGNORELLI, di anni 28 medico; Giacomo TORRACA, di anni 24, consigliere comunale; Carmine VALIANTE di anni 60, bracciale; Paolo VALIANTE di anni 38, bracciale.

Fasc. 22 -

AA: 1829

Incartamento relative alle voci allarmanti diffuse da ignoti il 25 maggio 1829, nel distretto di Valle.

Fasc. 23 - 24 -

AA: 1828- 1829

Incartamento relative ai tumulti avvenuti nel distretto di Valle, contenente un lettera firmata da Domenico CAPOZZOLI e da altri settari, indirizzata al sindaco, nonchè copia del proclama esposto al popolo nella piazza di Palinuro dagli stessi.

Fasc. 25 -

AA: 1829

Processo a carico di Giuseppe FERRARA imputato di reità di Stato.

Imputato: Giuseppe FERRARA.

Fasc. 26 - 28 -

AA: 1828 - 1829

Incartamento relative ai tumulti nel distretto del Valle, contenente le attestazioni sui saccheggi commessi in San Giovanni a Pire e le testimonianze di Arcangelo DAGNINI.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Domenico CUSATI, Francesco CUSATI, Giuseppe CUSATI, Antonio DE LUCA, Giuseppe FERRARA, Antonio GALLOTTI, Nicola GAMBERANO, Gennaro GRECO, Pasquale NOVELLI, Gennaro PALERMO.

Fasc. 29 -

AA: 1828

Incartamento contenente documenti circa una nuova setta costituitesi allo scopo di cambiare la forma di governo, in Torchiara.

Imputati: Carmine D'AGOSTO, Pasquale DAMIANI, Emilio DE MARIA, Giuseppe FERRARA, Antonio GALLOTTI, Nicola GAMBERANO, Francesco LOFFREDO, Francesco LONGO, Giuseppe LONGO, Angelo MAZZARELLA, Cosmo MERCURIO, Domenico PAVONE, Luigi SINISCALCHI, Francesco VERDOLIVA, Vincenzo VERDOLIVA, Raffaele VIRRONE.

Fasc. 30 - 32 -

AA: 1828

Fascicolo relative alla cospirazione avvenuta nel distretto di Valle, precisamente in Pisciotta e Camerota.

Imputati: Giuseppe FERRARA, Aniello GUGLIELMELLI, Liberio GULIELMELLI, Pantaleo GUGLIELMELLI, Prospero LANDULFO, Felice e Giuseppe PALUMBO, Candelaro SANSIVERO, Giuseppe VALIANTE.

B U S T A 56

Fasc. 1 -

AA: 1820 - 1824

Processo relative alle ferite gravi provocate con arma da fuoco a Michele IANNELLI, nel comune di San Pietro di Pella.

Imputati: Giovanni Antonio MANGIERI, Pietro MASTRANGELOe Francesco RUSSO.

Fasc. 2 -

AA: 1822 - 1829

Processo istruitosi in seguito all'omicidio di Angelo CASSINO in San Pietro di Pella.

Imputati: Pietro MASTRANGELO (ucciso dalla forza pubblica mentre veniva tratto in arresto) e Francesco RUSSO.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo lo stato di arresto di Francesco RUSSO.

Fasc. 3 -

AA: 1826 - 1827 -

Carte a carico di Gaetano CIMINI, di anni 31, custode d'armenti, imputato di furto violento perpetrato ai danni di Nicola PERNA e di tentato omicidio di Cono LANGONE e Francesco PESSOLANO. Carte a carico di Antonio D'ELIA, di anni 26 pastore, imputato di furto violento e tentato omicidio di Cono LANGONE e Francesco PESSOLANO.
Carte a carico di Pietro MASTRANGELO, di anni 41 pastore, imputato di tentato omicidio di Michele IANNELLI,Cono LANGONE e Francesco PESSOLANO.

Carte a carico di Antonio PAESANO di anni 31 pastore, imputato di furto violento, tentato omicidio di Cono LANGONE e Francesco PESSOLANO e di aver inferto ferite gravi a Pasquale POLICASTRO.

Carte acarico di Cone TREZZA di anni 41, contadino, imputato di furto violento perpetrato ai danni di Nicola PERNA e di tentato omicidio di Cone BANGONE e Francesco PESSOLANO.

La Gran Corte Criminale condanna Antonio D'ELIA, Pietro MASTRANGELO e Antonio PAESANO a 19 anni di ferri; Gaetano CIMINI e Cone TREZZA a 24 anni.

Fasc. 4 -

AA: 1829 - 1830 -

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio di Michele IANNELLI e all'omicidio di Angela CASSINO.

Imputato: Francesco RUSSO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a 15 anni di ferri.

Fasc. 5 -

AA: 1829

Incartamento contenente la requisitoria del Pubblico ministero a carico di Barbato ANDRIOLO, Antonio CAMEROTA, Francesco CAPOZZOLI, Nicola D'ANDREA, Celestino MATONTI, Francesco RUSSO e Donato SALERNO, imputati di reità di Stato.

La Commissione di classificazione delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 6 -

AA: 1828

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio di Pasquale APICELLA di anni 13, possidente, in Vietri.

Imputati: Angelo ANASTASIO, Biagio ANASTASIO, Serafina API-

CELLA, Antonio GALLOTTI, Antonio MAURO e Antonio PISCINO.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1825 - 1829

Processo istruitosi in seguito alle ferite gravi inferte a Matteo APICELLA di anni 24, bovaro, nel tentativo di derubarlo.

Imputati: Alcuni individui non identificati.

Fasc. 9 -

AA: 1830

Processo relativo al furto violento perpetrato ai danni di Antonio QUAGLIA, di anni 34, domestico e di un altro individuo non identificato.

Imputati: Santolo DELLE SERRE e Giovanni MERCADANTE.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1830

Processo istruitosi in seguito al furto di un peni del valore di 7 ducati perpetrato ai danni di Domenico DESIDERIO e Bonaventura SORRENTINO.

Imputati: Santolo DELLE SERRE, Giovanni MERCADANTE ed altri individui non identificati.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1830

Processo istruitosi in seguito alla detenzione di armi vietate, di furti veri, di costituzione di banda armata e di resistenza armata alla forza pubblica.

Imputati: Sabato CITRO di anni 38, vinattiere; Angelo CUCINO, di anni 28, ciabattino; Santolo DELLE SERRE, di anni 25,

bracciale (capo della banda) e Giovanni MERCADONTE, di anni 25, maccaronaro.

Sentenza: La Commissione di classificazione condanna Sabato CITRO a 25 mesi di ferri, Angelo CUCIAO e Santolo DELLE SERRE a 9 anni.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1828 - 1830

Processo istruitosi in seguito al tentato avvelenamento di Giovanni MERCADANTE e nonchè detenzione di armi vietate.

Imputate: Pietro DELLE SERRE, di anni 61, contadino.

Fasc. 16 - 20 -

AA: 1829 - 1830

Processo istruitosi in seguito al furto di salumi, una camiciola di panno, un calzone di velluto, un paio di scarpe, calze di lino, un coppetto da donna di velluto, due paia di orecchini d'oro, un paio di scarpe da donna, sette camicie di lino, salvietti, fazzoletti e infine 6 ducati perpetrato ai danni di Domenicantonio MARTONE, possidente, nonchè di prevelo ai danni di Benedetto MAFFEO e al reato di connivenza con il fuorbandito CELLE, in Eboli.

Imputati: Andrea ATTANESE di anni 15, bufalaro, Vincenzo BRANCATI di anni 36, bufalaro; Paolo BRUNO, Ferdinando CELLE, Benedetto MAFFEO di anni 21, bufalaro e Felice PIPORO di anni 35.

La Commissione militaredelibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'

CULTURALI E DEL TURISMO

A R C H I V I O D I S T A T O

S A L E R N O

GRAN CORTE CRIMINALE

PROCESSI POLITICI

BB. 57-103

INVENTARIO

23 (b)

B U S T A 57

Fasc. 1 - 7

AA: 1827 - 1830

Processo relativo al rapimento di Biagio FERRARA di anni 35, possidente e Lorenzo PAPA, avvenuto la notte del 4 giugno 1827, e vari furti perpetrati ai danni di Antonio NIGRO, Pietro BOVE e Francesco CAVALIERE in Olevano, nonchè ai danni di Giovanni AVOSSA, Francesco CARDINALE e Vincenzo VECE in Acerno ed al tentato omicidio di alcuni gendarmi e civici componenti di una colonna mobile in Acerno.

Imputati: Rosario LATRONICO, Giuseppe MARCANTONIO e compagni.

Fasc. 8 - 19 -

AA: 1830 - 1832

Indagini riguardanti arresti arbitrari di Raffaele DI BIASE, custode delle prigioni di Sala e di Agnese e Mariaresa D'ELIA, usurpazione di funzioni pubbliche, falsificazioni di documenti, nonchè di sottrazione di 58 ducati ai danni del comune di Sala, per il mantenimento di una guardia ineperosa durante la rivolta di Valle nel 1828.

Imputate: Antonio BALSAMO, sottintendente del distrettodi Sala.

La Gran Corte Criminale delibera che non si dia luogo a procedimento penale contro l'imputato per insufficienza diprove.

Fasc. 20 -

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Antonio GALLO, di anni 26, possidente circa un'associazione segreta con detenzione di un emblema settario nel comune di Altavilla.

Imputato: Gaetano PORTANOVA.

Fasc. 21 -

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito alla rivoluzione del 1820, durante la quale i rivoltosi imposero ad alcuni preti, minacciandoli di morte, di cantare il " Te Deum", in Altavilla.

Imputate: Gaetano PORTANOVA.

Fasc. 22 -

AA: 1824

Processo relative agli insulti profferiti contro Carmelo MARMO, arciprete nella funzione di predicatore quaresimale nella chiesa di S. Antonio in Altavilla.

Imputate: Gaetano PORTANOVA.

Fasc. 23 - 30 -

AA: 1824 - 1827

Processo relative alle cospirazioni tendenti a cambiare la forma di governo, nonchè alla devastazione di alberi nel bosco reale di Persano, al furto di tavole nel sedile di Altavilla e agli omicidi di Giuseppe CAPOPIZZA e Giuseppe CARROZZA.

Imputate: Gaetano PORTANOVA.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli atti a carico dell'imputate siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 31 -

AA: 1821 - 1827

Carte acarice di alcuni individui imputati di reità di State

Imputati: Giuseppe CAPOPIZZA; Carmine CIMINO; Gennaro CIMINO; Antonio DI MASI; Francescantonio DI MATTEO; Gennaro DI ROSA; Gennaro GAROFALO; Antonio GARZONE; Fabio GUERRA; Giovanni INGENITO; Francesco IORIO; Giuseppe MENDOLI; Crescenzo MOTTOLA, ex capitano legionario; Francescantonio MOTTOLA, Giovanni OLIVIERI, Matteo PERUTO, Gaetano PORTANOVA; Orazio PRESENGA e Francesco VECCHIO.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

B U S T A 58

Fasc. 1 - 10 -

AA: 1828 - 1830

Processo istruitosi in seguito all'omicidio a colpi di baionetta commesso in persona di Francesco DI BIASE il 7 giugno 1828, nel comune di Lustra.

Imputati: Antonio DE FEO di anni 56, bracciale; Gioacchino DE VITA di anni 30, possidente; Emanuele GIORDANO di anni 34 possidente; Francesco Paolo GRANITO di anni 41, possidente; Giuseppe LIETO; Gennaro PASSARO di anni 25, custode di animali.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati vengano messi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 12 - 16 -

AA: 1830 - 1831

Processo relative ai reati di contrabbando di polvere da sparo, detenzione di armi vietate e di oggetti ritenuti settari, rinvenuti nell'abitazione dell'imputato in Cantursi.

Imputato: Felice ANTICO di anni 40, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera non esserviluogo a procedimento penale contro l'imputato.

Fasc. 17 -

AA: 1829 - 1831

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva di Francesco ZAMPINO, in Laviano.

Imputato: Vincenzo RUSSO.

La commissione militare delibera che gli atti vengano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 59

Fasc. 1 -

AA: 1828 - 1831

Carte a carico di alcuni individui imputati di furto, omicidi e misfatti vari.

Imputati: Antonio ARENELLA; Gaetano BAIONE, Angelo BARBELLA; Antonio BARBELLA di anni 23, contadino; Giulio CAVESE; Domenico CAVOLI; Vito CAVOLI; Francesco CESTARO, Vincenzo CESTARO; Pasquale COVIELLO; Maddalena DI PIERRO; Carmine PRODELLA; Vincenzo GAMBARDELLA du Carmine; Vincenzo GAMBARDELLA fu Domenico, Pasquale GRAZIOSI, Nicola MACCARONE; Antonio MAFFEI; Antonio MARRANO, Francesco MARRANO; Giuseppe MARSICANO; Gaetano MOSCARELLA; Vincenzo MOSCARELLA; Antonio PACIFICO; Cosimo PEDUTO; Giuseppe PEDUTO; Luigi PEDUTO; Pasquale PEDUTO; di Carmine; Pasquale PEDUTO fu Giovanni; Pasquale PEDUTO fu Giuseppe; Cesipo PEPE, Giovanni PEPE; Michele PEPE, Antonio PISI, Luigi POLIESI; Domenico RINALDI; Giovanni RIZZO; Pasquale RIZZO; Saverio RUSSO; Feliciano SANSEVIERO di anni 34,

contadino; Michele SANTELMO; Raffaele SARLI; Gaetano SCALIA; Felice STREFEZZA di anni 40, massaro; Tommaso VASSALLO di anni 23, contadino; Vincenzo VASSALLO di anni 23, contadino; Marta ZUCCARO.

Sentenza: La Commissione di cladsificazione di Salerno condanna Antonio BARBELLA a 15 anni di ferri; Feliciano SANSEVIERO a 13 anni; Felice STREFEZZA a 10 anni; Tommaso VASSALLO a 18 anni; Vincenzo VASSALLO a 8 anni.

Fasc. 2 -

AA: 1825 - 1826

Incartamento relative alla corrispondenza tenuta con diverse autorità circa il furto di fondi Reali, spediti dal ricevitore del distretto di Valle al comune di Capaccio.

Imputati: Quatterdici individui non identificati fra cui vennero sospettati Francesco GUGLIELMOTTI e Antonio SCOTTI.

Fasc. 3 -

AA: 1830

Carte a carico di alcuni individui imputati di furto e misfatti vari.

Imputati: Luigi CORELLI, Vincenzo GAMBARDELLA fu Carmine; Antonio PACIFICO; Giuseppe PEDUTO, Luigi PEDUTO, Pasquale PEDUTO di Carmine; Pasquale PEDUTO fu Giovanni; Vincenzo PEDUTO; Cosimo PEPE; Giovanni PEPE; Michele PEPE; Pasquale RIZZO; Giuseppe SANTORO.

SENTENZA: La Gran CORTE Criminale condanna gli imputati alla pena di morte.

Fasc. 4 -

Incartamento contenente il giornale stampato dal Consiglio di guerra circa gli furti, gli omicidi e misfatti vari di cui al 1° fascicolo.

Fasc. 5 -

AA: 1820 - 1828

Processo istruitosi in seguito al tentato avvelenamento di Carmine CARDILLO, Raffaele RESTARULO e Paolina SALVATI, in Padula.

Imputate: Feliciana SANSEVIERO.

Fasc. 6 -

AA: 1826

carte relative al furto a mano armata di 16 carlini, un cappello e una pecora perpetrato ai danni di Vincenzo ANGELINO ed Antonio RUSSO, pastori in Padula.%

Imputati: Antonio BARBELLA di anni 23, contadino; Felice STREFEZZA, di anni 40, massaro; Tommaso VASSALLO.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1826 - 1829

Processo istruitosi in seguito alle ferite inferte con una scure a Nicola PADESCA di anni 52, contadino, in Padula.

Imputato: Angelo BARBELLA.

Fasc. 9 -

AA: 1826 - 1827

Carte relative al furto di sei agnelli perpetrato ai danni di Pietro MANCINO, sacerdote, in Padula.

Imputati: alcuni individui non identificati fra cui, in seguito, fu riconosciuto Felice STREFEZZA.

Fasc. 10 -

AA: 1827

Processo relative al furto di 12 carlini perpetrato ai danni

di Giovanni VILLELLI, di Padula.

Imputati: Antonio ARENELLA e Felice STREFEZZA.

Fasc. 11 -

AA: 1827 - 1829

Processo relative al furto di generi alimentari e denaro perpetrate ai danni di Andrea e Giuseppe GRASSIA.

Imputati: Andrea BARBELLA; Maddalena DI PIERRO; Giuseppe MARSICANO; Giuseppe VASSALLO; Tommaso VASSALLO e Nicola ZENNARO.

Fasc. 12 -

AA: 1829 - 1830

Carte a carico di Angelo BARBELLA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a 10 anni di reclusione e alle spese di giudizio.

Fasc. 13 -

AA: 1830

Carte relative al ricorso presentato da Felice PETROLA e Michele VASSALLO nel comune di Montesano.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1826 - 1827

Carte relative al furto di circa 200 tegole perpetrate ai danni di Canio Antonio PINTO di anni 39, possidente, nonchè alle percosse subite dal PINTO in Padula.

Imputate: Gaetano MOSCARELLA.

Fasc. 16 -

AA: 1826 - 1827

Carte relative alle minacce, a mano armata, rivolte a Feliciano SANSEVIERO, in Padula.

Imputate: Gaetano MOSCARELLA.

Fasc. 17 -

AA: 1826

Carte relative alle ingiurie e alle minacce prefferite contro un rappresentante della ferza pubblica mentre questi espletava le proprie fànzieni, in Padula.

Imputati: Gaetano MOSCARELLA e Raffaele TROISI.

Fasc. 18 -

AA: 1827 - 1828

Precesse relative al furte di cipelle perpetrate ai danni di Michele IACOVINO di anni 45, possidente, in Pedàda.

Imputati: tre individui fra cui, in seguite, furene identificati Demenice CAVOLI, Gaetano MOSCARELLA.

Fasc. 19 -

AA: 1826 -1828

Carte a carice di Gaetano MOSCARELLA di anni 34, possidente.

Fasc. 20 -

Incartamente relative alla convecazione di Gaetano SARLI imputate di complicità nel tentate emicidie del giudice regie del circendarie di Padula signer ARAGONA.

Fasc. 21 -

AA: 1830 - 1831

Carte a carice di Vite CAVOLI, imputate di tentate emicidie di ARAGONA e Gaetano MOSCARELLA, imputate di furte, emicidie e misfatti vari nel cemune di Padula.

La Gran Certe Criminale delibera che Vite CAVOLI sia messe in libertà prevviseria per insufficienza di preve.

Fasc. 22 -

AA: 1828 - 1829

Carte relative al furte perpetrate ai danni di Vincenze DI MARTINO, in Sala.

Imputati: alcuni individui non identificati.

Fasc. 23 -

AA: 1830

Carte relative all'interrogatorio di Gaetano MOSCARELLA, imputato del furto perpetrato ai danni di Vincenzo DI MARTINO, in Padula.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

B U S T A 60

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1827 - 1829

Processo istruitosi in seguito al furto e alle violenze commesse in persona di Rosa CAMER di anni 36 e resistenza alla forza pubblica in Padula.

Imputato: Angelo BARBELLA.

Fasc. 3 -

AA: 1826 - 1829

Processo relative all'aggressione commessa a scopo di rapina nei confronti di Francesco ALBANO, Aniello IOVANE, Bartolomeo TORRACA e Rocco VICECONTE, in Padula.

Imputati: Angelo BARBELLA, Tommaso VASSALLO e Vincenzo VASSALLO.

Fasc. 4 -

AA: 1826

Processo relative alle minacce profferite nei confronti di Feliciano SANSEVERO e al reato di detenzione di armi vietate in Padula.

Imputato: Gaetano MOSCARELLA.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1827 - 1830

Processo istruitosi in seguito all'emicidio commesso a scopo di rapina nella persona dei coniugi MIchele IACOSIMO e Rosa CAVOLI il 20 giugno 1827, in Padula.

Imputati: Domenico CAVOLI, Vito CAVOLI, Nicola MACCQRONE e Gaetano MOSCARELLA.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati, fatta eccezione di Gaetano MOSCARELLA, vengano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 8 -

AA: 1827

Incartamento riguardante l'effrazione di un muro nel carcere di Padula.

Imputato: Gaetano MOSCARELLA.

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1827 - 1829

Processo istruitosi in seguito al furto di 34 posate di argento e di monete di argento e oro commesso il 21 dicembre 1827 da undici individui travestiti da gendarmi a danno di Vincenzo DI MARTINO di anni 70 possidente, per una somma di 10 ducati 29 tari e 7 grana, nel distretto di Sala.

Imputati: Giuseppe BRALDALEONE, Vito CAVOLI; Carmine FRODELLA, Antonio MARRANO, Francesco MARRANO, Vito MARRANO, Crescenzo MARSILIA, Gaetano MOSCARELLA, Domenico RINALDI e Gennaro SPINELLI

B U S T A 61

Fasc. 1 - 10 -

AA: 1826 - 1836

Processo istruitosi in seguito all'emicidio commesso a scopo di

rapina nelle persone di Agostino DEL CORSO e Nicola MOSCALDI il 18 novembre 1822, nel comune di Centursi, con i documenti a carico di Vito CIAO, Gennaro CONFORTI, Francesco DE VITA; Sabato DI MARTINO e Cesare PARRELLA, ritenuti rispettivamente il primo e il quarto esecutori dell'omicidio, il secondo complice e il quinto mandante dell'omicidio stesso e il terzo accusato di latitanza, di detenzione di armi e di furto.

Imputati: Vito CIAO, di anni 33; Gennaro CONFORTI di anni 28, bastraiuolo, Francesco DE VITA: Sabato DI MARTINO di anni 31; possidente; Cesare PARRELLA di anni 26, possidente.

La Gran Corte Criminale delibera il proseguimento delle indagini fino al raggiungimento di nuove prove e dalibera che gli imputati vengano messi in libertà provviseria per insufficienza di prove.

Fasc. 11 - 14 -

AA: 1821 - 1825

Processo istruitosi in seguito al furto di vari oggettid'oro e argento commesso a danno di Amato PERILLO; Pietro PERILLO e Pietro RUSSO e alla fornitura di armi a Giuseppe FORLENZA ed Emanuele PISANO di anni 22, possidente nel comune di Guaglietta.

Imputati: Francesco DE VITA ed altri non identificati.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1821 - 1828

Processo istruitosi in seguito ad espressioni rivoluzionarie profferite da Michele ALETTA nel comune di San Giacomo.

Imputato: Michele ALETTA, di anni 26, possidente.

Sentenza: La Commissione Suprema delibera che l'imputato venga condannato alla pena di anni 5 di reclusione.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1821 - 1828

Processe istruitesi in seguite ad espressioni rivoluzionarie profferite da Michele ALETTA nel comune di San Giacomo.

Imputate: Michele ALETTA di anni 26, possidente.

Sentenza: La Commissione Suprema delibera che l'imputate venga condannate alla pena di anni 5 di reclusione.

Fasc. 17 -

AA: 1828

Incartamente sul conto di Antonio D'ANGIOLILLO di anni 30, contadino, arrestato qualepertatore di alcune lettere ritenute settarie, in Ascea.

Imputate: Antonio D'ANGIOLILLO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputate venga rimesse in libertà provvisoria.

Fasc. 18 -

AA: 1809 - 1830 -

Processe istruitesi in seguite all'omicidio commesse in persona di Eufemia DE LISA, in Cerase.

Imputati: Domenicantonio BUONOMO e Giuseppe PINTO.

Fasc. 19 -

AA: 1809 - 1811 -

Processe istruitesi in seguite agli omicidi commessi nelle persone di Raffaele GIULIO, Francesco GATTO e Raffaele PASSARO, in Cerase.

Imputati: Domenicantonio BUONOMO ed altri trentanove banditi.

Fasc. 20 -

AA: 1828 - 1831 -

Processe relative al reate di connivenza con i banditi "CAPOZ-

ZOLI", "CIARDELLA" e "ROSSI" nel 1828, in Aacea.

Imputate: Teodosio DE DOMINICIS di anni 53, legale.

La Gran Corte Criminale, in seguito alla morte dell'imputata, delibera che gli atti vengano conservati in archivio.

B U S T A 62

Fasc. 1 -

AA: 1820

Carte a carico di Biase AMEN di anni 27, custode; Francesco BUFANO di anni 25, bracciale; Giuseppe CAPOZZOLI di anni 33, possidente; Francesco DI FEO di anni 32, possidente; Nicola FARASI di anni 32, possidente; Andrea FARINA di anni 25, bracciale; Carmine GENTILE di anni 28, bracciale; Domenico GUERNIERO di anni 28, bracciale; Gioacchino SALZANO di anni 28, contadino; Venanzio TORRE di anni 22, bufalaro, imputati di resistenza alla forza pubblica, furto di armi ed evasione e Francesco DI FEO anche di omicidio di Stefania CAMEROTA e Antonio MORDELLI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Biase AMEN, Francesco BUFANO, Giuseppe CAPOZZOLI, Nicola FARASI, Andrea FARINA, Domenico GUERNIERO e Gioacchino SALZANO a 13 anni di ferri; Venanzio TORRE a 19 anni; Carmine GENTILE a 25 anni; Francesco DI FEO alla pena di morte e tutti alle spese del giudizio a favore della Real tesoreria.

Fasc. 2 -

AA: 1815 - 1817

Processo istruitosi in seguito all'omicidio di Gregorio PIZZICHILLO, di anni 25, pastore nel comune di San Gregorio.

Imputati: Stefano ROBERTAZZI, possidente e Tommaso TROIANO, di anni 23, bracciale.

La Gran Corte Criminale assolve con formula piena l'imputato Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 3 -

AA: 1823 - 1826 -

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Pasquale BIANCHINO; Francesco CARELLI; Martino COPPOLA; Vincenzo COPPOLA; Nicola CUZZALINO, Giuseppe D'ONOFRIO LORDI; Giuseppe FARASI, Natale FRESOLONE; Michele LA PRETA; Gregorio LEPORE detto " scipitiello"; Francesco LORDI; Nicola MELE; Luigi MONTEMURRO; Stefano ROBERTAZZI; Domenico SAPORITO; Pascasio DE SIMONE detto "sergente".

Fasc. 4 -

AA: 1824 - 1825

Processo istruitosi in seguito alla denuncia anonima pervenuta al giudice regio di Buccino circa il reato di detenzione di carte settarie, nel comune di San Gregorio.

Imputato: Gaetano COPPOLA.

Fasc. 5 -

AA: 1823 - 1825

Carte relative alla denuncia presentata da giuseppe POLICASTRO, di anni 57, fucilaio al regio procuratore circa i misfatti di occultamento di reati, estorsioni, abuso di potere, detenzione di armi vietate, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Gaetano COPPOLA di anni 33, possidente; Michele COPPOLA; Vincenzo COPPOLA di anni 53, sacerdote; Felice TOZZI; Gregorio TOZZI, sindaco e Luca TOZZI.

Fasc. 6 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito alla diffusione di voci tendenti a spargere il malcontento contro il governo, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Francesco CARELLI; Gaetano COPPOLA; Martino COPPOLA; Vincenzo COPPOLA, Francesco DI STASIO; Gregorio LEPORE; Giuseppe LORDI; Stefano ROBERTAZZI e Pascasio DE SIMONE.

La Gran Corte Criminale delibera che Gaetano COPPOLA sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove mentre per gli altri imputati dichiara la sua incompetenza a procedere per cui li rinvia alla Gran Corte Criminale di Potenza.

Fasc. 7 -

AA: 1823

Processo istruitosi in seguito alla scorreria a mano armata nella campagna del comune di San Gregorio.

Imputati: Felice BUFALO; Giuseppe COPPOLA; Michele COPPOLA; Vincenzo COPPOLA e Luigi MONTEMURRO.

Fasc. 8 -

AA: 1824 - 1825

Carte a carico di Francesco CARELLI imputato dell'omicidio di Stefano MANDIA.

Carte a carico di Vincenzo COPPOLA, imputato di detenzione di armi vietate e di complicità nell'omicidio di Stefano MANDIA.

Carte a carico di Pasquale DE SIMONE, imputato di complicità nell'omicidio di Stefano MANDIA.

Carte a carico di Stefano ROBERTAZZI imputato di detenzione di armi vietate e di complicità nell'omicidio di Giuseppe ELIA e Stefano MANDIA, avvenuto in San Gregorio.

Fasc. 9 -
AA: 1823 - 1825
Processo relative al furto di quattro caciocavalli ed altri latticini del valore di ducati 28 e grana 59 perpetrato ai danni di Matteo LAAFALCE nella masseria del fu GIuseppe FORCELLO in San Gregorio.

Imputati: Giuseppe FARASI, Michele LA PRETA di anni 50, pastore; Gerardo ROBERTAZZI, Giacomo ROBERTAZZI e Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 10 -
AA: 1820 - 1826
Processo relative al furto di un bue del valore di 30 ducati perpetrato ai danni di Angelantonio BIANCHINI, in San Gregorio.

Imputate: Vincenzo COPPOLA.

Fasc. 11 -
AA: 1823 - 1829
Processo relative al furto di un pezzo di pane, un fiasco di vino e una caldaia di minestra ai danni di Michelangelo FORTUNATO di anni 47, possidente e Giuseppe TOMASILLO, nel comune di Picerno.

Imputati: una comitiva armata fra cui identificato Luigi REVILACQUA.

Fasc. 12 -
AA: 1821 - 1822
Istruzione relativa agli inaulti prefferite centro Raffaele

SILARO, gendarme reale, in Vietri di Potenza.

Imputati: Francesco CARELLI; Pascaaie CARELLI e Paacaaie DE SIMONE.

Fasc. 13 -

AA: 1830

Carte a carico di Francesco e Vincenzo CARELLI di San Gregorio.

Fasc. 14 -

AA: 1828

Carte a carico di Nicola MELE imputato di reità di State.

Fasc. 15 -

AA: 1828 - 1830

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di State.

Imputati: Giuseppe ALTIERI; Luigi BEVILACQUA; Pascaaie CAPONIGRO; Francesco CARELLA, Vincenzo CARELLA; Andrea CARLOMI; Vito CASO; Vincenzo COPPOLA; Francesco LAGRIPPO; Gregorio LEPORE; Gerardo ROBERTAZZI; Stefano ROBERTAZZI, Gregorio VOLTURA.

La Gran Corte Criminale di Basilicata, vista la prepriainconpetenza a procedere, invia gli atti degli imputati alla Gran Corte Criminale di Salerno.

B U S T A 63

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1817 - 1825

Incartamento riguardante la supplica rivolta a S. M. da Domenicantonio MAZZARELLA di San Mauro Cilento, padre dello ucciso Francesco MAZZARELLA, in cui dichiara che il giudice del circondario di Pella Pietro MAZZIOTTI, aveva protetto gli

assassini. In alcuni fegli di prova, da lui redatte, accusa di aseassinio: Angelo GUARIGLIA, Stefano GUARIGLIA, Giovanni LAUDANO, Pietro LAUDANO e Angelo Maria MAZZARELLA, nonchè gli interrogatori dei testimoni, con la verifica compiuta dal giudice regio di Pella per accertare se vi fossero rapporti di parentela tra gli accusati ed alcune personed da loro presentati come testimoni a discarico e gli atti di accusa contro: Angelo GUARIGLIA, Giovanni LAUDANO e Pietro LAUDANO.

La Gran Corte Criminale delibera che a carico degli imputati proceda la Gran Corte Suprema.%

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1821 - 1832

Processo istruitosi in seguito all'omicidio premeditato di Giuseppe VOLPE MARCONE, uno dei testimoni del processo " MAZZARELLA", avvenuto nella sera del 31 agosto 1821, nel literale di San Mauro nel luogo denominato "Le Zamarre".

Imputati: Francesco GUARIGLIA, Tommaso MEOLA e Angelo Maria MAZZARELLA defunto.

La Gran Corte Criminale con decisione del 20 luglio 1832, delibera che gli atti a carico dell'imputato, Francesco GUARIGLIA siano conservati in archivio per insufficienza di prove.

Fasc. 9 -

AA: 1820

Processo istruitosi in seguito all'omicidio di Ferdinando PASCALE di San Mauro, avvenuto nel novembre dell'anno 1796.

Imputati: Mauro DI MARIA, bracciale e Nicola SALURSO, possidente.

Fasc. 10 - 12 -

AA: 1821- 1825

Rapporto riguardante un'unione carbonara sorta contro il Real divieto, nonchè carte del processo per gli insulti e le percosse subite da Vincenzo VOLPE, il 17 febbraio 1822, in Pollica

Imputati: Angelo Maria CONA di anni 24, possidente; Casimiro CONA di anni 30, sacerdote; Francesco CONA; Pietro CONA; Nicola RADANO di Giuseppe di anni 24, bracciale; Nicola RADANO fu Domenico e Domenico RIZZO di anni 23, bracciale.

Sentenza: La Gran Corte Criminale conferma lo stato di arresto di Francesco CONA, Pietro CONA e Nicola RODANO fu Domenico e mette in libertà, dietro cauzione di 50 ducati, Angelo Maria CONA; Casimiro CONA, Nicola RODANO di Giuseppe e Domenico RIZZO.

La Gran Corte Speciale delibera che Nicola RADANO fu Domenico sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove mentre condanna Francesco e Pietro Paolo CONA a due anni e un mese di prigione ed alle spese del giudizio.

Fasc. 13 - 18 -

AA: 1829 - 1831

Carte a carico di Pietro CONA e di Giuseppe DI FEO, imputati di gioco d'azzardo, bestemmie, detenzione di armi vietate, ferite lievi in persona di Angelo GOGLIUCCI e di recidività in delitto in Pollica.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato Pietro CONA venga posto in libertà vigilata, che si proseguano

le indagini, in seguita la stessa Corte dichiara abolita l'azione penale contro l'imputato per la Real Indulgenza del 3 Maggio 1831.

Fasc. 19 -

AA: 1831

Processo relativo al tentato omicidio in persona di Giuseppe MANGIRELLA, mugnaio nel comune di Buccino.

Imputati: Nicola BASTA e Giovanni NATALE.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 64

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1827 - 1830

Processo istruitosi in seguito all'omicidio premeditato commesso il 31 agosto 1821 in persona di Giuseppe VOLPE di S.Mauro Cilento. Questo processo (cfr. b.63, fasc. 1 e segg.) istruitosi a carico di Angelo GUARIGLIA, Stefano GUARIGLIA, Giovanni LAUDANO, Pietro LAUDANO e Angelo Maria MAZZARELLA, indiziati di omicidio in persona di Francesco MAZZARELLA ebbe come testimone Giuseppe VOLPE.

Imputati: Francesco GUARIGLIA e Tommaso MEOLA.

Fasc. 5 - 11 -

AA: 1817 - 1820

Processo istruitosi in seguito all'omicidio commesso il 29 luglio 1817 in S. Mauro Cilento in persona di Francesco MAZZARELLA di anni 24, possidente, con le testimonianze

di Francesco DAMIANI a discarico degli imputati Giovanni e Pietro LAUDANO.

Imputati: Angelo GUARIGLIA; Stefano GUARIGLIA; Giovanni LAUDANO di anni 32 sartore: Pietro LAUDANO; Angelo Maria MAZZARELLA.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro Stefano GUARIGLIA per il Real indulto delle 8 agosto 1820 e delibera il proseguimento della pubblica discussione sul conto degli imputati.

B U S T A 65

Fasc. 1 - 8 -

AA: 1821 - 1828

Processo per estorsione ai danni di Antonio, Giovanni e Cesare ROMANELLI di ducati 30 nel comune di Diano, e di Biagio CIOFFI, per la falsificazione del testamento olografo di Nicola FERRARA di Montero ai danni delle figlie, nonchè per l'arresto arbitrario di Vincenzo GUERRA e carte a carico dell'imputato BOCCHINI, sospettato di reità di Stato.

Imputati: Domenico BOCCHINI, Pietro BARRA, Francesco FERRARA.

La Gran Corte Criminale delibera che il BOCCHINI venga messo in libertà provvisoria.

Fasc. 9 -

AA: 1821 - 1828

Incartamento relativo alle percosse inferte ad Angelo LONGO, nel circondario di Diano.

Imputato: Biagio CIOFFI di anni 28, merciaio.

Il Tribunale correzionale condanna l'imputato ad un giorno di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 10 -

AA: 1821 - 1828

Incartamento relativo al reato di detenzione di armi vietate e alle minacce profferite nei confronti di Giovanbattista CIOFFI e Tommaso GUIDA, nel circondario di Diano.

Imputato: Vincenzo GUERRA di anni 38, sartore.

Il Tribunale correzionale condanna l'imputato a tre giorni di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 11 - 13 -

AA: 1827 - 1832

Processo relativo al reato di detenzione di armi vietate in Montore e processo per il presunto reato di falso commesso dai medici Pasquale SOLINO e Giuseppe GIORDANO nella redazione di un certificato medico in favore di Antonio DE FELICE.

Imputati: Antonio DE FELICE, Francesco FERRARA, Michele FIORE, Donato Antonio MAFFEI, Giuseppe PETROSINO ed i medici Pasquale SOLINO e Giuseppe GIORDANO.

Fasc. 14 -

AA: 1834 - 1835

Processo relativo all'associazione segreta costituita

alle scopo di cambiare forma di governo.

Imputati: Giuseppe BRANDALEONE; Stefano LUONGO; Gaetano MOSCARELLA; Nicola PARADISI; Michele SANTELMO, di anni 39, possidente.

B U S T A 66

Fasc. 1 - 4

AA: 1827 - 1829

Processe relative al reate di connivenza con la comitiva dei fuorbanditi CAPOZZOLI, nel comune di Cicerale, con la testimonianza del possidente Nicola BOTTICCHIO e la denuncia del possidente Ermenegilde D'AVENA.

Imputati: Antonio CORRENTE, Domenico CORRENTE, Nicola CORRENTE, Pasquale CORRENTE, Gennaro MARRA; Giuseppe MARRA; Pasquale MARRA; Giorgio MOLLO; Carmine TERRUSIO; Giuseppe TERRUSIO.

Fasc. 5 -

AA: 1827 - 1828

Processe relative alla rissa scoppiata nella chiesa di Cicerale il 15 aprile 1824.

Imputati: Germano MARRA, Giuseppe MARRA e Pasquale MARRA.

Fasc. 6 -

AA: 1827 - 1828

Processe relative alla frode commessa nella vendita di legname nel comune di Cicerale.

Imputati: Domenico CORRENTE e Giuseppe MARRA.

Fasc. 7-

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito all'applicazione nel circondario di Torchiara di una tassa illecita sulla fida degli animali (la fida era una patente che permetteva ai pastori di condurre al pascolo gli animali sulle difese comunali).

Imputati: Domenico CORRENTE, Giuseppe MARRA e Carmine TERRUSIO.

Fasc. 8 -

AA: 1827 - 1828

Carte relative alla detenzione illecita di un fucile, in Torchiara.

Imputato: Antonio CORRENTE.

Fasc. 9 -

AA: 1827 - 1828

Carte relative alla rissa scoppiata tra Antonio, Domenico CORRENTE e Francesco PALUMBO in seguito al tentative compiuto dal CORRENTE di dividere la loro proprietà da quella del PALUMBO con un cancello la cui istallazione era ritenuta arbitraria dal PALUMBO stesso, nel circondario di Torchiara.

Fasc. 10 -

AA: 1827 - 1829

Processo relative alle frodi ed estorsioni commesse da Domenico CORRENTE, esattore fondiario, negli anni 1822-1823-24-25, nel circondario di Torchiara.

Fasc. 11 -

AA: 1828

Processo relative all'applicazione illecita di una tassa sul dazio del macinato, nel circondario di Torchiara.

Imputati: Domenico CORRENTE, Giuseppe MARRA e Carmine TERRUSIO.

Fasc. 12 -

AA: 1827

Carte relative alla detenzione illecita di una pistola, in Torchiara.

Imputate: Nicola CORRENTE.

Fasc. 13 -

AA: 1827

Processo relative all'usurpazione illecita di un terreno ai danni del comune di Cicerale.

Imputati: Gennaro MARRA, Giuseppe MARRA e Pasquale MARRA.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1828 - 1829

Processo relative alle ingiurie profferite contro il capo urbano ed altre guardie di Lustra e Roccacilento e alla detenzione illecita di uno schioppo.

Imputati: Gennaro BUCCINO di anni 40, bracciale e Maria GRILLO di anni 44, contadina.

Fasc. 16 - 18 -

AA: 1829 - 1830

Processo per la violenta evasione dalla prigione di Torchiara di Gennaro BUCCINO e Antonio CORRENTE e carte a carico dei due imputati e di Maria GRILLO, di cui ai fasc. 14 e 15.

Fasc. 19 -

AA: 1827 - 1829

Processo relative al reato di connivenza con la banda CAPOZZOLI, in Cicerale: di cui ai fasc. 1 - 4.

Imputati: Antonio CORRENTE, Domenico CORRENTE, Nicola CORRENTE, Gennaro MARRA, Giuseppe MARRA, Pasquale MARRA, Giorgio MOLLO, Carmine TERRUSIO e Giuseppe TERRUSIO.

Fasc. 20 - 26 -

AA: 1827 - 1828

Processo relative alla scoperta di libri proibiti nella abitazione di Salvatore DE MATTIA nel comune di Valle.

Fasc. 27 - 28 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito alle semesse tendenti a cambiare la forma del governo nel circondario di Terreorsaia.

Imputati:..... CARRADO, ex capitano; Ciro DE MATTIA; Salvatore DE MATTIA, ex giudice del tribunale civile di Potenza ed un ex maggiore dei militi veneti di cui non sono ripertate le generalità.

Fasc. 29 - 36 -

AA: 1827 - 1828

Incaratamente relative a Salvatore DE MATTIA, già processato per il possesso di libri proibiti, di cui ai fascicoli 20 - 26, in seguito alla denuncia secondo cui aveva partecipato alla semessa in Pellare del 1823, ed aveva fermentato una rivolta nei comuni di

Piaggine, di Sacco. Il fasc. 36 contiene il prospetto delle imputazioni a carico del DE MATTIA.

La Gran Commissione Suprema delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

B U S T A 67

Fasc. 1 - 25

AA: 1826 - 1833

Atti relativi alle indagini condotte sul conto di Nicola Valerio ARAGONA, regio giudice del circondario di Padula, in seguito a vari ricorsi presentati dai decurioni e da tutti gli altri nativi di Padula al segretario di Stato, ministro di Grazia e Giustizia, con gli atti a carico dello stesso, le giustificazioni, nonchè con i documenti di discarico.

Elenco dei reati imputabili al giudice Nicola Valerio ARAGONA:

1) Diffusione di terrore per il circondario;
2) Eccitamento dei partiti;
3) Abuso di potere in materia di polizia;
4) Apertura indebita della valigia della posta;
5) Oltraggi a professori legali;
6) Indebita riscossione di denaro per i diritti di cancelleria sulle cause correzionali;
7) Indebita riscossione di danaro per i diritti sui verbali delle cause civili;
8) Abusiva estensione dei diritti di cancelleria al proprio figlio adottivo;

9) Abusiva partecipazione dei diritti di remissione;
10) Abuso di potere per private protezioni;
11) Accettazione di predetti alimentari dai padri Certosini di San Lorenzo in cambio di favori resi ai medesimi a danno di Gaetano SCALRA;
12) Scarcerazione indebita di detenuti;
13) Arreste e scarcerazione indebita di Francesco PORTE;
14) Abuse di potere con offesa al pubblico pudore commesso presenziando insieme al figlio alla visita medica acandalosa fatta eseguire nelle persone di Angela Rosa ARATO, Vincenza BIANCO, Raffaella BIANCO, Raffaella CANTIERO, Rosa DI STEFANO e Anna Maria VOLPE.
15) Arreste indebite di Francesco PIERRO, il quale intendeva querelarle per le offese arrecate alla moglie.
16) Minacce nei confronti del sindace e deldecurionate;
17) Intimazione violente nei confronti di Alberto DAMIANI affinchè questi rivelasse i firmatari dei ricorsi;
18 Intimazioni violente nei confronti di Alberto DAMIANI affinchè firmasse una denuncia calunniosa centro molti gentiluomini di Padula.
19) Minacce ed ingiurie nei confronti del decuriene Michele ALLIGRO che si rifiutava di rivelargli de delibere del decurionate;
20) Accuse calunniose di reità di State rivelte a molti galantuomini di Padula come da rapporte dell'arciprete;
21) Minacce al decuriene Michele CAGGIANO, che si rifiutava di comunicargli le delibere del decurionate;
22) Percosse inferte a Gaetano VALENTE;
23) Arreste indebite di Gioacchino STASIO a scope di vendetta;

24) Abusi di potere commessi in cause civili;

25) Pronunciazione di divorzio fra i coniugi Giovanni ARNONE e Maria DI GUIDA allo scopo di approfittare di questa ultima;

26) Oltraggio ai ministri del Santuario;

27) Abuso di potere commesso nel far sottoporre delle fanciulle a visita medica per forno, poi, oggetto di discorsi osceni;

28) Arresto indebito di Gaetano MOSCARELLA dietro falsa denuncia;

29) Diffusione di discordie tra la popolazione;

30) Arresto indebito con percosse ed oltraggi nei confronti di Angelo Maria TEPEDINO;

31) Il carico numero 6 emerge dal volume 2°;

32) Il carico numero 30 emerge dal volume 11°;

33) Irriverenza verso ecclesiastici;

34) Minacce nei confronti del decurione Bruno CALAMINA il quale rifiutava di comunicargli le delibere del decurionato;

35) Abuso di potere commesso nell'aver fatto frustare dei detenuti che gli si ribellavano;

36) Abuso di potere commesso nell'aver bastonato pubblicamente il supplente del giudicato regio;

37) Abuso di potere commesso nell'aver amministrato la giustizia con pistola e stile sul taveline;

38) Diffusione di contrasti fra i partiti;

39) Abuso di potere commesso nell'allontanare gli avvocati dalle pubbliche udienze;

40) Abuso di potere e dispotismo nelle cause;

41) Ipocrisia;

42) Abuso di potere in materia di polizia;

La Gran Corte Criminale delibera che vengano comunicati all'imputato i carichi sul suo conto, affinchè provveda a giustificarsi.

Fasc. 26 -

AA: 1825 - 1833

Carte riguardante la presunta violenza subita da Angiolarosa ARATO, Maria ARATO, Benedetta DI STEFANO, Rosa DI STEFANO ed Anna Maria VOLPE da una comitiva di individui armati in Padula. (Il processo ha correlazione con il 14° carico dei reati imputabili a Nicola Valerio ARAGONA).

Imputati: cinque individui non identificati.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento dinuove prove.

Fasc. 27 -

AA: 1824

Carte relative alle ingiurie reciproche profferite da Giuseppe MARRANO e Michele SANTELMO, in Padula.(Il processo ha correlazione con l'11° carico dei reati imputabili a Nicola Valerio ARAGONA).

Imputati: Giuseppe MARRANO e Michele SANTELMO.

Il Tribunale correzionale dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati e li condanna alle sole spese di giudizio.

Fasc. 28 - 29

AA: 1824

Carte relative alle percosse inferte, con pericolo d'aborto, a Vincenza BARONE, in Padula ed arresto dell'imputato su or-

dine del giudice Nicola Valerio ARAGONA.

Imputato: Giuseppe MARRANO.

La Gran Corte Criminale dechiara la sua incompetenza a procedere e rinvia gli atti al Tribunale correzionale.

Fasc. 30 -

AA: 1824

Verbale relative alle percosse inferte a Maria TEPEDINO, in Padula. (Il processo ha correlazione con il 30° carico dei reati imputabili a Nicola Valerio ARAGONA).

Imputato: -Giovanni ALLIEGRO, di anni 28, calzolaio.

Fasc. 31 -

AA: 1823 - 1824

Verbale relative alle ingiurie profferite nei confronti di Felice Maria BOLINETTO, in Padula.

Imputate: Giovanni ALLEGRO.

Il Tribunale correzionale dichiara abolita l'azione penale centro l'imputato.

Fasc. 32 -

AA: 1824

Verbale per la devastazione di un seminato in Padula a danno di Giacomo LONGO. (Il processo ha correlazione con uno dei reati imputabili a Nicola Valerio ARAGONA).

Imputati: Rosario COMMINIELLO, Francesco DI STEFANO, Paoline DI STEFANO e Saverio DI STEFANO.

Il tribunale correzionale dichiara abolita l'azione penale centro gli imputati e li condanna alle sole spese di giudizio.

Fasc. 33 -

AA: 1825

Verbale relative alle ferite inferte a Michele CAPUTO in Padula. (Il processo ha correlazione con uno dei reati imputabili a Nicola Valerio ARAGONA).

Imputate: Pauline DI STEFANO.

Il Tribunale correzionale dichiara abolita l'azione penale contro l'imputata condannandola alle sole spese di giudizio.

Fasc. 34 -

AA: 1825 - 1826

Processo per violazione di domicilio e tentata violenza nei confronti di maria Rosa LAMANNA, in Padula (Il processo ha correlazione con uno dei reati imputabili a Nicola Valerio ARAGONA).

Imputati: Giovanni ARATO e Gaetano LAMANNA.

Fasc. 35 -

AA: 1824 - 1826

Verbale riguardante schiamazzi notturni e risse, in Padula. (Il processo ha correlazione con uno dei reati imputabili a Nicola Valerio ARAGONA).

Imputati: Francesco BARRA di anni 58, Antonio CASILLO, Antonio D'AMATO; Antonia FERO; Michele LAMANNA; Giuseppe LAPORTA; Vincenzo SANSEVERO, Antonio SISTO e Vincenzo SISTO.

Fasc. 36 -

Processo a carico di Donnato DE AUGUSTINIS di Polito, imputato di reità di Stato.

Sentenza: la Gran Corte Criminale assolve l'imputato con formula piena.

Fasc. 33 -

AA: 1833

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Michele COLAVOLPE ed Andrea TAIANI circa una cospirazione contro lo Stato, nel comune di Amalfi.

Imputati: Antonio AMATRUDA.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera di non dar luogo a procedimento penale contro Antonio AMATRUDA, riconosciuto innocente.

B U S T A 68

Fasc. 1 -

AA: 1833

Processo istruitosi in seguito al reato di detenzione di oggetti settari, nel circondario di Sala.

Imputato: Vito TAFURI di anni 50, contadino.

Fasc. 2 - 5 -

AA: 1827 - 1834

Processo istruitosi in seguito alladiffusione di voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il governo e al presunto sbarco dei Francesi che volevano invadere il Regno, nel circondario di Pollica.

Imputati: Pasqualantonio MARRONE e Giuseppe PASCALE, possidente.

Dall'esame dell'incartamento contenuto nel processo ed in quelli esistenti nei fascicoli 3° e 4° risulta trattarsi di evidente calunnia. Le frasi pronunciate dal PASCALE nel cer-

zso di una lite con la sorella e riferite all'autorità in modo distorto non trovano nessun fondamento nella documentazione. La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che gli atti a carico del MARRONE siano conservati in Archivio.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1833 - 1834

Carte a carico di Gennaro PELOSI, sacerdote imputato di reità di Stato.

La Commissione Suprema assolve l'imputato con formula piena.

Fasc. 8 -

AA/ 1833

Processo relative a Vincenzo Maria MAZZARELLA imputato di reità di Stato nel distretto di Valle.

Fasc. 9 - 15 -

AA: 1832 - 1834 -

Processo istruitosi in seguito alla costituzione di una nuova setta clandestina detta dei "Liberali" tendente a spargere il malcontento contro il governo, nel comune di Pellica, con i documenti a carico e a discarico degli imputati.

Imputati: Carlo CANTARELLA; Cristofaro CANTARELLA; Marino CANTARELLA; Pasquale DI DOMENICO, sacerdote; Angelo GIORDANO, Giovanni GUARRACINO, Nicola MASARONE; Vincenzo Maria MAZZARELLA, Giovanni MOTTOLA, Francesco NIGLIO, Giuseppe NIGLIO, Raffaele PIGNATARO; Giuseppe RASCIO; Nicola SIGNORELLI; Filadelfo SUDANO; Carmine VOLPE, Nicolino VOLPE e Pietro Antonio VOLPE.

La Commissione Suprema per i reati di Stato con 1^ sentenza del 27 febbraio, delibera che Carmine VOLPE sia posto in libertà provvisoria per insufficienza di prove ed assolve con formula piena Gennaro GUARRACINO e Filadelfo SODANO. Con una 2^ sentenza del 15 marzo delibera che tutti gli imputati di associazione segreta sotto il nome di "Liberali" vengano messi in libertà per insufficienza di prove e che gli atti vengano conservati in archivio.

B U S T A 69

Fasc. 1 -

AA: 1824

Processo relativo al sequestro di Luca DI GENIO avvenuto il 7 agosto 1824 con ricatto di ducati 50, cacicavalli ed altro e al sequestro di Filippo CARRO, corriere postale con furto dalla valigia della posta di Roccagloriosa.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI, Francesco CIARDELLA e Pasquale ROSSI.

Fasc. 2 -

AA: 1825 - 1829

Processo per resistenza opposta alla forza pubblica nello scontro armato del 13 luglio 1825, omicidio in persona di Antonio VELASCO, gendarme reale e ferite inferte ai gendarmi Antonio CALABRESE e Ferdinando MARRA, nel comune di NOvi.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI, Francesco CIARDELLA e Pasquale ROSSI.

Fasc. 3 -

AA: 1826 - 1828

Processo istruitosi per il sequestro, avvenuto il 3 giugno 1825 di Donato CLEMENTE di anni 50, negoziante, con ricatto di ducati 494 ed altri oggetti d'oro e argento.

Imputati: Domenico CAPOZZOLI, Donato CAPOZZOLI, Patrizio CAPOZZOLI, Francesco CIARDELLA, Pasquale ROSSI e Francesco TORRE.

La Commissione militare dichiara abolita l'azione penale contro Francesco TORRE.

Fasc. 4 -

AA: 1822 - 1828

Incartamento relative al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", nel comune di Monteforte.

Imputati: Domenicantonio CERULLI, sindaco d i Monteforte e Francesco DE VITA.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1832 - 1834

Processo relative all'omicidio premeditato commesso in persona di Pietro SANSONE il 26 marzo 1832, nel comune di Ogliastro.

Imputati: Antonio COCOZZA e Francesco TORRE;

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato Francesco TORRE rimanga agli arresti e che si prosegua l'istrutteria.

Fasc. 8 - 18 -

AA: 1826 - 1849

Processo reàtive al reato di detenzione di una pistola, arma vietata nel mese di luglio 1826, di uno stile, di uno schioppo, di una carabina. Inoltre carte relative alla scarcerazione di Francesco TORRE di Ogliastro, avendo quasi scontato la pena di 25 anni di reclusione per l'omicidio di Pietro SANSONE.

Imputato: Francesco TORRE, di anni 20, farmacista.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato venga messo in libertà provvisoria.

Fasc. 19-

AA: 1821 - 1828

Processo relative ai vari incendi divampati in diverse contrade dei comuni di Battipaglia, Casaletto, Tortorella e Vibonati.

Imputati: Angelo Maria ABRAMO, Carlo Antonio ABRAMO, Giuseppe ABRAMO, Nicola ALESSIO, Paolo AVERARDI, Domenici BELLO, Felice BELLO, Nicola BELLO, Pietro BELLO, Vincenzo BELLO, Giovanbattista BERARDI, Giuseppe BERARDI, Paolo BERARDI, Vincenzo BERARDI, Vito BERARDI, Vito BETTINO, Gervasio BRANDI, Antonio GRUNO, Francesco CARTOLANO, Andrea CIOFFI, Giovanbattista CIOFFI, Giuseppe FILIZOLA, Vincenzo FILPI, Vito GREGO, Felice LA GUARDIA, Michelangelo MARIELLA, Giuseppe Maria MARINELLI, Domenico MARTINO, Francesco MARTINO, Pasquale MARTINO, Vito MARTINO, Andrea PARADISO, Nicola PELUSO, Tommaso PISCOPO, Francesco Antonio POLITO, Pietro POLITO, Nicola ROCCO, Vito ROCCO, Giovanni SARLO, Vito SARLO, Francesco Antonio TANCREDI, Felice Antonio VALLONE, Vito VALLONE, Felice ZAMPOGNA e Luigi ZAMPOGNA.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati per il Real indulto del 13 marzo 1822.

Fasc. 20 -

AA: 1834

Processo relative alla denuncia presentata da Pasquale CIRCOLO di Montoro, gestore di lotteria e venditore di roselie, contro Francesco FLADIOLA e Nicola FLADIOLA anch'essi venditori di roselie, accusandoli di aver imbrattato, con sterco

le stemma reale situato sopra la porta della letteria nen che la porta stessa per dispregio.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati vengane messi in libertà per insufficienza di preve e che sia lere restituita la patente di guardia urbana.

B U S T A 70

Fasc. 1 - 3

Processe relative alla voci allarmanti diffusa nella piazza di Montecorvine nei mesi di luglio e agosto 1833 con l'imputazione di reità di State.

Imputati: Gaetane ALFINITO di anni 32, possidente; Giuseppe ANASTASIA di anni 40, capo d'opera di bracciali; Francesco BUFANO di anni 29, calzelaie; Paelantenie BUFANO di anni 38 possidente; Raffaele CARAFA di anni 34 guardiane; Antenie LAMBERTI di anni 54, capo d'opera di bracciali; Mariane LAMBERTI di anni 25, contadine; Pasquale LAMBERTI di anni 31, possidente; Michele SPIRITO di anni 26, possidente; Vincenze SPIRITO di anni 22, contadine.

La Commissione Suprema per i reati di State delibera che gli imputati vengane messi in libertà per insufficienza di preve.

Fasc. 4 -

AA: 1833

Processe relative ad una presunta riuniene settaria, secende denuncia di Michele PLAITANO di anni 33 salassatere di Salerne.

Imputate: Santele GIANNATTASIO di anni 66, bracciale.

Fasc. 5 -

AA: 1833 - 1834

Processo direità di State istruitesi in seguito alla denuncia di Angelo DE VIVO.

Imputate:pFilippo VERRONE di anni 36, sefviente della Commissione amministrativa di beneficienza di Tramonti.

Fasc. 6 -

AA: 1833

Processo relative ai reati di State istruiteei in seguito alla denucia del curate di San Mango, padre Filippo da Sicignano di anni 33, al secele Felice GICCIONE

Fasc. 7 -

AA: 1833

Processo a carice di Bartelemeo ROBERTO, calzelaie, imputate di reità di State.

la Commissione Suprema per i reati di State delibera che l'imputate venga messe in;libertà provviseria e che si conservine gli atti in archivie.

Fasc. 8 -

AA: 1833 - 1834

Incartamente relative alla denuncia anenima circa una cespirazione segreta erdita in Salerne

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1833

Processo relative alla denuncia presentata da Tommaso MANZI e Raffaele PIGNATARO, detenuti nel carcere di Salerno, circa una riuniene settaria tenuta in Ravelle nel settembre 1831.

Imputati: Nicola AMATRUDA, Raffaele AMATRUDA; Domenico ARPINO; Raffaele ARPINO; Luigi CAMERA; Angelo CAPOZZI; Girolamo D'AFFLITTO; Alessandro D'AMATO; Giovanni D'AMATO; Luigi Saverio D'AMATO, Raffaele DI FLORIO; Domenico FUSCO; Pietro FUSCO; Alessio MANZI; Benaventura MANZI; Ferdirando MANZI, Raffaele MANZI; Nicàla PISACANE; Gennaro PISANO, Onofrio POLVERINO; Raffaele POLVERINO; Saverio RISPOLI; Girolamo SANMARCO; Pantaleone SIGNOLA e Giuseppe TORRE.

La Commissione Suprema per i reati di Stato, provàta l'innocenza degli imputati, molti dei quali rivestono cariche comunali di notevole importanza delibera che sia sospesa l'azione penale centro di essi e che Francesco CANGIANO, Tommaso MANZI, Raffaele PIGNATARO siano imputati di calunnia in materia di State e Antonio CERULLO e Melchierre PASSARO di complicità in detta calunnia.

Fasc. 13 -

AA: 1833 - 1834

Documenti a carico di Tommaso MANZI, di anni 33, bracciale, Raffaele PIGNATARO di anni 22, vice cancelliere di polizia, imputati di calunnia in materia di State e di Francesco CANGIANO di anni 41, usciere, imputato di complicità in detta calunnia di cui ai fasciceli precedenti.

Sentenza: La Commissione Suprema per i reati di State condanna Tommaso MANZI alla pena di anni 4 di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio in ducati 58 e grana 77 e all'ammenda di ducati 100. Delibera che

Antonio CERULLO e Melchiorre PASSARO siano messi in libertà provvisoria e assolve con formula piena Raffaele PIGNATARO e Francesco CANGIANO.

Fasc. 14- 16 -

AA: 1833 - 1834

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Domenico BARGIUBBA di anni 50, bracciale, circa le riunioni settarie tenute nel comune di Sessa e nel villaggio di Santa Lucia.

Sentenza: La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera spedirsi mandato d'arresto contro Donato BARGIUBBA per calunnia in materia di Stato, che condanna l'imputato alla pena di anni 4 di reclusione, alle spese di giudizio in ducati 5 e grani 28 e all'ammenda di ducati 100.

Fasc. 17 - 19 -

1833 - 1834

Indagini per la lettera criminosa diretta a Filippo CORNEZA, recategli da Benifacio D'ANIELLO di anni 27, massaro, dietro richiesta di Gennaro VIGGIANIELLI di anni 37, cretaiuolo, con atti a carico del D'ANIELLO, del VIGGIANIELLI e di Salvatore DE IONNA di anni 36, possidente.

Sentenza: La Commissione Suprema per i reati di Stato assolve Benifacio D'ANIELLO con formula piena e condanna S Salvatore DE IONNA e Gennaro VIGGIANIELLI alla pena di anni 3 di reclusione per ciascuno, con ammenda di ducati 100.

Fasc. 20 -

AA: 1833 - 1834

Processo a carico di Giacinto ASTUNI, di anni 25, farmacista di Salerno, imputato di calunnia in materia di Stato nei confronti del proprio fratello e di altri a scopo di vendetta.

B U S T A 71

Fasc. 1 -

AA: 1833 - 1834

Incartamento relativoalla denuncia anonima diretta al regio giudice di Pollica circa una rivolta ~~perpetrata~~ per il giorno del Corpus Domini.

Imputati: Francesco AMOROSANO; Gasualde CUOMO; Alceste DE FEO; Antonio DE FEO; Giovanni DE FEO; Antonio DE FEO; Michele DE FEO; Giuseppe DE MARCO; Pietro DI LUCCIO, Felice Antonio ELIA; Nicola ERRICO; Giovandomenico GALDO; Francesco GIULIANO; Francesco LAGRECA; Luigi LEBANO; Giuseppe MAFFORIGELLO; Michele MARRONE; Francesco MASELLI; Gaetano MASELLI; Giuseppantonio MASELLI; Giuseppe MAZZIOTTI; Giovanni MOTTOLA; Raffaele PIGNATARO; Gabriele SIGNORELLI; Giuseppe SIGNARELLI; Odoarda SODANO; Angelo VASATURO; Antonio VASATURO; Florigi VASATURO; Leonardo VASATURO; Giovancamillo VERRA; Leonino VINCIPROVA; Raffaele VINCIPROVA e Giovanni VOLPE.

Fasc. 2 -

AA: 1833 - 1834

Incartamento relative alla denuncia presentata da Teresa FERRARO contro Luigi LEBANO di anni 48 cancelliere comu-

nale di Pollica, circa una trave di castagno innalzata il 26 maggio 1833 sulle pareti della cappella della Montagna della stella. Detta trave, ritenuta emblema settario, perchè recanteuna rosa scolpita, risultò invece essere segnale topografico.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1830 - 1834

Incartamento relative alla denuncia di cui al fascicolo 1^ con le testimonianze a discarico del detenuto Girolamo DE FEO e con la lettera inviata da Girolamo DE FEO al fratello Preppere con riferimento alla rivolta preparata per il giorno del Corpus Domini in Pollica.

Imputati: Francesco AMOROSANO, Gesualdo CUOMO; Alceste DE FEO; Antonio DE FEO; Giovanni DE FEO; Girolamo DE FEO; Michele DE FEO; Pasquale DE FEO; Prospero DE FEO; Giuseppe DE MARCO, Pietro DI LUCCIO; Felice Antonio ELIA; Giuseppe ELIA; Nicola ERRICO; Giovandomenico GALDO; Francesco GIULIANO; Francesco LA GRECA, Giuseppe LA GRECA; Luigi LEBANO; Giuseppe MAFFORIGELLO; Michele MORRONE; Francesco MASELLI; Gaetano MASELLI; Giuseppantonio MASELLI; Giuseppe MAZZIOTTI, Giovanni MOTTOLA, raffaele PIGNATARO; Gabriele SIGNORELLI; Giuseppe SIGNARELLI; Odoardo SODANO; AngeloVASATURO, Antonio VASATURO; Florigi VASATURO; Leonardo VASATURO; Giovancaniello VERRA, Leonino VINCIPROVA; Raffaele VINCIPROVA e Giovanni VOLPE.

La Commissione Suprema per i reati di Stato, dimostrata l'inautenticità della lettera di cui al fascicolo 4, delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gl¢

imputati.

Fasc. 6 -

AA: 1834

Incartamento relative al rinvenimento di un enblema settario nell'abitazione di Giuseppe COZZI, in Olivete. Dette emblema, un suggello di ottone della grandezza di una moneta di rame di grana 5, reca incisa una spada, una scure, una pala e la scritta " anno prima della Costituzione".

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gliimputato il quale analfabeta e mai settario non avrebbe potuto cogliere il significato dell'oggetto rinvenuto per la via.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1833 - 1834

Processo relative al discorso sedizioso tenuto in Castelnuovo, contenente carte a carico di Felice LEONE.

Imputato: Felice LEONE di anni 28.

La Commissione Suprema per i reatidi Stato assolve l'imputato con formula piena.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1820 - 1824

Incartamento relative all'arreste di Pasquale GARIPPO, imputato di corrispondenza ritenuta settaria nel comune di Pale.

Imputato: Pasquale GARIPPO, di anni 26, possidente

La Gran Corte Criminale assolve l'imputato con formula piena.

B U S T A 72

Fasc. 1 -

AA: 1823 - 1824

Processo relative alle ferite inferte il 4 agosto 1823, a cepi di fucile ad Emanuele PARENTE di anni 43, nel comune di Casalicchio.

Imputate: Francesco ALTOMARE.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1824

Processo per l'omicidio premeditato commesso a colpi di scure il 19 aprile 1824 in persona di Gennaro LISTA, nel comune di Casalveline.

Imputate: Francesco ALTOMARE.

La Gran Corte Criminale delibera che venga spiccate mandate diarreste centro l'imputate.

Fasc. 4-

AA: 1825

Processo relative al tentate omicidio della casa di campagna in Ortodonico di Mariangela DI PALO.

Imputate: Francesco ALTOMARE.

Fasc. 5 -

AA: 1825 - 1826 -

Processo relative all'omicidio premeditato commesso a colpi di fucile in persona di Domenico FRANCIULLO il 7 aprile 1825, in Ortodonico.

Imputate: Francesco ALTOMARE.

La Gran Corte Criminale delibera che sispadisca mandato d'arreste centro l'imputate.

Fasc.6 -

AA: 1824 - 1827

Processe istruitesi in seguite al furte di vari eggetti del valere dà ducati 100 a danne di Carle CIARIELLO il 14 maggie 1824, in Ortedenice.

Imputate: Luigi SERNICOLA, appartenente alla cemitiva di Francesce ALTOMARE.

Fasc. 7 -

AA: 1823 - 1825

Processe per detenzione di stile, arma vietata, nel cemune di San Mange Cilente.

Imputate: Luigi SERNICOLA.

Fasc. 8 -

AA: 1824 - 1826

Processe istruitesi in seguite al tentate emicidie in persena di Giuseppe SQUILLARO il 14 ettebre 1824, in Serramezzana.

Imputate: Luigi SERNICOLA.

Fasc. 9-

AA: 1823 - 1824

Verbale relative alle ferite inferte il 17 ettebre 1823 a Luigi GUALTIERI di anni 37, bracciale di Ortedenice.

Imputate: Antenie LOFFREDO, appartenente alla cemitiva di Francesce ALTOMARE.

Fasc. 10 -

AA: 1826 - 1827 -

Processe relative al cenflitte a fuece avvenute tra la cemi-

tiva " ALTOMARE " e la Forza pubblica il 25 luglio 1826, nel comune di Casalicchio, in detto dcontro perirono: Michele COSTANZO, prima tenente; Biase IZZO, soldato cacciatore; Francesco ALTOMARE, fuorbandito. Ripartarono gravi ferite i soldati cacciatori: Giovanbattista CAPPIELLAe Carmine PACELLA.

Imputati: Rosa CRISCUOLO; Saverio DI CRESCENZO; Giovanri GIORDANO; Biase LISTA; Carmine PINTO;Luigi PINTO; Pasquale PINTO; Carmine SCHIAVO; Luigi SCHIAVO; Loffredo SERNICOLA; Francesco SOTTOLANO; Anna SPINELLI per samministrazione di viveri e ricevere dato alla comitiva "ALTOMARE".

Fasc. 11 -

AA: 1826

Carte relative all'uccisione del bandito Antonio LOFFREDO da parte del gendarme ausiliario Scipione TROTTA durante il conflitto armato avvenuto tra i fuorbanditi Antonio LOFFREDO e Luigi SERNICOLA e la forza pubblica la notte tra io 28 e il 29 agosto 1826, nel comune di San Mango Cilento.

Fasc, 12 - 16 -

AA: 1826 - 1838

Processo relativo ai reati di connivenza con la comitiva di Francesco ALTOMARE, Antonio LOFFREDO e Luigi SERNICOLA e alla detenzione di armi vietate nei comuni di Porcili, di Ottodonico, di Serramezzana e di Casalicchio.

Imputati: Saverio CRESCENZO, Rosa CRISCUOLO, Andrea D'AMATO, Francesco, Rosa GUIDA, Gaetano ITRI, Francesco LEM-

BO, Biase LISTA, Giuseppe MARINO, Pietro MARRONE; Luigi e Nicola MONACO, Carmine e Pasquale PINTO, Emanuele RAVINO, Carmine e Luigi SCHIAVO, Rosalia SERNICOLA, Francesca SOTTOLANO.

Fasc. 17 -

AA: 1824

Processorelative al furto di cose varie commesse il 30 gennaio 1823 a danno di Pasquale SOLLEVATO, nel comune di Casalicchio.

Imputati: Carmine PINTO e Pasquale PINTO.

La Commissione di Classificazione delibera che gli imputati benga no messi in libertà provvisoria.

Fasc. 18 -

AA: 1827

Processo per detenzione di coltello lungo detto passapertone, arma vietata e per incendio confurto di cinque galline, nel comune di Casalicchio.

Imputato: Luigi SCHIAVO, di anni 20, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato, scielto dall'imputazione di incendio e furto, rimanga in stato di arresto per detenzione di arma vietata.

Fasc. 19 -

AA: 1826 - 1838

Incaratamento relative al reato diconnivenza con la comitiva di Francesco ALTOMARE, Antonio LOFFREDO e Luigi SERNICOLA nell'anno 1826.

Imputate: Biase LISTA.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputate venga messe in libertà provviseria.

Fasc. 20 -

AA: 1835

Processe relative alla denuncia presentata da Antenio GRANDINO circa le stupre subite dalla figlia CArmela.

Imputate: Pasquale LOFFREDO, di anni 26 sartere.

La Gran Corte Criminale essende state prevate che nen vi fu vielenza da parte dell'imputate in quante Carmela GRANDINO era consenziente, delibera che Pasquale LOFFREDO venga poste in libertà provviseria.

Fasc. 21 -

AA: 1825 - 1826

Processe per detenziene di pugnale, arma vietata e minacce nei confronti di Antenio MONDRLLI, di anni 25, bracciale di Serramezzana.

Imputate: Nicola LOFFREDO.

Fasc. 22 -

AA: 1824

Processe per detenziene di cartucce, palle e pelvere da spare e di an'arma vietata detta pistene di baienetta il 25 gennaie 1824.

Imputate: Giovanni LOFFREDO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputate ad anni 3 di reclusiene, carlini 30 di ammenda e alle spese di giudizio.

Fasc. 23 -

AA: 1824 - 1825

Processo relative alla violazione del domicilio di Pasquale DE SANTIS di anni 50 possidente, avvenute il 10 settembre 1824 in Percili.

Imputati: Basilio LOFFREDO e Giovanni LOFFREDO.

Fasc. 24 -

AA: 1823 - 1829

Processo relative all'omicidio premeditato commesso a colpi di arma da fuoco in persona di Raffaele LOFFREDO il 26 luglio 1823, in Serramezzana.

Imputati: Gennaro AGRESI e Francesco GISOLI.

B U S T A 73

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1821 - 1826

Processo istruitosi in seguito alla diffusione di voci allarmanti tendenti a perturbare l'ordine pubblico in Vibonati.

Imputati: Giuseppe ABRAMO di anni 35, bracciale; Antonio BELLOTTI di anni 36 agreste del conte di Policastro; Nicola BRANDO, di anni 40, sacerdote; Giuseppe CIOFFI di anni 34 possidente, Vincenzo CURCIO, Biagio e Vito DEL VECCHIO di anni 27, civile; Vincenzo DE MARCO di anni 30 possidente; Francesco GIFFONI di anni 54, barone; Lorenzo GIFFONI di anni 38, dottore fisico; Gerardo LUISI di anni 60, sacerdote; Francesco MEGA di anni 53 sacerdote; Carmine PAGANO, Giovanni Angelo PUGLIESI, di anni 36, sacerdote; Pasquale SAMPOGNA.

La Commissione Suprema per i reati di Stato assolve con formula piena gli imputati gia abilitati per ordine dell'intendente e per dispesizioni della polizia.

Fasc. 3 - 6 -

AA: 1821 - 1827

Processo istruitosi in seguito alla denuncia di Antonio PAPA, di anni 37; possidente, circa i reati di associazione segreta di detenzione d'armi e munizioni nel circondario di Laurino e percosse da parte del MOLINARI ai danni di Domenico MANGIERI.

Imputati: Giuseppe ALARIO; Domenico ALONZO; Biase DI GREGORIO; Gaetano GAUDIANO; Vincenzo GAUDIANO; Francesco VAIRO di anni 73, possidente; Crescenzo VALENTE di anni 36, possidente.

La Gran Corte Criminale delibera che si indaghi sul ritiro della denuncia di Antonio PAPA e che si abilitano Domenico VAIRO, Tommaso VAIRO e Francesco VAIRO dietro cauzione di ducati 100 per ciascuno e Crescenzo VALENTE dietro cauzione di ducati 1.000 e affida alla Commissione militare il proseguimento delle indagini sul conto degli imputati e delibera che gli atti a loro carico vengano uniti a quelli dei fratelli MATTIA e di Francesco MOLINARI.

Fasc. 7 - 10 -

AA: 1821 - 1827

Processo per associazione carbonara e tentato omicidio in persona di Giovanni MOGROVERSO, duca di Cannalonga e vari furti nei comuni di Cannalonga, di Novi e di Stio.

Imputati: Angelo e Francesco Saverio APRUZZESE, Francesco CARBONE di anni 26, bracciale, Onofrio CORTAZZO di anni 22, bracciale; Carmine DE VITA di anni 52, calzolaio; Francesco DE VITA di anni 28 sartore; Rosario DI NARDO, Antonio GRAMALDO; Pasquale LONGARZO; Angelo MATTIA di anni 23 ferrare e maestro assistente dei carbonari; Giovanni MATTIA di anni 27, sartore e maestro assistente dei carbonari; Giuseppe MATTIA, di anni 48, sacerdote e curatore della vendita/

Raffaele MATTIA di anni 37, tenente riformato, gran maestro della setta e fondatore della veddita di Cannalonga, Antonio MEMMI; Francesco MOLINARI;Giovanni Antonio ROCCO; Vincenzo SOTTOLANO, tesoriere della setta; Antonio TROMEO; Carmine TRONGONE e Sabato VALLETTA.

La Gran Corte Criminale dichiara la sua incompetenza a procedere e delibera che si rimettano gli atti alla Corte marziale.

Fasc. 11 - 13 -

AA: 1821 - 1829

Processo per associazione carbonara e per l'omicidio commesso in persona di Pasquale D'AMBROSIO, sacerdote.

Imputati: Francesco CARBONE, Onofrio COSTAZZO, Carmine DE VITA; Francesco DE VITA; Giuseppe DE VITA; Rosario [illegible] Raffaele FABIANI, Antonio GRAMMALDO, Pasquale LONGARZO; Angelo MATTIA; Giovanni MATTIA; Giuseppe MATTIA; Raffaele MATTIA, Antonio MEMMI; Francesco MOLINARI; Vincenzo PARRILLI; Vincenzo SOTTOLANO, Antonio TROMEO; Carmine TRONGONE; Vito TROTTA; Sabato VALLETTA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati rimangano in stato di arresto, che si proseguono le indagini e che gli atti siano riuniti a quelli del processo a carico di Benedetto SANGIOVANNI e Tommaso VAIRO.

Fasc. 14 -

AA: 1825 - 1829

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Giuseppe MONTONE contro la propria moglie Gaetana COCCOLA per adulterio in Valle.

Imputati: Felice BOMBACCI e Gaetano COCCOLA.

La Gran Corte Criminale dichiara prescritta l'azione penale contro Felice BOMBACCI.

Fasc. 15 -

AA: 1825 - 1829

Processo relative alle ferite gravi inferte a Giovanni BRONZO da Felice BOMBACCI nel comune di Valle.

Imputate: Felice BOMBACCI.

La Gran Corte Criminale dichiara prescritta l'azione penale contro l'imputato.

Fasc. 16 - 23 -

AA: 1824 - 1831

Processo per associazione carbonara in Cannalonga. Documenti di carico dei vari detenuti.

Imputati: Giuseppe ALARIO di anni 60, sacerdote; Diego AVELLA di anni 28, possidente; Felice BOMBACCI di anni 31, orefice, Francesco CARBONE, bracciale; Onofrio COSTAZZO; Antonio DELLA GATTA di anni 25 falegname; Carmine DE VITA di anni 60, Bracciale, Francesco DE VITA, bracciale, Giuseppe DE VITA, sartore; Raffaele FABIANO di anni 36, sartore; Pasquale LONGARZO di anni 38 ferrare, imputate di furto e sequestro di persona a danno di Bartolomeo ALOJA e Tommaso ALOJA; Antonio ROCCO di anni 42, falegname, imputate di furto a danno di Nicola D'AMBROSIO e Pietro Paolo LONGARZO non che di percosse nelle persone di Giesuè GUIDA e Gesualdo PROTTA; Pasquale LONGARZO e Antonio ROCCO, imputati di omicidio nella persona di Pasquale D'AMBROSCO, sacerdote.

La Gran Corte Criminale dèlibera che vengano messi in libertà per insufficienza di prove Francesco CARBONE, Onofrio MOLINARI pur riconoscendoli colpevoli di reità di State all'epoca della Costituzione secondo la denuncia del Duca di Cannalonga, loro prevato nemico, mentre assolve con formula piena Giuseppe ALARIO, Carmine DE VITA, Raffaele FABIANI, Pasquale LONGARZO e Giuseppe MATTIA

La Gran Corte Speciale per i reati di State condanna Pasquale LONGARZO alla pena di anni 20 di ferri e alla malleveria di ducati 100 per 3 anni; Antonio ROCCO alla pena di anni 18 di ferri e alla malleveria di ducati 100 per 3 anni.

Fasc. 24 -

AA: 1823

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Tommaso STROMILLI il 26 ottobre 1823 circa una nuova setta detta dei maghi sotto la direzione del diavolo, nel commune di Gioi. La denuncia risultò infondata.

Carte a carico di Giuseppe ALARIO di anni 80, sacerdote, imputato di reità di State.

Carte a carico di Rosa MELONE ostetrica e Luigi ORICCHIO, sacerdote, imputati di offesa al pubblico costume, occultamento di nascita di una neonata e di seppellimento della stessa.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico di Giuseppe ALARIO si rimettono alla Commissione militare e che Rosa MILONE e LUIgi ORICCHIO rimangono in state di

arreste per la sola imputazione di offesa al pubblico costume.

Fasc. 25 -

AA; 1824 -

Carte relative all'arreste di Angele DI FEO imputate di aver ferite con une stile Fedele DE LUCA nel comune di Omignano.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale centro Angelo DE VITA.

B U S T A 74

Fasc. 1 -

AA; 1823 - 1829

Processe relative ai moti avvenuti in Atena e Sala nel luglio 1820 e alla sottrazione di documenti allo scopo di sviare le indagini.

Imputati; Giuseppe BOVE; Filadelfio BOVE; Giovanni DI MAURO; Giuseppe DI MAURO; Tommaso GESTARI, ex maggiore dei militi; Rosario MACCHIAROLI; Vincenzo PARISI; Gaetano PASCALE; Francesco PESSOLANO; Gaetano PESSOLANO; Michele PESSOLANO.

Fasc. 2 -

AA: 1822 - 1823 -

Processe relative ai moti avvenuti nel distretto di Sala e con riguardo al comune di San Pietro.

Imputati: Francesco ACCETTA; Luigi AMODEO; Onofrio BRACCO; Graziano BRISANTE; Angelo CARDILLEO; Giuseppe CIVITA; Giovanni DI BENEDETTO; Francesco DI GIULIO; Pietro DI GIULIO; Bruno DI MATTEO; Tommaso GESTARI,ex maggiore dei militi; Angelo IANNELLI; Matteo LARDO; Francesco LEOPARDI; Vincenzo

MANGANELLI: Francesco MANGIERI; Giovanni Antonio MANGIERI; Giustiniano MANGIERI; Matteo MANGIERI; Pasquale MANGIERI di Nicola; Pasquale MANGIERI di Pio; Andrea MASTRANGELO; Angelo MASTRANGELO; Pietro MASTRANGELO; BAttista MIELE; Francesco MIELE, Vitterio MORRONE, Michele Andrea PARISI; Vincenzo PARISI; Saverio Arcangelo PESSOLANO; Gaetano PETRONE; Antonio PLANZO; Giuseppe POPPITI; Francesco RUSSO; Francesco SPINELLI; Giovanni SPINELLI, Francesco TIERNO; Bernando TRAMONTANO, ex capitano dei militi; Francesco VERLANGIERI.

Fasc. 3 -

AA: 1821 - 1822

Incartamento relative ai distrurbo arrocato all'arciprete durante la celebrazione della messa nella chiesa di Santa Maria maggiore di Vignola.

Imputati: Gaetano GAETA e Filippo OLITA.

Fasc. 4 -

AA: 1822

Incartamento relative ad alcuni documenti presunti settari e appartenenti a Diodato SPONSA.

Fasc. 5 -

AA: 1825 - 1826

Processo relative alla cospirazione contro il governo nel 24 marzo 1821, nel comune di Avigliano.

Imputati: raffaele COVIELLO ed altri non identificati.

Fasc. 6 -

AA: 1824 - 1825

Incartamento sul conto di raffaele BALERNO, arruolato nella

armata costituzionale.

Fasc. 7 -

AA: 1819 - 1825

Processo istruitesi in seguito all'omicidio di Antonio ASSELTA, in Laurenzana.

Imputati: Angelo CAPARELLI; Giovanni CARARELLI e Giuseppe D'ELIA.

La Gran Corte Criminale delibera spiccarsi mandato di arresto contro gli imputati.

Fasc. 8 - 10 -

Carte relative al fuorbandito Francesco GAGLIARDI imputato di cospirazione contro lo Stato nel 21 aprile 1821, di scorrerie per la campagna, di omicidio nelle persone di Vincenzo GIACCHETTI e Antonio PLANZO, di ferite nei confronti di Michele MANZOLILLO e Michele SANTI e di altri reati nel comune di Avigliano.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gl'imputato per il reato di cospirazione; per le altre imputazioni lo rinvia a giudizio.

Fasc. 11 -

AA: 1826

Processo per cospirazione contro il governo in Padula.

Imputati: Carlo CAVALLO; Domenico CAVOLI; Francesco Saverio CAVOLI; Maria Gaetana COVOLI; Raffaele CAVOLI; Vito CAVOLI; Angelo Maria PINAMORE; Antonio VACCA.

La Gran Corte Criminale delibera che Carlo CAVALLO, Raffaele CAVOLI e Angelo Maria PINAMORE rimangano in stato di ar-

reste e che gli altri imputati siano messi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 12 -

AA: 1821 - 1822

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Domenico SACCO di anni 35, contadino contro la propria moglie per adulterio, nel comune di Pella.

Imputati: Maria Teresa BRACCO e Onofrio BRACCO.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1822

Incartamento relativo agli aberti procuratia Maria Giuseppa CURCIO, nel comune di Padula.

Imputate: Onofrio BRACCO.

Fasc. 15 -

AA: 1825

Carte relative alla condotta politica di Domenico CALABRESE e Pasquale LOMBARDI di Nocera.

Fasc. 16 -

AA: 1822 - 1824

Incartamento relativo la deliberazione della Gran Corte Criminale che affida al giudice istruttore di Salerno il proseguimento delle indagini sugli avvenimenti politici che ebbero luogo in Atena, Sala ed altri luoghi.

Fasc. 17 -

AA: 1820 - 1823

Incartamento contenente una lettera diretta al procuratore del Re presso la Gran Corte Criminale, in cui si rende cote

che alcuni funzionari pubblici non avevano prestato giuramento a Ferdinando I e alla Costituzione entro le 24 ore dalla proclamazione della Costituzione come invece avrebbero dovuto.

Fasc. 18 -

AA: 1829

Documenti sul conto di Vincenzo GATTI, membro della Giunta governativa provvisoria.

Fasc. 19-

AA: 1822 - 1823

Incartamento contenente gliinterrogatori di Tommaso CASTARI di anni 28, possidente; di Vincenzo PARISI di anni 30, possidente e di saverio Arcangelo PESSOLANO, possidente circa gli avvenimenti politici che ebbero luogo in Sala nel 1820.

Fasc. 20 -

AA: s. d.

Incartamento riguardante corrispondenza tra carbonari.

Imputati: Michele DE BIASIIS; Nicola DI MARTINO; Francesco Maria GAGLIARDI; Pietro Antonio GRIFFO; Vito PARENTE, sacerdote; Vincenzo PARISI; Domenico PASQUARELLI.

Fasc. 21 -

AA: 1820 - 1823

Incartamento contenente documenti a carico di Vincenzo PARISI e Saverio Arcangelo PESSOLANO imputati di reità di Stato e il resoconto delle spese occorse per il mantenimento delle truppe costituzionali nel distretto di Sala.

Fasc. 22 -

AA: 1817

Incartamento contenente documenti a carico del fuorbandito Gesualdo RIZZI, del comune di Sala di Gioi.

B U S T A 75

Fasc. 1 -

AA: 1825

Istruzione criminale relativa al reato di corruzionedi un testimone nel processoistruitosi in seguito all'omicidio di Stefano MANDIA, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Nicola CUZZULINO, bracciale: reo di falsa testimonianza e Giacomo LORDI, reo di corruzione.

Fasc. 2 -

A: 1823

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio di Giuseppe ELIA di San Gregorio.

Imputato: Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 3 -

AA: 1823

Incartamento relative all'interrogatoriodi Stefano ROBERTAZZI, di anni 30, possidente nel comune di San Gregorio.

Fasc. 4 -

AA: 1823

Processo istruitosi in seguito alle ferite mortali inferte a Stefano MANDIA, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Vincenzo CARELLA, Vincenzo COPPOLA e Pascasio SIMONE.

Fasc. 5 - 8 -

AA: 1823 - 1828

Carte relative all'interrogatorio di Giuseppe COPPOLA, di anni 26 farmacista, imputato di scorreria armata nella campagna e di Vincenzo COPPOLA di anni 50, sacerdote, imputato di scorreria armata nella campagna e di complicità nell'omicidio di Stefano MANDIA avvenuto il 4 luglio 1823, nel comune di San Gregorio.

Fasc. 9 -

AA: 1820

Carte relative al processo istruitosi in seguito al furto di un bue perpetrato ai danni di Angelantonio BIANCHINI.

Imputato: Vincenzo COPPOLA.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 10 - 14 -

AA: 1822 - 1824

Processo relative alle minacce profferite contro Pasquale DE BELLIS, alla resistenza armata alla forza pubblica e al tentato omicidio di Marcellino ZIRPOLI e allo omicidio premeditato di Cecilia CASCIANO e di Pasquale QUAGLIATA in Balvano.

Imputati: Luigi BEVILACQUA, Gerardo SALINARDO e Pascasio SIMONE.

Fasc. 15 -

AA: 1820

Processo relative all'omicidio di Nicola COLLETTI, nel

comune diDiano.

Imputati: Vito CAVALLERO di anni 28, possidente: Francesco D'ALTO, detto Pacchierna, di anni 34, sartore: P Prospero DI LILLO di anni 65, proprietario: Giuseppe LA ROSSA di anni 40, contadino: Benedetto MAGGIORE,$ di anni 32, agrimensore: Vincenzo RIZZO di anni 28, calzolaio: Vincenzo RUSSO di anni 26, sarto e Vincenzo SILVESTRI di anni 27, proprietario.

La Gran Corte Criminale delibera che rimangano in stato di arresto Francesco D'ALTO, Benedetto MAGGIORE e Vincenzo RUSSO: che siano messi in libertà vigilata V Vincenzo RIZZO e Vincenzo SILVESTRI ed in libertà provvisoria Vito CAVALLARO, Prospero DI LILLO e Giuseppe LA ROSSA, in attesa che il giudice istruttore compia più accurate indagini nei loro confronti.

Fasc. 16 - 18 -

AA: 1824 - 1827

Processo istruitosi in seguito alla scoperta di carte settarie, in San Gregorio.

Imputati: Gaetano COPPOLA di anni 33, possidente, Martina COPPOLA e Giovanna DI LEO, contadina: Francesco DI STASIO.

Fasc. 19 -

AA: 1823

Carte relative ad un ricorso presentato da Gregorio CAGGIANO circa la falsificazione di un suo documento operatadal notaio Raffaele ROBERTAZZI a favore del sindaco Gregorio TOZZI di San Gregorio.

B U S T A 76

Fasc. 1 -

AA: 1822 - 1824

Verbale redatto in pubblico dibattito circa la recisione di varie piante di castagne e qèercia commessa il 4 e 22 febbraio 1822 a danno della confraternità del SS. Rosario, del pubblico demanio e di Pietro IPPOLITO, nel comune diPugliano.

Imputate: Giacomo DI MARIA, di anni 50, possidente.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato per il Real indulto del 13 marzo 1822.

Fasc. 2 -

AA: 1823 - 1825

Processo relative alle minacce prefferite nei confronti di Agostino DI MARIA il 4 gennaio 1823, nel comune di Pugliano.

Imputati: Antonio BUONO, Bartolomeo BUONO, Carmine BUONO, Domenico BUONO, Gaetano TORIELLO e Nicolatta TORIELLO.

Fasc. 3 -

AA: 1823 - 1825

Carte relative al furto di legna del valore di carlini 10, commesso il 16 marzo 1823 a danno di Fedele VERZOLA, di anni 60, bracciale del comune di Pugliano.

Imputate: Giacomo DI MARIA.

Fasc. 4 -

AA: 1823 - 1825

Carte riguardanti la disputa avvenuta nel comune di Pugliano tra Bartolomeo BUONO, di anni 40, possidente e Giacomo DI MARIA di anni 52, possidente, con accuse reciproche di usurpazione di terreno.

Fasc. 5 -

AA: 1823 - 1825 -

Carte relative agli insulti profferite l'8 giugno 1823 nei confronti di Matteo BUDETTA di anni 50, possidente in Pugliano.

Imputati: Francesco DI MARIA e Giacomo DI MARIA.

Fasc. 6 -

AA: 1823 - 1825

Carte relative alle minacce profferite il 26 giugno 1823 nei confronti di Antonia D'AJUTOLO e Agostino DI MARIA del comune di Pugliano.

Imputato: Angelo CAMPIONE.

Fasc. 7 -

AA: 1823 - 1825

Processo relative alle minacce profferite il 15 luglio 1823 nei confronti di Angelo CAMPIONEe al reato di detenzione di fucile; arma viatata, nel comune di Pugliano.

Imputati: Antonia D'AJUTOLO; Agostino DI MARIA, sacerdote

Fasc. 8 -

AA: 1824 - 1825

Processo per detenzione di fucile, arma vietata, dal 1822 in poi, nel comune di Pugliano.

Imputati: Agostino DI MARIA e Giacomo DI MARIA.

Fasc. 9 -

AA: 1825 - 1825

Processo relative alla corruzione dei testimoni Gaetano MAGLIANO, Domenico SOLEO e Gaetano TORIELLO esaminati a carico di Agostino DI MARIA di anni 24, sacerdote e Giacomo DI MARIA di Pugliano, imputati di detenzione di fucile.

Imputato: Matteo BUDETTA.

Fasc. 10 -

AA: 1825 - 1827

Processo relative allebestemmie e alle ingiurie prefferite nèl luglio 1825 in Pugliano nei confronti di Vito PETRUCCI, di anni 45, sacerdote.

Imputato: Matteo BUDETTA.

Fasc. 11 -

AA: 1825

Processo relative alle minacce prefferite il 26 aprile 1825 in Pugliano nei confronti di Agostino DI MARIA, di anni 25, sacerdote.

Imputato: Pietro IPPOLITO.

Fasc. 12 -

AA: 1825

Processo per attentato alla proprietà ed ingiurie prefferi-

te il 26 aprile in Pugliano nei confronti di Pietro IPPOLITO, di anni 65, possidente?

Imputato: Giacomo DI MARIA.

Fasc. 13 -

AA: 1824 - 1826

Processo relativo alle minacce profferitenel novembre 1824 in Pugliano nei confronti di Agostino DI MARIA, di anni 25, sacerdote?

Imputato: Domenico SOLBO.

Fasc. 14 -

AA: 1825

Processo relativo alle minacce profferite nell'aprile e nel luglio 1825, in Pugliano nei confronti di Giacomo DI MARIA.

Imputato: Pietro IPPOLITO.

Fasc. 15 -

AA: 1825 - 1826

Processo istruitosi in seguito all'omicidio premeditato commesso a colpi di arma da fuoco il 3 agosto 1825 in Pugliano, in persona di Agostino DI MARIA, sacerdote.

Imputati: Carmine BUONO, presunto esecutore: Pietro IPPOLITO, presunto mandante; Carmine SCHETTINI, presunto esecutore.

La gran Corte Criminale delibera che il giudice delegato riceva le prove addotte da Giacomo DI MARIA, padre dell'ucciso, e la testimonianza di Carmela DE SIO.

Fasc. 16 - 17 -

AA: 1825 - 1826

Proseguimento dell'istrutteria relativa all'omicidio commesso in persona di Agostino DI MARIA, nel comune di Pugliano.

Imputati: Diego BUDETTA; Pasquale BUDETTA di anni 27, possidente: Carmine BUONO; Antonio D'AJUTOLO; Michele D'AJUTOLO; Pietro IPPOLITO; Vito PETRUCCI; Gaetano PONTE; Carmine SCHIETTINI.

La Gran Corte Criminale delibera che si spedisca mandato d'arresto per il reato di detenzione di armi vietate contro Pasquale BUDETTA, Antonio D'AJUTOLO, Michele D'AJUTOLO e Gaetano PONTE.

Fasc. 18 -

AA: 1826 - 1827

Processo relative al broglio effettuato nel corso dell'istrutteria riguardantel'omicidio di Agostino DE MARIA.

Fasc. 19 -

AA: 1826 - 1828

Incartamento relativo ad una presuntaunione settaria in Pugliano tenuta in casa di Gerolamo BUDETTA.

Imputati: Pasquale BUDETTA; Gerolamo BUDETTA, Antonio D'AJUTOLO, Michele D'AJUTOLO, Vito PETRUCCI ed altri.

Fasc. 20 - 21 -

AA: 1827 - 1830

Processo per connivenza con malfattori, detenzione d'armi vietate, bestemmie ed altri reati.

Imputati: Giacomo D'ARMINIO, Domenico DI MARIA, Giacomo

DI MARIA, Pasquale DI MARIA, Carmine SCHETTINI e Giacomo SCHETTINI.

La Commissione di classificazione dichiara che Giacomo D'ARMINIO, Domenico DI MARIA, Giacomo DI MARIA e Pasquale DI MARIA appartengono alla 2° classe e la Gran Corte Criminale delibera che gli imputati vengano posti in libertà provvisoria.

B U S T A 77

Fasc. 1 - 12 -

AA: 1825 - 1831

Incartamento contenente il proseguimento dell'istruttoria per l'omicidio di Agostino DI MARIA di cui alla busta precedente e il processo per l'omicidio commesso a colpi di arma da fuoco il 31 maggio 1820 di Donato GUERRA, guardiano del canonico Giuseppe CONTURSI.

Imputati: Diego BUDETTA, Luca BUDETTA, Pasquale BUDETTA; Carmine BUONO, Antonio D'AJUTOLO; Michele D'AJUTOLO; Pasquale DE FILIPPO; Pasquale DELLA CORTE; Pietro IPPOLITO, Domenico LEONE, Gaetano PONTE, Vito PRIMECERIO PETRUCCI; Carmine SCHETTINI; Baldassarre SCUGNAMIGLIO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati, tranne Pasquale BUDETTA assolto con formula piena, vengano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 13 -

AA: 1825 - 1830

Processo a carico di Francesco Nicola SICA, notaio, imputato di concussione a danno di Emanuele MARCELLI e di Antonio TORSIELLO nel comune di Valva.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato venga posto in libertà provvisoria.

B U S T A 78

Fasc. 1 -6 -

AA: 1822 - 1827

Carte relative alla sommossa sceppiata nel 1821 nel distretto di Saia, con le scopo di cambiare la forma del governo e alle particolari indagini per accertare il ruolo che in esse ebbero alcuni abitanti di Montesano, Padula e Santa Marina e alla perizia grafica di alcune lettere criminose.

Imputati: Francesco MariaGAGLIARDI di anni 57, sacerdote, Francesco MEGA di anni 28, possidente e Prospero MEGA.

Fasc. 7 -

AA: 1821

Incartamento riguardante la verifica di una denuncia anonima circa un tentativo di sommossa avvenuto a Buonabitacolo nell'aprile del 1821 organizzata da un'associazione segreta.

Imputati: Vito ABBATEMARCO; Pietro ASSA; Giuseppe Maria CUERCIO; Benedetto D'ELIA LEOPARDO; Michele D'ELIA LEOPARDO; Saverio D'ELIA LEOPARDO; Giovanni DE FILIPPIS; Felice Antonio DI MARTINO; Giovanni Antonio DI ROSA; Francesco GAGLIARDI; Giovanni INSERRO; Michele L A PETINA; Saverio LAAPETINA, Tommaso LA PETINA; Antonio LEOPARDI, di anni 40, sarto; Angiolo SALOMONE; Carmine SALOMONE; Elia SALOMONE di anni 27, armiere e Pasquale SALOMONE, di anni 45, proprietario.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove ad eccezione di Antonio LEOPARDI, Carmine SALOMONE e Pasquale SALOMONE al cui carico proseguono le indagini.

Fasc. 8 -

AA: 1821 - 1824

Indagini relative alla sommossa avvenuta a Sala nel 1821.

Imputati: Giulio Cesare CARDONE di anni 40, bracciale; Luigi CARDONE; Michele DE BLASIIS; Leopoldo DRUPO; Nicola FITTIPALDI; Francesco GAGLIARDI; Angelo GIAMPIERO; Nicola MARTINO; Annunziata MELEO; Biase PALLADINO; Antonio PARENTE, Cesare PASQUARIELLO; Gianuario PARENTE; Luigi PARENTE; Biase PARISI di anni 38, guardiabosco; Domenicantonio PASQUARELLI, Annunziata ROSSI, Pietro SABIA; Gianuario VOLTO ed altri due individui di cui non si riesce a decifrare il nome.

Fasc. 9 -

AA: 1822 - 1824

Indagini relative alle sommosse avvenute nei comuni di Atena, Brienza e Sala.

Imputati: Giulio CARDONE, Carlo CAVALLO; Francesco CAVALLO; Giuseppe CAVALLO; Rocco CAVALLO, Placido D'ELIA, Angelo Maria GIAMPIETRO; Luigi GIAMPIETRO; Francesco Saverio GIULIANO, Mario LABRIOLA, Domenico LEOPARDI; Antonio PALLAPINO; Biase PALLADINO; Luigi PARENTE; Gennaro PASQUARELLI e Pietro SABINO.

Fasc. 10 -

AA: 1820 - 1823

Indagini relative alle sommosse avvenute a Sala nel luglio 1820

Imputati: Michele ARCANGELO detto Ruscalio; Pietro ASSA; Angelo BELTORRI; Andrea BIGOTTI; Michele Arcangelo BOSCE; Filadelso BOVE: Giuseppe BOVE; Michele Arcangelo BOVE; Onofrio BRACCO; Matteo BUONOMO; Luigi CAMEROTA; Giovanni Antonio CAMPOLONGO; Feliciano CAPORALE; Vincenzo CAPORALE; Carmine Antonio CAPPELLI; Michele CARDINALE; Pasquale CARELLI; Domenico CAVOLI; Michele CICERALE; Raimondo CICERALE; Michele CUCOLO; Domenico CURSIO; Arsenio D'ANDREA; Giuseppe D'ANDREA; Giovanni DESANCTIS; Francesco DE VITA; Biagio DE ROSA; Giovanni Antonio DE ROSA; Pietro DE VITA; Samuele DEL BAGNO; Domenico DI PURINIS; Girolamo DI PURINIS; Michele DI PURINIS; Vincenzo DI PURINIS; Bruno FERRI, Felice FOCARILE;; Tommaso GESTANI, ex maggiore dei militi; Vincenzo GIACCHETTI; Nicola JANNONE; Francesco IERNO; Francesco LEOPARDI; Vincenzo MANGANELLI; Pasquale MANGIERI; Pasquale MANGINI; Pasquale MANZELLA; Antonio MANZO; Felice MANZO; Cono MAURO; Francesco MELE; Domenico Antonio MENEFRA; Francesco Antonio MORRONE; Michele NETTI; Giuseppe PAGANO; Michele PALLADINO; Giuseppe MANDOLPI; ..... PANICANO ex maggiore dei militi; Vincenzo PARISI; Crescenzo PECORA; Gerardo PECORA; Giovanni PESSOLANO; Michele PETRARCA; Giuseppe POPPINI; Gaetano PROVENZALE; Andrea RUSSO; Pietro RUSSO; Gennaro SALINES; Francesco Paolo SARNO; Romualdo SARNO; Domenico SASSO; Antonio SICILIANO, Ex sottointendente del dis-

trette: Michele SORGILE; GiovanniSPADAFORA; Feliciano SPINELLI; bernardo TRAMONTANO; Giuseppe TUORRO; Giovanni VECCHI; Francesco VESTANGIERI; Giuseppe VOIANO; Giovanni Pietro WANCOLE.

B U S T A 79

Fasc. 1 -

AA: 1820 - 1827

Carte riguardanti la presentazione di testimoni circa i moti del luglio 1820, nei comuni di Atena, Auletta, Caggiano Diano, Padula, Pertosa, Polla, Sala; San Pietro e San Rufo.

Fasc. 2 -

AA: 1821 - 1827

Carte riguardanti la deposizione di testimoni circa le sommosse avvenute nell'aprile 1821 con l'intento di cambiare la forma del governo, nei comuni di Caldo, Marsico, Meliterno e Polla.

Fasc. 3 - 6 -

AA: 1820 - 1827

Incartamento contenente alcune lettere sediziose rinvenute nell'abitazione di Gianuario DE BLASIS in Marsico e la verifica della firma apposta su di essa da Vito PARENTE, sacerdote.

Fasc.7 -

processo istruitosi in seguito all'arbitraria dissodazione di terreni nella montagna di Valva ai danni del comune di Valva.

Imputati: francesco ANNUNCIATA; Carmine CERRE; Luigi

CECERE; Paolo CIONE; Antonio CUOZZO; Michele CUOZZO; Pasquale CUOZZO; Giuseppe DEL BUONO; Angelantonio DEL PLATO; Michele DEL PLATO; Angelo FALCONE; Michele FALCONE; Onofrio FALCONE; Pietro FALCONE; Leonardo FALCONE; Lorenzo FALCONE; SabateFALCONE; Bartolomeo FENIELLO; Donato FENIELLO; Erberto FENIELLO; Francesco FENIELLO; Francesco FENIELLO fi Bartolomeo; Francesco FENIELLO di Domenico; Gaetano FIORE, Erberto GIARLA; Francesco GRIECO; Michele GRIECO; Antonio MOSCATO; Vincenzo SERAFINO; Carmine SPIOTTA; Domenico SPIOTTA; Felice SPIOTTA; Giovanni SPIOTTA; Stefano SPIOTTA; Vito SPIOTTA; Vito SPIOTTA di Michele; Michele STROLLO; Giovanni Antonio SULLO; Domenico TORSIELLO; Donato TORSIELLO; Francesco TORSIELLO; Pietro TORSIELLO e Leonardo VALLETTA.

Fasc. 8-

AA: 1821

Processo istruitosi in seguito alle percosse inferteo Nicola SPIOTTA di anni 60, bracciale di Valva.

Imputati: Angelo FALCONE, Michele FALCONE, Onofrio FALCONE, Giovanni SPIOTTA e Pietro TORSIELLO.

B U S T A 80

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1820 - 1821

Processo per cospirazione segreta, per discorsi e scritti sediziosi allo scopo di promuovere una rivolta armata centro le autorità reali, nelle province di Avellino, Napoli e Salerno, con le indagini del giudice istruttore.

Imputati: Antonio AFFAILATI; Andrea D'AVELLINO; Giuseppe LATTANZI di anni 58, possidente; Pasquale MAENZA di anni 24, possidente; Guglielmo PALADINI di anni 48,legale; Paolo RIVA; Salvatore VECCHIARELLI di anni 25, impiegato nel Consiglio di pubblica sicurezza.

La Gran Corte Criminale delibera il proseguimento delle indagini.

Fasc. 5 -

AA: 1821 - 1824

Processo istruitosi in seguito alla diffusione di voci allarmanti tendenti a spargere iè malcontento contro il governo, nel comune di San Marzano.

Imputati: Cosimo ANNUNZIATA di anni 48, possidente; Saverio ANNUNZIATA di anni 20, speziale; Gennaro CALENDA di anni 40, notaro; Saverio CALIFANO di anni 30; massaro; Costantino COPPOLA, sindaco; Matteo FRANZA di anni 30, chirurgo; Giuseppe PASCALE, canonico.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà vigilata e che il giudice delegato prosegua l'istrutteria.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1819 - 1820

Indagini relative all'autenticità dei mandati di comparizione redatti di Pasquale LANGELLA, serviente presso il giudice

Fasc. 8 - 10 -

AA: 1821 - 1833

Processo istruitosi in seguito al rinvenimento nella cappella del SS. Rosario del comune di San Giacomo di 10 fucili, una sciabola, due bandiere tricolori, due fasce carbonare e varie monete d'argento con emblemi carbonari. L'incartamento contiene 6 documenti sul conto di Pasquale MARONE e la decisione della Commissione Militare.

Imputati: Pasquale AMATO, Pasquale MARONE, Pietro MARONE, Vincenzo MARONE e Nicola NICODEMO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale delibera che Nicola NICODEMO venga messo in libertà, Pasquale MARONE in libertà vigilata in seguito egli viene assolto dalla Commissione militare con formula piena.

Fasc. 11 -

AA: 1824 - 1829

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio di Francesco DI CICCIO, il 24 ottobre 1824, nel distretto di Sala.

Imputati: Francesco MARONE, Giuseppe MARONE e Francesco ROMANO

Fasc. 12 -

Incartamento relative alla domanda presentata dai fratelli Francesco e Giuseppe MARONE di San Giacomo affinchè l'istrutteria sul loro conto venisse delegata ad altro giudice, in quanto quello di Sala era nemico del loro padre.

Fasc. 13 -

AA: 1827 - 1828

Processo istruitosi in seguito alla denuncia presentata da Pasquale DE LISA di anni 26, cancelliere comunale, circa il furto di ducati 69 e grana 92 commesso dal sindaco a danno dell'amministrazione comunale di San Giacomo.

Imputato: Francesco MARONE, sindaco.

Fasc. 14 -

AA: 1824 - 1829

Carte relative all'evasione di Francesco MARONE di San Giacomo, favorite per negligenza da Carmelo DE SIMONE, gendarme reale e Vito TOCCAGNINO, gendarme ausiliarie.

Fasc. 15 -

AA: 1827

Processo relative al furto di tre lenzuola e cinque federe del valore di ducati 6 circa, commesso nel comune di San Giacomo a danno di Antonio BUONO.

Imputate: Giovanni POLICASTRO.

B U S T A 81

Fasc. 1 -

AA: 1826

Processo relative alla cospirazione ordita nell'aprile 1821 in Padula, Pietrafesa ed altri comuni, allo scopo di spingere il popolo ad armarsi contro le autorità reali.

Imputati: Carlo CAVALLO, di anni 33, possidente; Raffaele CAVOLI di anni 40, possidente; Angelo Maria FINAMORE, di anni 52, sacerdote.

Fasc. 2 -

AA: 1824

Incartamento relative alla cospirazione contro lo Stato, all'organizzazione in banda armata e ai saccheggi commessi nel distretto di Sala il mese di luglio 1820.

Imputati: Angelo BELLOTTI di anni 42, ciabattino; Giuseppe BOVE; Michele Arcangelo BOVE di anni 32, possidente; Onofrio BRACCO di anni 38 possidente; Matteo BUONOMO;

Luigi CAMEROTA di anni 46, sacerdote; feliciano CAPORALE Vincenzo CAPORALE; Tommaso CESTARI; Raimondo CICERALE; Domenico CURCIO; Giuseppe D'ANDREA di anni 48, medico; Gerolamo DE PETRINIS di anni 32, possidente; Giovanni DE SANCTIS di anni 40 ortolano; Pietro DE VITA di anni 34, farmacista; Antonio FELITTO; Vincenzo GIACCHETTI; Francesco LEOPARDI di anni 42, farmacista; Vincenzo MANGANELLI di anni 38 possidente; Pasquale MANGIERI di Nicola di anni 34, medico, Pasquale MANGIERI di Pio, di anni 44, falegname; Luigi MATINA di anni 22, possidente; Cono MAURO; Domenicantonio MENAFRA di anni 25, sartore; Francescantonio MARRONE di anni 33 possidente, Vito MARRONE di anni 30, sacerdote; Michele METTI; Giuseppe MAGANO di anni 34, possidente; Giuseppe PANDOLFO di anni 32, impiegato civile; Vincenzo PARISI di anni 30, possidente; Crescenzo PECORA di anni 48, possidente e guardia campestre; Gerardo PECORA di anni 40, farmacista; Giovanni PESSOLANO di anni 35, possidente; Michele PESSOLANO di anni 39, possidente; Saverio Arcangelo PESSOLANO di anni 36 possidente; Antonio PLANZO; Giuseppe POPPITI di anni 60 legale; gennaro SALINES di anni 21, possidente; Francesco Paolo SARNO di anni 26 possidente; Romualdo SARNO di anni 60 possidente; Francesco SPINELLI fu Pasquale di anni 30, possidente; Francesco SPINELLI fu Simone, di anni 40, possidente; Francesco TIERNO di anni 33 possidente; Francesco VERIANGIERI di anni 76, guardiano; Giuseppe VOIARO.

La Commissione Suprema per i reati di Stato dichiara illegittimo stato d'arresto Vincenzo PARISI, Giovanni PES-

SOLANO, Saverio Arcangelo PESSOLANO; delibera che tutti gli altri imputati vengabo messi in libertà.provviseria.

Fasc. 3 -

AA: 1823

Incartamento contenente l'interrogatorio di Luigi CARELLI di anni 25, legale, imputato di reità di Stato.

Fasc. 4 -

AA: 1823

Incartamento contenente l'interrogatorio di Vincenzo PARISI di anni 30, possidente, imputato di reità di Stato per gli avvenimenti che ebbero luogo in Atena nell'aprile 1821.

Fasc. 5 -

AA: 1822 - 1827

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio in persona diGiuseppe Nicola MORRA, sindaco e comandante civico in Pietrapertosa.

Imputato: Ferdinando SCELZI.

Fasc. 6 -

AA: 1821

Processo relative ai moti politici avvenuti nel distretto di Sala.

Imputati: Pietro APA; Nicola ARABBI, calzolaio; Michele BOVI PERELLA di anni43; Domenico CERULLO di anni 41; Nicola D'ALTO di anni 43; Michdle DE BLASIIS; Giovanni Antonio DE ROSA, di anni 34; Michele DE ROSA di anni 43; Felice DE LUCA MORANTE; Giuseppe DE MARSICO; Felice FO-

CARILE; Francesco GAGLIARDI; Giuseppe IVOZZO di anni 26 Francesco Antonio LABRIOLA; Domenico LAINO; Silvestro MUGNOLO di anni 23; Vincenzo NARDEO; Nicola OTTATI SCURILLO di anni 25; Biase PALLADINO di anni 41; Michele PALLADINO di anni 26; Gennaro PARENTE; Luigi PARENTE; Vito PARENTE; Giacinto PERRETTI di anni 28; Michele PERRETTI di anni 29; Michele PETINA; Bruno ROSSI di anni29; Michele SANTORO di anni 41; Francesco SCHIFELLI di anni 31; Giovanni SPADAPORA di anni 41; Filippo VITALE.

La Gran Corte Criminaledelibera chesi spedisca mandato d'arreste contro gli imputati.

Pasc. 7 - 8 -

AA: 1821 - 1826

Cospirazione contro le State organizzazione in bande armate e saccheggi nel distretto di Sala.

Imputati: Angelo BELLOTTI di anni 42, ciabattino; Giuseppe BOVE; Michele Arcangelo BOVE di anni 32; possidente; Onofrio BRACCO di anni 38 possidente; Matteo BUONOMO; Luigi CAMEROTA di anni 46, sacerdote; Feliciano CAPORALE; Vincenzo CAPORALE; Tommaso CESTARI; Raimondo CICERALE; Domenico CURCIO;Giuseppe D'ANDREA di anni 48; medico; Gerolamo DE PETRINIS di anni 32 possidente; GIOVANNI DE SANCTIS di anni 40, ortolano; Pietro DE VITA di anni 34, farmacista; Antonio FELITTO Vincenzo GIACCHETTI; Francesco LEOPARDI di anni 42, farmacista; Vincenzo MANGANELLI di anni 38, possidente

Pasquale MANGIERI di Nicola di anni 34, medico; Pasquale MANGIERI di Pio di anni 44, falegname; Luigi MATINA di anni 22, possidente; Cono MARMA di anni 32 possidente; Antonio MAURO; Domenicantonio MENAFRA di anni 25, sartore; Francescantonio MARRONE di anni 33, possidente; Vito MARRONE di anni 39, sacerdote; Giuseppe PANDOLFO di anni 32, impiegato civile; Vincenzo PARISI di anni 30, possidente; Crescenzo PECORA di anni 48, possidente e guardia campestre; Gerardo PECORA di anni 40, farmacista; Giovanni PESSOLANO; di anni 36, possidente; Michele PESSOLANO di anni 39,possidente; Saverio Arcangelo PESSOLANO di anni 36, possidente; Antonio PLANZO; Giuseppe POPPITI di anni 60,legale; gennaro SALINES di anni 21, possidente; Francesco Paolo SARNO, di anni 26, possidente; Romualdo SARNO di anni 60, possidente; Francesco SPINELLI fu Pasquale di anni 30, possidente; Francesco SPINELLI fu Simone di anni 40, possidente; Francesco TIERNO di anni 33, possidente; Francesco VERLANGIERI di anni 76, guardiano; Giuseppe VOIARO.

La Suprema Corte di giustizia delibera che gli atti siano conservatiallaGran Corte Speciale.

Fasc. 9 -

Fasci825 - 1826

Incartamento relative alla circolare recata da alcuni individui provenienti da Napoli, con l'ordine volto ai carbonari delle varie province del Regno di prepararsi alla rivolta armata.

Fasc. 10 -

AA: 1825 - 1826

Incartamento contenente documenti sul conto di Ferdinando MORILLO, ex ricevitore di S. Maria Maggiore, imputato di reità di Stato.

Fasc. 11 - 15 -

AA: 1825 - 1826

Incartamento riguardante gli individui incaricati dal maggiore Francesco Antonio CORBO, dal Colonnello DE CONCILLIS e dal colonnello Diodato SPONSA di diffondere una circolare con cui si ordinava ai carbonari di prepararsi la rivolta per il 28 aprile 1821.

Imputati: Vincenzo ANNIBALE; Francesco BORGONZA; Agostino CILINDANO; Raffaele COVIELLO; Giuseppe PANICO.

Fasc. 16 -

AA: 1822 - 1826

Incartamento relative alla denuncia presentata da Antonio SPADAFORA contro Vincenzo DENTICE, imputato di aver dato alleggio ad Antonio CASALINO e Luigi TOSCANO, fuorbanditi, e di aver provocato fra di loro una rissa conclusasi con la morte di entrambi, per entrare in possesso del denaro che avevano indosso, nel comune di Sapenara.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1825 - 1826

Incartamento realtive alla circolare recata da Napoli di cui ai fasc. 9 11 e 15 e redatte dal giudice istrut-

tore di Potenza a carico di Raffaele COVIELLO ed altri imputati di reita di State; nonchè documenti sul conto di Girolamo MALVASIO.

Fasc. 19 -

AA: 1822

Processo relative all'omicidio commesso in persona di Domenico ANNECCA di anni 35, possidente.

Imputate: Domenico CORRADO, fuorbandito.

Fasc. 20 - 21

AA: 1823 - 1827 -

Incartamento relative ai ricorsi presentati alla Gran Corte Criminale di Basilicata da Donato CURCIONE e Benaventura e Francescantonio MARONE, imputati di reità di State, già posti in libertà provvisoria, allo scopo di ottenere l'assoluzione con formula piena.

Fasc. 22 -

AA: 1826

Incartamento relative alla circolare emanata da alcuni individui da Napoli, contenente documenti sul conto di raffaele COVIELLO.

Fasc. 23 -

AA: 1820 - 1821

Incartamento relative all'interrogatorio di Luigi CARELLI ed l'inventario della carte della Giunta governativa di Salerno redatto dal cancelliere della Giunta Luigi CARELLI.

Fasc. 24 -

AA: 1827

Incartamento riguardante il rinvenimento di lettere dirette a Giuseppe BOVE, imputato di reità di Stato, in Avellino.

Imputati: Raffaele ERRICO; Enrico ESPOSITO.

Fasc. 25 -

m a n c a

Fasc. 26 -

AA: 1826 - 1827

Incartamento relative al rinvenimento di documenti ed oggetti settari nell'abitazione di Michele DE BLASIS, in Potenza.

Fasc. 27 -

AA: 1822 - 1823

Incartamento contenente i verbali d'arresto di individui imputati di reità di Stato per la partecipazione alla sommossa avvenuta nel distretto di Sala nell'aprile 1821.

Imputati: Domenico ALBANO di anni 37, bottegaio; Gianmrio DE BLASIS; Francesco LABRIOLA di anni 28, molinaro; Genuario PARENTE di anni 37, bracciale; Domenicantonio PASQUARELLI di anni 38, medico.

B U S T A 82

Fasc. 1 -

AA: 1821

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato, nel distretto di Sala.

Imputati: Tommaso GESTARI, ex baggiere dei militi; Luigi MATTINA di anni 22, possidente; Vitterio MORRONE di anni 40 sacerdote; Vincenzo PARISI di anni 21, proprietario Saverio Arcangelo PESSOLANO di anni 28 possidente; Francesco SPINELLI di anni 30 possidente.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1822 - 1823

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato nel distretto di Sala.

Imputati: Matteo BUFANO di anni 27, proprietario; Alfonso CARRELLA; Angelo CASSADIA; Raffaele CASSADIA; Salvatore CLEOPASSO; Angelo DE LUCA; Giovanni DE VITA; Francesco DRAGONETTI; Ferdinando GIRIOTA; Matteo FARRO; Antonio IANNONE; Marcellino MARONE; Francesco MASELLI; Roberto MENNA; Raffaele MIGLIETTI; Vincenzo PARISI; Saverio Arcangelo PESSOLANO; Vincenzo PETRAZZI; Clemente PROTA; Antonio PUCCI; Francesco RAMPINI; Leone RUGIONE; Luigi SCARPA; Pietro SESSA; Felice TAFURI e Gaetano TAURINO.

Fasc. 4 -

AA: 1822 - 1823

Carte riguardanti la sommossa avvenuta nei comuni di Atena, Pella e Sala nel luglio 1820.

Fasc. 5 -

AA: 1825 - 1827

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato nel distretto di Sala.

Imputati: Nicola AIELLO; Domenico ALBANO; Onofrio BRACCO; Luigi CAMMAROTA; feliciano CAPORALE; Giulio CARDONE; Luigi CARDONE, Francesco CAVALLO; Giuseppe CAVALLO; Rocco

CAVALIO; Raffaele CAVOLI; Nicola CERCHIO; Giovanni CICERALE Domenico CURZIO; Giuseppe D'ANDREA; Gianuario DE BLASIS; Felice DE LUCA; Giovanni DE SANCTIS; Pietro DE VITA; Angelo Maria FINAMORE; Francesco Maria GAGLIARDI; Angelo Maria GIAMPIETRO; Gianuario GIANNANTONIO; Nicola GRECO; Francesco Antonio LABRIOLA; Saverio LA PETINA; Francesco LEOPARDI; Rocco LEOPARDI; Vincenzo MANGANELLI; Pasquale MANGIERI di Giovanni; Pasquale MANGIERI di Nicola; Cono MARMO; Nicola MARTINO; Luigi MATINA; Domenico Antonio MENAFRA; Augustale MILLO; Giuseppe MOZZILLO; Giuseppe PAGANO; Giuseppe PANDOLFI; Gianuario PARENTE, Vito PARENTE; Biagio PARISI; Vincenzo PARISI; Domenicantonio PASQUARELLI; Giuseppe PASSITI; Crescenzo PECORA; Giovanni PESSOLANO; Michele PESSOLANO; Saverio Arcangelo PESSOLANO; Girolamo PETRINIS; Marsilio PIETRANTONIO; Anselmo ROMANO; Giuseppe ROMANO; Gennaro SALINES; Francesco Paolo SARNO; Romualdo SARNO; Francesco SPINELLI fu Pasquale; Francesco SPINELLI fu Simone; Francesco VERLANGIERI; Francesco VIERNO.

La Gran Corte Criminale di Principato ulteriore delibera che Onofrio BRACCO, Luigi CAMMAROTA, Feliciano CAPORALE; Vincenzo MANGANELLI, Vincenzo PARISI; Giuseppe PASSITI, Giovanni PESSOLANO, Michele PESSOLANO, Saverio Arcangelo PESSOLANO, Romualdo SARNO;e Francesco SPINELLI fu Pasquale siano messi in libertà provvisoria per il reato di à lesamaestà che ebbe luogo nell'aprile 1821 ; mentre riconferma il loro stato d'arreste per l'analogo reato che ebbe

luogo nel luglio 1820. Delibera chesiano messi in libertà asseluta Luigi CARDONE, Gievanni CICERALE, Felice DE LUCA, Angelo Maria GIAMPIETRO, Gianuario GIANNANTONIO, Francesco Antonio LABRIOLA, Rocco LEOPARDI, Augustale MILLO, Biagio PARISI per il reato di lesa maestà del 1821. Delibera che Francesco, Giuseppe e Rocco CAVALLO siano messi in libertà provviseria per insufficienza di preve; dichiara in state di arreste legale Raffaele CAVOLI e Angelo FINAMORE per il reato di lesa maestà del 1821. Delibera che Giulio CARDONE,à Gianuario DE BLASIS, Gianuario PARENTE, Vito PARENTE e Domenico Antonio PASQUARELLI siano messi èn libertà dietro pagamento di ducati 100 ciascuno. Delibera che Anselmo e Giuseppe ROMANO siano messi in libertà per insufficienza di preve; dichiara la sua incompetenza a procedere a caricodi Nicola CERCHIO e Giuseppe MOZZILLO rei di aver pubblicamente disprezzato il Re per cui invia i lore atti alla Gran Corte Criminale di Salerno; dichiara la sua incompetenza a procedere a carico di francesco Maria GAGLIARDI per cui invia i suoi atti alla Commissione militare di Salerno. Delibera che Saverio LA PETINA sia messo in libertà provviseria per insufficienza di preve; si riserva di prenunziarsi a carico di Nicola GRECO in attesa di preve dalla Gran Corte Criminale di Salerno e Potenza.

Fasc. 6 -

AA: 1827

Carte riguardanti la denuncia di Michele SCATURCHIO circa le rivelte avvenute a Calvello e Laurenzana dal marzo 1821 al 1823 con le scopo di cambiare la ferma del governo.

Fasc. 7 -

AA: 1826

Incartamento contenente alcune prove prodotte da Catalde RESTAINO al ministro segretario di State della pelizia generale del Regno circa la tentata rivolta avvenuta nel 1821 nella zona detta "Campo di San Michele" nel comune di Brienza.

Fasc. 8 -

AA: 1827

Carte relative all'arreste di Cone TREZZA di Luigi, creduto Cone TREZZA di Demenice, contadino, ree di associazione settaria, nel distrette di Sala.

Fasc. 9 -

AA: 1827 - 1828

Precesse relative alla cespirazione centre le State tendente a cambiare la ferma del geverne nel distrette di Sala.

Imputati: Raimende CICERALE, Arsenie FINICELLI, Gerarde FINICELLI e Francesce RICCARDI.

Fasc. 10 -

AA: 1825

Incartamente contenente l'elence dei velumi riguardanti il precesse a carice di Giuseppe BANDINI, Raffaele BELARDI, Ma tee BUFANO, Luigi CARELLI, Demenice CICALESE, Andrea GALDIERI, Antenie GIANNONE, Raimende GRIMALDI, Pasquale LOMBARDI, Rosario MACCHIAROLI, Michelangele MAINENTI, Francesce MASELLI, Raffaele PAGLIARA, Gennare PASTORE, Clemente PROTA, Pietre SESSA, Felice TAFURI, Andrea

VALLINOTO, Francesco Antonio VALLINOTO inviati dal giudice ROSSI al procuratore generale della Gran Corte Criminale e Speciale di Salerno.

Fasc. 11 -

AA: 1823

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato nel distretto di Sala.

Imputati: Carmine Antonio AMATO, Matteo BUFANO, Federico CIMINI, Francesco DE VICARIS, Giovanni DE VITA, Domenico GIANNATTASIO, Antonio GIANNONE, Angelo LOMBARDI, Nicola LOMBARDI, Francesco MASELLI, Clemente PROTA, Giuseppe Nicola ROSSI, Pietro SESSA, Felice TAFURI e Giuseppe TORRE.

La Gran Corte Criminale delibera che si separino dalla intera procedura penale solo gli atti a carico di Federico CIMINI, Giovanni DE VITA, Antonio GIANNONE, Clemente PROTA e Felice TAFURI e che il giudice delegato dia luogo al compimento del processo a carico degli altri imputati.

Fasc. 12 -

AA: 1823

Incartamento della Gran Corte Criminale di Salerno dove vengano elencati gli spostamenti di alcuni atti processuali inerenti agli avvenimenti politici del luglio 1820 nel distretto di Sala.

Fasc. 13 -

AA: 1828

Processo relativo all'intercettazione di due lettere

criminose inviato da Michele Arcangelo BOVE ad Angelo Maria GIAMPIETRO di Napoli.

Fasc. 14 -

AA: 1822

Carte relative all'arreste di alcuni individui imputati di reità di State.

Imputati: Nicola DE ROSA di anni 40, sacerdate; Demenico MARTOCCIA, sacerdete; Michele MAZZEI di anni 30, orelegiale, Michele TORTORELLA, sarte; Francesco ZITO, di anni 22, chierice e Recce ZITO di anni 38, sacerdete.

Fasc. 15 -

AA: 1827

Carte a carice di alcuni individui imputati di reità di State nel distrette di Sala.

Imputati: Paele BASILE, Gerarde CANTORE, Raffaele COLONNESE e raffaele GIORGIO.

La Commissione Suprema per i reati di State spicca mandate di arreste centre Gerarde CANTORE, Raffaele COLONNESE e Raffaele GIORGIO e erdina che gli atti a carice di Paele BASILE siane censervati in archivie in attesa di nueve preve.

Fasc. 16 -

AA: 1823 - 1824

Carte a carice di alcuni individui imputati di reitàdi State nei comuni di Atena, Sala e Salerne.

Imputati: Demenice ALBANO, Giuseppe CUPOLO, Felice DE LUCA, Francesce Antenie LABRIOLA, Saverie LA PETINA,

Rosario MANGO, Pietro Antonio MARSILIA, Gianuario PARENTE, Luigi PARENTE, Vito PARENTE, Domenico Antonio PASQUARELLI, Paolo Antonio SAMBUCO e Pasquale VARALLO.

La Commissione di classificazione assegna gli imputati alla 1° classe.

Fasc. 17 -

AA: 1825

Carte a carico di Gianuario DE BLASIS imputato di reità di Stato nel distretto di Sala.

La Gran Corte Speciale di Napoli delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per l'imputazione di reità di Stato, mentre invia alla Gran Corte Criminale di Principato citeriore i processi acarico dell'imputato che non rientrano nelle sue competenze.

Fasc. 18 -

AA: 1819 - 1825

Carte relative al tentato omicidio avvenute in Potenza di Giuseppe ABERRANTE, Francesco Antonio MONACO, Felice PERRACI e Filippo RESTAINO.

Imputati:..... ALSANTI, sottotenente; Gerardo BRANCA; Gerardo CANTORE; Giuseppe CIAPPETTA;.....DE LEO, maggiore; Giuseppe Antonio GIORGIO; Benaventura MARONE; Giuseppe SCODES e Benaventura SIMONE.

La Gran Corte Criminale di Basilicata invia gli atti a carico degli imputati al giudice istruttore del distretto di Potenza per il prosieguo delle indagini.

B U S T A 83

Fasc. 1 -

AA: 1827

carte riguardanti presentazioni di testimoni a discarico di Carlo CAVALLO, imputato di reità di Stato, nel comune di Pietrafesa.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1822 - 1829

Processe relative alle sommosse avvenute nel distretto di Sala nel luglio 1820 e precisamente nel comune di Padula.

Imputate: Matteo BUONOMO; Nicola BUONOMO; Rocco CAMERA; Amabile CAPOZZOLI; Domenico CAVOLI; Raffaele CAVOLI; Vito CAVOLI; Prospero DELLA VECCHIA; Angelo FINAMORE; Tommaso GESTARI; Bernardo LANGERANO; Pasquale LA ROCCA; Gaetano MOSCARELLI; Michele NELLI; Francesco Antonio PALMIERI; Vincenzo PARISI; Canio Antonio PINTO; Francesco SANTO-MAURO; Francesco TORRE; Giovanni VECCHIO e Giuseppe VOLPE.

Fasc. 4 -

AA: 1820 - 1823

Processe relative alle sommosse avvenute nel comune di San Rufo nel luglio 1820.

Imputati: Pasquale CAICEGLIA; Cono CAPOZZOLI; Pasquale CURCIO, cancelliere comunale; Nicola DE PETRINIS; Rosario DE ROSA; Picone DE VITA; Eustachio FIORE; Pasquale FIORE; Rosario FIORE; Tommaso GESTARI, Cono MARMO, Francesco MARMO; Giovanni MARMO, Pasquale MARMO; Rosaio MARMO; Luigi MATTEA; Pasquale MEGA; Giuseppe PAGANO; Francescantonio PALLADINO; Leonardo PALLADINO; Vito PALLADINO; Vincenzo PARISI; Saverio PESSOLANO; Giacomo PUCCIARDEI; Pasquale PULVANO; Giuseppe SOMMA; Pasquale SOMMA; Francesco SPINELLI; Giovanni

SPINELLI; Giuseppe STABILE; Bernardo TRAMONTANO.

Fasc. 5 -

AA: 1823

Processo rèlative alle sommosse avvenute nel comune di Diano.

Imputati: Giovanni Battista BABBINO; Francesco BRACCO; Luigi CAMEROTA; Cono CANDIA; Giulio CAPOBIANCO; Michele CAVALLARO, Cono CELIO; Luigi CORRADO; Vincenzo CORRADO; Diego D'ALTO; Nicola D'ALTO; Benedetto DE HONESTIS; Cono DE HOSTENIS; Nicola DE HONESTIS; Pasquale DE HONESTIS; Gennaro DE LUCA; Carlo DE NICOLILELIS; Vito DI FRANCESCO; Benedetto DONO; Donato FERRI; Nicola FERRI; Tommaso GESTARI; Tommaso GUIDA; Rosario LO BUGLIO; Ubaldo LO PRETE; Vincenzo LO PRETE; Cono MACCHIAROLI; Francesco MACCHIAROLI; Agostino MAGGIORE; Cono MAGGIORE; Gaetano MAGGIORE; Gaetano MARONE; MartineMEGA; Giuseppe MONTENGA; Vincenzo PARISI; Saverio Arcangelo PESSOLANO; Vincenzo RIZZO; Alfonso SANTORO; Cono SANTORO; Cristoforo SANTORO; Antonio SICILIANO; Michele SILVESTRO e Cono TREZZA.

Fasc. 6 -

AA: 1823 - 1829

Processo relative alle sommosse avvenute nel comune di Pella.

Imputati: Francesco ACCETTA; salvatore BERTONE; Francesco Paolo BRACCO; Onofrio BRACCO, Graziano BRIGANTE; Pasquale CAGGIANO; Vitterio CAGGIANO detto Pelliccielle; Vitterio CAMERA; Luigi CAMEROTA; Angelo CANCRO; Vincenzo

CAPORALE; Beniamino CAROLA; Marco CASALE; Carlo CAVALIERE Francesco Antonio CELIBERTI; Luigi CLEMENTE; Nicola CLEMENTE; Giovanni COSTA; Giovanni Battista CRISOSTOMO; Domenico CURCIO; Feliciano CURCIO; Luigi CURCIO; Nicola CURCIO; Nicola CURCIO di Francesco Saverio; Rosario CURCIO; Antonio D'AMICO; gerardo DE NIGRIS; Michele DE PETRINIS; Angelo DEL BAGNO; Antonio DEL BAGNO; Francesco DEL BAGNO; LUigi DEL BAGNO; Michele DEL BAGNO; Samuele DEL BAGNO; Felice DELLA PADULA; Angelo DI DONATO; Francesco DI DONATO; Anselmo DI FASULO; Donato Antonio DI FASULO; Gaetano DI FLORA detto Campagnese; Onofrio DI FLORA;... ....FERRAIOLO; Tommaso GESTARI; Vincenzo GIACCHETTI; Andrea GUARINI; Felice ISOLDI; Francesco IULIANO; Francesco LEOPARDI; Vincenzo MANGANELLI; Pasquale MANGIERI di Giovanni; Pasquale MANGIERI di Nicola; Domenico MANZIONE; Francesco PAolo MANZIONE; Michele MANZIONE; Francesco MARCHETTA; Carlo MERITIERI; Giovanni Battista MIELE, Paolo MONZELLA; Francesco Antonio MORRONE, Vittorio MORRONE, Domenico PALLADINO; Michele Andrea PARISE; Vincenzo PARISI, Saverio Arcangelo PESSOLANO; Giuseppe POPPINI, Antonio PRIORE; Francesco PRIORE di Biase; Francesco PRIORE fu Pasquale, Francesco Paolo
RISSA; Gennaro RISSA; Gerardo SABATELLA; Carlo SARNO; Francesco Paolo SARNO; Romualdo SARNO; Luigi SASSO; Antonio SICILIANO; Luigi SPERA; Francesco SPINELLI; Giuseppe STRADELIA; Bernardo TRAMONTANO; Celestino TRAMONTANO; Francesco Antonio TRAMONTANO; Francesco VERLANGIERI; Vincenzo VERLANGIERI; Giovanni Piceno WANCOLLE.

Fasc. 7 -

AA: 1822 - 1823$

Indagini condotte dalla Gran Corte Criminale di Salerno, in seguito alla denuncia contro Antonio, Giuseppe e Michele DE ROBERTIS, sacerdoti, accusati di reità di Stato presentata da Giuseppe GAMBARDELLA, chierico.

Fasc. 8 -

AA: 1823

Processo relative alle sommosse avvenute nel comune di Pertosa.

Imputati: Lorenzo Maria AMOROSO; AngeloBELLOTTI; Pietro CAFARO; Tommaso CAFARO; Vitterio CAMERA; Marco CASALE; RaffaeloCAVOLI; Nicola COLOMBO; Giovanni DE SANCTIS; .....FERRAIOLO, usciere; Nicola GAUBBINO; Tommaso CRESTARI; Domenico ISOLDI; Rosario LAURO; Vincenzo MANGANELLI; Tommaso MANISERA; Pasquale MANZELLA; Francesco Antonio MORRONE, Vitterio MORRONE; Andrea MUCCIOLI; Giuseppe MUCCIOLI; Luigi MUCCIOLI; Antonio NAPOLI; Pietro OSSAMOLLA; Vincenzo PARISI; Francesco Saverio PELLEGRINO; Giovanni PESSOLANO Saverio Arcangelo PESSOLANO; Fedele RIZZO; Gennaro SALINES; Francesco SANTOMAURO; Paolo SORDOVINO e Vitterio VITARELLA.

Fasc. 9 -

AA: 1823

processo relative alle sommosse avvenute nel comune di Sant'Arsenio.

Imputati: Antonio BARONE; Antonio BRACCO; Giuseppe Antonio CAMERA; Antonio CARBONE; Gaetano GILIBERTI; Pietrantonio CILIBERTI, Daniele COIRO; Francesco COIRO; GiovanBattista COIRO; Lorenzo COIRO; Nicola COIRO; Ambrogio

COSTA; Arsenio COSTA; Domenico COSTA; Luigi COSTA; Nicola COSTA; Pasquale COSTA detto Paccone; Francesco CURCIO; Cristofaro D'AMATO; Arsenio D'ANDREA; Giuseppe D'ANDREA; Domenico DI BENEDETTO; Nicola DI BENEDETTO; Tommaso GESTARI; Felice GIFFONI; Giovanni Battista MANCUSO; Vincenzo MANGANELLI; Donato MANGIERI; Giuseppe MANGIERI; Michele MANSIONE; Stefano MARTORELLI; Giovanni MERCIAIOLO; Raffaele MOSCARELLI; Antonio ORDONE, Giuseppe PANDOLFO; Vincenzo PARISE; Crescenzo PECORA;; gerardo PECORA; Saverio Arcangelo PESSOLANO, Vito PESSOLANO; Donato PICA, Giovangiacomo PISCOPO; Giuseppe POPPISI; Luca RAPUANO; Silvestro RAPUANO; Domenico RICIENIELLO; Luigi RIZZO; Carlo RUOTOLO; Picone RUSSO; Domenico SAPORITO; Crisostomo SPLENDORE e Bernardo TRAMONTANO.

B U S T A 84

Fasc. 1 -

AA; 1820

Incartamento contenente alcuni fogli di corrispondenza con il corpo di arteglieria.

Fasc. 2 -

AA: 1820

Indagini condotte a carico di Giuseppe ROMANO imputato di reità di Stato nel comune di Pietrafesa.

Fasc. 3 -

AA: 1829

Carte relative alla deposizione di Michele [redacted] di anni 42 guardiacaccia, circa le scommesse avvenute nel distretto di Sala nell'aprile1821.

Fasc. 4 -

AA: 1820

Incartamento riguardante la corrispondenza fra le varie associazioni segrete denominate: Cassio Bruto Stellata; Figli del Calvario; Figli dei Filangieri; Figli di Catene; Illibatezza e Costanza; La scuola dei Costumi; La virtù oppressa; Liberi Carbonari; Liberi Nazionali; Orazio Coclite; Seguaci di Leonida; UomininLiberi; Veri seguaci della virtù.

Fasc. 5 -

AA: 1817 - 1820

Incartamento contenente i nominativi con relative cariche, di colore che facevano parte della setta denominata " La scuola dei costumi".

Michele BLASIO, oratore; Angelo D'AMBROSIO, Tenente genarale; Domenico Antonio PASQUALI, segretario; Andrea ROSSI, assistente; Giunario ROSSI, teseriere; Giulio ROSSI, assistente; i seguenti portevano tutti il titolo di " Maestro". Antonio AGROSA; Alessandro BARESE; Giulio BRUNI; Francesco Saverio CAGGIANO, Augustale CARDONE; Donato CARLETO; Lorenzo CASALETTO; Vincenzo CICCHETTI; Giovanni CUCCURULLO; Gianuario DE BLASIS, Giambattista DE GERARDIS; Francesco DE LAURENTIS; Ponzio DONATI; Carmine FAIELLA; Felice GIANNANTONIO; Gianuario LA POLLA; Antonio LAPOSTA; Vincenzo LEOPARDI; Luigi NUNZIANTE; Vito PARENTE; Domenico PASQUALI; Raffaele PESCIA; Giuseppe ROSINISCHI; Francesco Paolo ROSSI; Biase SANTANGELO, Nicola SARLI; An-

tonio SPOLIDORO; Salvatore VERNA e Giovanni VOGLIA.

Fasc. 6 -

AA: 1827

Carte relative alla presentazionedi testimoni di Bucabitacolo, Casalnuovo, Diano, Moliterno, Montesano, Padula, Pella, Santa Marina e San Pietro circa la sommossa avvenute a Sala nel luglio 1820 e aprile 1821.

Fasc. 7 -

AA: 1826 - 1827

Carte relative alla presentazione di testimoni di Brienza e Pietrafesa circa la sommossa avvenuta a Sala nelle aprile 1821.

B U S T A 85

Fasc. 1 - 2

AA: 1821 - 1825

Carte mscarico di Angelo LOMBARDI di anni 23, fornaio panettiere; Nicola LOMBARDI di anni 47, guardiaboschi; Pietro SESSA di anni 34, medico imputati di reità di State.

Fasc. 3 -

AA: 1825

Incartamento relative ai ricorsi presentati alla Gran Corte Criminale di Salerno dai detenuti Carminantonio AMATO, Matteo BUFANO, Angelo LOMBARDI, Francesco MASELLI imputati di reitàdi State.

Fasc. 4 -

AA: 1825

Incartamento contenente dichiarazioni di testimoni circa la condotta politica di Michelangelo MAINENTI, di Valle.

Fasc. 5 -

AA: 1824

Incartamento contenente documenti a carico di Francesco Saverio AMATO;.....AVOSSA; Raffaele AVOSSA; Matteo BUFANO;.....CHIRICO;.....LOMBARDI; Francesco MACCHIAROLI; Francesco MASELLI; .....MASELLI; Pietro SESSA del circondario di San Cipriano.

Fasc. 6 -

AA: 1820 - 1825

Processo relative agli avvenimenti politici che ebbero luogo nel luglio 1820 in Faiano, Montecorvino e Olevano.

Fasc. 7 -

AA: 1820 - 1825

Carte relative all'ispezione fatta nell'ex feudo di Faiano allo scopo di riconoscere il luogo dove, secondo Umele CALLO di anni 51, scalpellino e teste nel processo a carico di Matteo BUFANO, ebbe luogo una riunione settaria il 5 luglio 1820.

Fasc. 8 -

AA: 1820 - 1823

Incartamento contenente il manifesto con cui, in data 3 luglio 1820, il comandante generale della 4^ e 5^ divisione militare, rivestito da S. M. degli straordinari poteri dell'"Alter Ego", dichiarò nemici dello ordine pubblico i seguenti individui:
Matteo BUFANO; Giuseppe BUONGIOVANNI; Domenico CICALESE; Antonio GIANNONE; Ferdinando GIANNONE; Raimondo GRIMALDI; Nicola LOMBARDI; Pasquale LOMBARDI; Rosario MACCHIAROLI; Francesco MASELLI; Gaetano PASCALE; Clemente PROTA; Pietro SESSA; Andrea VALLINOTO. Detto fascicolo contiene

ineltre documenti sul conto di Luigi CONTE; Girolamo DE FEO; Michele DE FEO; Francesco MASELLI; Angelo Raffaele PANDOLFI; Tommaso PIZZUTI; Andrea VASATURO; Giuseppe ZIRPOLI.

Sentenza: La Commissione militare condanna Giuseppe ZIRPOLI alla pena di anni 2 di reclusione; delibera che Francesco MASELLI venga posto in libertà vigilata e che Luigi CONTE, Girolamo DE FEO, Michele DE FEO, Angelo Raffaele PANDOLFI, Andrea VASATURO siano posti in libertà provvisoria.

Fasc. 9 -

AA: 1824 - 1825

Incartamento contenente i rapporti redatti il 20 ottobre e il 10 novembre 1821 per la polizia generale del Regno dall'intendente della provincia di Salerno Pietro D'ARAGONA di anni 50, POSSIDENTE sul conto di Matteo BUFANO, Angelo LOMBARDI, Nicola LOMBARDI e Pietro SESSA.

Fasc. 10 -

AA: 1824

Carte riguardanti la decisione presa dal Re nel Consiglio ordinario di stato del 10 marzo 1824 affinchè Gaetano LANZARA cancelliere del giudicato d'istruzione di Salerno assistesse al processo a carico di Matteo BUFANO, Angelo LOMBARDI, Nicola LOMBARDI e Pietro SESSA.

Fasc. 11 -

AA: 1823 - 1829

Processo relative ai moti che ebbero luogo in Sala e Atena nel luglio 1820.

Imputati: Michele ACCETTA; Michele BELLOMO; Giovanni BIASCO; Angelo BISCOTTI; Domenico CAPORALE; Feliciano CAPORALE; Vincenzo CAPORALE; Cono CICCHETTI; Francesco COZZA; Gaetano CURTO fu Cosmo; Gaetano CURTO di Nicola; Antonio FELITTO; Vincenzo GARONE; Michele GIACCHETTI; Vincenzo GIACCHETTI; Pasqualeantonio MANSOLILLO; Rocco MARANO; Francesco MARINO; Severiano MARINO; Domenicantonio MENAFRA; Saverio Arcangelo PESSOLANO; Antonio PLANZO; Giuseppe PLANZO detto Mercadante; Paolantonio SAMBUCO; Nicola SARACINO; Francesco SETARO; Pasquale VARALLO; Giuseppe VOIARO;

Fasc. 12 -

AA: 1825

Incartamento contenente i verbali della pubblica discussione e decisione definitiva della Gran Corte Speciale sul conto di Matteo BUFANO di anni 31, possidente; Angelo LOMBARDI di anni 27, panettiere; Nicola LOMBARDI, guardiaboschi; Francesco MASELLI di anni 49, possidente; Pietro SESSA di anni 37, medico.

Sentenza: La Gran Corte Speciale dichiara abolita l'azione penale contro Angelo LOMBARDI per il Real Indulto del 28 settembre 1822; delibera che Matteo BUFANO e Francesco MASELLI vengano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove; condanna Nicola LOMBARDI alla pena della

ergastolo e Pietro SESSA alla pena di morte col"terze grado di pubblicaesempio,"entrambi alle spese di giudizio.

Fasc. 13 -

AA: 1821

Incartamento contenente documenti sul conto di Pietro SESSA e la "sovrana determinazione" con cui veniva ordinate alla Gran Corte Speciale di non eseguire la sentenzaprima di averne parlato a S. M.

Fasc. 14 -

AA: 1824 - 1825

Processo relative ai moti che ebbero luogo nel luglio 1820 in Capaccio, Giungano, San Mango ed altri comuni del Cilento.

Imputati: Francescantonio COCCOLA; Luigi GUGLIELMOTTI; Domenicantonio LERRO; Francesco MASELLI; .....MONDINELLI; Francesco PAOLANTONIO; Pasquale PAOLANTONIO; Erasmo PICILLI.

Fasc. 15 -

AA: 1820

Incartamento contenente gli atti del giuramento di fedeltà ed obbedienza a ferdinando I e alla Costituzione del personale del Tribunale civile di Salerno.

Fasc. 16 -

AA: 1820

Incartamento contenente gli atti di giuramento di fedeltà ed obbedienza a ferdinando I e alla Costituzione della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno, del

Camendante e del personale della Marina, del personale dell'Ospedale Militare di Cava, degli ufficiali e degli impiegati dell'Artiglieria, del Camandante di piazza, del Comandante il reggimento della Milizia, del Comandante del reggimento Farnese, del Comandante dei Bersaglieri, del Comandante del Quartier-mastre, del Camendante dei Fucilieri veterani e del Comandante del reggimento di Palermo.

Fasc. 17 -

AA: 1820

Incartamento contenente ula lettera diretta dal direttore del Raal Orfanatrofio di S. Ferdinando al presidente della Giunta Governqtiva Provviseria in cui si rende nota l'impossibilità di aumentare la paga del maestro dim musica Giuseppe SANDINI a causa delle ristrettezze della finanze.

Fasc. 18 -

AA: 1820

Incartamento contenente una lettera del sindaco di Nocera il quale rende note le difficoltà a cui va incontro per la somministrazione di generi di sussistenza alle truppe costituzionali di passaggio.

Fasc. 19 -

AA: 1820

Incartamento contenente una lettera sul conto di Carlo BOTTELLO giudice del circondario di Torchiara fuggito per nascondersi nel comune di Cicerale, essendo avverso al nuovo ordine.

B U S T A 86

Fasc. 103

AA: 1820 - 1821

Incartamento riguardante la contabilità tenuta nel comune di Diano nell'anno 1820.

Fasc. 2 -

AA: 1822 - 1824

Incartamento riguardante alcuni espesti presentati alla Gran Corte Criminale di Salerno dal detenuto Vincenzo PARISI, accusato di reità di Stato.

La Gran Corte Criminale respinge gli espesti presentati dal detenuto, di cui conferma, quindi, lo stato di arresto.

Fasc. 3 -

AA: 1824

Incartamento contenente le memorie, presentate alla Gran Corte Criminale di Salerno, da Michele Arcangelo BOVE, Girolamo DE PETRINIS, Luigi MATTINA, Vincenzo PARISI, Giovanni PESSOLANO, Michele PESSOLANO e Saverio Arcangelo PESSOLANO, detenuti, imputati di reità di Stato.

Fasc. 4 -

AA: 1823

Fascicolo relative all'interrogatorio di alcuni individui imputati di reità di Stato nel distretto di Sala.

Imputati: Angelo BELTOTTI di anni 42, ciabattino; Michele Arcangelo BOVE di anni 32, proprietario; Onofrio BRACCO, di anni 38, proprietario; Luigi CAMEROTA di anni 46, sacerdote; Felicigno CAMERALE di anni 26, possidente; Domenico CURCIO di anni 36, farmacista; Giuseppe D'ANDREA di anni 48, professore in medicina; Ge-

relame DE PETRINIS di anni 32, proprietario; Giovanni DE SANTO di anni 40, ortolano; Francesco DE VITA di anni 34, farmacista; Francesco FIERNO di anni 33, possidente; Francesco LEOPARDI di anni 32, farmacista; Vincenzo MANGANELLI di anni 38, proprietario; Pasquale MANGIERI di Giovanni di anni 44, falegname; Pasquale MANGIERI di Nicola di anni 34, medico; Cono MARMO di anni 32 , possidente; Luigi MATTINA di anni 22, POssidente; Domenico Antonio MENAFRA, di anni 25, sartore; Francesco MORRONE di anni 33 possidente Vittorio MORRONE di anni 39, sacerdote; Giuseppe PAGANO di anni 34, possidente, Giuseppe PANDOLFO di anni 32, impiegato; Crescenzo PECORA di anni 48, possidente; Gerardo PECORA di anni 40, farmacista; Giovanni PESSOLANO, di anni 36, proprietario; Giuseppe POSSITI di anni 60; legale; Gaetano PROVENZALE di anni 61,proprietario; Francesco Paolo SARNO di anni 26, proprietario; Romualdo SARNO, di anni 60 possidente; Francesco SPINELLI fu Pasquale di anni 30, possidente; Francesco PINELLI fu Simone di anni 40, possidente; Francesco VERLINGIERI di anni 73.

Fasc. 5 -

AA: 1833

Carte relative alla domanda di abilitazione presentata da Cono MARMO, Romualdo e Francesco Paolo SARNO del comune di San Rufo.

La Gran Corte criminale respinge la domanda.

Fasc. 6 -

AA: 1822 - 1825

Carte relative alle indagini condotte circa le scommesse avvenute nei comuni di Atena, Laurenzana e Sala.

Fasc.

Fasc. 7 -

AA: 1824

Rapporto del giudice regio di Padula circa l'arresto di Anselmo ROMANO, Giuseppe ROMANO e Pasquale VIGGIANO, imputati di aver partecipato ai moti di Atena del 1820.

La Gran Corte Criminale sollecita il proseguimento delle indagini a carico degli imputati.

Fasc. 8-

AA: 1823

Fascicolo relative alle sommosse del luglio 1820 avvenute nel distretto di Sala.

Fasc. 9 -

AA: 1822 - 1825

Carte relative alle indagini condotte circa le sommosse di Atena, Sala con particolare riguardo a quelle del comune di$ SPInoso.

Fasc. 10 -

AA: 1824

Fascicolo relative al rapporto del giudice circa l'arresto di Augustale MILLO imputato di reità di State, nei comuni di Marsico e Padula.

Fasc. 11 -

AA: 1824

Fascicolo relative al rapporto del giudice regio circa le arreste di raffaele CAVOLI e Angelo FINAMORE imputati di reità di State nel comune di Padula.

La Commissione di classificazione dichiara gli imputati appartenenti all 1^ classe.

Fasc. 12 -

AA: 1826

Carte a carico di Giovanni Battista VILLANI imputato di reità di State,nei comuni di Cava e di Nocera.

Fasc. 13 -

AA: 1824

Carte contenenti le copie dei documenti redatti dal regio procuratore generale della Gran Corte Criminale di Basilicata, con i quali vennero inviati al giudizio della Gran Corte Criminale di salerno gli atti a carico dei detenuri C arlo e Francesco CAVALLO, con la copia, inoltre del rapporto del giudice regio di Padula circa l'arreste di Luigi CARDONE, Luigi GIAMPIETRO e Rocco LEOPARDI imputati di reità di State.

Fasc. 14 -

AA: 1821

Fascicolo contenente la corrispondenza tenuta dal segretario generale LOTTI di Sala con l'intendente ed altre autorità circa le sommosse che avvenivano in Sala.

Fasc. 15 -

AA: 1825

Carte relative alle indagini condotte circa le sommosse avvenute nei comuni di Atena, Casalnuovo e Sala.

Imputati: Giovanni DE FILIPPIS e Giovanni SUSERO.

Fasc. 16 -

AA: 1823

Fascicolo contenente i documenti redatti in seguito alle indagini condotte circa il denaro sotratto dalla cassa distret-

tuale del circondario di Sala durante i moti del 1820.

Fasc. 17 -

AA: 1823 - 1824

Carte a carico di RaffaeleCAVOLI imputato di reità di State.

Fasc. 18 -

AA: 1824

Fascicolo contenente il verbale di arreste di Giovanni CICERALE di Sala imputato di reità di State.

Fasc. 19 -

AA: 1825

Fascicolo contenente i documenti a discarico di Carlo CAVALLO del comune di Pietrafa.

Fasc. 20 -

AA: 1822 - 1827

Carte relative alle indagini svolte in seguito alle sommosse avvenute nei comuni di Atena, Meliterno e Sala.

Imputati: Domenico ALBANO detto Chiannelle; Vincenzo ALIBERTI; Michele CASSINI; Vincenzo DEL MONACO; Giacinto DEL MONTE; di anni 32, proprietario; Mibhele DI BIASE; Domenico DOT; Pietantonio MARSILIO; Giuseppe Domenico TORTORELLA e Nicola VALINOTI.

Fasc. 21 -

AA: 1824 - 1826

Carte relative alle indagini condotte a carico di Francesco Maria GAGLIARDI di anni 32, proprietario, che si faceva chiamare Pasquale IACOVINO, imputato di reità di State.

Fasc. 22 -

AA: 1824 - 1826

Fascicolo contenente alcune carte sediziose trovate nell'abitazione di Francesco Maria GAGLIARDI.

Fasc. 23 -

AA: 1825

Fascicolo contenente la demanda di Francesco Maria GAGLIARDI. affinchè gli siano restituiti denaro e oggetti sottrattigli nel momento del suo arresto.

Fasc. 24 -

AA: 1823 - 1824

Processo istruitosi in seguito alla sommossa avvenuta con l'intento di cambiare forma del governo in Padula.

Imputato: Raffaele CAVOLI ex sindaco di Padula.

Fasc. 25 -

AA: 1827

Fascicolo contenente i documenti a discarico presentati da Raffaele CAVOLI e Angelo Maria FINAMORE.

B U S T A 87

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1824 - 1825

Processo relative alle sommosse scoppiate nel giugno e luglio 1820 a San Severino.

Imputati: Angelo AMABILE; Michele BARONE; Crescenzo CRESCENZI; Carlo DE FALCO; francesco DI FILIPPO; Angelo FRALLUCCIARDI francesco FRALLUCCIARDI; Nicola FRANCO; Onofrio FRANCO; Michele GALDIERI; Onofrio GALDIERI; Aniello GIORDANO; Vincenzo LA MAGNA; Marcantonio LANDI; Gabriele LORIA; Nicola MONTEFUSCO; Pasquale PALMIERI; Serafino PIERRONE; Gennaro PRISCO; Ignazio SESSA e Prospero SESSA.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1824 - 1825

carte a carico di alcuni individui imputati di reita di

State nel circondario di san Cipriano.

Imputati: Matteo BUFANO; Carminantonio D'AMATO; Angelo LOMBARDI; Nicola LOMBARDI; Francesco MASELLI e Pietro SESSA.

Fasc. 6 -

AA: 1824

Carte relative alla domanda presentata da Carminantonio D'AMATO al procuratore generale della Gran Corte Criminale di Salerno per la separazione dei suoi atti da quelle degli altri individui imputati di reità di State, in quanto innocente.

La Gran Corte Criminale decide di pronunciarsi in merito alla domanda alla fine dell'istruttoria.

Fasc. 7 -

AA: 1824 - 1827

Fascicolo contenente le copie di diversi rapporti da Raffaele CACCIATORE, ex capitano dei militi di san Severino circa le sommosse del giugno 1820 avvenute nel circondario.

Fasc. 8 -

Carte relative alle sommosse avvenute nel luglio 1820 a Paiano, Montecorvino e Olevano.

Imputati: Rocco BOCCHINI; Matteo BUFANO; Carmine CAVALIERI Lorenzo CORRADO; Crescenzo CORRADO; Antonio D'AIUTOLO; Michele D'AIUTOLO; Giovanni D'ANDREA; Amato D'ARMINIO; Antonio DE SIO; Francesco DEL GROSSO; Biagio FERRARA; Antonio IORIO; Giovanni Domenico MELE; Giovanni PESARO; Vito PETRUCCI; Michele PLAITANO; Giuseppe ROSSOMANDO; Matteo ROSSOMANDO; Giuseppe TONTI; Giuseppe TRAMONTANO; Giovanni Antonio TROISI; Raffaele VASSALLO e Michele VOLZONE.

Fasc. 9 -

AA: 1825

Indagini a carico di Raffaele PAGLIARA e Gennaro PASTORE imputati di reità di Stato nel comune di Baronissi.

Fasc. 10 -

AA: 1824 - 1825

Fascicolo contenente documenti della Gran Corte Criminale di Salerno, relativi all'omicidio di Gioacchino AMATO e Lucido CARUSO, e documenti a carico di Francesco MASELLI.

Fasc. 11 -

AA: 1825

Fascicolo contenente la richiesta del registro della deliberazione del Comitato di vaccinazione di Salerno per verificare la firma di Pietro SESSA.

Fasc. 12 -

AA: 1825

Fascicolo contenente due ordinanzepresentate dal notaio Pietro PAIELLA di salerno, per verificare la firma di Carmine Antonio D'AMATO.

Fasc. 13 -

AA: 1820

Fascicolo contenente diciotto buoni di denaro sottratti dai sediziosi al comune di Torre Annunziata durante la commossa del luglio 1820.

Fasc. 14 -

AA: 1820

Fascicolo contenente l'ordinanza esibita dal notaio Andrea GALDIERI di Salerno per verificare la firma di Nicola LOMBARDI.

Fasc. 15 -

AA: 1825

Fascicolo contenente due ordinanzeesibite dal notaio Domenico BISOGNI di salerno per verificare la firma di Matteo BUFANO.

B U S T A 88

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1822 - 1830

Incartamento compilati dal giudice istruttore di Sala sui discarichi predetti da Pietro APA; Giuseppe BOVE, sacerdote, Raffaele CAVOLI, ex sindaco di Padula; Michele NETTI, imputati di reità di State.

Fasc. 5 -

AA: 1828

Fascicolo contenente le dichiarazionidel giudice della Gran Corte Criminale di Trani, Vincenzo DE MURO, sui discarichi predetti da Saverio Arcangelo PESSOLANO.

Fasc. 6 -

AA: 1828

Incartamento compilato dal giudice estruttore di Sala sui discarichi predetti da Francesco Maria GAGLIARDI, imputato di reità di State.

Fasc. 7 -

AA: 1828

Fascicolo cèguardante l'esame delle posizioni di discarico predette da Raffaele CAVOLI, Vincenzo PARISI, Saverio Arcangelo PESSOLANO, imputati di reità di State.

Fasc. 8 -

AA: 1828

Incartamento contenente le dichiarazioni del giudice della Gran Corte Civile di Trani, Vincenzo DE MURO, sulle posizioni di discarico predette da Raffaele CAVOLI, imputato di reità di State.

Fasc. 9 - 21 -

AA: 1828

Incartamenti compilati dal giudice delegatore di Sala sui discarichi predetti da Giuseppe BOVE, ex sindaco di Sala, da Matteo BUONOMO, da Antonio CANOSA; da Angelo CAPARELLI; da Raimondo CICERALE, da Michele DE BLASIIS, sacerdote, da Angelo Maria GIAMPIETRO, da Antonio GRIFFO, da Pasquale MONTANO, da Vincenzo PARISI, da Domenicantonio PASQUARELLI e Saverio Arcangelo PESSOLANO, tutti imputati di reità di State.

Fasc. 22 -

AA: 1828 - 1829

Incartamento contenente documenti di discarico predetti da Giuseppe BOVE, Carlo CAVALLO, Raffaele CAVOLI, Vincenzo PARISI e Saverio Arcangelo PESSOLANO, imputati di reità di State.

Fasc. 23 -

AA: 1828 - 1829

Fascicolo contenente documenti a carico di Michele DE BLASIIS; Vincenzo PARISI e Saverio Arcangelo PESSOLANO, imputati di reità di State nel distretto di Sala.

Fasc. 24 -

AA: 1827 - 1828

Fascicolo contenente documenti a carico di Francesco And-

drea VALLENOTO di anni 36, possidente, imputato di reità di State.

La Commissione Suprema per i reati di State delibera che l'imputato venga messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 25 -

AA: 1830

Fascicolo contenente documenti a carico di Michele Andrea PARISI, bernardo TRAMONTANO e Giovan Pietro WANCOLLE, imputati di cospirazione contro lo State nel 1820.

La Commissione Suprema per i reati di State delibera che venga sospesa l'azione penale contro gli imputati per il Reale Indulto del 28 settembre 1822.

Fasc. 26 -

AA: 1826

Fascicolo della Gran Corte Criminale di Salerno contenente documenti a carico di Giovanni SPADAFORA, imputato di reità di State.

Fasc. 27 -

AA: 1828

Fascicolo della Gran Corte Criminale di Salerno, contenente documenti a carico di Francesco Paolo SARNO, imputato di cospirazione contro lo State nel 1820.

La Commissione Suprema per i reati di State delibera che l'imputato venga posto in libertà assoluta..

Fasc. 28 -

AA: 1829

Fascicolo contenente documenti a carico di Gaetano MARONE

imputate di cospirazione centro lo State nel 1820 e nel 1822.

LaCommissione Suprema per i reati di State delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputate.

Fasc. 29 -

AA: 1828 - 1829

Fascicolo contenente documenti a carico di Costantino ACANSORA, Vincenzo GATTI di anni 50, possidente, Antonio MAURO, Michele NETTI, Andrea RUSSO, imputati di cospirazione centro lo State.

La Commissione Suprema per i reati di State delibera che Michele NETTI si costituisca al giudice delegato e che gli altri imputati vengano posti in libertà provvisoria.

Fasc. 30 -

AA: 1827

Fascicolo contenente documenti a carico di Egidio Antonio BLASI, Angelo CARARELLI, Antonio CAMOSA, Angelo CARBONE, Stefanno CASSIERI; Rocco Giuseppe D'ERARIO, Antonio GRIFFO e Pasquale MONTANO, imputati di cospirazione centro lo State.

Fasc. 31 - 32 -

AA 1828 - 18 9

Fascicolo contenente la decisione della Commissione speiale per i reati di State sul conto degli imputati: Giuseppe BOVE, Matteo BUONOMO, Angelo CAPARELLI, Carlo CAVALLO, affaele CAVOLI, Raimondo CICERALE, Michele DE BLASIIS, Angelo Maria GIAMPIETRO, Francesco Maria GAGLIARDI, Pasquale MONTANO, Vincenzo PARISI, Domenicante-

nio PASQUARELLI, Saverio Arcangelo PESSOLANO ed altri del distretto di Sala imputati di reità di Stato.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che si ascoltino i testimoni di discarico degli imputati che si faccia la perizia grafica di una lettera di discarico presentata da Giuseppe BOVE e di alcune lettere scritte a Saverio Arcangelo PESSOLANO dal sacerdote Michele SPAGNA e dai fratelli di quest'ultimo.

Fasc. 33 -

AA: 1830

Fascicolo contenente documenti a carico di Pietro APAdi anni 44, calzolaio, imputato di complicità nella cospirazione del 1821, in Salerno.

Fasc. 34 -

AA: 1829 - 1830

Fascicolo contenente documenti a carico di Giuseppe BOVE, Matteo BUONOMO, Raffaele CAVOLI, Raimondo CICERALE, Vincenzo PARISI, Saverio Arcangelo PESSOLANO, Giovanni SPADAFORA ed altri imputati di reità di Stato.

Fasc. 35 -

AA: 1826 - 1829

Processo relativo alla cospirazione ordita contro il governo e ai moti che ebbero luogo nel distretto di Sala nel 1820 e nel 1821.

Imputati: Domenico ALBANO di anni 42, venditore di sale; Egisio Antonio BLASI di anni 30, calzolaio; Giuseppe BOVE di anni 41, possidente; Matteo BUONO-

MO di anni 35, possidente; Antonio CAFARELLI di anni 30, possidente; Antonio CANOSA di anni 25, librario; Angelo CARBONE di anni 39, possidente; Stefano CASSIERI di anni 38, farmacista; Carlo CAVALLO di anni 34, legale; Raffaele CAVOLI di anni 37, possidente; Raimondo CICERALE di anni 46, possidente; Gianuario DE BLASIIS di anni 30, possidente; Michele DE BLASIIS di anni 37, sacerdote; Nicola DE MARTINO, di anni 45, bracciale; Francesco Maria GAGLIARDI di anni 42, possidente; Angelo Maria GIAMPIETRO di anni 41, possidente; Antonio GRIFFO di anni 49, sacerdote; Pasquale MONTANO di anni 32, possidente; Biase PALLADINO, di anni 38, sartore, Vito PARENTE di anni 48, sacerdote; Vincenzo PARISI di anni 35, possidente; Domenicantonio PASQUARELLI di anni 42, medico; Saverio Arcangelo PESSOLANO di anni 43, possidente.

La Commissione Suprema per i reati di Stato condanna alla pena di morte con la decapitazione e "terzo grado di pubblico esempio" Vincenzo PARISI, Saverio Arcangelo PESSOLANO, Michele DE BLASIIS, Raffaele CAVOLI, Domenicantonio PASQUARELLI, Vito PARENTE, Francesco Maria GAGLAIRDI, Nicola DE MARTINO, Matteo BUONOMO, Domenico ALBANO, Pasquale MONTANO, Antonio GRIPPO e Angelo CARBONE. Condanna all'ergastolo Giuseppe BOVE. Condanna ad 30 anni di ferri Genuario DE BLASIS. Condanna alla pena di anni 25 di ferri, Egidio Antonio BLASI? Carlo CAVALLO e Raimondo CICERALE. Sottopone alla cauzione di ducati 100 per ciascuno con l'obbligo di buona condotta

per 3 anni dopo aver espiata la pena, Egidio Antonio BLASI, Carlo CAVALLO, Raimondo CICERALE e Gianuario DE BLASIS. Condanna tutti alle spese di giudizio.

Fasc. 37 -

AA: 1829 - 1830

Gascicolo contenente documenti a carico di Giuseppe BOVE di anni 42, sacerdote, Rocco Giuseppe D'ERARIO di anni 40, civile, Michele NETTI di anni 40, possidente e Giuseppe ROMANO di anni 42 sensale di cavalli e gestore di negozi, imputati di reità di Stato.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che si esaminino i ricorsi predetti dagli imputati.

Fasc. 38 -

AA: 1822- 1823

Processerelative ai moti che ebbero luogo nel distretto di Sala nel luglio 1820.

Imputati: Giuseppe BOVE, Angelo BELLOTTI, Onofrio BRACCO, Matteo BUONOMO, Luigi CAMEROTA, Feliciano CAPORALE, Vincenzo CAPORALE, raimondo CICERALE, Domenico CURCIO, Giuseppe D'ANDREA, GiovanniDE SANCTIS, Pietro DE VITA, Girolamo DE PETRINIS, Antonio FELITTO, Vincenzo GIACCHETTI, Francesco LEOPARDI, Vincenzo MANGANELLI, Pasquale MANGIERI , Cono MARMO, Luigi MATTINA, Antonio MAURO, Domenicantonio MENAFRA, Vittorio MORRONE, Michele NETTI, Giuseppe PAGANI, Giuseppe PANDOLFI, Crescenzo PECORA, Gerardo PECORA, Giovanni PESSOLANO, Michele PESSOLANO, Pasquale PIO, Antonio PLANZO, Giuseppe POPPITI, Gaetano PROVENZALE,

Francesco Paolo SARNO, Romualdo SARNO, Francesco SPINELLI di San Rufo, Francesco TIERNO, Francesco VERLANGIERI e Giuseppe VOIARO.

Fasc. 39 -

AA: 1823

Processo istruitosi in seguito all'omicidio commesso in persona di Luigi ARCAMORE, sacerdote di Terre Annunziata.

Imputati: Giovanni D'EMILIO, Salvatore DONNARUMMA, Raffaele GAROFALO; Luigi MAURINO, Giuseppe PAGANO, Antonio PALMIERI e Andrea SETARO.

La Suprema Corte di giustizia rinvia la causa alla Gran Corte Criminale di Salerno.

Fasc. 40 -

AA: 1828

Incartamento formato dal giudice istruttore del distretto di Salerno sui discarichi prodotti da Giuseppe BOVE di anni 46, ex sindaco di Sala.

Fasc. 41 -

AA: 1822 - 1825

Fascicolo contenente l'interrogatorio del detenuto Francesco MASELLI di anni 56, possidente, imputato di reità di Stato nel circondario di Pollica.

B U S T A 89

Fasc. 1 -

AA: 1820

Fascicolo contenente gli atti dei giuramenti di fedeltà e obbedienza a Ferdinando I e alla Costituzione da parte dei ricevitori delle lotterie nazionali, del personale

dei Dazi indiretti dell'Ufficio del registro dé bolle, dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico regolare, degli impiegati telegrafici, dell'arcivescovo della precincia di Principato Citra, del presonale delle peste di Salerno.

Fasc. 2 -

AA: 1825 - 1829

Processo relative agli avvenimenti politici che ebbero luogo nel luglio 1820 in Capaccio, Giungano, San Mango ed altri lueghi del Cilento.

Imputati: Luigi ALBINI, Bernardino ANDREOLI; Vincenzo ANDREOLI, Michelangelo BELLELLI, Angelo CARROZZA; Vito COLANGELO, Michele CONSOLMAGNO, Gennaro COPPOLA, Francesco DE FEO di anni 30, possidente, Prospero DE FEO, Orazio FRESENGA, Antonio GAIONE, Isidoro GIORDANO, Rosario MACCHIAROLI, Giuseppe MAJORI, Antonio MASI, Crescenzo MOTTOLA, Sisto PEDUTO, Gaetano SANLUCA,..... STASSANO.

La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera sospesa l'azione penale contro gli imputati per il Real indulto del 28 settembre 1822.

Fasc. 3 -

AA: 1822

Fascicolo contenente documenti a carico di Giovanni DE VITA, Antonio GIANNONE, Francesco MASELLI, Clemente PROTA, felice TAPURI imputati di reità di Stato per gli avvenimenti politici che ebbero luogo nel giugno 1820 nel distretto di Salerno.

Fasc. 4 -

AA: 1822 - 1848

Fascicolo contenente il proclama a stampa della Giunta governativa provvisoria di Salerno dell'8 luglio 1820. I membri della giunta sono:

Presidente: Gaetano BELLELLI.
Vice presidente: Giuseppe Nicola ROSSI.
Membri proprietari: Giacinto FARINA, Vincenzo GATTI, Rosario MACCHIAROLI, Gerardo MAZZIOTTI, Raffaele PAGLIARA e Giuseppe TORRE.
Supplenti: Carminantonio AMATO, Raffaele AVOSSA, Domenico GIANNATTASIO, Michele Angelo RAIMENTI, Giovan Domenico MARCELLI, Pietro SESSA.
Cancellieri: Giuseppe BUONGIOVANNI, Luigi CARELLI, Luigi VERNIERI, Giuseppe VIESTI.

Fasc. 5 -

AA: 1823

Carte relative all'invio dei detenuti Giovan Battista FIGLIOLIA, Raimondo GRIMALDI, Nicola NIGUORI imputati di reità di Stato, presso la Gran Corte Speciale, in seguito a demanda del procuratore generale.

Fasc. 6 -

AA: 1820

Fascicolo contenente la lettera inviata dal direttore dell'orfanatrofio San Ferdinando di Salerno al presidente delle Giunta, circa la retribuzione da corrispondere al maestro BELARDI.

Fasc. 7 -

AA: 1820

Fascicolo contenente la lettera scritta da Pasquale MARONE, "Gran Maestro", ai membri della Giunta governativa di Salerno circa la destituzione del sindaco di San Giacomo, ritenuto indegno.

Fasc. 8 -

AA: 1820

Fascicolo relative alla fuga dal comune di Sarno del regio giudice Ferdinando PARISI, avverso al nuovo governo.

Fasc. 9 -

AA: 1820

Fascicolo contenente gli atti del giuramento di fedeltà e ubbidienza a Ferdinando I e alla Costituzione, prestato dall'intero corpo municipale e decurionale di San Mauro.

Fasc. 10 -

AA: 1820

Fascicolo contenente la lettera diretta dal sindaco di Nocera al presidente della Giunta governativa circa la diffusione di voci sul presunto sequestro dell'ex direttore generale di polizia GIAMPIETRO.

Fasc. 11 -

AA: 1820

Carte relative alla diffusione di voci circa l'arresto di un religioso proveniente dalla Calabria ad opera della Giunta di sicurezza di Salerno.

Fasc. 12 -

AA: 1820

Fascicolo contenente la ricevuta firmata da Giovan Domenico MARCELLI circa un buono di ducati 30 versati dal signor CARRELLI a favore del ricevitore MASTROBERTI e una lettera del vice presidente della giunta diretta al direttore dei Dazi indiretti della provincia.

Fasc. 13 -

AA: 1821 - 1822

Fascicolo contenente documenti a carico di Antonio GIANNONE, Gaetano PASCALE, Clemente PROTA imputati di reità di Stato per gli avvenimenti politici che ebbero luogo nel distretto di Salerno nel giugno 1820.

Fasc. 14 - 17 -

AA: 1820 - 1825

Incartamenti riguardanti la corrispondenza della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno con varie autorità, il registro dei buoni per le spese di cancelleria, i mandati di arresto contro i membri della Giunta ed altri imputati di reità di Stato, nonchè il resoconto delle paghe corrisposte agli impiegati della cancelleria.

Fasc. 18 - 21 -

AA: 1822 - 1823

Incartamenti sul conto di Matteo BUFANO, Giovanni DE VIVO, Antonio GIANNONE, Felice TAPURI imputati di reità di Stato tutti di Salerno..

Fasc. 22 -

AA: 1821 - 1823

Fascicolo contenente documenti a carico di Vincenzo PARISI e Saverio Arcangelo PESSOLANO, imputati di reità di State nel distretto di Sala.

Fasc. 23 -

AA: 1820

Fascicolo contenente una lettera del giudice del circondario di Montero alla Giunta Governativa Provviseria di Salerno.

Fasc. 24 -

AA: 1820

Fascicolo contenente il resoconto delle spese sostenute per gli stampati ordinati dal comandante in capo costituzionale sig. PAOLELLA.

Fasc. 25 -

AA: 1821 - 1822

Fascicolo contenente documenti a carico di Francesco MASELLI, imputato di reità di State.

Fasc. 26 -

AA: 1826 - 1820

Carte relative all'omicidio commesso il 9 ottobre 1816 in persona di Anna TAMMONE nel comune di Pietrapertosa.

Imputato: Antonio CARROSA.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro l'imputato per il Real Indulto dell'8 agosto 1820.

Fasc. 27 -

AA: 1820

Fascicolo contenente due proclami a stampa di Francesco, principe ereditario e vicario generale, circa la formazione della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno e il giuramento da prestare a Ferdinando I e alla Costituzione.

Fasc. 28 -

AA: 1820 - 1827

Fascicolo contenente documenti a carico di Nicolino DEL PRETE, Saverio FREGA, Tommaso FREGA, Ferdinando SAMENGA, e Luigi SAMENGA imputati di reità di Stato per gli avvenimenti che ebbero luogo nel giugno 1820 in Altomonte e Lungro.

B U S T A 90

Fasc. 1 -

AA: 1821 - 1824

Carte relative alla cospirazione avvenuta nel giugno 1820 con lo scopo di cambiare la forma di governo in Salerno.

Imputati: Giovanni DE VITA; Antonio GIANNONE, capitano dei legionari; Francesco PASTORE; Clemente PROTA, capitano dei legionari e Felice TAFURI di anni 19 orologiaio.

Fasc. 2 -

AA: 1825 - 1827

Indagini condotte a carico di Andrea e Francesco Andrea VALLINOTO per accertare se avesse mai fatto parte di una società segreta nel circondario di Vibonati.

Fasc. 3 -

AA: 1823

Carte a carico di alcuniindividui imputati di reità di State.

Imputati: Pietro ASSA, Raffaele AVOSSA, Gaetano BELLELLI, Giuseppe BOVE, Matteo BUONOMO, Domenico CICALESE, Raimonde CICERALE; Michele DE BLASIS, Felice DI LECA, Giacinto FARINA, Francesco GAGLIARDI, Vincenzo GATTI, Ferdinando GIANNONE, Raffaele GUERCIA comandante della colonna costituzionale di Calabria, Francescantonio LABRIOLA, Antonio MAURO, Michele NETTI, Raffaele PAGLIARA, Bartolomeo PAOLELLI comandante della colonna costituzionale di Salerno, Andrea VALLINOTO, Luigi VERNIERI, Giuseppe VIESTI e Giuseppe VOIARO.

La gran Corte Criminale ordina agli imputati di presentarsi in carcere entro 10 giorni pena il giudizio in contumacia.

Fasc. 4 -

AA: 1822 - 1823

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di State.

Imputati: Carmine AMATO di anni 43, possidente; Raffaele AVOSSA, Gaetano BELLELLI, Giuseppe BUONGIOVANNI, Francesco DE VICARIS, Giacinto FARINA, Vincenzo GATTI, Domenico GIANNATTASIO di anni 23, legale, Michelangelo MAINENTI, Giovanni Domenico MARCELLI, gerardo MAZZIOTTI, Gennaro PASTORE, Giuseppe Nicola ROSSI di anni 43, possidente, Andrea VALLINOTO, Luigi VERNIERI e Giuseppe VIESTI.

Fasc.5 -

AA: 1823

Fascicolo contenente documenti di alcuni individui imputati di reità di Stato, nel distretto di Sala.

Imputati: Angelo BELLOTTI; Giuseppe BOVE, Michele Arcangelo BOVE, Onofrio BRACCO, Matteo BUONOMO; Luigi CAMEROTA, Feliciano CAPORALE, Raimondo CICERALE, Domenico CURCIO, Giuseppe D'ANDREA, Girolamo DE PICENIS, Giovanni DE SANCTIS, Pietro DE VITA, Francesco LEOPARDI, Vincenzo MANGANELLI, Pasquale MANGIERI di Giovanni, Pasquale MANGIERI di Nicola, Cono MARMO, Luigi MATTINA, Antonio MAURO, Domenicantonio MENAFRA, Francesco MORRONE, Vitterio MORRONE, Michele NETTI, Giuseppe PAGANO, Giuseppe PANDOLFI, Vincenzo PARISI, Giuseppe PASSISI, Crescenzo PECORA, Gerardo PECORA, Giovanni PESSOLANO, Michele PESSOLANO, Saverio Arcangelo PESSOLANO, Gaetano PROVENZALE, Gennaro SALINES, Francesco Paolo SARNO, Romualdo SARNO, Francesco SPINELLI, Francesco VERLANGIERI, Francesco VIERNO, Giuseppe VOIARO.

Fasc. 6 -

AA: 1825

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato nel distretto di Sala.

Imputati: Nicola AIELLO, Domenico ALBANO, Angelo BELLOTTI, Michele Arcangelo BOVE, Onofrio BRACCO, Luigi CAMEROTA, Raffaele CARELLI, Luigi CARDONE, Carlo CAVALLO, Francesco CAVALLO, Nicola CERCHIO, Giovanni CICERALE, Domenico CURCIO,

Giuseppe D'ANDREA, Felice DI LUCA, Girolamo DE PICENIS, Giovanni DE SANCTIS, Pietro DE VITA, Angelo FINAMORE, Francesco Maria GAGLIARDI, Angelo Maria GIAMPIETRO, Gianuario GIANNANTONIO, Francesco LABRIOLA, Saverio LA PETINA, Francesco LEOPARDI, Rocco LEOPARDI, Rocco LEOPARDI, Vincenzo MANGANELLI, Pasquale MANGIERI di Giovanni, Pasquale MANGIERI di Nicola, Cono MARC, 3 Giuseppe MARSILIA, Pietrantonio MARSILIA, Domenicantonio MENAFRA, Augustale MILO, Francesco MORRONE, Vittorio MORRONE, Giuseppe PAGANO, Giuseppe PANDOLFI, Gianuario PARENTE, Luigi PARENTE, Vito PARENTE, Vincenzo PARISE, Biagio PARISI, Domenicantonio PASQUARELLI, Crescenzo PECORA, Gerardo PECORA, Giovanni PESSOLANO, Michele PESSOLANO, Saverio Arcangelo PESSOLANO, Gaetano PROVENZALE, Anselmo ROMANO, Giuseppe ROMANO, Gennaro SALINES, Francesco Paolo SARNO, Romualdo SARNO, Francesco SPINELLI, Francesco VERLANGIERI, Pasquale VIGLIANO.

Fasc. 7 -

AA: 1825

Processo relativo ai tumulti che ebbero luogo nel maggio giugno, luglio 1820 e nel marzo 1821 a Salerno.

Imputati: Giacomo AMENDOLA, raffaele AVOSSA, Gaetano BELLELLI, Matteo BUFANO, Giuseppe BUONGIOVANNI, Francesco CAPONE, Luigi CARELLI, Carlo CHIRICO, Domenico CICALESE, Federico CIMINI, Francesco CONFALONE, carmiantonio D'AMATO, Antonio DE FUSARI, Michele DE FUSARI, Giovanni DE VITA, Francesco DE VICARIS, Giacinto FARINA, Vincenzo GATTI, Domenico GIANNATTASIO, Antonio GIANNONE,

Ferdinando GIANNONE, Raimondo GRIMALDI, Felice GUARINI, Arcangelo LOMBARDI, Nicola LOMBARDI, Pasquale LOMBARDI, Rosario MACCHIAROLI, Michelangelo MEINENTI, Giovanni Domenico MARCELLI, Francesco MASELLI, gerardo MAZZIOTTI, Giosuè ORLANDO, Giuseppe ORLANDO, Bartolomeo PAOLELLA, Gaetano PASCALE, Gennaro PASTORE, Matteo PASTORE, Raffaele PUGLIARA, Giuseppe Nicola ROSSI, Silvestro SANTAMARIA, Pietro SESSA, Felice TAPURI, Giuseppe TORRE, Andrea VALLI, Luigi VERNIERI, Matteo VETROMILE, Matteo VIETRI e Giuseppe VIESSI.

Fasc. 8 -

AA: 1823

Fascicolo relative alle indagini condotte a carico di alcuni individui imputati di reità di State nel distretto di Sala.

Imputati, Nicola AIELLO, Angelo BELTOTTI, Michele Arcangelo BOVE, Luigi CAMEROTA, Feliciano CAPORALE, Vincenzo CAPORALE, Luigi CARELLA, Gianuario DE BLASIIS, Girolamo DE PETRINIS, Giovanni DE SANCTIS, Pietro DE VITA, Giacinto DEL MONTE, Francesco LEOPARDI, Giuseppe LUPOLO, Vincenzo MANGANELLI, Pasquale MANGIERI di Giovanni, Pasquale MANGIERI di Nicola, Cono MARMO, Luigi MATTISA, Domenicantonio MENAFRA, Augustale MILLO, Vittorio MORROFF, Carmine NIGRO, Giuseppe PAGANO, Vincenzo PANDOLFI, Gennaro PARENTE, Domenicantonio PASQUARELLI, Giuseppe PASSITI, Gerardo PACORA, Giovanni PESSOLANO, Michele PESSOLANO, Vincenzo PESSOLANO, Gennaro SALINES, Francesco Paolo SARNO, Romualdo SARNO, Francesco SPINELLI, Pasquale VARALLO; Francesco VERLANGIERI e Francesco VIERNO.

Fasc. 9 -

AA: 1823

Verbale relative alla suggellazione di tre libri, contenente gli atti di funzionari pubblici e privati, alla presenza di due testimoni per ordine del giudice del circondario di Sala.

Fasc. 10 -

AA: 1822 - 1823

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato.

Imputati: Matteo BUFANO, Giovanni DE VITA, Antonio GIANNONE, Nicola LOMBARDI, Francesco MASELLI, Clemente PROTA e Felice TAFURI.

Fasc. 11 -

AA: 1824

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato nel distretto di Sala.

Imputati: Angelo BELTOTTI, Giuseppe BOVE, Michele Arcangelo BOVE, Onofrio BRACCO, Matteo BUONOMO, Luigi CAMERONA Feliciano CAPORALE, Raimondo CICERALE, Domenico CURCIO, Giuseppe D'ANDREA, Girolamo DE PICENIS, Giovanni DE SANCTIS, Pietro DE VITA, Francesco LEOPARDI, Vincenzo MANGANELLI, Pasquale MANGIERI di Giovanni, Pasquale MANGIERI MANGIERI di Nicola, Cono MARMO, Luigi MATTINA, Antonio MAURO, Domenicantonio MENAFRA, Francesco MORRONE, Vittorio MORRONE, Michele NETTI, Giuseppe PAGANO, Giuseppe PANDOLFI, Vincenzo PARISI, Giuseppe PASSITI, Crescenzo PECORA, Gerardo PECORA, Giovanni PESSOLANO, Michele PESSOLANO, Saverio Arcangelo PESSOLANO, Gaetano PROVENZALE, Gennaro

SALINES, Francesco Paolo SARNO, Romualdo SARNO, Francesco SPINELLI, Francesco SPINELLI, Francesco VERLANGIERI, Francesco VIERNO e Giuseppe VOIANO.

Fasc. 12 -

AA: 1823 - 1825

Processo relative ai tumulti che ebbero luogo a Salerno, nel maggio, giugno e luglio 1820 di cui al fasc. 7.

Fasc. 13 -

AA: 1823 - 1827

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di Stato in Salerno.

Imputati: Domenico CICALESE, Vincenzo GATTO, Ferdinando GIANNONE, Pasquale LOMBARDI, Bartolomeo PAOLELLA, Gennaro PASTORE, Raffaele POERIO, Andrea e Francesco Andrea VALLINOTO.

La Gran Corte Criminale ordina agli imputati di presentarsi in carcere entro 10 giorni pena il giudizio in contumacia.

Fasc. 14 -

AA: 1823

Fascicolo relative ai falsi certificati medici redatti a favore di Antonio AUGIONE, Nicola DE PETRINIS e Rosaria STABILE del comune di San Rufo.

Imputati: Pasquale CURCIO, Giuseppe GRIECO e Francesco SPINELLI.

B U S T A 91

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1825 - 1827

Carte relative alle percosse inferte a Gerardo CORTESE di anni 39, fabbricatore e ad Antonio MERLINO di anni 18 in Potenza

Imputati: pasquale BAGNOLI, Gerardo BRANDA, Gerardo CANTORE, Saverio CANTORE, Donato CLAPS, Michele CLAPS, Giuseppantonio GIORGIO, Domenico GRIPPO, Giuseppantonio RICOTTA, Vincenzo SCALA, Saverio SIANI.

Sentenza. La Gran Corte Criminale condanna l'imputato ad un mese di esilio correzionale e alpagamento delle spese di giudizio in grana 36.

Fasc. 3 -

AA: 1821

Istrutteria relativa alle ferite inferte con colpi di staffile a Giuseppe ANTERA, Guglielmo D'EUFEMIA, Donato DI GILIO, Nicola GIANNOTTO e alle bestemmie profferite nei nomi di Gesù Cristo, di MariaVergine e del Re, in San Maure.

Imputato: Francesco Paolo BASILE di anni 26, usciere presso il tribunale civile di Potenza.

Fasc. 4 -

AA: 1825

Carte relative al pagamento di una cauzione di ducati 200 per " l'abilitazione" dei detenuti Giovanni DE BASSIIS e Domenico PASQUARELLI di Marsicenuovo.

Fasc. 5 -

AA: 1826

Incartamento relative all'invio alla Gran Corte Criminale

e alla COmmissione militare di Salerno degli atti relativi alle sommesse avvenute in Atena e Sala nel 1821.

Fasc. 6 -

AA: 1825 - 1826

Incartamento relative aà mandati d'arreste spediti contro Giuseppe BOVE, Matteo BUONOMO e Raimondo CICERALE imputati di reità di State per gli avvenimenti politici che ebbero luogo nel distrette di Sala nel luglio 1820.

La Gran Corte Criminale delibera che si rinnovi per gli imputati il salvacondotto di giorni 20.

Fasc. 7 -

AA: 1825 - 1826

Incartamento relative alla cauzione di ducati 200 pagate da Giacomo LE CALVONE allo scopo di ottenere la libertà provvisoria per Giuseppe CALVALLO e Rocco CAVALLO, imputati di reità di State per le sommesse avvenute in Sala il 23 aprile 1821.

Fasc. 8 -

Processe relative allasommeesa avvenuta in Atena il 5 aprile 1821.

Imputati: Michele BOVE di anni 35, calzolaio, Francesco CAMEROTA, Domenico CERULLO di anni 38, contadino; Nicola D'ALTO di anni 37 contadino, Carmine DEL NEGRO, Giuseppe DEL NEGRO, Carmine DI GIOVE, Giuseppe DI MARSICO di anni 36, contadino, Michle DURANTE, Felice FOCARILE di anni 37, sartore, Domenico LAINO di anni 38, contadino, Bru-

no ROSSI di anni 29, massaro di bovi, Francesco SCHIPELLI di anni 26 possidente.

Sentenza: La Gra Corte Criminale delibera che Francesco CAMEROTA, Carmine DEL NEGRO, Giuseppe DEL NEGRO e Michele DURANTE rimangano in stato di arresto e che gli altri imputati vengano messi in libertà vigilata.

Fasc. 9 -

AA: 1822 - 1825

Fascicolo contenente la denunzia sporta da Vincenzo SPADAFORA di anni 40, calzolaio contro Gerardo CARAMELLI, Nicola DENTICE e Vincenzo DENTICE, presunti carbonari di Sapenara.

Fasc. 10 -

AA: 1820

Fascicolo contenente la corrispondenza fra la Giunta Governativa Provvisoria e la direzione delle poste di Salerno.

Fasc. 11 -

Fascicolo riguardante la Costituzione e lo scioglimento della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno.

Fasc. 12 -

AA: 1820 - 1823

Fascicolo riguardante la forza costituzionale del distretto di Sala.

Fasc. 13 -

Fascicolo contenente la corrispondenza fra la Giunta e la Ricevitoria generale di Salerno.

Fasc. 14 -

AA: 1820

Fascicolo contenente una lettera diretta dall'amministratore comunale di Montecorvino al presidente della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno.

Fasc. 15 - 23 -

AA: 1820

Fascicoli contenenti la corrispondenza della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno con il regio procuratore del Tribunale Civile, con il comandante del Dicastero Picentino, con la direzione dei Dazi indiretti, con il corrispondente del telegrafo, con la direzione del Registro e bòlo, con la Gran Corte Criminale, con la Commissione marittima, con l'intendente della Provincia e varie petizioni rivolte alla Giunta Governativa.

Fasc. 24 -

AA: 1820

Fascicolo contenente due lettere dirette a Giovan Domenico MARCELLI, membro della Giunta Governativa Provvisoria di Salerno, sulla situazione militare nelluglio 1820.

Fasc.25 -

AA: 1820

Fascicolo contenente una lettera diretta dalla magistratura, esercente il potere esecutivo della regione Lucania occidentale, alla Giunta Governativa Provvisoria di Salerno.

Fasc. 26 -

AA: 1820

Fascicolo contenente la corrippondenza tra la Giunta Gover-

nativa Provviseria di Salerno e il tenente generale PEPE comandante in capo dell'esercito costituzionale.

Fasc. 27 -

AA: 1820

Fascicolo contenente una lettera diretta dal Genio della Giunta Governativa Provviseria di Salerno.

Fasc. 28 -

AA: 1820 - 1827

Fascicolo contenente la corrispondenza tra il capitano comandante la colonna costituzionale di Catanzaro, Raffaele POERIO e il capitano comandante la colonna costituzionale di Salerno, nonchè vari ordini del giorno a stampa e recanti la firma di Raffaele POERIO. Risultano, inoltre, menzionati, come capitani, comandanti la colonna costituzionale Pasquale DE LAURENTIIS, Bernardo DE RISO e Vitaliano PISTOIA.

Fasc. 29 -

AA: 1820

Fascicolo contenente una lettera diretta dalla commissione incaricata dal decurionato per il buon ordine al presidente della Giunta Gobernativa Provviseria, riguardante le spese necessarie per il mantenimento delle truppe costituzionali di passaggio per Eboli.

Fasc. 30 -

AA: 1820

Fascicolo contenente una lettera diretta dall'amministrazione comunale di Gioi al presidente della Giunta Governa-

tiva Prevviseria di Salerno

Fasc. 31 - 34 -

AA/ 1827

Fascicolo contenente perizie grafiche eseguite sulle lettere settarie rinvenute nell'abitazione dei sacerdoti Gianuario DE BLASIIS e Michele DE BLASIIS di Potenza, recanti le firme di Domenico ALBANO, Gerardo CANTORE, Angelo CARBONE, Eustachio CIANI sacerdote, Michele CICERALE, Francesco CORBO, Nicola CORBO, Domenico CORRADO, Michele DE BLASIIS, sacerdote, Nixola DE CARLO, Giovanni DE PIETRO, Michele DE RISO, Giovannantonio DE ROSA, Nicola DI MARTINO, Nicola Maria DOTI, Michele FALVELLA, Francesco GAGLIARDI, Angelo Maria GIAMPIETRO, Antonio GRIFFO, Michele LA FETINA, sacerdote, Vincenzo LOMBARDI, Egidio MARCOGIUSEPPE, Luigi PALMIERI, Vito PARENTE sacerdote, Vincenzo PARISI, Domenicantonio PASQUARELLI, Giovanni PESSOLANO, Carmelo RINALDI sacerdote, Giuseppe ROMANO, Andrea ROSSI.

Fasc. 35 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica degli scritti di Domenicantonio PASQUARELLI di Marsico.

Fasc. 36 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica delle lettere inviate dal sacerdote Antonio GRIFFOdi Laurenzana a Michele DE BLASIIS, Vito Parente e a Domenicantonio PASQUARELLI.

Fasc.37 -

AA; 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera inviata da Vincenzo PARISI a Michele DE BLASIIS.

Fasc. 38 -

AA; 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera inviata da Luigi PALMIERI a Demenicantenio PASQUARELLI.

Fasc. 39 -

AA; 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica delle lettere inviate da Michele CICERALE di Sala a Michele DE BLASIIS e a Demenicantenio PASQUARELLI.

Fasc. 40 - 41 -

Fascicolo relative alla perizia grafica di una lettera scritta da Vincenzo LOMBARDI, patrocinatore del tribunale civile di Potenza e da Giovanni DE PIETRO.

Fasc. 42 -

AA; 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera diretta da Michele DE BLASIIS a Michele LA FETINA, sacerdote in Marsicenuove e Marsicovetere.

Fasc. 43 -

AA; 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera in-

viata da Gerardo CANTORE a Michele DE BLASIIS in Potenza.

Fasc. 44 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica non eseguita della lettera inviata a Gianuario DE BLASIIS da Antonio COZZI di Campagna.

Fasc. 45 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera scritta da Nicola Maria DOTI, notaio di Potenza.

Fasc. 46 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera scritta da Francesco CORBO di Potenza.

Fasc. 47 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica non eseguita della lettera diretta a Bernardo BARRESE di Accettura.

Fasc. 48 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica delle lettere inviate a Nicola DE MARTINO e q Vito PARENTE da Dement e ALBANO, dette Chiantielle, da Marsico a Moliterno.

Fasc. 49 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica delle lettere di-

rette a Michele DE BLASIIS da Angelo Maria GIAMPIETRO, da Brienza a Sala.

Fasc. 50 - 51 -

AA: 1827

Fascicolo contenente la perizia grafica delle lettere inviate da Michele FALVELLA ad Andrea ROSSI di Marsico e dal ROSSI.

Fasc. 52 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera inviata da Giuseppe ROMANO ad Angelo Maria GIAMPIETRO.

Fasc. 53 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica delle lettere scritte in codice da Michele DE BLASIIS di Marsico.

Fasc. 54 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera inviata da Eustachio CIANI a Michele DE BLASIIS.

Sentenza: La Corte marziale costituita per il Real Decreto del 18 febbraio 1822 in seguito ai moti di Calvello e Laurenzana, condanna, con sentenza del 12 marzo 1822, Eustachio CIANI alla pena di morte col"3° grado di pubblico esempio". La sentenza viene eseguita il 13 marzo 1822.

Fasc. 55 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica delle lettere inviate da Domonico CORRADO a Michele DE BLASIIS.

Sentenza: La Corte Marziale di Puglia e Basilicata condanna con sentenza del 9 aprile 1822, Domenico CORRADO alla pena di morte. La sentenza viene eseguita il 10 aprile 1822.

Fasc. 56 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica delle lettere inviate da Giuseppe VENITE ad Angelo CARBONE, Michele DE BLASIIS, Vito PARENTE e Domnicantonio PASQUARELLI.

La Corte Marziale condanna con sentenza del 12 marzo 1822, Francesco e Giuseppe VENITE alla pena di morte col "3° grado di pubblico esempio". La sentenza viene eseguita il 13 marzo 1822.

Fasc. 57 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica di una lettera scritta da Luigi CARBONE di Maraico.

Fasc. 58 -

AA: 1826 - 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera inviata da Emanuele CARAMICO a Vincenzo MESINA.

Fasc. 59 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica di una lettera scritta da Michele DE RISO di Potenza.

Fasc. 60 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica, non eseguita, della

lettera inviata presumibilmente da Gerardo CURCI a Michele DE BLASIIS.

Fasc. 61 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica di una lettera scritta da Nicola DE CARLO, medico di Avigliano.

Fasc.62 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera inviata da Giovanni PESSOLANO a Michele DE BLASIIS in Sala.

Fasc. 63 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica di una lettera scritta da Nicola CORBO di Avigliano.

Fasc. 64 -

AA: 1827

Fascicolo relative alla perizia grafica della lettera scritta da Egidio MARCOGIUSEPPE a Michele DE BLASIIS, tra i paesi di Abriola e Calvello.

La Gran Corte Criminale dichiara sospesa l'azione penale contro Egidio MARCOGIUSEPPE per la Real Indulgenza del 28 settembre 1822.

B U S T A 92

Fasc. 1 -

AA: 1816

Processo a carico di Giuseppe DIANESE, bracciale, imputato

dell'omicidio di Saverio BASILE, barenessa, e iscritto nella 3ª lista dei fuoribanditi del 19 novembre 1816.

Fasc. 2 -

AA: 1817

Processo a carico del fuorbandito Filippo BOVE di anni 34, imputato dell'omicidio di Domenico BRUNO e di scorreria armata nella campagna.

Fasc. 3 -

AA: 1817

Processo a carico del fuorbandito Francesco ROMANO, imputato dell'omicidio del cognato e di scorreria nella campagna.

Fasc. 4 -

AA: 1817

Processo a carico del fuorbandito Domenico SOFIA imputato di omicidio e scorreria armata nella campagna.

Fasc. 5 -

AA: 1817

Processo a carico del fuorbandito Domenico ALOTTO di anni 28, bracciale, morto nell'infermeria del carcere il 19 luglio 1817, imputato di furto e resistenza alla forza pubblica.

Fasc. 6 -

AA: 1818

Processo relativo al reato di connivenza con il fuorbandito Donatantonio CANDELE detto Ninnaballo.

Imputate: Nicolangelo LUPO di anni 27, farmacista.

Il giudice delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 7 -

AA:1818

Processo a carico di Filippo DI LAURO detto Quinto di anni 44, tavernaro di Sarno, imputato di connivenza con la comitiva "MONTELLA", costituita da sei individui armati e guidati da Rosario DE SIMONE detto Scorzetta.

Sentenza:La Commissione militare delibera che l'imputato sia messo in libertà.assolùta.

Fasc. 8 -

AA: 1818

Processo a carico delfuorbandito Donatantonio CANDELE e Felice VECE detto Pellecchia, imputati di scorrerie nella campagna.

Fasc. 9 -

AA: 1818

Processo acarico del fuorbandito Giuseppe NICASTRO di anni 25, custode di podere, e Amato RUSSOMANNO, imputati di scorreria nella campagna.

Fasc. 10 -

AA: 1830

Processo relative alla denuncia sporta da Nicola ARACRI circa una corrispondenza criminosa esistente tra Domenico NOVELLINO, sarteree Berardino DE LORENZO nel distretto di Sala.

Sentenza: La Commissione Suprema riconosce gli imputati innocenti e spicca mandato d'arreste contro Nicola ARACRI per calunnia in materia di State.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1824 - 1827

Processo istruitosi in seguito al furto di noci del valore di grana 8, perpetrato ai danni di Francesco BIFALCO il 3 settembre 1824, in Sarno.

Imputati: Stefano CIRILLO, Giosuè FERRIGNO, Vincenzo FERRIGNO, Rocco notare BALZANO.

Fasc. 13 - 15 -

AA: 1825 - 1830

Processo relative alle ferite a colpi di archibugio inferte ad Antonio FERRIGNO, pescatore e a Giuseppe TARQUINANDI, nonchè al tentato furto di un cappotto subito da Giovanni COPPOLA nel comune di San Marzano e carte a carico dell'imputato.

Imputate: Rocco Notare BALZANO di anni 25, bracciale.

Fasc. 16 -

AA: 1831 - 1832

Carte relative alla detenzione illecita di uno schioppo, nel comune di Scafati.

Imputate: Domenico Andrea MARRA.

Fasc. 17 -

1831 - 1832

Processo relative al furto di granone perpetrato ai danni di Francesco DESIDERIO nel comune di San Marzano.

Imputato: Flaminio CIRILLO.

Fasc. 18 -

AA: 1831

Fascicolo contenente il verbale d'arresto di Sabatiello BALSANO, detto Parasana di Bosco Tre Case, Ferdinando BUONOCORE, detto Sorrentino, Gennaro CAROTENUTO, detto Palliere di Bosco Reale, Flaminio CIRILLO, Stefano CIRILLO, Domenico DESIDERIO e Vincenzo FASOLINO, imputati di scorreria armata nella campagna del circondario di Pagani.

Fasc. 19 -

AA: 1831

Processo relative alla tentata corruzione del giudice di Pagani operata daFelicia CELENTANO e Rosa ESPOSITO, rispettivamente madre e moglie di Vincenzo FASOLINO, imputate di furto, detenzione di refurtiva e di arma vietata, di scorreria nella campagna, affinchè il giudice le prosciogliesse dai suddetti reati.

Sentenza: Il giudice regio condanna le imputate ad un mese di reclusione.

Fasc. 20 -

Fascicolo a carico di alcuni individui imputati di furto vari.

Imputati: Onofrio AMIRATI di anni 37, cantiniere, abate BALSANO, Vincenzo BALSANO di anni 22 calzolaio, Ferdinando BUONOCORE di anni 20, bracciale, Gennaro CAROTENUTO

di anni 36, macellaio, Flaminio CIRILLO di anni 25, fabbricatore, Pietro CIRILLO di anni 40, contadino, S Stefano CIRRILLO, bracciale, Pasquale COZZOLINO di anni 18, contadino, Domenico DESIDERIOdi anni 25, colono, Giovanni Pasquale DI DOMENICO di anni 32, bracciale, Vincenzo PASOLINO di anni 33, Domenico Andrea MARRA di anni 34, bracciale, Francesco NAPPI di anni 22, pastore, Nicolangelo RANIERI di anni 50 speziale medicinale, Raffaele SPERANDEI di anni 34, contadino.

Faac. 21 -

AA: 1832

Carte a carico diOnofrio AMIRATI, Sabato BALSANO, Vincenzo BALSANO, Ferdinando BUONOCORE, Gennaro CAROTENUTO, Flaminio CIRILLO, PietroCIRILLO, Stefano CIRILLO, Pasquale COZZULINO, Domenico DESIDERIO, Giovanni Pasquale DI DOMENICO, Vincenzo PASOLINO, Domenico Andrea MARRA, Francesco NAPPI, Nicolangelo RANIERI, Raffaele SPERANDEI.

Faac. 22 -

AA: 1831 - 1832

Fascicolo contenente la corrispondenza col procuratore generale del Re circa la comitiva armata che imperversava nel territorio di Pagani.

Faac. 23 -

AA: 1831

Fasdicolo contenente la corrispondenza tra il conte

d'Aragona, capitano CUTROSIANO, e l'intendente signor ALFIERE, nonchè carte ministeriali del ministrosegretario di Stato della polizia generale, circa la comitiva armata che imperversava in Napoli e Terra di Lavore.

Fasc. 24 -

AA: 1832

Fascicolo contenente la copia del rapporto redatto dal giudice di Pagani per il conte d'Aragona, capitano CUTRESIANO, circa la comitiva armata che imperversava nel territorio di Pagani.

Fasc. 25 -

AA:

Fascicolo contenente la lettera anonima indirizzata al regio giudice del circondario di Pagani e Salerno circa la comitiva armata che imperversava nel territorio, ed un ricorso presentato al giudice da Domenico SALIANOVE perchè dia luogo a procedere senza indugio a carico di Salvatore IULIANO, maniscalco, reo di furto perpetrato ai danni di Gaetano REA, sacerdote.

Fasc. 26 -

Compendio del processo a carico di Onofrio AMIRATI, Sabatino BALSANO, Vincenzo BALSANO, Francesco BOCCIA, Ferdinando BUONOCORE, Gennaro CAPUTO, Gennaro CAROTENUTO, Pietro CIRILLO, Stefano CIRILLO, Cipriano COPPOLA, Pasquale COZZOLINO detto Serciaro, Domenico DESIDERIO, Vincenzo FASOLINO, Giovanni FEDERICO, Antonio FERRIGNO

Mario FERRIGNO, Francesco FUSCOLO, Domenicandrea MARRA, Francesco NAPPI, Biagio PASCALE, Giovanni PASCALE, Nicolangelo RANIERI, Raffaele SPERANDEI.

Fasc. 28 -

AA: 1834

Incartamento riguardante la dichiarazione d'incompetenza della Gran Corte Criminale di Salerno a pronunciarsi a carico di Domenico AMODIO, Nicola CARDONE, Francescantonio GRANITO, Donatantonio MENDIELLO, Francesco MENDIELLO, Teodoro MERCURIO, Giovanni NESE, Vito RISPOLI, Natale TORRE e Gennaro VASATURO, rei di connivenza con la comitiva di Gregorio ANGRISANI, Domenico MEROLLA e Gaetano NESE e l'invio dei loro atti al giudice correzionale di Torchiara perchè desse luogo a procedere.

Fasc. 29 - 31

AA: 1831 - 1834

Processi relativi alla scoperta di un coltello ed un una forbice da sarto con lama acuminata, al furto di quattro reteli di lama ai danni di Giacomo CARNELLI, nella prigione di Torchiara, nonchè al reato di connivenza con la comitiva armata che imperversava nella campagna del comune di Ogliastro.

Imputato: Vito RISPOLI di anni 45, sartore.

"a Gran Corte Criminale assolve l'imputato per il primo

processo relative alla scoperta di un coltello e di una forbice.

Fasc. 32 -

AA: 1833

Processo relative al reato di connivenza con la comitiva che imperversava armata nella campagna del comune di Agropoli.

Imputati: Giovanni NESE e Gennaro VASATURO.

Fasc. 33 -

AA: 1824

Processo istruitosi in seguito alle usurpazioni compiute dal sindaco di Forcili, alla denuncia sporta da Pasquale SCELZA, secondo cui Pietro MARINELLI aveva fatto pressione su di lui affinchè si associasse ad una setta carbonara ed alla debuncia sporta da Pietro MARINELLI, circa le riunioni settarie che avvenivano nell'abitazione di Luigi ITRI.

Il giudice regio dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati per insufficienza di prove.

Fasc. 34 -

AA: 1825

Processo istruitosi in seguito alla denuncia sporta da Antonio D'AGOSTINO, capo della legione, circa la diffusione di voci allarmanti contro il governo.

Imputato: Pasquale DE PASQUALE, industriante.

Fasc. 35 -

AA: 1835

Processo relative alla diffusione di voci allarmanti contro il governo nel circondario di Pellica.

Imputato: Gennaro BUONOCORE.

L'imputato viene messoin libertà provvisoria per insufficenza di prove.

B U S T A 93

Fasc. 1 -

AA: 1822

Processo istruitosi in seguito al reato di falsificazione di una multa commesso ai danni della Reale Tesoreria e Giuseppe SOMMA nel comune di Polla.

Imputati: Onofrio BRACCO e Giuseppe PASSITI di anni 51, ricevitore.

Fasc. 2 -

AA: 1821

Carte relative all'insinuazione di Domenicantonio DI FABIO secondo cui Onofrio BRACCO e Domenico CURCIO detenevano illecitamente un'arma da fuoco nel comune di Polla.

Fasc. 3 -

AA: 1822 - 1824

Processo relative al furto di salame del valore di ducati 33 perpetrato ai danni di Biase TASIMARE, tavernaro nel circondario di Caggiano.

Imputate: Francescantonia MORRONE.

Fasc. 4 -

AA: 1822

Fascicolo relative al rapporto redatto a carico di Onofrio BRACCO, mandante dell'omicidio di Antonio ROSSI, giudice regio di Sarno.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1820

Processo relative alle percosse inferte a Vincenzo ROSSI, di anni 22, possidente di Amalfi.

Imputati: Francesco ANASTASIO, Andrea BONITO, Giuseppe BONITO, Matteo BONITO, Salvatore BONITO, Andrea COLAVOLPE, Nicola D'AURIA, Antonio DI STEFANO e Felice Antonio PINTO.

Fasc. 7 -

AA: 1822 - 1829

Carte relative alle scommesse avvenute nei comuni di Atena, Buonabitacolo e Sala.

Imputati: Vito ABATE, Antonio CUSATI, Giuseppe Maria CURCIO, Francesco LA PETINA, Michele LA PETINA, Saverio LA PETINA, Tommaso LA PETINA, Antonio LEOPARDI, Benedetto LEOPARDI, Michele LEOPARDI, Saverio LEOPARDI, Angelo SALOMONE, Pasquale SALOMONE.

La Commissione Suprema delibera che Antonio CUSATI sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 8 -

AA: 1824

Carte a carico di alcuni individui di Sala imputati di reità di Stato.

Imputati: saverio ANIELLO, Giulio CARDONE, Gianuario DE BLASIIS; Mibhele DE BLASIIS, Giovannantenio DE ROSA, Nicola FITTIPALDI, Francesco GAGLIARDI, Gianuario GIANNANTONIO, Augustale MILLO di anni 29, bracciale, Antonio PARENTE, Gianuario PARENTE, Luigi PARENTE, Vito PARENTE, Biase PARISI, Cesare PASQUARELLI, Domenicantenio PASQUARELLI; Augustale RUSSO, Pietro SABIA e Augustale TANESE.

Fasc. 9 -

AA: 1821

Carte a carico di alcuni individui imputati di Sala di reità di Stato.

Imputati: Nicola ARACRI di anni 37, calzolaio detto Calabrese, Michele BOVE di anni 32, calzolaio, Giovanni CICERALE di anni 38, sartore detto Spadafora, Domenico CERULLO di anni 37 contadino, Nicola D'ALTO di anni 37, contadino, Michele DE ROSA di anni 30 bracciale, Felice FOCARILE di anni 35,sarto, Domenico LAINO di anni 35, contadino, Giuseppe MARSICO detto Lazzaro, Silvestro MUGNOLO di anni 20,massaro, Vincenzo NADDEO di anni 34, contadino, Nicola OPTALIS, Biase PALLADINO di anni 21, proprietario, Vito PARENTE di anni 42, sacerdota, Giacinto PERRETTI di anni 25, bracciale, Michele PERRETTI di anni 22, calzolaio, Francesco SCHIEFELLI di anni 26, civile,

Giuseppe TUOZZO di anni 26, agrimensore, Filippo VITALE di anni 23, calzolaio e Gerardo VOLPE di anni 28, ferraio.

Fasc. 10 -

AA: 1821

Carte relative alla tentata rivolta del 23 - 24 aprile 1821 a Salerno.

Imputati: Nicola ARACRI, Pietro ASSA, Michele BOVE, Giovanni CICERALE, Domenico CERULLO, Nicola D'ALTO, Michele DE BLASIS, Giovannantonio DE ROSA, Michele DE ROSA, Giuseppe DI MARSICO, Arcangelo FIERRA, Francesco GAGLIARDI, Nicola GRECO, Francescantonio LABRIOLA, Francesco LA PETINA, Michele LA PETINA, Saverio LA PETINA, Tommaso LA PETINA, Domenico LUINO, Vincenzo NADDEO, Nicola OPTALIS, Biase PALLADINO, Michele PERRETTI, Domenico PASCARIELLO, Giacinto PERRETTI, Michele PERRETTI, Bruno ROSSI, Michelangelo SANTORO, Francesco SCRIPELLI, Giuseppe TUOZZO, Filippo VITALE e Gerardo VOLPE.

Fasc. 11 -

AA: 1822

Indagini relative alle sommosse avvenute nei comuni di Atena, Marsiconuovo e Sala.

Imputati: Gaetano BARRESE, Giulio CARBONE, Luigi CARBONE, Gianuario FERRARESE, Nicola FITTIPALDI, Angelo Maria GIAMPIETRO, Luigi GIAMPIETRO, Francesco Saverio GIULIANI, Angelo LEOPARDI, Cataldo LEOPARDI, Antonio PALLADINO, Antonio PARENTE, Gianuario PARENTE, Luigi PARENTE, Vito PARENTE, Biase PARISI, cesare PASQUARELLI, Domenico PASQUA-

RELLI, Andrea ROSSI, Augustale ROSSI, Antonio RUSSO, Leopoldo RUSSO, Augustale TANESE, Pasquale VIGGIANO e Gianuario VOLPE.

Fasc. 12 -

AA: 1820 - 1829

Fascicolo contenente una lettera criminosa recante la firma di PICILLI esibita da Paolo VERNAGLIA, nel circondario di Capaccio.

Fasc. 13 -

AA: 1822

Indagini relative alle sommosse avvenute nei comuni di Atena e Sala.

Imputati: Gaetano BARRESE, Giulio CARBONE, Luigi CARDONE, Gianuario DE BLASIS, Giovanni DE BIASIS, Michele DE BLASIS, Cataldo FERRARESE, Nicola FITTIPALDI, Angelo Maria GIAMPIETRO, Luigi GIAMPIETRO, Francesco Saverio GIULIANI, Angelo LEOPARDI, Cataldo LEOPARDI, Antonio PALLADINO, Antonio PARENTE, Giunsario PARENTE, Luigi PARENTE, Vito PARENTE, Vito PARENTE, Biase PARISI, Cesare PASQUARELLI, Andrea ROSSI, Augustale ROSSI, Antonio RUSSO, Leopoldo RUSSO, Augustale RANESE, Pasquale VIGGIANO e Gianuario VOLPE.:

Fasc. 14 -

AA: 1824 - 1825

Indagini relative alle sommosse avvenute a Tito nel 1821.

Imputati: Nicola BRUNO, Placido ELIA e Gennaro PASQUARELLI.

Fasc. 15 -

AA: 1829 - 1830

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva " CAPOZZOLI", "CIARDELLA" e "ROSSI"p nel comune di Stio.

Imputato: Domenico LILLO, sacerdote.

La Commissione militare delibera che gli atti a carico dell'imputato siano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 16 - 18 -

AA: 1828 - 1829

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", "CIARDELLA" e "ROSSI", nel comune di Gioi.

Imputati: Alessandro SALATI, Andrea SALATI, Angiolo SALATI e Michele SALATI.

Fasc. 19 - 22 -

AA: 1816 - 1817

Carte della Gran Corte Criminale di Salerno a carico dei fuorbanditi: Giovanni FEDUTO, della comitiva armata "SCOPA", Luigi ROBERTAZZI, Vito RIZZO e Michelangelo LONGO appartenenti a comitive che imperversavano nelle campagne del Principato Citeriore.

Fasc. 23 -

AA: 1817 - 1818

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva del comune di Senerchia.

Imputato: Donato CERNESE.

La Gran Corte Criminale dichiara la propria incompetenza a procedere a carico dell'imputato per cui invia i suoi atti alla Commissione militare.

B U S T A 94

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1834

Processo relativo alla denunzia sporta il 9 giugno 1834 da Alberto DAMIANO di anni 37, possidente, circa il reato di detenzione di oggetti e emblemi settari e per la riunione carbonara tenuta nella casa di campagna di Gaetano MOSCARELLI in contrada Alvaneto, nel comune di Padula. Nel fascicolo sono contenuti tre verbali di adunanza.

Imputati: Michele ALLIEGRO, segretario della setta; Giuseppe BRANDALEONE, carmine BRUNO, Nunziato CARBONE, Luigi CARIELLO, 2^ luce della setta, Pietro CARIELLO, Stefano CARBELBONO, 1^ luce della setta, Stefano MELE, Gaetano MOSCARELLI, gran maestro della setta, Gerardo MOSCATELLA, Arcangelo PETELLA, Feliciano ROBERTUCCI, Michele SANSEVIERO, tesoriere, Gaetano SARLI, Raffaele SARLI, Carlo Antonio SOLLAZZI, Guglielmo TROTTA, 3^ luce della setta.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1825

INcartamento relativo al fatto di cui ai fascicoli precedenti, contenente documenti a carico e di scarico di Nicola PARADISI di anni 49, legale, imputato di calunnia in materia di Stato.

La Commissione militare delega il giudice istruttore di Salerno per l'esame dei testimoni a discarico dello imputato.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1835

Incartamento relativo ai fatti di cui ai fascicoli precedenti, contenente documenti a carico e a di acqrico di Michele SANTELMO di anni 39, possidente, imputato di calunnia per misfatti in materia di Stato.

La Commissiene Supremaper i reati di Stato dichiara Nicola PARADISI e Michele SANTELMO non colpevoli ed ordina che entrambi siano messi in libertà.

Fasc. 7 -

AA: 1834

Processo per riunioni settarie e discorsi sediziosi tenuti nel maggio 1834 al fine di diffondere il malcontento contro il governo, nel circondario di Pollica.

Imputati: Francesco CONA, Pietro Paolo CONA, Giuseppe GARZIONE, Francesco Paolo GRANITO, GiovanBattista LIPPI, Domenico RIZZO, Saverio SCHIAVO, Francesco SPAGNUOLO e Saverio VASSALLUZZO.

Fasc. 8 -

AA: 1834 - 1835

Fascicolo relativo alle presunte riunioni settarie tenute in Guarrazzano, Porcili e San Giovanni nonchè documenti a carico di gerardo CONA di anni 25, possidente, imputato di calunnia in materia di Stato e Angelo Maria MANZO di anni 28, bracciale, imputato di discorsi sediziosi.

La Commissione Suprema per i reati di Stato dichiara non

esservi luogo a procedimento penale contro gli imputati di cui al fascicolo 7. Delibera che Gerardo CONA si costituisca al giudice commissario per calunnia in materia di Stato e si riserba il giudizio su Angelo Maria MANZO, evaso.

Fasc. 9 -

AA: 1834

Processo istruitosi in seguito al rinvenimento nella pubblica strada di Pollica il 24 maggio 1834, di una pistola e un coltello, armi vietate.

Imputato. Vincenzo SCHIAVO.

Il giudice regio dichiara l'imputato non colpevole del reato di detenzione d'armi vietate.

Fasc. 10 -

AA: 1834

Processo relativo alle riunioni settarie e ai discorsi sediziosi nel distretto di Vallo, di cui già ai fascicoli precedenti.

Imputati: Francesco CONA, Pietro Paolo CONA, Francesco Paolo GRANITO, Giovan Battista LIPPI, Domenico RIZZO, Saverio SCHIAVO, Francesco SPAGNUOLO e Saverio VASSALLUZZO.

Fasc. 11 -

AA: 1835

Fascicolo contenente documenti a carico di Gerardo CONA,

imputato di calunnia in materia di Stato e di Angelo AMaria MANZO, imputato di discorsi sediziosi.

"a Commissione Suprema per i reati di Stato ordina che Gerardo CONA, riconosciuto non colpevole, sia messo in libertà e che Angelo Maria MANZO, sciolto dall'imputazione di reità di Stato, rimanga a disposizione della giustizia per gli altri carichi pendenti sul suo conto.

Fasc.12 -

AA: 1823 - 1824

Processo relativo alla costituzione di una setta denominata "Liberali decisi", nel comune di Acerno.

Imputati: Mihcele AMATRUDA, Giuseppe CAPOZZARO, Giovanni CHIEFFO, Lorenzo COPPETTA, Francesco COZZI, Giovannantonio COZZI, Donatantenio DE ANGELIS, Angelo DE MARCO, Angela DI SABATO, Giovanni FIGLIOLI, Angelo Maria FREDA, Donato GERVASIO, Crescenzo PAOLILLO, Francesco PAOLILLO, Nicole PETRELLI, Giuseppe SAMBUCHELLA, Giovanni VIGLIONE, Giuseppe VIGLIONE, e Giovan Battista VIVOLO.

Fasc. 13 -

AA: 1860 - 1861

Fascicolo relativo ai tumulti popolari avvenuti il 21 ottobre 1860 in San Marzano al grido di "viva il Re, viva Francesco II", in seguito alla predica dell'arciprete il quale esortava a votare affermativamente il occasione del plebiscito.

Imputati: Raffaella ANTORINO, Rosalia ANTORINO, Marianna

CALIFANO, Gaetana CELENTANO, Elisabetta FARINA, Matteo FARINA, Angela FERRERICO, Felicia FERRAIUOLO, Maria Giuseppa FRANSA, Angelarosa LANGELIA, Andrea MANTILE, Maria MICUCCIO, Angela PIGNATARO, Elisabetta PISCIOTTA, Antonio RUGGIERO, Lucia RUGGIERO, Mariantonia RUGGIERO, Laura SALERNO, Maddalena SCELZI, Francesco SCHIAVONE di anni 47, contadino, Pasquale SORRENTINO, Maria Luigia TORTORA, Antonio VISCARDI, Domenico VISCARDI, Nicola VISCARDI, Saverio VISCARDI e Carmine VOCCIA.

Il regio giudice del circondario di Sarno dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati per la Real Indulgenza del 17 febbraio 1861.

Fasc. 14 -

1860 -1861

Fascicolo relativo ai tumulti popolari avvenuti il Sarno il 6 ottobre 1860.

Imputati: Maria GRISCUOLO, Concetta IOVINO, Grazia ORRICO, Filomena SALERNO.

Il regio giudice del circondario di Sarno dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati per la Real Indulgenza del 17 febbraio 1861.

Fasc. 15 -

AA: 1860 - 1861

Fascicolo contenente documenti a carico di Salvatore RUGGIERO, parroco di San Valentino, imputato di diffusione di voci tendenti a spargere il malcontento contro il governo.

Il regio giudice del circondario di Sarno dichiara abolita l'azione penale contro l'imputato per la Real Indulgenza del 17 febbraio 1861.

Fasc. 16 -

AA: 1860

Processo per detenzione d'armi vietate, percosse e vari reati nel circondario di Montoro.

Imputati: Maria Giuseppa AMABILE, Vienna BARBANO, Nicola BARONE, Giuseppe BASILE, Giuseppe CELENTANO, Nicola COSTABILE, Lorenzo D'AGOSTINO, Gennaro MONTONE, Alfonso SCUOPPO e Raffaela SESSA.

B U S T A 95

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1828 - 1834

Carte a carico di Giovanni FIORE, ex giudice regio di Castellabate, imputato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI" e di abuso di potere.

Fasc. 3 -

AA: 1828 - 1834

Processo relativo all'estorsione di ducati 150 e di un taglio di castoro commessa ai danni di Flavio MILONE, nel circondario di Castellabate.

Imputato: Giovanni FIORE.

Fasc. 4 -

AA: 1829

Processo relativo al reato di connivenza con la comitiva "CAPOZZOLI", nel comune di Rutino.

Imputati: Giovanni FIORE e Luigi MAGNONI possidente.

Fasc. 5 -

AA: 1828 - 1834

Processo relativo all'estorsione di ducati 100 ed allo arbitrario arresto, con conseguente scarcerazione commessi ai danni di Leonardo PAVONE, nel circondario di Castellabate.

Imputato: Giovanni FIORE.

Fasc. 6 -

AA: 1824 - 1834

Processo relativo all'estorsione di ducati 200 commesse ai danni di Francesco e Gerardo MATARAZZI, nel circondario di Castellabate?

Imputato: Giovanni FIORE.

Fasc. 7 -

AA: 1829 - 1834

Processo relativo all'estorsione di ducati 100 commessa ai danni di Francesco DI BIASE, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Giovanni FIORE, Nicola ANTICO e Saverio AVELLA, complici.

Fasc.8 -

AA: 1829 - 1834

Processo relativo all'estorsione di ducati 17 e grana 34 commessa ai danni di Antonio MALZONE nel circondario di Castellabate.

Imputati: Giovanni FIORE, Saverio AVELLA e Matteo MERIGLIA, complici.

Fasc. 9 -

AA: 1829 - 1834

Processo relativo all'estorsione di ducati 90 e grana 40 commessa ai danni di Filippo LANDULFO, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Giovanni FIORE, Saverio AVELLA, complice.

Fasc. 10 -

AA: 1829 - 1834

Processo relativo all'estorsione di ducati 27 commessa ai danni di Francesco CARPINELLI e dei fratelli Domenico e Francesco MANDELLI, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Giovanni FIORE e Francesco MONZILLO.

Fasc. 11 -

AA: 1829 - 1834

Fascicolo relativo alle indagini condotte a carico di Giovanni FIORE nel periodo in cui rivestiva la carica di giudice nel circondario di Caatellabate.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1828

Fascicolo contenente l'istruttoria e l'elenco delle imputazioni a carico di Giovanni FIORE.

Fasc. 14 -

AA: 1828

Processo relativo alla scoperta di armi illecite ed og-

getti settari nel palazzo del barone CIMINO, venduto a Giuseppe LANDULFO, nel comune di Ortodonico.

Imputati: Pietrantonio FUNICELLO, Giuseppe LANDULFO, di anni 62, proprietario, Silverio LANDULFO di anni 60, sacerdote.

Fasc. 15 -

AA: 1827 - 1829

Processo relativo al furto di ducati 19, perpetrato ai danni di Antonio CARDONE e Matteo LA CORTIGLIA, in Castellabate.

Imputati: Stefano DAMIANO, Giuseppe GRECO, Luigi GRECO, fu Domenico, Luigi GRECO fu Nicola, Francesco Paolo NICOLLELLIS, Raffaele NICOLLELLIS e Michelangelo SERNICOLA.

Fasc. 16 -

AA: 1827 - 1828

Processo a carico di Luigi GRECO di Caatellabate, imputato di aver gettato un vaso di creta sulla testa di Silverio LANDULFO di Ortodonico ferendologravemente.

Fasc. 17 -

AA: 1827

Processo relativo alloscasso di una serranda appartenente a Silverio LANDULFO, avvenuta nella chiesa del SS. Salvatore della Socia in Castellabate.

Ipputati: ignoti.

Fasc. 18 -

AA: 1827

Processo relativo allo ecasso violento di una cappella

ed al ritrovamento di un foglietto oltraggiante la figura di Filippo LANDULPO in cui si diceva " Fanciullo troppo accarezzato, non è mai ben regolato - Prima volta".

Imputati: ignoti.

Fasc. 19 -

AA: 1828

Proceeso relativo al reato di detenzione illecita di uno schioppo.

Imputato: Francesco Paolo VENTIMIGLIA.

B U S T A 96

Fasc. 2 -

AA: 1829

Processo relativo al reato di connivenza con una comitiva armata, nel comune di Gorga.

Imputati: Giuseppe STROMILLI, Liborio STROMILLI e Michelangelo STROMILLI.

Fasc. 2 -

AA: 1828 - 1829

Processo relativo al desprezzo palesato pubblicamente nei confronti del manifesto della Santa Sede con cui venivano scomunicati tutti i carbonari nel comune di Agerola.

Imputato: Pasquale GENTILE detto Caravacca.

Fasc. 3 -

AA: 1821

Processo relativo all'attentato commesso nei confronti di

Lorenzo CASPARECH, Giovanni IPSCER e Giovanni PIETERMAN, soldati tedeschi, nel momento in cui erano di sentinella nella prigione generale della provincia.

Imputati: ignoti.

Fasc. 4 -

AA: 1837

Processo relativo alla diffusione di voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il governo, nel comune di Centola.

Imputati: Angelo CARUSO di anni 30, macellaio, Bernardo ESPOSITO di anni 45, ferraio e Propspero STANZIOLA.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1837

Processo istruitosi acarico di Nicola COLUCCI di anni 23, mugnaio, imputato di aver diffuso voci allarmanti e pertubanti l'ordine pubblico, secondo le quali si tentava di avvelenare la cittadinanza, avendo egli trovato nei pressi della fontana di Laurito una carta contenente una sostanza giallognola, zolfo, che egli scambiò per veleno, nel comune di Laurito.

Fasc. 7 -

AA: 1837 - 1838

Processo istruitosi in seguito all'arreste arbitrario di Pietro VASSALLI accusato di aver diffuso voci allarmanti l'ordine pubblico, secondo le quali si tentata di avvelenare l'intera cittadinanza nel circondario di Torre Orsaia.

Impuatato: Lorenzo DE LUCA, di anni 50.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1836

Processo distruitosi in seguito all'incendio volontario appiccato nel bosco reale di Persano nel luogo detto Mena di Felitto.

Imputati: Arcangelo BRACCO, Domenico BRACCO fu Giovanni, Domenico BRACCO fu Giuseppe, Domenico BRACCO fu Vincenzo, Filippo BRACCO, Francesco BRACCO, Lorenzo BRACCO, Nicola BRACCO, Lucido CAPOZZOLI, Francesco CARUSO, Domenico CHIAINO, Nicola CHIAINO, Donato CHIAINO, Giuseppe CHIAINO, Natale CHIAINO, Pasquale CHIAINO, Donato CUCCARO, Domenico ELIA, Francesco FAIELLA, Agostino FALCE, Domenico FALCE, Nicola FALCE, Silvestro FALCE, Francesco FASANO, Francesco Antonio FASANO, Giuseppe Antonio PASANO, Nicola PASANO, Donato FERRANTE, Sigismondo FORTE, Giuseppe GAMMALVE, Marino GARZO, Pietro GIARDELLA, Giuseppe GIULIANO, Gerardo GRECO, Giuseppe IACOVELLA, Matteo LUONGO, Paolo MACELLARO, Daniele MAMBUCA, Gesualdo MANFREDI, Nicola MANZIONE, Antonio MARI, Francesco MARVINO, Salvatore MAURO, Matteo MAZZARELLA, Nicola MAZZARELLA, Giuseppe ODATO, Giuseppe Antonio ODATO, Nicola ODATO, Nicola ORCA, Gabriele PASSANNANTE, Nicola PASSANNANTE, Aniello PERILLO, Gerardo PERILLO, Giuseppe PERILLO, Gennaro PERROTTA, Bonifacio PIECORA, Luigi PIECORA, Pietro PIECORA, Sebastiano PIECORA, Giuseppe POTO, Santolo POTO, Vincenzo RICCIARDI, Leopoldo SACCO, Paolo SANVO, Matteo SCARAMELLA, Nicola SCARAMELLA, Giuseppe SERRAINO, Domenico STELLAVATO, Fedele

TANCREDI, Giovanni TORRONE, Donato TOZZO, Gerardo VECCHIO, Ottavio VECCHIO, Giuseppe VENUTA, Antonio VERNA, Cosimo VERNA, Domenico VERNA e Donato VERNA.

La Gran Corte Criminale dichiara la propria incompetenza a procedere per cui rimette gli atti a carico degli imputati al giudice del circondario.

Fasc. 10 -

AA: 1836 - 1837

Processo relativo all'illecito disaodamento del terreno nel comune di Diano.

Imputati: Nicola BLASI, Giovanni BARONE, Casimiro VANTELUCI; Nicola CARBCCIOLO, Benedetto CASELLA, Canio CASELLA, Cono CASELLA, gerardo CASELLA, Michele CASELLA, Nicola CASELLA, Sebastiano CASELLA, Vincenzo CASELLA, Giuseppe D'ALTO, Andrea D'ELIA, Carmine D'ELIA, Cono D'ELIA, Domenico D'ELIA, Cono DI LILLO, Giuseppe DI LUCA, Pasquale DI LUCA, Vito Antonio DI ROSAIOLI, Rosario DI ZEO, Francesco FIORE, Mano FIOREn Paolo GALLO, Roccoletto GALLO, Vincenzo LA MAIOLA, Domenico MACCHIAROLI, Giuseppe MACCHIAROLI, Domenico MANZOLILLOn Domenico MANZOLINO, Antonio MAZZA, Giuseppe MAZZA, Cono PASSANO, Arcangelo PAGANI, Michele ROSSI, Cono SABATINO, Giovan Battista SANSEVRINO, Luigi SANSEVERINO, Vincenzo SANTIERO, Cono SOFIA, Luigi SOFIA, Antonio TREZZA, Gaetano TREZZA, Vincenzo TREZZA, Canio TROTTOLA.

Ogni azione penale a carico degli imputati viene abolita in seguito al Real indulto del 26 gennaio.

B U S T A 97

Fasc. 1 -

AA: 1827

Processo a carico di alcuni individui imputati di associazione illecita detta "Congregazione", nel comune di San Giacomo.

Imputati: Felice ARENESE, Giuseppe MARONE, Francesco MASONE, sindaco, Giovanni POLICASTRO, Francesco ROMANO e Francesco ZAPPINO.

Fasc. 2 -

AA: 1828

Processo relativo alle bestemmie profferite in luogo pubblico nel comune di San Giacomo.

Imputato: Francesco ZAPPINO.

La Gran Corte Criminale spicca mandato d'arresto contro l'imputato.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1832 - 1833

Processo relativo all'omicidio volontario di Giuseppe MARONE nel comune di San Giacomo.

Imputati: Giuseppe ALETTA di anni 32, Michele ALETTA, Antonio ALOTTA di anni 52, Vincenzo CALABRESE, Angelo CAPORINO di anni 21, Maria Rosa CAPORINO di anni 26, Alberto DAMIANO, Angelo DAMIANO, Pasquale MARONE di anni 39, Giuseppe ROMANO,di anni 39 e Francesco Antonio ZAPPINO di anni 26.

Fasc. 5 - 9 -

AA: 1828 - 1834

Processo relativo all'omicidio premeditato di Carmine ROMANO nel comune di San Giacomo.

Imputati: Antonia ALOTTA, Pasquale CALABRESE di anni 26 pastore d'armenti e Raffaele CAPORINO di anni 20, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Pasquale CALABRESE a 25 anni di ferri e alla malleveria di ducati 100, spicca mandato d'arresto contro Raffaele CAPORINO ed entrambi vengano considerati dalla Commissione di classificazione appartenenti alla 1^ classe.

Fasc. 10 -

AA: 1830 - 1833

Processo relativo al furto di tredici capre ed un caprone perpetrato ai danni del marchese GRANITO nel comune di Castellabate.

Imputati: Domenico CUOZZO, Gaetano D'ELIA, Antonio PODEA e Pasquale ROMANO.

Fasc. 11 -

AA: 1833

Processo relativo alla tentata evasione dal carcere di Castellabate di Antonio PADEA, pastore e Pasquale ROMAno paatore.

Fasc. 12 -

AA: 1833

Processo per il furto di tredici capre ed un caprone ai£

danni del marchese GRANITO e per il reato di detenzione di armi vietate.

Imputati: gaetano D'ELIA di anni 34, Antonio PODEA di anni 23 e Pasquale ROMANO di anni 24.

La Gran Corte Criminale condanna Gaetano D'ELIA a 6 anni di reclusione e Antonio PODEA e pasquale ROMANO a 7 anni ed alla malleveria di ducati 100 per 3 anni.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1828 - 1829

Processo relativo al furto di farina, pane ed altro perpetrato ai danni di Modesto ROMANO, nel comune di San Giacomo e carte a carico degli imputati.

Imputati: Domenico DE LISA e Michele ROMANO.

Sentenza: La Gran Corte criminale dichiaralegittima lo stato d'arresto di Domenico DE LISA e spicca mandato d'arreeto contro Michele MONACO e condanna Domenico DE LISA a 2 anni e un mese di reclusione, Michele MONACO a 2 anni e un mese di confino a Padula.

B U S T A 98

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1827

Processo istruitosi in seguito alla denuncia sporta da Vincenzo MARONE, relativa ad un'associazione segreta detta"Congregazione", nel comune di San Giacomo.

Imputati: Felice ARNESE, Francesco MARONE di anni 28, possidente, Giuseppe MARONE di anni 23, Giovanni POLICASTRO di anni

32, Francesco ROMANO di anni 28, Francesco Antonio ZAPPINO di anni 21.

Fasc. 5 -

AA: 1827 - 1830

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio in persona di Vincenzo MARONE, nel comune di San Giacomo.

Imputati: Felice ARENESE, Angelo LISA, Francesco MARONE, Giuseppe MARONE, Vincenzo MIELE, Giovanni POLICASTRO, Francesco ROMANO, Francesco Antonio ZAPPINO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati vengano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 6 -

AA: 1827 - 1830

Processo istruitosi in seguito alla denuncia sporta da Vincenzo MARONE circa il reato di scorreria per la campagna e detenzione d'armi vietate, nel comune di San Giacomo.

Imputati: Felice ARENESE, Francesco MARONE, Giuseppe MARONE, Vincenzo MIELE, Francesco ROMANO, Francesco Antonio ZAPPINO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati vengano messi in libertà per insufficienza di prove e che gli Atti vengano messi in archivio fino al raggiungimento dinuove prove.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1826 - 1830

Incartamento contenente documenti a carico di Pasquale MA-

RONE e Vincenzo MIELE, imputati di detenzione di oggetti settari.

La Commissione militare delibera che Pasquale MARONE sia posto in libertà provvisoria. La Commissione Suprema per i reati di Stato delibera che Vincenzo PIELE sia posto in libertà provvisoria.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1830

Processo relativo al tentato omicidio in persona di Vincenzo MARONE di cui al fascicolo 5.

Imputati: Felice ARENESE, Angelo LISA, Francesco MARONE, Giuseppe MARONE, Vincenzo MIELE, Francesco ROMANO e Francesco Antonio ZAPPINO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 11 -

AA: 1832

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio in persona di Francesco MARONE nel comune di San Giacomo.

Imputati: Michele ALETTA, Angelo DAMIANO e Francesco Antonio ZAPPINO.

Fasc. 12 - 14 -

AA: 1831 - 1835

Processo istruitosi in seguito all'omicidio premeditato commesso la notte tra il 28 e il 29 agosto 1831 in persona di Giuseppe MARONE nel comune di San Giacomo.

Imputati: Michele ALETTA, Angelo DAMIANO e Francesco Antonio ZAPPINO.

Fasc. 12 - 14 -

Anni 1831 - 1835

Processo istruitosi in seguito all'omicidio premeditato commesso la notte tra il 28 e il 29 agosto 1831 in persona di Giuseppe MAROTTA, nel comune di San Giacomo.

Imputati: Giuseppe ALETTA, Michele ALETTA, Antonio ALVOTTO, Vincenzo CALABRESE, Angelo CAPORINO, Maria Rosa CAPORINO, Alberto e Angelo DAMIANO, Pasquale MAROTTA, Giuseppe POLICASTRO, Giuseppe ROMANO e Francesco Antonio ZAPPINO.

La Gran Corte Criminale dichiara Michele ALETTA in legittimo stato di arresto.

Fasc. 15 -

Anni 1817 - 1821

Istruttoria relativa al furto di tre tomoli di grano del valore di ducati 9 e di nove stoppelli di ceci del valore di carlini 10, commesso il 22 agosto 1817 a danno di Michele ROMANO di anni 30, massaro di buoi e di Pasquale GALLEOTTA di anni 36, pastore.

Imputati: Aneceto ROMANO e Giuseppe ROMANO.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati per il Real Indulto dell'8 agosto 1820.

Fasc. 16 -

An: 1837

Fascicolo relativo alla diffusione nel mese di marzo 1837 di voci allarmanti allo scopo di diffondere il malcontento contro il governo, nel comune di San Pietro.

Imputati: Pietro ANGELONE, Giuseppantonio DI GIULIO, Antonio GIALLORENZO, Salvatore GIALLORENZO, Michele IANNELLI, Sebastiano MIELE, Antonio PROCACCIO, Pietro ROMANO, Angelo SETTARO, e Gaetano TIERNO.

La Commissione Suprema delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati.

Fasc. 17 -

An: 1837 - 1838

Incartamento relativo alle voci tendenti a spargere il malcontento contro il governo diffusi il 9 agosto 1837, in Sala di Gioi.

Imputato: Francesco OLIVANO di anni 32, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato venga messi in libertà provvisoria e che gli atti si conservino in Archivio.

Fasc. 18 -

An: 1837 - 1838

Fascicolo contenente documenti a carico di Nicola TRIPODI, imputato di aver diffuso voci allarmanti secondo le quali si andava spergendo veleno nel comune di Castelruggiero.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato venga messo in libertà provvisoria e che gli atti vengano conservati in archivio.

B U S T A 99

Fasc. 1 -

An: 1837

Processo relativo al tumulto popolare avvenuto nella marina delcomune di Camerota.

Imputati: Antonio LODDATI, Antonio GIFFONI, Nicola ROMANO, Vincenzo SATURNO, Luigi TROCCOLI ed altri non nominati.

Fasc. 2 - 3 -

An: 1837

Processo relativo al reato di associazione segreta tendente a cambiare la forma del governo nel distretto di Vallo.

Imputati:

Capi della setta: Gervasio CANTARELLA, Marino CANTARELLA, Saverio AVOSSA, Vincenzo GATTO, Emanuele GIORDANO, Michelangelo GRANITO, Giuseppe LIPPI, Pasquale MAGNONI, Matteo PONTO, Gaetano ROTOLI, Angelo RUSSO, Filadelfo SCIANO, Giovancamillo VERTA.

Soci completi della setta: Domenico AMODIO, Nicola AMOROSINO, Silvio AMOROSINO, Giovanni AVOSSA, Donato BARATTA Pietro BARATTA, Germano BIANCO, Giovanni BIANCO, Francesco BOTOLI, Giovanni BOTTIGLIERI, Domenico BOVE, Matteo

BRUNO, Silvio CAGNANO, Michelantonio CAIZZO, Romualdo CAIZZO, Nicola CALABRESE, Francesco CAMPAGNA, Antonio CANTARELLA, Francesco PAolo CANTARELLA, Giuseppe CAPOZZOLI, Pasquale CARLEO, Giovanni CARRACINO, Celestino CARUSO, Michele CELENTANO, Nicola CEMBALO, Vincenzo CEONO, Pasquale CERRATO, Gennaro COCCOLI, Gerardo COCCOLI, Raffaele COCCOLI, Pietro Paolo CONA, Antonio CONSALVO, Giuseppe COPPOLA, Luigi CROCETTA, Carmine D'AGOSTO, Francesco D'AGOSTO, Antonio D'ALESSANDRO, Domenico D'ALESSANDRO, Ferdinando D'AUGUSTINIIS, Giovanni D'AUGUSTINIIS, Michele D'AUGUSTINIIS, Raffaele D'AUGUSTINIIS, Giuseppe DE BLASIIS; Biagio DE CARO, Gennaro DE CRESCENZO, Giuseppe DE CRESCENZO, Luigi DE CRESCENZO, Giuseppe DE CRESCENZO, Luigi DE CRESCENZO, Alceste DE FEO, Angelo DE FEO, Antonio DE FEO; Carminantonio DE FEO, Gennaro DE FEO, Pasquale DE FEO di Antello, Pasquale DE FEO di Nicola, Vincenzo DE FEO, Luigi DELLI PAOLI, Raffaele DELLI PAOLI, Francesco DEL MERCATO, Giovanni DE MARCO, Paolo DE MARCO, Pasquale DE MARCO, Girolamo DE PETRINIS, Carmine DE VITA, Francescantonio DE VITA, Agostino DI BUONO, Angelo DI GREGORIO, Sabbato DI GREGORIO, Nicola DI MAIO, Sebastiano DI PENZA, Filippo DI RENZO,

Raffaele DONNABELLA, Nicola D'ORRICO di Berito, Nicola D'ORRICO di San Mauro, Raffaele ELIA, Carmine ENRICOdi federico da Paterno, monaco, Carmine ENRICO di Biagio, Francesco ENRICO, Carmine FARRO, Nicola FARRO, Gaetano FERRARA; Giuseppe FERILLI, Giuseppe FIERRO, Nicola FUCCILLO, Saverio FUSCO, Paolo FUSCOLO, Emanuele GARANO, Carmine GAROFALO, Francesco saverio GAROFALO, Germano GAROFALO, Luigi GAROFALO, VIncenzo GATTI, Alessandro GAZANI, Felice anbobio GIANNATTASIO, Nicola GIANNATTASIO, angelo GIORDANO, antonio GIORDANO, Domenicantonio GIORDANO, Francesco GIORDANO, Vincenzo GIORDANO, Gesualdo GIULIANO, Luigi GIURA, bernardo GOGLIUCCI, Francescantonio GRANITO, Michelangelo GRANITO, Vincenzo GUARIGLIA, agostino GUERRASIOp Domenico,GUERRASIO, andrea GUGLIELMINI, Luigi GUGLIELMINI, Luigi GUGLIELMOTTI, Michele GUIDA, Domenico GUZZI, Donato IMMERSO, Giovanni IMMERSO, Antonio La GRECA, Carmine LA GRECA, Alessandro LANGELLOTTI, Crescenzo LANGELLOTTI, Francesco LANGELLOTTI, Giovanni LAUDANO, Filippo LEBANI, Francesco LEMBO, Giuseppe LEMBO, Pasquale LEMBO, Raffaele LERRO, Carlo LIPPI, Angelo LIBTA; antonio LISTA, Biagio LISTA, Gennaro LISTA, Giu-

seppe LISTA, Pasquale LISTA, Nicola LOFFREDO, Luigi LONGO, Giuseppe MAFFONGELLI, Domenico MALZONE, Nicola MALZONE, Pasquale MARATEA, Pasquale MARICANO, Biagio MARINELLI, Domenico MARINELLI, Vincenzo MARINELLI, Gaetano MASELLI, Giuseppe MASELLI, Giuseppantonio MASELLI, Luigi MASELLI, Agapito MASTA, Sabbato MATONTI, Francescantonio MAZZIOTTI, Giuseppe MAZZIOTTI, Luigi MERCURIO, Antonio MONZO, Giovanni MOTTOLA, Giovanni PALMA, Giuseppe PAPALE, Domenico PAVONE, Giovanbattista PAVONE, Francescantonio PEPE, Pasquale PEPE, Michele PESSOLANO, Giovanni PETILLO, Giuseppe PETILLO, Angelo PIANTIERI, Giuseppe PIANTIERI, Fedele PICA, Giuseppe Maria PICILLI, Giuseppe Raffaele PICILLI, Domenico PICONE, Giosuè, PIEMONTE ~~PIEMONTE~~, Michelangelo PIEMONTE, Antonio PINO, GiuseppePINO, Vincenzo PINO, Angelo PINTO, Antonio PINTO, Francesco PINTO, Gerardo PINTO, Angelo PINTO MAZZUOLO, Domenico PINTO MAZZUOLO, Angelo PISANI detto Ciancillo, Antonio PISANI detto Chiocchieppo, Domenico PISANI, Giovanni PISANI, Giuseppe PISANI, Domenico PISCIOTTANO, Gregomina POSITANI, Francesco PROTA, Antonio RASCIO, Giuseppe RASCIO, Urbano RICCIARDI, Gioacchino RISPOLI, Pasquale

RIZZO fu Nicola, Salvatore RIZZO, Pasquale ROTOLI, Tommaso RUBINO, Giuseppe RUSSO, Carmine SALURSO, Domenico SALURSO, Pasquale SALURSO, Raffaele SALURSO, Domenico SANZONE, Sabbato SANZONE, Pasquale SCARANO, Gennaro SCARPA, Vincenzo SCARPA, Antonio SCHIAVO, Carmine SCHIAVO, Vincenzo SCHIAVO, ... SIANO, Carmine SIGNORELLI, Gennaro SIGNORELLI, Giuseppe SIGNORELLI, Nicola SIGNORELLI, Antonio SODANO, Giuseppe SODANO, Giuseppe SODANO, Pasquale SODANO, Romualdo SODANO, Giovanni Domenico SORIELLO, Francesco SPAGNUOLO, Luigi SPAGNUOLO, Luigi SPINELLI, Vincenzo SPINELLI, Angelantonio TOMASCO, Angelo TOMASCO, Francesco TOMASCO, Bernardo TRAMONTANA, Achille VASATURO, Angelo VASATURO, Mariantonio VASATURO, Pasquale VENTIMIGLIA, Vincenzo VENTIMIGLIA, Domenico VISCO, Gioacchino VITA, Giuseppe VITALIANO, Francesco VOLPE, Pasquale VOLPE, Pietro ZAMMARELLA.

Fasc. 4 -

Anno: 1833 - 1834

Processo relativo all'omicidio di Ferdinando ACAMPORA, nel comune di Agerola.

Imputati: Leonardo ACAMPORA, Raffaele APUZZO, Luigi GENTILE, Pasquale RUOCCO.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo lo stato d'arresto di Leonardo ACAMPORA e Luigi GENTILE e delibera che RaffaeleAPUZZO e Pasquale RUOCCO siano messi

in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 5 - 6 -

Anno 1833 - 1834

Processo relativo al furto perpetrato ai danni di Nicola TANNUCCO

Imputati: Antonio DATO, Luigi DE CICCO, Antonio DI FABRIZIO, Raffaele FERULLO, Antonio MARINELLI, Giovanni PETRILLO, Ciriaco PISCOPO, Benedetto SOZIO e Giuseppe TANNUCCO.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo lo stato di arresto di Pasquale PETRILLO, Ciriaco PISCOPO e Benedetto SOZIO e delibera che siano posti in libertà provvisoria per insufficienza di prove Antonio DATO, Luigi DE CICCO, Antonio DI FABRIZIO, Raffaele FERULLO, Antonio MARINELLI, Giovanni PETRILLO e Giuseppe TANNUCCO.

B U S T A 100

Fasc. 1 - 66 -

Anno 1836 - 1838

Processo relativo al reato di cospirazione segreta con lo scopo di cambiare la forma del governo nel distretto di Vallo.

Imputati: Donata BARATTA, Giovanni BARATTA, Pietro BARATTA, Nicola CALABRESE, Angelo Maria CANTARELLA, Antonio CANTARELLA, Francesco Paolo CANTARELLA, Marino CANTARELLA, Angelo DE FEO, Pasquale DE FEO, Vincenzo DE FEO, Agostino DEL BUONO, Luigi DELLI PAOLI, Giovanni DI GREGORIO, Sabato DI GREGORIO, Nicola DI ZITONNO, Giuseppe FIERRO

RO, Vincenzo FUCILLI, Vincenzo GATTI, Antonio GIORDANO; Emanuele GIORDANO, Francesco GIORDANO, Matteo GIORDANO, Francesco GRANITO, Pasquale GUARIGLIA, Carmine LA GRECA, Francesco LANCILLOTTI, Nicola MALZONE, Pietro MASARONE, Antonio MASTROGIOVANNI, Mauro MASTROGIOVANNI, Giuseppe PASCALE, Angelo PETILLO, Angelo PIANTIERI, Bernardo PIANTIERI, Donato PIANTIERI, Gerardo PIANTIERI, Germano PIANTIERI, Giuseppe PIANTIERI, Giuseppe PISANI, Domenico PISCIOTTANO, Antonio RASCIO, Benaventura RASCIO, Costabile RASCIO, Domenico RASCIO, Gaetano RASCIO, Gaetano RASCIO, Giovanni RASCIO, Giuseppe RASCIO, SAbato RASCIO, Andrea RIZZO, Alessandro ROMANO, Germano RUOTOLO, Giuseppe RUSSO, Antonio SCASSONE, Carmine SIGNORELLI, Nicola SIGNORELLI, Vincenzo VENTIMIGLIA, Andrea VOLPE, Pietro Antonio VOLPE.

Fasc. 7 -

AA: 1837

Processo relative alla diffusione di voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento centro il governo ed al tentato omicidio di Angiola Maria MARROCCO nel circondario di Pollica.

Imputati: Tommaso DAMIANO, Antonio GUARIGLIA, Giovanni LAUDANO, Matteo MARCARUCCI, Pasquale SALERNO.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1837

Incartamento relative alla diffusione di voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento centro il governo nel comune di Stio.

Imputate: Giuseppe STROMILLO.

Fasc. 10 -

AA: 1837 - 1838

Incartamente relative all'interrogaterie di alcuni individui imputati di reità di State nel distrette di Valle.

Imputati: Francesce Paele CANTARELLA, di anni 35, sartere, Marine CANTARELLA di anni 33 possidente, Giuseppe CAPOZZOLI di anni 60, massare, Luigi CROCETTA di anni 69, possidente, Carmine DE VITA di anni 39, possidente, Raffaele ELIA di anni 38, vetturale, Alessandre GAIANI di anni 40, possidente, Francesce LEMBO di anni 53, bracciale, Pasquale MARCIAIO di anni 48 pittere ernamentista, Giuseppe PIANTIERI di anni 22 possidente, Gerarde PINTO di anni 38, centadine, Matteo PINTO di anni 38 centadine, Matteo PINTO di anni 54, industrinte, Gieacchine RISPOLI di anni 17, possidente, Nicela SIGNORELLI di anni 40, Bracciale, Piladelfe SODANO di anni 38, farmacista.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1837 - 1838

Fascicele contenente la depesizione di alcuni detenuti imputati di aver partecipate alle sommosse avvenute nel distrette di Valle nel 1837.

Imputati: Antenio MANZO, Demenice MARINELLI, Antenio PINO, Giuseppe PINO, Antenio SISTO, Angele TOMASCO.

Fasc. 13 -

AA: 1832 - 1837

Fascicolo contenente le lettere sediziose trovate nella abitazione di Raffaele Giuseppe PICILLI ed in quella di Raffaele Maria PICILLI in Salerno.

B U S T A 101

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1837

Processo per una associazione segreta detta "Propaganda liberale" costituita allo scopo di provocare una rivolta armata contro le autorità reali nel distretto di Valle.

Imputati:

Capi della setta: Gervasio CANTARELLA, Marino CANTARELLA, Saverio D'AVOSSA, Vincenzo GATTI, Emanuele GIORDANO, Michelangelo GRANITO, Giuseppe LIPPI, Pasquale MAGNONI, Matteo PONTO, Gaetano ROTOLI, Angelo RUSSO, Filadelfo SODANO, Giovancamille VEETA.

Seci semplici della setta: Domenico AMODIO, Nicola AMOROSANO, Silvio AMOROSANO, Giovanni AVOSSA, Donato BARATTA, Germano BIANCO, Giovanni BIANCO, Francesco BOTOLI, Giovanni BOTTIGLIERI, Domenico BOVE, Matteo BRUNO, Silvio CAGNANO, Michelantonio CAIZZO, Romualdo CAIZZO, Nicola CALABRESE, Francesco CAMPAGNA, Antonio CANTARELLA, Francesco Paolo CANTARELLA, Giuseppe CAPOZZOLI, Pasquale CARLEO, Giovanni CARRACINO, Celestino CANUSO, Michele CELENTANO, Nicola CEMBALO, Vincenzo CEONO, Pasquale CERRATO, Gennaro COCCOLI, Gerardo COCCOLI, Raffaele COCCOLI,

Pietro Paolo CONA, Antonio CONSALVO, Giuseppe COPPOLA, Luigi CROCETTA, Carmine D'AGOSTO, Francesco D'AGOSTO, Antonino D'ALESSANDRO, Domenico D'ALESSANDRO, Ferdinando D'AUGUSTINIIS, Giovanni D'AUGUSTINIIS, Raffaele D'AUGUSTINIIS, Giuseppe DE BLASIIS, Biagio DE CARO, Gennaro DE CRESCENZO, Giuseppe DE CRESCENZO, Luigi DE CRESCENZO, Alceste DE FEO, Angelo DE FEO, Antonio DE FEO, Carmineantonio DE FEO, Gennaro DE FEO, Pasquale DE FEO di Aniello, Pasquale DE FEO di Nicola, Vincenzo DE FEO, Luigi DELLE PAOLI, Francesco DEL MERCATO, Giovanni DE MARCO, Paolo DE MARCO, Pasquale DE MARCO, PASQUALE DE PASCALE, Girolamo DE PETRINIS, Carmine DE VITA, FrancescANTONIO DE VITA, Agostino DI BUONO, Angelo DI GREGORIO, Sabbato DI GREGORIO, Nicola DI MAIO, Sebastiano DI PENZA, Filippo DI RENZO, Raffaele DONNABELLA, Nicola D'ORRICO di Perito, Nicola D'ORRICO di San Mauro, Raffaele ELIA, Carmine ENRICO di Federico da Paternò, monaco, Carmine ENRICO di Biagio, Francesco ENRICO, Carmine FARRO, Nicola FARRO, Gaetano FERRARA, Giuseppe FERILLI, Giuseppe FIERRO, Nicola FUCILLO, Saverio FUSCO, Paolo FUSCOLO, Emanuele GARANO, Carmine GAROFALO, Francesco Saverio GAROFALO; Germano GAROFALO, Luigi GAROFALO, Vincenzo GATTI, Alessandro GAZZANI, Felice Antonio GIANNATTASIO, Nicola GIANNATTASIO, Angelo GIORDANO, Domenicantonio GIORDANO, Francesco GIORDANO, Vincenzo GIORDANO, Gesualdo GIULIANO, Luigi GIURA, Bernardo GUGLIUCCI, Francescantonio GRANITO, Michelangelo GRANITO, Vincenzo GUARIGLIA, Agostino GUARRASIO, Domenico GUERRASIO, Andrea GUGLIELMINI, Luigi GIGLIELMOTTI, Michele GUIDA, Domenico GUZZI, Donato

IEMBRSO, Giovanni IEMBRSO, Antenio LA GRECA, Carmine LA GRECA Alessandro LANGELLOTTI, Francesco LANGELLOTTI, Giovanni LAUDANO, Filippe LEBANI, Francesco LEMBO, Giuspppe LEMBO, Pasquale LEMBO, Raffaele LERRO, Carlo LIPPI, Angelo LISTA, Antenio LISTA, Biagio LISTAM, Carmine LISTA, Gennaro LISTA, Giuseppe LISTA, PAsquale LISTA, Nicola LOFFREDO, Luigi LONGO, Giuseppe MAFFONGELLI, Demenico MALZONZ, Nicola MALZONE, Pasquale MARATRA, Pasquale MARICANO, Biagio MARINELLI, Demenico MARINELLI, Vincenze MARINELLI, Gaetano MASELLI, Giuseppe MASELLI, Giuseppantenio MASELLI, Luigi MASELLI,Agostino MASTA, Sabbate MATONTI, Francescantenio MAZZIOTTI, Luigi MERCURIO, Antenio MONZO, Giovanni MOTTOLA, Giovanni PALMA, Giuseppe PAPALE, Demenico PAVO NE, Giovanbattista PEPE, Pasquale PEPE, Michele PESSOLANO, Giovanni PETILLO, Giuseppe PETILLO, Angelo PIANTIERI, Giuseppe PIANTIERI, Fedele PICA, Giuseppe Maria PICILLI, Giuseppe Raffaele PICILLI, Demenico PICONE, Giesuè PIEMONTE, MicholAggelo PIEMONTE, Antenio PINO, Giuseppe PINO, Vincenze PINO, Angelo PINTO, Antenio PINTO, Francesco PINTO, Gerardo PINTO, Angelo PINTO MAZZUOLO, Demenico PINTO MAZZUOLO, Angelo PISANI detto Ciancillo, Antenio PISANI, Antenio PISANI detto Chiocchieppe, Demenico PISANI, Giovanni PISANI, Giuspppe PISANI, Demenico PISCDOTTANO, Dragenina POSITANI, Francesco PROTA, Antenio RASCIO, Giuseppe RASCIO, Urbano RICCIARDI, Giecchino RISPOLI, Pasquale RISPOLI, Demeniacntenio RIZZO, Pasquale RIZZO fu Demenice, Pasquale RIZZO fú Nicola, Salvatere RIZZO, Pasquale ROTOLI, Tomase RUBINO,, Giuseppe RUSSO, Carmine SALURSO, Demenico SALURSO, Pasquale SALURSO, Raffaele SALURSO, Demenico SANZONE, Sabbato SANZONE, PaSquàle SCARANO, Genna-

re SCARPA, Vincenzo SCARPA, Antonio SCHIAVO, Carmine SCHIAVO, Vincenzo SCHIAVO,.....SIANO, Carmine SIGNORELLI, Gennaro SIGNORELLI, Giuseppe SIGNORELLI, Nicola SIGNORELLI, Antonio SODANO, Giuseppe SODANO, Pasquale SODANO, Rosualdo SODANO, Giovan Domenico SORIELLO, Francesco SPAGNUOLO, Luigi SPAGNUOLO, Luigi SPINELLI, Vincenzo SPINELLI, Angelantonio TOMASCO, Angelo TOMASCO, Angelo TOMASCO, Francesco TOMASCO, Bernardo TRAMONTANA? Achille VASATURO, Mariantonio VASATURO, Pasquale VENTIMIGLIA, Vincenzo VENTIMIGLIA, Domenico VISCO, Gioacchino VITA, Giuseppe VITALIANO, Francesco VOLPE, Pasquale VOLPE, Pietro ZAMMARELLA.

Fasc. 3 -

AA: 1837

Processo relative all'associazione segreta detta "Propaganda liberale" diffusa nel distrettto di Valle nel 1837.

Imputati: Carminantonio BARLIVO, Domenicantonio BRONZO, Gaetano BUCCINO sartore, Antonio CANTARELLA, Gervasio CANTARELLA, Celestino CARUSO, Antonio CONSALVO, Biagio DE CARO, Gennaro DE CRESCENZO, Gennaro DE FEO, Giovanni DE MARCO, Paolo DE MARCO, Federico da Paternò, monaco, Giuseppe FIERRO, Angelo GIORDANO, Vincenzo GIORDANO, Pasquale LEMMO, Carlo LIPPI, Giuseppe LIPPI di Andrea, Giuseppe LIPPI detto Barbaglia, Antonio LISTA, Carlo Matteo LISTA, Carmine LISTA, Gennaro LISTA, Pasquale LISTA, Angelo MAZZARELLA, Antonio MONZO, Giuseppe PASCALE, Giuseppe PETILLO, Antonio PIANIERI, Donato PIANTIE-

RI, Germano PIANTIERI, Antonio PINO, Angelo PINO, Francesco PINTO, Matteo PINTO, Domenico PISCIOTTANO, Gennaro QuarANTA ex presidente della camera notarile di Salerno,.....RISPOLI, Domenicantonio RIZZI, Giovanni RUSSO, Alvaro Vincenzo SCHIAVO, Carmine SCHIAVO, Luigi SPINELLI, Angelantonio TOMASCO, Angelo TOMASCO ed altri 17 individui (non elencati nel fascicolo.).

Fasc. 4 -

AA: 1837 -

Processo relative all'associazione "Propaganda liberale" di cui al fascicolo precedente.

Imputati: Giovanni BARATTA, Arcangelo BOTTI, Domenico CAOLO, Antonio CANTARELLA, Caminantonio DE FEO, notaro, Pasquale DE FEO, Giuseppe DELLA CORTIGLIA, Carmine DE VITA, Gioacchino DE VITA, Biase DI PENZA, Nicola D'ORRICO, Domenico FERRARESE, Carmine GaROFALO, Francesco Saverio GAROFALO,..... GIANNATTASIO, impiegato nella marina, Nicola GIGANTE, Michele GUIDA, Pasquale GUIDA detto Priore, Biase LISTA, Luigi LONGO, Giuseppe MAFFONGELLI, Pietrangelo MAZZARELLA, Gennaro MOTTOLA notaro, Agapito NOSTARI, Francescantonio PAVONE, Giovanni PETILLO, Fedele PICA, Giuseppe PICILLI, Angelantonio PINTO, Biase PINTO, Angelo PISANI, Giovanni PISANI, Giuseppe PISANI detto Chiacchieppe, Dragomina POSITANI, Pasquale RISPOLI, Gaetano ROTOLI, PasqualeSCARANO detto Maletiempo, Carmine SCARPA MURRO, Francesco SCHIAVO,.....SIANO, impiegato nella marina, Diodato SIGNORELLI, Gennaro SIGNORELLI, Giuseppe

SIGNORELLI medico, Giustino SIGNORELLI medico, Antonio SODANO, Filadelfo SODANO farmacista, Pasquale SODANO, Francesco SPAGNUOLO; Luigi SPINELLI, Vincenzo SPINELLI, Achille VASATURO, Angelo VASATURO, Marcantonio VASATURO, Ferdinando VERRONE, Domenico VISCO, Giuseppe VOLPE portiere, Pietro VOLPE ed altri 145 individui (non elencati nel fascicolo).

Fasc. 5 -

AA: 1834 - 1837

Incartamento contenente lettere rinvenute nell'abitazione di Raffaele Giuseppe PICILLI in Salerno.

B U S T A 102

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1837

Processo relativo alla cospirazione tendente a cambiare la forma del governo nel distretto di Valle.

Imputati: Antonio ....., custode di capre, Donato BARATTA, Giovanni BARATTA, Pietro BARATTA, Angelo BARONE, Angelo MARIA CANTARELLA, Antonio CANTARELLA, Francesco Paolo CANTARELLA, Marino CANTARELLA, Francesco CARLEO, Vincenzo CONA, Giuseppe CONTE, Domenico D'ALESSANDRO, Pasquale DE FEO, Luigi DELLI PAOLI, Agostino DI BUONO, Giovanni DI GREGORIO, Antonio DI MEA, Domenicantonio DI ROSA, Giuseppe PEDULLO, Giuseppe GABRIELE, Pasquale GABRIELE, Stefano GALLO, Antonio GIORDANO, Francesco GIORDANO, Matteo GIORDANO, Pasquale GUARIGLIA, Vincenzo GUARIGLIA, Carmine LA GRECA, Francesco LA GRECA, Francesco LANCELLOTTI, Giuseppe LEMBO, Raffaele LEMRO, Biase LISA,

Pietro MASARONE, Antonio MASTROGIOVANNI, Mauro MASTRO-GIOVANNI, Mauro MASTROGIOVANNI fu Donato, Mauro MASTROGIOVANNI fu Giovanni, Giovanni NOTARO, Giuseppe PASCALE, Pasquale.....detto Maletiempo, Angelo PETILLO fu Giuseppe, Angelo PIANTIERI, Giuseppe PANITIERI, Domenicantonio PISANI, GIOvanni PISANI, Antonio RASCIO, BOnaventura RASCIO, Gaetano RASCIO, Giovanni RASCIO, Antonio RIZZI, Alessandro ROMANO, Germano ROTOLI, Giuseppe" ROSSO, Antonio SCHIAVO, Carmine SIGNORELLI, Nicola SIGNORELLI, Vincenzo VENTIMIGLIA, GiovanniCAmillo VERTA, Andrea VOLPE, Angelo VOLPE, Domenicantonio VOLPE detto Pasquariello, Francesco VOLPE, Pietro Antonio VOLPE.

Fasc. 3 - 4 -
AA: 1837 - 1838
Processo relative al reato di associazione segreta tendente a cambiare la forma del governo nel distretto di Valle.

Imputati:
Capi della setta: Gervasio CANTARELLA, Marino CANTARELLA, SAverio D'AVOSSA, Vincenzo GATTI, Emanuele GIORDANO, Michelangelo GRANITO, Giuseppe LIPPI, Pasquale MAGRONI, Matteo PONTO, Gaetano ROTOLI, Angelo RUSSO, Filadelfo SODANO, GiovanniCamillo VERTA."

Soci Semplici della setta: Domenico AMODIO, Nicola AMOROSANO, Silvio AMOROSANO, Giovanni AVOSSA, Donato BARAT-

TA; Pietro BARATTA, Germano BIANCO, Giovanni BIANCO, Francesco BOTOLI, Giovanni BOTTIGLIERI,,Domenico BOVE Matteo BRUNO, Silvio CAGNANO, Mihhelantonio CAIZZO, Romualdo CAIZZO, Nicola CALABRESE, Francesco CAMPAGNA, Antonio CANTARELLA, Francesco PAolo CANTARELLA, Giuseppe CAPOZZOLI, Pasquale CARLEO, Giovanni CARRACINO, Celestino CARUSO, Michele CELENTANO, Nicola CERBALO, Vincenzo CEONO,Pasquale CERRATO, Gennaro COCCOLI, Gerardo COCCOLI, Raffaele COCCOLI, Pietro Paolo CONA, [illegible] Antonio CONSALVO, Giuseppe COPPOLA, Luigi CROCETTA, Carmine D'AGOSTO, Francesco D'AGOSTO, Antonio D'ALESSANDRO, Domenico D'ALESSANDRO, Ferdinando DE AUGUSTINIIS, Raffaele DE AUGUSTINIIS, Raffaele DE AUGUSTINIIS, Giuseppe DE BLASIIS; Biagio DE CARO; Gennaro DE CRESCENZO; Giuspppe DE CRESCENZO; Luigi DE CRESCENZO, Luigi DE CRESCENZO, Angelo DE FEO, Antonio DE FEO, Carminantonio DE FEO, Gennaro DE FEO, Pasquale DE FEO di Aniello, Pasquale DE FEO di Nicola, Vincenzo DE FEO, Luigi DELLI PAOLI, Raffaele DELLI PAOLI, Francesco DEL MERCATO; Giovanni DE MARCO, Paolo DE MARCO, Pasquale DE MARCO, Pasquale DE PASCALE, Girolamo DE PETRINIS, Carmine DE VITA, FrancescAntonio DE VIRA, Agostino DI BUONO, Angelo DI GREGORIO, Sabbato DI GREGORIO, Nicola DI MAIO, Sebastiano DI PENZA, Filippo DI RENZO, Raffaele DONNABELLA, Nicola D'ORRICO di Perito, Nicola D'ORRICO di San Mauro, Raffaele ELIA, Carmine ENRICO di Federico

da Paternò, menacem Carmine EnriCO di Biagio, Francesco ENRICO, Carmine FARRO, Nicola FARRO, Gaetano FERRARA, Giuseppe FERILLI, Giuseppe FIERRO, Nicola FUCILLO, Savrio FUSCO, Paolo FUSCOLO, Emanuele GARANO, Carmine GAROFALO, Francesco Saverio GAROFALO, Germano GAROFALO, Luigi GAROFALO, Vincenzo GATTI; Alessandra GAZANI, Felice Antonio GIANNATTASIO, Nicola GIANNATTASIO; Angelo GIORDANO, Antonio GIORDANO, Domenicantonio GIORDANO, Francesco GIORDANO, Vincenzo GIORDANO, Gesualdo GIULIANO, Luigi GIURA, Bernardo GOGLIUCCI, Francescantonio GRANITO, Michelangelo GRANITO, Vincenzo GUARIGLIA; Agostino GUERRASIO, Domenico GUERRASIO, Andrea GUGLIELMINI, Luigi ~~GUGLIELMINI~~, Luigi GUGLIELMOTTI, Michele GUIDA, Domenico GUZZI, Donato IMMERSO, Giovanni IMMERSO; Antonio LA GRECA, CArmine LA GRECA, Alessandro LANGELLOTTI, Crescenzo LANGELLOTTI, Francesco LANGELLOTTI, Giovanni LAUDANO, Filippo LEBANI, Francesco LEMBO, Giuseppe LEMBO, Pasquale LEMBO, Raffaele LEMBO, Carlo LIPPI, Angelo LISTA, Antonio LISTA; Biagio LISTA, CArmine LISTA, Gennaro LISTA, Giuseppe LISTA, Pasquale LISTA, Nicola LOFFREDO, Luigi LONGO, Giuspppe MAFFONGELLI, Domenico MALZONE, Nicola MALZONE, Pasquale MARATEA, Pasquale MARICANO, Biagio MARINELLI Domenico MARINELLI, Vincenzo MARINELLI, Gaetano MASELLI, Giuseppantonio MASELLI, Luigi MASELLI, Agapito MASTA, Sabbato MATONTI, Francescantonio MAZZIOTTI, Giuseppe MAZZIOTTI, Luigi MerCURIO, Antonio MONZO, Giovanni MOTTOLA, Giovanni PALMA, Giuseppe PALMA, Domenico PAVONE, Giovanbattista PAVONE, Francescantonio PEPE, Pasquale PEPE,

Michele PESSOLANO, Giovanni PETILLO, Giuseppe PETILLO, Angelo PIANTIERI, Giuseppe PIANTIERI, Fedele PICA Giuseppe Maria PICILLI, Giuseppe Raffaele PICILLI, Domenico PICONE, Giesuè PIEMONTE, Michelangelo PIEMONTE, Antonio PINO, Giuseppe PINO; Vincenzo PINO, Angelo PINTO, Antonio PINTO, Francesco PINTO, Gerardo PINTO Angelo PINTO MAZZUOLO, Domenico PINTO MAZZUOLO, Angelo PISANI detto Ciancille, Antonio PISANI, Antonio PISANI detto Chiocchieppe, Domenico PISANI, Giovanni PISANI, Giuseppe PISANI, Domenico PISCIOTTANO, Dragomina POSITANI, Frabcesco PROTA, Antonio RASCIO, Giuseppe RASCIO, Urbano RICCIARDI, Gioacchino RISPOLI, Pasquale RISPOLI, Domenicantonio RIZZO, Pasquale RIZZO fu Domenico, Pasquale RIZZO fu Nicola, Salvatore RIZZO, Pasquale ROTOLI, Tommaso RUBINO, Giuseppe RUSSO, Carmine SALURSO, Domenico SALURSO, Pasquale SALURSO, Raffaele SALURSO, Domenica SANZONE, Sabbato SANZONE, Pasquale SANZONE, Pasquale SCARANO, Gennaro SCARPA, Vincenzo SCARPA, Antonio SCHIAVO, Vincenzo SCHIAVO,.....SIANO, Carmine SIGNORELLI, Gennaro SIGNORELLI, Giuseppe SIGNORELLI, Nicola SIGNORELLI, Antonio SODANO, Giuseppe SODANO, Pasquale SODANO, Remualdo SODANO, Giovanni Domenico SORIELLO, Francesco SPAGNUODO, Luigi SPINELLI, Vincenzo SPINELLI, Angelantonio TOMASCO, Angelo TOMASCO, Francesco TOMASCO, Bernardo TRAMONTANA, Achille VASATURO, Angelo VASATURO, Mariantonio VASATURO, Pasquale VENTIMIGLIA, Vincenzo VENTIMIGLIA, Domenico VISCO, Gioacchino VITA, Giuseppe VITALIANO, Francesco VOLPE, Pasquale VOLPE, Pietro ZAMMARELLA.

Fasc. 5 -

AA: 1837

Processo relative alla diffusione di voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il governo, nel circondario di Torchiara,

Imputati: Nicola CALABRESE, Pasquale MAGNONI, Gaetano ROTOLI ed altri. (Non menzionati nel fascicolo)

Fasc. 6 -

AA: 1837

Fascicolo contenente la dichiarazione di alcuni individui presentatisi spontaneamente all'ispettore di Polizia di Valle e dichiaratisi appartenenti a una associazione segreta.

Imputati; Gennari LISTA di anni 37, bracciale, Domenico MARINELLI du anni 40, Negoziante, Antonio PINO di anni 26, possidente, Giuseppe PINO di anni 23, possidente.

Fasc. 7 -

AA: 1837

Carte relative alla cospirazione contro lo State.

Imputati: Saverio AVOSSA, Giovanni BOTTIGLIERI, Michele CELENTANO e Nicola LOFFREDO.

Fasc. 8 -

AA: 1837

Carte relative alla denuncia sporta da Nobile NIGRO ed Agostino VISCO a carico di Domenico CAVOLI, Raffaele CAVOLI, Vito CAVOLI, ~~Agostino~~DE VITA, Carmine GAROFALO,

Francesco Saverio CAROPALO e Acapito NOSTA, accusati di cospirazione segreta e di tentato attacco alla forza pubblica con lo scopo di liberare alcuni detenuti mentre venivano trasferiti in un altro carcere, nel circondario di Padula.

Fasc. 9 -

AA: 1837

Carte acarico di Giovanni e Nicola MALZONE imputati di appartenere ad una associazione segreta di denominazione incerta, nel distretto di Valle.

Fasc. 10 -

Carte 1837

Carte a carte di Donato BARATTA, Pietro BARATTA, Antonio MASTROGIOVANNI e Mauro MASTROGIOVANNI, imputati di reità di Stato in Giei.

B U S T A 103

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1837

Processo relative alla denuncia sporta da Saverio CAMARANO, Raffaele DE FEO, Diego DELLI PAOLI, Gennaro FEO e Luigi GALLO circa l'esistenza di associazioni segrete dette "Filadelfi" e "Liberali" aventi lo scopo di cambiare la forma del governo, nel circondario di Valle.

Imputati: Carmine Antonio BAGLIVO, Pasquale BAGLIVO, Arcangelo BOTTI, Gervasio CANTARELLA, Marino CANTARELLA, Celestino CARCASO, Nicola CEMBALI, Biase CENZA, Francesco Antonio CHIARILLO, Gennaro COCCOLI, Raffaele COCCOLI, Salvatore COCCOLI, Domenico D'ALESSANDRO, Alcesti DE FEO,

Francesco DEL MERCATO, Francesco Antonio DEL MERCATO, Giuseppe DELLA CORTIGLIA, Luigi DELLI PAOLI, Agostino DI BUONO, Domenico DI RIENZO, Giuseppe DI RIENZO, Martino DI RIENZO, Antonio DI ZIRITIELLO, Raffaele ELIA, Domenico FERRARESE; Nicola FRANCIULLI, Giuseppe GARZIONE, Nicola GIGANTE, Emanuele GIORDANO, Vincenzo GIORDANO, Angelo GOGLIUCCI, Vincenzo GUARIGLIA fattore, Luigi GUGLIELMINI, Michele GUIDA, Pasquale GUIDA, Carmine LA GRECA, Domenico LA GRECA, Giuseppe LANZA, Filippo LEVANI, Pasquale LOMBO, Carlo LIPPI, Giuseppe LIPPI, Antonio LISTA; Biase LISTA, Carlo Matteo LISTA, Gennaro LISTA, Giuseppe MAFFONORELLI, Antonio MANZO, Domenico Antonio MANZO arciprete, Giovanni MASARONE, Angelo Maria MAZZARELLA, Domenico MARINELLO, detto Notariello, Giovanni MOTTOLA notaio, Antonio MUSTO, Nicola NIGLIO, Pasquale ORANGES, Giuseppe PETILLO, Antonio PINO, Giuseppe PINO, Angiolo PINTO, Angiolo PINTO di Luigi, Biagio PINTO, Domenico P NTO, Francesco PINTO, Gerardo PINTO, Matteo PINTO, Angiolo PISANI, Giovanni PISANI, Giuseppe PISANI, Nicola PISANI, Domenico PISCIOTTANO, Dragomina POSITANI, Antonio RASCIO, Giuseppe RASCIO, Gioacchino RISPOLI, Pasquale RISPOLI, Francesco ROMANO, Pasquale SCARANO, Carmine SCARPA, Vincenzo SCARPA, Antonio SCHIAVO, Carmine SCHIAVO, Francesco SCHIAVO; Gennaro SCHIAVO, Vincenzo SCHIAVO, Carmine SIGNORELLI, Giovanni SIGNORELLI, Diodato SIGNORELLI, Gabriele SIGNORELLI, Gennaro SIGNORELLI, Giuseppe SIGNORELLI, Giustino SIGNORELLI, Gennaro SPINELLI, Luigi SPINELLI, Vincenzo SPINELLI, Filadelfo SODANO, Pasquale SODANO, Vin-

cenzo SODANO, Angiolo TOMASCO, Marcantonio VASATURO, Rosa VASATURO; Ottavia VENTIMIGLIA, Giovancamillo VERTA, Girolamo VINCIPROVA, Giuseppe VOLPE, Pasquale VOLPE.

Fasc. 4 -

AA: 1837

Carte relative all'interrogatorio di alcuni settari del distretto di Valle.

Imputati: Donato BARATTA di anni 22 possidente, Pietro BARATTA di anni 33, bottaliere, Giovanni BIANCO di anni 29, canestraro, Domenico BOVE di anni 70, bracciale, Nicola CALABRESE di anni 36, possidente, Antonio CANTARELLA di anni 31 possidente, Pietro Paolo CONA di anni 44, possidente, Domenico D'ALESSANDRO di anni 23, vetturale, Alceste DE FEO di anni 24, possidente, Luigi DELLI PAOLI di anni 40, segatore, Agostino DI BUONO dianni 30, contadino, Carmine FARRO di anni 27, possidente e vetturale, Giuseppe FIERRO di anni 60, contadino, Angelo GIORDANO di anni 54, Bracciale, Emanuele GIORDANO di anni 40, possidente, Francesco GIORDANO di anni 37, calzolaio e barbiere, Michelangelo GRANITO di anni 34, possidente, Vincenzo GUARIGLIA di anni 44 fattore, Giuseppe LIPPI di anni 25 bracciale, Giuseppe MAFFONCELLI di anni 33, possidente, Pasquale MAGNONI di anni 26, possidente, Nicola MALZONE di anni 44, possidente, Pasquale MARATEA di anni 64, sacerdote, Vincenzo MARINELLI di anni 41, contadino, Antonio MASTROGIOVANNI di anni 42, campagnolo Mauro MASTROGIOVANNI di anni 38 campagnolo, Domenico PAVONE di anni 44, Possidente, GiovanBattista PAVONE

di anni 33, possidente, Angelo PIANTIERI di anni 27, possidente, Raffaele SALURSO di anni 39, possidente, Antonio SHIAVO di anni 32, contadino, Pasquale SODANO di anni 58, giornaliere, Luigi SPAGNOLO, di anni 30, contadino, Vincenzo VENTIMIGLIA di anni 57, possidente, Domenico VISCO di anni 67, sacerdote, Gioacchino VITA di anni 38, possidente, Pasquale VOLPE di anni 29, calzolaio.

Fasc. 5 -

AA: 1837

Carte a carico di Liberio GUGLIELMOTTO e Luigi LAMANNA imputati di reità di Stato nel comune di Pisciotta.

Fasc. 6 -

AA/ 1837

Incartamento relative ad alcuni individui imputati di associazione illecita in Castellabate.

Imputati: Angelo Raffaele CAIZZO, Michele Antonio CAIZZO, Romualdo CAIZZO, Angiolo GIORDANO, Ferdinando PALMIERI e Francesco PALMIERI.

Fasc. 7 -

AA: 1837

Processo relative alla diffusione di voci tendenti a spargere il malcontento contro il governo nel circondario di Pollica.

Imputate: Raffaele VENTIMIGLIA.

Fasc. 8 -

AA: 1837

Carte a carico di Donato BARATTA di Gioi imputato di reità di Stato.

Fasc. 9 -

AA: 1838

Carte a carico di Francesco CAMPAGNA imputato di reità di Stato nel comune di Ebeli.

Fasc. 10 -

AA: 1837

Processo relative al pubblico discorso sedizioso tendente a spargere il malcontento centro il governo in Cava.

Imputato: un individuo non identificato.

Fasc. 11 -

AA: 1830 - 1833 -

Fascicolo contenente lettere non criminose inviate a Gaetano ROTOLI.

Fasc. 12 -

AA: 1837 - 1839

Fascicolo relative agli avvenimenti politici di Salerno del 1837.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1833

Processo relative al furto di ducati 540, un orologio, due anelli, tre bottoni d'oro e biancheria varia perpetrato ai danni di Nicola TENNACO, in Montemiletto.

Imputati: Antonio DATO, Luigi DI CICCO, Antonio DI FRABRIZIO, Raffaele PERULLO, Giovanni PETRILLO, Pasquale PETRILLO, Ciriaco PISCOPO, Benedetto JORIO, Giuseppe TANNACO.

Fasc. 15 -

AA: 1834 - 1839

Carte relative alla presentazione al giudice della Gran Corte Criminale di Avellino, di Antonio MARINELLI accusato falsamente di furto.

Fasc. 16 -

AA: 1834

Carte a carico di Antonio DATO, Luigi DI CICCO, Antonio DI FABRIZIO, Raffaele FERULLO, Giovanni PETRILLO, Ciriaco PISCOPO; Benedetto SOZIO e Giuseppe TANNACO.

Fasc. 17 - 19 -

AA: 1833 - 1836

Processo relative alle percosse gravi inferte a Nicola TANNACO di Montemiletto.

Imputato : Giuseppe TANNACO.

La Gran Corte Criminale ordina che l'atto di accusa emesse in contumacia a carico dell'imputato sia affisso sulla porta della sala di udienza della Gran Corte Criminale per la durata di 8 giorni.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'

CULTURALI E DEL TURISMO

A R C H I V I O D I S T A T O

S A L E R N O

GRAN CORTE CRIMINALE

PROCESSI POLITICI

BB. 104-163

INVENTARIO

23 (c)

B U S T A 104

Fasc. 1 -

AA: 1821

Processo relative al reato di detenzione di armi vietate nel distretto di Sala.

Imputati: Antonio BRACCO, Francesco Paolo BRACCO, Antonio CURCIO, Francesco CURCIO, Rosario DI GLORIA, Vincenzo GILIBERTI, Luigi MANZIONE, Giuseppe SASSO.

Fasc. 2 -

AA: 1821

Processo istruitosi in seguito al furto con scasso commesso a danno di Giovanni Pietro VANCOLLI di anni 66, possidente nel circondario di Pella.

Imputati: Biase BRACCO, Felice BRACCO, Francesco Paolo BRACCO, Graziano BRACCO, Antonio CURCIO, Francesco CURCIO, Raffaele CURCIO, Vincenzo CURCIO, Giovanni DI FLORA, Domenico DI LEO, Bartolomeo PARINELLI, Vincenzo GILIBERTI, Nicola LIRUMBA, Pasquale LIRUMBA, Luigi MANZIONE, Pasquale PECCHINEDA, Felice SARNO, Giuseppe SASSO, Nicola VENOSA.

Fasc. 3 -

AA: 1824

Incartamento relative alla denuncia sporta da Nicola DI CASERO contro Raffaele CURCIO, comandante la guardia civica di Pella e molti altri appartenenti alla stessa guardia; imputati di reati vari.

Fasc. 4 -

AA: 1821

Fascicolo relative alla scassinazione della porta di un

cascinale di proprietà di Anselmo D'ELIA di anni 60, notaro del circondario di Pella.

Imputati: alcuni individui della guardia civica.

Fasc. 5 -

AA: 1821

Fascicolo contenente documenti a carico di Francesco Paolo* BRACCO; Antonio CURCIO, Francesco CURCIO, Vincenzo GILIBERTI* e Luigi MANZIONE, imputati di riunione armata in quanto furono visti andare a caccia insieme nella contrada detta Pantano il 28 maggio 1821, nel circondario di Pella.

Fasc. 6 -

AA: 1821

Fascicolo contenente documenti a carico di Francesco CURCIO, Raffaele CURCIO, Giovanni DI FLORA, Vincenzo GILIBERTI, Luigi MANZIONE e Nicola VENOSA, imputati di violazione di sepolcri nelle chiese di San Nicola dei Greci e di San Nicola dei latini, nel distretto di Sala.

Fasc. 7 -

AA: 1821

Fascicolo contenente documenti a carico di Antonio CURCIO, Raffaele CURCIO ed altri individui della guardia civica, imputati di essersi appropriati di due schioppi, rinvenuti il 16 giugno 1821.nell'abitazione di Alessandro CELENTANO nel circondario di Pella senza denunziarne il reato.

Fasc. 8 -

1821

Fascicolo contenente documenti a carico di Vincenzo CANCRO,

Gerardo CURCIO, comandante la guardia civica, Raffaele CURCIO, Giovanni DI FLORA e Luigi MANZIONE imputati di essersi appropriati di due carabine, un fucile e una pistola rinvenuti il 16 luglio 1821, nella chiesa di San Pietro di Pella.

Fasc. 9 -

AA: 1821

Fascicolo contenente documenti a carico di Biase BRACCO, Luigi MANZIONE e Nicola VENOSA, imputati di detenzione di armi vietate del distretto di Sala.

Fasc. 10 -

AA: 1809

Processo istruitosi in seguito all'omicidio a scopo di rapina commesso a colpi di fucile il 24 ottobre 1809 in persona di Francesco GRAZIANI di anni 45, nel comune di Casalmuovo.

Imputati: Vincenzo BONAFINE, Vincenzo NOVELLINO di anni 25, pastore, Antero SABELLA, Paolina ZAMBROTTA, briganti.

Fasc. 11 -

AA: 1810

Fascicolo relative al tentato omicidio in persona di Luigi CALATRO di anni 40, possidente e all'arresto di Giuseppe GUERRA, imputato di brigantaggio, nel comune di Buonabitacolo.

Imputati: Giuseppe GUERRA, custode di animali e Paolina ZAMBROTTA.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1813 - 1815

Incartamento relative all'arresto di Serafino MENTA di anni 26,

bracciale, Vincenzo PARRUSO di anni 24, soldato a cavallo, e Antero SABELLA di anni 27, custode di pecore, imputati di brigantaggio nel 1807 e di furto e violenza a danno di Domenica e Giuseppe RICCARDI.

Sentenza: La Corte speciale condanna Antero SABELLA ai lavori forzati a vita, all'esposizione alla gogna per un'ora nella pubblica piazza e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 14 -

AA: 1814

Incartamento relativo all'omicidio a scopo di rapina di cui al fascicolo 10.

Imputato: Vincenzo DI BELLO di anni 39, bracciale, brigante già amnistiato.

Fasc. 15 -

AA:

Foglio stampato recante la decisione del 29 dicembre 1814 con la quale, in seguito alla domanda di grazia presentata da Antero SABELLA, viene commutata la pena dei lavori forzati a vita in quella di anni 25 di lavori forzati.

Fasc. 16 -

AA: 1824 - 1825

Fascicolo contenente documenti a carico di Liberatore CICCIO, ecclesiastico curato di Magliano Nuovo, Ferdinando CINELLI, Domenico CALASSO e Felice NIGRO, imputati di insulti con percosse nei confronti di Francesco CINELLI, Irene CINELLI e Raffaele MASTRI.

Il giudice correzionale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati.

Fasc. 17 -

AA: 1824 - 1825

Fascicolo contenente documenti a carico di Liberatore CICCIO di Magliano Nuovo imputato di violazione del segreto confessionale, di calu nie, comportamento scandaloso, detenzione d'armi ed altro.

Fasc. 18 -

AA: 1825

Fascicolo contenente documenti a carico di Emanuele CICCIO e Pietrangelo CICCIO, imputati di detenzione d'armi vietate e di Liberatore CICCIO, ecclesiastico curato, tutti di Magliano Nuovo, imputati di: a) Violazione del segreto confessionale; b) Calunnia nei confronti di Gabriele MANTONE e Giovanni MANTONE, c) Diffusione di massime contrarie alla morale e alla religione; d) Simulazione per essersi finto incaricato di polizia; e) Rapporti carnali con Fortunata DI FEO, prostituta; f) Procurato aborto in persona di Fortunata DI FEO; g) Detenzione d'armi vietate.

La Gran Corte Criminale assolve Emanuele CICCIO dall'imputazione di detenzione d'armi vietate e delibera che contro Pietrangelo CICCIO, assente; non venga spedito mandato d'arresto. Delibera inoltre che si rimettano dal giudice del circondario i documenti a carico di Liberatore CICCIO, fatta eccezione degli atti relativi all'imputazione di vio-

lazione del segreto consoffienàle non prevista dal codice penale

Fasc. 19 -

AA: 1835

Processe relative alla frode commessa a danno di Carlo BASSI di anni 38, legale, nel novembre 1834 e nel marzo 1837, nel comune di Montecorvino Rovella.

Imputate: Lorenzo PETTINATI di anni 18, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara l'imputato in legittimo stato di arreste.

Fasc. 20 -

AA: 1835 - 1836

Processe relative alle percesse inferte il 14 giugne 1835 a Lorenzo DI FILIPPO di anni 27, bracciale, nel comune di Montecorvino Rovella.

Imputati: Pietro BONIELLO, Michele BUONGIORNO, Giuseppe BRASCA, Lorenzo PETTINATI e Nicola SEBILLA.

Il giudice regio del circondario di Montecorvino dichiara abolita l'azione penale centre gli imputati per il Real Indulto del 16 gennaio 1836.

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1835

Processe relative ai furti di denare ed altri eggetti commessi nel mese di giugne e di luglio 1835 a danno di Carlo BASSI nel comune di Montecorvino Rovella.

Imputate: Lorenzo PETTINATI.

Fasc. 23 -

AA: 1835

Fascicolo contenente documenti a carico di Pietro BONIELLO, Michele BUONGIORNO, Giuseppe FRASCA e Lorenzo PETTINATI, già condannati a 6 mesi di reclusione per furto a danno di Caterina TRAMONTI e imputati di recidiva in misfatto, e Nicola SIBILIA imputato di percosse nei confronti di Lorenzo DI FILIPPO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Lorenzo PETTINATI alla pena di anni 8 di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio. Il procuratore generale del Re delibera che i documenti a carico degli altri imputati vengano rimessi al regio giudizio.

Fasc. 24 -

AA: 1826 - 1827

Processo per schiamazzi notturni, per oltraggi ed insulti nei confronti di Francescantonio BUSILLO, capoposto della guardia civica, la notte tra il 13 e il 14 dicembre 1826, in Campagna.

Imputati: Rubino BOCCHILE, Gaetano GIORDANO, Giovanni IZZO, comandante civico, Vito LOMBARDI calzolaio, Liberato LUONGO, Vincenzo MAGLIANO GIRO, Raffaele PASTORE, usciere.

La Gran Corte Criminale delibera che si rimettano alla Commissione Suprema per i reati di Stato gli atti a carico di Raffaele PASTORE imputato di reità di Stato per gli avvenimenti del 1820, ogo si rimettano al giudice regio del circondario gli atti a carico di Giovanni IZZO per l'imputazione di percosse nei confronti di Vincenzo LONGOBARDI

e gli atti a carico di tutti gli imputati per gli schiamazzi notturni.

Fasc. 25 -

AA: 1827 - 1828

Processo a carico di Raffaele PASTORE, usciere del regio giudicato del circondario di Campagna, imputato di falso nello esercizio delle sue funzioni e di schiamazzi notturni.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato per il reato di falso ed ordina che gli atti relativi all'imputazione di schiamazzi notturni siano rinviati al regio giudice di Campagna.

Fasc. 26 -

AA: 1824 - 1827

Fascicolo contenente documenti a carico di Rosario LONGARZO, imputato di connivenza coi fuorbanditi "CAPOZZOLI", di furto di meloni commesso a danno di Luca ORLANDO e di una gallina a danno di Donatantonio GORGA, in Monteforte in Gioi.

La Gran Corte Criminale dichiara la causa di competenza correzionale e delibera che gli atti siano rimessi al giudice competente.

Fasc. 27 -

AA: 1829 - 1830

Fascicolo contenente il ricorso alla Gran Corte Criminale di Salerno fatto da Gaetano e Luigi CAPOZZOLI circa le ferite inferte in carcere da Michele ALETTA, Andrea CRISCUOLO e Francesco RUSSO.

Fasc. 28 -

AA: 1821

Incartamento relative all'arreste di Salvatore ARCELLA di anni 35, impiegate e di Pasquale TADDEO di anni 26, carrettiere, imputate di reità di State.

La Gran Corte Criminale delibera che Salvatore ARCELLA venga poste in libertà figilata e che si cantinuana le indagini.

Fasc. 29 -

AA: 1813 - 1814

Processe istruitesi in seguite all'incendie colpese di vari locali costituenti il sottetette di una casa, per unavalere di lire 800 e centesimi 36, a danne di AntenioAMENDOLA di anni 38, possidente di Salerne.

Imputati: Antenio PALMIERI dette Buffe e Giuseppe VIGNES.

La Gran Corte Criminale delibera che si spedisca mandate d'arreste centre Antenio PALMIERI.

Fasc. 30 -

AA: 1839

Fascicele contenente documenti a carice di Francesce CARPENTIERI e Giuseppe DI GIOVANNI di anni 23, sartere, imputati della rettura, il 2 giugne 1833, nel cemune di Mentere Superiere di une stemma reale in legne peste sulla perta del botteghine del venditere privilegiate Angele CAPONE di anni 60, e documenti a carice di Andrea CANUSO, Angelandrea D'ANORE, Raffaele FAIANO, Michele RUGGI imputati, insieme a Pran-

cesco CARPENTIERI, di percosse nei confronti di Michele MOLIERE.

La Gran Corte Criminale; deliberando di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati per la rottura delle stemma decide che gli atti relativi alle percosse inferte a Michele MOLIERE vengano rimessi al regio giudice del circondario.

B U S T A 105

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1836

Carte a carico di Andrea COSTANTINO e Giuseppe POLITI, imputati di detenzione di armi vietate, di tentato omicidio e percosse in persona di Carlo ROMAGNOLI, e a carico di Carlo; Giacomo, Giuseppe e Pasquale ROMAGNOLI, imputati d'ingiurie e minacce prefferite contro Giuseppe POLITI, nel circondario di Altavilla.

Fasc. 3 - 8 -

AA: 1836 - 1854

Processo relative all'omicidio di Giuseppe POLITI, in Altavilla e carteggi carico di Pasquale ROMAGNOLI.

Imputati: Carlo ROMAGNOLI di anni 22, farmacista, Giuseppe ROMAGNOLI di anni 56, notaio e Pasquale ROMAGNOLI di anni 36 possidente.

La Gran Corte Criminale delibera che Carlo e Pasquale ROMAGNOLI si presentano in carcere entro 10 giorni, pena il giu-

dizio in contumacia, poi l'incartamento a carico di Carlo ROMAGNOLI inviato a nuovo giudizio dalla Corte Suprema di Giustizia essendo stata annullata la decisione della Gran Corte Criminale di Avellino con la quale veniva condannato a 17 anni di ferri per l'omicidio di Giuseppe POLITI.

Fasc/ 9 -

Incartamento relative a Giuseppe POLITI imputato di reità di State.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1821 - 1823

Carte a carico di alcuni individui imputati di reità di State.

Imputati: Pasquale BARBIERO, Mario BELLI, Francesco CAMPANILE, Camillo CERA I, Guglielmo DA MEROGLIANO, Francesco DI GIACOMO, Pietro GESUALDO, Scipione GIORDANI, Orazio MARRANINO, Luigi MENENCHI, Vincenzo MIROBELLO, Modestino PICIOCCO, Giuseppe POLITO, Giuseppe RONCA e Gaetano SINISCALCHI.

Fasc, 12 -

AA: 1841

Processo relative alla diffusione di voci allarmanti contro la sicurezza interna dello State, nel distretto di Valle.

Imputate: Antonio RUGGIERO.

La Commissione Suprema per i reati di State dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato per insufficienza di prove.

B U S T A 105

Fasc. 1 - 9

AA: 1831 - 1837

Processo relative all'omicidio di Giuseppe MARONE, nel comune di San Giacomo e carte a carico degli imputati.

Imputati: Giuseppe ALETTA di anni 31, possidente, Michele ALETTA, Antonia ALOTTA contadina, Vincenzo CALABRESE, Angelo CAPORINO pastore, Maria Rosa CAPORINO, Alberto e Angelo DAMIANO di anni 32, proprietarie, Antonio DAMIANO, Pasquale MARONE, Giuseppe POLICASTRO, Giuseppe ROMANO, Francescantonio ZAPPINO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale speciale condanna Giuseppe ALETTA all'ergastolo per il reato di recidiva in misfatto, Francescantonio ZAPPINO per il reato di reiterazione di due misfatti a 30 anni di ferri e alla malleveria di ducati 100, mentre delibera che sia posto in libertà provvisoria per il reato di bestemmia; delibera infine che il giudice istruttore prosegua personalmente le indagini a carico degli imputati per l'omicidio di Giuseppe MARONE, per il quale La Gran Corte Speciale condanna Giuseppe ALETTA a 19 anni di ferri, Alberto DAMIANO a 25 anni di carcere, delibera che Angelo DAMIANO e e Francesco Antonio ZAPPINO siano posti in libertà assoluta e Giuseppe ROMANO in libertà provvisoria.

B U S T A 107

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1837 - 1848

Processo relative all'omicidio volontario di Gaetano DI STEFANO e Gaetano VOLPE detto Cirenco ed ai tumulti popolari verificatesi in Padula per la diffusione di voci secondo le quali si tentava di avvelenare l'intera cittadinanza.

Imputati: Rosa BARRA, Michele BREGLIA di anni 50, calzolaio, Nicola CARBONE di anni 24, contadino, Michele D'AMBROSIO di anni 20, bracciale, Vincenzo FALCONE di anni 34, industrian-te, Prospero GALLO, Antonio PENTO e Giuseppe RIGGIO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Vincenzo FALCONE a 12 anni di ferri e alla malleveria di ducati 100 per 3 anni in seguito dopo l'accettazione da parte della Gran Corte Criminale del ricorso presentato da Vincenzo FALCONE, questi fu pertanto rimesso in libertà insieme con Michele BREGLIA.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1837 - 1838

Processo relative al tentato omicidio di Carolina GRASSO ed ai tumulti popolari verificatisi in Padula in seguito alla diffusione di voci secondo le quali si tentava di avvelenare l'intera cittadinanza.

Imputati: Michele BIDETTI, Michele BONIELLO detto Ragno di anni 26, bracciale e mugnaio, Antonio LANGONE, Nicola LUONGO, Maddalena; Paolina e Rosaria MOSCARELLA, Giuseppe PUPPOLO,

Gioacchino ROTONDO, Francesco TIERNO e Nicola VOLPE.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1837 - 1838

Processo relative all'omicidio di Gaetano DI STEFANO di cui già al Fasc. 2 in Padula.

Imputati: Cono BONIELLO, Michele BRIENZA, Giuseppe CAVOLO, Maria Michela GALLO, Vincenzo GUZZO, Maria Carmela RUOTO, Angelo RUOTOLO, Michele SISTO.

La Gran Corte Criminale riconosce legittimo lo stato di arresto degli imputati.

Fasc. 11 -

AA: 1838

Incartamento relative alla spontanea presentazione di Nicola VOLPE imputato dell'omicidio in persona di Carolina GRASSO in Padula.

Fasc. 12 -

AA: 1838 - 1841

Carte a carico di alcuni individui imputati di tentato omicidio e di aver fomentato tumulti popolari in Padula, di cui già al fasc. 7/8.

Imputati: Michele BIDETTI di anni 26, Cono BONIELLO, Gabriello BOTTAFUOCO di anni 27, Michele BRIENZA di anni 24, Giuseppe CAVOLO di anni 36, Antonio FERRARA di anni 29, Pietro GUERRA di anni 31, Vincenzo GUZZO di anni 24, Antonio LANGONE di anni 90, Antonio LA ROCCA di anni 22, Giuseppe PUPPOLO di anni 39, Gioacchino ROTONDO di anni 26, Angelo

MUOTOLO di anni 56, Michele SISTO di anni 23 e Francesca TIENNO di anni 42.

Fasc. 13 -

AA: 1848

Incartamento relative ai tumulti popolari avvenuti nei comuni di Atena, Padula, Sala e Sanzano, in seguito alla diffusione di voci secondo le quali si tentava di avvelenare l'intera cittadinanza.

Imputati: Michele ALETTA, Gennaro CAVALIERI, Flaminio D'ALESSIO, Angelo DAMIANO, Giovanni FABIANI, Angelo MARONE, Arcangelo ROTONDO, Giovanni VILLANI, Vincenzo VILLANI.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1841

Processo relative all'omicidio di Gaetano DI STEFANO in Padula.

Imputate: Michele ZERBINO, mastro muratore. e Tommaso CAVIELLO

B U S T A 108

Fasc. 1 -

AA: 1837

Processo relative a presunto spargimento di sostanze velenifiche nel comune di San Giacomo.

Imputati: Michele ABATEMARCO, detto Ciuccievecchie, Gaetano BUONO di anni 15, custode dei buoi, Giovanni BUONO di anni 57, ciurmadore, Benaventura CAMMERANO, Francesco CAM-

MERANO, Francesco MARONE di anni 70, possidente, Gaetano MARONE di anni 37, possidente, Michele PEPARUOLO, Vincenzo TOTARO.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1837

Processo relative alla diffusione, il 21 agosto 1837 di voci allarmanti, secondo le quali molti delle morti avvenute durante le epidemia di colera erano da attribuirsi a propinazione di veleni da parte d'ignoti nel comune di Casalnuovo.

Imputati: Nicola TURI di anni 18, calzolaio, Vincenzo TURI di anni 60, calzolaio.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1837

Incartamento relative alla diffusione di voci circa il presunto spargimento di veleno nel canale che porta la acqua a Buonabitacolo e al rinvenimento di alcune cartine nei pressi delle stesso canale nel luglio 1837

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1837

Processo relative alla diffusione di voci allarmanti circa il presunto spargimento di veleno nel comune di Vibonati.

Fasc. 9 - 11 -

AA: 1837

Processo relative alla diffusione di voci allarmanti se-

cando le quali si andavano spargendo sostanze venefiche nel comune di San Cristofaro.

Imputate: Cristofaro PUGLIESE.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1837

Incartamento relative alla diffusione di voci allarmanti secondo le quali si andava spargendo per la campagna sostanze venefiche nel distretto di Sala.

Imputati: Caterina CASELLA, Giovanni FUSCO, Giovanbattista INNAMORATO, Tommaso PALLADINO, Benedetto SANSEVERINO.

Fasc. 14 -

AA: 1837

Incartamento relative alla diffusione di voci allarmanti secondo le quali veniva sparso veleno per la campagna, nel comune di Terraca.

Imputate: Domenicantonio LA GUARDIA, bracciale.

Fasc. 15 -

AA: 1840

Incartamento relative alla diffusione di voci allarmanti secondo le quali si spargeva veleno nel comune di Padula.

Imputate: Arcangelo ROTONDO.

Fasc. 16 -

AA: 1840

Incartamento relative alla diffucione di voci, nel pe-

riede della epidemia del colera, circa il presunto spargimento di veleno nel comune di Montesano.

Imputati: Angelo BAFUNDI, Pasquale DI LORENZO, Gennaro DI PIERRO, Giuseppe LOMANTO, Nicola MADESCA.

Fasc. 17 -

AA: 1837

Incartamento relative ai tumulti popolari avvenuti in Atena per l'imparzialità usata nel seppellire i cadaveri dei colerosi. Mentre l'ordine date dalla autorità imponeva il seppellimento dei cadaveri in aperta campagna, lontano dei centri abitati, alcuni possidenti, tra cui Michele SPAGNA, canonico, Marcellino CURTO e Michelangelo CURTO avevano tumulate i lorocongiunti nella chiesa di Atena, aumentando il rischio del contagio.

Fasc. 18 -

AA: 1837

Processo relativo al reato di detenzione di armi vietate nell'agosto 1837, nel comune di Atena.

Imputati: Pietro DI MARSICO di anni 34, contadino, Francesco GAROFALO di anni 26, contadino, Michele LANGENE di anni 24, sacrestano, Francesco MANZOLILLO di anni 24, contadino; Michele MANZOLILLO di anni 18, contadino, Cosmo MEDOLLA di anni 46, contadino, Vincenzo PANDOLFO di anni 28, contadino, Celestino PESSOLANO di anni 28, contadino.

Fasc. 19 - 20 -

AA: 1837 - 1841

Incartamento relativo al tumulto popolare, con interruzione di un rito funebre avvenuto il 20 agosto 1837 in Atena al fine di seppellire il cadavere nel camposanto e non in campagna lontano dall'abitato secondo le decisioni delle autorità, di cui già al fasc. 17.

Imputati: Rosario AMODEO, Gaetano CHECHILE, Baldassarre D'ELIA, Vincenzo D'ELIA, Giuseppantonio DI MARSICO, Carmine GAROFALO, Francesco GAROFALO, Francesco MANZOLILLO, Biagio MEDOLLA, Vincenzo PANDOLFO, Celestino PESSOLANO, Pietro VARUZZA.

Fasc. 21 -

AA: 1840 - 1841

Istruttoria relativa all'arresto indebito di Gaetano BUONO e Giovanni BUONO, nel distretto di Sala.

Imputati: Michele ALETTA, Angelo DAMIANI, Angelo MARONE, Giovanni VILLANI e Vincenzo VILLANI.

Fasc. 22 -

AA: 1838

Fascicolo contenente documenti a carico di Pietro DI MARSICO, Francesco GAROFALO, Francesco MANZOLILLO e Michele MANZOLILLO. imputati di detenzione d'armi vietate di Rosario AMODEO, Baldassarre D'ELIA, Vincenzo D'ELIA, Giuseppantonio DI MARSICO, Carmine GARODALO, Biagio MEDOLLA, Celestino PESSOLANO, Pietro VERRUZZA.
Imputati di tumulti, resistenza alle autorità e inter-

ruzione di rito funebre, di Michele ALETTA, imputato di complicità nell'arreste indebito di Gaetano BUONO, Giovanni BUONO e Gaetano MARONE e di corruzione di testimoni, di Germano CAVALIERE, Flaminia D'ALESSIO & imputati di arreste indebito di Gaetano MARONE, di Angelo MARONE, imputato di usurpazione di titoli e funzioni di arreste indebito di Maria GALLITIELLO e Maria PREZZA di complicità nell'arreste di Gaetano BUONO e Giovanni BUONO, di minacce e calunnie, di Giovanni VILLANI e Vincenze VILLANI imputati di arreste indebito e minacce nei confronti di Gaetano BUONO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati vengano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 23 -

AA: 1837

Processe relative ai tumulti popolari avvenuti in Padula nel mese di agosto 1837 per il presunto spargimento di veleno, e al rinvenimento di cartine con polvere che all'analisi chimica risultano in parte innocue, in parti contenenti ossido di mercurio e arsenico, mortali.

Imputati: Antonio FERRARO, Michele FERRARO, Prospero FERRARO, Antonio GALLO, Michele GALLO, Giuseppe GALLO, Michele MATERA.

Fasc. 24 -

AA: 1837

Processe relative alla diffusione di voci allarmanti

secondo le quali veniva sparso veleno nel comune di Policastro.

Imputati: Giovanni CARLEO, Cristofaro FALCONE, Rocco GIUDICE.

La Gran Corte Criminale delibera che Cristofaro FALCONE rimanga in stato d'arresto e che Giovanni CARLEO venga posto in libertà vigilata.

Fasc. 27 -

AA: 1836 - 1837

Incartamento relative al bigliette anonimo con minacce di morte ed ingiurie dirette al giudice regio di Padula Carlo Andrea TRILLO presumibilmente da Guglielmo TROTTA.

Fasc. 28 -

AA: 1837 - 1838

Incartamento contenente il resoconto delle spese di giudizio dei vari processi tenuti nel distretto di Sala.

B U S T A 109

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1837 - 1838

Processo relative ai tumulti popolari avvenuti nei suddetti comuni in seguito alla diffusione di voci secondo le quali si andava spargendo veleno nei comuni di San Giacomo e Sassano.

Imputati: Michele ALETTA, Gennaro CAVALIERI, Michele D'ALESSANDRO, Flamini D'ALESSIO, Angelo DAMIANO, Giulio DE BENEDECTIS, Giovanni FABIANO, Giovanni FEMINELLA fu Giuseppe, Giovanni FEMINELLA fu Rosario, Ottavio FEMINELLA, Arcangelo FERRI, Vincenzo GALLICCHIO, Giovan-Battista GRANATO, Tommaso GUZZO, Angelo MARONE, Francesco MIELE, Angelo ROTONDO, Michele SANTELMO, Michele SPINA fu Pietro, Michele SPINA fu Vincenzo, Pietro VICONTE fu Vincenzo, Giovanni VILLANI fu Giovanni, Viincenzo VILLANI fu Giovanni, Vincenzo VILIANI fu Vincenzo.

Fasc. 4 -

AA: 1837

Incartamento relative all'arreste di Francesco MARONE di anni 36, civile, imputate di aver sparse velene nel periede dell'epidemia di celera nel circendario di Sant'Angelo Pasanella.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1837 - 1838

Precesse relative ai tumulti pepelari avvenuti in Atena nel 1837 in seguite alla diffusiene di veci secende le quali si andava spargende velene.

Imputati: G ievan Battista BELLOMO di anni 60, sacerdete, Michele BELLOMO di anni 29, preprietario, Silvestre CANCRO, Marcellino CURTO, Francesce MANZOLILLO, Michele MANZOLILLO, Pietre MARSICO, Biagie MEDOLLA e Michele SPAGNA.

Fasc. 8 -

AA: 1838 - 1841

Indagini relative al reato di usurpazione di titoli e funzioni, nel distretto di Sala.

Imputato: Angelo MARONE.

Fasc. 9 -

AA: 1840 - 1841

Indagini relative all'arresto arbitrario e violento di Maria Teresa GALLETIELLO, Arcangelo ROMANO e Maria TREZZA, nel distretto di Sala.

Fasc. 10 -

AA: 1840 - 1841

Indagini relative all'arresto arbitrario di Gaetano MARONE, ed al reato di corruzione dei testimoni affinchè deponessero il falso a carico di Gaetano MARONE stesso nel distretto di Sala.

Imputati: Michele ALETTA, Gennaro CAVALIERE e Flaminio D'ALESSIO.

Fasc. 11 -

AA: 1837

Incartamento relative al presunto spargimento di veleno nel comune di Padula.

Imputati: Felice Maria BRIGANTE, Giovanni CASELLA, Angelo DAMIANO, Angelo Maria dall'ORTO, Caterina DI NAPOLI, Agnese DI STEFANO, Giovanni FABIANO, Michelantonio FLORIO, Teodora GUZZO, Concetta MURNO, Maria Felicia MURNO.

Fasc 12 -

AA: 1837

Processo relative alle ferite inferte a Francesco BEATRICE in Pandula.

Imputate: Giulio CAVOLO.

Fasc. 13 -

AA: 1837

Indagini condotte in seguito alla denuncia di Giovanni CAPOZZOLI secondo cui avveniva lo spargimento di sostanze venefiche nel distretto di Sala.

Imputati: Antonio PINTO ed altri individui non identificati.

Fasc. 14 -

AA: 1837

Carte a carico di Antonio PINTO imputato di avere profferite minacce contro Giovanni CAPOZZOLI nel distretto di Sala.

Fasc. 15 -

AA: 1837

Incartamento relative al verbale della gendarmeria reale e alle lettere del Sottintendente riguardanti l'arresto di alcuni individui ritenuti responsabili di aver diffuso voci secondo le quali si andavano spargendo sostanze venefiche nel distretto di Sala.

Imputati: Cono BONIELLO, Felicia Maria BRIGANTE, Giu-

seppe CANDILLI, Giovanni CASELLA, Giuseppe CAVOLO, Antenio COTIGNOLA, Michele COTIGNOLA, Angelo DAMIANO, Angela Maria DELL'ORTO, Agnese DE STEFANO, Michelantenio FLORIO, Maria Michela GALLO, Teodora GUZZO, Antenio LANGONE, Giuseppe LARONA, Antenio MARZIOTTA, Gennaro MOSCARELLI, Concetta MURNO, Felicia MURNO, Caterina NAPOLI, Giuseppe PUPPOLO, Angelo RUOTOLO, Maria Carmela RUOTOLO, Francesco TIERNO.

Fasc. 16 -

AA: 1837

Incartamento relative alla corrispondenza tra il giudice istruttore di Sala ed il procuratore generale di Salerno circa la diffusione di voci secondo le quali si andavano spargendo sostanze velefiche nei comuni di Padula, San Cipriano e Sassano.

Fasc. 17 -

AA: 1837

Carte a carico di Caterina CASELLA, Giovan Battista INNAMORATO e Benedetto SANSEVERINO imputati di aver diffuso voci secondo le quali si andavano spargendo sostanze velefiche in Diano.

Fasc. 18 -

AA: 1837 - 1838

Processo relative alla diffusione di voci allarmanti secondo le quali si andava spargendo velene nel comune di Montesano.

Imputati: Angelo BAFUNDI, Nicola DE LUCA, Pasquale DI

DI LORENZO, Gennaro DI PIERRO, Nicola PITTIPALDI, Filippo LAROCCA, Giuseppe MONTANO, Nicola RADESCA di anni 62, possidente.

Fasc. 19 -

Incartamento contenente il compendio dei processi relativi alle voci allarmanti diffuse in Sassano, San Giacomo e Padula.

Fasc. 20 -

AA: 1837

Incartamento relAtive all'interruzione del funerale di Maria Giuseppa CUPOLO, morta di Colera il 20 agosto 1837 e all'apertura del feretro allo scopo di controllare se effettivamente vi fosse il cadavere e che questo venisse tumulato nel camposanto nel comune di Atena.

Imputati: Giuseppantonio DI MARSICO, Pietro DI MARSICO, Celestino PEZZOLANO, Luigi PUPPOLO e Pietro VERUZZA.

B U S T A 110

Fasc. 1 -

AA: 1836

Incartamento relative al furto commesso a danno di Giacinto CERVONE nel circondario di Centursi.

Imputati: Antonino ADELIZZI detto Poliferno, Angelo Raffaele ALBANESE, Michelangelo BUSILLO, Antonino CALABRESE, Domenico GRANITO, Pietro MARATEA, Giuseppe MIRRA, Diego PIERRO, Angelo ROCCO.

Fasc. 2 -

AA: 1839

Processo relative al furto di galline, di un castrato ed altre commesse il 26 settembre 1839 a danno di Luigi CERNERA di anni 40, possidente a Pasquale D'ANGELO di anni 45, possidente nel circondario di Centursi.

Imputati: Michelangelo BUSILLO, Benedetto LETTERIELLO, Michele LETTERIELLO e Nicola PERRUSO.

Fasc. 3 -

AA: 1839 - 1840

Incartamento relative al furto commesso la notte tra il 30 e 31 maggio 1836 a danno di Gaetano CERVONE di anni 54, possidente e all'omicidio premeditato commesso il 28 ottobre 1836 in persona di Antonino ADELIZZI il quale intendeva rivelare alle autorità i nomi degli autori del furto, pur avendovi partecipato nel circondario di Centursi.

Imputati: Michelangelo BUSILLO, Domenico GRANITO, Pietro MARATEA, Giuseppe MIRRA e Diego PIERRO.

Fasc. 4 -

AA: 1839

Processo per assalto a mano armata alla forza pubblica commesso la sera del 6 settembre 1839 sul ponte TRIgente, nel circondario di Campagna.

Imputati: Michelangelo BUSILLO, Benedetto LETTERIELLO, Michele LETTERIELLO, Nicola PERRUSO e Luigi TURCO.

Fasc. 5 -

Fascicolo contenente una dichiarazione di Domenico CAPUTO di anni 55, possidente, utile alle indagini sull'aggressione con furto subita da Francesco DE LUCA, giudice istruttore del circondario di Campagna.

Imputati: Gaetano MOTTOLA, Raffaele MOTTOLA e Luigi TURCO.

Fasc. 6 -

AA: 1839

Fascicolo contenente documenti a carico di Luigi TURCO imputato di sequestro di persona commesso il 3 settembre 1839 nei confronti di Benifacio PECELLA, e di assalto a mano armata alla gendarmeria reale e alla guardia urbana in servizio la notte tra il 5 e il 6 settembre 1839, nel circondario di Postiglione.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato rimanga in stato di arresto.

Fasc. 7 - 14 -

AA: 1815 - 1843

Processo relative alla falsificazione di documenti del catasto dell'anno 1753 a danno della Badia di Real VAlle, nel circondario di San Pietro a Scafati, con gli incartamenti a carico degli imputati.

Imputati: Sabato NAPPI di anni 66, notaro e cancelliere comunale, Diomede TORTORA di anni 66, possidente,

Domenico TORTORA di anni 63, possidente, Federico TORTORA di anni 69, direttore dei dazi di consumo, Scipione TORTORA di anni 63, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati per il Real Indulto dell'8 agosto 1820.

B U S T A 111

Fasc. 1 -

AA: 1836 - 1837

Processo istruitosi in seguito al furto di denaro commesso il 2 giugno 1836 a danno di Giacinto CERVONE nel comune di Campagna.

Imputati: Antonino CALABRESSE, Antonio CALABRESSE, Vincenzo GALLOTTA, Liberato GIORDANO e Domenico ORFEO.

Fasc. 2 -

AA: 1816

Processo istruitosi in seguito all'omicidio commesso a colpi di scure il 28 ottobre 1836 in persona di Antonino ALELIZZI, nel comune di Campagna.

Imputati: Domenico GRANITO, Pietro MARATEA e Giuseppe MIRRA.

Fasc. 3 -

1839 - 1840 -

Processo relativo al furto commesso a danno di Vincenzo CAMPAGNA, Bartolomeo DI POTO, Angelo MANZIONE, Benifacio PACELLA, Domenico SOPRANO e al sequestro di Matteo FORLANO e Benifacio PACELLA avvenuto la notte

tra il 5 e il 6 settembre 1839 nel comune di Postiglione.

Imputati: Michelangelo BUSILLO, Benedetto LETTERIELLO, Nicola PERRUSO e Luigi TURCO.

Fasc. 4 -

AA: 1839 - 1840

Processo relative al furto di ducati 400 commesso la notte del 7 agosto 1839 nella contrada San Francesco di Paola in Eboli a danno della congregazione dei Padri Cinesi di Napoli.

Imputati: Giovanni CONTE, Filippo LETTERIELLO, Michele LUORDO, Carmine MASTROLLA, Domenicantonio MASTROLIA, Giuseppe MIRRA, Lucia PENDAZZI e Nicola PERRUSO.

Fasc. 5 -

AA: 1839

Processo relative al furto commesso il 1° settembre 1839 a danno di Francesco DE LUGO, giudice istruttore del distretto di Campagna e Francescantonio RIVELLI, sostituto cancelliere, da una comitiva di sette persone armate.

Imputati: Michelangelo BUSILLO, Benedetto LETTERIELLO, Michele LETTERIELLO, Nicola PERRUSO e Luigi TURCO.

Fasc. 6 -

AA: 1839 - 1840

Processo istruitosi in seguito all'omicidio commesso la notte tra il 6 e il 7 agosto 1839 in persona di Modesto

Fasc 7 -

AA: 1839

Fascicolo contenente documenti a carico di Antonino TOGLIANETTI di Campagna di anni 39, bracciale imputato di scorreria per la campagna.

Fasc. 8 -

AA: 1839

Processo relative al furto di due capre e di un capretto commesso a danno di monsignor ZOTTOLI il 13 aprile 1839, nel comune di Acerno.

Imputate: Michelangelo BUSILLO e Benedetto Letteriello.

Fasc. 9 -

AA: 1849 - 1850

Processo relative ai presunti oltraggi arrecati al maggiore Carlo IOVINE, secondo una dichiarazione delle stesse, nella notte tra il 4 e il 5 novembre 1849, da una folla di persone che festeggiava con i mortaretti e grida il genetliaco del Re in Angri.

Imputati: Orazio BARRA, Nicola CHIAVAZZO, Domenico D'ANTUONO di anni 22, corriere, Luca DELLA FEMMINA, Luigi DELLA FEMMINA, Andrea DE ROSA di anni 42, tessitore, Giovanni ERRICO, Michele ERRICO, Giovanni GROBB, Valentino GROBB, Pasquale MAURO, Giovanni battista MONTEFUSCO, Matteo MONTEFUSCO, Francesco PISACANE, Gennaro PISACANE, Andrea ROSSI, Angelino ROSSI, Fran-

cesco ROSSI, Carmine VIGNACIANO di anni 33 panettiere.

B U S T A 112

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1843

Istruzione relativa al furto perpetrato ai danni di Giacinto CERVONE e della congregazione dei Padri Cinesi di Napoli nel distretto di Campagna.

Imputati: Domenico GRANITO, Michele LUORDO e Giuseppe MORRA.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 3 -

AA: 1839

Incartamento relative alla presentazione di quattro individui imputati di reati vari ed ai discarichi da loro predetti nel circondario di Campagna.

Imputati: Michelangelo BUSILLO di anni 37, bracciale, Benedetto LETTERIELLO di anni 16, bracciale, Michele LETTERIELLO di anni 26, pastore, Nicola PERRUSO di anni 40, pastore.

Fasc. 4 - 7 -

AA: 1839 - 1840

Incartamento a carico di Pietro PARISI e quattro individui non identificati, imputati di furto violento e sequestro in persona di Vincenzo MECCIA, nonchè di attacco e resistenza alla forza pubblica e a carico di Vito CAPONIGRO, Vincenzo DE LAURENTIS di anni 36, contadino e Savino SALVADORE, complici del reato commesso

a danno di Vincenzo MECCIA, nel circondario di Buccino.

Imputati: Michelangelo BUSILLO, Vito CAPONIGRO, Aniello DE FEO di anni 35, forese, Vincenzo DE LAURENTIS, Biase GARIPPA, Benedetto LETTERIELLO, Stefano MARINO, Pietro PARISI, Vitale RACIOPPOLI di anni 34, contadino Savino SALVADORE,.

Fasc. 8 -

AA: 1839

Incartamento relaTIVO AL FURTO VIOLENTO E SEQUESTRO DI persona a danno di Filippo CAPONE, frate della congregazione dei Padri Cinesi di Eboli.

Imputati: Giovanni CONTE, Filippo LETTERIELLO, Michele LUORDO, Carmine MASTROLLA, Domenicantonio MATROLIA, Pasquale MAURO, Giuseppe MIRRA, Lucia PANDOZZI, Giuseppe PARISI, Nicola PERRUSO.

Fasc. 9 -

AA: 1839

Processo relativo al furto e omicidio commesso in persona di Modesto MIRRA ed al furto violento perpetrato ai danni della congregazione dei Padri Cinesi di Eboli.

Imputato: Michelangelo POLISCIANO di anni 46, barbiere.

Fasc. 10 -

AA: 1841 - 1843

Carte a carico di Michelangelo BUSILLO, Giovanni CONTE, Vincenzo DE LAURENTIS, Biase GARIPPA di anni 40, Bracciale, Filippo LETTERIELLO, Michele LETTERIELLO, Miche-

chele LUORDO, Carmine MASTROLIA di anni 30, bracciale, Domenicantonio MATROLIA di anni 60, bracciale, Giuseppe MIRRA, Pietro PARISI di anni 30, bracciale, Nicola PERRUSO di anni 40, bracciale.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Michelangelo BUSILLO a 18 anni di ferri, Vincenzo DE LAURENTIS a 10 anni, Michele LETTERIELLO a 18 anni, Pietro PARISI a 16 anni e Nicola PERRUSO a 19 anni, tutti alla malleveria di ducati 100 per 3 anni ed alle spese del giudizio.

Fasc. 11 -

AA: 1842 - 1843

Incartamento relativo al furto perpetrato ai danni di Giacinto CERVONEW

Imputati: Domenico GRANITO e Pietro MARATEA.

La Gran Corte Criminale delibera che Domenico GRANITO rimanga in stato di arresto mentre proseguono le indagini a suo carico e che Pietro MARATEA sia posto in libertà assoluta.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1842 - 1843

Processo relativo al furto di denaro e vari oggetti del valore di ducati 14 e grana 30 perpetrato ai danni di Pasquale CRUCE e Giuseppe SORIENTE, nel circondario di Nocera.

Imputato: Antonio RINALDI.

B U S T A 113

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1836 - 1840

Processo relativo al furto perpetrato ai danni di Giacinto CERVONE nel comune di Campagna.

Imputati: Angelo Raffaele ALBANESE, Michelangelo BUSSILLO, Antonio e Antonino CALABRESE, Veniere GALLOTTO, Liberato GIORDANO, Domenico GRANITO, Pietro MARATEA, Domenico OSIERI, Diego PIERRO, Angelo ROCCO.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo lo stato di arredto degli imputati.

Fasc. 4 - 5 -

Processo relativo al furto violento perpetrato ai danni della congregazione dei Padri Cinesi in Eboli.

Imputati: Giovanni CONTE, Filippo LETTERIELLO, Michele LUORDO, Carmine MASTROLLA, Domenicantonio MASTROLIA, Giuseppe MIRRA, Luigi PANDOZZI, Nicola PERRUSO.

Fasc. 6 -

AA: 1839 - 1840

Processo relativo al furto ed omicidio in persona di Modesto MIRRA, nel circondario di Campagna.

Imputato: Michelangelo POLISVIANO.

Fasc. 7 -

AA: 1839

Carte a carico di Michelangelo BUSILLO, Vito CAPONIGRO, Michelangelo LETTERIELLO; Desiderio LUORDO, Michele LUORDO, Pasquale LUORDO, Rosa MAIORIELLO, Nicola PERRUSO,

Michelangelo POLISVIANO, Luigi TURCO, tutti di Campagna.

Fasc. 8 -

AA: 1840

Carte a carico di Stefano MARINO detenuto perchè sospettato di complicità nel furto perpetrato ai danni di Francesco DE LUCO in Campagna.

Fasc. 9 -

AA: 1836

Processo relativo alle ferite gravi inferte a Maria Rosa FABANO in Campagna.

Imputato: Domenico GRANITO.

Fasc. 10 -

AA: 1839

Processo relativo all'incendio appiccato in un pagliaio appartenente a Francesco GROTTOLA, nel circondario di Campagna.

Imputati: Michelangelo BUSILLO, Benedetto LETTERIELLO, Nibbelo LETTERIELLO, Nicola PERRUSO e Luigi TURCO.

Fasc. 11 -

AA: 1839

Processo relativo al reato di attacco e resistenza alla forza pubblica, avvenuto il 16 settembre 1839 sulla montagna CERRETA, circondario di Campagna.

Imputato: Benedetto LETTERIELLO.

Fasc. 12 -

Incartamento relativo all'omicidio di Modesto MIERA ed al furto perpetrato ai danni della congregazione

Fasc. 13 -

Incartamento relativo al furto perpetrato ai danni di Francesco DE LUCO, al furto e sequestro in persona di Bonifacio PACELLA, e all'incendio appiccato nel pagliaio di Francesco GROTTOLA, al reato di resistenza alla forza pubblica ed al furto perpetrato ai danni di Pasquale D'ANGELO.

Fasc. 14 - 19 -

AA: 1842 - 1843

Processo relativo alla frode di 700 ducati commessa ai danni di Giovan BAttista CIMIERI ed alla falsificazione di documenti pubblici e testamenti e al reato di abuso di potere nell'esercizio delle proprie funzioni nel comune di Maiori.

Imputati; Giovanni CANZALONE, primo eletto, Filippo CERASUOLI, Raffaele D'AMATO, secondo eletto e Filippo PROTA, gabelliere.

Fasc. 20 -

Incartamento relativo alle calunnie profferite nei confronti di Barbara CERERE, nel comune di Salvia.

Imputato: Celestino FARIA, sacerdote.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita ogni azione penale a carico dell'imputato.

Fasc. 21 -

AA: 1837 - 1838

Processo relativo alle percosse inferte a Nicola VOLPE.

Imputato: Raffaele SPINELLI.

Sentenza: Il giudice condanna in contumacia l'imputato alla pena di un mese di ritiro correzionale ed alle spese del giudizio, ma di questi produce un appello rigettato dalla Gran Corte Criminale per la sussistenza del reato.

Fasc. 22 -

AA: 1837 - 1838

Processo relativo al contrabbando di tabacco in Salerno.

Imputato: Domenico SANTUCCI.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo lo stato di arresto dell'imputato.

B U S T A 114

Fasc. 1 -

AA: 1837 - 1838

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio in persona di Gregorio COLACCHIO e all'omicidio premeditato commesso il 20 settembre 1837 in persona di Nicola MELE nel comune di San Gregorio.

Imputati: Gerardo ALFANO, Michele ALFANO, Gregorio DI LEONARDO di Domenico, Gregorio DENTE, Giuseppe FARASI, Nicola FARASI, Romualdo FARASI, Michele MATOLA, Antonio POLICASTRO, Gerardo ROBERTAZZI e Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 2 -

AA: 1837 - 1839

Processo istruitosi in seguito al furto di 80 rotoli

di pelle conciate e di altro per un valore di circa ducati 80, commesso il 2 maggio 1837 a danno di Angelo MONTE, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Gregorio DI LEONARDO di Domenico, di anni 40, bracciale, Gerardo FARASI, Giuseppe FARASI di anni 40, possidente, Michele MATOLA di anni 45, possidente, Michele MATOLA di anni 45, possidente, Nicola LENSA, Nicola PARISI e Pietro PARISI.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1837 - 1839

Processo relativo al tentato omicidio a colpi di arma da fuoco in persona di Francesco GOFFREDO, avvenuto il 23 settembre 1837 nel luogo detto MANGARRONE, territorio di San Gregorio.

Imputati: Gregorio DI LEONARDO detto Gnammola, Gregorio DI LEONARDO detto Scaglione, Giuseppe FARASI, Nicola FARASI e Pietro LORDI.

La Gran Corte Criminale delibera che il DI LEONARDO e il FARASI rimangano in stato di arresto.

Fasc. 5 -

AA: 1838 - 1839

Incartamento relativo al furto di 10 tomoli di grano, 22 di granone e mezzo tomolo di fave per un valore complessivo di circa ducati 40, commesso la notte tra il 28 e il 29 novembre 1837 a danno di Sabato MORRIELLO di anni 36, colono e di altri nel comune di San Gregorio.

Imputato: Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 6 -

AA: Incartamento relativo alla corruzione di testimoni allo scopo di sviare le indagini circa i vari furti commessi in San Gregorio.

Fasc. 7 -

AA: 1839

Processo relativo al furto di dieno per un valore di grana 80, commesso la notte tra il 25 e il 26 marzo 1837 nel luogo detto Santa Maria delle Grazie, del comune di San Gregorio a danno di Giuseppe POLICASTRO e denunziato alla giustizia il 7 febbraio 1839.

Imputato: Antonio POLICASTRO.

Fasc. 8 -

AA: 1823 - 1824

Processo istruitosi in seguito all'omicidio commesso il 4 luglio 1823 in persona di Stefano MANDIA, sacerdote, del comune di San Gregorio.

Imputati: Vincenzo CARELLA detto Cermice (esecutore) Vincenzo COPPLA (mandante), Pascasio SIMONE detto Serpente (esecutore).

Fasc. 9 -

AA: 1825 - 1826

Incartamento relativo alle prove addotte da Maria Gaetana FARASI di anni 55, possidente, contro Antonio POLICASTRO imputato dell'uccisione di Giuseppe BIANCHINI nel comune di San Gregorio.

Fasc. 10 - 12 -

AA: 1842 - 1843

Processo a carico di Mariano D'AIUTO, Giuseppe DI MAR-

CO, Nicola SCARPA, Raffaele SCARPA, Antonio SIANO di anni 35, muratore, imputati di aver opposto resistenza ai gendarmi reali Nicola BASILE, Francesco BRACCO, Giuseppe PINTO il 16 giugno 1842 e a carico di Nicola BASILE e Giuseppe PINTO imputati di percosse nei confronti di Angelo SCARPA e Francescantonio SCARPA, nel comune di Sala di Gioi.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 115

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1825 - 1826

Processo relativo al reato di detenzione di armi vietate e alle minacce profferite contro Pasquale BIANCHINI, nel comune di San Gregorio.

Imputato: Antonio POLICASTRO detto Calorio.

Fasc. 4 -

AA: 1839

Processo relativo all'omicidio di Giuseppe BIANCHINI avvenuto nell'agosto 1823, nel comune di San Gregorio.

Imputato: Antonio POLICASTRO.

Fasc. 5 -

AA: 1829

Processo relativo al furto di una giovenca del valore di 20Oducati avvenuto nell'ottobre del 1837 nel luogo detto "Longaro" in tenimento di Ricigliano a danno di Pasquale PINTOSI e denunziato il 6 febbraio 1839.

Imputato: Antonio POLICASTRO.

Fasc.. 6 -

AA: 1839

Processo relativo al furto di agnelli del valore di 12 carlini avvenuto nel marzo del 1836 nel luogo detto "SAlvara" a danno di Domenico TROIANO e denunziato il 7 febbraio 1839.

Imputato: Antonio POLICASTRO di anni 40, proprietario.

Fasc. 7 -

AA: 1839

Processo relativo all'omicidio premeditato di Nicola MELE avvenuto il 20 settembre 1837, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Gerardo ALFANO, Michele ALFANO, Gregorio DENTE, Gregorio DI LEONARDO, Giuseppe FARASI, Nicola FARASI, Romualdo FARASI, Michele MOTTOLA, Antonio POLICASTRO; Gerardo ROBERTAZZI, Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 8 -

AA: 1816 - 1827

Processo relativo all'omicidio di Giovanni DI RAO avvenuto nell'aprile 1826, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Francesco DI LEO e Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 9 -

AA: 1836

Processo relativo al reato d'attacco e resistenza alla forza pubblica ed al tentato omicidio a colpi di arma

da fuoco di alcuni gendarmi mentre espletavano le proprie funzioni nel comune di San Gregorio.

Imputati: Rosa DENTE, Luida GRANUCCI, Carmine ROBERTAZZI; Gerardo ROBERTAZZI, Marianna ROBERTAZZI, Raffaele ROBERTAZZI e Rosa TETI.

Fasc. 10 -

AA: 1841 - 1842

Carte acarico di Gerardo ALFANO di anni 36, bracciale, Michele ALFANO di anni 23m contadino, Gregorio DENTE di anni 40, bracciale, Gregorio DI LEONARDO detto Scaglione di anni 40, Giuseppe FARASI di anni 42, possidente, Nicola FARASI di anni 50, possidente, Michele MOTTOLA di anni 36, bracciale, Antonio POLICASTRO, Gerardo ROBERTAZZI di anni 35, bracciale, Stefano ROBERTAZZI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna all'ergastolo ed alle spese di giudizio Michele ALFANO, Gregorio DENTE, Gregorio DI LEONARDO, Giuseppe FARASI, Antonio POLICASTRO, Gregorio ROBERTAZZI, Stefano ROBERTAZZI. Delibera che Gerardo ALFANO, Nicola FARASI, Michele MOTOLA siano posti in libertà provvisoria.

Fasc. 11 -

AA: 1835 - 1839

Carte relative al furto perpetrato ai danni di Sabato SANTOPIETRO, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Giuseppe FARASI, Arcangelo MORRIELLO e Antonio POLICASTRO.

Fasc. 12 -

AA: 1838 - 1839

Processo relativo al furto per un valore di ducati 79 e

grana 50 perpetrato ai danni di Gerardo MELE, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Gerardo ALFANO, Gregorio DENTE, Arcangelo MORRIELLO e Antonio POLICASTRO.

Fasc. 13 -

AA: 1840

Processo relativo al furto perpetrato ai danni di Sabato SANTOPIETRO, nel comune di San Gregorio.

Imputato: Arcangelo MORRIELLO, di anni 40, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 14 -

AA: 1841

Carte a carico di Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 15 -

AA: 1837 - 1838

Processo relativo all'omicidio premeditato di Domenico TUZZOLINO ed al tentato omicidio di Caterina PERNICOLA, moglie del TUZZOLINO, in San Gregorio.

Imputato: Francesco CONFORTI di anni 30, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

B U S T A 116

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1826 - 1829

Processo relativo al furto di tomoli 2,6 di farina, per un valore di ducati 2,40, commesso il 13 dicembre 1826 a danno

di Nicola PERROTTA, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Giovanni Angelo LORDI di anni 17, bracciale e Antonio POLICASTRO.

La Gran Corte Criminale dichiara il legittimo stato di arresto Giovanni Angelo LORDI e delibera che Antonio POLICASTRO venga messo in libertà.
La Commissione di classificazione dichiara il LORDI appartenente alla 2° classe.

Faso. 3 -

AA: 1836

Processo relativo al furto per un valore di ducati 100 circa, commesso la notte tra il 2 e il 3 agosto 1836 a danno di Francescantonio FREDA.

Imputati, Giovanni CUZZOLINO, Pasquale FREDA, Arcangelo MORRIELLO, Francesco TRIMARCO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti vengano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 4 - 10 -

AA: 1838 - 1839

Processo relativo a vari furti commessi a "Salnice", tenimento di Muro ai danni di Antonio MARTUSCELLI, a "Roschito", tenimento di San Gregorio ai danni di Antonio MORRIELLO, in San Gregorio ai danni di Pietro CAPONIGRO, Bruno GALANTE, Giuseppe LOMBARDI, Donato PERILLO, Onofrio SERRITELLA, ed ancora ai danni di Gregorio DENTE e di Ca-

terina PARISI, di Lorenzo PIEGARI, in colliano ai danni di Domenico CAVALLO, di Raffaele CAVALLO, di Angelo FERRANTE e Vincenzo STROLLO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1836 ÷ 1839

Processo relativo al furto di un bue del valore di ducati 45, commesso a danno di Vincenzo PASANO di anni 46, massaro, e al reato di detenzione di uno schioppo, arma vietata, nel comune di Colliano.

Imputati: Giovanni COZZA, Michele POLINO, Francesco... , Leonardo GAUDIOSI, Antonio POLICASTRO e Francesco RUSSO.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati.

Fasc. 13 -

AA: 1839

Processo relativo al furto di lino per un valore di ducati 4, commesso la notte del 4 luglio 1836 nel luogo detto "Pantano", a danno di Vito Vincenzo PINTOZZI e denunciato alla giustizia il 6 febbraio 1839, nel comune di San Gregorio.

Imputato: Antonio POLICASTRO.

Fasc. 14 -

AA: 1839

Processo relativo al furto di vino del valore di ducati 8 commesso nel mese di febbraio o marzo 1837 a danno di

Pietro URSI di anni 30, contadino nel luogo detto " Ca - capiccolo" e denunziato alla giustizia il 7 febbraio 1839, nel comune di San Gregorio.

Imputato: Antonio POLICASTRO.

Fasc. 15 -

AA: 1840 - 1841

Processo relativo alle ferite gravi inferte a Michelangelo BUSILLO, detenuto nelle carceri di Salerno, il 2 novembre 1840.

Imputati: Gerardo ALFANO, Gregorio DENTE, Michele MATOLA e Gerardo ROBERTAZZI.

Fasc. 16 -

AA: 1840

Incartamento contenente documenti a carico di Gregorio DENTE, detenuto nelle carceri di Salerno, imputato di detenzione di ferro acuminato.

Fasc. 17 -

AA: 1841 - 1842

Compendio del processo a carico di Michele ALFANO, Gregorio DENTE e Stefano ROBERTAZZI, imputati di omicidio premeditato in persona di Nicola MELE e di tentato omicidio di Gregorio DOLACCHIO, Gerardo ALFANO, Gregorio DI LEONARDO, Giuseppe FARASI, Nicola FARASI, Michele MATOLA e Antonio POLICASTRO, imputati di complicità in detti reati.

Fasc. 18 -

AA: 1832"

Processo relativo al furto di una pecora commesso nel

mese di novembre 1831 a da,,o di Gregorio ZUZZOLINO di anni 10, bracciale e denunciAto il 12 agosto 1832, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Giuseppe DUCA e Onofrio DUCA.

Fasc.19 - 20 -

AAaA1832 - 1839

Processo istruitosi in seguito al tentato omicidio in persona di Giovanni FERNICOLA avvenuto la notte del 27 agosto 1832, nel comune di San Gregorio.

Imputati, Onofrio DUCA e Antonio POLICASTRO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico di Giuseppe DUCA, imputato di furto, vengano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e che Onofrio DUCA, imputato di omicidio, rimanga in stato di arresto.

Fasc. 21 -

AA: 1833 - 1835

Incartamento relativo ai documenti a carico di Onofrio DUCA di anni 40, bracciale, imputato di omicidio premeditato in persona di Giovanni FERNICOLA, nel comune di San Gregorio.

La Gra Corte Criminale delibera che l'imputato venga posto in libertà provvisoria.

Fasc. 22 -

AA: 1836

Processo relativo al furto per un valore di ducati 25, a danno di Antonio MORRIELLO di anni 28, contadino,

commesso il 2 luglio 1836, nel comune di San Gregorio.

Fasc. 23 -

AA: 1837 - 1839

Istruttoria relAtiva alla falsificazione di un documento pubblico commessa il 20 novembre 1836 a danno di Gregorio GOFFREDO di anni 78, possidente e di Maddalena PIEGANI, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Nicola FARASI, Giacomo LORDI, notaro, Domenico PIEGARI e Nicola ROBERTAZZI.

B U S T A 117

Fasc. 1 -

AA: 1824 - 1826

Processo relativo all'omicidio di Giuseppe BIANCHINI
nel comune di San Gregorio.

Imputati: Pasquale DE MAIO, Antonio POLICASTRO e Gennaro RAPUANO.

La Gran Corte Criminale delibera il proseguimento della istruttoria.

Fasc. 2 -

AA: 1836 - 1839

Processo relativo all'omicidio premeditato di Domenico TUZZOLINO ed al tentato omicidio di Caterina PENNICOLA, moglie del TUZZOLINO.
Imputato: Francesco CONFUORTO.

Fasc. 3 -

AA: 1838

Carte relative ai discarichi prodotti fa Gerardo ALFANO, Michele ALFANO, Gregorio DENTE Gregorio LEONARDO, Giuseppe FARASI, Nicola FARASI, Romualdo FARASI, Michele

MOTOLA, Antonio POLICASTRO, Gerardo ROBERTAZZI, tutti di San Gregorio.

Fasc. 4 -

Incartamento relativo all'arresto di Antonio POLICASTRO, nel comune di San Gregorio.

Fasc. 5 -

AA: 1838

Processo relativo al furto di ducati 1500 in libri, scritture ed altri effetti del valore di ducati 100, perpetrato ai danni dei figli minori di Nicola MELE, nel comune di San Gregorio.

Imputati: Gerardo ALFANO, Michele ALFANO, Gregorio DENTE, Gregorio DI LEONARDO, Giuseppe FARASI, Nicola FARASI, Michele MOTOLA, Antonio POLICASTRO, Stefano ROBERTAZZI e Nicola SCIARRILLO.

Fasc. 6 -

AA: 1839 - 1841

Carte a carico di Gerardo ALFANO, Michele ALFANO, Gregorio DENTE, Gregorio DI LEONARDO, Giuseppe FARASI, Nicola FARASI, Michele MOTOLA, Antonio POLICASTRO, Gerardo ROBERTAZZI e Stefano ROBERTAZZI.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1823 - 1824

Processo relativo alle minacce profferite contro la forza pubblica nel comune di Castelnuovo e carte a carico dell'imputato.

Imputato: Antonino DEL DUCA.

Fasc. 9 -

AA: 1842 - 1844

Processo relativo alla falsificazione di un documento privato ai danni di Francesco CONSALVO in Laurino.

Imputati: Raffaele PASSERO, Francesca SERNICOLA, Gaetano SERNICOLA e Pietro SERNICOLA.

Fasc. 10 -

AA: 1845

Carte a carico di Gaetano DE CUSATIS, Luigi DE CUSATIS, Vincenzo PARRILLI, imputati di calunnia in materia di Stato nei confronti di Pasquale ALOTTI, Nicola CAMMARANO, Filippo LETTIERI e Vincenzo ROMANELLI, nel circondario di Pisciotta.

B U S T A 118

Fasc. 1 -

Processo relativo alla resistenza opposta alla guardia civica mentre procedeva all'arresto di Vincenzo GUARIGLIA che si diede alla fuga approfittando del tafferuglio, nel circondario di Pollica.

Imputati: Antonio MAZZIOTTI, Francesco Antonio MAZZIOTTI, Giuseppe MAZZIOTTI, Pasquale PIGNATARO, Antonio RISPOLI, Giuseppe Severino e Pasquale SEVERINO.

Fasc. 2 -

AA: 1840

Processo relativo all'uccisione di pecore a colpi di

di schioppo; detenuti illecitamente, a danno di Antonio MAZZIOTTI, Carmine NOTARO e Pietro VASSALLO, nel circondario di Pollica.

Imputati: cinque individui non identificati.

Fasc. 3 -

AA: 1840

Processo relativo all'uccisione di pecore avvenute a danno di Francesco e Nicola DELLO SCHIAVO e di Mauro MIGLIO, nel circondario di Pollica.

Imputati: Francesco FIERRO, Antonio GRECO, Vincenzo GUARIGLIA, Nicola MAIURI e Luigi MONZO.

Fasc. 4 -

AA: 1840 - 1841

Processo relativo all'uccisione di pecore e tentato furto a danno di Andrea MORINELLI, nel circondario di Pollica.

Imputati: sette o otto individui armati fra cui fu riconosciuto Giovanni CAMMAROTA.

La Gra Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria mentre il giudice istrut - tore prosegue le indagini a suo carico.

Fasc. 5 -

AA: 1840 - 1841

Processo relativo all'uccisione di pecore avvenute a danno di Antonio MAZZARELLA nel circondario di Pollica.

Imputati: dieci o dodici individui non identificati .

Faso. 6 -

AA: 1841

Processo relativo all'uccisione di pecore a colpi di stile, detenuto illecitamente, avvenuta a danno di Pasquale GUARIGLIA, nel circondario di Pollica.

Imputati: alcuni individui ignoti fra cui fu in seguito identificato Vincenzo GUARIGLIA.

Faso. 7 -

AA: 1841

Processo relativo all'uccisione di pecore ed al furto violento perpetrato ai danni di Giovan Battista LIPPI, nel circondario di Pollica.

Imputati: alcuni individui non identificati fra cui sospettato Giuseppe GARZIONE.

Faso. 8 -

AA: 1841

Processo relativo all'uccisione di pecore a colpi di stile, detenuto illecitamente, ed al furto perpetrato ai danni di Giuseppe CAGLIARDI, nel circondario di Pollica.

Imputati: alcuni individui fra cui fu riconosciuto Giuseppe LANZA.

Faso. 9 - 10 -

AA: 1841

Processo relativo all'uccisione di pecore, al furto ed alle ferite pericolose inferte ad Antonio BERTOLINI,

Pietro LERRO e Vincenzo VOLPE, nel circondario di Pollica.

Imputati: sette o otto individui fra cui furono riconosciuti Gennaro BARDASCINO e Giovannangelo SODANO.

Fasc. 11 -

AA: 1841

Processo relativo all'uccisione di pecore avvenute ai danni di Donato CAMMAROTA e Beniamino ITRI, nel circondario di Pollica.

Imputati: sei o sette individui armati non identificati.

Fasc. 12 -

AA: 1842 - 1843

Carte a carico di Gennaro BARDASCINO, Vincenzo GUARIGLIA, Nicola CHRICO e Giovannangelo SODANO, imputati di furti e uccisione di pecore avvenute nel circondario di Pollica.

Fasc. 13 -

AA: 1840 - 1841

Cartoncelli relativi all'uccisione di pecore a colpi di arma da fuoco detenute illecitamente, a danno di Antonio MAZZIOTTI, Carmine NOTARO, Luigi SCARANO e Pietro VASSALLO, relative al furto violento e all'uccisione di pecore a danno di Francesco e Nicola DELLO SCHIAVO e Mauro NIGLIO, relative al furto violento ed all'uccisione di pecore a danno di Antonio MAZZARELLA, relative all'uccisione di pecore [illegible] a danno di Giovan Battista LIPPI, relative all'uccisione di pecore

a colpi di stile, detenuto illecitamente a danno di Francesco e Nicola DELLO SCHIAVO, Pasquale GUARIGLIA e Angelo PASQUALE. Relative al furto violento e uccisione di pecore a colpi di stile, detenuto illecitamente, a danno di Giuseppe GAGLIARDI, barono, relative al furto violento perpetrato ai danni di Pietro LERRO e Girolamo TABASCO, nel circondario di Pollica.

Imputati: Gennaro BARDASCIANO e Giovanni SODANO.

Fasc. 14 -

AA: 1841 - 1842

Carte a carico di Gennaro BARDASCIANO, Giovanni CALDAROTA, Francesco PIERRO, Giuseppe GARZIONE, Antonio GRECO, Vincen-zo GUARIGLIA, Giuseppe LANZA, Nicola MAIURI, Luigi MAURO, Giovanni MARTUCCI, Francesco MEROLA, Nicola ORRICO, Giovanni SODANO e Michele SODANO.

La Gran Corte Criminale chiede che si legittimi lo stato di arresto di Gennaro BARDASCIANO, Vincenzo GUARIGLIA, Nicola ORRICO, Giovanni SODANO e Michelangelo SODANO; ordina l'arresto di Francesco PIERRO, Antonio GRECO, Giuseppe LANZA, Luigi LANZO e Giovanni MARTUCCI; delibera che siano conservati in archivio, gli atti a carico di Giovanni CALDAROTA, Giuseppe GARZIONE e Francesco MEROLA.

Fasc. 15 -

AA: 1841

Processo relativo al tentato omicidio di Maria Giuseppa MASCOLO e Nicola MUSTO, all'uccisione di pecore a danno di Antonio e Celestino SALURSO ed al reato di

detenzione di arma vietata nel circondario di Pollica.

Imputato; Nicola D'ORRICO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato rimanga nello stato di arresto in cui si trova.

Fasc. 16 -

AA: 1842

Processo relativo alle ferite inferte a colpidi scure a Mattia TEODORO in Pollica.

Imputati: alcuni individui non identificati.

Fasc. 17 -

AA: 1843

Indagini relative all'uccisione di pecore ed al furto perpetrato a danno di Pietro LERRO, nel circondario di Pollica.

Imputati: Gennaro BARDASCIANO, Francesco PIERRO, Antonio GRECO, Vincenzo GUARIGLIA, Giuseppe LANZA, Nicola MAIURI e Luigi MANZO.

Fasc. 18 -

AA: 1842 - 1843

Carte a carico di Gennaro BARDASCIANO, Francesco PIERRO, Antonio GRECO, Giuseppe LANZA, Nicola MAIURI, Luigi MANZO, Giovanni MARTUCCI, Nicola ORRICO e Michelangelo SODANO.

La Gran Corte Criminale delibera che siano messi in libertà provvisoria Luigi MANZO e Michelangelo SODANO ; che siano sciolti dal mandato d'arresto Franc

cesco PIERRO, Antonio GRECO, Nicola MATURI, si riserva invece di deliberare a carico di Giuseppe LANZA e Giovanni MARTUCCI.

Fasc. 19 -

AA: 1844

Carte a carico di Giuseppe LANZA imputato dell'uccisione di trentaquattro pecore e capre a danno di Beniamino ITRI e del rapimento in persona di Giuseppe RADANO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 20 - 21 -

AA: 1841 - 1842

Carte a carico di Vincenzo GUARIGLIA.

B U S T A 119

Fasc. 1 -

AA: 1842 - 1843

Processo relativo alla violenza subita da Mariantonia LEMBO, comportante contagio di malattia venerea in Castellabate.

Imputati: Gerardo ANTICO, Federico COPPOLA, detto Pedelino, Francesco DE ANGELIS e Nicola PEPE.

Fasc. 2 - 5 -

AA: 1842 - 1843

Processo istruitosi in seguito all'omicidio premeditato commesso in persona di Vincenzo MADDEO nella con-

trada detta " Petrencola" di Castellabate, la notte tra il 26 e il 27 ottobre 1842.

Imputati: Federico COPPOLA, Carlo DE ANGELIS, Giovanni DE ANGELIS, Belisario NICOLETTI.

Fasc. 6 -

AA: 1845

Incartamento contenente documenti a carico di Federico COPPOLA di Castellabate di anni 29, ferraro, imputato di omicidio in persona di Vincenzo NADDEO, di stupro in persona di Mariantonia LEMBO, di detenzione di armi vietate, di Francesco DE ANGELIS di anni 28 possidente e Nicola PEPE di anni 27, possidente, imputati di stupro in persona di Mariantonia LEMBO e di detenzione di armi vietate.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati vengano messi in libertà.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1839 - 1840

Processo a carico di Vincenzo NADDEO, imputato di percosse gravi comportanti varie fratture nei confronti della propria moglie Caterina VENTRELLA e di Giuseppe MEOLA, avendoli sorpresi, il 20 giugno 1839, in fragranza di adulterio in Castellabate.

Imputato: Vincenzo NADDEO.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro l'imputato per il Real Indulto del 17 settembre 1839.

Fasc. 9 - 11 -

AA: 1843 ÷ 1844

Processo relativo al furto di alcuni registri, documenti vari ed un sigillo della cancelleria comunale per un valore di ducati 20, commesso la notte tra il 10 e l'11 dicembre 1843 a danno di Giuseppe MERIGLIA di anni 55, possidente e cancelliere comunale di Castellabate.

Imputati: Carlo DE ANGELIS, Francesco DE ANGELIS, Nicola DE ANGELIS, Francesco FORZIATI, Belisario NICOLETTI e Nicola PEPE.

Fasc. 12 -

AA: 1841

Processo relativo al tentato omicidio avvenuto il 20 aprile 1841 in Castellabate di Gennaro TRAMUTOLA, di Luigi TRAMUTOLA di anni 50, maestro ferraro e Rocco TRAMUTOLA, nonchè al reato di detenzione di armi vietate.

Imputati: Carlo DE ANGELIS, Francesco DE ANGELIS e Nicola PEPE.

Sentenza: La Gra Corte MCriminale delibera che gli atti relativi al tentato omicidio vengano conservati in archivio, che per l'imputazione di detenzione d'armi vietate Francesco DE ANGELIS venga posto in libertà assoluta, mentre Nicola PEPE scpnti la pena di mesi 7 di reclusione. Dichiara abolita l'azione penale contrp Carlo DE ANGELIS, imputato di percosse lievi nei confronti di Gennaro, Luigi, Roooo TRAMUTOLA.

Fasc. 13 -

AA: 1843

Processo relativo alle percosse e al tentato omicidio nei confronti dei coniugi Pasquale DI LILLA, contadino e Anna Maria VENTRELLA di anni 32, contadina la notte tra il 21 e il 22 dicembre 1843, in Castellabate.

Imputati: Francesco DE ANGELIS, Francesco Paolo LAURITO e Giuseppe LAURITO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti relATivi al tentato ōbicidio vengano conservati in archivio e che si rimettano al giudice regio già atti a carico di Francesco Paolo LAURITO e Giuseppe LAURITO, imputati di percosse nei confronti dei coniugi DI LILLA. Il giudice regio ordina che gli imputati vengano posti in libertà gigilata.

Fasc. 14 -

AA: 1844 - 1847

Incartamento contenente documenti a carico di Francesco DE ANGELIS e Nicola PEPE, baroni di Castellabate e le delibere della Gran Corte Criminale che accordò ad entrambi diversi salvacondotti.

Fasc. 15 -

AA: 1843 - 1844

Processo relativo alla tentata violenza nei confronti di Maria Giuseppa PORPILIA, di anni 17, e al reato di detenzione di armi vietate nel mese di gennaio 1843.

Imputati: Giovanni AMOROSANO, Francesco Paolo DEL MASTRO, Gennaro DE LUCIA, Raffaele GORGA, Francesco MEOLA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Raffaele GORGA, per l'imputazione di detenzione di armi vietate alla pena di mesi 7 di prigionia, all'ammenda di carlini 30 e alle spese di giudizio. Delibera che gli atti relativi alla tentata violenza siano rinviati al giudice correzionale. Il giudice correzionale dichiara abolita l'azione penale contro gli imputati per il Real Indulto del 28 marzo 1843.

B U S T A 120

Fasc. 1 -

AA: 1829

Processo a carico di Antonio DI STASIO imputato di avere profferito frasi ingiuriose contro il governo e di aver ferito gravemente con un colpo di schioppo Felice D'ANGELO in Vietri.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1843

Incartamento relativo al furto commesso a danno di Francesco Giovanni PEDUTO, nel comune di Bellosguardo.

Imputati: Nicola PIERRO e Rosario MACCHIARULO.

Fasc. 4 - 6 -

AA: 1845 - 1847

Processo a carico di Ciro MANGO, sacerdote, imputato di calunnia in materia di Stato a danno di Luigi MARINO, il 7 ottobre 1844, nel comune di Atena e docu-

manti a carico del MANGO e compendio del processo.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato venga messo in libertà e che gli atti siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1847

Processo a carico di Lucido ANDRIOLI di anni 41, proprietario sospettato di associazione carbonara, nel comune di Capaccio.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato venga posto in libertà e che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 9 -

AA: 1862

Processo a carico di [illegible] possidente, imputato di detenzione d'armi vietate e di connivenza con i briganti.

Il tribunale circondariale di Salerno assolve l'imputato con formula piena.

B U S T A 121

Fasc. 1 - 12 -

AA: 1846 - 1847

Processo per la frode di varie migliaia di ducati, commessa negli anni 1838-1844 ai danni di D. Ignazio SCHIPANI e D. Giovanna MONCADA, duchi di Diano.

Imputati: Pasquale DE HONESTIS, amministratore dei beni dei duchi di Diano.

La Gran Corte Criminale delibera la revoca del mandato di arresto dell'imputato per l'inesistenza del reato.

B U S T A 122

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1821 - 1848

Processo per l'assassinio del sacerdote Luigi ARCAMONE, avvenuto a Torre del Greco il 13 febbraio 1821 ad opera di alcuni carbonari di Castellammare.

Imputato: Domenico GAMMARDELLA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna a 25 anni di ferri l'imputato, nel giugno del 1848 delibera la revoca del mandato d'arresto, essendo stato l'imputato " graziato ".

B U S TAA 123

Fasc. 1 - 12 -

AA: 1821 - 1848

Processo per l'assassinio del sacerdote Luigi ARCAMONE, di cui già alla busta precedente.

Imputati: Luigi MAJORINO, Raffaele DI MATTEO, Salvatore DI MEGLIO, Domenico GAMBARDELLA, Raffaele SAROFALO, Santo DATI, Giovanni D'EMILIO, Antonio PALMIERI, Giuseppe PAGANO, Adnrea SETARO, Domenico SIMONE o SIPONE e Vincenzo SOLIMENE.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna il SOLIMENE

a 12 anni di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e l'obbligo di star lontano trenta miglia dal domicilio delle parti offese. Gli altri vengono assolti per insufficienze di prove.

B U S T A 124

Fasc. 1 -

AA: 1849 - 1850

Processo per discorsi sediziosi tendenti a spingere i sudditi a cambiare la forma di governo, pronunciati in Monte San Giacomo nell'aprile 1849.

Imputati: Pasquale BORTONE.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 2 -

AA: 1849

Processo per sovvertimento dell'ordine pubblico, attentato contro il governo per cambiare la forma dim la diffusione di voci e scritti sediziosi in SAnto Menna.

Imputati: Domenico CORCIA e Giuseppe FIGURELLI.

La Gran Corte Criminale delibera che l'arresto degli imputati è legittimo.

Fasc. 3 -

AA: 1849 - 1850

Processo per lo spargimento di voci circa le insorruzioni in Lombardia ed in Toscana nell'agosto del

1849 in Buccino.

Imputato: Carlo BOSCO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 4 - 9 -

AA: 1849 - 1850

Processo per il tentativo di stupro in danno di Benedetta RUOTOLO, bestemmia, asportazione di armi vietate, ingiurie contro Saveria GUERRA e le sue figlie e discorso tendente a spargere il malcontento in Diano nel 1849.

Imputato: Giovanno LO PRETE, maccaronaro.

La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a sessanta mesi di prigionia, a cinquanta carlini di ammenda e alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 10 -

AA: 1850

Carte relative all'arresto di Vito FASANO, reo di aver profferito in una bettola di Eboli, parole ingiuriose contro il governo il 14 aprile 1850.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 11 -

AA: 1850

Voci allarmanti circa una prossima invasione francese nel febbraio 1850 in Atena Lucana.

Imputato: Carlo CAPORALE.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e chè gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 12 -

AA: 1850

Processo per le parole sovversive permeate di sentimenti repubblicani e anarchici pronunciate in luogo pubblico nel gennaio 1850 in Laurino.

Imputato: Ferdinando VALENTE.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in Archivio.

Fasc. 13 -

AA: 1849 - 1850

Processo per i discorsi pubblici circa l'esistenza di una vendita carbonara a Campagna e circa l'imminenza della rivoluzione nel novembre del 1849.

Imputato: Vincenzo BUSILLO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e che si conservino gli atti in Archivio nell'attesa di nuove prove.

B U S T A 125

Fasc. 1 - 8 -

AA: 1849 - 1850

Processo per il rinvenimento di una statuetta raffigurante Ferdinando II, appesa da ignoti con un nodo scorsoio ad un albero della piazza di Angri il 4 no-

vembre 1849.

Imputati: Michele ERRICO, sarto ed i figli Giovanni e Michele.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita il procedimento penale e che gli imputati siano messi in libeRtà.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1850

Processo per il discorso inaimmante l'imminenza di una rivoluzione nel marzo del 1850 in Cava de' Tirreni.

Imputato: Giovanni ABATE.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1850

Processo per la sfoggio di una divisa militare in pubblico per scherno e per formentare il malcontento popolare contro il governo, nel 1850 in Sacco.

Imputati: Beniamino D'ACAMPORA, attendibile politico e Andrea SALOMONE, contadino.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 126

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1850

Processo per le parole oltraggiose pronunciate in pub-

blico contro il re ed una guardia urbana il 15 agosto 1850 in Serre.

Imputato: Antonio LIGUORI.
La Gran Corte Criminale delibera che si conservino le carte in archivio.

Fasc. 3 -

M A N C A

Fasc. 4 - 5 -
AA: 1849 - 1850 -
Processo per il sovvertimento dell'ordine pubblico, per detenzione di armi improprie, di cartucce, di bandiere tricolori e di scritti sovversivi in Santomenna.

Imputati: Domenico CORCIA e Giuseppe FIGURELLI.

La Gran Corte Criminale dondanna il CORCIA alla pena di cinque anni di prigione e il FIGURELLI a diciannove di ferri ed ambedue alla malleveria di cento ducati per tre anni.

Fasc. 6 -
AA: 1849 - 1850
Incartamento relativo ad una canzone sediziosa cantata nel corso di un pellegrinaggio al santuario di Novi 188 settembre 1849.

Imputati: Francesco Saverio e Luigi DE LISA, Luigi DI MIERO, Giulio IANNICELLI e un tal LANGELLOTTI di Cerasa.
La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si con-

servino in archivio.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1848 - 1850

Prccesso per l'adesiche alla setta detta "Crosca" tendente a sovvertire l'ordine costituito in Polla, negli anni 1848 - 1849.

Imputati: P. Bonaventura DA GAGGIANO, monaco cappuccino, Nicola VENOSA, diacono.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 9 -

AA: 1849 - 1850

Processo per le parole minacciose pronunciate in pubblico contro il governo il 31 ottobre 1849 in Roscigno.

Imputati: Scipione MACCHIARULO, attendibile politico.

La Gran Corte CRiminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 10 -

AA: 1850

Processo per il discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il governo in Bracigliano, frazione San Nazario.

Imputati: Francesco e Federico DE CARO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1848 - 1850

Processo relativo alla partecipazione ai moti rivoltosi del Cilento, capitanati da Costabile CARDUCCI, minacce di stragi nei confronti dei fedeli del regime borbonico e spargimento do voci desiziose in Sapri.

Imputato: Felice CAETANI, macellaio.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 13 -

AA: 1850

Processo per lo spargimento do vàci sediziose circa l'arrico di un esercito francese, che avrebbe liberato i prigionieri politici r ptovocato un moto insurrezionale in Diano (Teggiano).

Imputato: Francesco LATINA, sacerdote.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 14 -

AA: 1850

Processo per la diffusione di voci riguardanti l'imminente rivolusione nel Cilento, in Felitto.

Imputati: Scipione GIARDINI e Luigi MUSCO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 15 -

AA: 1850

Processo per gli insulti contro la persona del re in Montano.

Imputato: Angelo FALCIONE, venditore di suole.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 16 -

AA: 1850

Processo per la diffusione di voci sediziose circa un'imminente rivolta nel Regno in Ppstiglione.

Imputati: Francesco PELLEGRINO, macellaio.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 17 - 16 bis-

AA: 1850

Processo per la diffusione di voci sediziose circa la concessione della costituzione da parte del Papa e minacce contro i nemici del regime costituzionale in Eboli.

Imputato: Vincenzo VISCONTI.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 18 -

AA: 1848 - 1850

Processo per ingiurie contro il Re e per la difesa in pubblico della Costituzione in Padula.

Imputato: Giuseppe CANDILLO, sacerdote.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 19 -

AA: 1850

Processo per le minacce ai danni del guardaboschi di S. Arsenio e gli insulti nei confronti delle leggi del Regno in Atena.

Imputati: Francesco, Mihcle PESSOLANO, Antonio CHECCHILE.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio in attesa di nuove prove.

B U S T A 127

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1850

Processo per le parole offensive contro il re pronunciate in Montesano e ferite ai danni di Nicola RINALDI.

Imputato: Antonio CASSATA, custode delle carceri di Montesano.

Sentenza: La Commissione di classifi-cazione condanna

l'imputato alla pena di venticinque mesi di prigionia.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1850

Processo per la profanazione del re in Giffoni.

Imputati: Salvatore ANNUNCIATA, bracciale Tommaso CAMMAROTA, bracciale, Giuseppe D'ANDRIA, calzolaio, Stefano e Vincenzo D'ELIA, bracciali, Carminantonio DE ROSA, bracciale, Antonio LOPERCIO, bracciale, Aniello MAFFEI, bracciale, Giuseppe MANCUSI, possidente, Giovanni MARINO, bracciale, Nicola RINALDI, muratore, Rocco RUSSO, bracciale, Nicola SANNAZZARO, bracciale

La Gran Corte Criminale delibera che D'ELIA, DE ROSA e SANNAZZARO vengano messi in libertà e si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 7 -

AA: 1850

Processo per il presunto tentativo di avvelenamento a danno di due detenuti nelle carceri di Salerno.

Imputati: Costabile ACQUAVIVA, Domenicantonio e Antonio D'ALESSANDRO, Pasquale D'ANGELO, Giuseppe FERRARA, Grazia FIRPA.

La Gran Corte Criminale delibera che non si dia luogo a procedimento penale.

Fasc. 8 -

AA: 1850

Processo per la diffusione di voci allarmanti circa un'imminente rivolta in Policastro.

Imputato: Felice PECORELLI.

La Gran Corte Criminale delibera che non si dia luogo a procedere al mandato d'arresto e si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 9 -

AA: 1850

Processo per la diffusione di voci allarmanti in Gaiano circa l'arrivo a Napoli di una flotta inglese che avrebbe costretto il re a concedere la costituzione.

Imputato: Antonio NEGRI.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà e che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 10 -

AA: 1850

Processo per l'esclamazione inneggiante alla libertà pronunciata in Vallo.

Imputato: Andrea AVINO, carrettiere.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

B U S T A 1258

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1849 - 1850

Processo per l'iscrizione su di un muro e l'esclamazio-

ni inneggianti alla repubblica prommnciate in Vallo.

Imputati: Giuseppe FUSCO, falegname, Tommaso ORICCHIO, possidente, Domenico PASSARO, bracciale, Giovanni PA S-SARO, pittore, Giuseppe PASSARO; organista, Giovanni Angelo STROMILLO, sartore.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna STROMILLO alla pena di tre anni di prigionia e alla malleveria di 100 ducati.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1850 - 1853

Processo per il furto perpetrato ai danni della vettura crociera in Castelnuovo e per il canto notturno di canzoni sovversive.

Imputati: Germano BARDASCINO, Francesco CALABRIA, Pietro CARLEO, Germano GAROFALO, Giuseppe GATTO, Michelangelo NICOLETTI, Pidtro SCARPA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna GAROFALO, CALABRIA, CARLEO e SCARPA alla pena di venticinque mesi di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 8 - 10 -

AA: 1850

Processo per la diffusione di voci circa gli eminenti eventi sovversivi in Sarno.

Imputato: Federico ANGORA, rilegatore dei libri.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato

a cinque anni di prigionia e alla malleveria di 100 ducati.

Fasc. 11 - 14 -

AA: 1850

Processo per le parole insultanti pronunciate contro Ferdinando II in Casa.

Imputato: Federico ARMENANTE.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di anni tre e alla malleveria di 100 ducati.

Fasc. 15 -

AA: 1850

Processo per la diffusione do voci circa un'imminente rivoluzione durante un viaggio da Salerno a Prignano.

Imputati: Domenicantonio APONE e Nicola APONE.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 16 - 19 -

AA: 1849 - 1853

Processo per vari furti avvenuti a Caggiano.

Imputati: Giuseppe A. CAPARO, Vincenzo MIGNOLI, Giuseppe ROMAGNANO.

Fasc. 20 - 22 -

AA: 1850

Processo per lo sfregio del ritratto di Ferdinando II nella sede del Corpo di Guardia Urbana di Caggiano.

Imputati: Sebastiano ISOLDI, Vincenzo MIGNOLI, Giuseppe ROMAGNANO.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Giuseppe ROMAGNANO a sei anni di carcere e alla malleveria per tre anni.

Faso. 23 -

AA: 1849 - 1850

Incartamento relativo alla percosse subite da Elena PUCCIARELLI in Caggiano.

Imputato: Vincenzo MIGNOLI.

Fasc. 24 - 25 -

AA: 1850

Processo per la diffusione do voci sediziose ed allarmanti contro il governo nella piazza di Roccadaspide.

Imputato: Giuliano CAPUANO.

La Gran Corte Criminale delibera che il fatto non costituisce reato ed ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 26 - 27 -

AA: 1850

Processo istruitosi per la lacerazione di un manifesto contenente una condanna a morte affisso ad un muro di Salerno.

Imputato: Antonio SIANO, ferraro.

Sentenza: La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

B U S T A 129

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1850

Processo per la partecipazione ai moti rivoluzionari del 1848 ed esclamazioni inneggianti alla libertà, alla costituzione, a Pio IX e a Carlo Alberto in Albanella.

Imputati: Giovanni CAMERANO e Carmine SABERE.

La Gran Corte Criminale delibera che il CAMERANO sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1849 - 1850

Processo per l'istigazione a pronunciare espressioni inneggianti alla libertà, alla repubblica ed all'indipendenza italiana ai chierici del Monastero della SS. Pietà di Diano.

Imputati: Domenico SILVESTRI, chierico.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato a tre anni di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1850

Processo relativo ai discorsi sediziosi circa un imminente rivoluzione in Caselle.

Imputato: Antonio BARBELLA, bracciale.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato a cinque anni e alla malleveria di 100 ducati per trre anni.

Fasc. 9 - 11 -

AA: 1850

Processo per la diffusione di voci sediziose circa l'imminente invasione del Regno da parte dei Francesi e lo scoppio di una rivoluzione in Sicignano.

Imputata: Lucrezia PISANI, contadina.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputata ad un anno di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

B U S T A ? 130

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1850

Processo per scritte ineggianti all'Italia ed insulti nei confronti del re Ferdinando II in Sarno.

Imputati: Michele DE VIVO, Giacinto MANCUSI, SalvatoreSQUILLANTE.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna il MANCUSI e lo SQUILLANTE alla pena di anni cinque di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1850 - 1851

Processo per le parole ingiuriose contro la regina Giovanna I, moglie diFferdinando II diffuse in Ebo - li.

Imputato: Antonio CO[illegible]E

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale per la morte dell'imputato.

Fasc. 8 -

AA: 1850 - 1851

Processo per l'associazione illecita, costituente setta, in Sioignano per cospirare contro la sicurezza dello Stato.

Imputato: Raffaele GALOPPI.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1850 - 1851

Processo per le voci inneggianti alla libertà in Castellabate.

Imputato: Giuseppe GIANNELLA, contadino.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1850 - 1851

Processo per le voci allarmanti e sediziose diffuse in Vibonati contro il Real Governo.

Imputato: Carmine PERAZZO, negoziante.

Fasc. 13 -

1850 - 1851

Processo per le voci ingiuriose tendenti a spargere il* malocontento contro il Governo nella contrada Sperlonga, tenimento di Palo.

Imputato: Ambrogio DE SIMONE, sacerdote.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1850 - 1851

Processo per le bestemmie, ossia empia esacrazione dei nomi di S. Pasquale e di S. Ferdinando, nonchè discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il governo in San Pietro di Cava.

Imputati: Giacinto DI FACCO, Salvatore DI FACCO.

La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 16 - 17 -

AA: 1850 - 1851

Processo per i discorsi e le voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Bracigliano.

Imputati: Domenico ALFANO, Luigi CERRATO, Agnese D'AMATO, Giovanni LIGUORI, Carlantonio e Consolato SARNO.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 18 -

AA: 1850 - 1853

Incartamento relativo all'uso privato di acqua pubblica e arbitraria occupazione di un fondo di Rosa GRIMALDI ved. SARNO, accompagnata da minacce ed ingiurie nei confronti della proprietaria in Bracigliano.

Imputato: Luigi CARRATO, farmacista.

Fasc. 19 - 20 -

AA: 1850 - 1851

Processo per lo strappo del nastro rosso dal cappello

di una guardia urbana del comune di Sicili per dispresso contro il Real Governo.

Imputato: Pantaleo CAPOBIANCO

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 21 -

AA: 1851

Processo per le parole ingiuriose contro la Sacra persona del re, asportazione di arma vietata, percosse lieve e ferite ed ingiurie contro Luigi MALAFRONTE e Samuele MALAFRONTE in Scafati.

Imputati: Pasquale MALAFRONTE di Domenico, Pasquale MALAFRONTE di Gennaro, Domenico MALAFRONTE, Aniello MOSCA.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 22 -

AA: 1851

Processo per l'associazione illecita in Angri.

Imputato: Angelo D'ANTONIO.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 131

Fasc. 1 - 3

Anno 1850

Processo per i discorsi tenuti in luogo pubblico ten-

denti a spargere il malocontento contro il Governo con ingiurie verso il re Ferdinando II in Amalfi.

Imputato: Giovanni APPLITRA, cartaro.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 4 - 6 -

AA: 1850

Processo per i discorsi tenuti in pubblico tendenti a cambiare la forma del Governo in Tortorella.

Imputato: Pietro ROSSI, calzolaio

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna alla pena di un anno di prigionia e alla malleveria di ducati 100 per tre anni.

Fasc. 7 - 10 -

AA: 1850 - 1851

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo diffuse in Giffoni Valle Piana.

Imputati: Vincenzo MARZULLO, raniero, Vincenzo DI SABATO, ferraro; Giuseppe BRANCACCIO, calzolaio, Domenico e Alfonso DE VITO, ferraro, Luigi DE VITO, sartore, Aniello DE VITO, ferraro, Filippo TEDESCO, sartore, Luigi TEDESCO, calzolaio, Gennaro TEDESCO, calzolaio.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 - 13 -

AA: 1850

Processo per la resistenza a Guardia di Pubblica Sicurezza, Raffaele SCURCIELLO, ed ingiurie contro il re, in Quaglietta.

Imputati: Angelo TROISI, calzolaio. Marco CORRADO, vetturale.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna il TROISI alla pena di due anni di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni, mentre il CORRADO viene considerato non colpevole dalla Gr. Corte Criminale.

Faso. 14 - 16 -

AA: 1850

Processo per le ingiurie e percosse nei confronti della Guardia Urbana Francesco PALERMO e discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il governo, inb Montecorvino Rovella.

Imputati, Luigi BASSI e Michele BASSI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Luigi BASSI alla pena di un mese correzionale e alle spese.

Faso. 17 - 19 -

AA: 1850

Processo per le voci sediziose allarmanti contro il Real Governo, in Roccadaspide.

Imputato: Francesco RIZZO, bracciale.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di un anno di prigionia, alla malleveria di 100 ducat e alle spese di giudizio.

Fasc. 20 -

AA: 1850 - 1851

Processo per le voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo e minacce contro Giuseppe e Antonio MORROLA in Celso.

Imputato: Francesco SODANO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

B U S T A 132

Fasc. 1 e 9 -

AA: 1849 - 1850

Processo a colpi di fucile della Guardia Forestale D. Emanuele D'ARAGONIO MONFORTE sulla Montagna di S. Maria della Stella, nonchè esistenza di una fazione di Baronissi che immola persone simpatizzanti per il Real Governo.

Imputati: Francesco BRACALE, Nicola BARONE, Francesco MAURI, Vincenzo NAPOLI, Tommaso NAPOLI, Raffaele e Tommaso GAIANO, Stefano BRACALE, Vincenso PAGLIANO, Cristofaro CONTE, Giuseppe MARI, Giacomo MARI, Gaetano e Pietro PARINA, Raimondo DE BARTOLOMEIS, Giuseppe MAIO, Antonio ALIBERTI, Giuseppe PISANI, Nicola RISI, Carmine VILLARI, Domenico DE DIVITIS, Domenico PARRILLI,

Stefano GAUDIANO, Donato D'ARCE, Donato PIERRI, Liberatore RISI, Angelo DE BARTOLOMEIS.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 133

Fasc. 1 -

AA: 1851

Processo per un discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo, in Eboli.

Imputati: Francesco DE CRESCENZO, calzolaio, Francesco COIASANTO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1851

Processo per le voci allarmanti contro il Real Governo in Antessano.

Imputato: Domenico SCALEA, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio fino al raggiungimento di nuovi lumi.

Fasc. 4 -

AA: 1850 - 1851 -

Processo per i discorsi pubblici atti a spargere il malcontento contro il Governo e ferite, percosse lievi nei confronti della Guardia Urbana Vincenzo FRANCESE

ed altri, in Faiano.

Imputati; Raffaele e Alfonso ALFANO, Marianna moglie di Raffaele, §

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 5 -

AA: 1851

Processo per i discorsi pubblici atti a spargere il malcontento contro il Real Governo in Castellabate.

Imputati: Pietro RONZIO, possidente, Raffaele NICOLELLIS, possidente, Nicola GALLO, marinaro, Luigi PAOLILLO, contadino.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 6 -

AA: 1851

Processo per le voci e discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo in Roscigno.

Imputato: Giulio PECORI, soldato.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1851

Processo per un discorso pubblico contro il Re e il Real Governo in Agnone.

Imputato: Francesco MALZONE, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 9 -

AA: 1850 - 1851

Processo per il reato contro la sicurezza dello Stato e per i discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in S. Lucia di Cava.

Imputati: Felice BALDI, Felicetto BALDI, Pietro SORRENTINO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1851

Processo per il discorso pubblico atto a spargere il malcontento contro il Real Governo in Eboli.

Imputato: Matteo SCHISCALCHI.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1850

Processo per la ferita grave di schioppo ai danni di Antonio COIRO di San Arsenio e associazione a banda armata col fine di cambiare il Governo.

Imputato: Luigi RAO.

Fasc. 16 - 17 -

AA: 1850

Processo per ingiurie e impugnamento di armi improprie contro Giovanni CUSATI, nonchè cospirazione contro il Real Governo in Licusati.

Imputato: Domenico CROCCO Eginata.

La Gran Corte Criminale ordina che si ritiri il mandato nei confronti dell'imputato.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1851

Processo per le voci e discorsi sediziosi allarmanti in luogo pubblico contro il Real Governo un Castelnuovo.

Imputati: Francesco e Gaetano MANZIANO e Gerardantonio PUGLIESE.

la Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in Archivio.

Fasc. 18 -

AA: 1849 - 2851

Processo per le vodi sediziose ed allarmanti contro il Real Governo in Sanza.

Imputato: Domenico DE LUCA detto"quaoquarella"ferraro.

La Gran Corte Criminale dichiara che non vi sia luogo al procedimento penale.

Fasc. 19 -

AA: 1850

Processo per l'incitamento dei sudditi alla distruzione e quindi al cambiamento del Governo nel tenimento di Pugliano.

Imputato: Antonio BRUNO.

La Gran Corte criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 134

Fasc. 1 -

AA: 1850 - 1851 -

Processo per la stampa e il possesso di libri contrari sia alla religione che al Real Governo, in Salerno.

Imputato: Raffaele MIGLIACCIO, tipografo.

La Gran Corte Criminale ordina che due testi ritrovati nella tipografia del MIGLIACCIO " Apologia del libro" e " Il Gesuita Moderno" siano mandati alla Commissione Pubblica Istruzione di Napoli perchè ne dia il suo giudizio.

Fasc. 2 - 5 -

AA: 1851

Processo per le ingiurie contro il Re e percosse lievi nei confronti del detenuto Nicola DENTE, in Buccino.

Imputato: Giovanni COPPOLA, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla malleveria di 100 ducati, alla pena di cinque anni di prigionia e alle spese di giudizio.

Fasc. 6 -

AA: 1851

Lettura esplicativa e certificato medico per mancato trasporto di un detenuto dal carcere di Postiglione al cospetto della Gran Corte Criminale.

Imputato: Gaetano NIGRO.

Fasc. 7 -

AA: 1851

Processo per le voci allarmanti atte a spargere il malcontento contro il Real Governo in Buonabitacolo.

Imputato: Stefano PETINA, possidente
La Gran Corte Criminale dichiara che non vi sia luogo a procedimento penale.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1850 - 1851

Processo per la cospirazione ed ingiurie contro il Re in S. Giovanni a Piro.

Imputato: Gennaro CAPUTO, bettoliere.
La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di tre anni di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 10 - 12 -

AA: 1850 - 1851

Processo per cospirazione e discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Lone, tenimento di Amalfi.

Imputati : Mariano e Gaetano CARRANO.

la Gran Corte Criminale dichiara che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 13 - 15 -

AA: 1850 - 1851

Processo per voci ingiurie contro il Real Governo atte a spargere il malcontento in Palo.

Imputato: Sabato e Giuseppe ANTICO.

la Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 16 -

AA: 1851

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contrfo il Real Governo e contravvenzione alle leggi per il gioco delle carte in Ottati.

Imputato: Francesco MEDICI, bettoliere.

La Gran Corte Criminale ordina che non si dia luogo al altro procedimento penale.

Fasc. 17 - 19 -

AA: 1850 - 1851

Processo per discorso tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo in Nocera.

Imputato: Michele SILVESTRI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di anni cinque di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 20 - 22 -

AA: 1850 - 1851

Processo per l'omicidio premeditato nei confronti di Leonardo DE MARCO e tentato omicidio nei confronti di Donato DE MARCO di Valle Cilento, circondario di Polli-ca.

Imputati: Nicola CALABRESE, Giuseppe, Angelo Maria e Vincenzo LA GRECA.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 23 - 25 -

AA: 1856 - 1857

Processo per voci e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo, nelle prigioni di Salerno.

Imputati: Giuseppe MASSONE e Francesco FERRIGNO.

B U S T A 135

Fasc. 1 -

1850 - 1851

Processo per la conservazione e il ritrovamento del sigillo carbonaro della setta " Figli delle Termopo-li di Sassano", in Diano nel giardino dei sig. MAC-CHIAROLI.

Imputato: Vito DE LUCA.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 2 -

AA: 1851

Processo per le parole oltraggianti la Sacra Persona del Re e discorso in luogo pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo in Padula.

Imputato: Antonio MOSCARELLA.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1851

Processo per ingiurie verso la Sacra Persona del Re, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, in Positano.

Imputato: Raffaele ANASTASIO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1851

Processo per una lettera spedita da Napoli contenente voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo dal figlio dell'imputato a Maglianpo.

Imputato: Francesco CAROCCIA;

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà e che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 7 -

AA: 1851

Processo per le voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo Real, in Campagna.

Imputati: Giuseppe ADELIZZI e Giacomo VECE.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà e che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1830

Processo per fatto pubblico ingiurioso tendente a spargere il malcontento contro il Governo e oltraggio alla effigie della Sacra persona del Re, nel carcere di Sar - no.

Imputati: Luigi MINELLI, Sabato VERGATI, farmacista.

Sentenza: La Gran Corte Criminale lascia il primo imputato in stato d'arresto, quest'ultimo viene condannato alla Gran Corte Criminale a 5 anni di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio, mentre il VERGATI viene assolto per entrambi i reati.

Fasc. 10 -

AA: 1851

Incartamento relativo a D. Matteo ZAMBRANO di Controne, farmacista.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1851

Processo per voci e fatti pubblici diretti a spargere il malcontento contro il Real Governo, in Ascea.

Imputati: Angelo D'AGOSTO, Angelo PICA, Domenico Aniello ZITO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 13 - 16 -

AA: 1848 - 1851

Processo per ingiurie e discorsi contro la Sacra persona del Re, nonchè detenzione di arma vietata,(stilo) e minacce contro il signor Fortunato PERRELLA, possidente, in Montepertuso.

Imputato: Francesco CINQUE, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara abolita la azione penale per il Real Rescritto del 19 maggio 1851 per la causa di detenzione di arma vietata, mentre condanna l'imputato a 10 giorni di detenzione e alle spese per le ingiurie.

Fasc. 17 -

AA: 1851

Processo per voci ingiuriose contro il Real Governo tendenti a spargere il malcontento, in Roccagloriosa.

Imputato: Giuseppe VILLANI, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 18 - 21 -

AA: 1851 - 1856

Processo per la fuga delle carceri di Capua, esportazione di armi vietate, (baionetta e coltelli) in Roccapiemonte, nonchè resistenza alla forza pubblica.

Imputati: Lorenzo PETTINATI, Francesco CERRONE.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna entrambi gli imputati a due anni di ferri e alle spese di giudizio.

Fasc. 22 - 23 -

AA: 1851

Processo per la conservazione di libri e di un distintivo di Setta e detenzione di arma da fuoco (schioppo) in Campagna.

Imputati: Rosario CIAGLIA, Gaetano RONDINELLI, sacerdote e Giovanni RONDINELLI.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 24 -

AA: 1851

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo nel carcere di Salerno.

Imputato: Giovanni RUGGIERO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 25 -

AA: 1851

Processo per l'iscrizione criminosa in luogo pubblico tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo, in Curti, Villaggio di Giffoni Valle Piana.

Imputato: Filippo GUBITOSI.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 136

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1849 - 1851

Processo per il furto di olio ai danni di D. Gabriele DIODATI in Ottati, nonchè esportazione di arma vietata (schioppo) ai danni di Antonio MORRONE.

Imputati: Francesco CAGGIANO, possidente, Biagio MADAJO, Gennaro MONACO, Amato MOLITERNO, Vincenzo FUNICELLI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che Francesco CAGGIANO sia messo in libertà provvisoria, condanna Amato MOLITERNO ad altri 25 anni di prigionia e alle spese di giudizio.

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1850 - 1852

Processo per la profanazione del nome del Re e della Regina; nonchè voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Giffoni Sei Casali.

Imputato: Donato SCELZO, bracciale.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna lo SCELZO

a cinque anni di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1850

Processo per l'uso di moneta falsa di dodici carlini nel carcere di Salerno.

Imputato: Michele SCOTTI.

Fasc. 11 -

AA: 1850 - 1852

Processo per il discorso pubblico tendenti a spargere il malcontento nonchè offese e percosse nei confronti della guardia Urbana Raffaele RUSSO in Siano.

Imputato: Giuseppe CAIAZZA.

La Gran Corte Criminale ordina che si richiami il mandato contro l'imputato.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1851

Processo per oltraggio e violenza contro il Secondo Eletto funzionante da Sindaco e i Decurioni del comune di Castiglione, per impedire l'accordo sul dazio di consumo sul vino per quell'anno.
Imputati: Gennaro e Santo DE SANTIS, Vincenzo e Domenico GENOVESE, Angelo MARRONE, Lorenzo, Michele e Pasquale PELUSO, Angelo PLAITANO, Giovanni VITOLO.

Sentenza: La Gran Corte criminale condanna, L. PELUSO, PLAITANO, VITOLO alla pena di anni sei di relegazione,

Pasquale PELUSO, Michele PELUSO, Vincenzo GENOVESE Angelo MARRONE, Domenico GENOVESEn Gennaro DE SANTIS, e Santo DE SANTIS alla pena di un anno di prigionia.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1851

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo, nonchè parole nefaude contro il Re, nel carceer di Salernb.

Imputati: Rosario GAIARDI e Giuseppe RUOTOLO.

La Gran Corte Criminale dichiara che per il GADARDI si conservino gli atti in archivio e per il RUOTOLO non vi sia procedimento penale.

Fasc. 16 - 20 -

AA: 1850 201851

Processo per Associazione illecita: concessione di casa, quale sede dell'associazione, discorsi in luogo pubblico tendenti a spargere il malcontento e esportazione di arma vietata (stilo) in Montecorvino Rovella.

Imputati: Michelangelo, Luigiantonio, Stanislao e Domenicantonio FASANO; Vitantonio FOGLIA, Pietro Paolo SORRENTINO, Carmine GRANESE, D. Agostino D'AJUTOLO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà.

B U S T A 137

Fasc. 1 -

AA: 1852

Processo per fatto sedizioso tendente a spargere il

malcontento contro il Governo a Campagna.

Imputato: Pompeo CASTAGNA, sacerdote.

La Gran Corte Criminale dichiara che si conservino gli atti in archivio e l'imputato venga messo in libertà.

Fasc. 2 -

AA: 1849 - 1852

Processo per l'attentato contro la sicurezza dello Stato, incitamento ad armarsi contro l'autorità Reale, in S. Biagio di Vallo.

Imputati: Matteo GIORDANO, bracciale, Angelo ERRICO, bracciale, Luigi SPIRITO, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1850

Processo per cospirazione, associazione illecita in setta carbonica, nonchè discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo in Capaccio.

Imputati: Francescantonio DI FIORE, guardiano, Giuseppe D'ANZIO, Basilio GIARDINO, Giuseppe MUOCIOLO, Domenico TRINCA, Paolo CARIONE, Antonio RUSSO, contadini.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 5 - 8 -

AA: 1850 - 1851

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento in Olivebo, nonchè detenzione d'armi vietate senza licenza.

Imputati: Angelo, Raffaele, Michele, Gaetano, Francesco INDELLI, possidenti, Giuseppe Maria, Federico, Marcellino, Angelo MariaSSARRO, possidenti, Ferdinando RIO, ferraro, Sabato ROSANIA, contadino, Matteo BattISTA caffettiere, Modestino PIROPALO, ferraro, Antonio SASSO, guardiaboschi.

La Gran Corte Speciale condanna, Angelo,Raffaele INDELLI alla pena di anni uno di prigionia, Gaetano e Michele INDELLI alla pena di mesi sette di prigionia e ciascuno alla malleveria di 100 ducati.

Fasc. 9 -

AA: 1851

Processo per un discorso tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo in Torraca.

Imputato: Bartolomeo BARRA/

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1851 - 1852

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo ed ingiurie contro gli amministratori del Monte Feumentario in Castellucoio.

Imputato: Gerardo CHIUMIENTO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 12 -

AA: 1851

Processo per cospirazione ed attentato contro il Governo ed incitamento ad armarsi contro l'autorità Reale, avvenuto nel 1848 a Laureana e denunziato nel 1851.

Imputati: Francesco DE VITA e Aniello BOTTA.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 13 - 16 -

AA: 1851

Processo per cospirazione ed attentato contro il Governo, incitamento ad armarsi contro il Governo, reticenza e lesa maestà in Pugliano.

Imputati: Feliciano DI (o DA) RIENZO, Giuseppe LIGUORI, Giuseppe D'AJUTOLO.

B U S T A 138

Fasc. 1 -

AA: 1851 - 1851

Processo per il discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo, nonchè minacce non previste tra malfatti e delitti su denunzia di D. Vincenzo D'AMBROSIO di Castelluccio, possidente, avvenuto sulla Consolare Scorzo, territorio di Postiglione.

Imputato: Gaetano ARCIELLO.

La Gran Corte criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 2 -

AA: 1851 - 1852

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo, su denuncia di Emanuele POMARO, nelle carcari del Circondario di Postiglione.

Imputato: Paolo VISCONTI.

Fasc. 3 -

AA: 1851

Processo per fatti e parole tendenti a spafgere il malcontento contro il Real Governo in Torchiara.

Imputato: Antonio BIFANO, sacerdote.

Verbale di denunzia firmato e sptttoscritto da tre sacerdoti pervenuto al Capo Urbano D. Luigi MERCADANTE.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 4 -

AA: 1852

Processo per scritte ed espressioni tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo in S. Giovanni a Piro.

Imputato: Beatrice CARIELLO.

Su dichiarazione della guardia di Pubblica Sicurezza Costantino GUARINI.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1850 - 1852

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo nel villaggio S. Clemente di Nocera, detenzione di arma vietata (caunatojo) e recidivo in delitto.

Imputato:Gaetano SALZANO, alias Sassassanto.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato a sette mesi di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1851 - 1852

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo nel Comune di Cicerale.

Imputato: Antonino IPPOLITO, calzolaio e colono.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio e l'imputato sia messo in lib ertà.

Fasc. 10 -

AA: 1852

Processo per voci allarmanti in materia politica in Vietri.

Imputato: Francesco BUONOMO, sarto.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1852

Processo per voci e fatti tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo nel carcere di Diano su denunzia di Beniamino BRIGANTE.

Imputato: Giovanni LO PRETE.

Sentenza: La Gran Corte Speciale ordine che l'imputato sia messo in libertà provvisoria, era stato condannato dalla Gran Corte Criminale a 30 mesi di prigionia.

Fasc. 13 - 16 -

AA: 1852

Processo per furto delbo Stemma Reale solo per disprezzo ed offesa nei confronti del Real Governo in Torre Orsaia.

Imputati: Nicola SAVINO e Gerardo GERARDI.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 17 - 21 -

AA: 1851

Processo per bestemmia di Dio e di Maria Santissima con l'espressione " Mannaggia", nonchè voci ingiurio-

se contro il Re e voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento in Licusati e in Camerota e percosse lievi nei confronti di Raffaele SCHIENTINO.

Imputato: Raffaele GUIDA, contadino.

La Gran Corte Speziale condanna l'imputato a 10 anni di relegazione e alle spese di giudizio.

Fasc. 22 - 23 -

AA: 1852

Processo per il fatto pubblico a spargere il malcontento contro il Governo, bestemmie in luogo pubblico e minacce in Padula.

Imputati: Giovanni DI BELLA, Vitantonio RUBINO, Evangelista DELISA.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 24 -

AA/ 1852 - 1863

Processo per la conservazione di una carta contenente promesso, o vincolo di segreto, costituente setta in Laurino.

Imputato: Agostino MONACO, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 139

Fasc. 1 -

AA: 1852 - 1853

Processo per paroli ingiuriose tendenti a spargere

il malcontento contro il Governo in Pellere su denunzia dell'urbato Raffaele MAIURI.

Imputato: Leonardo STIFANO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1853

Processo per fatto e scritto pubblico mirante a spargere il malcontento in Gauro.

Imputato: Teresa DI MARTINO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 4 -

AA: 1852 - 1853

Processo per voci allarmanti e sediziose tendenti a spargere il malcontento in Atena.

Imputati: Filandro MARINO, Rosario DURANTE, Francesco BARILE, Clemente MARINO, Polidoro FELITTO, Antonio GIACCHETTI, Nicola PESSOLANO, Gaetano PESSOLANO, Francesco PANDOLFO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 5 -

AA: 1851 - 1852

Processo per furto a danno di D. Francescantonio NADDEO di Castiglione.

Imputato: Angelo DI GIACOMO/

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1856

Resistenza a forza pubblica in Atena.

Imputati: Ciro PEPE e Michele PICA.

Fasc. 8 -

AA: 1853

Processo per un discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo in Vallo.

Imputato: Luigi MAYO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1853

Processo per espressioni ingiuriose contro il Real Governo in Sarno, nonchè ingiurie e verbali contro i CERRATO padrone figlio, su denunzia degli offesi.

Imputata: Maria Domenica CORREALE, contadina.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio e che l'imputata sia messo in libertà.

Fasc. 11 -

AA: 1853

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Baronissi.

Imputati: Sabato e Paolantonio SINISCALCHI.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio e che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 12 -

AA: 1853

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo, in Montecorvino.

Imputato: Alfonso DI VECE.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 13 -

AA: 1853

Processo per scritto e fatto pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo in Serramezzana.

Imputato: Pasquale MATTIA.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 14 -

AA: 1856

Processo per la distruzione di Sacre immagini per disprezzo della Religione Cattolica Apostolica Romana, avvenuto nella chiesa di S. Andrea di Cauro.

Imputato: Angelo BUONINFANTE, canonico.

Fasc. 15 -

AA: 1853

Processo per voci allarmanti tendenti a spargere il

malcontento contro il Real Governo in Vallo.

Imputati: Pietro TIPOLDI, Bartolomeo (DE) HIPPOLITIS, Giuseppe SANTOLO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio fino all'arrivo di nuovi lumi.

Fasc. 16 -

AA: 1853

Discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo, asportazione di arma vietata e minacce di vita in Furore.

Imputato: Pasquale FLORIO, industriante.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 17 -

AA: 1853

Processo per un discorso tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo in Roccadaspide.

Imputato: Gennaro GIARDINI.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 18 -

AA: 1850 - 1853

Processo per il ritrovamento di alcune carte nella casa di Francesca VILLANO di Sassano, contenendi inni e inviti ad azioni patriottiche.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale.

Fasc. 19 -

AA: 1853

Processo per un discorso e un fatto pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo. Falsa denunzia e nonchè falsi detti di una inesistente comitiva armata nei territori di Nocera.

Imputato: Pasquale DE LUCA.

La Gran Corte Criminale dichiara che non vi debba essere procedimento penale.

Fasc. 20 -

AA: 1853

Processo per fatto e discorso tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo in Passiano.

Imputato: Girolamo PISAPIA, sacerdote.

La Gran Corte riminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1853

Processo per un discorso tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo sul fiume Alento in Omignano. In realtà esso è una dichiarazione di Gaetano NICCOLO, volta più che altro a calunniare il NAPOLI che lo aveva chiamato " calderaro" e gli aveva diminuito la paga, perchè tale.

Imputato: Salvatore NAPOLI.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Faso. 23 -

AA: 1853

Processo per voci tendenti a spargere i;l malcontento contro il Real Governo nella contrada Messergiacomo, tenimento di Sioignano.

Imputato: Pietro VITALE ESPOSITO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 24 -

AA: 1853 - 1854

Processo per voci allarmanti contro il Governo nel bosco comunale detto Monte di Pruno in Conturei.

Imputato: Pasquale CONTURSI.

La gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Faso. 25 -

Processo per esistenza di una setta in Casaliocchio denunziata dal capourbano Fortunato BATTISTA.

Imputati: Nicola FRANCIULLI, Francesco GAGLIARDI, Enrico GAGLIARDI, Angelo M. LISTA, sacerdote.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 26 - 27 -

AA: 1853

Processo per discorsi e fatti diretti a sporgere il malcontento contro il Governo, a Lauria.

Imputati: Antonio GUGLIOTTI, gendarme.

La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di due anni di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per treanni.

B U S T A 140

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1850

Processo per il furto di un montone commesso la notte del 19 aprile 1850 in Castellabate ai danni di Giovanni VESCINITI di Rosciano.

Imputati: Pasquale BONORA e Giuseppe BOCCUTI entrambi braccianti.

Fasc. 3 - 11 -

AA: 1850

Processo per l'associazione illecita con vincolo segreto avente lo scopo di eccitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale, e di commettere altri misfatti (furto, incendio, ecc) scoperta a Castellabate nell'aprile 1850.

Imputati: Domenico ACQUAVIVA, Pasquale MARINO, Pasquale BONORA, Domenicantonio DI GRADO, Carmine SPINA, Onofrio STARNELLA, Nicola DURAZZO, Gennaro DI BIASE, Francescp CARMELLINGO, Giovannantonio MONTONE, Francescaintonio DI LUCCIA, Costabile GUARIGLIA, Giuseppe SCALA, Antonio IANNUZIO, Giuseppe BOCCUTO.

Fasc. 12 a 16.

AA: 1849 - 1854

Processo per l'appartenenza ad un'associazione illecita, nel distretto di Vallo, detta "Setta degli Ammazzatori" già esistente nel 1848 nel Cilento, tendente a portare devastazione e strage contro persone, soprattutto realisti; accusa di furto commesso ad Ogliastro ai danni di passanti e sottrazione del detenuto Francesco Paolo DEL MASTRO dalle mani della forza pubblica e per altri reati (incendi di case) tutti avvenuti nel novembre 1848 ed inoltre per l'omicidio di Francesco MARTINO di S. MAngo (gennaio 1848).

Imputati: Francesco e Antonio CUCCUREULLO, Pasquale MESSANA, Giuseppe DE PAOLA, Francesco LA TRECCHIA, Antonio e Germano VOCCUTO, Celestino DE LUCCIA, Pasquale PERRONE, Giuseppe VENTRELLA, Matteo MUTALIPASSI, Giuseppe MAFFIA, Francesco LA GRECA, Sisto e Vincenzo MANGULLO; Angelantonio CAFARO, Gennaro e Ettore BATTIGLIESE.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1849 - 1850

Processo per l'omicidio volontario a colpo d'arma da fuoco di Raffaele VALENTE di Rutino.

Imputato: Bartolomeo GRECO, contadino.

Fasc. 19 -

AA: 1850

Processo per stupro violento e minacce con armi da fuoco alla famiglia di Orsola VECCHIO di anni 22, contadina di S. Martino, fraz. Laureana, comune di Torchiara.

Imputati: Francesco DEL MASTRO, possidente, Giuseppe MAFFIA, possidente, Michelangelo NIGRO, calzolaio, Bartolomeo GRECO, contadino, Francesco PERRONE, muratore.

Fasc. 20 -

AA: 1849 - 1851

Processo per tentato omicidio a colpi di arma da fuoco del sacerdote D. Fortunato FRANGIULLO di S. Mango.

Imputati: Michele DEL MASTRO e Giuseppe MAFFIA.

La Gran Corte Criminale dichiara il MAFFIA in legittimo stato di arresto, mentre il DEL MASTRO ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 21 -

1848 - 1849

Furto e violenza pubblica avvenuti nella notte tra il

28 e il 29 dicembre 1848 nella Valle del Forno, in tenimento di S. Rufo ai danni di Carmine BONVENGA e Maria MARMO.

Imputati: Francesco PAGANO, Pietro OSTA, Pasquale e Michele SALVIOLI, Giovanni e Carmine LA VECCHIA.

Fasc. 22 -

AA: 1849

Processo per furto e violenza pubblica avvenuto il 31 Marzo 1849 nella pubblica strada detta Valle del Forno, nel tenimento di S. Rufo a danno di Francesco PETRUCCIO.

Imputati: Michele e Pasquale SALVIOLI, Bartolomeo FUSCO, Francesco PAGANO, Pasquale NESE ed altri ignoti.

Fasc. 23 -

AA: 1848 - 1850

Decisioni della 1° Commissione di classificazione della Gran Corte Criminale per diminuzioni di pene nei confronti di vari imputati di furto, omicidi e violenze pubbliche avvenuti tra il 1848 e il 1850.

Imputati di cui ai precedenti fascicoli.

Fasc. 24 -

AA: 1850 - 1853

Processo per omicidio premeditato per mandato di altri nei confronti di Tommaso NASTARI e mancato omicidio nei confronti di Francesco Paolo PIERRI a Matonti.

Imputato: Natale GUIDA.

B U S T A 141

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1850 - 1851

Processo per ingiurie alla Sacra persona del Re e discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, in Positano.

Imputato: Florindo PARLATI, industriante.

La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a cinque anni di prigionia, alla malleveria di 100 ducati e alle spese di giudizio.

Fasc. 4 -

AA: 1852 - 1854

Processo per falsa testimonianza a danno di Florindo PARLATI, nel processo a suo carico per ingiurie e discorsi tendenti a spargere il malcontento, in Positano.

Imputati: Luigi e Vincenzo FUSCO, Tommaso DI GENNARO, Vito MARESCA e Maddalena BUONO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in Archivio.

Fasc. 5 -

AA: 1853 - 1854

Processo per discorso tendente a spargere il malcontento verso in Governo, in Alfano.

Imputato: Abramo CESARO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 6 -

AA: 1853 - 1854

Processo per discorso fatto in pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo, a Gioi.

Imputato; Alfonso DA POZZO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 7 -

AA: 1853

Processo per discorso tendente a spargere il Malcontento contro il Real Governo, su denunzia di D. Francescantonio GRANITO di Rocca Cilento, in Rocca.

Imputato; Francesco MARZOCCHI.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 8 -

AA: 1854

Processo per un discorso tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo, in Salerno.

Imputati: Pietro CANCELLI e Gaetano PASTORE.

La Gran Corte Criminale dichiara che non debba esservi procedimento penale.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1853 - 1854

Processo per voci allarmanti e discorso pubblico ten-

dente a spargerre il malcontento contro il real Governo, in Sala di Gioi.

Imputato: Gabriele PALAZZO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 - 16 -

AA: 1852 - 1853

Processo per empia esecrazione del nome di Dio e dei Santi, ingiurie contro la Sacra persona del Re, minaccia all'autorità locale e discorsi tendenti a spargere il malcontentocontro il Real Governo, nonchè furto di un cappuccio con violenza a danno di D. Francesco LUPO, furto a danno di Carlo Alberto VIGORITO in Alfano.

Imputati: Giovanni SCHIAVO, guardia di pubblica sicurezza, Prospero STANZIOLA e Filippo SEMILLE.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna lo SCHIAVO a 13 anni di ferri e alla malleveria di 100 ducati per tre anni e la Gran Corte Speciale condanna STANZIOLA a 12 anni di ferri e alla malleveria di 100 ducati e alle spese di giudizio.

B U S T A 141

Fasc. 67 -

AA: 1828 - 1829

Notizie di riunioni segrete intorno ai Carbonari, su

di Giovanni IANNUZZELLA di Acquavella.

Imputati: Giovanni SPINELLI, Marco DE FEO, Gennaro DE MARCO, Antonio DE FEO, Antonio SEVERINO, Pietro* VOLPE, Girolamo FEO, Giuseppe BUONADONNA, Angelo GRASSO, Nicola AMBROSIANO, Andrea NAPPO, MarcoEBBIANZO, Andrea DE MARCO ed altri sconosciuti.

Fasc. 18 -

AA: 1828 - 1829

Rapporto del Caporale CIMINO di Pollica, su unioni settarie e cospirazioni.

Imputati: Francesco, Gaetano Luigi, Giuseppantonio MASCHI, Michele, Prospero DE FEO, Leonardo, Marcantonio Antonio VASATURO, felice Pandolfi, Giuseppe CONO, Biagio MARANO, Giuseppe BONI, Francesco DE FEO, Luigi LIGUORI, Matteo DI FEO, Giuseppe MASTRONGELLI, Francesco DIBANO, GAmillo LEPRE, Raffaele GATTA, Saverio GAMBARANO, Michelangelo.....ϕ Angiolo GUARIGLIA, Stefano MAZZARELLA, Filadelfo MARCINO, Sisto MANCULEO, Domenico DE MARCO, Girolamo DE FEO.

Fasc. 19 - 20 -

AA: 1854

Processo per discorsi tendent'e a spargere il malcontento contro il Real Governo.a Cava.

Imputati: Angelo D'AMICO, negoziante, Giuseppe DE ROSA, negoziante, Antonio PUSAPIA, sensale.

La Gran Corte criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1854

Processo per discorso ingiurioso tendente a spargere
là malcontento contro il Real Governo in Nocera.

Imputato: Francesco DELLA CORTE, proprietario.

La Gran Corte criminale prdina che si conservino gli
atti in archivio e che l'imputato siamesso in ;libertà.

Fasc. 23 - 24 -

AA: 1853

Processo per stupro violento ai danni di Rosa D'AMATO
di S. Valentino, contrada di Sarno.

Imputati; Giacinto VERGATI (autore della violenza),
Maria Michela ESPOSITO alias Giacchinella, Michele
AGEVINO e Maria Giovanna DE CHIARA alias Giannella.

Il VERGATI di Casaturo è accusato anche di discorso
pubblico tendente a provocare attentato contro ila
sacra persona del Re. (1848-1849)

B U S T A 142

Fasc. 1 - 9 -

AA: 1851 - 1852

Processo per l'omicidio premeditato del Capo Urbano
di Roccadaspide: D. Raffaele ANTICO, perchè fedele
al monarca.

Imputati:Pasquale DI PRIZIO alias Marchetta, Giuseppe

PETRAGLIA alias Sempe-Sempe, Gabriele e Pietro VITOLO, Raffaele e Michele SCODESE, Giuseppe DI LUCIA, Giuseppe BREGLIA, Carmine ANTICO, Carmine TUFANI, Girolamo VITOLO, Eugenio SCORZELLI, Fortunato SCORZELLI, Ignazio SCORZELLI, Giuseppe IULIANO, Francesco IULIANO, Annibale CONFORTI, Annunziata ANTICO.

Fasc.

B U S T A 143

Fasc. 1 - 8 -

AA: 1851 - 1852

Continuazione del processo per l'omicidio del Capo Urbano D. Raffaele ANTICO in Roccadaspide.

Imputati: Gli stessi del fascio 142

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna a morte Carmine TUFANI e Pasquale DI PRIZIO, poi nel 1853 la pena viene commutata per il 1° a 24 anni di ferri e per il 2° all'ergastolo. Carmine ANTICO viene condannato alla pena di 18 mesi di prigionia e alla ammenda di 30 carlini. La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio per Gabriele e Pietro VITOLO e che questi ultimi siano messi in libertà.

B U S T A 144

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1852

Processo per fatti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo ed ingiurie alla Sacra Persona del Re a Positano.

Imputato: Giuseppe TROMBETTA.

La Gran Corte Criminale dichiara abolito il procedimento penale.

Fasc. 2 - 6 -

AA: 1822 - 1824

Processo per bestemmie dette in luogo pubblico, nonchè per discredito della Religione Cattolica col fine di distruggere i Dogni e tentata sommossa per cambiare l'ordine pubblico, in San Valentino, fraz. di Sarno.

Imputato: Bernardo D'AMBROSI.

La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a 5 anni di esilio correzionale.

Fasc. 7 -

AA: 1854

Processo per discorso pubblico a spargere il malcontento contro il Real Governo, in Ogliara..

Imputati: Giuseppe CITRO, Gaetano GRECO, Vincenzo POSTIGLIONE.

La Gran Corte Criminale dichiara che non ci sia procedimento penale.

Fasc. 8 -

AA: 1854

Processo per discorso pubblico avente la mira di vulgare il malcontento contro il Real Governo, in Salerno.

Imputati: Nicola BARELA, possidente, Antonio MELCHIORRE,

ciabattino, Vincenza TRUCILLO, fornaia, Lucia GALANO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che si mettono in libertà gli imputati.

Fasc. 9 -

AA: 1854

Processo per voci allarmanti tendenti a turbare l'ordine pubblico in Salerno.

Imputato: Raffaele LIGUORI.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1854

Processo per voci sedizione in luogo pubblico tendenti a spargere il malcontento e a provocare la distruzione e il cambiamento del Real Governo, in Salerno.

Imputati: Giuseppe CAROTENUTO, Diodato SICA, lavoranti della fabbbica di SCHLAEPLER.
La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 12 -

AA: 1854

Processo per voci di uno spargimento di veleno in Montecorvino ad opera di un certo Luigi MUSTACCIUOLO.

Imputato: Alfonso VOSSO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e si metta in libertà l'imputato.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1854

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento cpntro il Governo in Eboli.

Imputato: Maria CAMPAGNONE.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che si metta in libertà l'imputato.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1854

Prpocsso per discorso pubblico innalzante la rivolta in Cava dei Tirreni.

Imputato: Nicola VITALE.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che siamm messo in libertà l'imputato.

Fasc. 17 -

AA: 1854

Processo per voci di spargimento di veleno in Ogliara

Imputato: Crescenzo DI MARTINO e Pasquale RUSSO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 18 -

AA: 1854

Processo per discorso pubblico mirante a divulgare il malcontento contro il Real Governo in Salerno, nonchè

voci di spargimento di veleno.

Imputati: Giuseppe LIMONGIELLO, industriante, Francesco DE CRESCENZO, ferraro, Ferdinando FARACE e Orsola PICCIOLO, venditrice di pane.

la Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 19 - 21 -

AA: 1854

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo per spargimento di veleno e per furto qualificato a danno di Carmela ANSALONE, in Amalfi.

Imputato: Alfonso RUGGIERO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 22 -

AA: 1854

Processo per l'accusa di spargimento di veleno in Oliveto e discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo.

Imputato: Salvatore DELL'ORTO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 23 - 24 -

AA: 1854

Processo per voci di spargimento di veleno tendente a turbare la sicurezza interna dello Stato, in Tramonti.

Imputata: Maria GIULIANO, filatrice.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e l'imputata sia messo in libertà.

Fasc. 25 -

AA: 1854

Processo per voci allarmanti di veleno portatore del colera la cui epidemia si era sparsa in S. Cipriano.

Imputata: Margherita MADDEO.

La Gran Corte Criminale prdina che gli atti si conservino in archivio e l'imputata sia messo in libertà.

B U S T A 145

Fasc. 1 - 7 -

AA: 1853 - 1854

Processo per il tentativo di cambiare la forma di Governo Monarchico in democratico, discorsi pubblici contrio il Governo, ingiurie contro il Sacro nome di S. M. e detenzione di armi vietate, in Bracigliano.

Imputato: Giovanni BASILE, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1854

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo in Padula.

Imputato: Raimondo GIFFONI.

Fasc. 10 -

AA: 1854

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo e spargimento di veleno nei pozzi in Oliveto.

Imputato: Diodato SALVATORE.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1854

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Morte di un gatto di un tale Scermino per avere mangiato pane avvelenato, in Cava.

Imputato: Raffaele SCERMINO, Giovanni CAGLIARDI, urbano, Maddalena LAMBERTO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio e gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 13 -

AA: 1854

Processo per discorso tendente a spargere il malconten-

to contro il Governo in Bracigliano (che ci sarebbe stata la rivoluzione e tutti i prigionieri sarebbero stati liberati).

Imputati: Clemente, Ferdinando e Raffaele BASILE detti Spacconi."

La gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1854

Processo per voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Santa Marina di Vibonati.

Imputati: Giovanni e Domenico MACCARONE.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che Domenico MACCARONE sia messo in libertà, mentre Giovanni MACCARONE viene condannato dalla Gran Corte Speciale a tre anni di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 16 - 18 -

AA: 1854 - 1855

Processo per voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, profferite nella sera del 15 agosto 1854 nella contrada PALOMBAYA, tenimento di Fisciano.

Imputato: Luigi COPPOLA, canapaio.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato

alla pena di cinque anni di prigionia.

Fasc. 19 -

AA: 1845 - 1855

Processo per voci allarmanti, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Roccadaspide.

Imputato: Francesco SINISCALCHI, possidente.

La Gran Corte Criminaledelibera che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 20 - 22 -

La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di 1 anno di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 20 - 22 -

AA: 1854 - 1855

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo: spargimento di veleno causa di colera, ad opera del re in Sifignano.

Imputato: Giuseppe POLITO.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di 1 anno di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni, e alle spese di giudizio.

Fasc. 23 - 23 bis -

AA: Processo per l'affisione di cartelli con scritte ingiuriose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, in Campagna dinanzi al portone del Capo Urbano e del farmacista SCANNAPIECO.

Imputato: Francesco CAPODANNO;

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 24 - 26 -

AA: 1853

Processo per associazione armata, resistenza alla forza pubblica, nonchè esportazione di armi vietate (schioppi, pistole e stili) a danno dell'ordine pubblico in S. Teodoro.

Imputati: Giuseppe DEL MASTRO, Domenico MEOLA, Francesco DI PAOLA, Pietro MALZONE, Michelangelo MARINO.

Fasc. 27 -

AA: 1860 - 1861

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo in Amalfi.

Imputati: Antonio ESPOSITO, marinaio, Lucia AMICI, facchina, Paola DE MARTINO, fabbro (ferraio), Camillo ESPOSITO, bracciale.

Viene abolita l'azione penale per indulgenza del 17 febbraio 1861.

Fasc. 28 -

AA: 1853

Aiuto e ricovero di una comitiva armata di nove persone nel tenimento di Lauriana.

Imputato: Angelo NIGRO.

La Gran Corte Criminale ordina che il detenuto sia m esso in libertà vigilata.

B U S T A 146

Fasc. 1 - 2

AA: 1854 - 1855

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo di Sua Maestà, in Trentinara.

Imputato: Gennaro CUOMO, bracciale

Il Pubblico Ministero chiede alla Gran. C. C. che si conservino gli atti in archivio e che l'imputato sia messi in libertà.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1854 - 1855

Processo per discorso tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo e per falso in atti pubblici nell'esercizio delle proprie funzioni al comune di Trentinara.

Imputato: Francesco Saverio Lupo, Cancelliere comunale.

Il Pubblico Ministero chiede alla Gran C. C. che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1854 - 1855

Processo per discorso in luogo pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo, e per parole ingiuriose contro Funzionari, Ministri ed Altezza Reale, in Buccino.

Imputato: Nicola GOFFREDO, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputa-

to a 15 mesi di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1854 - 1855

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, voci di spargimento di veleno in Ottati.

Imputato: Giuseppe LABRIOLA, falegname.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 10 -

AA: 1853 - 1854

Processo per discorsi tendenti rivoluzionari in Piano del Terello, comune di Montecorvino Pugliano.

Imputato: Tommaso TORIELLO, villaggio di Pugliano.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 - 15 -

AA: 1854 - 1855

Processo per cospirazione e attentato contro la sicurezza interna dello Stato e voci allarmanti (spargimento di veleno) dirette allo stesso scopo in Piaggine.

Imputato: Domenico COCCARO, farmacista.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato

a 25 mesi di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 16 - 17 -

AA: 1854 - 1855

Processo per voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo, in Castelluccio.

Imputato: Raffaele GIARDINI.

La Gran Corte Speciale ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 18 - 20 -

AA: 1854 - 1855

Processo per un discorso pubblico ed una lettera contenente voci tendent'i a spargere il malcontento contro il Governo nel carcere di Procida.

Imputati: Giuseppantonio D'ANGELO, guardabbacchi e Domenico D'ANGELO bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio

B U S T A 147

Fasc. 1 - 7 -

AA: 1854 - 1855

Processo per lo spargimento di veleno con il fine di diffondere il colera e per incendi, furti, violenza pubblica e sconvolgimento dell'ordine pubblico in Ischia

Imputati: Maddalena CITARELLA, Luigi GIORDANO, Varian-

na MONTESANO, Fortunata AMLATO, Gaetano CANTILENA, Vincenzo CERASUOLO, Gaetano APICELLA, Vincenzo MONTESANTO Alfonso MONTESANTO, Vincenzo LANDRO, Luca Andrea CITARELLA, Trofimena CERASUOLO, Antonio ESPOSITO, Serafino PISANI, Francesco GIORDANO, Luca CIVALE, Gennaro CERASUOLO, Vincenzo TREZZA, Giuseppe BRUNO, Domenico SCANNAPIECO, Gennaro SCANNAPIECO, Vincenzo D'UVA, Antonio ESPOSITO emllievo di Michele SCANNAPIECO, Antonio ESPOSITO fu Francesco, Francesco AMATO, Beniamino APICELLA, Domenico APICELLA, Domenico AVALLONE, Gaetano ESPOSITO, Fortunato PAOLILLO, Baldassarre CAPONE, Giovanni CAPONE, Alfonso D'UVA di Paolo, Gennaro AMATO, Angelo CITARELLA, Vincenzo D'AMATO, Antonio FERRIGNO, Angelandrea PISANI, Antonio AMATO, Gennaro AMATO, Gaetano AMATO, Salvatore FERRIGNO alias Munnariello, Angelantonio CIVALE alias l'Intendente, Vincenzo RICCIO, Trapassaro, Andrea LA MURA, sparabotte, Francesco LA MURA, Vincenzo LELLO, Raffaele ESPOSITO alias Sabatiello, Giuseppe SCANNAPIECO, Tommaso ESPOSITO, Vincenzo SCANNAPIECO alias Pollicino, Pantaleone D'URSO, Carlo BIANCO, Andrea CAPONE, Antonio D'UVA di Vincenzo alias Pintillo, Andrea DI PINO, Gaetano GIORDANO, Luigi PAPPALARDO, Aniello TROMBETTA alias crisci crisci, Luigi USSORIA, Gaetano DI MARTINO, Antonio CANTILENA alias Catina, Vincenzo DI MARTINO Gennaro DI MARTINO, Pasquale SCANNAPIECO, Carmine ABATE,

Liberatore ABATE, Filippo ABATE, Domenico BORRIELLO, Felice PESARANO, Luigi PISACANE, Gaetano PROTO, Luigi PISANI, Angelo AMATO, Serafino PISANI, Aniello CANTILENA, Domenico GUERRIERO, Vincenzo LA DRO, il pescatore, Antonio APICELLA, Alfonso AMATO, Luigi CRETELLA fu Salvatore, Antonio ACUNTO, Alfonso BUONO, Vincenzo APICELLA, Anna D'AMATO, Sabato GIORDANO, Raffaele SANMARCO, Carmine D'UESO, Domenico DI LANDRO.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Gaetano CARTILENA, Vincenzo CERASUOLO, Gaetano APICELLA, Vincenzo MONTESANTO, Alfonso MONTESANTO, Gennaro CERASUOLO, Gennaro SCANNAPIECO, Salvatore FERRIGNO, Giuseppe SCANNAPIECO e Pasquale SCANNAPIECO alla pena di sei anni di reclusione per ciascuno.
Angelantonio PISANI ed Angelantonio CIVALE alla pena di anni tre di prigionia per ciascuno.

Pasquale CITARELLA, Francesco AMATO, Baldassare CAPONE, Giovanni CAPONE ed Antonio APICELLA alla pena di anni due di prigionia per ciascuno.

Tutti alla malleveria di ducati 100 per tre anni e solidalmente delle spese di giudizio a favore del Real Tesoro ed ordina che Marientonia MONTESANTO, Fortunata MAMMATO, Tommaso ESPOSITO ed Andrea CAPONE siano posti in libertà provvisoria.

Fasc. 8 -

AA: 1854 - 1855

Processo per stupro violento ai danni di Francesco AMATO di Maieri di anni cinque (anche se altrove dice di anni dodici)

Imputato: Luca CIVALE, industriante.

la Gran Corte Criminale delibera che si annulli ogni procedimento penale contro l'imputato.

B U S T A 148

Fasc. 1 - 7 -

AA: 1854 - 1856

Processo per cospirazione ed attentato contro il Re e la Regina, nonchè tentativo di cutamento di governo nella contrada Patterno, di Montecorvino Rovella.

Imputati: Michele MELIONE, Nicola NAPOLI, Michelangelo BRUNO, Enrico CAPPETTA.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna il MELIONE a cinque anni di prigionia, alla malleveria di 100 ducati e alle spese di giudizio e che per gli altri si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 8 - 9 :-

AA: 1854 - 1855

Processo per discorsi pubblici tendenti a cambiare e a spargere il malcontento contro il Governo, in Torello.

Imputato: Emanuele GALLUZZO.

Si estingue l'azione penale per la morte dell'imputato.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1854

Cospirazione tendente a cambiare il Governo e ad eccitare i sudditi e gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale in Salerno.

Imputato: Lorenzo ALEMAGNA

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 -

AA: 1855

Detenzione di distintivi, nastri tricolori, nonchè di armi proibite in S. Cristofaro, comune di Vibonati.

Imputato: Carmine BRUNO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 12 -

AA: 1855

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo in Vibonati.

Imputato: Francesco FALCE

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1855

Processo per voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo nella Taverna sulla strada Pertino del circondario di Vibonati.

Imputato: Tommaso BELLO

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1855

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Real Governo in Padula ed ingiurie contro un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Imputato: Raimondo CIFFONI

Sentenza: La Gra, Corte Speciale condanna l'imputato ad 1 anno di prigionia, alla malleveria di 100 ducati e spese di giudizio.

B U S T A 149

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1855

Processo per discorso tendente a spargere il macontento in Vallo.

Imputato: Ermenegilda PENZA

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che l'imputata sia messa in libertà.

Fasc. 3 -

AA: 1855

Processo per spargimento di voci allarmanti contro il Real Governo, che lasciavano credere che la gente moriva non per effetto del colera, ma per la propinazione di veleno, in Rofrano.

Imputato: Raffaele DOMENI

La Gran Corte Criminale dichiara che non vi sia procedimento penale.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1852 - 1853

Processo per associazione segreta detta" Solitaria di Francia " in Sanza, che aveva il fine di cospirare contro il Governo.

Imputati: Domenico SOLDANO, medico, Filippo GRECO QUINTANA, farmacista, Tommaso CIORCIANI, possidente, Pasquale LA VEGLIA, sarto.

La Gran Corte Criminale ordina che si osservino gli atti in archivio.

Fasc. 6 -

AA: 1857

Processo per discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo nel convento dei Cappuccini in Piaggine Soprane.

Imputato: Nicola BRUNO; medico cerusico.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1855

Processo per voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Roccadaspide.

Imputato: Fedele MORRA, calzolaio

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di un anno di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni o alle spese di giudizio.

Fasc. 9 -

AA: 1855

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Trentinara.

Imputato: Biagio FALCONE

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 10 -

AA: 1855

Processo per discorso pubblico tendente a spargere il malcontento contro il Governo in Olevano.

Imputato: Francesco DEL GROSSO

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1854

Processo per l'incitamento alla rivoluzione mediante

scritti, tentativo di fuga di condannatidalle carceri di Montefusco e cospirazione per tentare uimo sbarco nel Regno di Napoli per distruggere il Real Governo.

Imputati: Carlo POERIO, detenuto a Montefalco, Carlo PAJONE, Raffaele SPARANO, parroco; Giovanni AVOSSA e Achille ROSSI.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 13 -
AA: 1849
Processo per discorso pubblico ingiurioso contro il Governo tendente a spargere il malcontento in Angri.

Imputato: Giovanni ROSSI, medico

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 14 - 15 -
AA: 1854 - 1855

Detenzione di un proclama criminoso contro il Real Governo, in Castelruggiero.

Imputati: Andrea SAVINO, Giovanni LAUDUZZI

La Gran Corte riminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 150

Fasc. 1 -
AA: 1852 - 1853
Processo per l'affissione di un cartello con espressio-

ni ingiuriose contro la Sacra Persona del Re, tendenti a incitare i sudditi contro il Real Governo in Prigiano.

Imputati: Giuseppe VECCHIO, Nicola - Luigi, Benedetto Pietro ZANZANELLI, Domenico D'AGOSTINO, Giuseppe TIPOLDI, Giuseppe CERCELLA, Luciano CERNELLA, Filippo MAYESE, Nicola VORPE.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1850

Processo per attentato contro la sicurezza dello Stato, tendente a mutare il Governo in Angri.

Imputato: Luigi D'ANTONIO, artigiano e Vincenso MILO, industriale.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio e che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 4 -

AA: 1856

Processo per ingiurie contro la Sacra Persona del Re, bestemmie del nome di Dio in luogo pubblico e ingiurie contro il gendarme Francesco DE MARDI in Pertosa.

Imputato: Carmine CORONATO

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 5 - 8 -

AA: 1853 - 1855

Processo per malversazione della somma di ducati 12.921 a danno del comune di Salerno.

Imputato: Matteo BENINCASA, cassiere comunale

La Gran Corte Criminale ordina che sia estinta ogni azione penale per la morte dell'imputato.

Fasc. 9 -

AA: 1855 - 1856

Processo per verificazione di spargimento di veleno per spargere il malcontento contro il Real Governo in Montesano.

Imputati: Tommaso VOLPE, Crescenzo ed Angela MONACO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 10 - 14 -

AA: 1855 - 1856

Processo per l'avvelenamento della propria moglie Maria ALLEVA e per lo spargimento di veleno nel comune di Sanza.

Imputati: Giuseppe CIORCIARI, marito dell'ALLEVA, Angelo, Giuseppe e Nicola PELUSO, DE MASI Giuseppe, MUOCOLO Giuseppe.

La Gran Corte Criminale ordina che si vieta ogni procedimento penale contro il CIORCIARI e che si conservino

in archivio gli atti per gli altri imputati.

B U S T A 151

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1853 - 1856

Carte relative alle vociferazioni tenute in pubblico allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nel comune di San Cipriano.

Imputato: Gerardo ALFANI di anni 19, possidente

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti vengano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 3 - 6 -

AA: 1854 - 1855

Incartamento a carico di Carlo e Giuseppe POSTIGLIONE, sospettati di adesione alla setta " Giovane Italia" e di avere svolto propaganda tendente a spargere il malcontento contro il governo in Salerno.

Imputati: Carlo e Giuseppe POSTIGLIONE

La Gran Corte Criminale delibera che vengano conservati in archivio gli atti a carico di Carlo POSTIGLIONE, relative all'accusa di associazione segreta e dichiara il medesimo in legittimo stato di arresto per il reato di discorsi sediziosi. Ordina che sia scarcerato Giuseppe POSTIGLIONE e che gli atti a carico dello stesso siano

conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e condanna Carlo POSTIGLIONE alla pena di anni 5 ri reclusione, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 7 -

AA: 1855 - 1856

Processo a carico di Aniello LANZIERI, soldato del 2° reggimento Granatieri della guardia reale, accusato di bestemmie in luogo pubblico in Angri, di discorsi sediziosi e di percosse ai danni di Pasquale BERARDINO di Scafati.

La Gran Corte ordina di spedire il mandato di arresto contro l'imputato.

Fasc. 8 -

AA: 1856

Processo a carico di Federico SALVATORE di anni 28, maestro di musica accusato di vociferazioni tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Cava.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio e che l'imputato venga messo in libertà.

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1854 - 1856

Incartamento relativo a presunto spargimento di sostanze venefiche, risyltate poi innocue alla scopo di spargere il malcontento contro il Governo nel comune di Mo-

lina di Vietri.

Imputati: Luigi DI GIACOMO di anni 18, saponaio; Gennaro MAURO di anni 49, negoziante.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che sia messo in libertà Luigi DI GIACOMO e condanna Gennaro MAURO, come mandante del delitto, alla pena di anni tredici di ferri, alla malleveria di ducati 100 e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 13 -

AA: 1856

Processo relativo alle frasi oltraggiose profferite nei confronti del " real Governo" e alle percosse inferte al soldato Giuseppe OLIVA, nel comune di San Marzano.

Imputato: Antonio OLIVA

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi alle frasi oltraggiose contro il governo e delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato per le percosse.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1856

Processo a carico di Trofimena AMATRUDA di anni 14, contadina, accusata di omicidio colposo a danno del bambino Baldassare PLAUTO, nel comune di Maiori.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Trofimena AMAtruda alla pena di un mese di reclusione e alle spese di

giudizio in ducati 7 e 31 grana.

B U S T A 132

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1853

Carte relative al furto, seguito da violenza pubblica e da percosse a danno di Michele MEGLA, all'attacco e alla resistenza opposta alla forza pubblica, con tentato omicidio di uno dei gendarmi nel circondario di Casturesi.

Imputati: Angelo CLEMENTE, bracciante di S. Martino; Angelo D'ELIA, bracciante di Giffoni, Domenico PANCIELLO di anni 34, bracciante di Montecorvino, Raffaele REGA, bracciante di Serino, Sabato REGA di anni 35, bracciante di Serino.

La Gran Corte Criminale dichiara Angelo D'ELIA in legittimo stato di arresto e ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di Domenico PANCIELLO, Angelo CLEMENTE, Sabato REGA e Raffaele REGA e che si provveda all'accertamento circa il conto di Lorenzo PERTINATI.

Fasc. 4 -

AA: 1854

Fascicolo relativo al furto violento, seguito da violenza pubblica e da percosse inferte a Michele MEGLA e Vincenzo PAPA nel territorio di Oliveto, contrada SERRONE Mafero.

Imputati: Andrea FOGLIA, Domenico PANCIELLO di anni 35, bracciante, Lorenzo PERTINATI di anni 40, bracciante, Pasquale RITI.

Fasc. 5 -

AA: 1853 - 1854

Processo a carico di Angelo D'ELIA (detenuto)di anni 34, falegname, per furto violento perpetrato ai danni di Francesco COZZI, beniamino COZZI, Vincenzo IANNACE, Vincenzo PAPA ed altri, per resistenza opposta alla forza pubblica e mancato omicidio di uno degli agenti.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Angelo D'ELIA alla pena di anni ventiquattro di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tgre anni e al pagamento delle spese di giudizio in favore del Real Tesoro in ducati 68 e 64 grana.

Fasc. 6 - 13 -

AA: 1853 - 1855

Incartamento relativo al furto violento, alla violenza pubblica e alle percosse subite da Gregorio, Antonio e Giobanni PARISI e da Teresa BUDETTI di Pugliano il 5 ottobre 1853 nel comune di Montecorvino.

Imputati: Tommaso CERRATO di anni 50, pastore, Antonio DI LASCIO di anni 86, bracciale, Pietro DI LASCIO di anni 48, bracciale, Michele DISCEPOLI, Michelangelo PASANO, Pietro MANZIONE di anni 56, bracciale, Sebastiano

STRANGELO di anni 52, pastore, Nicola MICCIARIELLO di
ni 29, pastore, Lorenzo PETTINATI di anni 40, braccio-
, Nicola PETUSO di anni 27, possidente, Giuseppe PICAR-
di anni 27, Giuseppe PIZZI, Nicola SANTORO, reccoglie-
re di tartufi, Vincenzo SANTORO, bracciante, Giovanni
.....

Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di
resto Pietro MANZIONE, Tommaso CERRATO, Sebastiano MAS-
ANGELO, Nicola MICCIARIELLO, Antonio e Pietro DI LASCIO
nocenzo SANTORO, Giuseppe PIZZI, Nicola PETUSO, Lorenzo
TTINATI. Spicca mandato di arresto contro Nicola SANTO-
. Delibera che si conservino in archivio in attesa di
ove prove gli atti relativi a Giovanni..... di Monte-
rvino, Michele DISCEPOLI, Michelangelo BASANO e Giusep-
PICARDI, mettendo in libertà quest'ultimo per il furto
ubito dai fratelli PARISI. Ordina inoltre che vengano
onservati gli atti relativi al furto subito da Giovanni
ISCEPOLIe alla resistenza opposta alla forza pubblica,
le bestemmie e ai discorsi sediziosi profferiti da Lo-
nzo PETTINATI e Giuseppe MONACO.

sc. 14 -

: 1855

rocesso per furto violento perpetrato ai danni dei fra-
lli COZZI e di altri di cui il precedente fasc. 5.
putati: Tommaso CERRATO di anni 50, pastore, Raffaele
FILIPPO di anni 36, bracciante, Vincenzo DI FILIPPO,

Antonio DI LASCIO di anni 86, bracciante, Pietro DI LASCIO di anni 48, bracciale, Andrea FOGLIA di anni 36, b bracciante, Pietro MANZIONE di anni 56, bracciale, Sebastiano MASTRANGELO di anni 52, pastore, Nicola MICCIARIELLO di anni 29, pastore, Lorenzo PETTINATI di anni 40, bracciale, Nicola PETUSO di anni 27, possidente, Giuseppe PIZZI, Antonio RICCI o RICCIO, Pasquale RICOI so RICCIO di anni 22, braccante, Vincenzo SANTORO di anni 24, bracciante.

LA Gran Corte Criminale ordina che Lorenzo PETTINATI e Andrea FOGLIA siano messi in libertà provvisoria per insufficienza di prove per i furti perpetrati ai danni del MATTIOLI, del MURRI e dai COZZI. Delibera inoltre che i due DI FILIPPO siano giudicati dalla Gran Corte Criminale, mentre dichiara gli altri in legittimo stato di accusa.

B U S T A 153

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1849

Processo criminale per resistenza opposta alla forza pubblica, che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, con ferita grave inferta al capo degli agenti e per percosse lievi subite dal sottocapo della stessa: signori Donantonio FREDA e Donato PAOLILLO, la sera del 31 dicembre 1848 in Acerno.

Imputati: Abele AVALLONE di anni 20, bracciante, Alfonso AVALLONE di anni 31, bracciante, Beniamino AVALLONE

di anni 22, bracciante, Stanislao AVALLONE di anni 53, bracciante, Vincenzo AVALLONE dianni 25, bracciante, Stanislao PA?ICO di anni 20, bracciante, Giovanni SALERNO di anni 23, braccinnte.

Fasc. 3 -

AA: 1850 - 1852

Incartamento relativo ai sospetti di furti vari in territorio di Acerno consumati durante l'anno 1850, i cui colpevoli erano rimasti al momento ignoti alla giustizia.

Imputati liquidati (indiziati?): Antonio CARBONE di anni 26, pastore, Giovanni CARBONE di anni 48, pastore, Michelangelo CARBONE di anni 29, Pietro CARBONE di anni 30, contadino, Salvatore VARALLO da anni 24, pastore.

Fasc. 4 -

AA: 1850 - 1852

Incartamento relativoalla scorreria commessa da una banda armata da marzo ad ottobre del 1850, ai danni di molti abitanti di Montella, nel territoriodi Acerno.

Imputati: Fortunato BRANCA, Raffaele BELLO, Francesco BOSCO, Felicissimo CANTILLO, Giuseppe CAPPETTA, Giuseppe CERRONE, Antonio CORLONE, Giovanni CORLEONE, Gioacchino DI GENOVA, Giovanni DI PENNA, Pasquale FIORENTINO, Celestino GRANESE, Francesco GRANOGLIA, Francesco LAMBERTINO, Alfonso MARANO, Raffaele MOSCARIELLO, Valerio SORICE, Salvatore VARALLO di anni 24, pastore

Fasc. 5 -

AA: 1850

Fascicolo relativo al furto violento, seguito da violenza

pubblica, perpetrato in territorio di Rovella, contrada Morella, la notte del 15 e 16 agosto 1850 ai danni di Raffaele VITOLO.*

Imputati: autori ignoti.

Fasc. 6 - 11 -

AA: 1853 - 1854

Processo per detenzione di schioppi e di armi bianche per scorreria lungo le strade di campagne, per attacco e resistenza alla forza pubblica e mancato omicidio. Per tentato furto violento, infine, perpetrato ai danni di Sebastiano FOLENZA e Elia D'ELIA.

Imputati: Raffaele FRATENARDI di anni 72, bracciale, Geremia GAGLIARDI di anni 30, contadina, Giuseppe MARCANTUONO di anni 54, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara gli imputati in legittimo stato d'arresto e la Gran Corte Speciale condanna Giuseppe MARCANTUONO alla pena di quattordici anni di ferri, Geremia GAGLIARDI alla pena di otto anni di ferri, compreso Raffaele FRATENARDI e ognuno poi alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio in ducati 33 e grana 11.

Fasc. 12 -

AA: 1852

Fascicolo relativo a furto violento perpetrato da una

banda armata in strada pubblica (in campagna) seguito da pubblica violenza e da ferite lievi ai danni di Angelo PUMPRIDA ed altri il 31 luglio 1852, nel circondario di San Ciprimo.

Imputati: ignoti/ Liquidato: Francesco CERRONE

Fasc. 13 -

AA: 1853

Incartamento relativo al reperto di un anello d'oro (creduta refurtiva il 23 marzo 1853) rinvenuto addosso al detenuto Francesco CERRONE e il processo d'istruzione, ordinato dal procuratore regio in Eboli.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1853

Processo relativo all'arresto del latitante Francesco CERRONE di Acerno imputato di detenzione di armi vietate (schioppo e baionetta), nonchè per fuga dalle carceri e furti subiti da Antonio MATTIOLI, da Abramo MURRI e da Vincenzo MANDINA.

Imputati: Gennaro CAIAZZO, contadino di Campagna, Francesco CERRONE di anni 26, ferriero di Acerno, Antonio GRANOLLA, Francesco RUGGIA di anni 29 di Campagna, Alessandro ZECCA, contadino di Campagna.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato d'arresto Francesco CERRONE per i furti perpetrati ai danni di Augusto MASCIOLA, Alessandro IANNONE e Francesco ISOLA e ordina che vengano conservati in archivio

gli atti a carico degli altri imputati fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 16 -

AA: 1852 - 1853

Carte relative al furto subito da Angelo PUMPRIDA e da altri il 31 luglio 1852 in Eboli.

Imputati: Gennaro GAIAZZO, Francesco CERRONE di anni 26, ferriero, Antonio GRANCELLA, Angelo MICCIA, Raffaele MICCIA, Francesco NUAPPIA, Lorenzo PETTINATI di anni 39, bracciante, Alessandro ZECCA, contadino, Angelo ZULLO.

Fasc. 17 -

AA: 1854 - 1855

Incartamento relativo ad Andrea FOGLIA di Giffoni Valle Piana a Lorenzo PETTINATI di anni 39, bracciante di Montecorvino ed Antonio e Pasquale RICCI di Oervinara ed a Angelo ZULLO.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Lorenzo PETTINATI, i due RICCI e Angelo ZULLO e ordina che gli atti vengano conservati in archivio.

Fasc. 18 - 22 -

AA: 1852 - 1854

Fascicolo relativo al furto violento, seguito da violenza pubblica e da percosse lievi perpetrati ai danni di Angelo MASCIOLA, Alfonso ALIBRANTE, Leonardo IANNACO, Raffaele MANNA, Domenico ONESTI, Mariantonia MELA, Luigi BATTISTA, Gaetano GUAZZO, Francesco ISOLA, Giuseppe CIVITA,

Pasquale CARRELLA e Maddalena CARDIELLO. Fatto avvenuto nel territorio di Eboli il 31 luglio 1852.

Imputati: Gennaro CAIAZZO, contadino, Lorenzo PETTINATI di anni 41, bracciante, Antonio FRANCOLLA, contadino, Antonio RICCI di anni 21, bracciante, Pasquale RICCI, Francesco RUGGIA, contadino, Alessandro ZECCA, contadino, Angelo ZULLO.

Faso. 23 - 24 -

AA: 1854

Fascicolo relativo al tentativo di fuga violenta dalle prigioni distrettuali di Campagna scoperto il 11 giugno 1854 e alla detenzione di armi vietate (uno stile (pugnale) e un coltello.

Imputati: Angela COCOZZA (complice di 3° grado nel tentativo e moglie di Pasquale RICCI), Antonio RICCI di anni 21, bracciante, Pasquale RICCI.

Faso. 25 -

AA: 1852

Fascicolo relativo alla tentata evasione violenta dalle prigioni del circondario di Montecorvino, scoperta il 22 gennaio del 1852

Imputati: Fortunato BRACCA di anni 23, bracciale di Montemla; Raffaele CAPPETTA di anni 33, falegname di Acerno, Alfonso DI VERE, Emanuele GIANNATTASIO di anni 26, calzolaio di Rovella, Pasquale LAMBERTI di Rovella, Carmine

RISI di anni 21, pastore di Baronissi, Filippo ZORIO di Pugliano.

B U S T A 154

Fasc. 1 -

AA: 1848

Carte relative al tentato omicidio di Pietro e Lorenzo SANSONE, commesso in territorio di Acerno il 24 novembre 1848.

Imputati: Giuseppe CERRONE di Domenico di anni 24, bracciante di Acerno, Nicola CERRONE di anni 40, sacerdote di Acerno, Raffaele CERRONE di anni 28 di Acerno.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1848

Carte relative alla ferita lieve inferta a Nicola ZAMBRILE con baionetta e alla detenzione della stessa in casa di Gaetano ZAMBRILE il 21 agosto 1848 in Acerno.

Imputati: Francesco CERRONE di anni 22, bracciante, Giuseppe CERRONE di anni 24, bracciante.

Fasc. 6 -

AA: 1849

Processo a carico di Nicola e Raffaele CERRONE di Acerno; imputati di tentato omicidio premeditato ai danni di Pietro SANSONE.

Imputati: Nicola CERRONE di anni 40, sacerdote, Raffaele CERRONE di anni 28, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà provvidoria per non aver commesso il fatto.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Fascicolo relativo all'omicidio di Pietro e Lorenzo SANSONE, in Acerno.

Imputato: Raffaele CERRONE di anni 28, possidente

Faso. 5 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo al furto violento seguito da violenza pubblica, perpetrato in contrada Piano di Atrano, territorio di Acerno ai danni di Liberato MAIASSINO il 31 agosto 1848.

Imputati: Francesco CERRONE di anni 22, bracciante, Giuseppe CERRONE di anni 24, bracciante.

Faso. 7 -

AA: 1849 - 1850 -

Processo per lesione volontaria causa della morte di Nicola ZAMBRALE per detenzione di arma vietata (schioppo), furto violento seguito da ferite gravi e da violenza pubblica ai danni di Liberato MATASSINO, per recisione di alberi del valore di oltre 100 ducati ai danni del comune di Acerno, per altro simile reato perpe-

trato sempre contro lo stesso comune con danno dello s stesso valore, per reiterazione infine di due reati e più di due delitti.

Imputato: Francesco CERRONE di anni 23, bracciante di Acerno.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Francesco CERRONE alla pena di tredici anni di ferri nel presidio, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e la pagamento delle spese di giudizio in ducati 63, 79. Ordina infine che dopo la pena il suddetto abiti lontano dagli offesi almeno trenta miglia.

Fasc. 8 -

AA: 1850 - 1852

Incartamento per furto violento perpetrato ai danni di Domenico OLIVIERO, Angelo MARRA, Isidoro D'ELIA e Pasquale SALVATORE, nel circondario di Calabritto.

Imputati: Fortunato BRANCA di anni 29, contadino, più altri due ignoti.

Fasc. 9 -

AA: 1850 - 1851

Fascicolo relativo al furto violento subito da Domenico DE VERE in contrada Annunziata, territorio di Montecorvino, nella notte dal 4 al 5 agosto 1850.

Imputati: Fortunato BRANCA di 29, contadino ed altri 2 ignoti.

Fasc. 10 -

AA: 1850 - 1851

Incartamento relativo al furto violento subito nella notte del 22 settembre 1850, in contrada Ischia dell'Aura, territorio di Acerno, da Donatantonio PANICO, Donatantonio PACIFICO e Luigi CERA.

Imputati: cinque ignoti di cui uno liquidato, Fortunato BRANCA di anni 29, contadino.

Fasc. 11 -

AA/ 1854

Incartamento relativo alla resistenza apposta agli agenti della forza pubblica (Pasquale RUSSO, Luigi e Vincenzo MASTRANIELLO, Giovanni MONTEFUSCO) da individui armati il giorno 17 aprile 1851 in contrada MOntecarugo, alle bestemmie contro Dio e i santi e ai discorsi sediziosi profferiti da Lorenzo PETTINATI in luogo pubblico nella stessa giornata.

Imputati: Giuseppe MONACO di anni 24, bracciale di Torre Annunziata, Lorenzo PETTINATI di anni 4o, bracciale.

Fasc. 12 - 15 -

AA: 1854 - 1856

Processo relativo al furto violento del valore di ducati 438 perpetrato ai danni dei coniugi Nicola AMABILE e Susanna BONITO il 15 febbraio 1854 nel comune di Siano.

Imputati; Raffaele DI FILIPPO di anni 35, bracciale, Vincenzo DI FILIPPO di anni 29, bracciale.

Liquidato: Pasquale RICCI (o RICCIO).

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna i DI FILIPPO alla pena di sette anni di reclusione ciascuno, alla malleveria di 100 ducati per tre anni ciascuno e al pagamento delle spese di giudizio a favore del Real Tesoro in ducati 39,95.

Fasc. 16 -

AA: 1852

Processo per fuga semplice dal presidio di Pescara scoperta il 5 luglio 1852.

Imputati: Francesco CERRONE di anni 24, Antonio MINCONE di anni 19, Lorenzo PETTINATI di anni 38, tutti evasi.

La Gran Corte Criminale di Chieti spicca mandato di arresto contro i suddetti.

Fasc. 17 -

AA: 1852

Fascicolo relativo al furto di indumenti e di denaro perpetrato in Ripa (Chieti) la notte del 5 a 6 luglio 1852, ai danni di Antonio MATTIOLI, contadino di Ripa.

Imputati: Francesco CeRRONE di anni 24, possidente, Antonio MINCONE di anni 19, contadino, Lorenzo PETTINATI di anni 38, pregiudicato.

Fasc. 18 -

AA: 1852 - 1853

Incartamento relativo al furto violento di oggetti e di

denaro del valore di ducati 8,48, seguito da ferite lievi e sequestro di persona, perpetrato ai danni di Abramo MURRI da tre individui armati di coltello a manico fermo, la notte del 6 a 7 luglio 1852, in strada pubblica nel territorio di Villa Arielli.

Imputati: Antonio MINCONE e Lorenzo PETTINATIevasi dal bagno penale di PESCARA.

Fasc. 19 -

AA: 1853 - 1854

Atto per il giudizio in contumacia dei detenuti Lorenzo PETTINATI di anni 40 e Antonio MINCONE di anni 25 evasi dal carcere di Pescara, accusati di fuga semplice dal carcere suddetto e di furto perpetrato ai danni di Antonio MATTIOLI di Ripa.

La Gran Corte Criminale rimette la competenza del processo a carico di Lorenzo PETTINATI e Francesco CERRONE alla Gran Corte Criminale di Salerno, che una volta assunto l'incarico spicca il mandato di arresto contro Lorenzo PETTINATI.

Fasc. 20 -

AA: 1850

Carte relative al giudizio contumaciale contro Giuseppe CERRONE di anni 25, bracciante, imputato di schiamazzi notturni; di avere sobillato la popolazione alla

guerra civile di tentato omicidio ed infine di violenza pubblica ai danni degli agenti dell'ordine pubblico Francesco PEPE ed altri.

La Gran Corte Criminale invia a Giuseppe CERRONE l'atto di comparizione nel termine di dieci giorni per rispondere dei reati di cui è accusato.

Fasc. 21 -

AA: 1853

Processo per detenzione d'arma vietata (uno stile) e per ferite, che hanno messo in pericolo di vita Giovanni LA BONACA in territorio di TOrrevecchia il 10 aprile 1853.

Imputato: Nicolantonio MINCONE di anni 25, contadino - evaso.

La Gran Corte Criminale di Chieti dichiara in legittimo stato di arresto Nicolantonio MINCONE e ordina di riunire il presente processo agli altri carichi pendenti.

Fasc. 22 -

AA: 1853

Seguito del processo a carico di Nicolantonio MINCONE dianni 25x contadino di cui al fascicolo 21.

Sentenza: La Gran Corte Speciale d'Abruzzo ordina che siano conservati in archivio gli atti per il furto ai

danni di Abramo MURRI fino al raggiungimento di nuove prove, condanna il MINCONE alla pena di due anni e mezzo di ferri per fuga semplice, a un anno di prigione da scontarsi dopo tale pena, per le ferite inferte a Giovanni LA MONACA e alle spese di giudizio in ducati 27,96.

Fasc. 23 -

AA: 1853

Fascicolo relativo al furto perpetrato ai danni di Abramo MURRI da Nicolantonio MINCONE di anni 25, contadino.

B U S T A 133

Fasc. 1 -

AA: 1854

Fascicolo relativo al furto violento, perpetrato ai danni di Giovanni DISCEPOLI e di Giovanni DI CROLA di VOLTURARA il 5 dicembre 1854, in contrada Carezzolo.

Imputati: Pietro MANZIONE di Volturara, più altri quattro ignoti.

Fasc. 2 -

AA: 1854

Incartamento relativo ad una riunione armata di Nicola PETUSO ed altri sconosciuti allo scopo di ordire una cospirazione contro il governo.

Imputati: Nicola PETUSO di anni 27, negoziante di Ogliara, più altri sconosciuti.

Fasc. 3 -

AA: 1854 - 1855

Processo correzionale per detenzione di armi vietate (fucili a baionetta) scoperta il 5 gennaio 1854.

Imputati: Salvatore CAPUANA, Aniello DI CAPUA di Bagnoli, Pellegrino MANZO di Ogliara, Francesco PETUSO di Ogliara, Nicola PETUSO di Ogliara, Andrea SPIPPO di Penta, Francesco.....di Piano di Serino, Gaetano;;;; di Pinno di Serino, Michele.....di piano di Serino, Pasquale.....di Piano di Serino, Rubino.....di Piano di Serino.

Fasc. 4 -

AA: 1854 - 1855

Processo per tentato furto violento subito da Ruggiero GALDI di Ogliara il 9 luglio 1854.

Imputati: Salvatore CAPUANA, Aniello DI CAPUA, Pellegrino MANZO, Francesco PETUSO, Nicola PETUSO, Andrea SPIPPO, Francesco....., Gaetano....., Michele....., Pasquale.... Rubino.....,

Il pubblico ministero chiede la osservazione in archivio degli atti a carico di tutti gli imputati.

Fasc. 5 -

AA: 1848

Carte relative alle percosse inferte a Colomba CAVANESSE di Acerno il 25 giugno 1848 da Tommaso DE ROSA.

Fasc. 6 -

AA: 1848

Incartamento relativo alla ferita lieve inferta da Tommaso DE ROSA ai danni di Aniello SANSONE di Acerno l'8 agosto 1848.

Il processo viene archiviato per la morte dell'imputato ucciso con colpo d'arma da fuoco (schioppo) il 1 ottobre 1848.

Fasc. 7 -

AA: 1856

Processo per discorso sedizioso profferito contro il real Governo da Domenico RAMBACARO di Capizzo di Maglismo.

LA gran Corte Criminale ordina che venga messo in liberta l'imputato e che si conservino gli atti in archivio.

Fasc; 8 - 9 -

AA: 1856

Carte relative al discorso sedizioso tendente a spargere il malcontento contro il governo profferito da Geremia GALIETTA, bracciante di Montano.

La Gran Corte Criminale ordine di mettere in libertà la suddetta e dichiara abolito ogni procedimento penale a suo carico.

Faso. 10 -

AA: 1856

Processo per discorso sedizioso profferito nel febbraio

1856 a Marina du Camarota, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

Imputato: Luca CASORIA, guardia doganale di Marina di Camarota.

La Gran Corte Criminale dichiara che il fatto non costituisce reato e ordina che venga messi in libertà il suddetto e si conservino in archivio gli atti a suo carico.

B U S T A 156

Fasc. 1 -

AA: 1852

Fascicolo concernente il reato di violenza pubblica e privata ai danni di Antonio CONFORTI di Salerno, consumato il 20 marzo 1852.

Imputato: Giuseppe CASCETTA di anni 38, calzolaio di Salerno, Giovanni ESPOSITO di anni 43, calessiere di Braciglisno, Achille IOELE di anni 45, pittore di Cava, Frabcesco LAMBERTI di anni 24, arriere di Cava, Sabato PASTORE di anni 30, bracciale di Controne, Annibale TROTTA di anni 35, calzolaio di Stio. Complici nel suddetto reato: Pasquale D'AMBROSIO di Stio, Fabrizio LAMBERTI di anni 50; possidente di Cava, Paolo VISCONTI di anni 44 possidente di Casale Cosentino.

Fasc. 2 -

AA: 1852

Incartamento relativo al rinvenimento di nove monete di

12 carlini sulla collina vicina al monastero dei frati cappuccini di Salerno l'8 giugno 1852.

Fasc. 3 -

AA: 1852

Incartamento relativo al reato di violenza pubblica e privata in Salerno di cui al fascicolo 1.

Imputati: Giuseppe CASCETTA di anni 38, calzolaio, Giovanni ESPOSITO di anni 43, calessiere, Achille IOELE di anni 45, pittore, Francesco LAMBERTI di anni 24, armiere, Sabato PASTORE di anni 30, bracciale, Annibale TROTTA di anni 35, calzolaio.

Fasc. 4 -

AA: 1852

Fascicolo relativo alla resistenza apposta alla forza pubblica e al tentato disarmo di uno dei gendarmi stessi nel circondario di Gioi.

Imputato: Annibale TROTTA di anni 40, calzolaio.

Fasc. 7 - 7 -

AA: 1852 - 1853

Processo relativo al reato di violenza pubblica e privata in Salerno di cui ai fascicoli 1 e 3.

Imputati: Giuseppe CASCETTA di anni 38, calzolaio, Giovanni ESPOSITO di anni 43, calessiere, Achille IOELE di anni 45, pittore, Francesco LAMBERTI di anni 24, armiere, Sabato PASTORE di anni 30, bracciale, Annibale TROTTA di anni 35, calzolaio

Fasc. 8 -

AA: 1852

Incartamento relativo allo spaccio di monete false commesso nel comune di Postiglione durante il mese di gennaio 1852.

Imputati: Sabato CORNETTA di anni 33 di Serre, Sabato PASTORE di anni 30, possidente?

Fasc. 9 -

AA: 1852 - 1854

Processo per furto e omicidio in persona di Antonio CONFORTI di cui ai fascicoli 1,3,5,6,e 7, per spaccio di monete false (Sabato PASTORE) e per resistenza alla forza pubblica (Annibale TROTTA). CASCETTA, TROTTA ed ESPOSITO recidivi. PASTORE e TROTTA infine per reiterazione di due reati.

Imputati: Giuseppe CASCETTA di anni 38, calzolaio, Pasquale D'AMBROSIO, Giovanni ESPOSITO di anni 43, calessiere, Achille IOELE di anni 45, pittore, Francesco LAMBERTI di anni 24, armiere, Sabato PASTORE di anni 30, bracciale, Annibale TROTTA di anni 35, calzolaio, Paolo VISCONTI di anni 44, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara, allo stato presente, non esservi luogo ad ordinare il proseguo d'istruzione, chiesto del pubblico ministero.

Fasc. 10 -

AA: 1852 - 1854

Requisitoria di atto di accusa contro Giuseppe CASCETTA,

Giovanni ESPOSITO e altri di cui ai fascicoli 1,3,5,6,7, 8 e 9.

Imputati: Giuseppe CASCETTA, di anni 38, calzolaio, Pasquale D'AMBROSIO, Giovanni ESPOSITO di anni 43, Achille IOELE di anni 45, pittore, Francesco LAMBERTI di anni 24 armiere, Sabato PASTORE di anni 30, bracciale, Annibale TROTTA di anni 35, calzolaio, Paolo VISCONTI di anni 44, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina di conservare in archivio gli atti a carico di Pasquale D'AMBROSIO E Paolo VISCONTI per la complicità nell'omicidio e nel furto ai danni di Antonio CONFORTI.

Fasc. 11 - 13 -

AA: 1852 - 1855

Incartamento della Corte Suprema di Giustizia contenente la discussione dei ricorsi presentati dai sottoscritti imputati per i reati di cui ai fascicoli 1, 3, 9.

Imputati: Giuseppe CASCETTA di anni 38, calzolaio, Giovanni ESPOSITO di anni 43, Achille IOELE di anni 45, Francesco LAMBERTI di anni 24, Sabato PASTORE dianni 30 Annibale TROTTA di anni 44.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto i suddetti per i reati commessi e ordina che sia messo in libertà provvisoria Achille IOELE. Ordina infine che gli imputati siano giudicati dalla

Gran Corte Speciale che condanna Giuseppe CASCETTA, Giovanni ESPOSITO e Annibale TROTTA alla pena dell'ergastolo, Francesco LAMBERTI e Sabato PASTORE alla pena di anni trenta di ferri. Questi ultimi due alla malleveria di ducati 100 per tre anni ciascuno, all'allontanamento del domicilio dei congiunti della vittima di almeno trenta miglia e al pagamento delle spese di giudizio in ducati 234 e grana 37.

Fasc. 14 -
AA: 1855
Fascicolo relativo alla Detenzione di sostenze velenose, a scopo di spargere il malcontento contro il Governo, scoperta a Vallo il 31 luglio 1855.

Imputato: Giuseppe SQUILLA di anni 36, bracciante di Sala di Gioi.

B U S T A 157

Fasc. 1 - 3 -
AA: 1850 - 1854
Fascicolo relativo alla ribellione armata e all'assalto della casa del sottocapo urbano Giovanni DE FEO con susseguente uccisione dello stesso avvenute il 18 gennaio 1848 nel comune di Casaliocchio.

Imputati; Angelantonio CARUSO, Luigi DEL BAGLIVO, Gennaro DE CRESCENZO, Francesco FILPI, Carminantonio LO SCHIAVO, Francesco LO SCHIAVO, gennaro LO SCHIAVO, Pasquale LO SCHIAVO, Angelo PISANO, Filadelfo SCIANO, Gaetano SO-

DANO, Luigi SODANO, Vittorio SODANO.

La Gran Corte Criminale ordina che venga spedito il mandato d'arresto contro Giovanni PICARONE, Gennaro LO SCHIAVO e Gaetano SODANO.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1852 - 1854

Processo per evasione, per detenzione di arma vietata (coltello), per inadempienza del proprio dovere da parte delle guardie comunali.

Imputati: Nicola BUCCINO, Giovanni COPPOLA, Francesco ROCCO, detenuti, Giuseppe FIABO e Raffaele FIORILLO, guardie comunali.

La Gran Corte Criminale delibera di spedire il mandato di arresto contro Francesco ROCCO, di conservare in archivio gli atti a carico di Giuseppe FIABO e Raffaele FIORILLO e si riserva di pronunciarsi sul conto di Giovanni COPPOLA, non appena sarà arrestato.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Giovanni COPPOLA alla pena di mesi sei di reclusione da espiarsi dopo i cinque anni di prigione, inflitti allo stesso per il reato di sedizione contro il Governo. Condanna Nicola BUCCINO alla pena di mesi nove di reclusione per la fuga ed anni due di reclusione per detenzione d'arma vietata, da espiarsi dopo la pena ricevuta in precedenza. Entrambi alle spese di giudizio in ducati 4,46.

Fasc. 7 -

AA: 1852

Incartamento relativo all'evasione del detenuto Francesco ROCCO di anni 26, bracciante di Novi, avvenuta a Salerno il 20 luglio 1852.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1852 - 1853

Processo per furto violento e omicidio premeditato, perpetrato in persona di Elisabetta FERRARA, la notte del 6 - 7 ottobre 1852 nel territorio di San Biase, villaggio del comune di Cerase.

Imputato: ignoto.
Liquidato: Francesco ROCCO di anni 26, bracciante.
Complice; Giovanni FERRARA.

Fasc. 10 -

AA: 1854 - 1858

Processo per furto violento di uno schioppo, del valore di 20 ducati, subito da Gennaro MIRALDO di Cerado, in contrada Corcetta (Cerase) il 31 dicembre 1852.

Imputato: ignoto.
Liquidato: Francesco ROCCO di anni 28, bracciante.

La Gran Corte Criminale ordina che l'arma confiscata dal giudice regio, sia restituita al suo legittimo proprietario Luigi DE DURA, che l'aveva data in prestito al MIRALDO.

Fasc. 11 -

AA: 1854

Processo per omicidio premeditato, eseguito con arma da fuoco in persona di Michele SPARANO di Sequalde, il 27 marzo 1853 in contrada Chiamone (Ceraso).

Imputati: Gennaro CROCOMO di anni 28, bracciale, Rosalba IANNUZZI di anni 39, bracciante, Francesco ROCCO di anni 28, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico di Gennaro CROCOMO per decesso dello stesso, avvenuto nell'agosto del 1853 e ordina di conservare in archivio gli atti a carico di Francesco ROCCO e di Rosalba IANNUZZI fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 12 -

AA: 1853

Processo per omicidio premeditato in persona di Giuseppe CAMMARANO, con arma da fuoco, e per detenzione della stessa senza il regolare porto d'arma, consumato il 22 Giugno 1853 in contrada Lo Gnalo d44stone (Novi).

Imputato: Francesco ROCCO di anni 27, bracciante.

La Gran Corte Criminale ordina di inviare il mandato d'arresto contro Francesco ROCCO.

Fasc. 13 -

AA: 1853 - 1854 -

Processo per tentato furto aggravato da violenza pub-

blica, con minacce contro Gaetano IVONE di Pelitto.

Imputati: Carlo SABATELLA di anni 30, possidente, Angelo VOLPE di anni 55, tintore, Cristoforo VOLPE, tintore.
Liquidati: Francesco ROCCO, Francescantonio LO SCHIAVO e Saverio PERRIELLO.

B U S T A 158

Fasc. 1 -

AA: 1852 - 1854

Processo per furto violento con ferite mortali e sfregio e per sequestro di persona, seguito da violenza pubblica, perpetrato ai danni di Rosario AGRESTA e Fortunato AGRESTA di Eremiti di Futani.

Imputati: ignoti.
Indiziato: Francesco ROCCO di anni 26, bracciante.

La Gran Corte Criminale ordina di conservare in archivio gli atti relativi al furto e all'omicidio perpetrato ai danni di Elesabetta FERRARA fino al raggiungimento di nuove prove e di mettere in libertà Giovannino FERRARA. Per i reati consumati ai danni dei fratelli AGRESSTA ordina di procedere a un confronto con Francesco ROCCO e di reperire nuove prove relative al luogo del delitto.

Fasc. 2 -

AA: 1853 - 1854

Processo per evasione dal bagno penale di Santa Caterina

a Formello.

Imputati: Raffaele CATAPANE, cantiniere di Ottaviano, Nicola ROCCO di anni 29, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Criminale, rinvia gli atti alla Gran Corte Speciale di Salerno, che condanna Raffaele CATAPANE a sei anni di reclusione per fuga del luogo di pena, accompagnata da violenza, alla pena di due anni di reclusione per detenzione di arma vietata e alla pene accessorie.

Fasc. 3 -

AA: 1854

Carte contenente gil giudizio in contumacia contro Nicola ROCCO.

Imputato: Nicola ROCCO di anni 30, bracciante.

La Gran Corte Criminale di Napoli ordina di iniziare il processo.

Fasc. 4 -

AA: 1853

Incartamento relativo alla rapine ai danni di Antonio PAGNOTTO, Nicola DI STASI e Giuseppe PAGNNOTTO di Pelitto.

Imputati: ignoti.

liquidati: Francescantonio LO SCHIAVO di anni 37, bracciante, Saverio PERRIELLO di anni 43, bracciante, Francesco ROCCO di anni 26, bracciante.

Fasc. 5 -

AA: 1853

Incartamento processuale relativo ad una banda armata

formatosi allo scopo di scorrerie tra strada e campagne rapinando, tentando estorsioni di denaro e cibo mediante minacce scritte e rubando tre pecore e altri oggetti per il valore di 7 ducati, con violenza pubblica in contrada Noce (Laurino) ai danni di Girolamo MAZZEI di Piaggine e Luigi LIONE di Laurino.

Imputati: otto sconosciuti armati.

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1853 - 1854

Incartamento relativo all'associazione a delinquere, al tentato sequestro di persona con il progetto di estorcere 20.000 ducati, all'attacco e alla resistenza opposta alla forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni e al mancato omicidio volontario del sergente Francesco CINELLI, nel comune di Piaggine Soprane.

Imputati: Francescantonio LO SCHIAVO di anni 37, bracciante, Saverio PERRIELLO di anni 43, bracciante, Francesco ROCCO di anni 26, Bracciante, Nicola ROCCO di anni 29 bracciante.

Fasc. 9 -

AA: 1853

Carte relative alla detenzione d'arma vietata (stile) scoperta il 5 agosto 1853 nella contrada di Celso COLamone, comune di Pollica.

Imputato: Francescantonio LO SCHIAVO di anni 37, bracciante.

Fasc. 10 -

AA: 1853 - 1854

Processo per voci allarmanti, diffuse al fine di spargere il malcontento contro il Governo, nel circondario di Roccadaspide.

Imputato: Cristoforo VOLPE di anni 42, tintore.

la Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato e ordina che il medesimo sia messo in libertà.provvisoria.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1853 - 1856

Incartamento e processo della Corte Suprema di Giustizia di Salerno contenente il ricorso (contrario alla competenza speciale) presentato da Francescantonio LO SCHIAVO, Francesco ROCCO, Nicola ROCCO e Saverio PERRIELLO per fi fatti di cui ai fasc. 1, 3, 4, 6, 9.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Francescantonio LO SCHIAVO alla pena di anni 28 di ferri, Francesco ROCCO all'ergastolo, Nicola ROCCO alla pena di anni 15 di ferri LO SCHIAVO, PERRIELLO e ROCCO Nicola alla malleveria di* ducati 100 per tre anni ciascuno e ordina LO SCHIAVO di ~~[illegible]~~ 10 miglia dal domicilio degli offesi. Infine tutti al pagamento delle spese di giudizio in ducati 352, 29. Nel 1890, sotto Umberto I l'ergAstolo di Francesco ROCCO fu commutato nella pena di anni 24.

B U S T A 159

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1856

Carte relative alle voci sediziose diffuse da Angelantonio D'APOLITO e Vincenzo SALATI nel luogo chiamato FERRARA, territorio di Cici, il 25 luglio 1856 allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

Imputato: Angelantonio D'APOLITO di anni 58, bracciante.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e che si metta in libertà Angelantonio D'APOLITO.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1856

Carte relAtive alle voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, diffuse a Sant'Angelo Fasanella da Carlino PEPE di Bellosoguardo il 31 agosto 1856.

Imputato: Carlino PEPE di anni 41, bracciante.

La Gran Corte Speciale assolve Carlino PEPE per non aver commesso il fatto e ordina che sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1855 - 1856

Processo per ingiurie (contro la persona del Re), per percosse inferte a Lorenzo SESSA, capo sezione della guardi urbana di Senerchia e ad Angelo Maria e Michelan-

gelo COZZI (dello stesso comune), quest'yltimo minacciato anche con lo schioppo il 18 dicembre 1855.

Imputato: Saverio AMBROSINO, caporale comandante la Gendarmeria reale del circondario di Calabritto.

Sentenza: La Gran Corte Criminale delibera che si rimettano gli atti al consiglio di Guerra di giurisdizione della provincia. Questa a sua volta li trasferisce alla Gran Corte di Giustizia che infine assegna la competenza della causa alla Gran Corte Speciale che condanna Saverio AMBROSINO alla pena di mesi dieci di prigione, alla malleveria di ducati 1II per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 8 - 11 -

AA: 1856

Processo relAtivo all'attacco e alla resistenza opposta alla forza pubblica da parte di una banda armata con ferimento del soldato Francesco VAIRO e al furto perpetrato ai danni di Pasquale MICONE, avvenuto nell'aprile 1856, ad opera del NESE.

Imputati: Vincenzo INVERSO di anni 27, bracciante, Michelangelo LOFFREDI di anni 26, bracciante, Antonio NESE di anni 26, bracciante, Francesco RUSSO di anni 25, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Michelangelo

LOFFREDI alla pena di anni dieci di reclusione e alla malleveria di ducati 100 per tre anni: Vincenzo INVERSO e Francesco RUSSO alla pena di cinque anni di prigione ciascuno e all'ammenda di 30 carlini per detenzione di arma, gli altri a sette mesi di carcere per furto semplice e alle spese di giudizio in ducati 56,64. Ordina infine la confisca delle armi.

Fasc. 12 -

AA: 1856 - 1857

Processo per riunione sospetta in luogo privato e per discorsi sediziosi profferiti contro la persona del Re, in Amalfi

Imputati: Alfonso DE STEFANO, Domenico DI STEFANO, Silvestro DI STEFANO ed altri ignoti, tutti di Amalfi.

La Gran Corte Criminale delibera di conservare gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 13 - 16 -

AA: 1855 - 1856

Incartamento relativo al furto subito da Teresa VERRONE e da Rosa COPPOLA nel comune di Lustra.

Imputato: Paolo COPPOLA di anni 33, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Paolo COPPOLA alla pena di anni Sette di reclusione, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio, in favore del Real Tesoro in ducati 24,66.

Fasc. 17 -

AA: 1856

Copie estratte dal processo a carico di Luigi IZZO di Lustra, da allegare al processo a carico di Paolo COPPOLA e da spedire alla Corte Suprema di Giustizia insieme al ricorso (contrario alla condanna) presentato da Paolo COPPOLA.

Fasc. 18 -

AA: 1856

Incartamento a carico di Andrea DELL'ISOLA e di suo nipote Michelangelo LAURO per calunnie (appartenenza a setta segreta), profferite contro Angelantonio GUADAGNO

Imputati; Andrea DELL'ISOLA di anni 44, possidente, (per complicità) Michelangelo LAURO di anni 19, sarto.

La Gran Corte Criminale dichiara di non poter deliberare sulla richiesta di salvacondotto presentata da Andrea DELL'ISOLA.

Fasc. 19 -

AA: 1856 - 1857

Processo per discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, profferito a Maiori nel dicembre del 1856.

Imputato: Francesco della MURA di anni 22, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo A

procedimento penale contro DELLA MURA ed ordina di mettere in libertà lo stesso.

Fasc. 20 -

Processo felativo alle calunnie e all'appartenenza ad una setta segreta di cui al fascicolo 18 (distribuzione di emblemi settari).

Imputati: Andrea DELL'ISOLA di anni 44, possidente, complice Michelangelo LAURO di anni 19, sarto.

La Gran Corte Criminale ordina di mettere in libertà Michelangelo LAURO, vietando ogni ulteriore procedimento penale per il reato di distribuzione di emblemi settari. Comanda infine di revocare il mandato d'arresto spiccato contro Andrea DELL'ISOLA.

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1855 - 1856

Incartamento relativo all'espressione ingiuriose contro la persona del Re profferita nella piazza pubblica di Vibonati nel luglio 1855.

Imputati: Vincenzo TORRE alias ESPOSITO di anni 31 di Vibonati.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina di spedire il mandato d'arresto contro Vincenzo TORRE, che viene condannato dalla Gran Corte Speciale alla pena di sette mesi di reclusione, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 23 - 24 -

AA: 1857

carte relative all'arresto di Maddalena ABATE di Maiori, accusato di discorso sedizioso profferito nella casa comunale di Tramonti il 19 febbraio 1857.

Imputata: Maddalena ABATE di anni 50, contadina.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro MAddalena ABATE e ordina che la stessa sia messa in libertà.

B U S T A 160

Fasc. 1 -

AA: 1856 - 1857

Processo per frasi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo diffusa ad Amalfi nel novembre del 1856.

IMputato; Raffaele TORRE di anni 54, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione dello imputato e gli atti si conservino in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 2 -

AA: 1857

Processo per frasi oltraggiose profferite contro la persona del Re il 2 marzo 1857 in Eboli.

Imputato: Raimondo DADDI, caporale della gendarmeria reale.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro gliimputato per insufficienza di prove.

Fasc. 3 -

AA: 1857

Incartamento relativo ad una setta organizzata allo scopo di detronizzare il Re e cambiare la forma di Governo.

Imputato: Saverio SERIO di Campi.

La Gran Corte criminale ordina di conservare gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Faso. 4 - 6 -

AA: 1856

Incartamento relativo alle voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, diffuse il 29 maggio 1856 a San Severino.

Imputati: Carmine RICCIARDI di anni 28, ferraro e Paolo RICCIARDI di anni 32, ferraro.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Carmine RICCIARDI alla pena di mesi sette e alle spese di giudizio in ducati 7,14.

Fasc. 7 -

AA: 1857

Processo per discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, profferito nell'abitato di Cava nel febbraio 1857.

Imputato: Michele MEA di anni 36, sacerdote.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 8 -

AA: 1857

Processo per discorso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, profferito nel comune di Sant'Angelo Fasanella il giorno 22 maggio 1857.

Imputato: Alessandro FARRI di anni 48, possidente

la Gran Corte Criminale ordina di conservare gli atti in archivio dino al maggiungimento di nuove prove.

Fasc. 9 - 11 -

AA:1857

Carte rèlative alle voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo diffuse il 30 marzo 1857 a Pollica.

Imputati: Pietro GALLO di anni 30, negoziante, Giuseppe VASATURO di anni 48, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dei suddetti e ordina che siano messi in libertà.

Fasc. 12 -

AA: 1853 - 1857

Processo per azione sediziosa alla scopo di spargere il malcontento contro il Governo e per oltraggio al pubblico ufficiale Andrea TEDESCO, ferito con pietre e con percossa grave in San Cipriano.

Imputati: Elia GUBITOSI di anni 30, bracciale, Luigi VISCONTI di anni 35, caffettiere.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale per lo scopo sedizioso e ordina di mettere in libertà gli imputati affinchè si costituiscono presso il giudice locale, per essere giudicati. Infine il TEDESCO ritira la querela.

Fasc. 13 -

AA: 1856 - 1857

Processo per provocazioni tendenti ad incitare il popolo ad armarsi contro il Governo, per discorsi sediziosi e per detenzione di scritti e libri vietati, in San Cipriano.

Imputato: Gaetano ROSSI di anni 42, proprietario.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale per il primo reato, ordina di conservare in archivio gli atti relativi al secondo reato e rimette gli atti relativi al terzo reato al giudice competente.

B U S T A 161

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1855 - 1858

Processo per diffusione di voci di presunto spargimento di sostanze velefiche alla scopo di creare confusuine e spargere iè malcontento contro il Governo e per minacce di vita contro Francesco CAZZIANO la sera del 2 dicembre 1855 nella piazza CERRALI di S. Angelo Fasanella.

Imputati: Tommaso CAROPPOLI di anni 18, bracciante, Dea GARALDI di anni 25, bracciante, Girolamo GARALDI di anni 32, bracciante, Francesco LEPRE di anni 29, bracciapte, Giuseppe LEPRE di anni 41, bracciante, Amato MELILLO di anni 27, bracciante, Filippo MELILLO di anni 27, bracciante, Michele MELILLO di anni 25 bracciante, Vincenzo MELILLO di anni 32, sacerdote, Antonio TARDIO di anni 26, possidente, Beniamino TARDIO di anni 30, bracciante, Gennaro TARDIO di anni 58 possidente, Isidoro TARDIO di anni 24, bracciante.

La Gran Corte Criminale condanna Vincenzo MELILLO alla pena di un anno di prigione, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e alle spese di giudizio in ducati 24,98 ed assolve con formula piena Gennaro TARDIO e ordina che venha messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove Francesco LEPRE e che sia giudicato dal giudice locale per un reato precedente.

F

Fasc. 4 -

AA: 1855

Carte relative alle frasi oltraggiose e alle percosse lievi subite da Rosina NIGRO, nel circondario di Sant'Angelo Fasanella.

Imputato: Fabio DE MATTEO di anni 33.

Fasc. 5 -

AA: 1856

Fascicolo relativo al furto violento di una pelliccia, di un cappuccio e di una scure per il valore di ducati 2,30, aggravato da percosse lievi inferte ai danni di Luigi GRAVINO la sera del 23 marzo 1856 in contrada Cellino, territorio di S. Angelo Fasanella.

Imputati: Girolamo CARALDI di anni 32, bracciante, Francesco LEPRE di anni 29, bracciante.

Fasc. 6 -

AA: 1856

Carte a carico di Vincenzo MELILLO accusato di diffonderer voci di presunto spargimento di veleno allo scopo di sobillare il popolo contro il Governo in Sant'Angelo Fasanella, di cui ai fasc. 1 - 3.

Imputato: Vincenzo MELILLO di anni 32, sacerdote.

Fasc. 7 -

AA: 1856

Copie estratte dal processo a carico di Gennaro TARDIO

Vincenzo e gli altri MELILLO di cui ai fascicoli 1/3.

Imputati: Amato MELILLO di anni 27, bracciante, Filippo MELILLO di anni 23, bracciante, Michele MELILLO di anni 25, bracciante, Vincenzo MELILLO, sacerdote, Gennaro TARDIO di anni 58, possidente.

La Gran Corte Speciale ordina che Gennaro TARDIO sia messo in libertà per non aver commesso il fatto. Per i MELILLO la Gran Corte Criminale delibera che siano conservati in archivio gli atti fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 8 -

AA: 1856 - 1857

Processo a carico di Amato MELILLO, Michele MELILLO e Fabio DE MATTEO accusati di furto aggravato ai danni di Carlo VECCHIO e Michele TARDIO. Il primo, il terzo e il quarto di altro furto perpetrato ai danni di Vito NIGRO, il secondo di complicità in questo reato di detenzione di arma vietata e di percosse e minacce contro Antonio DE VITA, il quarto di frasi oltraggiose all'indirizzo di Rosa NIGRO. Tutti infine di reiterazione di due reati.

Imputati: Annunziata CAPPELLI di anni 50, contadina, Fabio DE MATTEO di anni 33, Amato MELILLO di anni 28, bracciante, Filippo MELILLO di anni 23, bracciante

Michele MELILLO di anni 21, bracciante.

La Gran Corte Criminale ordina che venga messo in libertà Annunziata CAPPELLI per insufficienza di prove e che sia messa in libertà provvisoria Girolamo GARALDI, accusato di complicità nel furto ai danni di Carlo VECCHIO e Michele TARDIO

Fasc. 9 -

AA: 1857

Processo per frasi oltraggiose profferite contro la persone del Re e per voci allarmanti, diffuse allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo, nel circondario di Capaccio.

Imputato: Antonio BOTTICCHIO di anni 39, dottore fisico.

La Gran Corte Criminale delibera che vengano conservati in archivio gli atti a carico dell'imputato fino al raggiungimento di nuove prove e ordinanche lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 10 -

AA: 1857

Incartamento a carico di Filippo TOLEDO su denuncia sporta da Giovanni PROVENZANO al giudice di Castrovillari per diffusione di voci contro il real Governo il 3 agosto 1857.

Imputato: Filippo TOLEDO di anni 42 orologiaio di Napoli.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico di Filippo TOLEDO e ordina di conservare gli atti in archivio.

Fasc. 11 -

AA: 1857

Processo per frasi oltraggiose contro la persona del Re, profferite allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo e per ingiurie contro Raffaele SILIMENTI in Eboli il 7 luglio 1857.

Imputato: Francesco VIVIANI di anni 30, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina di abolire ogni procedimento penale contro l'imputato e di conservare gli atti in archivio.

Fasc. 12 - 16 -

AA: 1855 - 1857

Incartamento relativo ai discorsi sediziosi diffusi allo scopo di spargere il malcontento conttro il Governo e alle minacce verbali profferite contro Giovanni CANUSO di Caposele e furti violenti di generi alimentari, indumenti e denaro.

Imputati: Raffaele LANEZZA di anni 33, contadino, Giovanni MARCHIELLO di anni 36, contadino, Donatantonio RUGGIO di anni 43, contadino, Pietro RUGGLIO di anni 15, contadino.

La Gran Corte Criminale rinvia il giudizio alla Gran Corte Speciale, che a sua volta condanna Donatantonio RUGLIO alla pena di anni diciotto di ferri, Giovanni LAREZZA alla pena di dodici anni di ferri ciascuno e infine Pietro RUGLIO alla pena di anni sei di reclusione e alle spese di giudizio di ducati 125,71. I primi tre poi alla malleveria di ducati 100 per ciascuno.

B U S T A 162

Fasc. 1 -

AA: 1857

Processo per frasi oltraggiose profferite contro la persona del Re e per insulti e minacce a danno del soldato Antonio ANDREOTTI della 2° compagnia dei carabinieri di Castellammare. Fatti avvenuti il 12 agosto 1857 nel villaggio di S. Lorenzo comune di Sant'Egidio.

Imputato: Salvatore TAGLIAMONTE di anni 15 di S. Lorenzo.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di Salvatore TAGLIAMONTE e che lo stesso venga messo in libertà.

Fasc. 2 -

AA: 1857

Processo per discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nel villaggio di Giovi.

Imputato: Giosuè DE ROSA di anni 35, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina che sia messo in libertà l'imputato e che siano conservati in archivio gli atti a suo carico.

Fasc. 3 -

AA: 1857

Parocesso a carico di Antonio MOSCARELLA, calzolaio (sindaco) e di Angelo CINELLI, venditore privilegiato (cancelliere comunale) per discorso sedizioso diffuso allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo, nel comune di Piaggine Soprane.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro il suddetti e ordina di conservare in archivio gli atti a loro carico.

Fasc. 4 -

AA: 1854 - 1855

Processo per furto di oggetti d'oro e di denaro del valore di ducati 117,80, per incendio appiccato a casa disabitata e al altri edifici abitati e infine per detenzione di armi vietate (pistole) e di libri proibiti (contrari al governo) il 17 dicembre 1854, nel distretto di Salerno.

Imputati: Domenico BISOGNO, accattone, Giovannino BISOGNO, bracciante, Girolamo D'ARMINIO, Matteo PAPPALARDO, bracciante: Carmela.....

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che il N

D'ARMINIO venga messo in libertà, comanda la confisca dei libri proibiti del D'ARMINIO e condanna lo stesso al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 5 -

AA: 1857

Processo per frasi oltraggiose diffuse allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo in Maiori in 1° maggio 1857.

Imputato: Alfonso CONFORTI di anni 28, soprastante di strada.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro Alfonso CONFORTI e direvocare il mandato d'arresto spiccato dal giudice di Maiori.

Fasc. 6 -

AA: 1857 - 1858

Processo per voci sediziose diffuse allo scopo di sobillare i sudditi del Regno a cambiare forma di Governo, nel circondario di Roccadaspide.

Imputato: Tommaso FORZIA di anni 34.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati in archivio gli atti fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1857 - 1858

Processo per vociferazioni sediziose diffuse allo scopo di incitare gli abitanti a rivoltarsi contro

il real Governo per cambiare la forma del Governo-rio di Vallo.

Imputati: Carlo PASSARO di anni 27, pittore, Giuseppe PASSARO di anni 37, organista, Francesco PASSARO di anni 27, Vincenzo PASSARO di anni 17, sarto.

La Gran Corte Criminale delibera che sia vietata ogni procedimento penale contro gli imputati, ordina che gli stessi vengano messi in libertà e che gli atti siano conservati in archivio.

B U S T A 163

Fasc. 1 -

AA: 1858

Processo per scritto sedizioso tendente a cambiAre forma di Governo e per fabbricazione illecita di polvere da sparo in Torchiara.

Imputati: autori ignoti.
Complice: Matteo D'APOLITO di anni 50, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale per il primo reato e rinvia la competenza del secondo reato al giudice locale.

Fasc. 2 - 5 -

AA: 1856 - 1857

Incartamento relativo alla cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo e darsi aL sac-

cheggio e alla devastazione nel comune di Giffoni Valle Piana, e alla detenzione di armi vietate. Fatto avvenuto a Giffoni Valle Piana nei mesi di Ottobre e novembre 1856.

Imputati: Alfonso ANDRIA di anni 23, barbiere, Francesco ANDRIA di anni 36, farmacista, Vincenzo D'ELIA di anni 35, bottegaio, Giuseppe DE MARTINO di anni 34, bracciante, Donato DE MARTINO di anni 16, proprietario (sotto patria podestà), Aniello TORRE di anni 50, mugnaio, Aniello DI VITO di anni 22, caffettiere, Pasquale DUCCILLI di anni 60, bracciante, Nicola FAMIGLIETTI di anni 41, tintore, Michelangelo FASANO, calzolaio di Olevano, Andrea FOGLIA di anni 35, bracciante, Lorenzo FOGLIA di anni 37, bracciante, Tommaso GRECO di anni 45, benestante, Tommaso LANARO di anni 35, calzolaio, Carmine PETOLICCHIO di anni 23, bracciale, Luigi VISCONTI di anni 34, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati per il reato di cospirazione, ordina di mettere in libertà i detenuti e di revocare il mandato di arresto spiccato contro gli assenti. Dichiara in legittimo stato di arresto Giuseppe DI MARTINO per voci sediziose e rimette infine al giudice locale la competenza per la detenzione di armi vietate.

Fasc. 6 -

AA: 1856 - 1857 -

Processo per frasi sediziose profferite in luogo pubblico allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo e per recidiva in delitto, nel comune di Giffoni Valle Piana.

Imputato: Giuseppe DE MARTINO di anni 36, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di anni due di prigionia, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio in ducati 187,92.

Fasc. 7 -

AA: 1857

Processo per frasi sediziose diffuse in luogo pubblico al fine di spargere il malcontento contro il Governo nel circondario di Castellabate.

Imputato: Generoso MEOLA di anni 22, apprendista orefice.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico di Generoso MEOLA e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 8 -

AA: 1858

Processo a carico di Paolo CAVALIERE di anni 47, calzolaio, imputato di aver tentato di spargere

il malcontento contro il Governo, suonando la campana a morto, il giorno 30 maggio 1858, in ricorrenza dell'onomastico del Re nel comune di S. Giovanni a Piro.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico di Paolo CAVALIERE e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 9 -

AA: 1857 - 1858

Processo per cospirazione ordita al fine di cambiare forma di Governo e per complicità negli attentati verificatosi nel distretto di Sala.

Imputato: Francesco DE PASCALE, architetto di Salerno.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dare luogo a procedimento penale contro l'imputato e ordina che sia messo in libertà.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'

CULTURALI E DEL TURISMO

A R C H I V I O D I S T A T O

S A L E R N O

GRAN CORTE CRIMINALE

PROCESSI POLITICI

BB. 164-254

INVENTARIO

23 (d)

B U S T A 164

Fasc. 1 -

AA: 1858

Processo per cospirazione ordita al fine di cambiAre forma di Governo scoperta nell'aprile 1858, nel distretto di Salerno.

Imputato: Pietro MENTUOLO di anni 30, contadino (detenuto).

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dell'imputato fino al raggiungimento di nuove prove, scagionandolo per tale reato, dispone altresì che continua ad espiare la pena di ferri per precedenti reati.

Fasc. 2 -

AA: 1858

Processo per voci allarmanti diffuse al fine di spargere il malcontento contro il Governo il giorno 26 marzo 1858 a Diano.

Imputati: Giuseppe SANSEVERINO di anni 14, sotto la patria potestà, Cono SILVESTRI di anni 17, sotto patri potestà (detenuto)

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di Cono SILVESTRI fino al raggiungimento di nuove prove rimettendolo in libertà

Fasc. 3 -

AA: 1858

Processo per discorso profferito in luogo pubblico

al fine di spargere il malcontento contro il Governo nel circondario di Calabritto.

Imputato: Salvatore SICA di anni 27, tintore

La Gran Corte Criminale dichiara di non dare luogo a procedimento penale a carico del suddetto e ordina di revocare il mandato d'arresto.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1855 - 1856

Incartamento relativo alle voci allarmanti e alle frasi sediziose profferite contro il Governo e alla detenzione di arma vietata (pistola). Fatti commessi nel comune di Gioi durante i mesi di ottobre 1855 e maggio 1856.

Imputato: Bernardo D'URSO di anni 44, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto contro l'imputato, che condanna alla pena di un anno di prigione e alle spese di giudizio in ducati 29,37

Fasc. 6 - 9 -

AA: 1857

Processo relativo alle parole oltraggiose profferite contro la sacra persona del Re nel comune di Nocera.

Imputato: Michele SILVESTRI di anni 41, calzolaio.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di anni sette di reclusione, alla mal-

leveria di ducati 100 e alle spese di giudizio in ducati 33,50.

Fasc. 10 -

AA: 1858

Processo per furto perpetrato nella notte del 5 aprile 1858 ai danni di Vincenzo SABATO, per frasi sediziose pronunciate nello stesso giorno a Pontecagnano e per detenzione d'arma vietata (schioppo).

Imputati: Liberato CITRO di anni 30, bracciante di Pezzolano, Cerminella GEMMA coniugata CITRO di anni 26, contadina di Pezzolano.

La Gran Corte Criminale ordina che si vengano conservati in archivio gli atti relativi ai reati di furto e di frasi sediziose e che vengano rimessi al giudice locale gli atti relativi alla detenzione illecita d'arma vietata.

Fasc. 11 -

AA: 1858

Processo per propaganda sediziosa in luogo pubblico, nel villaggio di Torello, Montecorvino Pugliano il 13 luglio 1851 al fine di spargere il malcontento contro il Governo.

Imputato: Nicola GIULIANO di anni 36, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato.

Fasc. 12 -

AA: 1858

Processo per discorso sedizioso contro il Governo, per minacce ai danni di Giambattista BELLO, seguite da ingiurie contro la persona del Re, profferite nel maggio 1858 a Tortorella.

Imputato: Leonardo TANCREDI di anni 63, negoziante.

La Gran Corte Criminale ordina che siano consercati in archivio gli atti a carico di Leonardo TANCREDI fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1858

Processo per cospirazione ordita al fine di cambiare forma di Governo, servendosi di un cannoncino, scoperto il 10 luglio 1858 a Sapri.

Imputati: Giuseppe BUSCIONI di anni 34, marinaio di Taormina, Gennaro BURAGLIA di anni 27, arciprete di Maratea, Giovanni CACCIOLLA di anni 19, marinaio di Giardini di Messina, Rosario CACCIOLLA di anni 35, marinaio di Giardini di Messina, Pietro CIPOLLA di anni 15, marinaio di Giardini di Messina, Luigi di FLORENZANO di anni 33, marinaio di Giardini di Messina, Panerario GALEANO di anni 17, marinaio di Giardini di Messina, Rosario GALEANO di anni 41, capitano di barca di Giardini di Messina, Antonino PUGLISI di anni 63, marinaio di Taormina, Biagio ZACCARO di anni 50, calzolaio di Maratea.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati ed ordina che siano messi in libertà cancellando la rubrica dai registri penali.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1821 - 1858

Carte contenenti la denuncia sporta da Antonio TOBIA e dal diacono Giosuè IMBIMBO contro il dottor Giovenale ROSSI, segretario del Consiglio degli ospizi, accusato di intrallazzi vari a danno delle casse della comunità del distretto di Salerno.

Il procuratore del Re dopo 32 anni chiede che si dichiari prescritta l'azione penale.

Fasc. 17 -

AA: 1857

Incartamento contenente la corrispondenza, risultata di carattere familiare, di Giovanni AMATRUDA di Amalfi detenuto in Salerno con suo zio Giovannino.

B U S T A 165

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1857 - 1858

Fascicolo relativo al discorso sedizioso, profferito in Eboli la sera del 9 ottobre 1857 da Angelo MOLLICA di anni 27, contadino e sensale, mentre era in stato di ubriachezza.

Sentenza: La Gran Corte Criminale spicca il mandato

di arresto contro l'imputato e la Gran Corte Speciale lo condanna alla pena di sette mesi di prigione, alla malleveria di ducati 100 e alle spese di giudizio in ducati 15,22.

Fasc. 3 -

AA: 1858 - 1859

Processo per cospirazione ordita al fine di cambiare forma di Governo scoperta il 2 novembre 1858 a Morigerati, circondario di Sanza, per aborto e per detenzione d'arma vietata.

Imputati: Domenico ETTORRE di anni 25, falegname, Giuseppe ETTORRE, sarto, Mariarosa MARSICANO di anni 26, contadina.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi al reato di cospirazione e di aborto, mettendo in libertà Giuseppe ETTORRE e rimette al giudizio locale gli atti a carico di Domenico ETTORRE, relativi al reato di detenzione d'arma da fuoco.

Fasc. 4 -

AA: 1856 - 1858 -

Carte relative all'aborto procurato in persona di Mariarosa MARSICANO a Morigerati nell'anno 1856.

Imputati: Domenico ETTORRE di anni 25, falegname, Mariarosa MARSICANO di anni 26, contadina.

Fasc. 5 -

AA: 1857 - 1859

Processo per discorso sedizioso profferito il giorno

22 ottobre 1857, al fine di diffondere il malcontento contro il Governo, in Sant'Angelo Fasanella.

Imputato: Alessandro FARRI di anni 38, possidente.

La Gran Corge Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dell'imputato, fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 6 -

AA: 1858 - 1859

Processo a carico di Anna Maria MILEO per il reato di lesa maestà, commesso in Sapri il 2 dicembre 1858.

Imputato: Annamaria MILEO di anni 40, filatrice.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati in archivio gli atti a carico della suddetta fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1858 - 1859

Incartametno a carico di Nicola DONADIO e Emanuele GIORDANO per lettera sospetta.

Imputati: Nicola DONADIO, Emmanuele GIORDANO.

Il Pubblico ministero chiede di conservare in Archivio l'incartamento a carico degli imputati.

Fasc. 8 -

AA: 1859

Processo per frasi ingiuriose profferite contro la persona del Re in S. Cristoforo, circondario di Vibonati il 23 febbraio 1859 da Raimondo EBOLI, chiamato in società Digismondo.

La Gran Corte Criminale prdina la proibizione di ulteriore procedimento penale contro l'imputato.

Fasc. 9 -

AA: 1859

Carte contenenti l'istruttoria relativa ad una canzone sospetta, cantata da un gruppo di ragazzi la sera del sabato 6 agosto 1859 ad Eboli.

Imputati: Vito BIANCO, Vincenzo CAPUTO, Donato CARIATO, Raffaele CAVALIERE, Bermero DI SPAGNA, Vito DRUELLA, Vito MELILLO, Leonardo NIGRO, Luigi PINTOZZI, Vincenzo PISCIOTTA, Luigi POSTIGLIONE, Francesco PRINCIPALE, Pasquale SANTIMORE, Vito SANTORO, Gerardo SCOCOZZA, Nicola SELVAGGIO, Oraziantonio SICA, tutti di età da i 10 ai 15 anni.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento panale e ordina che siano conservati gli atti in archivio.

Fasc. 10 -

AA: 1859

Processo per voci teddenti a spargere il malcontento contro il Governo diffuse a Salerno il 13 aprile 1859 da Luigi VITOLO, impiegato nell(archivio dell'intendenza di Salerno.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato ed ordina di rilasciare allo stesso la perquisizione negativa relativa al reato.

Fasc. 11 -

AA: 1858 - 1859

Incartamento relativo al discorso sedizioso pronunciato contro il Governo il 22 dicembre 1858 a Pugliano da Carmine PADULESE.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato.

Fasc. 12 -

AA: 1859

Processo per frasi ingiuriose ai danni di Michele DE FRANCESCO, caporale di gendarmeria nell'esercizio delle sue funzioni e per frasi sediziose profferite contro il Governo a Sarno il 13 febbraio 1859.

Imputato: Francesco ANNUNZIATA di anni 40, calzolaio

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale per i primi due reati; per il terzo ordina di conservare gli atti in archivio fino a nuove prove, comanda infine di mettere in libertà il detenuto.

Fasc. 13 -

AA: 1959

Processo per lettera sospetta di reità di Stato, spedita da don Giuseppe FALCE ad un suo compaesano nel circondario di Torraca.

La Gran Corte Criminale ordina di conservare gli atti in archivio.

Fasc. 14 -

AA: 1859

Processo per discorso sospetto di reità di Stato pronunciato il 13 febbraio 1859, nel circondario di Vibonati.

Imputato: don Prospero REGA.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico del suddetto e ordina di cancellare la rubrica dei registri penali.

Fasc. 15 -

AA: 1858 - 1859

Incartamento relATIVo al tentativo di fuga preparato nel corso dell'anno 1858 da numerosi condannati politici, detenuti nelle carceri di Salerno.

Imputati: Matteo BELLOTTI condannato a 25 anni di ferri, Michele BRIGANTE condannato a 30 anni di ferri, Gennaro CAIAZZO condannato a 25 anni di ferri, Alfonso CALIFANO condannato a 28 anni di ferri, Raffaele CAPPETTA condannato a 15 anni di ferri, Antonio CIAJA condannato a 30 anni di ferri, Raffaele CINGOLO condannato a 13 anni di ferri, Alessandro CIRATO condannato a 30 anni di ferri, Domenico COSCOGNATO condannato a 12 anni di ferri, Donato D'ALESSIO condannato a 25 anni di ferri, Vincenzo D'ANTONIO condannato a 26 anni di ferri, Serafino D'AURIA, condannato a 28 anni di ferri, Pasquale DE MARTINO condannato a 25 anni di ferri, Onofrio DURANTE condannato a 19 anni di ferri,

Angelo FALCONE condannato a 29 anni di ferri, Michele FASSATORI di anni 32, custode del carcere di Salerno, Antonio FERRARA condannato a 25 anni di ferri, Antonio GIEGLIOLIA condannatoa 25 anni di ferri, Giovanni FRUNA condannato a 16 anni di ferri, Antonio GAGLIARDO condannato a 19 anni di ferri, Isidoro GARDINO condannato a 25 anni di ferri, Andrea GIORDANO condannato a 16 anni di ferri, Francesco GIORGIO condannato a 28 anni di ferri, Carmine GRECO condannato a 19 anni di ferri, Pietro IPPOLITO condannato all'ergastolo, Gabriele LETTARIELLO condannato a 24 anni di ferri, Carlo LOMAZZO co,dannato a 8 anni di ferri, Raffaele LONGO condannato a 16 anni di ferri, Alfonso MAJETTA condannato a 28 anni di ferri, Pietro MINUTOLO condannato a 28 anni di ferri, Giuseppe NOVELLA condannato a 25 anni DI ferri, Biase OLIVIERI condannato a 9 anni di ferri, Carlo PANTELLA condannato a 14 anni di ferri, Vincenzo PRETE condannato a 25 anni di ferri, Vincenzo SCACCIARIELLO condannato a 18 anni di ferri, Vincenzo SIANI condannato a 26 anni di ferri, Francesco SPICCELLI condannato a 15 anni di ferri, Giorgio SPRULLA condannato a 12 anni di ferri, Angelantonio TORRE condannato a 14 anni di ferri, Pietro VECCHIO condannato a 19 anni di ferri, Felice VITOLO condannato a 19 anni di ferri.

Fasc. 15 -

AA: 1858

Fascicolo relativo all'omicidio premeditato perpetrato in persona di Francesco CAGGIANO la sera del 12 agosto 1858, nel comune di Sant'Angelo FAsanella.

Imputati: Antonio TARDIO di anni 29, possidente, Isidoro TARDIO di anni 27, bracciante.

B U S T A 166

Fasc. 1 - 3 -

Fasc1859

Fascicolo relativo a un cartello provocatorio, affisso in luogo pubblico a Nocera nel maggio 1859 e ad una lettera il cui contenuto rivelava l'esistenza di un movemento sovversivo tendente a cambiare forma di Governo.

Imputati;autori ignoti.

"Liquidato" Giovanni LUBSI, caporale dei carabienieri di Nocera.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1858 - 1859

Fascicolo a carico di Giuseppe TRAVISANO di Laviano di anni 53, contadino, per frasi ingiuriose profferite contro la sacra persona del re nel maggio 1858, mentre il suddetto TRAVISANO era detenuto nelle carceri di Laviano.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara l'imputato in legittimo stato di arresto e la Gran Corte Speciale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficicenza di prove.

Fasc. 6 -

AA: 1859

Incartamento relativo a Luigi IOCA di Roscigno, Annibale, Giovanni e Michele PERRELLI di Fogna e Giovannantonio VALLETTA di Bellosguardo accusati di aver profferito frade sediziose contro il Re e di svolgere attività sovversiva.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale e ordina di conservare gli atti in archivio.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1858

Processo a carico di Carminantonio SELLITTO di anni 46, bracciante, imputato di frasi ingiuriose profferite contro il Re e il Governo e di percosse lievi a danno di Antonio ALIBERTI, fatti avvenuti il 24 aprile 1858 a Pugliano.

Sentenza: La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto contro il suddetto e la Gran Corte Spexiale condanna il detenuto all'ammenda di carlini 10 e alle spese di giudizio in ducati 8,50.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1858

Processo per frasi ingiurioae pronunciate contro la sacra persona del Re, allo scopo di diffondere il malcontento contro il Governo e per frasi oscene profferite all'indirizzo del soldato Antonio COSTABILE il

giorno 2 luglio del 1858 in luogo pubblico a Sarno.

Imputata: Fiorangela VERDINO di anni 25,tessitrice.

Sentenza: La Gran Corte Speciale dichiara l'imputata in legittimo stato d'arresto e la Gran Corte Speciale condanna l'imputata alla pena di un anno di reclusione, alla malleveria di ducati 100 e alle spese di giudizio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1858

Processo per vociferazioni sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, diffuse da Angelo BUONORA di anni 47, contadino, Costabile MARRONE di anni 27, contadino e Angela PASSARO di anni 30, contadina il 21 luglio 1858 a Castellabate.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Angela PASSARO e ordina di non dar luogo a procedimento penale a carico di Angelo BUONORA e Costabile MARRONE e la Gran Corte Speciale condanna Angela PASSARO alla pena di mesi sette di reclusione, alla malleveria di ducati 100 e alle spese di Giudizio.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1858

Processo per vociferazione allarmanti, che annunziavano un prossimo arrivo di truppe straniere e per minacce verbali contro il sindaco di Montesano, Gennaro PALUMBO nell'esercizio delle sue funzioni durante il me-

se di febbraio del 1858.

Imputata: Rosa COLECCHIA di anni 45, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputata alla pena di mesi sette di reclusione, alla malleveria di ducati 100 e alle spese di giudizio.

Fasc. 15 -

AA: 1858

Fascicolo contenente a carico di Gabriele SAVO di anni 22, lavoratore di semola, imputato di gesto arbitrar io, commesso in stato di ubriachezza il giorno 31 gennaio 1858, allo scopo di spargere il malcontento contro il governo, nel comune di Atrani.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo lo stato di arresto di Gabriele SAVO e ordina che siano conservati gli atti in archivio.

Fasc. 16 - 18 -

AA: 1856

Fascicolo relativo al furto di 4 mannàli di grano perpetrato ai danni di Andrea MOLLICA, nella notte del 9/10 agosto 1856 in contrada CAlderaro (Diano) e alle voci sediziose diffuse con il fine di spargere il malcontento contro il Governo.

Imputato: Gaetano FREZZA di anni 31, bracciante.
Liquidato: Domenico FREZZA di anni 22, bracciante.
Indiziati: Michele FREZZA di anni 27, bracciante, Cono MACCHIAROLI di anni 30, bracciante, Luigi MEA di anni

30, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di anni nove di reclusione, alla malleveria diducati 100 e alle spese di giudizio.

B U S T A 167

Fasc. 1 -

AA: 1859

Incartamento relativo alle voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo diffuse da Concetta BRUNELLI da Rosa FALCE e da Angelantonio GIUDICE nell'abitato di Vibonati il 24 giugno 1859

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e di conservare le carte in archivio.

Fasc. 2 -

AA: 1859

Processo per discorso sedizioso contro il Re e le autorità reali allo scopo di diffondere il malcontento contro il Governo, pronunciato nella settimana santa dell'aprile 1859, da Giuseppe RUOCOLO di anni 30, ferriero, nel circondario di Sanza.

La Gran Corte Criminale ordina che sia proibita ulteriore procedimento penale contro l'imputato e che lo stesso venga messo in libertà.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1856

Carte relative alla frasi ingiuriose pronunciate da

Giuseppe TRAVISANO di anni 50, macellaio, contro il Re e la Regina, nell'estate del 1856 a Laviano.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Giuseppe TRAVISANO alla pena di anni cinque di reclusione, alla MULTA DI Ducati 100 e alle spese di giudizio.

Fasc. 6 -

AA: 1859

Incartamento relativo alle fraso oscene contro il Re profferite da Domenico GENTILELLA ad Auletta il 26 novembre 1859 allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nel circondario di Caggiano.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1859

Processo per discorsi sediziosi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Angri, pronunciati da Vincenzo MANGIONNA di anni 40 e da Pasquale Francesco NICOTERA di anni 29, Solo il MANGIONNA è imputato anche da ingiurie contro la persona del Re.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale e ordina che siano messi in libertà il MANGIONNA e il NICOTERA.

Fasc. 9 -

AA: 1859

Processo per voci allarmanti diffuse da Noè GIORDANO

allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nel circondario di Capaccio.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 10 -

AA: 1859

Processo per vociferazione sediziose diffuse da Giovanni PACIFICO di anni 54, mugnaio, allo scopo si spargere il malcontento contro il Governo, nel circondario di Roccadaspide.

La Gran Corte Criminale ordina che siano messi in archivio gli atti fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 11 -

AA: 1859 - 1860

Processo per voci sediziose diffuse nel comune di Novi da Matteo PENZA di anni 29, proprietario e da Nicolantonio SCARANO di anni 52, calzolaio allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio e sia messo in libertà Nicolantonio SCARANO. Il PENZA era assente.

Fasc. 12 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico di Michele DI GIUSEPPE accusato di diffondere discorsi allarmanti, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo a Campagna l'8

ottobre 1859.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1859 - 1860

Incaratmento relativo alla tentata estorsione, al furto e alla violenza pubblica perpetrata ai danni di Giuseppe SACCHI, da nove individui armati il 20 ottobre 1859 in contrada CAprioli (Pisciotta).

Fasc. 15 -

Carte relative al furto di armi, indumenti e oggetti d'oro subito da felice TANCREDI nella propria abitaz ione il giorno 20 ottobre 1859 ad opera di nove individui sconosciuti nel circondario di Pisciotta.

Fasc. 16 -

Carte relative al furto di una corriera d'argento e di un archibugio perpetrato da nove sconosciuti ai danni di Rosario DE CRESCENZO in località Caprioli il giorno 20 ottobre 1859.

Fasc. 17 -

AA: 1859

Carte relative al furto di un fucile subito da Raffaele TRANI di Pisciotta, nella propria abitazione il giorno 20 ottobre 1859 ad opera dei soliti nove sconosciuti.

Fasc. 18 -

AA: 1869

Fascicolo relativo al tentativo di estorsione di dena-

ro e indumenti subito da Carlo CASABURI di Pisciotta il 20 ottobre 1859 in località Caprioli dai soliti nove ignoti.

Fasc. 19 -

AA: 1859

Fascicolo relativo al furto di un archibugio, di un paio di scarpe e di un pacco di cartucce, al sequestro di persona e all'estorsione perpetrata dai soliti nove ignoti ai danni di Alessandro ZITO di Terradura la sera del 20 ottobre in contrada La Fretta, circondario di Pisciotta.

Fasc. 20 -

AA: 1859

Fascicolo relativo al furto, di indumenti, di generi alimentari, di un coltello e di denaro e al sequestro di persona perpetrato ad opera dei soliti ignoti nove ai danni di Aniello AGRESTA di Catona il 20 ottobre 1859 in località Tempa di Lauro.

Fasc. 21 -

AA: 1860

Processo a Carico di Nicola ROMANO di anni 62, bracciante, per consapevole complicità nei fatti criminosi subiti da Carlo CASABURI, Rosario DE CRESCENZO, Felice TANCREDI, Raffaele TRANI, Francesco SACCHI, Giuseppe SACCHI, ad opera della banda armata do nove sconosciuti, di cui ai fascc. 13 - 20.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati

gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 22 - 24 -

AA: 1859 - 1860

Fascicolo relativo alle indagini sulla defissione arbitraria dei manifesti di arruolamento volontario e delle liste di leva, avvenuta a Petina nel novembre del 1859.

Imputati: Luigi DI LUIGI di anni 27, bracciale, Francesco FERRUCCI di anni 29, proprietario, Giuseppe ZITO di anni 33, bracciale e pastore.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 25 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico di Giovanni IANNUZZI di anni 33, possidente, accusato di incitare la popolazione ad armarsi contro le autorità reali e a cambiare forma di Governo, circondario di Torre Orsaia.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che sia messo in libertà provvisoria.

B U S T A 168

Fasc. 1 -

AA: 1859

Processo a carico di Francesco LENZA di anni 31, di Occiano, villaggio di Montecorvino, imputato di detenzione ed esibizione in luogo pubblico di emblemi settari.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale e di mettere in libertà il detto Francesco LENZA.

Fasc. 2 -

AA: 1859 - 1860

Processo per associazione segreta sospettata di progetti delittuosi, di spargere voci allarmanti contro il Governo e di omicidio in persona di Carmine IN VERSO nell'anno 1859 ad Omignano.

Imputati: Arcangelo AMBROSANO di anni 30, bracciale, Francesco DE FEO di anni 39, possidente, Sabatina DE MARCO di anni 38, contadina, Giuseppe TIERNO di ann i 40, bracciale, Donato VASATU RO di anni 57, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che vengano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e ordina che gli imputati vengano messi in libertà.

Fasc. 3 -

AA: 1859

Carte relative alle vociferazioni allarmanti, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, diffuse nell'abitato di Omignano nel maggio 1859 da Arcan-

gelo AMBROSANO di anni 30, bracciale, Francesco DE FEO di anni 39, possidente, Giuseppe PIERNO di anni 40, bracciale, da Giuseppe LETTIERI di anni 28, bracciale e da Donato VASATURO di anni 27, bracciale.

Fasc. 4 -

AA: 1858 - 1860 -

Processo per omicidio premeditato, a colpi d'arma da fuoco; in persona di Carmine INVERSO, di Santa Lucia di Sessa Silento, contadino.

Imputati: Arcangelo AMBROSANO di anni 30, bracciale, Francesco CIONGOLI, contadino, Alfonso CIRILLO di anni 22, possidente, Luigi SODANO, possidente.

Fasc. 5 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico di Giuseppe LOMBARDO, contadino su denucnia di Luca CARBONE per frasi ingiuriose contro il Re e contro le autorità, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, profferite nella pubblica piazza di Alfano il 4 dicembre 1859.

La Gran Corte Criminale prdina che siano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e che l'imputato Giuseppe LOMBARDO sia messo in libertà.

Fasc. 6 - 9 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico dei seguenti individui del circondario di Sant'Angelo Fasanella per reati a fianco di

ciascuno indicati.

Luigi (figlio), di anni 22 e Rosario QUAGLIA (padre) di anni 49, contadini, per favoreggiamento di banda armata, Maria Luigia LEVRIERI di anni 32 per complicità, Luigi RICCIO di anni 22, possidente, per detenzione d'arma vietata (fucile), Luigi QUAGLIA e Luigi RICCIO anche per fuga violenta dalle prigioni di Sant'Angelo Fasanella con la complicità del custode Nicola BONAVOGLIA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che siano messi in libertà provvisoria gli imputati riguardo al primo reato, per non avere commesso il fatto e condanna il solo Luigi RICCIO per il secondo reato alla pena di anni 2 di reclusione, all'ammenda di carlini 30 e alle spese di giudizio.

Fasc. 10 -

AA: 1860

Processo a carico di Serafina VIGNATI di anni 40, contadina su denunzia di Michele VIGNATI per frase ingiuriose contro il Re, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo profferita il 17 maggio 1860 in contrada Sondra, territorio di Montesano.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputata Serafna VIGNATI sia messo in libertà per effetto dello atto sovrano del 25 giugno.

Fasc. 11 -

AA: 1860

Estrazione di processo criminale a carico di Lucido

ANDREOLI, di anni 55 organista di Capaccio, per vociferazioni sediziose, tendenti a spargere il malcontento contro il governo diffuse nell'abitato di S. Pietro il 29 marzo 1860.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Lucido ANDREOLI sia messo in libertà per effetto dello atto sovrano del 25 giugno.

Fasc; 12 -

AA: 1860

Processo per discorso sedizioso tendente a spargere il malcontento contro il Governo, pronunciato da Leopoldo ANTONINI di anni 33, civile, nell'abitato di Cuccaro il 9 febbraio 1860.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro di Leopoldo ANTONINI e ordina di mettere in libertà lo stesso.

Fasc. 13 -

AA: 1860

Processo a carico di Domenico GRASSI di anni 52, sacerdote, nativo di Tortora (CS) per voci allarmanti, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, diffuse la sera del 26 aprile 1860 a SAlerno.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che sia messi in libertà.

Fasc. 14 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico di Eustachio ROMAGNANO, sindaco di anni 63 (proprietario), di Postiglione e Vito VECCHIO, sottocapo urbano di anni 82, (proprietario), di Postiglione, per favoreggiamento personale, per connivenza con il latitante sacerdote Giuseppe DE VINCENZO e per partecipazione a banda armata nel maggio/giugno 1859 nel territorio di Postiglione.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e assolve i suddetti dall'accusa relativA ai primi due reati.

B U S T A 169

Fasc. 1 -

AA: 1860

Processo a carico di Andrea DE FOCATIIS di anni 52, benestante, per favoreggiamento personale del latitante sacerdote Giuseppe DE VINCENZO di Castelluccia.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato, a radiarsi la rubrica sul conto del suddetto per il carico di rilasciare "La perquisizione negativa".

Fasc. 2 -

AA: 1860

Fascicolo relativo a carico di Donato CAIAZZO di anni 44 falegname e proprietario, per frasi ingiuriose profferite contro la persona del Re allo scopo di spargere

il malcontento contro il Governo, nel circondario; di San Giorgio.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato.

Fasc. 3 -

AA: 1860

Processo per frode perpetrata ai danni di Ferdinando PALMIERI con raggiri, simulazioni, con falsi scritti e con insidioso allontanamento degli oblatori da un'asta di proprietà immobiliare a Vietri.

Imputati: Domenico CAIAZZO, possidente, Gaetano D'AURIA, avvocato.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati e ordina di rilasciare, per i reati suddetti, la fede di "perquisizione negativa.

Fasc. 4 - 6 -

AA: 1858 - 1859

Processo a carico di Raffaele PIRI(o PEPE) di anni 50, calzolaio, per vociferazioni sediziose diffuse nel giorno 13 ottobre 1858 allo scopo di incitare gli abitanti a cambiare, con violenza, la forma del Governo nel comune di Albanella.

La Gran Corte Speciale condannA l'imputato alla pena di anni cinque di reclusione, alla malleveria di ducati 100 e alle spese di giudizio.

Fasc. 7 -

AA: 1860

Processo contro Costantino BELLEZZA di anni 37, sarto e Felice EBOLI di anni 38, industriante, su denunzia sporta dal capo urbano di Sanza cavalier Sabitto COREGGA, per discorso sedizioso diffuso allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati in archivio gli atti a carico degli imputati.

Fasc. 8 -

AA: 1860

Fascicolo relatico alle vociferazioni sediziose diffuse allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo durante il mese di gennaio 1860 nel comune di Corbara.

Imputati: Lorenzo CAPRIGLIONE di anni 53, calzolaio, Maria Alfonsa CAVALIERE di anni 42, bracciante, Santa CAVALIERE di anni 45, bracciante, Angela Rosa ESPOSITO di anni 35, bracciante.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati.

B U S T A 170

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1860

Incartamento relativo alle voci sediziose diffuse da Antonio CAPALDO di anni 58, barbiere e salassatore ambulante a Giovi, Sordina e a San Mango da

febbraio ad aprile 1860, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà assoluta per effetto dell'atto sovrano del 25 giugno.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1860

Fascicolo relativo alle frasi sediziose diffuse a Salerno il 13 e 14 marzo 1860 allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo da Giovanni D'AURIA di anni 44, scalpellino.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà assoluta per effetto dell'atto del sovrano 25 giugno.

Fasc. 5 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico di Gerardo AMOROSINO di anni 26, barbiere e Giuseppe FUSCO di anni 29, falegname, per scritto sovversivo scoperto dalla polizia la mattina del 24 giugno 1859 nel circondario di Rionero.

La Gran Corte Criminale in data 16 giugno 1860 dichiara Giuseppe FUSCO in legittimo stato di arresto, ordina che Gerardo AMOROSINO sia messo in libertà e che gli atti a carico del FUSCO siano conservati in archivio fino a nuove prove. Il 30 giugno 1860 anche il FUSCO viene messo in libertà per effetto dall'atto sovrano del 25 giugno.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1859

Carte relative alle vociferazioni sediziose diffuse nel mese di marzo 1859, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo, nel distretto di Salerno.

Imputato: Michele SILVESTRI di anni 44, calzolaio.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di cinque anni di reclusione, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 8 - AA: 1859

AA: 1859

Incartamento a carico di Emanuele LOMBARDI di anni 25, bracciale, per frasi ingiuriosa contro la persona del Re, pronunciate allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo, il giorno 3 marzo 1859 nell'abitato di Alfano, circondario di Laurito.

Il giudice del circondario di Laurito spicca il mandato di arresto contro Emanuele LOMBARDI.

B U S T A 171

Fasc. 1 -

AA: 1860

Processo per voci allarmanti diffuse allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia il* 21 ottobre 1860 a S. Giorgio in occasione della votazione per il plebiscito.

Imputati: Giovanni APOSTOLICO di anni 36, bracciale, Antonio COPPOLA di anni 23, muratore, Carmine COPPOLA di anni 34, muratore, Carmine COSTABILE di anni 32, bracciale, Sabato FASOLINO di anni 34, capo d'opera di strade, Giovanni SALIERNO di anni 24, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà e che gli atti a loro carico siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 2 -

AA: 1860

Processo a carico di Gaetano D'ASCOLI di anni 35, falegname, imputato di discorso pubblico, profferito la sera del 19 settembre 1860 nel villaggio di Filetta allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e si mette in libertà l'imputato.

Fasc. 3 -

AA: 1860

Processo a carico di Sabato SORRENTINO di anni 27, ex soldato borbonico, per frasi sediziose, profferite in luogo pubblico allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia in San Giorgio.

La Gran Corte Criminale per effetto al decreto dell'11 settembre -libertà per gli imputati di reati politici - ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 4 -

AA: 1860

Processo a carico di Giuseppe SICA, di anni 32, sarto imputato di cospirazione ordita allo scopo di cambiare la forma di Governo, nel circondario di S. Cipriano.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 5 -

AA: 1860

Processo per vociferazione sediziose diffuse dai fratelli Alfonso e Francesco Paolo MEROLA, allo scopo di spargere il malcontanto contro il Regno d'Italia, il giorno 25 giugno 1860 nell'abitato di Eboli.

Imputati: Alfonso MEROLA di anni 27, possidente: Francesco Paolo MEROLA di anni 22, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà e che gli atti a loro carico siano conservati in archivio.

Fasc. 6 -

AA: 1860

Processo a carico di Giovanni SANTUCCI di anni 40, giornaliero, per discorso pubblico profferito allo scopo di diffondere il malcontento contro il Regno d'Italia, il giorno 14 settembre 1860 a Roccapiemonte.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà e che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 7 -

AA: 1860

Processo per voci sediziose profferite in luogo pubblico allo scopo di incitare gli abitanti del Regno d'Italia ad armarsi per cambiare forma di Governo il 9 settembre a Roccapiemonte.

Imputato: Pasquale FERRENTINO di anni 44.

La Gran Corte Criminale, per effetto del decreto del 11 settembre, ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1850 - 1852

Carte relative al furto violento di sei capre, un rasoio, una scure, uno specchio ed una matassa di lana, per il valore di ducati 12, perpetrato ai danni di Cono ROCCO, pastore e Francescantonio GRANITO, proprietario nel territorio di Lustra la notte del 27/28 luglio 1850, da Alfonso BONADIES, Angelo COPPOLA, Carmine DE BIASE, Biagio FERRAZZANO e Luigi RIZZO inoltre alla lesione lieve subite dal sottocapo urbano di Lustra Michelangelo DE MARCO, nell'esercizio delle sue funzioni il 28 luglio 1850, ad opera di Luigi RIZZO e infine alla cospirazione violenta, al fine di cambiare forma di Governo, ordita dei suddetti, più Francesco e Paolo COPPOLA.

Imputati: Alfonso BONADIES di anni 56, contadino, Angelo COPPOLA di anni 26, contadino, Francesco COPPOLA di anni 58; contadino, Paolo COPPOLA di anni 28, contadino, Carmine DE BIASE di anni 26, contadino,

Biagio

Biagio FERRAZZANO di anni 39, contadino, Luigi RIZZO di anni 25, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di DE BIASE, FERRAZZANO, Angelo, Francesco e Paolo COPPOLA per il furto subito dal GRANITO ed altro, rimettendoli in libertà per tale reato. Per i reati politici furono assolti a seguito del sovrano rescritte del 14 febbraio 1852.

Fasc. 10 - 13 -

AA: 1855 - 1856

Processo per omicidio premeditato a colpi d'arma da fuoco, in persona di Fortunato VITAGLIANO, unico testimone di un precedente delitto commesso da Luigi RIZZO, nonchè per furti perpetrati ai danni di Vincenzo PERRILLO e di Francesco GRANITO in Lustra.

Imputati: Luigi RIZZO, di anni 30, contadino.

La Gran Corte criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 14 -

AA: 1854

Processo per omicidio premeditato a colpi d'arma da fuoco in persona di Orazio DE MARCO, consumato il giorno 28 aprile 1854 in contrada GALDO, territorio di Lustra.

Imputati: Nicola LUONGO di anni 26, contadino, Luigi

RIZZO di anni 29, contadino, Paolo VERRONE di anni 45, possidente.

La Gran Corte Criminale spicca il mandato d'arresto contro Luigi RIZZO, ordina che Paolo VERRONE sia messo in libertà e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio.

Fasc. 15 -

AA: 1850

Incartametno relativo alla ferite e alle percosse con pericolo di vita inferte da Orazio DE MARCO di anni 25, contadino a danno di Luigi RIZZO, nel circondario di Torchiara.

Fasc. 16 -

AA: 1854

Processo a carico di Nicola LUONGO di anni 26, contadino, imputato di omicidio premeditato in personA DI Orazio DE MARCO e di detenzione illecita d'arma vietata.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna il suddetto alla pena dell'argastolo e alle spese di giudizio.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1855 - 1856

Processo per incendio volontario appiccato alla porta di un edificio disabitato, allo scopo di propagare le fiamme ad altri edifici abitati da Michelangelo DE MARCO.

Imputati: autori ignoti.

Liquidata: Angelo SCARPA di anni 27, bracciante.

Fasc. 19 -

AA: 1855

Carte relative al furto violento di 48 carlini, tre paia di orecchini d'oro, una crocetta d'argento, una statuetta, una spilla d'argento e oggetti di corallo, il tutto per il valore di ducati 16, subito il 9 ottobre 1855 da Teresa VERRONE e per il furto di biancheria e cereali per il valore di ducati 15, subito da Rosa COPPOLA.

Imputato: Paolo COPPOLA di anni 33, contadino.

Fasc. 20 -

AA: 1858

Processo per furto violento di una giacca, di un gilet e di un fucile subito da Rosario D'AGOSTO, per sequestro ed estorsione ai danni dello stesso, commesso la notte del 28/29 settembre 1858 a Lustra.

Imputati: Antonio DE MARCO di anni 23, bracciante, Francesco Paolo DE MARCO di anni 21, bracciante, & Giuseppe DE MARCO di anni 35, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto gli imputati.

Fasc. 21 -

AA: 1856 - 1858

Processo a carico di Luigi RIZZO di anni 31, contadino per l'omicidio di DE MARCO e detenzione illecita d'arma da fuoco, per furto violento ai danni

di Vincenzo PERILLO e detenzione illecita d'arma da fuoco, per omicidio premeditato in persona di Fortunato VITAGLIANO, per cospirazione contro lo Stato e per reiterAzione di due reati e di più di due delitti.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena dell'ergastolo e alle spese di giudizio.

B U S T A 172*

Fasc. 1 -

AA: 1860

Processo a carico di Alfonso FORLENZA, di anni 45, imputato di discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico, allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia, nel comune di Contursi.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti siano conservati in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 2 -

AA: 1860

Processo per voci allarmanti diffuse in pubblico da Domenico BROGNA, di anni 31, allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia, il giorno 21 ottobre 1860 a Contursi in occasione del plebiscito.

La Gran orte Criminale delibera di non dare luogo a procedimento penale a carico del suddetto e ordina

che lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 3 -

AA: 1860

Processo per cospirazione, ordita a Vallo allo scopo di seminare confusione e cambiare forma di Governo.

Imputati: Vito D'AGOSTO di anni 42, contadino, Pasquale MOLINARO di anni 45, possidente, Giuseppe PILERCI di anni 36, possidente, Mauro PILERCI di anni 47, possidente, Nicola PILERCI di anni 40, possidente, Pasquale PILERCI di anni 52, sacerdote, Nicolantonio SCARANO di anni 53, calzolaio.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio e che gli stessi siano messi in libertà.

Fasc. 4 -

AA: 1860

Processo a carico di Pasquale LEO, di anni 27, colono, per frasi sediziose profferita il luogo pubblico, allo scopo di sbargere il malcontento contro il Regno d'Italia, il giorno 8 ottobre 1860 nelle canpagne di Siano.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio e che sia messo in libertà l'imputato.

Fasc. 5 -

AA: 1860

Processo a carico di Michele SPINA caffettiere di

anni 34 per corrispondenza ambigua, scambiata con Michele CIOFFI di Nocera e scoperta dal capitano di della Guardia nazionale di Pugliano il 30 agosto 1860 durante la perquisizione dello stesso SPINA, residente in CAgnano.

La Gran Corte criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputatto e ordina che lo stesso sia riabilitato.

Fasc. 6 -

AA: 1860

Processo a carico di Francesco SANTOMARO imputato di attività sovversiva, tendente a diffondere il malcontento contro il Governo, nel circondario di Pàdula.

La Gran Corte Criminale ordina che sia messo in libertà l'imputato per insufficienza di prove e dichiara che siano conservati in archivio gli atti fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1860

Processo per voci sediziose diffuse allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia, il giorno 5 ottobre 1860, nel territorio di Salvitelle.

Imputata: Rosa ISOLDI di anni 46, contadina.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputata e

ordina che la stessa sia messa in libertà.

Fasc. 8 -

AA: 1860

Processo a carico di Pasquale ADDESSO di anni 22, bracciante, imputato di gesto pubblico, tendente a spargere il malcontento contro il Regno d'Italia, il giorno 20 ottobre 1860, nell'abitato di Salvitelle.

La Gran Corte Criminale ordina che sia messo in libertà l'imputato per insufficienza di prove e delibera che siano conservati gli atti in archivio.

Fasc. 9 -

AA: 1860

Processo per cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo, scoperta attraverso una lettera in possesso di uno degli imputati per mancato omicidio del capo brigata di Perdifumo Giuseppe RONZIO e per detenzione d'aema vietata. Fatti avvenuti la notte del 26 ottobre 1860 nell'abitato di Perdifumo.

Imputati: Carmine CINGOLI di anni 56, proprietario, Giovanni MAGNO di anni 27, proprietario, Francesco MILONE di anni 49, propriztario, Giuseppe PERROTTA di anni 54, proprietario.

La Gran Corte criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà, che gli atti siano conservati in archivio e che sia revocato il mandato d'arresto.

Fasc. 10 -

AA: 1860 - 1861

Processo a carico di Cosmo STRIANESE, di anni 56, contadino, imputato di frase sediziose, profferita allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia il giorno del plebiscito (21 ottobre 1860) nell'abitato di Sarno.

La Gran Corte Criminale dichiara di non esservi luogo ad ammettere l'accusa contro l'imputato e ordina che sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 11 -

AA: 1860

Processo per voci allarmanti diffuse nell'abitato di S. Cipriano, allo scopo di spargere il mancontento contro il Regno d'Italia.

Imputati: Luigi DE ANGELIS di anni 41, possidente, Ciro D'ELIA di anni 32, possidente, Luigi GIANNATTASIO di anni 28, fabbro, Matteo NOSCHESE di anni 34, industriante, Ruggiero VERNIERO di anni 42, bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Ciro D'ELIA sia messo in libertà e che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 12 -

AA: 1860

Processo a carico di Sabato DI BENEDETTO di anni 30 legnaiolo, imputato di reità di Stato il 26 settembre

1860.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio e che sia messo in libertà l'imputato.

Fasc. 13 -

AA: 1860

Processo per frasi oscene profferite contro il Regno d'Italia p per gesto pubblico, tendente a diffondere il malcontento contro il Governo, nel circondario di Cava.

Imputato: Pasquale ALBANO di anni 61, bottegaio.
La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio per insufficienza di prove.

Fasc. 14 -

AA: 1860 - 1861

Processo per tentato gesto pubblico, tendente a spargere il malcontento contro il Regno d'Italia e per detenzione d'arma vietata (scure), il giorno 13 dicembre 1860 a Polla.

Imputati: Francesco Antonio CURCIO di anni 43, contadino, Francesco Paolo VENOSA di Mattia di anni 36, fabbricatore, Graziano VENOSA fu Luigi di anni 30, fabbricatore.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà e che gli atti a loro carico siano conservato in archivio.

Fassc. 15 -

AA: 1860

Processo per cospirazione ordita, allo scopo di cambiare forma di Governo, scoperta il giorno 18 settembre 1860 a Capitello, nel comune di Espani.

Imputati: Concetta DE SIMONE di anni 34, bracciante, Imputato SABINI di anni 26, bracciante, Giuseppantonio SCARPITTA di anni 32, domestico.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti fino al raggiungimento di nuove prove e che si mettano in libertà gli imputati.

Fasc. 16 -

AA: 1860

Processo a carico di Vincenzo DE SIMONE, di anni 34, facchino, imputato di frase sediziosa, profferita la sera del 16 novembre 1860 in località Fornelle, in Salerno, allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio e che l'imputato sia messo in libertà.

FAsc. 17 -

AA: 1860

Processo a carico di Giovanni ACCARINO di anni 45, industriante, imputato di voci allarmanti, diffusa in luogo pubblico allo scopo di spargere il malcon-

tento contro il Regno d'Italia, il giorno 6 ottobre 1860 a Salerno.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio.

Fasc. 18 -

AA: 1861

Processo per tentativo di provocazione degli abitanti di Gioi ad attentare alla sicurezza dello Stato, servendosi di proclami del passato Governo (borbonico). Fatto avvenuto a Gioi il 14 gennaio 1861.

Imputato Nicola DE MARCO di anni 28, bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina che venga messo in libertà l'imputato, perchè il fatto non costituisce reato.

Fasc. 19 -

AA: 1861

Fascicolo relativo all'imputazione di reità di Stato e di minacce contro il predicatore quaresimale di S. Cristoforo d'Ispani Francesco MARSILLA, il giorno 15 febbraio 1861.

Imputati: Filomena CAULO, Carmela FALCONE, Angela PUGLIESE, Concetta PUGLIESE, Rachele TIMPANELLI.

La Gran Corte Criminale ordina di non dar luogo a procedimento penale a carico delle suddette.

Fasc. 20 -

AA: 1861

Processo per resistenza violenta opposta alla Guardia nazionale di S. Arsenio, mentre espleteva le sue funzioni la sera del 24 febbraio 1861 nell'abitata di S. Arsenio.

Imputati: Arsenio COSTA di anni 63, bracciante, Vitantonio COSTA di anni 53, pizzicagnolo.

La Gran Corte Criminale ordina la proibizione di ulteriore procedimento penale a carico degli imputati e comanda che siano messi in libertà gli stessi.

B U S T A 173

Fasc. 1 -

AA: 1860

Fascicolo relativo a Carlo VOLLARO di anni 32, nggoziante, imputato di essere il mandante del mancato omicidio, perpetrato in persona di Giovanni VITALE, bettoliere della Marina di Vietri la sera del 24 settembre 1860 e per detenzione di arma propria (schioppo).

Imputati: autori ignoti.

Fasc. 2 -

AA: 1860 - 1861

Processo a carico di Giovanni VITALE di anni 47, bettoliere, per detenzione di scritti ed emblemi sovversivi, tendenti a sobillare gli abitanti del Regno a

cambiare forma di Governo a Vietri il 16 ottobre 1860 a carico di Carlo VOLLARO, di anni 32, negoziante, per complicità nel reato di cui al fasc. 1.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico del VITALE ed ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico del VOLLARO fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1860 - 1861

Processo a carico di Francesco SIBILIA, di anni 54, imputato di reità di Stato, di corrispondenza segreta con alcuni detenuti delle carceri di Avellino, di furto violento e di frasi sediziose contro il Regno Unito d'Italia.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale per il primo reato e ordina che siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove gli atti relativi al secondo reato.

Fasc. 5 -

AA: 1860 - 1861

Processo a carico di Giovanni GALDO, di anni 60, notaio, imputato di reità di Stato, bel circondario di Padula.

La Fran Corte Criminale dichiara la proibizione di ogni procedimento penale a carico dell'imputato e

ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 6 -

AA: 1860 - 1861

Processo per cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo, scoperta nel mese di luglio 1860 ad Oliveto. Imputati: Angelantonio PIROFALO di anni 52 cancelliere comunale di Oliveto, Michele PIROFALO di anni 58, possidente di Oliveto.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1861

Incartamento contenente la sentenza emessa contro alcuni reazionari, rapporti e messaggi vari della Guardia nazionale di Nocera.

Imputati: Raffaele ARMINI, Francesco CULVISANI, Giovanni CUTRO, Domenico D'ALESSANDRO, Luciano DEL MARE, Carmelo FINOCCHINO, Giovanni LAVALLE, Salvatore LEPORE, Giuseppe LUINO, Giuseppe MARIANO, Luigi PARCIELLO, Camillo RUSSELLA, Raffaele TARANTINO.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale contro i suddetti e ordina che siano messi in libertà.

Fasc. 8 -

AA: 1861

Processo a carico di Donato Maria VERRIOLI, provi-

cario di Acerno, accusato di reità di Stato, di cospirazione reazionaria tendente a spargere il malcontento contro il Regno unito d'Italia e di stupro consumato in persona di Giuseppa MANZO di Marcello.

La Gran Corte Criminale ordina l'abolizione di ogni azione penale a carico del VERRIOLI per insufficienza di prove.

Fasc. 9 -

AA: 1861

Incartamento relativo alla cospirazione ordita a Centola allo scopo di cambiare la forma di Governo con la violenza nel gennaio 1861.

Imputati: Nunziato AMORELLI, contadino, Patrizio BELLOTTI di anni 57, possidente, Giuseppe CORAGGIO, contadino, Michelangelo RINALDI, possidente, Domenico TOMEI, contadino, Giovanbattista TOMEI, contadino, Nicola Maria TOMEI, contadino, Pietrantonio TOMEI, contadino, Pietro TOMEI, contadino, Giovanbattista VIGORITO, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e che siano messi in libertà Michelangelo RINALDI e Giuseppe CORAGGIO.

Fasc. 10 -

AA: 1860 - 1861

Processo per voci sediziose diffuse in Atena allo

scopo di incitare il popolo a cambiare forma di Governo, in occasione del plebiscito del 21 ottobre 1860.

Imputati: Michele ALOISO di anni 32, bracciale, Antonio GIORDANO di anni 54, contadino, Rosa MANZO coniugata GIORDANO, di anni 32 contadina.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati.

Fasc. 11 -

AA: 1860

Processo a carico di Mariano FUCILLI di anni 20, contadino e Domenicantonio MARTUSCIELLO di anni 40, contadino, per fuga semplice dalle carceri di Pisciotta con l'aiuto di ignoti, il giorno 30 agosto 1860.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati.

Fasc. 12 -

AA: 1860 - 1861

Processo per attentato e propaganda sovversiva allo scopo di incitare i sudditi del Regno unito ad armarsi e cambiare forma di Governo e per fuga semplice dal carcere di Laviano.

Imputati: Francesco (padre) e Geronimo (figlio) DI GIRONIMO.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati per il primo e il terzo reato, ordina che sia abolita l'azione penale del secondo reato per effetto dell'indulto del 17 febbraio e che il detenuto Francesco DI GIRONIMO sia messo in libertà, revocando il mandato di cattura spiccato contro GEronimo.

Fasc. 13 -

AA: 1861

Processo a carico di Filippo GIANNATTASIO, di anni 25, falegname, imputato di cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo, scoperta il 4 aprile 1861 a Giffoni Valle Piana.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo subito in libertà.

Fasc. 14 -

AA: 1861

Processo a caricco di Giuseppe FLORIO, sacerdote, imputato di reità di Stato in Furore.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico del suddetto.

Fasc. 15 -

AA: 1861

Fascicolo relativo alle voci allarmanti diffuse allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo di sua maestà Vittorio Emanuele II, nell'aprile 1861 a Buccino.

Imputati: Pasquale CIAFRONE e Carmela GIACCHETTI.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 16 -

AA: 1861

Fascicolo a carico di Francescantonio CERRUTO di anni 48, eremita di Perdifumo, imputato di reità di State.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà.

B U S T A 174

Fasc. 1 -

AA: 1860

Prpcesso per frasi sediziose, profferita allo swco - po di spargere il malcontento contro il Governo, nel circondario di Vallo

Imputata: Concetta MIRALDO di anni, 39 Contadina.
La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale acarico dell'imputata e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 2 -

AA: 1860

Indagini reàlative ai discorsi sediziosi, profferiti nei giorni 5 e 25 ottobre 1860 nell'abitato di Campagna, allo scopo di diffondere il malcontento contro

governo.

Imputato: Ferdinando ONESTI di anni 38, bettoliere.

Fasc. 3 -

AA: 1860

Indagini relative all'attentato al coppo di guArdia, ordito allo scopo di cambiare la forma dell'attuale Governo a Campagna il giorno 25 ottobre 1860.

Imputati: Alfonso BOTTIGLIERI, Carmine MAGLIANO di anni 20, bracciante, Giovanni ONESTI di anni 32, b bracciante, Nicola TURCO di anni 51, bracciante.

Fasc. 4 -

AA: 1860 - 1861

Processo a carico di Ferdinando ONESTI di anni 38, bettoliere, imputato di bestemmia contro il nome di Dio, profferita nell'abitato di Campagna il giorno 25 ottobre 1860.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato per il suddetto reato e riguardo al reato precedente, per effetto dell'indulgenza del 7 febbraio, ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 5 -

AA: 1860

Indagini relative alle voci e ai discorsi sediziosi diffusi allo scopo di spargere il mancontento contro il Governo attuale il giorno 31 ottobre e la notte

17/18 novembre nellabitato e nel carcere di Campagna.

Imputati: Ferdinando ONESTI di anni 38, proprietario, Giovanni ONESTI di anni 32, sarto, Michele PARISI di anni 55, proprietario, Antonino TAGLIANETTI di anni 53, possidente.

Fasc. 6 -

AA: 1861

Processo per incendio doloso appiccato all'archivio degli atti civili e penali del giudicato regio di Calabritto e per furto di un fucile con baionetta, commesso la notte del 14 e 15 febbraio 1861 a Calabritto.

Imputati: Michelangelo DEL GUERCIO di anni 25, bracciante, Leone GRECO di anni 34, bracciante.

La Gran Corte Criminale delibera che siano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1861*

Carte relative a un discorso sedizioso profferito contro il Governo attuale nell'abitato di Calabritto il giorno 12 febbraio 1861.

Imputato: Michelangelo DEL GUERCIO di anni 25, bracciante.

Fasc. 8 -

AA: 1860 - 1861

Fascicolo relativo al furto di sei tomoli di grano,

quattro di granone e frutta per il valore di ducati 24, subìto da Beniamino VICINANZA durante il mese di settembre 1860, nel villaggio di Giovi.

Imputato: Salvatore VICINANZA di anni 35, bracciale.

Fasc. 9 -

AA: 1861

Processo per attentato tendente a cambiare l'attuale forma di Governo, a sobillare gli abitanti ad armarsi contro le autorità reali e per furto violento perpetrato ai danni di Nicola CUCINO e Gabriele MOGAVERO nel villaggio di Giovi il giorno 6 gennaio 1861.

Imputati: Sabato D'AMATO, Giosuè e Pietro DE ROSA, Antonio DEL GRIPPO, Giuseppe DE PASCALE, Antonio D I GIACOMO di anni 27, bracciale, Ferdinando DI GIACOMO di anni 34, bracciale, Innocenzo DI GIACOMO di anni 22, guardia nazionale, Lorenzo DI GIACOMO di anni 40, bracciale, Stefano DI GIACOMO, Raffaele DI GIACOMO di anni 40, bracciale, Berardino MOSCARIELLO di anni 30, bracciale, Gennaro PARISI, Nunzio SALVATI di anni 35, bracciale, Raffaele SINISCALCHI, Salvatore VICINANZA di anni 35, bracciale, Domenico VUTO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio per i reati di lesa maestà e di furto, mettendo in libertà tutti i detenuti, escluso Giosuè DE ROSA, imputato di altro furto, ordina poi che Salvatore VICINANZA sia giudicato dal regio giudice di Salerno per il reato di percosse e ingiurie.

Fasc. 10 -

AA: 1861

Processo per cospirazione ordita alla scopo di cambiare forma di Governo, denunziata da Matteo CIZZI, sergente della Guardia Nazionale, durante il gennaio 1861 nel comune di Sanza.

Imputati: Francesco COZZA di anni 26, proprietario, Nicola PELUSO di anni 48, ferraio.

la Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati.

Fasc. 11 -

AA: 1861

Processo a carico di Arsenio FIERNO di anni 17, bracciale, imputato di detenzione di carte reazionarie, arrestato la sera del 20 aprile 1861 nel territorio di S. Arsenio.

La Gran Corte Criminale ordina che sia messo in libertà l'imputato.

Fasc. 12 -

AA: 1860 - 1861

Processo a carico di Giovanna LANZARA di anni 36, propretario, imputato di frasi sediziose profferite nell'abitato di Galdo nei mesi di luglio e agosto 1860, allo scopo di diffondere il malcontento contro il Governo.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita ogni azione penale contro l'imputato per effetto dell'indulto del 17 febbraio 1861..

Fasc. 13 -

AA: 1861

Processo a carico di Pietro DI GIULIO di anni 46, proprietario, imputato di reità di Stato.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti a carico dell'imputato siano conservati in archivio.

Fasc. 14 -

AA: 1861

Processo a carico di Antonio RIVIELLO di anni 50, pipermiere, imputato di reità di Stato, nel circondario di Campagna.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

B U S T A 175

Fasc. 1 -

AA: 1861 - 1862

Processo per complicità consapevole con una banda, che si riuniva nel bosco di Persano, allo scopo di commettere delitti e cambiare forma di Governo e per furto perpetrato ai danni di Francesco IANNOTO il 12 agosto 1861.

Imputati: Domenico GIANNATTASIO, muratore, e Carmine PALUMBO di anni 29, bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti siano conservati in archivio e che i due detenuti siano messi in libertà.

Fasc. 2 -

AA: 1861 - 1862

Processo a carico di Pasquale CURCIO, di anni 24, monaco terziario, imputato di connivenza con banda armata, dedita al brigantaggio nel territorio di Sanza.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che si liberi il CURCIO dalla cauzione.

Fasc. 3 -

AA: 1861

Fascicolo a carico di Gaetano SALERNO, di anni 19, sarto, imputato di discorso sedizioso, tenuto nelle selve di Scala a quattro giovani di Atrani, allo scopo di incitarli ad unirsi ai soldati borbonici sbandati.

La Gran Corte Criminale ordina che il detenuto sia messo in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 4 -

AA: 1861

Processo a carico di Francesco DE VIVA di anni 44, indigente, imputato di cospirazione ordita allo scopo di arruolare uomini e cambiare forma di Governo, il 2 luglio 1861, nel comune di Nocera Inferiore.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti siano conservati in archivio e che il detenuto sia messo in libertà.

Fasc. 6 -

AA: 1861

Processo per complicità con bande armate, formate allo scopo di formentare moti insurrezionali nel territorio di Sarno e per favoreggiamento delle stesse, scoperta nell'agosto del 1861.

Imputati: Antonia RAIMO vedova SOLE, bracciale (indigente); Aniello SOLE (figlio) di anni 25, bracciante (indigente).

La Gran Corte Criminale ordina che il detenuto sia messo in libertà e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio.

Fasc. 6 -

AA: 1861

Fascicolo A carico di Giambattista ANTONIELLO, Giustino CHIODO, Gaetano ISABELLA, Tommaso PUGLIA e Domenico TARTUFOLO, imputati di appartenenza alla setta borbonica, per il segno distintivo che essi recavano (anello di zinco).

La Gran Corte Criminale di Salerno rimette prima la competenza alla Gran Corte Criminale di Napoli, poi riavutola, ordina che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 7 -

AA: 1861

Processo a carico del canonico Michele CAMERA, di anni 42, possidente e di Francesco Saverio NASTRI, di anni 39, farmacista, imputati di connivenza e

favoreggiamento di bande armate,(permettebdo alle stesse di sfuggire dalla mani della giustizia) e di cospirazione sovversiva in Amalfi.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti siano conservati in archivio, che il detenuto Francesco Saverio NASTRI sia messo in libertà e che il canonico Michele CAMERA sia riabilitato.

Fasc. 8 -

Processo per complicità con banda armata, formata allo scopo di cambiare governo, suscitare moti insurrezionali e portare la strage e la devastazione nel Regno, durante il mese di luglio del 1861, nel comune di Cava.

Imputati: Casimiro COCOZZA di anni 44, caffettiere, Antonio DI GIUSEPPE di anni 45, bracciante, Pasqua Maria Severa ELMETTI di anni 49, Agostino NOSCHESE di anni 36, bettoliere.

La Gran Corte Criminale ordina che siano messi in libertà il DI GIUSEPPE, la ELMETTI, il NOSCHESE, mentre il COCOZZA sia giudicato dalla Gran Corte Criminale di Napoli per la fuga del bagno penale di Castellamare, comanda che si conservano gli atti in archivio, e che si restituisca il denaro requisito alla ELMETTI in occasione della cattura.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1861

Processo per cospirazione ordita allo scopo di forma-

re bande armate e cambiare forma di Governo, scoperta ad Angri il 7 luglio 1861.

Imputati: Alfonso GIORDANO di anni 23, bracciante, Antonio LIGUORI di anni 25, Giovanni LIGUORI di anni 30, tessitore, Domenico TROIANO di anni 21, giornaliero (ex soldato).

La Gran Corte Criminale ordina che il detenuto Giovanni LIGUORI sia messo in libertà e che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 11 -

AA: 1862

Processo per complicità e favoreggiamento di elementi appartenenti ad una banda armata formatosi sui monti di Amalfi, allo scopo di cambiare forma di Governo, suscitare moti insurrezionali e darsi al saccheggio.

Imputati: Luigi ANASTASIO di anni 45, possidente, Raffaele ANASTASIO di anni 39, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dare luogo a procedimento penale a carico dei suddetti e ordina che siano messi in libertà.

Fasc. 12 -

AA: 1861

Processo per favoreggiamento (ricovero) consapevole di un elemento appartenente a banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo il 13 agosto 1861 in Angri.

Imputati: Benedetta AMENDOLA di anni 25, Mariantonia BOCCIA di anni 50, contadina, Bonaventura CALABRESE di anni 34, bettoliere, Raffaele D'ANIELLO di anni 41, contadina, Lucrezia ESPOSITO di anni 40, Antonia GAUDIOSO di anni 24, tessitrice.

La Gran Corte Criminale con sentenza del 18 settembre 1861 abilitò da carcere le cinque donne, poi per insifficienza di prove assolse anche il CALABRESE.

Fasc. 13 *

AA: 1861

Processo per cospirazione ordita allo scopo di incitare gli abitanti del Regno d'Italia a cambiare forma fi Governo con la violenza, scoperta per denunzia di un certo GLIELMI di Campagna nel mese di agosto 1861.

Imputati: Paolo COSTA di anni 51, proprietario, Pietro LAURI detto Rubino di anni 17, commerciante, Enrico ROSSOMANDO di anni 29, legale.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati e ordina che siano messi in libertà.

Fasc. 14 -

AA: 1861 - 1861

Fascicolo a carico di Antonia DI FLORA di anni 34, mugnaio per connivenza con banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo durante il mese di marzo 1861 nella contrada di S. Antuono, in tenimento di Polla.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti fino al raggiungimento di nuove prove e che il pervenuto sia messo in libertà.

B U S T A 176

Fasc. 1 -

AA: 1861

Processo per cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitare gli abitanti ad armarsi contro il Regno d'Italia, scoperta a Carbonara il 20 aprile 1861.

Imputati: Alfonso AMATO di anni 28, ex soldato borbonico; Guglielmo CRESCENZO di anni 35, ex soldato borbonico, Domenico ESPOSITO di anni 24; ex soldato borbonico, Aniello MANNA di anni 25, ex soldato borbonico.

La Gran Corte criminale ordina di conservare gli atti in archivio e di mettere in libertà i detenuti; classifinandoli come soldati sbandati.

Fasc. 2 -

AA: 1861

Processo a carico di Ferdinando AVOPA detto Mussillo, di anni 33, calzoalio, imputato di connivenza con bande armate, che scorrevano le campagne di Sarno, allo scopo di fomentare moti insurrezionali.

La Gran Corte Criminale ordina che per insufficienza di prove il detenuto sia messo in libertà e che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 3 -

AA: 1861

Processo per connivenza con bande armate che scorrevano le campagne del Sarno, allo scopo di fomentare moti insurrezionali.

Imputati: Domenico ROBUSTELLI detto Pallino, di anni 26, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che il detenuto sia messo in libertà e che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 4 -

AA: 1861

Processo per complicità con bande armate, che si aggiravano sui monti di Sarno, allo scopo di fomentare moti insurrezionali e darsi al saccheggio e alla devastazione.

Imputato: Sebastiano ARENA di anni 24, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che il detenuto sia messo in libertà per insufficienza di prove e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio.

Fasc. 5 -

AA: 1861 - 1862

Processo per assalto violento della casa comunale di Sarno allo scopo di espellere gli impiegati del passato Governo, per oltraggio e minacce contro gli stessi, per detenzione d'arma illecita e per abuso di potere del sindaco.

Imputati: Francesco ANNUNZIATA detto Vammana, di anni 42, calzolaio, Luciano BASELICE di anni 40, sarto, Antonio DE CRESCENZO di anni 21, calzolaio, Francesco DE MARCO di anni 36, sarto, Antonio DI NARDO, cappellaio, Raffaele MURANO di anni 42, calzolaio, Francesco PASTORE, Vincenzo PASTORE di anni 39, bracciante, Giulio PERANO di anni 37, pittore, Alessandro SCAPPETTINI di anni 34, sindaco (impiegato notarile), Salvatore SPERA, industriante, Federico SQUILLANTE di anni 33, usciere comunale.

La Gran Corte Criminale ordina di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati per i reati di cui sopra, di metterli in libertà e di rilasciare allo SCAPPETTINI la perquisizione negativa.

Fasc. 6 -

AA: 1861

Processo per vociferazioni sediziose, tendenti a spargere il malcontento contro il Regno d'Italia ed incitare i sudditi a cambiare forma di Governo in Buccino.

Imputato: Francesco BARDARO di anni 57, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale per effetto dell'indulto del 17 febbraio.

Fasc. 7 -

AA: 1861

Processo per connivenza e favoreggiamento di banda

armate, che si aggiravano sui monti di S. Gregorio nel mese di agosto 1861, allo scopo di fomentare moti insurrezionali.

Imputati: Margherita DEO, di anni 50, contadina, Agostino MONACO di anni 25, bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina che siano messi in libertà i detenuti per insufficienza di prove e che siano conservati gli atti in archivio.

Fasc. 8 -

AA: 1861

Fascicolo a carico dei sacerdoti Antonio CANTALUPO di anni 22 e Enrico SASSI di anni 26, imputati di appartenenza a movimento reazionario.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dal luogo a procedimento penale a carico degli imputati e ordina che siano messi in libertà gli stessi.

Fasc. 9 -

AA: 1861

Processo a carico di Vincenzo PALMA di anni 63, colono, imputato di favoreggiamento personale di individui appartenenti a banda armata che aveva attaccato la forza pubblica nel luglio 1861, nel territorio di Scafati.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 10 -

AA: 1861

Processo per propaganda sediziosa, mediante composizione stampata, affissa in luogo pubblico nell'abitato di Angri durante la notte del 5/6 novembre 1861.

Imputato: Gaetano SMALDONE di anni 24, muratore.

La Gran Corte Criminale ordina che sia messo in libertà l'imputato e che siano conservati in archivio gli atti fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 11 -

AA: 1861

Processo per complicità e favoreggiamento di bande armate che si erano formate nel territorio di S. Arsenio, allo scopo di cambiare forma di Governo, il 28 settembre 1861.

Imputati: Angelo COIRO di anni 30, bracciale, Giuseppe ROMANDETTO di anni 50, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 12 -

AA: 1861

Processo per cospirazione ordita nel luglio 1861 con l'appoggio di banda armata, allo scopo di cambiare forma di Governo e darsi al saccheggio e alla devastazione nel circondario di Polla.

Imputati: Catiello BARTOLO; Nicolantonio CAFARO di anni 45 (detenuto), Giuseppe CAPOZZOLI, Antonio CARDIELLO, Michele COSTA di anni 42, negoziante, Angelo D'ALESSIO, Pietro GIUNARRE di anni 36, bracciale (detenuto), Giuseppe LOMBARDI, Cono MANGIERI di anni 54 (detenuto); Giuseppe MANGIERI di anni 60, Alessio MARMO di Pasquale, Nicola MARMO di Daniele di anni 23, Nicola MARMO, Onofrio MARMO, Angelo METITIERI, Pasquale PROCACCIO, Filippo QUAGLIARIELLO, Rosario ROSA, Pasquale STABILE di anni 61 (detenuto), Domenico SPINELLI.

La Gran Corte Criminale ordina che i detenuti siano messi in libertà e che gli atti a loro carico siano conservati in archivio.

Fasc. 13 -

AA: 1861

Processo per associazione a delinquere di banda armata, scoperta sul monte Albino, comune di Nocera Superiore la sera del 22 agosto 1861.

Imputati: Luigi D'ALESSIO di anni 25, bracciante, Giuseppe ESPOSITO di anni 25, bracciante, Lorenzo LERIO di anni 23, bracciante, Giuseppantonio PANNONE di anni 20, bracciante, Giovanni PETTA di anni 29, proprietario, Felice SCHIAVO di anni 24, bracciante, Gaetatori ignoti.

Per complicità: Carmine FAIELLA di anni 26, bracciante, Gaetano GUARIGLIA di anni 25 bracciante, Andrea PETTA di anni 38, industriante di vino.

Gaetano TROTTA di anni 60, bracciante, Sabato TROTTA di anni 22, bracciante.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti e siano messi in libertà Andrea PETTA, Giovanni PETTA, Carmine FAIELLA, Gaetano TROTTA, Gaetano GUARIGLIA e Sabato TROTTA per insufficienza di prove e che Andrea PETTA sia giudicato dal giudice locale per complicità armata.

Fasc. 14 -

AA: 1861

Fascicolo relativo al furto di meloni e di 30 carlini subito da Giuseppe DANIELE, la notte dell'11/12 agosto 1861 nelcircondario di Nocera.

Imputati: ignoti.

Fasc. 15 -

AA:

Processo per complicità con banda armata che si aggirava sui monti di Pagani, contrada S. Pantaleone, allo scopo di delinquere.

Imputati: Alfonso AMENDOLA di anni 30, bracciale, Gennaro BUONOCORE di anni 35, bracciale, Sabato FERRARA di anni 23, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dei suddetti e ordina che siano messi in libertà.

B U S T A 177

Fasc. 1 -

AA: 1861

Processo per complicità con banda armata che si era radunata sulla montagna di S. Giacomo, territorio di Campagna, allo scopo di fomentare moti insurrezionali e cambiare forma di Governo. 8/10 agosto 1861

Imputato: Giuseppe CERRONE di anni 33, indigente.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e che il detenuto sia messo in libertà.

Fasc. 2 -

AA: 1861

Processo per connivenza con banda armata che scorreva le campagne di Sanza, composta da Sabato BONOMO, Francesco FISCINA, Domenico IODICE, Giuseppe FRODELLA e Giuseppe RUBINO nel settembre 1861.

Imputata: Annunziata CITERA di anni 24, contadina.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio e che sia messa in libertà la detenuta per insufficienza di prove.

Fasc. 3 - 6 -

AA: 1861

Processo relativo all'attacco e alla resistenza opposta alla Guardia nazionale di S. Arsenio e di Pertosa, al mancato omicidio e alle minacce contro Domenico Giulio MELE, Giuseppe PESSOLANO, Pietro D'ANDREA ed altri

di S. Arsenio, Giuseppe OLIVA, Carmine e Pasquale CORONATO ed altri di Pertosa, al furto violento di 11 fucili subito da Nicola PESSOLANO, Antonio COSTA, Pietro Luigi ed Angelo EPISCOPO di S. Arsenio, alla detenzione illecita di armi fa fuoco e alle ferite ai danni di Pietro D'ANDREA guardia nazionale. Fatti commessi nei giorni 21, 22 e 23 marzo 1861.

Imputati: Arsenio AMABILE di Gerardo di anni 21, contadino, Arsenio AMABILE di Pasquale di anni 21, contadino, Nicola ARMAGNO di anni 23, bracciante, Francesco BARONE di anni 23, bracciante, Leonardo BARONE di anni 25, contadino; Matteo CARDILLO di anni 50, possidente, Pietro CARDILLO di anni 23, farmacista, Domenico COIRO di anni 24, contadino, Giuseppe COIRO di anni 24, brracciante, Giuseppe COIRO di Antonio di anni 21, bracciante , Luigi COIRO di anni 24, contadino, Luigi COIRO di Antonio di anni 20, contadino, Francesco COSTA di anni 19, civile, Giuseppe COSTA di Pietro di anni 24, contadino, Luigi COSTA di Giuseppe di anni 24, bracciante , Luigi COSTA di anni 25, contadino, Luigi CURCIO di anni 22, bracciante, Arsenio D'AMATO di anni 20, bracciale, Luigi DI DONATO di anni 23, bracciale, Pasquale GARGANO di anni 27, contadino, Antonio GRECO di anni 33, proprietario, Carmine GRECO di anni 25, contadino Angelo IPPOLITO di Elisabetta di anni 27, bracciale, Angelo IPPOLITO di anni 23, contadino, Giuseppe IPPO-

LITO di anni 23, calzolaio, Arsenio LA PADULA di anni 23, contadino, Elia LEMBO di anni 22, bracciale, Agnese PERILLO di anni 56, filatrice, Caterina PERILLO di anni 61, filatrice, Arsenio PISTONE di anni 27, bracciale, Francesco PISTONE di anni 22, contadino, Saverio PISTONE di anni 17, bracciale, Antonio RICINIELLO di anni 22, contadino, Luigi RUINA di anni 28, contadino, Rocco RUINA di anni 24, contadino, Giuseppe SPINILLO di anni 21, muratore, Antonio TERRANOVA di anni 22, muratore, Francescantonio TERRANOVA di anni 24, bracciante, Sebastiano TERRANOVA di anni 21, bracciante, Antonio VRICELLA di anni 21, possidente, Domenico VRICELLA di anni 25, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale di Salerno rimette la competenza a quella di Napoli, questa infine restituisce a Salerno e La Gran Corte Criminale condanna Antonio RICINIELLO alla pena di diciotto mesi di reclusione e alle spese di giudizio, Arsenio LA PADULA e Leonardo BARONE alla pena di due anni più uno di reclusione e ordina gli altri alla pena di due anni di reclusione e ordina infine che Giuseppe COSTA sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1861 - 1862

Processo per complicità di bande armate, che dal 18 luglio al 22 settembre 1861 scorrevano il territorio di Sarno allo scopo di fomentare moti insurrezionali.

Imputati: Carmine DE CRESCENZO detto Cicciolillo di anni 24, bracciale, Antonio FERULLO di anni 31, contadino, Pasquale FERULLO di anni 40, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che Pasquale FERULLO sia messo in libertà, condanna invece il fratello Antonio alla pena di anni 3 di reclusione, alle spese di giudizio e alla sorveglianza speciale e per indulto sovrano viene liberato l'8 giugno 1864.

B U S T A 178

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1861

Processo per associazione a delinquere, per furto perpetrato ai danni di Amodio NICOLETTI, di Stella AMESTRANA ed Anna Maria DE LUCA, e per detenzione di arma illecita nel distretto di Vallo.

Imputati: Arcangelo AMATO di anni 25, indigente, Nicola ESPOSITO di anni 60, indigente, Raffaele GALIETTO di anni 17, indigente, Giovanni GATTO di anni 24, indigente, Giovannantonio RISUCCI di anni 28, indigente.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Arcangelo AMATO e ordina che gli altri detenuti siano giudicati dal giudice locale per il reato di detenzione di arma illecita.

Fasc. 5 -

AA: 1861

Incartamento contenente la richiesta di Domenico VILLANI di Nocera, di anni 45, luogotenente della Guardia

nazionale di sostituire il suo primo garante, rimpiazzandolo con Michele PENNULLO.

La Gran Corte Criminale accoglie la richiesta e concede il suo beneplacido.

Fasc. 6 -

AA: 1861

Incartamento a carico di Gabriele BISOGNO, di anni 29, bottegaio, imputato di connivenza e finanziamento di una banda di briganti che si aggirava nei dintorni di Cava.

Fasc. 7 -

AA: 1861

Carte contenente l'interrogatorio di Domenico POLVERINO di anni 32, di Nocera, lavoratore della ferrovia, imputato di favoreggiamento della banda armata di Giovanni PALMIERI.

Fasc. 8 -

AA: 1861

Processo per appartenenza a banda armata e per detenzione illecita d'arma da fuoco.

Imputati: Gabriele BISOGNO di anni 36, bettoliere, Giovanni PALMIERI di anni 41, Domenico POLVERINO di anni 32, lavoratore di ferrovia, Antonio SALVI di anni 24, sacerdote, Domenico VILLANI di anni 45, luogotenente della Guardia nazionale.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di

arresto il BISOGNO e il PALMIERI e ordina che siano messi in libertà gli altri, conservando gli atti in archivio.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1861 - 1862

Fascicolo a carico di Pasquale CONFORTI di anni 30, bracciante, imputato di connivenza e favoreggiamento personale della banda armata capeggiata da Sabino BONOMO nel comune di Sanza.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di due anni di reclusione e al pafamento di delle spese di giudizio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1861 - 1864

Incartamento relativo alla cospirazione ordita allo scopo di incitare la gioventù di S. Severino ad armarsi e cambiare forma di Governo, scoperta ai primi di novembre del 1861.

Imputati: Antonio BUONAGURO di anni 33, industriante, Romolo SESSA di anni 50, ramaio.

La Gran Corte Criminale dichiara Romolo SESSA in legittimo stato di arresto e ordina che Antonio BUONAGURO sia messo in libertà per insufficienza di prove, e in seguito condanna il SESSA alla pena di anni cinque di reclusione e alle spese di giudizio. Il 19 gennaio 1864 il SESSA fu messo in libertà per effetto della sovrana indulgenza del 17 novembre 1863.

Fasc. 23 - 14 -

AA: 1861 - 1862

Processo per connivenza e favoreggiamento di banda armata, che scorreva il territorio di Sarno allo scopo di fomentare moti insurrezionali e cambiare forma di Governo, scoperta il mattino del 22 novembre 1861.

Imputati: Antonio FAIELLA di anni 34, contadino, Annunziata ESPOSITO, contadina, Antonio ESPOSITO detto CAccione di anni 32, contadino, Caterina ESPOSITO di anni 18, contadina, Maddalena ESPOSITO di anni 13, contadina, Francescp SOVIERO di anni 36 contadino, Giuseppe SQUILLANTE, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara Antonio ESPOSITO in legittimo stato di arresto e ordina che gli altri siano messi in libertà e condanna Antonio ESPOSITO a cinque anni di reclusione e le spese di giudizio.

Fasc. 15 - 17 -

AA: 1859 - 1860

Indagini sul conto di padre Giovanni MARANI di Pescopagano, monaco cappuccino di anni 44, imputato di discorso sedizioso profferito allo scopo di diffondere il malcontento congro il Governo di Francesco II il 20 luglio 1859 a Sicignano.

La Gran Corte Criminale dichiara l'imputato in legittimo stato di arresto e poi la Gran Corte Speciale ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 18 - 21 -

AA: 1860 - 1861

Incartamento relativo alle vociferazioni sediziose e al gesto commesso in occasione del plebiscito (21 ottobre) allo scopo di incitare gli abitanti di Castelnuovo ad armarsi contro il Regno Unito d'Italia e all'incendio doloso ai danni di Francesco MASULLO.

Imputati: Francesca CESTARI di anni 35, bracciante, Nicola CESTARI di anni 35, bracciante, Michelangelo D'ELIA di anni 38, bracciante, Raffaele D'ELIA di anni 28, bracciante Vincenzo LO GUERCIO di anni 65, bracciante, Michele LOPRETE di anni 24, bracciante, Carmine MASULLO di anni 26, bracciante, Giocondo MASULLO di anni 26, bracciante, Michele MASULLO di anni 35, bracciante, Luigi MONTEFUSCO, bracciante, Raffaele MONTESANO, bracciante, Vincenzo NOVELLINO di anni 25, bracciante, Michele PELLEGRINO di anni 22, bracciante, Giulio RICCIARDI di anni 51, bracciante, Angelo Maria VITA di anni 26, Bracciante

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale per il reAto politico, dichiara in arresto invece per ingiurie contro la Guardia nazionale, Carmine MASULLO, Luigi MONTEFUSCO, Nicola CESTARO e Vincenzo NOVELLINO. Ordina che siano messi in libertà gli altri e che si conservano gli atti in archivio fino a nuove prove.

Fasc. 22 -

AA: 1861

Processo a carico di Giuseppe CALIENDO, indigente, impu-

tato di diffondere voci allarmanti allo scopo di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia e di complicità con bande armate dedite al brigantaggio nel luglio 1861.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 23 -

AA: 1861

Processo per complicità con bande armate, dedite al brigantaggio sui monti di Ravello nel mese di ottobre 1861.

Imputato: Pantaleone BUONOCORE di anni 72, industriante.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio.

Fasc. 24 -

AA: 1861 - 1863

Processo a carico di Alfonso DE ROSA di anni 31, bracciale, imputato di favoreggiamento personale e connivenza con banda armata, che scorreva il territorio di Pagani il giorno 26 dicembre 1861, allo scopo di fomentare moti insurrezionali e darsi al saccheggio.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio.

B U S T A 179

Fasc. 1 -

AA: 1861 - 1862

Processo per attentato diretto a suscitare la guerra

civile nel paese di Ricigliano, il giorno 2 giugno 1861 e fare strage dei notabili locali.

Imputati, Antonio PACELLI, Cristoforo PACELLI, Onofrio PACELLI di anni 28, possidente, Vincenzo PACELLI, Giovanni PASCALE, Lorenzo VILLANO.

La Gran Corte Criminale ordina che il "prevenuto" Onofrio PACELLI sia messo in libertà per insufficienza di prove e che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 2 -

AA: 1861 - 1862

Processo per detenzione ed esibizione di distintivo settario scoperto il giorno 12 aprile 1861 nello abitato di Angri.

Imputato: Michele MONTELLA di anni 22, bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove e che gli atti siano conservati in archivio.

FAsc. 3 -

AA: 1861 - 1862

Processo per incendio volontario appiccato al bosco di cedui e alberi di alto fusto del comune di Acerno, con danni ascendenti a circa ducati 5550.

Imputati: Vincenzo CAPPETTA, Rosario CERRONE, Pasquale DE NICOLA, Pasquale FRASCA, Vincenzo FRASCA, Antonino FRUSCIANA; Luigi CIFONELLI, Vincenzo MALANGONE, Pasqua-

le MARCIANI, Costantino MATASSINO, Vincenzo MILORO, P Pasquale PANICO, Carmine RUSSO, Luigi RUSSO, Luigi SALERNO, Oraziantonio SALERNO, Angelo Maria SCHIAVO, Giovannantonio VEGLIA, Oraziantonio VILLANO, Giovanni ZIVILLO, tutti contadini.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio e assolve gli imputati per insufficienza di prove.

Fasc. 4 -

AA: 1861 - 1862

Incartamento relativo alla tentata estorsione nel circondario di Buccino di ducati 200 ai danni di Antonio MARRIELLO, mediante il sequestro del figlio Gregorio, il quale è sospettato di complicità con i criminali stessi.

Imputati: Vincenzo CAPONIGRO, il figlio di Giuseppe CaRMINONE, Lorenzo DeLLO VUSSO, Gregorio DI LEVA, Pietro FRESCA, Giuseppe FUCCINO, Matteo GESUMARIA, Gregorio MARRIELLO, Arcangelo PERROTTA, Matteo STINSE, Michele URSI, Michele VILLANI, Pasquale.....detto Pichetto, tutti contadini.

La Gran Corte Criminale assolve gli imputati per insufficenza di prove e ordina che gli atti siano conservati in archivio.

Fasc. 5 -

AA: 1861 - 1862

Processo per attentato (defissione di liste di leva)

diretto ad incitare gli abitanti di S'Angelo Fasanella ad armarsi e cambiare forma di Governo la sera del 26 novembre 1861.

Imputati: Francesco NICOLELLA di anni 29, contadino, Felice VALITUTTI di anni 25, muratore, Lucido VALITUTTI di anni 20, muratore.

La Gran Corte Criminale ordina la proibizione di ulteriore procedimento penale contro gli imputati e comanda che il detenuto Francesco NICOLELLA sia messo in libertà.

Fasc. 6 +

AA: 1862

Processo per cospirazione, denunziata dal delegato di pubblica sicurezza Giovanni VECCHI, ordita allo scopo di cambiare forma di Governo, 12 gennaio 1862 nel circondario di Rocaadaspide.

Imputati: Luigi CAPO di anni 48, sacerdote, Michele CAPO di anni 36, contadino, Francesco MASI di anni 36, farmacista, Luigi MASI di anni 41, contadino, Antonio PANNUTO di anni 32, muratore, Giuseppe PANNUTO di anni 32, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che i detenuti siano subito messi in libertà.

Fasc. 7 -

AA: 1862

Processo per favoreggiamento personale dei briganti che si aggiravano nel territorio di Buccino durante il mese

di gennaio 1862.

Imputato: Vito FRASCA di anni 63, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà per indufficienza di prove.

Fasc. 8 - 10 -

AA: 1861 - 1862

Incartamento relativo alla cospirazione ordita nel territorio di Fisciano, di Buccino e di Salerno allo scopo di cambiare forma di Governo e di spargere il malcontento contro il Regno d'Italia.

Imputati: Gaetano AMATO, Gennaro AVAGLIANO di anni 34, colono, Vincenzo CARRATURA, Cristoforo CRISTIANO, il figlio di Cristoforo DE SANTIS detto Papariello, Pasqualantonio DE VITA, Carmine FORTE di anni 61, bracciante, Matteo GUBITOSO di anni 38, bettoliere, Antonio MAURO di anni 65 legale, ... MORTELLA, gabbelliere, NOBILE detto il Murazzaro, facchino, Nicola RUGGIERO, Saverio SCERMINO di anni 71, guardia doganale, Pietro SICA di anni 53, calzolaio, Cesare TRUCILLO di anni 33, industriante, Domenicantonio VAIRO di anni 70, capitano della Guardia Nazionale, Michele VIGNOLA.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati, ordina che siano messi in libertà e che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 11 -

AA: 1862

Processo a carico di Francesco CRESCENZO, di anni 66, contadino, imputato di connivenza e favoreggiamento personale della banda armata di Crescenzo GRAVINA, che si aggirava il giorno 9 marzo 1862 nel territorio di Sarno.

La Gran Corte Criminale ordina che il detenuto sia messo subito in libertà.

Fasc. 12 -

AA: 1861 - 1862

Processo a carico di Nunzio BARBARO per connivenza con banda armata, dedita al brigantaggio e a suscitare insurrezioni contro il Governo per complicità nell'estorsione di ducati 120 mediante minacce, scritto anonimo e sequestro di persona subito da Nicola SACCO e suo figlio Francesco, nel circondario di Buccino;

La Gran Corte Criminale dichiara estinta ogni azione penale contro l'imputato, per decesso dello stesso.

Fasc. 13 -

AA: 1861 - 1862

Processo per associazione in bande armate, formatosi allo scopo di cambiare forma di Governo e darsi allo saccheggio e per mancato omicidio in persona di Felice SORVILLO, guardiaboschi del comune di Palma, verso la fineedi agosto 1861.

Imputati: Bartolomeo NUNZIATA di anni 34, bracciante, CArlo VARCHETTA di anni 34, bracciante, più altri 4 o 5 ignoti.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio per insufficienza di prove.

Fasc. 14 -

AA: 1861 - 1862

Processo a carico di Pietro SICA, di anni 53, calzolaio, imputato di tentata cospirazione, ordita allo scopo di cambiare forma di Governo a Salerno il 16 ottobre 1861.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 15 -

AA: 1861

Processo per furto violento di un salame, due caciocavalli,,del formaggio, sei colombi, sei conogli e cinque polli, perpetrato ai danni di Giuseppe SACCO la notte del 27/28 agosto 1861 a Buccino.

Imputati: Giuseppe CARIELLO di anni 33, bracciale, Agostino MONTESANO di anni 50, bracciale, più altri cinque ignoti.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 17 - 19

AA: 1861

Processo per cospirazione ordita nel territorio di

San Gregorio durante il mese di luglio 1861, allo scopo di cambiare forma di Governo e fare strage dei notabili locali.

Imputati: Donato CALABRESE di anni 54, proprietario, Gerardo LORDI di anni 61, medico, Francesco Saverio TOZZI di anni 61, proprietario, Luigi TOZZI di anni 57, cancelliere comunale, Gregorio RE, di anni 35, pittore.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale contro Francesco Saverio TOZZI, per decesso dello stesso e ordina che sia proibito ogni procedimento penale contro gli altri quattro imputati.

Fasc. 20 -

AA: 1861

Processo a carico di Michele BOLOGNESE di anni 27 e Giuseppe DA TARANTO di anni 29, ex soldati borbonici, per lettere sediziose contro il Governo rinvenute addosso agli stessi il 14 gennaio 1861 in località Scorzo (Sicignano)

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale per effetto dell'indulgenza del 17 febbraio 1861 e ordina che gli imputati siano messi in libertà.

B U S T A 180

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1861

Fascicolo relativo alla cospirazione ordita nel giugno

e luglio 1861 a Laurito, tendente a incitare gli abitanti ad armarsi e cambiare forma di Governo, scoperta mediante la denunzia del giovane Antonio MAZZEO e uno scritto rinvenuto addosso a Giovanni STEFANINO di Barletta.

Imputati: Pietro ARACRI di anni 29, bracciale, Giuseppe CORAGGIO di anni 26, fabbricatore, Nicola D'AMBRUOSI di anni 27, bracciale, Francesco DEL VECCHIO di anni 27, bracciale, Nicolantonio DEL VECCHIO di anni 24, bracciale, Giacomo LETTIERI di anni 23, bracciale, Antonio PECORELLI, bracciante, Nicola PECORELLI di anni 44, bracciale, Francesco RONSINI-SPERANZA di anni 43, bracciale, Domenico ROSINI di anni 24, civile, Vincenzo ROSINI di anni 30, civile, Francesco SAVINO di anni 40, civile, Angelo SCANDIZZO di anni 20, bracciale, Giovanni SCANDIZZO di anni 26, bracciale, Girolamo SOFIA di anni 40, sacerdote, Giuseppe SOFIA di anni 30, civile, Michelangelo SOFIA di anni 34, civile, Pietro STEFANINO di anni 21, sarto, Aniello VAIRO di anni 42, civile, Francesco VAIRO di anni 41, civile.

La Gran Corte Criminale dichiara estinto il procedimento penale contro Angelo SCANDIZZO, dichiara di non esservi luogo a procedimento penale contro Pietro ARACRI, Giacomo LETTIERI e Francesco SAVINO. Ordina di conservare gli atti in archivio fino a nuove prove per gli altri, mettendo in libertà i detenuti. Infine deli-

bera che gli atti siano rimessi al giudice del circondario per ulteriori indagini.

Fasc. 6 -

AA: 1861

Fascicolo relativo a Gaetano IVONA di anni 51, possidente, imputato di aver ordito una cospirazione contro l'attuale Governo, scoperta il 31 agosto 1861 dal luogotenente della Guardia nazionale Carlo SABATELLA in contrada Acquanoceta, comune di Felitto.

Fasc. 7 -

AA: 1861

Incartamento relativo ai fratelli VAIRO, di cui ai fascicoli 1 - 5, compilato dal giudice di Laurito.

Imputati: Aniello VAIRO di anni 42, civile, Francesco VAIRO di anni 41, civile.

Fasc. 8 -

AA: 1861 - 1862

Processo per discorsi e gesti sediziosi, tendenti a spargere il malcontento contro Il Governo, commessi nei giorni 29 giugno e 2 e 7 lulgio 1861 in Rofrano.

Impuatati: Giuseppe CORAGGIO di anni 26, fabbricatore, Antonio PECORELLI, bracciante, Francesco RONZINI-SPERANZA di anni 43, civile, Girolamo SOFIA di anni 40, sacerdote, Michelangelo SOFIA dianni 44, civile, Pietro STEFANINO di anni 21, sarto.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Giuseppe CORAGGIO alla pena di un anno di reclusione, Girolamo SOFIA e Antonio PECORELLI alla pena di mesi otto di reclusione ciascuno e alla pena di mesi sei gli altri, condanna infine tutti all'ammenda di lire 50 ciascuno e al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 181

Fasc. 1 - 3 -

Incartamento relativo alla sommossa popolare scoppiata nel comune di Castemezzano nei giorni 23 e 24 aprile del 1848, allo scopo di cambiare forma di Governo e usurpare le proprietà di Nicola ZOTTARELLI, mediante l'abuso di potere del sindaco Nicola BENEVENTO e dei decurioni del paese.

Imputati: Raffaele ABATE di anni 25, sarto, Canio ABRIOLA di anni 45, proprietario, Francesco AMICO-PANNACCIANO di anni 40, bracciante, Domenico AMICO-PANNACCIANO di anni 48, bracciante, Nicola AMICO di anni 48, bracciante, Giovanniello BENEVENTI di anni 52, decurione e proprietario, Michele BENEVENTI di anni 41, bracciante, Pasquale BENEVENTI di anni 30, bracciante, Nicola BENEVENTO di anni 56, sindaco e proprietario, Egidio CAMPAGNA di anni 45, decurione e proprietario, Giuseppe CAMPAGNA di anni 49, calzolaio, Michele EUFEMIA di anni 39, mastro muratore, Gregorio FERRERI di anni 42, decurione e proprietario, Pietro FERRERI di anni 35, mastro ferraro, Rocco GARAFUSO, Michele GIANNOTTA di anni 65,

bracciante, Giambattista IOSCO di anni 54, bracciale, Giuseppe LABRIOLA di anni 28, decurione e proprietario, Domenico LAROCCA di anni 55, proprietario, Pasquale LAULETTA di anni 41, bracciante, Tommaso LIBONATI, proprietario, Domenico LOMBARDI di anni 31, proprietario, Giuseppe LOMBARDI di Giovanni, decurione e proprietario, Giuseppe LOMBARDI di anni 43, proprietario, Domenico MARTOCCIA di anni 26, proprietario, Giovanni MARTOCCIA di anni 25, bracciante, Nicola MONSERRATO di anni 47, proprietario, Giovanni NIGRO di anni 67, Francesco Antonio Norini, decurione e proprietario, massaro, Canio PADULA, Giovanni PATERNO' di anni 53, decurione e proprietario, Saverio PETERNO' di anni 51, bottegaro, Domeni co PELLETTIERI di anni 60, decurione e proprietario, Nicola PEPE di anni 44, pizzicagnolo, Rocco PERNA di anni 73, massaro, Michele SAGARIA di anni 66 decurione e proprietario, Domenico SETARI di anni 27, contadino, Canlo TADDEI di anni 70, proprietario, Rocco TADDEO di anni 3 8, bracciale, Rocco TOLLA di anni 45, bracciante, Michele TRIVIGNO di anni 52, proprietario e suppkente giudiziario, Giuseppe VALLUZZI di anni 62, massaro, Filippo VINARI decurione, Domenico Egidio VOLINI di anni 27, proprietario, Giovanni VOLINI di anni 35, proprietario e capitano della Guardia nazionale di Castelmezzano, Basile VOLINO di anni 48, cancelliere comunale e proprietario.

La Gran Corte Criminale per effetto del reale indulto del 11 marzo 1861, dichiara abolita ogni azione penale contro gli imputati, ordina che siano revocati i mandati d'arresti e che siano messi in libertà i detenuti.

Fasc. 4 - 9 -

Processo relativo all'omicidio premeditato a colpi d'arma da fuoco, in persona di Giuseppe LOMBARDI fu Domenico, avvenuto in contrada Vallone del Cerro dell'acqua il 27 agosto 1856; cpmune di Castelmazzano, distretto di Potenza.

Imputato: Pietro FERRERI,di anni 42, ferraro.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di 25 anni di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni , ad abitare 30 miglia lontano dagli offesi e al pagamento delle spese di Giudizio.

B U S T A 182

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1857 - 1858

Processo per fuga semplice dal bagno penale di Nisida, scoperta il giorno 25 luglio 1857.

Imputati: Gaetano LETTIERI di anni 40, possidente, Luciano NICOLELLIS di anni 37, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale di Napoli rinvia la competenza del giudizio contro Luciano NICOLELLIS alla Gran Corte Criminale di Salerno, che spicca mandato di arresto contro Gaetano LETTIERI e condanna

l'imputato alla pena di anni due di reclusione da aggiungersi agli anni di pena, ricevuti in precedenza.

Fasc. 3 -

AA: 1858

Processo per banda armata che scorreva le campagne di Gioi e Stio allo scopo di delinquere, formata da Luigi DE MARCO di anni 35, possidente, Antonio LONGO di anni 35, contadino, Luciano NICOLELLIS di anni 37, contadino, Luigi SODANO di anni 29, possidente e Francesco SQUILLA di anni 34, contadino, per complicità di favoreggiamento personale della stessa banda, Angelo GUIDA di anni 29, possidente, Angelo TROTTA fu Donato di anni 38, possidente, Domenico TROTTA di anni 36, possidente, Ferdinando TROTTA di anni 26, possidente, Francesco TROTTA di anni 43 possidente, Nicola TROTTA di anni 42 contadino, Raffaele TROTTA di anni 38, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara il legittimo stato d'arresto Antonio DONGO, Luciano NICOLELLIS e Francesco SQUILLA, spicca mandato d'arresto contro Luigi SODANO e ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi a Luigi DE MARCO e gli altri. Ordina infine che gli stessi siano giudicati dal regio giudice di Gioi per detenzione di armi illecite e per favoreggiamento della suddetta banda armata.

Fasc. 4 -

AA: 1858

Incartamento relativo all'uccisione di tre mucche, per il valore di ducati 60, subita dal barone don Mattia GAGLIARDI nella notte dal 20 al 21 marzo 1858 in contrada Serramarina, comune di Casalicchio.

Imputati; cinque ignoti.

Liquidati: Angelo CAMMAROTA, Giuseppe SCARPA, Gennaro SCHIAVO, Luigi SODANO di anni 29, possidente.

Fasc. 5 -

AA: 1858

Fascicolo relativo alla resistenza opposta alla forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni, la notte del 25/26 marzo 1858 in contrada Fiumicella, circondario di Pollica.

Imputati: Angelo CAMMAROTA, Gennaro SCHIAVO, Luigi SODANO di anni 29, possidente.

Fasc. 6 -

AA; 1858

Fascicolo relativo al sequestro di persona perpetrato da quattro ignoti ai danni di Aniello DE MARINO, in contrada Puntana (Castelnuovo) il giorno 20 aprile 1858, con tentata estorsione di 100 piastre.

Fasc. 7 -

AA: Incartamento relativo al sequestro di persona

da Francesco Maria D'AMBROSIO di Massa, la notte del 16 dicembre 1857 in contrada Castagneto da Maso, con estorsione di ducati 200, biancheria, due bottiglie di rosolio e uno schioppo.

Imputati: Antonio LONGO di anni 35, contadino, Luciano NICOLELLIS di anni 37, possidente, Rocco PETRILLO di anni 32, contadino.

Fasc. 8 -

AA: 1858

Processo per attacco alla resistenza opposta alla forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni, con tentato omicidio di uno degli agenti e per lo omicidio premeditato di Antonio SODANO, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino in archivio gli atti relativi all'omicidio di Antonio TADDEO, in attesa di nuove prove, spicca mandato di arresto contro Francesco CIONGOLI per gli altri due reati e dichiara in legittimo stato di arresto Luigi SODANO per gli stessi reati.

FAsc. 9 -

AA: 1858

Processo a carico di Francesco CIONGOLI, di anni 37, bracciante e Luigi SODANO di anni 29, possidente, per l'omicidio premeditato a colpi d'arma da fuoco, in persona di Antonio TADDEO, avvenuto il 26 giugno 1858 nel villaggio di Matonti, circondario di Tor

chiara.

Fasc. 10 -

AA: 1858

Processo per furto violento di due schioppe e di ducati 69 perpetrato ai danni di Paolo BARAFANO in contrada Acqua di Costanza, circondario di Torchiara.

Imputati: Luigi ASTONE di anni 27, colono, Giuseppe COPPOLA di anni 28, detenuto, Stefano SANTORO di anni 30, bracciante, Luigi SODANO di anni 29, possidente, Michele SODANO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato d'arresto Luigi e Michele SODANO, spicca mandato di arresto contro Giuseppe COPPOLA e Stefano SANTORO e rinvia la competenza per Luigi ASTONE al giudice regio di Torchiara.

Fasc. 11 -

AA: 1858

Incartamento relativo al furto violento di un fucile subito da Domenico LONGO e al tentativo di furto di un altro fucile ai danni di Cosmo CAMMARANO il giorno 23 agosto 1858 in contrada AURA Lupo (Ogliastro)

Imputati: Giuseppe COPPOLA di anni 28, detenuto, Stefano SANTORO di anni 30, bracciante, Luigi SODANO di anni 30, possidente, più due altri sconosciuti.

Fasc. 12 -

AA: 1858

Fascicolo a carico di Luigi ASTONE di anni 27, colono, Stefano SANTORO di anni 30, bracciante e Luigi SODANO di anni 29, possidente, imputati di detenzione di armi vietate, di minacce e percosse lievi inferte a Pasquale AMBROSANO il 23 agosto 1858 nel territorio di Capaccio.

Fasc. 13 -

AA: 1858

Fascicolo relativo ai diversi furti perpetrati la sera del 23 agosto ai danni di Domenico LONGO, Cosmo CAMMARANO e Paolo GAROFALO, nel circondario di Pollica.

Imputati: Stefano SANTORO di anni 30, bracciante, Luigi SODANO di anni 29, possidente, più un altro calabrese evaso.

Fasc. 14 -

AA: 1858

Fascicolo relativo all'arresto di Luigi SODANO, di anni 29, possidente per i reati di cui ai fascicoli 8-13 e di Michele SIANO di anni 37, bracciante, per favoreggiamento personale del suddetto latitante, il 25 agosto 1858, nel circondario di Torchiara.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1858 - 1859

Processo a carico di Antonio LONGO di anni 35, pos-

sidente, Luciano NICOLELLIS di anni 37, contadino, Michele SIANO di anni 37, colono, Luigi SODANO di anni 29, possidente, Francesco SQUILLA di anni 34 contadino, per fuga semplice dal luogo di pena; per attacco e resistenza alla forza pubblica e per postituzione di banda armata, colpevole di vari delitti di cui ai fascicoli 10 - 13.

Sentenza: La Gran Corte Speciale delibera di giudicare separatamente Antonio LONGO, mentre invece condanna Luciano NICOLELLIS alla pena di anni trenta di ferri, più altri due anni di ferri per fuga semplice dal carcere, Luigi SODANO alla pena di anni 12 di ferri, Francesco SQUILLA alla pena di anni 12 di reclusione e all'ammenda di 30 carlini. I primi due alla malleveria di ducati 100 e tutti al pgamento delle spese di giudizio. Ordina infine che Michele SIANO sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 17 -

AA: 1858

Carte relative al furto violento subito da Francesco Maria D'AMBROSIO e alla disposizione delle Gran Corte Criminale di inviare la competenza del processo alla Gran Corte Speciale.

B U S T A 183

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1856 - 1857

Incartamento relativo alla banda armata che si ag-

girava nei pressi della Marina di Ogliastro allo scopo di delinquere, nel giorno 11 settembre 1856.

Imputati: Francesco CIONGOLI di anni 35, bracciante ed altri tre ignoti.

La Gran Corte Criminale spicca il mandato di arresto contro Francesco CIONGOLI e ordina di costituirsi entro 10 giorni, pena il giudizio in contumacia.

Fasc. 3 -

AA: 1857 - 1858

Incartamento relativo all'attacco e alla resistenza opposta alla forza pubblica, che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, con tentato omicidio di uno degli agenti, reati commessi nella notte dell'8/9 novembre 1857 nel circondario di Castellabate.

Imputati: Francesco CIONGOLI di anni 36, contadino, Luciano NICOLELLIS di anni 37, contadino, Beniamino RUSSO di anni 41, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo l'arresto di Luciano NICOLELLIS.

Fasc. 4 -

AA: 1858 - 1859

Processo per attacco e resistenza opposta alla forza pubblica, che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, contentato omicidio del Caporale Francesco BARTOLO in contrada Fratte, territorio di Rodia,

c

circondario di Pisciotta, il giorno 23 dicembre 1858. (In tale conflitto perivano i ricercati Rrancesco CIONGOLI e Giuseppe COPPOLA).

Imputati: Francesco GIONGOLI di anni 37, bracciante, Giuseppe COPPOLA di anni 28, Rocco PETRILLO di anni 32, contadino, Giuseppe PROTA di anni 29, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico di Francesco CIONGOLI e Giuseppe COPPOLA, per decesso degli stessi e spicca mandato di arresto contro Rocco PETRILLO e Giuseppe PROTA.

Fasc. 5 -

AA: 1857 - 1860

Processo per furto violento di dicati 400 di due libbre di cera e di un vitellino di latte subito da Domenico DE VECCHI, la notte del 1° febbraio 1857, nel circondario di Postiglione.

Imputati: Carmine DE VINCENZO di anni 39, Gaetano DE VINCENZO di anni 59, proprietario, Giuseppe DE VINCENZO di anni 48, sacerdote, Giuseppe SALVINATO di anni 22, contadino, Maria VECCHI di anni 40, contadina.

Fasc. 6 -

AA: 1860

CArte relative alle frasi sediziose, profferite da ignoti in luogo pubblico allo scopo di spar-

gere il malcontento contro il Governo, il giorno 21 luglio 1860, nel circondario di Vallo.

Fasc. 7 -

AA: 1858 - 1859

Processo per attacco e resistenza opposta alla forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni, con ferite gravi inferte ai militari Gaetano BORZA e Sabato CESCHIONE il giorno 18 dicembre 1858 in contrada La Fonte, territorio di Roccadaspide.

Imputati: Raffaele CONFORTI di anni 19, contadino, Lorenzo IULIANO di anni 22, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale assolve l'imputato Lorenzo IULIANO e condanna invece Raffaele CONFORTI alla pena di cinque anni di esilio correzionale e al pagamento delle spese di giudizio..

Fasc. 8 -

AA: 1849

Processo per lettera sospetta di reità di Stato, inviata da Domenico VITOLOn caffettiere ad Agostino VOLPE, detenuto nelle carceri di Salerno.

La Gran Corte Criminale delibera che vengano conservati gli atti in archivio per insufficienza di prove.

Fasc. 9 -

AA: 1849 - 1850

Processo per attentato (interruzione delle segnala-

zioni telegrafiche) diretto a cambiare forma di Governo e ad incitare gli abitanti del Regno alla guerra civile nella notte del 29/30 giugno 1849, nel circondario di Pollica.

Imputati: Domenico Antonio DE FILIPPIS di anni 38, bracciale, Paolo Francesco DE FILIPPIS di anni 37, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara di non esservi luogo a procedimento penale a carico degli imputato e ordina che il detenuto Paolo Francesco DE FILIPPIS, sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1849 - 1850

Fascicolo relativo alle voci allarmanti diffuse da Clemente ALGIRO di anni 33, orologiaio, allo scopo di incitare gli abitanti del Regno a cambiare forma di Governo nel mese di ottobre 1849 in S. Arsenio.

Imputato: Clemente ALGIRO di anni 33, orologiaio.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati in archivio gli atti e che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

B U S T A 184

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1849 - 1850

Processo per diffusioni di voci sediziose allo sco-

po di incitare gli abitanti del Regno a cambiare forma di Governo nella cappella della Madonna dei Martiri in Eboli, nonchè per detenzione di arma illecita e percosse lievi inferte a Salvatore OFIERO nei pressi della cappella di S. Francesco in Eboli.

Imputato: Cospo POSTIGLIONE di anni 21, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di anni 19 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1858 - 1860

Incartamento relativo alla resistenza opposta al pubblico ufficiale Francesco AUFIERO, nell'esercizio delle sue funzioni e alle frasi sediziose profferite allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo la sera del 14 agosto 1858 nell'abitato di Postiglione.

Imputato: Saverio D'AMBROSIO di anni 28, possidente ed esattore fondiario.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di anni sei di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico di Giuseppe DE LICTERIIS, di anni

38, sacerdote, per discorso sedizioso profferito allo scopo di spargere il malcantento contro il Governo il giorno 21 luglio 1859 nell'abitato di SanzA. Fatto denunciatodal capo urbano cavaliere Sabino LAVEGLIA.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto contro l'imputato.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1859 - 1860

Processo a carico di Francesco MEGA, di anni 64 usciere, imputato di reità di Stato e di frasi sediziose profferite allo scopopdi spargere il malcontento contro il Governo la sera del 29 novembre 1859 nell'abitato di Vibonati.

La Gran Corte Criminale dichiara l'imputato in legittimo stato di arresto, poi ordina che sia messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 12 - 15 -

AA: 1859 - 1860

Incartamento relativo allo scritto sedizioso rinvenuto da Elisabetta AMABILE in un cesto posto dinanzi alla porta di casa sua, la sera del 1° agosto 1859, nel comune di Diano.

Imputati: Nicola Battista ANDRIUOLO di anni 20, chierico: Nicola FERRU di anni 16, Raffaele MEA di anni 27, possidente, Saverio SOFIA di anni 54 contadina.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati

gli atti in archivio e che i detenuti siano messi in libertà.

Fasc. 16 -

AA: 1860

Carte contenenti la perizia calligrafica di cartelli sediziosi e di imputazione per affissione degli stessi in luogo pubblico, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

Imputati: Onofrio CIRILLO, Toribio INVESSO, Angelo VALIANTE di anni 41, possidente, Cesare VALENTE.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio fino al raggiungimento di nuove prove e che gli imputati vengano messi in libertà.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1859 - 1860

Processo per vociferazioni allarmanti diffuse allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo l'8 dicembre 1859 nell'abitato di Sessa Cilento.

Imputati: Francesco DI PAOLA di anni 51, bracciante, Raffaele ITRI di anni 39, trainiere.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato d'arresto Francesco DI PAOLA, ordina che Raffaele ITRI sia messo in libertà e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 185

Fasc. 1-2

AA: 1849 - 1852

Processo per furto di diversi generi alimentari per il valore di ducati 70 e denaro per ducati 17 perpetrato ai danni del bottegaio Stefano LACERNA, nella notte del 10 maggio 1849 nel comune di Buonabitacolo.

Imputati: Antonio CAPACCIO di anni 31, contadino, Maria Giovanna SPINOSA di anni 32, contadina.

La Gran Corte Criminale in data 30 settembre 1851 assolse l'imputata Maria Giovanna SPINOSA e spiccò mandato di arresto contro Antonio CAPACCIO. Questi in data 2 agosto 1852 per effetto del sovrano indulto fu messo in libertà.

Fasc. 3 - 6 -

AA: 1850 - 1852

Carte relative ai furti perpetrati ai danni di Felice DI MARTINO ai danni della chiesa di Buonabitacolo, di cui era sacerdote don Pasquale LOMBARDI, alla diffusione di scritti sediziosi nel carcere di Buonabitacolo e alla resistenza ad un pubblico ufficiale nelle esercizio delle sue funzioni.

Imputati: Angelo BELLEZZA, Antonio BELLEZZA di anni 34, bracciante.

Fasc. 7 -

AA: 1851 - 1852

Incartamento relativo al favoreggiamento personale

del fuorbandito Francesco ARMANDO, nel comune di Buonabitacolo.

Imputati: Francesco ARMANDO, fuorbandito, Antonio BELLEZZA di anni 34, bracciante, Donato BUONO di anni 37, bracciante, Vito BUONO di anni 28, bracciante, Angelo CABUFFO di anni 18, bracciale, Felice CABUFFO di anni 20, bracciale, Giuseppe CESTARI, sacerdote, Filippo MENTA, Michele PASCALE, Giuseppe PERITO, Rosaria PERRUOLO di anni 40 coniugata con Vincenzo CABUFFO, Giuseppe SPINELLI, bracciante, Antonio, Carmela e Giovanna SPINOSA.

La Gran Corte Criminale dichiara legittimo l'arresto dei detenuti e ordina che si abilitino don Giuseppe CESTARI, Filippo MENTA e Michele PASCALE.

Fasc. 8 -

AA: 1851 - 1852

Processo per l'omicidio del fuorbandito Francesco ARMANDO di Moliterno, imputato dell'estersione subita da Sabato COZZA di Sanza e per la connivenza di molti individui con lo stesso nel comune di Buonabitacolo.

Imputati: Antonio BELLEZZA di anni 34, bracciante, Donato BUONO di anni 37, bracciante, Vito BUONO di anni 28, bracciante, Angelo CABUFFO di anni 18, bracciale; Felice CABUFFO di anni 20, bracciale, Vincenzo CABUFFO di anni 52, bracciale, Antonio CAPACCIO,

falegname, Giuseppe PERITO, Rosaria PERRUOLO di anni 40, coniugata con Vincenzo CABUFFO, Giuseppe SPINELLI, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto, Donato e Vito BUONO, Antonio BELLEZZA, Giuseppe SPINELLI, Angelo, Felice CABUFFO per complicità nel delitto ai danni del COZZA e per favoreggiamento del fuorbandito Francesco ARMANDO. Ordina che siano messi in libertà, Giuseppe CESTARI, Filippo MENTA, Michele PASCALE, Giuseppe PERITO, Antonio, Carmela e Giovanni SPINOSA e che gli altri a loro carico siano conservati in archivio. Dichiara in legittimo stato di arresto Antonio BELLEZZA per furto ai danni di Felice DI MARTINO, ordina che siano conservati gli atti a carico dello stesso BELLEZZA per frasi sediziose e ordina infine che sia istruito il processo per il furto perpetrato dal medesimo ai danni di don Pasquale LAMBERTI. Dichiara in ultimo estinta l'azione penale a carico del fuorbandito Francesco ARMANDO per decesso dello stesso e assolve Antonio CAPACCIO per effetto del sovrano Rescritto del 26 novembre 1851.

Fasc. 9 -

AA: 1853

Processo relativo ai furti perpetrati ai danni di Felice DI MARTINO e di don Pasquale LAMBERTI di cui già ai fasc. 3 - 5.

Imputati: Antonio BELLEZZA di anni 36, bracciante, Donato BUONO di anni 39, bracciante, Vito BUONO di anni 30, bracciante, Angelo CABUFFO di anni 20, bracciante, Felice CABUFFO di anni 22, bracciante, Vincenzo CABUFFO di anni 54, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Antonio BELLEZZA alla pena di anni 30 di ferri, Giovanni SPINELLO alla pena di anni 19 di ferri, Angelo CABUFFO; Vincenzo CABUFFO e Donato BUONO alla pena di un anno di reclusione e assolve Vito BUONO e Felice CABUFFO. Condanna inoltre i primi due alla malleveria di ducati 100 per tre anni e tutti al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 10 - 12 -

AA: 1853

Fascicolo relativo all'omicidio premeditato a colpi di archibugio in persona di Vincenzo SPAGNA, consumato la notte del 10 agosto 1853.

Imputati; Luigi CANTILENA di anni 32, merciaio, Antonio CAFAGGIO di anni 35, falegname, Pasquale FERRIGNO di anni 60, falegname, Giovanni LAURIA di anni 26, calzolaio, Michele SPINOSO di anni 18, contadino.

Fasc. 13 -

AA: 1855

Carte contenenti il ricorso presentato da Antonio

CAPACCIO di cui ai fascicoli 1, 8, 10-12 di anni 37 falegname, avverso alla competenza della Gran Corte Speciale.

La Gran Corte Criminale dichiara in legale stato di accusa l'imputato e ordina che sia giudicato dalla Gran Corte Speciale.

Fasc. 14 -

AA: 1851 - 1856

Processo a carico di Antonio CAPACCIO di anni 37, falegname per complicità nell'omicidio in persona di Vincenzo SPAGNA, per il furto subito da Stefano LACERNA, per evasione violenta dalle carceri di Sanza il 28 giugno 1851, per detenzione d'arma illecita, per sequestro di persona e furto perpetrato ai danni di Sabato COZZA e di altri suoi familiari e infine per tentata fuga violenta dal carcere di Salerno scoperta nel giugno 1854.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato Antonio CAPACCIO alla pena di morte a al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 186

Fasc. 1 -

AA: 1858 - 1860

Fascicolo relativo alla lite violenta sorta tra la famiglia ALFANO e la famiglia CONCILIO il giorno 2

ottobre 1858 nell'abitato di Baronissi.

Imputati: Nicola ALFANO di anni 46, contadino, Stefano ALFANO di anni 18, contadino, Giovanni CONCILIO di anni 46, ferraro, Maria Giovanna CONCILIO, Nicola CONCILIO, Vincenzo CONCILIO di anni 17, contadino, Fortunata GAUDIANA di anni 24, contadina coniugata con Nicola ALFANO.

Fasc. 2 - 4 -

AA: 1859 - 1860

Processo per furto violento di ducati 200, di oggetti d'oro, di un baule del valore di ducati 32, di 10 caciocavalli, di 4 provole, di 3 prosciutti e 2 pezzi di lardo per il valore di ducati 10, perpetrato ai danni di Michele VILLANO nella notte del 19/20 settembre 1859 in contrada Guarnata (S. Cipriano).

Imputati: Carmine ALFANO di anni 40, bracciale, Antonio BAIOSTRA di anni 26, bracciale, Alfonso NOSCHESE, bracciale, Luigi NOSCHESE, bracciale, Giuseppe PLAITANO di anni 26, bracciale; Raffaele ZOCCOLA di anni 47, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo arresto Antonio BAIOSTRA e Giuseppe PLAITANO.

Fasc. 5 -

AA: 1859

Carte relative alla detenzione di arma illecita, nel furto perpetrato ai danni di Michele VILLANO la notte del 19 settembre 1859, nel comune di S. Cipriano di cui ai fascicoli 2 - 4.

Imputati: Antonio BAIOSTRA di anni 26, bracciante, Giuseppe PLAITANO di anni 26, bracciante.

Fasc. 6 -

AA: 1859

Carte relative alle frasi sediziose profferite allo scopo di spargere il malcontento contro il governo nelle prigioni di S. Cipriano il 29 novembre 1859.

Imputato: Giuseppe PLAITANO di anni 26, bracciale.

Fasc. 7 -

AA: 1860

Fascicolo relativo alla canzone sediziosa (°) cantata nelle carceri di Salerno il giorno 1 gennaio 1860, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

Imputati: Antonio DI BENEDETTO di anni 30, detenuto, Giuseppe PLAITANO di anni 26, bracciante.

(°) Oi mà, zì munaciello/ Tiretupte lariolà la confessione/ Serrate le finestre e i balconi, acciocché nisciuno senta la nostra confessione.

Fasc. 8 -

AA: 1859 - 1860

Incartamento relativo alla fuga violenta dalle carceri di S. Cipriano scoperta il giorno 6 dicembre 1859.

Imputati: Antonio BAIOSTRA di anni 26, bracciale, Aniello DI VITO di anni 28, barbiere, Giuseppe PLAITANO di anni 26, bracciale, Mattia RESTAINO di anni 25, trainiere, LorenzoRINALDI di anni 26, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Giuseppe PLAITANO per il discorso sedizioso profferito a S. Cipriano, mentre ordina che vengano conservati in archivio, fino a nuove prove, gli atti relativi alla canzone sovversiva cantata in Salerno.

Fasc. 9 -

AA: 1860

Carte relative all'arresto di Mattia RESTAINO di anni 25, trainiere, operato dalla guardia urbana di Pastena il 15 febbraio 1860 nell'abitato del comune di San Cipriano.

Fasc. 10 -

AA: 1859

Incartamento relAtivo al rapimento, al furto di 63 grane e allo strupo perpetrato ai danni della prostituta Maria Giuseppe TEDESCO di Eboli il giorno 16 giugno 1859.

Imputati: Aniello DI VITO di anni 28, barbiere, Francesco RINALDI di anni 24, contadino, Lorenzo RINALDI di anni 26, contadino.

FAsc. 11 -

AA: 1860

Fascicolo contenente l'istruzione del processo a carico di Antonio BAIOSTRA di anni 26, bracciale, Aniello DI VITO di anni 28, barbiere, Giuseppe PLAITANO di anni 36, bracciale, Mattia RESTAINO di anni 25, trainiere, Lorenzo RINALDI di anni 26, contadino, per tutti i carichi precedenti.

B U S T A 187

Fasc. 1 +

AA: 1859 - 1860

Incartamento relativo al furto violento di nove cartucce di polvere da sparo e di ducati 20 subito da Francesco ROMANO nella notte del 28 settembre 1859 in contrada Sarapo, territorio di Lustra.

Imputati: Raffaele D'ARIENZO di anni 25, bracciale, Giuseppe FERRAZZANO di anni 25, Pasquale GRANBOBE di anni 21, contadino, Raffaele GRANBONE di anni 35, contadino.

Fasc. 2 -

AA: 1859 - 1860

Fascicolo relaTIvo al furto violento di una giacca

di una pellegrina, subito da Antonio e Luigi DE VITA, Francesco GAMMALDI e Tommaso VIENERI, massari, la notte del 9 dicembre 1859 in contrada Foresta (Castelnuovo.

Imputati: Vito BERLANGIERI di anni 27, contadino, Matteo FARACCHIO di anni 28, contadino, Sabato MAIESE di anni 29, contadino.

Fasc. 3 -

AA: 1859 - 1860

Carte relAtive wal furto violento di uno schioppo perpetrato ai danni di Giuseppe VOLPE, nel giorno 11 dicembre 1859 a S. Lucia (Pollica).

Imputati: Pasquale GRAMBONE di anni 21, contadino più altri quattro ignoti.

Fasc. 4 -

AA: 1859 - 1860 -

Incartamento relativo al furto violento di indumenti personale e di denaro, al sequestro di persona, alla detenzione illecita di arma da fuoco, reati perpetrati ai danni di Raffaele PARRILLO, Francesco Paolo BRUNO, Pasquale NESE, Pietro TORRACA, Giacomo FERRA ed altri, la notte del 14 dicembre 1859 in contrada Fasano (Orria).

Imputati: cinque ignoti.

Liquidati: Vito BARLANGIERI di anni 27, contadino

Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino, Raffaele FERRARA, Pasquale GRANBONE di anni 21 contadino, Antonio INVERSO di anni 27 contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino.

Fasc. 5 -

AA: 1859 - 1860

Carte relative all'estorsione di 8 piastre, subita da Rosario CANALI il giorno 13 dicembre 1859, in territorio di Omignano.

Imputati:Pasquale GRAMBONE di anni 21 contadino, Antonio INVERSO di anni 27, contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino.

Fasc. 6 -

AA: 1859 - 1860

Incartamento relativo al furto violento di ori, biancheria e indumenti vari subito da Giuseppe GAUDIOSI, Lucia e Alfonso STABILE, don Giuseppe STROZZI, Nicola ORICCHIO e Giovanni D'ANTUONO il giorno 15 dicembre 1859 nel circondario di Gioi.

Imputati: autori ignoti.

Liquidati: Vito BERIANGIERI di anni 27, contadino, Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino, Maurizio D'ALESSANDRO di anni 29 bracciale, Giuseppe FAUCIONE contadino, Raffaele FERRARA, Pasquale GRAMBONE di anni 21 contadino, Antonio INVERSO di anni 27, Fra ncesco INVERSO contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25

contadino, Giovanni SANSONE di anni 28, contadino.

Fasc. 7 -

AA: 1859 - 1860

Fascicolo relativo al furto violento di un montone del valore di ducati 2,40 subito da Raffaele MENTA il giorno 30 dicembre 1859 nelle campagne di Futani (Laurito)

Imputati: Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino, Maurizio D'ALESSANDRO di anni 29, bracciale, Pasquale GRAMBONE di anni 21, contadino, Antonio INVERSO di anni 27, contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino, Giovanni SANSONE di anni 28, contadino.

Fasc. 8 -

AA: 1860

Carte relative al furto di un cappello di lana perpetrato ai danni di Antonio TRIVELLA, il giorno 31 dicembre 1859 nel territorio di Cannalonga S. BIase.

Imputato: Giovanni SANSONE di anni 28, contadino.

Fasc. 9 - 32 -

AA: 1860

Carte relative alla banda armata che il 1° gennaio 1860 perpetrò furti violenti ai danni di Antonio BOTTI, di Antonio DI GORGA, di Raffaele BOTTI, di Domenicantonio ALTOSINNO, di Aniello VECCHIO, di Nicola COSSA, di Angelo MAROTTA, di Francesco SCHIAVO, di Nicola TROTTA, di Teresa.....di Laurino, di Pasqua-

le PALLADINO, di Giuseppe ATTOSIMO, di Pasquale FIORENTINO, di Giovannandrea FIORENTINO, di Diego DE GREGORIO, di Giuseppe FIORENTINO, di Francesco DE LUCA, di Luigia FARINA, di Maria Elena MONACO, di Pasquale DI GRECORIO, di Sabato PARUOLO, di Antonio VECCHIO, di Antonio CASIELLO, di Carmela ANGIONE.

Imputati: Vito BERLANGIERI di anni 27, contadino, Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino, Giuseppe FAUCIONE, contadino, Pasquale GAMBRONE di anni 21, contadino, Antonio INVERSO di anni 27, contadino, Francesco INVERSO, contadino, Giuseppe INVERSO, contadino.

Fasc. 33 -

AA: 1860

Incartamento relativo alla banda armata di Pasquale GRAMBONE, che si aggirava nel territorio di Cannalunga allo scopo di delinquere e al favoreggiamento prestato alla stessa da Giacomo MANFURIA e da Salvatore BERLANGIERI il giorno 2 gennaio 1860.

Imputati: Salvatore BERLANGIERI di anni 38, bracciante, Vito BERLANGIERI di anni 27, contadino, Biase Antonio D'ALESSANDRO contadino, Giuseppe FAUCIONE, contadino, Pasquale GRAMBONE di anni 21 contadino, Antonio INVERSO di anni 27, contadino, Francesco INVERSO, contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino

Giacomo MANFURIA di anni 39, bracciante, Angelo SANSONE di anni 31, sarto.

Fasc. 34 -

AA: 1860

Fascicolo relativo all'estorsione di carlini 24 e di un sacchetto di fichi secchi, perpetrata ai danni di Luigi TROTTA l'8 gennaio 1860.

Imputati: Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino, Maurizio D'ALESSANDRO di anni 29, bracciale.

B U S T A 188

Fasc. 1 -

AA: 1860 -

Incartamento relativo al furto violento di ori, vesti e biancheria subito da Angelo SATURNO ed altri il giorno 12 gennaio 1860 in contrada FRa gara, circondario di Camerota.

Imputati; Vito BERLANGIERI di anni 27, bracciante, Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino, Antonio INVERSO di anni 27 contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino, Giovanni SANSONE di anni 28, contadino.

Fasc. 2 -

AA: 1860

Fascicolo relativo all'attacco e alla resistenza opposta alla forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni, con tentato omicidio di uno degli agenti il 24 gennaio 1860 in territorio di S. Biase.

Imputati: Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino, Maurizio D'ALESSANDRO di anni 29, contadino, Giuseppe FAUCIONE, contadino, AntonioINVERSO di anni 27, contadino, Francesco INVERSO, contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino.

Fasc. 3 -

AA: 1860 - 1861

Processo per ricettazione di 48 rotoli di carne e ducati 20 sospettati di provenienza furtiva.

Imputati: Maurizio D'ALESSANDRO di anni 27, contadino, Lorenzo GATTO di anni 7o, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che siano restituiti gli oggetti requisiti agli imputati per insufficienza di prove.

Fasc. 4 -

AA: 1860

Fascicolo relativo alla resistenza opposta alla forza pubblica, che agiva nell'esercizio delle sue funzioni e alla detenzione di arma illecita, fatti avvenuti nella notte del 13 a 14 febbraio 1860.

Imputati: Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino, Teresa MIGLIORINO di anni 28, cpntadina.

La Gran Corte Criminale ordina che Teresa MIGLIORINO sia abilitata.

Fasc. 5 -

AA: 1860

Incartamento contenente l'estratto di morte di Biase

Antonio D'ALESSANDRO e gli estratti di nascita e di censo dei seguenti imputati.

Sabato BRANZO di anni 38, mavellaio, Salvatore BERLANGIERI di anni 27, bracciante, Angelo Maria COCCOLA di anni 32, calzolaio, Angelo COSTANZO di anni 51, conciapelli, Maurizio D'ALESSANDRO di anni 29, bracciante, Angelo FALCIONE di anni 50, bracciante, Filippo Antonio FERRARA di anni 24, sarto, Raffaele FERRARA di anni 24, bracciante, Giovanni FERRAZZANO bracciante, Lorenzo GATTO di anni 70, bracciante, Pasquale GRAMBONE di anni 22, bracciante, Nicola LA GRECA, bracciante, Giacomo MANFURIA di anni 39 bracciante, Angelo MANGARELLI di anni 40, bracciante, catiello MAURO, giornaliero, Teresa MIGLIORINO di anni 20, contadina, Pietro PISCIOTTANO di anni 35, contadino, Angelo SANSONE di anni 31, sarto, Giovanni SANSONE di anni 23, bracciante, Vincenzo VITALE di anni 36 contadino.

Fasc; 6 -

AA: 1859 - 1860

Fascicolo relativo all'estorsione di ducati 6 e al sequestro di persona con detenzione di arma vietata, perpetrata ai danni di Nicola FERRIELLO il 19 giugno 1859 in contrada Caierano (Campora).

Imputati: Angelo CALABRIA di anni 35, bracciale, Filio (o Silbo) CeRRUTA di anni 27, falegname, Domenico FEOLA di anni 40, bracciale più altri 2 ignoti.

Fasc. 7 -

AA: 1859 - 1860 -

Processo per furto subito da Nicola PERRIELLO il 19 giugno 1859 e per altri furti del valore di ducati 2 e grana 40 subiti dallo stesso nel mese di febbraio 1859.

Imputati: Angelo CALABRIA di anni 35, bracciale, Domenico FEOLA di anni 40, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto gli imputati e ordina che gli atti del presente processo siano uniti a quelli relativi alla banda di Biase Antonio D'ALESSANDRO.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1859 - 1860

Fascicolo relativo al tentato sequestro di persona e all'estorsione subita da Pasquale PERRIELLO il giorno 22 settembre 1859 sulla montagna di Cairano (Campora).

Imputati: Angelo CALABRIA di anni 35, bracciale, Domenico FEOLA di anni 40, bracciale.

Fasc. 10 -

AA: 1859 - 1860

Incartamento relativo alla banda armata, imputata di attacco e resistenza opposta alla forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni e del furto violento di una carabina dubito da Vincenzo DURANTE il 6 ottobre 1859.

Imputati: Angelo CALABRIA di anni 35, bracciale, Filio (O Silio) CERRUTI di anni 27, falegname, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino, Francesco SABATELLI di anni 23, calzolaio.

Fasc. 11 -

AA: 1860

Fascicolo relativo a Pasquale GRAMBONE e alla banda di Biase Antonio D'ALESSANDRO inviato dal giudice regio di Torchiara al procuratore della Gran Corte Criminale di Salerno, di cui già al fasc. 2.

Fasc. 12 -

AA: 1859 - 1860

Processo per furto violento di un fucile, di un tubo di plovere da sparo e di lenzuola per il valore di ducati 20 subito da Francesco ROMANO il 28/29 settembre 1859 in territorio di Lustra.

Imputati: Filio (o Silio) CeRRUTI di anni 27, falegname, Raffaele D'ARIENZO di anni 26, bracciante, Pasquale GRAMBONE di anni 21, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato siam messo in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 1366666

AA: 1859 - 1860

Incartamento relativo all'attacco a alla resistenza opposta alla forza pubblica in contrada Rupu Fabbri-

Cato il 5 ottobre 1859, con furto di un fucile perpetrato ai danni di Vincenzo DURANTE e di una scure ai danni di Domenico FEDLA.

Imputati: Biase D'ALESSANDRO, contadino, Pasquale GRAMBONE di anni 21, contadino, Antonio INVERSO di anni 27, contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino.

Fasc. 14 -

AA: 1860

Carte contenenti la citazione inviata dal giudice della Gran Corte Criminale di Salerno, Michelangelo MASTROCINQUE ai seguenti imputati.

Imputati: Vito BERLANGIERI di anni 27, bracciante, Angelo CALABRIA di anni 35, bracciale, Filio (o Silio) CERRUTI di anni 27, falegname, Maurizio D'ALESSANDRO di anni 29, bracciante, Pasquale GRAMBONE di anni 21, contadino, Antonio INVERSO di anni 27 contadino, Giuseppe INVERSO di anni 26, contadino, Giovanni SANSONE di anni 28, contadino.

Fasc. 15 -

AA: 1860

Processo relativo a tutti i reati precedenti, vedi fasc. 1 - 13 e busta 187.

Imputati: Salvatore BERLANGIERI di anni 38, bracciante, Vito BERLANGIERI di anni 27, bracciante

di anni 27, bracciante, Angelo CALABRIA di anni 35, bracciale, Filio (o Silio) CERRUTI di anni 27, falegname, Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino (morto), Maurizio D'ALESSANDRO di anni 29, bracciale, Raffaele D'ARIENZO (o DI RENZO) di anni 26, bracciale, Giuseppe FAUCIONE, contadino, Raffaele FERRARA di anni 24, bracciante, Giuseppe FERRAZZANO, bracciante, Lorenzo GATTO di anni 70, bracciante, Carmine GRAMBONE, Pasquale GRAMBONE di anni 21, contadino, Raffaele GRAMBONE, Antonio INVERSO di anni 27 contadino, Francesco INVERSO, contadino, Giuseppe INVERSO di anni 25, contadino, Giuseppe LA GRECA, bracciante, Sabato MAIESE di anni 29, contadino, Giacomo MANFURIA di anni 39, bracciante, Francesco CARAPELLI di anni 23, calzolaio, Angelo SANSONE di anni 31, sarto, Giovanni SANSONE di anni 28, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Filio (o Silio) CERRUTI alla pena di 13 anni di ferri, Pasquale GRAMBONE alla pena di anni 19 di ferri, Giuseppe INVERSO alla pena di 13 anni di ferri. Ciascuno alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio. Ordina che i detenuti Angelo CALABRIA, Maurizio D'ALESSANDRO, Raffaele FERRARA, Antonio INVERSO e Giovanni SANSONE siano messi in libertà.

Fasc. 16 -

AA: 1860

Processo per favoreggiamento personale della banda armata, che scorreva il territorio di Vallo allo scopo di delinquere.

Imputati: Antonio D'ALESSANDRO; contadino, Biase Antonio D'ALESSANDRO, contadino (defunto), Biase D'ALESSANDRO, contadino, Pietro D'ALESSANDRO, contadino, Angelo FAUCIONE, contadino, Angelo FILPI di anni 23, contadino, Michelangelo GATTO, contadino, Filippo NOTAROBERTO, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo arresto Antonio D'ALESSANDRO per tentato omicidio in persona di Angelo FILPI, ordina che vengano conservati in archivio gli atti relativi agli altri carichi e che vengano messi in libertà Biase D'ALESSANDRO, Angelo FAUCIONE, Angelo FILPI e Michelangelo GATTO. Infine dichiara estinta ogni azione penale a carico di Biase e Pietro D'ALESSANDRO e Filippo NOTAROBERTO per decesso degli stessi.

B U S T A 189

Fasc. 1 -

AA: 1859

Fascicolo relativo all'affissione di scritti e manifesti sediziosi allo scopo di incitare gli abitanti a cambiare forma di Governo il 23 giugno 1859 nel circondario di Gioi.

Imputati: Basilio IANNICELLI di anni 45, proprieta-

rio, Odoardo (o Edoardo) MURENA di anni 37, proprietario.

Fasc. 2 -

AA: 1859

Carte relative all'affissione di scritti sediziosi rinvenuti in località Piano Vetrato, circondario di Gioi.

Imputati: Basilio IANNICELLI di anni 45, proprietario, Odoardo (o Edoardo) MURENA di anni 37, proprietario.

Fasc. 3 -

Carte relative agli scritti sediziosi scoperti dinanzi al caffè di Francesco VERDOLINA, nel comune di Vallo il giorno 25 giugno 1859.

Imputati: Basilio IANNICELLI di anni 45, proprietAario, Odoardo (o Edoardo) MURENA di anni 37, proprietario.

Fasc. 4 -

AA: 1859

Incartamento relativo all'affissione di cartelli sediziosi, allo scopo di incitare gli abitanti del Regno a cambiare forma di Governo, fatto avvenuto nella notte del 22 al 23 giugno 1859 nell'abitato di Perdifumo.

Imputati: ignoti.

Fasc. 5 -

AA: 1859

Carte relative all'affissione di cartelli sediziosi scoperti dinanzi alla cappella di San Rocco, nel villaggio di Cardile la mattina del 23 giugno 1859.

Imputati: Basilio IANNICELLI di anni 45, proprietario, Odoardo (o Edoardo) MURENA di anni 37, proprietario.

Fasc. 6 -

AA: 1859

Incartamento relativo allo scritto sedizioso inneggiante a Vittorio Emanuele II, a Francesco II e alla Costituzione, rinvenuto il giorno 3 luglio 1859, in Torchiara.

Imputati: ignoti.

Fasc. 7 -

AA: 1859

FAscicolo relativo agli scritti sediziosi rinvenuti dal gendarme Pasquale PESTILLO nei pressi di una cA+ setta sita in località Tempa del Capitano, lungo la consolare che porta a Salerno il giorno 30 giugno1859.

Imputati: Basilio IANNICELLI di anni 45, Odoardo (o Edoardo) MURENA di anni 37, proprietario.

Fasc. 8 -

AA: 1859

Incartamento relativo all'affissione di uno scritto

rinvenuto nella piazza di San Giovanni a Piro il giorno 5 luglio 1859.

Imputati: ignoti.

La Gran Corte Criminale visto dai nnumerosi rapporti che si tratta di episodi della medesima natura, delibera che solo il giudice del capoluogo istruisca il processo, per facilitare le indagini.

Fasc. 9 -

AA: 1859

Processo per affissione di scritti sediziosi avvenuti nell'abitato di Cicerale nei primi giorni di settembre del 1859.

Imputati: Basilio IANNICELLI di anni 45, proprietario, Odoardo (o Edoardo) MURENA di anni 37, proprietario.

B U S T A 190

Fasc. f.- 2 -

AA: 1859

Incartamento relativo all'affissione di scritti sediziosi, allo scopo di incitare gli abitanti del Regno a cambiare forma di Governo il 25 e 30 giugno 1859, nel comune di Sala, di Gioi e in Vallo.

Imputati: Basilio IANNICELLI di anni 45, proprietario, Odoardo (o Edoardo) MURENA di anni 37, proprietario.

Fasc. 3 -

AA: 1859

Fascicolo relativo alla perizia calligrafica degli scritti sediziosi inneggianti a Vittorio Emanuele II, alla Costituzione e a Napoleone III, affissi da ignoti nell'abitato di Perdifumo la notte dal 22 al 23 giugno 1859.

Fasc. 4 -

AA: 1859 - 1860

Fascicolo relativo all'affissione di cartelli sediziosi, diretti ad incitare i sudditi del Regno ad armarsi e cambiare forma di Governo il giorno 6 luglio 1859 in San Giovanni a Piro.

Imputati: ignoti.

Fasc. 5 -

AA: 1859

Fascicolo relativo alla perizia grafica di tutti gli scritti e di tutti i cartelli sediziosi, rinvenuti dei distretti di Vallo e Salerno durante i mesi di giugno e luglio 1859.

Fasc. 6 -

AA:1859

Fascicolo relativo al rinvenimento di uno scritto sedizioso diretto a spargere il malcontento contro il Governo, il giorno 10 luglio 1859 nel quadrivio

di S. Matteo in Salerno.

Fasc. 7 -

AA: 1859

Fascicolo relativo alla perizia calligrafica degli iscritti sediziosi rinvenuti nell'abitato di Perdifumo il giorno 23 giugno 1859.

Fasc. 8 -

AA: 1859

Fascicolo relativo all'affissione di un cartello sedizioso tricolorato, diretto ad incitare gli abitanti del Regno ad armarsi e cambiare forma di Governo il giorno 9 luglio 1859 nel villaggio di Borgo, circondario di Cava.

Imputati: iggoti.

Fasc. 9 -

AA: 1850

Fac-simili dei cartelli e degli scritti sediziosi rinvenuti nel distretto di Vallo durante i mesi di giugno e luglio.

B U S T A 191

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1854 - 1855

Fascicolo relativo al sequestro di persona e alla estorsione di ducati 248, perpetrata ai danni di Biase PENZA la notte del 27 dicembre 1854, in ter-

ritorio di Ascea (Pisciotta).

Imputati: Rosa DE FEO, Luigi DE MARCO; Giuseppa DE MARCO coniugata Giuseppe DE MARCO, Giovanni GORGA di anni 33, bracciante, Carmine SABATELLI di anni 34.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano conservati gli atti in archivio in attesa di nuove prove e che gli imputati siano messi in libertà, restituendo il denaro requisito a Giuseppe DE MARCO.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1855

Carte relative alla banda armata che si aggirava nel territorio di Vallo allo scopo di delinquere il giorno 23 gennaio 1855.

Imputati: Luigi DI PAOLA di anni 29, bracciante, Francesco MOLINARO di anni 20, bracciante, Carmine SABATELLI di anni 34, bracciante.

Fasc. 7 -

AA: 1855

Fascicolo relativo al furto di indumenti e di biancheria per il valore di ducati 40, subito da Angelo MASTROGIOVANNI il giorno 3 maggio 1855 in contrada Maione, comune di Sala di Gioi.

Imputati: ignoti.

Liquidati: Antonio DE MARCO fu Francesco di anni

24, bracciante, Carmine DE MARCO di anni 27, bracciante (ucciso), Giuseppe DE MARCO di anni 43, bracciante, Pasquale DE MARCO fu Francesco di anni 30, bracciante, Angelo Raffaele GIORDANO di anni 27; bracciante, Giovanni GORGA di anni 33, bracciante

Fasc. 8 -

AA: 1855 - 1856

Incartamento relativo al furto violento di animali caprini, ovini e bovini, perpetrato ai danni di Giovanni ASTORE, Bernardo GUGLIUCCI, Marco, Felice e Pasquale DI FIORE e Giuseppe MASTROGIOVANNI, la notte del 3 maggio 1855 in contrada Aria di Murro, comune di Orria.

Imputati: Antonio DE MARCO di anni 24, bracciante, Carmine DE MARCO di anni 27, bracciante, Giuseppe DE MARCO di anni 43, bracciante, Pasquale DE MARCO di anni 30 , bracciante, Giovanni GORGA di anni 33, bracciante.

Fasc. 9 -

AA: 1855

Carte relative al tentato assalto della diligenza postale, con resistenza opposta alla forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni e al furto violento ai danni di Giovanni DI FALCO il giorno 18 febbraio 1855.

Imputati: tre ignoti, complice Raffaele GRAMBONE di anni 25, bracciale.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1855 - 1856

Fascicolo relativo al furto violento subito da Gennaro DIFEO di Sessa e Pasquale FEOLA, con omicidio a colpi d'arma da fuoco in persona dello stesso il giorno 7 aprile 1855, in località Fiume Alento.

Imputati: Antonio AMBROSANO di anni 22, bracciante, Raffaele DE FEO, bracciante, Antonio DI MARCO di anni 24, bracciante, Giuseppe DE MARCO di anni 43, bracciante, Pasquale DI MARCO di anni 30, bracciante, Angelo Raffaele GIORDANO di anni 27, bracciante.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1855

Carte relative all'attacco e alla resistenza opposta alla forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni, la notte del 4 maggio 1855.

Imputati: Antonio DE MARCO di anni 24, bracciante, Carmine DE MARCO di anni 27, bracciante (ucciso), Giuseppe DE MARCO di anni 43, bracciante, Pasquale DE MARCO di anni 30, bracciante, Angelo RaffaelE GIORDANO di anni 27, bracciante, Giovanni GORGA di anni 33, bracciante.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1855

Carte relative al tentato furto violento subito da

Stefano BOTTI, la notte del 10 giugno 1865 in contrada Oliverta, circondario di Pollica e alla resistenza opposta alla guardia urbana, nell'esercizio delle sue funzioni, con mancato omicidio dell'agente Tommaso FERRAZZANO.

Imputati: Antonio AMBROSANO di anni 22, bracciante, Giovanni CORRADINO di anni 24, bracciante, Nicola CORRADINO di Saverio di anni 31, bracciante, Paolo CORRADINO di anni 31, bracciante, Girolamo ORICCHIO, contadino, Raffaele POLITO di anni 22, bracciante e pastore.

Fasc. 16 -

AA: 1855

Incartamento contenente i capi d'imputazione dei sottoscritti e il ricorso presentato dagli stessi avverso alla competenza speciale. (cfr. fascc. 1- 4, 7-15).

Imputati; Antonio AMBROSANO di anni 22, bracciante Giovanni CORRADINO di anni 24, bracciante, Paolo CORRADINO di anni 31, bracciante, Raffaele DE FEO, bracciante, Antonio DE MARCO di anni 24, bracciante, Giuseppe DE MARCO di anni 43, bracciante, Pasquale DE MARCO di anni 30, bracciante, Angelo Raffaele GIORDANO di anni 27, bracciante, Giovanni GORGA di anni 33, bracciante, Raffaele GRAMBONE di anni 25, bracciale, Domenicantonio LETTIERI, bracciale, Raffaele

POLITO di anni 22, bracciale e pastoren Carmine SABATELLA di anni 34, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara gli imputati in legittimo stato di arresto.

B U S T A 192

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1845 - 1849

Carte relative all'usurpazione di un pezzo di terreno del valore di grana 80 e di un+a quercia del valore di ducati 3, alla recisione di otto viti del valore di ducati 11,60 subita da Nunziante FORLANO, in contrada Granatello, alla denunzia sporta da Pietro VECCHIO per danni al suo oliveto in contrada Orto del Gallo e alla recisione di alberi nel bosco Sela Grande di Postiglione.

Imputato: Antonio VIGGIANO, possidente.*

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato all'ammenda di ducati 5,40, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 4 -

AA: 1846

Carte relative al dissodamento arbitrario di un moggio di terreno, della strada pubblica, in contrada Serrone dell'acqua fredda (Sicignano).

Imputato: Giuseppe CARNEVALE.

Sentenza: Il giudice locale condanna l'imputato alla ammenda di ducati 20, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 5 -

AA: 1848

Carte re'lative alla ferita lieve inferte a Maria Vincenza IODINI di Sicignano il giorno 17 maggio 1848, in contrada Supportico dell'Aia.

Imputato: Raffaele RIENZO.

Sentenza: Il giudice locale condanna l'imputata alla pena di un mese di esilio corrzionale e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 6 - 10 -

AA: 1851 - 1853

Processo relativo all'incendio doloso appiccato ad una casa rurale disabitata, ma abitabile, la notte del 24/25 settembre 1851 in contrada Fontana (Diano), ai danni di Benedetto DONO.

Imputati: Cono COTIGNOLA di anni 36, bracciante, Gaetano COTIGNOLA di anni 27, bracciante, Nicola DE LUCA di anni 24, bracciante, Biase DE SANTIS di anni 27, bracciante, Gaetano FREZZA di anni 27, bracciante, Francesco GALLIANO di anni 28, armiere, Raffaele GIARDULLO di anni 35, bracciante, Cono MACCHIAROLI di anni 26, bracciante, Luigi MEA di anni 26, Bracciante, Luigi MORELLO di anni 24, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Luigi MORELLO, Luigi MEA, Gaetano FREZZA (o TREZZA)? nicola DE LUCA, Raffaele GIARDULLO, Cono MACCHIAROLI e Cono CODIGNOLA. Dichiara Cono MACCHIAROLI in arresto per percosse, mentre ordina che Cono CODIGNOLA sia messo in libertà per tale carico e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio. Ordina infine che vengano conservati in archivio gli atti a carico di Francesco GALLIANO, Biase DE SANTIS, Gaetano GOTIGNOLA e che vengano messi in libertà il DE SANTIS e GAetano COTIGNOLA.

Fasc. 11 -

AA: 1846 - 1847 -

Processo a carico di Federico FIORELLI, cameriere, direttore dell'hotel dell'Europa, locanda di Salerno, su denunzia sporta dal proprietario della stessa, Costabile CARDUCCI, per furto e frodi scoperti il 30 luglio 1846

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti vengano conservati in archivio e che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

DALLA BUSTA 193 ALLA 236 SI RINVIA ALLA PUBBLICAZIONE CASSESE LEOPOLDO. " IL PROCESSO PER LA SPEDIZIONE DI SAPRI". INVENTARIO. SALERNO, 1957

B U S T A 237

Fasc. 1 -

AA: 1861

Incartamento relativo alla cospirazione ordita allo scopo di incitare gli abitanti del nuovo Regno d'Italia ad armarsi per cambiare forma di Governo, scoperta in seguito alla denunzia sporta dal ragazzo Raffaele PIECORO il 30 giugno 1861, nel mandamento di Roccadaspide.

Imputati: Maurizio GIULIANI di anni 66, proprietario, Francesco GORRASI di anni 49, medico.

Fasc. 2 -

AA: 1861 - 1862

Processo per sospetta cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo, scoperta il 16 aprile 1861, nel distretto di Salerno.

Imputati: Pasquale ASPRELLA, sacerdote, Raffaele CERENZA, canonico, Antonio D'AMATO, sacerdote, Matteo FRUSCIONE, sacerdote, Gaetano PRUDENTE, canonico.

La Gran Corte Criminale di Napoli ordina di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati e di mettere in libertà gli stessi, conservando in archivio gli atti a loro carico.

Fasc. 3 -

AA: 1862

Processo per voci allarmanti, inneggianti al Papa

ed ai Borboni, diffuse nell'abitato di Campagna il giorno 8 luglio 1862 allo scopo di spargere il mal - contento nel Regno d'Italia.

Imputato: Gennaro PASTORE proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina di non darsi luogo a procedimento penale a carico dell'imputato, perchè il fatto non costituisce reato.

Fasc. 4 - 6 -

AA: 1860 - 1862

Processo a carico di Giovanni ANASTASIA di anni 38, bracciante, Sebastiano RASSA di anni 40, sacerdote, GaetanoDE SAPIO di anni 33, corriere e Luciano CARPENTIERI di anni 42, poliziotto borbonico imputati i primi tre di cospirazione allo scopo di cambiare forma di Governo ed il quarto di complicità in det - to reato.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1862

Incartamento relativo ad Antonio PERROTTA di anni 49, calzolaio, imputato di associazione a bande borboniche allo scopo di incitare il popolo a sovvertire l'ordine costituito nel mandamento di Nocera Inferiore.

Il giudice istruttore del tribunale giudiziario di Salerno dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato per insufficienza di prove.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1861 - 1863

Incartamento relativo alla cospirazione organizzata nel mandamento di Vietri sul Mare allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi per cambiare forma di Governo ed operare devastazioni, stragi e saccheggi in più comuni dello Stato.

Imputati: Antonio CRISTIANI, Andrea PAOLILLO di anni 25, marinaio, Salvatore PRIOTO di anni 28, negoziante, Matteo SAMMARCO di anni 25, bracciante.

Fasc. 11 - 12 - AA: 1863

Fascicolo relativo a Nicola GALDI di anni 30 filatore di cotone, imputato di connivenza con una banda armata che operava nel territorio di Coperchia di Pellezzano, allo scopo di fomentare un'inserruzione contro il Governo.

Il giudice istruttore del tribunale ordina di non dar luogo a procedere a carico di Nicola GALDI e di mettere lo stesso in libertà.

Fasc. 13 -

AA: 1862 - 1866 -

Incartamento a carico di un gruppo di detenuti politici del mandamento di Angri.

Imputati: Francesco ALTO, di anni 35, guardia doganale, Davide CAMMEROTA di anni 30, impiegato nella real polveriera, Luigi DI BERNARDO di anni 31, guardia

doganale, Giovanni DI LORENZO di anni 37, foriere doganale, Matteo FIORE di anni 36, guardia doganale, M Diego MARMORA di anni 43, impiegato nella Real polveriera, Filippo Antonio MARTUCCELLI di anni 33, guardia doganale, Antonio RIENZI di anni 33, guardia doganale, Giuseppe ROSSO di anni 30, guardia doganale, Luigi SANPIETRO di anni 30, guardia doganale, Antonio VACCARO fu Giuseppe di anni 40, guardia doganale, Salvatore VACCARO fu Giuseppe di anni 32, cantiniere ambulante.

Il giudice istruttore delibera di non darsi luogo a procedere contro gli imputati e ordina che gli stessi vengano messi in libertà. *

Fasc. 14 -

AA: 1862 - 1863

Incartamento a carico di Antonio CALENDA per connivenza con banda armata sorte allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitare gli abitanti ad armarsi contro le autorità dello Stato, nel mandamento di S'Angelo Fasanella.

Imputato: Antonio CALENDA di anni 18, carboniere
il giudice istruttore delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato e ordina che lo stesso venga messo in libertà.

B U S T A 238

Fasc. 1 -

AA: 1861 - 1863

Processo per cospirazione ordita allo scopo di cambiare

forma di Governo con incitamento degli abitanti del circondario di San Severino armarsi sontro le autorità.

Imputati: Gaetano D'APICE di anni 40, calzolaio, Lorenzo DEL REGNO di anni 30, bracciante, Nicola GALDIERI di anni 60, proprietario, Antonio GIOIA di anni 54, Francesco NAPOLI fu Isidoro, bracciante, Alfonso PETRONE fu Saverio di anni 44, possidente, Antonio PETRONE fu Saverio di anni 40, falegname, Gennaro PIRRRI fu Gennaro di anni 42, bracciante, Lorenzo PIERRI fu Gennaro di anni 40, bracciante.

Il giudice istruttore delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati e ordina che vengano rubricati, per il reato suddetto, Gaetano D'APICE e Nicola GALDIERI.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1862 - 1863

Sequestro in persona di Bonaventura ALBANO perpetrato da quattro sconosciuti sulle montagne denominate Cesco di Bracigliano, il 16 dicembre 1862.

Indiziati: Giovanni ALFANO di anni 47, bracciante, Francesco BASILE di anni 70, bracciante, Giovanni MONTEFUSCO di anni 7P, bracciante.

Fasc. 4 -

AA: 1862 - 1863

Processo per connivenza con una banda di briganti che imperversava nel territorio di Bracigliano durante l'anno 1862.

Imputati: Vito D'ANIELLO di anni 40, contadino, Cristoforo TORTORIELLO di anni 26, pastore, Vincenzo TORTORIELLO di anni 45, agrimensore.

Fasc. 5 -

AA: 1863

Prosieguo d'istruzione relativa al fatto di cui ai fasc. 2 e 3.

Imputati; Vito D'ANIELLO di anni 40, contadino, Cristoforo TORTORIELLO di anni 26, pastore, Vincenzo TORTORIELLO di anni 45, agrimensore.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati per insufficienza di prove e ordina che gli stessi vengano messi in libertà.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1862 - 1863

Processo per furto di un tomolo di spighe di granone avvenuto durante la notte del 27 luglio 1862, perpetrato ai danni di Pietro TRESCAe Giuseppe PRIGANI di Buccino, nonchè connivenza con una banda di briganti nell'agosto del 1862 in territorio di San Gregorio.

Imputati: Giuseppe MENZA di anni 26, bracciante, Giovanni SCIARILLO di anni 30, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo A procedimento penale contro gli imputati ed ordina che gli stessi vengano messi in libertà.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1862 - 1863

Processo per connivenza con una banda di briganti che imperversava con furti e violenze il territorio di S. Gregorio, mandamento di Buccino.

Imputati; Pietrangelo PIEGARI di anni 30, ferraro, Nora SAGGESE, Gregorio SARACINO di anni 40, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non darsi luogo a procedimento penale contro gli imputati ed ordina che gli stessi siano messi in libertà.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1862 - 1863

Processo per connivenza con banda armata che, con saccheggi e devastazioni, operava nel territorio di Sarno, nonchè sequestro perpetrato in persona dell'architetto ABBATE.

Imputato: Basilio MANCINO, di anni 46, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati ed ordina che lo stesso venga messo in libertà.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1863

Bande armate organizzate allo scopo di commettere violenze e rapine nochè suscitare insurrezioni popolari nel

territorio di Sarno.

Imputati: Pasquale FALCIANI detto Pecoriello, di anni 32, pastore, Antonio SIANO detto Tai di anni 27, falegname, Gaetano SQUITIERI di anni 33, calessiere.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimentp penale contro gli imputati e ordina la scarcerazione.

Fasc. 14 - 16 -

AA: 1862 - 1863

Processo per connivenza con bande armate che con furti e violenze inperversavano nel territorio di Eboli e per complicità prestata da Rosa LA COCCA e Salvatore MARGARELLI.

Imputati: Matteo FERRARO, Angelo PISANI di anni 39, Giovanni TARANTINO di anni 39, manufattore di carboni.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a prodedimento penale contro gli imputati ed ordina che gli stessi siano messi in libertà.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1863

Connivenza con bande di briganti che con furti e violenze imperversavano nel territorio di Angri.

Imputato: Giuseppe BARBETTA di anni 49, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che lo stesso venga messo in libertà.

Fasc. 19 -

AA: 1863

Processo per connivenza con bande di briganti nel mandamento di Campagna.

Imputati: Vito BAFFA di anni 61, bracciante, Pasquale COCOZZA di anni 26, bracciante, Pietro COCOZZA di anni 26, bracciante, Sabato REGA di anni 58, Giuseppe TROTTA

Fasc. 20 -

AA: 1862

Connivenza con bande armate sorte, in territorio di Oliveto Citra, allo scopo di commettere furti e violenze.

Imputati: Nicola e Teresa MOSCATO.

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1863

Connivenza con bande di briganti e tentata estorsione di £. 4.250 a danno di Angelo PULCERA, nel comune di Oliveto Citra.

Imputati: Marcantonio DEL GIUDICE, bracciante, Andrea INSALATO.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e ordina che gli stessi siano messi in libertà.

Fasci 23 -

AA: 1861 - 1862

Furto violento di una scatola di pasta del valore di grana 60 e di tre barilotti di alici perpetrato ai danni di Antonio CAPONE nel territorio di Ravello il 5 dicembre 1861.

Imputati: Alfonso GRASSO di anni 26, bracciante ed altri tre ignoti.

La Corte di appello dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato e di revocare il mandato di arresto.

B U S T A 239

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1861 - 1864

Processo per associazione di bande armate, nel mandamento di Vietri S.M. formatosi allo scopo di incitare gli abitanti a cambiare forma di Governo e di commettere saccheggi in più comuni dello Stato.

Imputati: Rosa AVALLONE di anni 30, bottegaia, Alfonso DE FLORA, Vincenzo DE FLORA (o padre Giovanni da Polla), Giambattista FATA fu Carlo, Michele FATA fu Carlo di anni 62, sacerdote, Francesco FORCELLINO di anni 49, bracciante, Aniello CALANO fu Andrea di anni 30, industriante, Domenico CALANO fu Andrea, ex economo di anni 36, Pietrantonio GIORDANO fu Francesco di anni 33, barcaiolo, Raffaele GIORDANO fu Francesco di anni 30, mastro calzolaio, Giuseppe GIUDICE (o padre Ludovico da Sarno),

di anni 40, Angelo INDENNINEO, bracciante, Alfonso MORENA di anni 40, Frabcesco PAPPALARDO fu Zaccaria di anni 49 sacerdote, Gennaro PAPPALARDO fu Carlo di anni 25, bracciante, Luigi PAPPALARDO fu Carlo di anni 30, bracciante, Pietro VUOLO, sacerdote.

Il Giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e ordina la restituzione delle somme pagate a titolo di cauzione.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1862

Connivenza con banda armata per aver fornito viveri e ricoveri, nonchè discorsi sediziosi, tendenti a spargere malcontento contro il Governo, tenuti in Faiano il 9 luglio 1862.

Imputato: Pietro CESARO di anni 56 farmacista.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato e ordina che lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 6 - 9 -

AA: 1862 - 1863

Processo a carico dell'arciprete PAsquale PIEGARI di anni 60 e di un suo nipote, ignoto, di condizione pastore, accusati di connivenza con una banda di briganti che operava nel territorio di San Giorgio, perpetrando

furti ed ingiuriando la magistratura.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che lo stesso venga posto in libertà.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1862

Processo per voci sediziose diffuse al fine di spargere il malcontento contro il Governo ed incitare gli abitanti del luogo ad armarsi contro le autorità. Fatto avvenuto in Nocera Superiore il 25 settembre del 1862.

Imputato: Saverio FABBRICATORE di anni 26, civile.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non darsi luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che lo stesso venga posto in libertà.

Fasc. 12 -

AA: 1862

Processo per connivenza con banda armata, per aver fornito viveri, che operava nel territorio di Castelluccio.

Imputato: Vincenzo FASOLINO di anni 40, contadino, Anna GAITO di anni 35.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e ordina che gli stessi vengano messi in libertà.

B U S T A 240

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1861 - 1868

Processo per associazione in bande armate sorte allo scopo di incitare gli abitanti del Regno d'Italia a cambiare forma di Governo, nel circondario di Salerno;

Imputati: Ernesto ALTIERI di anni 32, Raffaele ALTIERI fu Vito di anni 55, Cosimo ANGELUZZI fu Antonio di anni 66, Francescopaolo ANGELUZZI fu Antonio, di anni 50, Girolamo ANGELLUZZI di anni 49, Vito BENTIVENGA, Domenico BRACIGLIANO di anni 27, Alfonso BRUSCO; Luigi CAPRO di anni 29, Francescopaolo CATOIO di anni 27, Girolamo CONVERSANO fu Vincenzo di anni 39, Liberato CONVERSANO di anni 42, canonico, Mariano COSTA di anni 27 Domenico DARINO, parroco, Giuseppe DARINO, canonico, Luigi DARINO fu Cosimo di anni 33, Vitantonio DARINO fu Paolo di anni 26, Isidoro D'ELIA, Giovanni DE VITA di anni 50, Vincenzo D'AURIA di anni 28, Paolo D'ONOFRIO di anni 28, Antonio FACUZZI di anni 31, Matteo FERRARO, Angelo GALASSO di anni 45, parroco, Giacinto GALLOTTA, canonico, Vincenzo GANEZZI di anni 52, Federico LANDI di anni 56, Pietro LAURIA, Vito LA VARRACA di anni 44, Angelo MARRONE di anni 22, Francescopaolo MATTA di anni 23, Luigi MAURO di anni 49, priore, Alfonso MEROLA fu Luigi di anni 30, Francesco MEROLA di anni 25, Raffaele PANICO, Francesco PANNETTA, Angelo PAROLI di anni 40, Biagio PERITO canonico, Benedetto PEZZELLA, Antonio PROMOLLO, Raffaele SPARANO di anni 55, Gerardo VIGNOLA di anni 48.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera che sia vietato ogni ulteriore procedimento penale contro gli imputati.

Fasc. 3 -

AA: 1861 - 1863

Omicidio accompagnato da furto di due castrati e sei pecore in persona e a danno di Francesco MARASCO di Buccino, avvenuto la notte del 12 maggio 1861.

Imputati: Antonio FERNICOLA, Giuseppe FERNICOLA, Nunzio FERNICOLA, Matteo FREDA di anni 32, possidente, Vincenzo IORIO, Giuseppe PUCCIARIELLO di anni 30, possidente.

Fasc. 4 - 9 -

AA: 1862

Furto di 5 ducati in moneta d'argento, salami, ricotta, un pezzo di lardo, un gallo, un manto verde con filo orlato, sette palmi di panno bianco nuovo, una camicia di tela da uomo, un paio di lenzuola di lino, una tovaglia, tre calfaie di cui la prima del valore di 30 carlini, la seconda di 2 ducati, la terza di un ducato e un secchio, tutto appartenenti a Eleonora VE contadina di anni 40, nel mandamento di Buccino.

Imputati: Pasquale CARIELLO di anni 35, contadino, Matteo FREDA di anni 32, possidente.

Fasc. 10 - 13 -

AA: 1862 - 1863

Furto di tre tomoli di grano, tre caldaie, un maiale

ed oggetti di vestiario, perpetrato a danno di Donato FERNICOLA nel mandamento di Postiglione.

Imputato: Matteo FREDA di anni 32, possidente.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1863

Processo per associazione a banda armata con fornitura di munizioni, a carico di Salvatore PARASCANDALO di anni 42, sagrestano nel mandamento di Angri.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato e ordina che lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 16 -

AA: 1863

Processo per connivenza con banda armata, che operava nel territorio di San Giorgio, per aver fornito viveri e ricovero.

Imputata: Francesca BASILE di anni 42, contadina.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputata e ordina che la stessa venga messa il libertà.

Fasc. 17 -

AA: 1863

Brocesso per connivenza, per aver fornito viveri e ri-

covero con una banda di malfattori che perpetrava in territorio di Sant'Andrea, mandamento di Eboli, furti e violenze.

Imputati: Antonio GARGIUOLO fu Liberato di anni 25, Michele GARGIUOLO fu Liberato di anni 17, Vito MARCANTUONO di anni 28.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e ordina che gli stessi siano messi in libertà.

Fasc. 18 - 19 -

AA: 1863

Processo per connivenza, perz aver fornito viveri, con una banda armata che perpetrava furti e violenza nel mandamento di Postiglione.

Imputato: Alfonso ROSOLIA di anni 34, industriante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera che sia vietato ogni ulteriore procedimento penale a carico di Alfonso ROSOLIA per l'inesistenza del reato e ordina che lo stesso sia messo in libertà.

B U S T A 241

Fasc. 1 -

AA: 1861 - 1863

Processo per cospirazione ordita allo scopo di incitare

gli abitanti del Regno d'Italia ad armarsi per cambiare forma di Governo provocando la guerra civile, nel circondario di Bucchino -
Imputati: Giuseppe CIONE di anni 30, negoziante, Vincenzo TANGA di anni 46, proprietario, Francesco Saverio TOZZI di anni 44, proprietario.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati per mancanza di indizi e dichiara estinta la azione penale a carico di Francesco Saverio TOZZI per il sopravvenuto decesso.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1863

Processo per connivenza per aver fornito viveri e ricovero con una banda di malfattori, nel mandamento di Sant'Angelo Fasanella
Imputati: Angelo GIULIANO di Luigi di anni 31, pastore, Luigi GIULIANO di anni 53, possidente, Stefano Giuliano di Luigi di anni 32, bracciante, Andrea VIGORITO di anni 24 pastore.
Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno ordina di non dar luogo a procedimento penale per mancanza di prove.

Fasc. 4 - 4 -

AA: 1863

Connivenza con banda armata capitanata da Antonio COZZOLINO, per aver fornito viveri e ricovero nel

circondario di Angri.

Imputati: Natale SPERANDEI, muratore e Teresa VACCARO vedova SPERANDEI di anni 54, madre del Natale.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati ed ordina che gli stessi siano posti in libertà.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1863

Processo a carico di Maria Vincenza RICCIARDI di anni 40, tessitrice, imputata di connivenza con una banda di briganti che operava in territorio di Controne Serre per aver contribuito al sequestro di Alessandro PANZA.

Fasc. 8 - 9 -

AA; 1863

Processo per connivenza con una banda di malfattori per aver fornito viveri e munizioni, nel mandamentodi Sarno.

Imputato: Alfonso FIORE detto Verdiniello, di anni 30, guardiano di campagna.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico di Alfonso FIORE per insufficienza di prove e ordina che lo stesso venga messo in libertà.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1863

Processo a carico del brigante Carmine DUCA di San Gre-

gorio Magno imputato di diverse estorsioni a danno di ignoti, nonchè processo per connivenza a carico del figlio e della moglie del suddetto per ricettazione del materiale furtivo nel mandamento di Buccino.

Imputati: Angela BARBIERI di anni 41, Carmine DUCA, E Gregorio DUCA di anni 18.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo aprocedimento penale contro gli imputati per insufficienza di prove e ordina di mettere gli stessi in libertà.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1863

Processo per connivenza con una banda armata di malfattori nel mandamento di Buccino.

Imputato; Giovanni PERNICOLA di anni 30, contadino di S. Gregorio.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera che sia vietato ogni ulteriore procedimento penale per inesistenza di reato e ordina che lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 14 - 17 -

AA: 1863 - 1865

Incartamento relativo alla fabbriaczione e spaccio di moneta clandestina in Salerno.

Imputati: Severino ACKLIN di anni 42, macchinista sviz-

zero e Matteo CIFARELLI di anni 48, negoziante di Salerno.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a caeico degli imputati e ordina che gli stessi siano messi in libertà.

Fasc. 18 -

AA: 1869 - 1870

Incartamento relativo alla richiesta di restituzione di oggetti presentata dallo svizzero Antonio DE NIDEROST , domicialito in Pertosa, sequestratigli la notte del 2 maggio 1863 perchè indiziato di fabbricazione e spaccio di monete d'argento false.

La Corte d'appello di Napoli ordina la restituzione - con le dovute cautele - di tutti gli oggetti sequestrati.

B U S T A 242

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1862 - 1863

Cospirazione sorte allo scopo di cambiare forma di Governo e provocare la guerra civile tra gli abitanti del regno d'Italia nel mandamento di Sant'Angelo Fasanella.

Imputati: Francesco ALANZO di anni 40, molinaro, Michelangelo DE GREGORIO di anni 28, bracciante, Felice DODDATO di anni 34, possidente, Maurizio GIULIANI di anni 68, proprietario, Carmine LETTIERI DACULLO (conosciuto

col nome di Aniello SACULLI di anni 56, bracciante, Pasquale MARTIELLO fu Vincenzo di anni 30, bracciante, Adriano SABINI di anni 56 bracciante.

Imputati arruolati; Domenico AMEIRANO di anni 35, falegname, Raffaele ANDRESANO di anni 36, bracciante, Giovanni CAPOZZOLI di anni 27, bracciante, Giovanni CAPUTO di anni 40, possidente, Francesco CONSOLMAGNO di anni 17, calzolaio, Lucido CONSOLMAGNO di Tommaso di anni 32, bracciante, Alessandro DE GREGORIO di Luigi di anni 31, bracciante, Lucido FAMEGLIA fu Lucido di anni 28, bracciante, Vincenzo MARCHESE di anni 25, bracciante, Michele MARTIELLO di Vincenzo di anni 25, bracciante, Giuseppe MARTINO fu Carmine di anni 41, possidente, Lucido MARTINO di Luigi di anni 28, bracciante, Rosario MARTINO di anni 36, bracciante, Giovanni PEDUTO di anni 28, bracciante.

Il giudice Istruttore del Tribunale circondariale diSalerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro tutti gli imputati ed ordina che siano messi in libertà.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1862 - 1863

Furto violento di una valigia contenente corrisponden za trasportata dal corriere Giovanni POLIERI di anni 40, Fatto avvenuto il 7 settembre 1862, nel mandamento di Roccadaspide.

Imputati: Alessandro DE GREGORIO fu Luigi di anni 21, bracciante, Michele DE GREGORIO fu Luigi di anni 28, bracciante, Felice DODDATO di anni 34, possidente Michele MARTIELLO fu Vincenzo di anni 30, bracciante, Pasquale MARTIELLO fu Vincenzo di anni 30, bracciante, Verniere SCOTESE di anni 26, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro tutti gli imputati ed ordina che gli stessi vengano messi in libertà.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1863

Processo per connivenza, per fornitura di viveri, con una banda di malfattori che perpetrava nel territorio di Colliano furti e violenze a danno di persone e proprietà, nel mandamento di Sarno.

Imputati: Giovanni MANNIELLO di anni 54, bracciante e Michele MEGARO di anni 30, pastore.

Il giudice istruttore del tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e ordina che siano messi in libertà.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1863

Processo per connivenza con una banda di malfattori per aver fornito viveri nel comune di S. Gregorio Magno.

Imputati: Pasquale DENTE detto Cerimonio di anni 60,

bracciante, Gregorio FERNICOLA detto Scaffellitto di anni 40, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati e ordina che i medesimi vengano messi in libertà.

B U S T A 243

Fasc. 1 -

AA: 1863

Complicità con una banda di malfattori che perpetrava furti e violenze contro persone e proprietà nel territorio di Acerno.

Imputati: Carolina SALVATORE di anni 24, contadina e Gaetano Maria SALVATORE di anni 47, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno ordina che gli imputati siano messi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 2 -

AA: 1863

Processo per ricettazione di denaro e refurtiva, nonchè connivenza con una banda di malfattori che ha perpetrato il sequestro del possidente Antonio D'AMBROSIO di Calviello di Campagna.

Imputati: Bartolomeo CUPO di anni 47, vaccaro e Vincenzo RIGIDO di anni 27, vaccaro.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno accertato che gli imputatiagirono per conto ed a tutela della famiglia D'AMBROSIO delibera che vengano posti in libertà.

Fasc. 3 -

AA: 1863 - 1864

Processo per istigazione a diserzione del soldato Augusto CINQUINO, guardia del 6° squadrone di cavalleggeri di guarnigione in Saluzzo di Eboli.

Imputato: Rocco SAVIO di anni 39, facchino.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1863 - 1864

Istruttoria per presunta ricettazione, nonchè connivenza con banda di malfattori per aver rinvenuto nell'orto di casa PIEGARI, nel mandamento di Buccino, tessuti ed indumenti vari, risultati rubati.

Indiziato: Gregorio PIEGARI di anni 43, contadino.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1863

Istruttoria dietro denuncia presentata da Isabella FARASI per aver subito intimidazioni al fine di deporre a discarico di Francesco COPPOLA e Lorenzo PIEGARI, entrambi imputati di omicidio.

Imputato: Francesco Antonio DEL POPOLO di anni 36, contadino.

Fasc. 8 -

AA: 1863

Processo per connivenza con una banda di malfattori per aver fornito viveri, nel mandamento di San Cipriano.

Imputato: Antonio DI BIASI di anni 45, lovandiere.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro l'imputato e ordina che lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1863

Processo per connivenza con una banda di malfattori per aver fornito viveri e ricovero nel mandamento di Capaccio.

Imputati: Francesco BAJONE di anni 33, possidente, Antonio DI MASI detto Pollice di anni 24, contadino, Domenico SABIA di anni 19, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e ordina che siano posti in libertà.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1863

Processo per connivenza con una banda di malfattori per aver fornito viveri e ricovero nel mandamento di Sarno.

Imputato: Luigi PELUZO di anni 43, pastore.

Il giudice Istruttore del Tribunale circondarilae di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro dell'imputato e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 13 - 14 -
AA: 1863 - 1864

Processo per connivenza, per aver fornito viveri e munizioni, con una banda di malfattori che perpetrava in territorio di Sarno, furti e violenze.

Imputato: Carmine FELICIANI di anni 19, pastore.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale per insufficienza di prove.

Fasc. 15 -
AA: 1863
Truffa fraudolenta con raggiro, del valore di £. 500, a danno di Gaetano ESPOSITO, Carmine GRASSO e Luigi FLORIO, nel mandamento di Sarno.

Imputato: Luigi SQUITIERI di anni 47, notaio.

Fasc. 16 - 17 -
AA: 1863 - 1864
Processo per connivenza con una banda di malfattori per aver fornito viveri e munizioni e ricovero nel mandamento di Sarno.

Imputati: Ludovico MANCUSI fu Giuseppe di anni 38, possidente, Pietro MANCUSI fu Giuseppe di anni 40, medico, Luigi SQUITIERI di anni 47, notaio.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno sospneden ogni ulteriore procedimento penale per insufficienza di prove e ordina che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 18 -

AA: 1863 - 1864

Processo per associazione con una banda armata, nonchè attacco e resistenza opposta alla forza pubblica e agli agenti della polizia giudiziaria, nel mandamento di Campagna.

Imputati: Giuseppe CAPONIGRO di anni 25, bracciante, Antonio MARATEA di anni 26, garzone, Alfonso PIEMONTE di anni 21, bracciante, Pietro SALITO di anni 19, garzone.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale per insufficienza di prove.

Fasc. 19 - 20 -

AA: 1863 - 1864

Processo per connivenaa con una banda di malfattori per aver fornito viveri e munizioni nel mandamento di Buccino.

Imputato: Gregorio TUZZOLINO di anni 60, massaro.

Fasc. 21 -

AA: 1863 - 1864

Complicità in reati di bragantaggio, qualificati per

estersione di denaro e vagabondaggio nel circondario di Salerno.

Imputato: Giuseppe COLASANTO di anni 34, barbiere.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno ordina che l'imputato sia messo in libertà per insifficienza di prove.

Fasc. 22 - 23 -

AA: 1863 - 1864

Processo per abusi di potere per aver impedito l'esecuzione di un mandato di arresto, emesso dall'autorità giudiziaria, e per aver rilasciato un salvacondotto ad un imputato, nel mandamento di Sant'Angelo Fasanella.

Imputato: Francesco CARUSI di anni 45, capitano della guardia nazionale.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale per insufficienza di prove.

B U S T A 244

Fasc. 1 -

AA: 1861 - 1864

Processo per associazione ad una banda di malfattori; mancato omicidioa colpi di arma da fuoco, in persona di Mariano CORRIERI di anni 28, possidente di Terranova; discorsi tendenti in luogo pubblico col fine di

spargere il malcontento contro l'attuale forma di Governo; danno volontario del valore di 20 ducati, per l'uccisione di animali caprini, nel circondario di Postiglione.

Imputati: Francesco RUFRANO di anni 21, bracciante, Vincenzo SICA di anni 34, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati e ordina che gli stessi siano posti in libertà.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1862 - 1870

Processo per connivenza con una banda di malfattori, nonchè cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato allo scopo di cambiare forma di Governo, nel circondario di Salerno.

Imputati: famiglia BONAVOGLIA, Clemente BONAVOGLIA fu Michele di anni 39, proprietario.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale per inesistenza dei reati.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1862 - 1863

Processo ad una banda di briganti per tentato omisidio seguito, in persona di Angelo PENNACCHIO di Roc-

ca S. Felice. Fatto avvenuto in territorio di Palo nel maggio del 1862.

Imputati: Sabato MORRIELLO detto Calantonio, capobrigante, Domenico PAGLIA, Matteo STINSO, Angelo TONZOLO.
Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno dichiara estinta l'azione penale a carico degli imputati per mancanza di prove.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1862 - 1864

Processo a carico di un'associazione di malfattori armati, di cui 13 ignoti, sorta allo scopo di commettere furti e violenze, nonchè incendio doloso di una casa di campagna a danno di Ludovico D'ANIELLO di anni 47, possidente di Serre.

Imputati: Vito MAGLIANO e Giacomo STASSANO.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale per insufficienza di prove.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1863 - 1864

Processo per connivenza con una banda di malfattori rea di aver commesso vari furti a danno di Raffaele ZINGONE, guardia nazionale di Praiano e Giuseppe FLORIO, parroco di Furore.

Imputato: Ferdinando FUSCO di anni 40, bracciante.

Fasc. 10 -

AA: 1863 - 1864

Minacce seguite da violenza a danno ed in persona del giudice del mandamento di Salerno Luigi Maria DE CONCILIIS, durante l'esercizio delle sue funzioni.

Imputato: Achille ROMANI, capitano del 180 reggimento fanteria con presidio in Salerno.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno chiede la sospensione del procedimento penale per insufficienza di reato.

Fasc. 11 -

AA: 1861 - 1864

Istruttoria relativa alla diffusione di voci sediziosi contro il governatore e l'ordine costituito. Fatto avvenuto in Salerno la sera del 15 febbraio 1861.

Imputati: Francesco BUONOMO, Federico COVONE; Michele DE MOJO, Nicola DE ROSA, Antonio IOVENCA, Pietro NOSCHESE, Alfonso ORIGLIA di Nocera, Luigi ORIGLIA di Alfonso, Matteo ROSSI, Francesco SOMMA, Luigi VIETRI.

Fasc. 12 -

AA: 1861

Incartamento relativo all'apertura di un circolo sorto allo scopo di sobillare il popolo contro le autorità costituita nel circondario di Salerno.

Imputati: Alfonso ORIGLIA di Nocera, presidente del circolo e Matteo ROSSI di Salerno.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno dichiara di non dar luogo a procedimento penale per insufficienza di prove.

Fasc. 13 - 16 -

AA: 1860 - 1861

Procedimento penale cei confronti di alcune persone di Palo per i seguenti capi d'accusa.

I) Cospirazione politica avente lo scopo di distruggere e cambiare la forma attuale di Governo.

II) Incitamento alla guerra civile tra gli abitanti del Regno d'Italia.

III) Rottura di stemme reali e dell'immagine raffigurante il re Vittorio Emanuele.

IV) Omicidio volontario in persona di Giuseppe CERVINO di Palo.

V) Omicidio volontario in persona di Matteo GRECO di Palo.

VI) Arresto illegale di Francesco CONTE di Palo.

VII) Ferite e percosse in persona di Francesco CONTE e Domenico CERVINO, entrambi di Palo.

VIII) Attacco e resistenza contro la guardia nazionale.

Imputati:

Antonio ALIANI di anni 60, bracciante, per il I, V, VI, e VIII reato,

Giuseppe CAPUTO di Pasquale di anni 29, bracciante, pel 1'VIII reato,

Antonio CARBONE, per 1'VIII reato

Vitantonio CERVINO di Pietro, di anni 46 per il IV reato.

Giuseppe CHIOLA, per il 1'VIII reato.

Giovanni COPERSITO per 1'VIII reato.

Carmine D'APICE di Contursi, per il I,III,V,VIII reato.

Flaminio D'APICE fu Agostino di anni 69 per 1'VIII " .

Gennaro DI LOVENGO per il V reato.

Vincenzo DI LOVENGO di anni 32 per il III e V reato.

Irene FAMULARO di anni 50, per il II reato.

Biagio GENTILE fu Antonio di anni 13, contadino, per reato III.

Felice GIGLIO per 1'VIII reato.

Irene GIORDANO per il II reato.

Donato MANZELLA di Pietrantonio di anni 38, calzolaio per il I, III, VIII reato.*

Giuseppe MANZELLA di Pietrantonio di anni 32, contadino, per il I, III, V, VIII reato.

Luigi MANZELLA di Pietrantonio di anni 35, contadino per il I, III, V, VIII reato.

Pietrantonio MANZELLA fu Vincenzo di anni 65, per il I, III, e V reato.

Pietro PANZA di anni 65per VI reato.

Antonio PARISI per il III e VIII reato.

Felice PARISI parErberto per il I reato.

Francesco PARISI di Felice di anni 45, per il I, III, V, VII, VIII reato,
Giuseppe PARISI di Felice di anni 37, per il I reato.
Michele PARISI fu Francesco di anni 54, patroco, per il I e V reato.
Nicola PARISI di Felice di anni 50 per il I e V reato.
Domenico PERROTTA fu Antonio di anni 51, proprietario per V reato.
Antonio RISI fu Carmine di anni 28, contadino per il V reato.
Francesco VALITUTTO fu Tommaso di anni 47, bracciante per il V reato
Sabato VALITUTTO di Nicola di anni 32, per il III e V reato.
Vincenzo VALITUTTO di Nicola per il III e V reato.

B U S T A 245

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1863 - 1864

Connivenza con una banda armata scorta allo scopo di distruggere la forma di Governo e d'incitare gli abitanti del comune di Praiano alla guerra civile.

Imputati: Camillo FERRAIOLI di anni 37, notaio, Giuseppe VIVIANI di anni 32, negoziante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondarilae di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico di Giuseppe VIVIANI e di Camillo FERRAIOLI per insufficienza di prove.

Fasc. 3 -

AA: 1862

Incartamento relaTIvo ai discorsi sediziosi contro le istituzioni costituzionali allo scopo di spargere il malcontento contro l'attuale forma di Governo nel circondario di Salerno.

Imputati: Antonio FERRARA di anni 70, falegname e Nicola OPPIDO di anni 32, falegname.

Il pubblico ministero delibera di non dar luogo a procedimento penale e ordina l'immediata scarcerazione degli imputati.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1863 - 1864

Connivenza con una banda di malfattori a cui si fornivano viveri e ricovero nel mandamento di Salerno.

Imputato: Salvatore CIANCIULLI di anni 66, proprietario.

Fasc. 6 -

AA: 1862 - 1863

Associazione con una banda di malfattori sorta a scopo di commettere furti e violenze, nel mandamento di Buccino.

Imputato: Gregorio GESUMARIA di anni 16, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondarilae di Salerno dichiara estinta l'azione penale per sopravvenuto decesso dell'imputato.

Fasc. 7 -

AA: 1863 - 1864

Connivenza con una banda di malfattori sorta allo scopo di commettere furti e violenze nel mandamento di Campagna.

Imputati: Antonio MARATEO detto Ciardullo, di anni 26, garzone, Antonio PARADISO di anni 17, pastore, Pietruccio SALITO di anni 19, pastore.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno ordina che gli imputati Antonio MARATEA e Pietruccio SALITO siano messi in libertà per mancanza di prove; dichiara sospesa l'azione penale a carico di Antonio PARADISO fino al raggiungimento di nuove prove.

FAsc. 8 -

AA: 1863 - 1864

Associazione in banda armata sorta allo scopo di commettere furti e violenze nonchè rapina qualificata di animali, per un valore di 250 ducati, commessa a danno di Ludovico D'ANIELLO di anni 47, possidente, nel mandamento di Postiglione.

Imputati: cinque ignoti; Giovanni CIAO di anni 23, vaccaro, Vito MAGLIANO di anni 40, vaccaro.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di SAlerno ordina che gli imputati siano messi in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1863

Cospirazione ordita allo scopo di attentare contro la sicurezza interna dello Stato, nel mandamento di Contursi.

Imputati: Salvatore ANTONIELLO di anni 28, contadino, Giovanni MANZIONE di anni 50, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondarilale di Salerno dichiara di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati per insufficienza di prove.

FAsc. 11 - 12 -

AA: 1862 - 1864

Processo per connivenza con una banda di malfattori che perpetrava furti e violenze, qualificati per il valore e le minacce a danno ed in persona di Belisario MARINO di anni 26, pittore e Raimondo SCHIAVO di anni 36, armiere nel mandamento di Capaccio.

Imputati: cinque persone ingote, Antonio ANGIONE di anni 30, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno dichiara estinta l'azione penale a carico di Antonio ANGIONE per insufficienza di prove.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1862 - 1864

Costituzione di una banda armata nel mandamento di

Buccino allo scopo di commettere furti e violenze, nonchè omicidio a colpi di arma da fuoco, accompagnato da sevizie, in persona di Gerardo LABRIOLA, soldato disertore.

Imputati: Michele COPPA, Donato GALELLA, Vincenzo IANNUZILLO, Carlo PACELLA, ... PARADISO.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico di GALELLA, IANNUZILLO e PARADISO, dichiara estinta l'azione penale per conto di Carlo PACELLA per decesso dello stesso, delibera infine, la sospensione del giudizio contro Michele COPPA per consentire al pubblico ministero, la revisione degli atti processuali.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1862 - 1864

Processo per connivenza con una banda di malfattori che agiva per commettere furti e violenze, nonchè estorsioni con sequestri commessi in persona di Pasquale CAPETTA di anni 60, Antonio RUFOLO di anni 46 e Antonio FARLENZA di anni 45, tutti proprietari di Contursi.

Imputato: Pasquale RICCIO di anni 27, bracciante ed altri quattro ignoti.

Il giudice istruttore del Tribunale Circondariale di Salerno dichiara estinta l'azione penale a carico di

Pasquale RICCIO per decesso dello stesso.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1862 - 1864

Processo per connivenza con una banda di malfattori sorta allo scopo di commettere furti e violenze, attacco e resistenza alla forza pubblica mentre agiva nell'arresto dei componenti della stessa nel mandamento di Buccino.

Imputati: Francesco MARINO di anni 28, contadino, Gregorio MARINO di anni 33, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno dichiara estinta l'azione penale per Francesco MARINO ìer sopravvenuto decesso, delibera di non dar luogo a procedimento penale per conto di Gregorio MARINO.

Fasc. 19 -

AA: 1864

Processo a carico di Alfonso CAIAZZO di anni 25, cantoniere, imputato di brigantaggio e Felicia SCARPARO di anni 40, caffettiera, imputata di complicità in suddetto reato nel mandamento di Sarno.

Il giudice istruttore ordina che siano messi in libertà gli imputati per mancanza di prove.

B U S T A 246

Fasc. 1 -

AA: 1861 - 1863

Attentato contro la sicurezza interna dello Stato, nel comune di Vietri.

Imputati: Alfonso ALBANO di anni 32, bracciante, Angelo DI MATTEO di anni 35, bracciante, Antonio SPERANZA di Alessio, di anni 35, bracciante, Salvatore SPERANZA di Alessio di anni 40, bracciante.

La Corte d'appello di Napoli dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati e revoca i mandati di cattura emessi nei loro confronti.

Fasc. 2 -

AA: 1861 - 1863

Incartamento relativo a Giovambattista PECCI di anni 17, oste, imputato di connivenza con una banda di malfattori a cui forniva viveri e ricovero, nel mandamento di Postiglione.

La Corte d'appello di Napoli delibera di non dar luogo a carico dell'imputato e ordina che lo stesso venga messo in libertà.

Fasc. 3 -

AA: 1862 - 1863

Associazione in banda armata sorta allo scopo di attentare alla sicurezza interna dello Stato, nel man-

damento di Angri.

Imputati: Francesco FERRAIOLO fu Antonio di anni 22, bracciante e Giosuè FERRAIOLO fu Antonio di anni 18, bracciante.

La Corte d'appello di Napoli delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati e oordina di mettere gli stessi in libertà.

Fasc. 4 -

AA: 1861 - 1864

Brogli elettorali con sostituzione di schede durante il referendum per il Plebiscito, nel circondario di Laviano.

Imputati: Vincenzo DI GUGLIELMO di anni 27, possidente, Giuseppe MARIANO di anni 42, possidente, Antonio RICCIULLI di Francesco di anni 44, Vito RICCIULLI di Francesco di anni 32.

Il giudice istruttore del Tribunale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento a carico di Giuseppe MARIANO e i fratelli RICCIULLI per insufficienza di prove, dichiara inoltre di spspendere l'azione penale a carico di Vincenzo DI GUGLIELMO per consentire al pubblico ministero la revisione degli atti processuali.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1862 - 1864

Processo per i seguenti capi d'accusa nel mandamento

di Maiori.

I) Furti e violenze commessi da una banda armata in Pietre, Pelvica e Corsano, villaggi del comune di TRamonti.

II) Connivenza con banda armata per aver fornito viveri e ricovero.

Imputati per il I capo d'accusa: Isidoro CIMINI, di anni 25 contadino, Salvatore DI MARTINO di anni 25, casiero, Francesco LOMBARDI detto Lupocane di anni 58, fascinaro, Liberatore MANDORA di Basilio di anni 24, pastore.

Imputati per il II capo d'accusa: Aniello GIORDANO fu Gennaro di anni 34, bracciante, Mariano GIORDANO fu Gennaro di anni 34, bracciante, Matteo GIORDANO fu Gennaro di anni 22, bracciante, Basilio MANDORA fu Gennaro di anni 60, capraio, Carmine SENATORE fu Gennaro di anni 23, bracciante, Francesco SENATORE fu Gennaro di anni 32, bovaro.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico di Isidoro CIMINO, Francesco LOMBARDI, Carmine e Francesco SENATORE, per insufficienza di prove e ordina di mettere gli stessi in libertà.

Fasc. 7 -

AA: 1861 - 1862

Incartamento relativo all'arresto Arbitrario di Aniello ESPOSITO di Andrea di anni 24, contadino, Carmine

e Rosa ESPOSITO di Sarno eseguito dalla polizia, nonchè al sequestro di vari oggetti di valore appartenenti ad Aniello ESPOSITO.

La Gran Corte Criminale di Salerno ordina la scarcerazione degli imputati e la restituzione degli oggetti sequestrati ad Aniello ESPOSITO.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1862

Connivenza con una banda armata sorta allo scopo di attentare alla sicurezza interna dello Stato nel mandamento di Sarno.

Imputati: Alfonso D'ANGELO di anni 20, contadino, Andrea ESPOSITO fu Giovanni di anni 60, contadino, Aniello ESPOSITO di Andrea di anni 25, contadino, Luigi GRASSO di anni 36, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno dichiara estinta l'azione penale a carico degli imputati e ne ordina la scarcerazione degli stessi.

Fasc. 10 - 12 -

AA: 1862 - 1864 -

Complicità di 3° grado nel reato di grassazione, perpetrato a danno di Pietro IERVOLINO di anni 50, negoziante in San Giuseppe di Ottajano, mandamento di Sarno, accompagnato da sequestro del figlio Saverio di anni 24. TRuffa in denaro per una somma indeterminata.

Imputati: Andrea ESPOSITO fu Giovanni di anni 60, contadino, Aniello ESPOSITO di Andrea di anni 25, contadino.

Il giudice istruttore ordina di mettere in libertà Andrea EsPOSITO per insufficienza di prove e dichiara estinta l'azione penale per conto di Aniello ESPOSITO per sopravvenuto decesso dello stesso.

B U S T A 247

Fasc. 1 -

AA: 1861 - 1863

Processo per tentata estorsione di ducati 400, nonchè incendio doloso di una casa di campagna per un danno di 450 ducati commessi a pregudizio del possidente Francesco DI LEO, nel circondario di Buccino.

Imputati: Arcangelo FERNICOLA di anni 40, massaro, Giovanni GESUMARIA fu Giuseppe di anni 27, contadino, Matteo GESUMARIA fu Tommaso, Gregorio LORDI di anni 40, contadino, Gregorio MATTOLONE.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno, dichiara estinta l'azione penale a carico di Matteo GESUMARIA e Gregorio MATTOLONE per decesso degli stessi.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1861 - 1864

Diffucione di voci sediziose tendenti a suscitare sdegno e malcontento contro il Governo nel mandamen-

to di Buccino.

Imputato: Vito Vincenzo BARAGLIA di anni 43, bracciante.

La Corte d'appello di Napoli dichiara estinta l'azione penale a carico dell'imputato.

Fasc. 4 - 7 -

AA: 1861 - 1865

Furto a mano armata di denaro e oggetti, nonchè minacce di morte seguito da sequestro in persona di Pasquale PEDUTO di anni 55, possidente di Aquara, nel mandamento di Sant'Angelo Fasanella.

Imputati: Lucido IZZO di anni 34, bracciante, Raffaele MARINO fu Giuseppe di anni 33, calzolaio, Giovanni NATALE di anni 49, bracciante, Sabato PASTORE di anni 41, bracciante, Michele SANTORUFO di anni 65 contadino, Vincenzo TORRONE di anni 33, bracciante, Giambattista VECCHIO di anni 39, possidente, Paolo VECCHIO di anni 36, calzolaio, Antonio VERNA di anni 31, bracciante.

La Corte di appello di Napoli delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico di Giovanni NATALE, Lucido IZZO, Michele SANTORUFO, Sabato PASTORE, Antonio VERNA e Vincenzo TORRONE e ordina che i medesimi siano posti in libertà.

B U S T A 248

Fasc. 1 -

AA: 1862 - 1863

Connivenza con una banda di malfattori a cui si fornivano viveri e ricovero, nel mandamento di Sant'Angelo Fasanella.

Imputati: Antonio CAIRO di Arsenio di anni 29, bracciante; Giovanni CAIRO di Arsenio di anni 27, bracciante, Giuseppe CAIRO di Arsenio di anni 24, contadino.

Fasc. 2 -

AA: 1863 - 1864

Processo relativo A Domenico BOVE di anni 38, di Acerno, forese del 18° regimento fanteria, 6^ compagnia, imputato di complicità con banda armata.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale per insufficienza di prove.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1863 - 1864

Connivenza con una banda armata di malfattori sorta allo scopo di commettere furti e violenze contro persone e cose e di spargere il malcontento contro il Governo nel mandamento di Positano.

Imputata: Teresa CANDIDO di anni 38, contadina.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento

penale a carico dell'imputata.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1864

Associazione ad una banda di malfattori avente lo scopo di commettere furti e violenze contro persone e proprietà nel circondario di Salerno.

Imputato: Luca MARESCA di anni 42, torniere.

Il giudice istruttore del Tribunale cirondariale di Salerno ordina che sia messo in libertà l'imputato per insufficienza di prove.

Fasc. 8 -

AA: 1863 - 1865

Processo istruitosi in seguito alla resistenza opposta alla forza pubblica e alle ferite inferte al sergente dei bersaglieri Silvestro MANCHI di anni 21, nel mandamento di Campagna.

Imputati: Antonio CASTAGNO fu Luigi di anni 45, possidente, Isaia CASTAGNO fu Angelo di anni 49, possidente, Gennaro CUBICIOTTO di anni 33, pizzicaiolo, Pasquale FARACCA di anni 33, sergente delle guardie mobili, Lorenzo FASANO di anni 53, guardiano, Samuele FRASCA di anni 42n possidente, Pasquale LONGOBARDI di anni 54, guardiano, Antonio MIRRA, di anni 32, guardiano, Giuseppe PIPPA di anni 54, guardia mobile, Alfonso SALITO di anni 25, calzolaio.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati per insufficienza di prove.

Fasc. 9 -

AA: 1861 - 1864

Omicidio volontario a colpi di arma da fuoco in persona di Angelo VILLANI, possidente. Fatto avvenuto la notte del 14 ottobre 1861 nel territorio di Campagna.

Imputati: Rosario CASALE di anni 21, bracciante, Giuseppe DE LEO di anni 25, bracciante, Luigi GAGLIARDI di anni 26 bracciante, Nicola MARCHETTA di anni 25, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico di Rosario CASALE e Giuseppe DE LEO e ordina di mettere i medesimi in libertà.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1862 - 1863

Associazione in banda armata di malfattori, estorsione di lire 756 e 43 centesimi, accompagnata dal sequestro di Francesco GRASSO di anni 42, possidente di Serre, attacco e resistenza contro la forza pubblica, nel mandamento di Postiglione.

Imputati: Antonio DEL BUONO di anni 22, soldato, Giu-

seppe DE LEO di anni 26, bracciante, Matteo GLIELMI di anni 26, bracciante, Giovanni MARCANTUONO di anni 43, bracciante, Isaia MIRRA di anni 48, bracciante, Pasquale RICCIO di anni 27, bracciante.

B U S T A 249

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1863 - 1864

Associazione in banda armata e tentata rapina di vettovaglie a danno di Emiliano GALLO e Francesco ELISEO. Fatti avvenuti nel territorio di Serre.

Imputati: Giuseppe GOGLIA di anni 38, barbiere, Nicola CAMANNA di anni 25, bracciante, Carmine TURCO fu Antonio di anni 50, bracciante, Michele TURCO di anni 22, bracciante.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno ordina l'archiviazione negli atti per insufficienza di prove.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1864

Incartamento a carico di Giovanni OGLIA di anni 34, contadino, imputato di vagabondaggio e di complicità con banda di briganti, nel mandamento di Eboli.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale per insufficienza di prove e che lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 5 -

AA: 1864

Processo per connivenza con una banda armata per aver fornito viveri e ricovero, estorsione di ducati 200 ed oggetti vari del valore non precisato, tentata estorsione di 800 ducati seguito da sequestro in persona di Giovanni LORDI, possidente di San Gregorio, nel mandamento di Buccino.

Imputato: Domenico CUZZOLINO detto Mincone di anni 54, possidente.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1864

Processo per resistenza e violenza contro i carabinieri a cavallo di guarnigione in Eboli.

Imputati: Gaetano CATAJO di anni 44, raccoglitore di bambagie, Antonio CICCARONE di anni 28, pizzicaiolo, Biagio COSTA, Angelo FULGIONE di anni 33, calzolaio, Berniero LAPORITA, Raffaele ROMANO di anni 57, capitano della guardia nazionale, Giuseppe SAGGESE, Filomeno SGROIA di anni 24, calzolaio.

Il giudice istruttore delibera di non dar luogo a procedere a carico degli imputati.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1863

Processo per connivenza con una banda armata a cui si fornivano viveri ed informazioni, nel circondario di

Castel San Giorgio.

Imputati: Gioacchino DE CARO di Giovanni di anni 17, bracciante, Nicola DE CARO di Giovanni di anni 14, bracciante, Maria MERCOLINO fu Giovanni di anni 62, contadina, Raffale MERCOLINO fu Giovanni di anni 54, bracciante, Giovanni SERRA fu Sabatantonio di anni 50, bracciante.

Il giudise istruttore del Tribunale circondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati per insufficienza di prove e ordina che gli stessi siano posti in ;libertà.

Fasc. 10 -

AA: 1863 - 1864

Arresto di Raffaele MERCOLINO detto Catapone di anni 54, braccianet, imputato di complicità con una banda di briganti nel circondario di Salerno.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno ordina che l'imputato sia messo in libertà per insufficienza di prove.

Fasc. 11 -

AA: 1861 - 1877

Incartamento relativo alla cospirazione organizzata sorta allo scopo di provocare la guerra civile e di incitare gli abitanti del nuovo Regno d'Italia ad armarsi contro le autorità nel circondario di Baronissi.

Imputati: Vincenzo CARATURO di anni 49, sergente, Domenico CERRATO di anni 28 ex soldato borbonico, Angelo CITRO di anni 25 armaiolo, Michele DE CHIARA di anni 26 ex caporale degli artifici, Domenico DURANTE di anni 29 fabbro, Antonio FEDERICO, Carmine FORTE di anni 61 bracciante, Nicola GALDIERI, Antonio IANNACCO, Angelo LOMBARDI di anni 60 fornaio, Antonio MAGLIACANE di anni 36 muratore, Antonio MARINO di Natale di anni 33, industriante, NAtale MARINO fu Giovanni di anni 63 industriante, Angelo MURINO fu Domenico di anni 48 venditore, Luigi MURINO fu Domenico di anni 40 sacerdote, Antonio NAPOLI fu Vitantonio di anni 33 bracciante, Francesco NAPOLI bracciante, Nicola NARDI di anni 37 possidente, Donafede NARARI, Gaetano PAPA di anni 48 negoziante, Alfonso PETRONE fu Serafino di anni 44 possidente, Giovanni PETRONE di anni 39 maestro calzolaio, Nicola PETRONE fu Serafino di anni 58 possidente, Venanzio PETRONE, Giovanni PIERRI di anni 21 bracciante, Carmine RICCIARDI di Salvatore di anni 42 falegname, Raffaele RICCIARDI di Tommaso di anni 34 possidente, Cesare TRUCILLO di anni 34, bracciante.

B U S T A 250

Fasc. 1 -

AA: 1860 - 1861

Discorso sedizioso tenuto in pubblico, nel comune di Fisciano con lo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

Imputata: Brigida ANGRISANI di anni 58, tessitrice.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Mercato San Severino condanna in data 29 nov. 1860 Brigida ANGRISANI ad un anno di reclusione, in data 28 febbraio 1861 viene abolita, con altra decisione, la pena a carico della medesima.

Fasc. 2 -

AA: 1860 - 1861

Voci sediziose diffuse in pubblico allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad insorgere per cambiare la forma di governo nel circondario di Mercato San Severino.

Imputati: Pasquale REGA di anni 26, contadino, Carmine RESCIGNO di anni 26, contadino.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Mercato San Severino dichiara abolita l'azione penale a carico degli imputati.

Fasc. 3 -

AA: 1860 - 1863

Attacco e resistenza contro la forza pubblica e diffusione di voci sediziose allo scopo di incitare la popolazione a cambiare forma di Governo, nel mandamento di Camerota.

Imputati: Nunzio D'aLESSANDRO di anni 25, contadino, Pasquale D'ONOFRIO fu Pietro di anni 63, contadino,

Raffaele D'ONOFRIO di Pasquale di anni 25, contadino, Salvatore IANNUZZI di anni 39, contadino, Antonio SANSIVIERO di anni 35 contadino.
Il pubblico ministero dichiara abolita l'azione penale* a carico degli imputati.

Fasc. 5 -

AA: 1860

Incartamento relativo ad Angelo APICELLA, possidente di Cetara, imputato di aver tenuto in pubblico discorsi sediziosi al fine di spargere il malcontento contro il Governo.

Il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Vietri dichiara abolita il procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che siano conservati gli atti in archivio.

Fasc. 6 -

AA: 1861 - 1862

Cospirazione tendente a distruggere e cambiare la forma del Governo ed incitare i cittadini ad armarsi contro l'autorità reale, nonchè attacco e resistenza contro gli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni, nel mandamento di Montecorvino.

Imputati: Domenico BARBA, negoziante, Giovanni BARBA, pastore, Alfonso CAPODANNO di Antonio di anni 23, calzolaio, Antonio CAPODANNO di Giuseppe di anni 44, bracciante, Domenico CAPODANNO di Francesco di anni 41 possidente, Francesco CAPODANNO di Giuseppe di anni 40,

possidente, Giovanni CAPODANNO di Giuseppe di anni 37, bracciante, Giuseppe CAPODANNO di Girolamo di anni 19, possidente, Luigi CAPODANNO di Francesco di anni 38, possidente, Raffaele CAPODANNO di Francesco di anni19, possidente, Sabato CAPODANNO fu Giuseppe di anni 35, bracciante, Vito CAPODANNO fu Giuseppe di anni 47,Bracciante, Vincenzo CARBONE di anni 28, bracciante, Mattia CIRIGLIANO di anni 32, bracciante, Giuseppe FORTUNATO di anni 41, falegname, Amato MAURO, contadino, Antonio MAURO, industriante, Raffaele MAURO, Domenico VOLZONE, possidente, Francesco VOLZONE, possidente, Sabato VOLZONE, fabbro, Tommaso VOLZONE, vaccaro, Giuseppe ZECCA di anni 35, bracciante.
Tutti a piede libero ad eccezione di Alfonso CAPODANNO e Raffaele MAURO.
Il giudice istruttore del tribunale circondariale di Montecorvino ordina che i due detenuti siano posti in libertà dietro pagamento di cauzione.

Fasc. 7 -

AA: 1861 - 1863

Cospirazione organizzata allo scopo di cambiare la forma di Governo e resistenza alla forza pubblica nel circondario di San Cipriano.

Imputati: Alfonso BASSO di Antonio di anni 30, bracciante, Bartolomeo BASSO di Francesco di anni 24, bracciante, Gaetano BASSO di Francesco di anni 28, bracciante, Antonio CERRINO di anni 46, bracciante, Filippo D'ANGELO

di anni 26, bracciante, Pietro D'ANGELO di anni 34, bracciante, Gregorio DE CARO di anni 26, bracciante, Carmine Antonio DE VITA di anni 55, bracciante, Antonio FALIVENE di Giacomo di anni 51, bracciante, Antonio FALIVENE di Gaetano di anni 51, bracciante, Luigi FALIVENE di Pietro di anni 24 bracciante, Isidoro GUBITOSI di anni 28, bracciante, Vincenzo MEMOLI di anni 38, bracciante, Sabato PERCOLA di anni 45, bracciante, Felice PESCE di anni 30, bracciante, Antonio SICA di Gaetano di anni 30, possidente, Carmine SICA di Gaetano di anni 36, muratore, Marco SICA di Gaetano di anni 26, possidente, Pietro TEDESCO di anni 34, bracciante, Gaetano TORO di anni 30, bracciante

La Corte di appello di Salerno dichiara abolita l'azione penale per effetto del reale indulto del 17 novembre 1863

Fasc. 8 -

AA: 1863 - 1864

Incartamento a carico di Rocco D'AMBROSIO detto Spicato di anni 34, calzolaio, imputato di discorso in luogo pubblico con lo scopo di diffondere il malcontento contro le istituzioni costituzionali ed il Governo attuale nel mandamento di Sarno.

La Corte d'appello di Napoli dichiara estinta l'azione penale per effetto del reale indulto del 17 novembre 1863.

B U S T A 251

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1859 - 1860

Processo per discorsi sediziosi tenuti in pubblico allo scopo di incitare i sudditi ad armarsi contro l'autorità reale nel circondario di Camerota, nonchè per associazione settaria e detenzione di libro proibito.

Imputato: Rocco FATIGATI di anni 65, possidente.

La Gran Corte Criminale di Salerno ordina la scarcerazione dell'imputato e l'archiviazione degli atti.

Fasc. 3 - 4 -

Incartamento relativo all'affissione di cartelli sediziosi da parte d'ignoti, diretti a distruggere e cambiare la forma di Governo nel circondario di Camerota.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1859 - 1860

Carte relative ad una riunione sediziosa tenuta nel territorio di Sala il 17 luglio 1859.

Imputati: Michele D'AMELIO di anni 36, serviente comunale, Feladelfo GIANCRISTIANO di anni 27 cantoniere, Lorenzo GIUDICE di anni 35, pastore, Cesare MEGA di anni 30, calzolaio.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1859 - 1860

Attentato alla sicurezza interna dello Stato: Affissione di un manifesto sedizioso atto a provocare ed incitare gli abitanti del Regno d'Italia ad armarsi nel

Circondario di Capaccio.
Imputati: Lucido ANDREOLI, Giuseppe MARANDINO di anni 38, farmacista, Germano SABIA di anni 40, ferraro, Achille STROMILLI di anni 26, sarto.

B U S T A 252

Fasc. 1 -

AA: 1959

Voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo nel circondario di San Severino, accompagnate da ingiurie e labcio di scarpa nei confronti di Alfonso MONSURRO di anni 26, negoziante di Torre Annunziata.

Imputato: Michele FORINO di anni 23, calzolaio.

Il giudice istruttore del Tribunale cirocondariale di Salerno delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che lo stesso sia messo in libertà.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1859 - 1860

Discorso sedizioso tenuto in pubblico, diretto ad incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità reali nel circondario di Postiglione.

Imputato: Domenico CORRIERI di anni 45, arciprete.

Fasc. 4 -

Voci sediziosi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo diffuse in località Si LOrenzo, villag-

gio di S. Egidio.

Imputato: Giuseppe MORRA di anni 44, sacerdote.

Fasc. 5 -

AA: 1860

Processo a carico di Giuseppe PRIMICERIO di anni 61, sacerdote, imputato di detenzione di scritti sediziosi miranti ad incitare il popolo ad armarsi contro le autorità reali, nonchè ingiurie contro la persona del re, nel comune di Contursi.

Il giudice del circondario di Contursi condanna l'imPU+ TATO ALLA MULTA DI 20 ducati e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 6 -

AA: 1860

Diffusione di manifesto diretto ad incitare gli abitanti del Regno e distruggere e cambiare la forma di Governo, nel circondario di Caggiano.

Imputati: Nicola BUONOMO di anni 59, bracciante, Filomeno CAPPETTI di Luigi di anni 24, bracciante, Luigi CAPPETTI fu Francesco di anni 50, possidente, Carlo COLUNNA di Antonio di anni 44, bracciante, Domenico COSTA di anni 36 bracciante, Giuseppantonio D'AGOSTO di anni 55, bracciante, Giuseppe OLIVA di anni 42, possidente

B U S T A 253

Fasc. 1 -

AA: 1852 - 1860

Discorso sedizioso tenuto in pubblico col fine di spargere il malcontento contro il Governo in Postiglione, nonchè minacce ed ingiurie pronunciate contro Tommaso MAURO di anni 28, contadino.

Imputati: Rosaria PELLEGRINO di anni 22, casalinga, Felice ZITO di anni 33, macellaio.

La Gran Corte Criminale di Salerno delibera in data 26 aprile 1853 che siano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove, il 12 gennaio 1860 il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Salerno dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1852 - 1855

Discorsi sediziosi tenuti in pubblico allo scopo di spargere il malcontento contro il real Governo nel circondario di Avellino.

Imputati: Matteo GAMMORINO di anni 34, calzolaio, Saverio GENNARELLI di anni 21, possidente, Michele LIPARI di anni 17, studente, Francesco NICOLELLA di anni 33 calzolaio, Alfonso VETRANO di anni 30, maestro muratore.

La Gran Corte Criminale di Salerno dichiara la sua incompetenza a procedere nei riguardi di Matteo GAMMORINO

e ordina che gli atti inerenti all'imputato siano trasmessi alla Gran Corte Criminale di Napoli.

Fasc. 4 -

AA: 1854 - 1858

Processo a carico di Alfonso VIGILANTE di anni 28, calzolaio imputato di aver tenuto un discorso sedizioso tendente a diffondere il malcontento contro il real Governo e di aver ingiuriato l'agente di polizia Gennaro MASULLO, nel circondario di Salerno.

La Gran Corte Criminale di Salerno con decisione emessa il 20 settembre 1854 ordina la scarcerazione dello imputato e l'archiviazione degli atti inerenti alla diffusione di voci sediziose. Il giudice istruttore dichiara in data 20 gennaio 1858, l'imputato VIGILANTE colpevole del reato di ingiurie.

Fasc. 5 -

AA: 1860

Affissione di cartelli da parte d'ignoti, miranti ad incitare gli abitanti del Regno a cambiare la forma di Governo e armarsi contro le autorità, nel comune di Salerno.

la Gran Corte Criminale di Salerno ordina la conservazione degli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 254

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1848 - 1849

Attacco e resistenza ad agenti della forza pubblica e ad un militare di sentinella, nel comune di Sala, accompagnato da furto di armi e munizioni da guerra.

Imputati: Andrea BIGOTTI di Pietro di anni 29, possidente, Giuseppe BIGOTTI di Pietro di anni 25, possidente, Giacomo BOEZIO, Gennaro BOSCHI, Pietro CATALANO di anni 39, calzolaio, Michele COLONNESE di anni 34, maccaronaro, Antonio D'AMELIO fu Luigi di anni 46, locandiere, Ottaviano D'AMELIO di Antonio di anni 21, armiere, Girolamo DE PETRINIS fu Giuseppe di anni 58, possidente, Giuseppe DE PETRINIS fu Domenico di anni 34, possidente, Bonaventura FALCONE, Raffaele FALCONE fu Domenico di anni 26, possidente, Vincenzo GIANCRISTIANO di anni 22, falegname, Lorenzo GIUDICE di anni 26, sarto, Biase GRIZZUTI di Francesco di anni 29, possidente, Giuseppe GRIZZUTI di Francesco di anni 22 caffettiere, Pietro MEDICI di anni 44, falegname, Giuseppe MOTTA di anni 22, pizzicagolo, Domenico NOVELLINO, Giulio PAPPAFICO di anni 32, possidente, Salvatore PAPPAFICO fu Felice di anni 30, possidente, Michele PERRETTI di anni 58, possidente, Giuseppe Maria PESSOLANO fu Saverio Arcangelo, possidente, Francesco PROVENZALE di anni 45, possidente, Adnrea ROSSI fu Rosario di anni 64, agrimensore, Giuseppe ROSSI di Andrea di anni 30, agrimensore, Giuseppe ROSSI di Andrea di

anni 30, agrimensore, Vincenzo SASSOdi anni 33, possidente

Fasc. 4 -

AA: 1848

Furto di armi e munizioni da guerra, accompagnato da violenza a danno della forza pubblica, nel comune di Atena.

Imputati: Antonio GIACCHETTI fu Gianmichele, di anni 21, civile, Vincenzo GIACCHETTI fu Gianmichele di anni 24, civile, Francesco PANDOLFO di anni 28 sarto, Giuseppe Maria PESSOLANO (o PESSOLANI) fu Saverio Arcangelo, possidente, Vincenzo PESSOLANI fu Saverio Arcangelo di anni 34, civile.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo all'organizzAzione di una banda armata sorta allo scopo di provocare la guerra civile, nonchè discorsi sediziosi tenuti in luogo pubblico col fine di incitare gli abitanti del Regno ed armarsi contro l'autorità accompagnati da furto di 2856 ducati a danno dell'erario e dall'infrangimento di uno stemma reale, nel comune di Sala.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, medico; Matteo FARRO, sacerdote, Pasquale LAMBERTI di anni 35, possidente, Giuseppe Maria PESSOLANI, possidente, Ovidio SERINI, sa

cerdote, Luigi TUCCI di anni 47, possidente.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1848

Assalto condotto contro la diligenza postale accompagnato da furto della corrispondenza. Fatto avvenuto il 9 luglio del 1848, nel comune di Sala.

Imputati; Giuseppe CAPUTO, medico, Salvatore DE CESARE, Giuseppe Maria PESSOLANI, possidente.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1848

Attacco violento contro le guardie doganali seguito da furto di armi e munizioni da guerra, nel comune di Sala, distruzione di uno stemma regio, disarmo di Domenico D'AURIA, guardia dei dazi indiretti.

Imputati: ..... CAPOZZOLI, Giuseppe CAPUTO, medico, Ottaviano D'AMELIO di anni 21, armeire, Giuseppe Maria PESSOLANI possidente, Ovidio SERINO, sacerdote

Fasc. 11 -

AA: 1848

Scarcerazione arbitraria, accompagnata da violenza contro la forza pubblica, di Ciro MARESCA e Giuseppe PARADISO nel distretto di Sala.

Imputati: Vincenzo CURTO di anni 26, possidente, Antonio GIACCHETTI di anni 19, possidente, Giuseppe MAria PESSOLANO, possidente.

Fasc. 12 -

AA: 1848

Incartamento relativo a corrispondenza sediziosa avvenuta tra il giudice circondariale di Padula e Pasquale LAMBERTI, giudice istruttore di Sala.

Fasc. 13 -

AA: 1848 - 1849

Tumulto popolare organizzato per favorire la fuga di detenuti in prigione sotto accusa di aver fatto parte di banda armata che aveva lo scopo di cambiare forma di Governo e di aver partecipato al furto di armi e munizioni da guerra a danno della forza pubblica, nel distretto di Sala.

Imputati: Michelangelo BOSCO, Luigi CARELLI detto p mezzorecchio di anni 43, contadino, Giuseppe CASALE, Giuseppe CASTRATARO di anni 35, contadino, Giovanni GRAMIERI, Pasquale PALADINO di anni 33, contadino, Giuseppe PARADISO di anni 28, contadino, Luigi PETRILLO, Andrea ROSSI, Giuseppe ROSSI di Andrea di anni 28, agrimensore, Angelo SPINELLI, Gabriele TAFURI di anni 43, locandiere.

Fasc. 14 -

AA: 1848

Detenzione di arma vietata (baionetta) senza regolare licenza nel comune di Atena.

Imputato: Ciro MENAFRA di anni 42, contadino.

Fasc. 15 -

AA: 1848

Incartamento relativo all'arresto del sostituto cancelliere di Atena, Domenicantonio MARSICO di anni 42, accusato di ladrocinio e connivenza con una banda armata di malfattori nel comune di Atena.

Fasc. 16 -

AA: 1848

Incartamento relativo alla perquisizione avvenuta in casa di Giuseppe Maria PESSOLANI, possidente di Atena, e al ritrovamento di carte e bandiera tricolaore in seta nel comune di Atena.

Fasc. 17 -

AA: 1848

Mandati di arresto emessi sotto l'accusa di connivenza coi rivoltosi del Cilento favorendo il disarmo della forza pubblica ed incoraggiando alla diserzione alcuni soldati della colonna del generale LANZA.

Imputati: Luigi BIASCO di anni 38, bracciante, Filippo CAPOBIANCO; segretario della Sottintendenza di Sala Michele COLONNESE, Giuseppe Antonio D'AGOSTO, Antonio D'AMELIO fu Luigi di anni 46, locandiere, Ottaviano D'AMELIO di anni 21, armiere, Girolamo DE PETRINIS di anni 58, possidente, Nicola DIASERA, Vincenzo GIANCRISTIANO di anni 22, falegname, Felice IASCONE, Raffaele LAROSA, Giuseppe Antonio MORONE, Francesco PANDOLFO di anni 27, bracciante, Pasquale PARISI, Mi-

chele PESSOLANI di anni 32, sarto, Stefano VOLLARI.

Fasc. 19 -

AA: 1848

Furto di 30 carlini commesso la notte del 16 agosto a danno di Francesco LANGONE di anni 40, contadino, nel comune di SAla.

Imputato: Pasquale PALLADINO di anni 33, contadino.

Fasc. 20 -

AA: 1848

Incartamento relativo alla denuncia presentata da Michele Arcangelo CHEACHILE contro alcune persone di Atena che il 23 giugno del 1848 avevano incitato il paese ad armarsi per cambiare forma di Governo.

Accusati: Mechele CAMMEROTA, Giuseppe COZZO, Vincenzo CURTO di anni 26, possidente, Biase DEL REGNO Francesco DAVANTE, Carmine DI COSMO, Giuseppe MANZIONE detto Sangiovaniello di anni 35, Clemente MARINO, Vincenzo SPAGNA, Fortunato VESCE.

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1841 - 1848

Incartamento relativo alla denuncia sporta dal detenuto Vincenzo CURTO di anni 26, possidente, contro Biase DEL NEGRO, di anni 50, locandiere di Atena accusandolo di atti oltraggiosi alla divisa di sua maestà il re.

Fasc. 23 -

AA: 1848

Incartamento relativo aireati commessi contro la sicurezza interna dello Stato.

Imputati: Giuseppe CAPUTO medico, Giovanni DE ANGELIS, Ernesto DEL MERCATO, Valerio DEL MERCATO, Francesco GRAZIANO di anni 37, bracciante, Domenico MIGNONE, Salvatore MIGNONE, Luigi PARENTE, Filippo PATELLA, Angelo PAVONE, Carlo PAVONE, Giovanni PESSOLANI di anni 62, possidente, Giovanbattista RICCI, Ovidio SERINI, sacerdote, Leonino VINCIPROVA, Filippo VITAGLIANO, Pasquale VOSO.

Fasc. 24 -

AA: 1848 - 1849

Accuse prodotte a carico di Antonio DE SANTI di anni 20, bracciante, per aver seguito la banda di rivoltosi capaggiata da Giuseppe Maria PESSOLANI e per aver commesso furto a danno dei fratelli Elia e Filandro MARINO, possidenti di Atena.

Fasc. 25 - 26 -

AA: 1848 - 1849

Usurpazione di terreno a danno di Gioacchino OLIVO, possidente di Caggiano.

Imputati: Pasquale BARESE di anni 44, contadino, Francesco CERVINO di anni 44, contadino, Nicola CLEMENTE di anni 48, contadino, Felice DI CICCO di anni 48, c on-

tadino, Angelo MASINO di anni 29, contadino, Michele PALADINO di anni 61, contadino, Giuseppe PARADISO di anni 28, contadino, Michele PERRONE di anni 46, contadino, Giovanni ROMANO fu Rocco di anni 63, contadino, Rocco ROMANO di Giovanni di anni 19, contadino, Domenico VESSOLI di anni 42, contadino, Giovanni VOMANO di anni 63, contadino.

Fasc. 27 -

AA: 1840 - 1847

Incartamento relativo alla corrispondenza avvenutA tra rivoltosi e la guardia nazionale nel comune di Atena.

Imputati: Serafino DI SANTI, guardia, Francesco PANDOLFO, capitano, Giuseppe PESSOLANI, capitano, Giuseppe PESSOLANI sergente, Vincenzo PESSOLANI, secondo tenente.

Fasc. 28 -

AA: 1843 - 1853

Incartamento relativo alla ricevutą rilasciata e firmata da Giuseppe CAPUTO, Giuseppe MAria PESSOLANI e Ovisio SERINI, definitisi commissari dą guerra della " Colonna Costituzionale" al ricevirote distrettuale di Sala DIODATO, attestante il prelievo di ducati 2386 e grane 82.

Fasc. 29 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento contenente verbali di arresto e mandati

di comparizione emessi a seguito degli avvenimenti insurrezionali avvenuti nel circondario di Sala nel 1848.

Imputati: Pietro CAVALANO di anni 38, calzolaio, Francesco CAVALLARO di anni 28, falegname, Raffaele FALCONE di anni 27, possidente, Lorenzio GIUDICE di anni 27, sarto, Biase GRIZZUTI di anni 30, possidente, Vincenzo MARONE, Pietro MEDICI di anni 45, falegname, Giulio PAPPAFICO fu Felice di anni 33, possidente, Michele PERRETTI di anni 59, possidente, Andrea ROSSI di anni 65, agrimensore, Vincenzo SASSO di anni 34, possidente.

Fasc. 30 -
AA: 1848 - 1850
Capi di accusa e relativa condanna emessi dalla Seconda commissione di classificazione della Gran Corte Criminale di Salerno per i seguenti reAti.

I) Attacco e resistenza, accompagnato da violenza ad un militare di sentinella e ad agenti della forza pubblica seguito da furto di armi e munizioni da guerra. Fatto avvenuto il 9 maggio 1848.

II) Attacco e resistenza ad agenti della forza pubblica e a guardie di pubblica sicurezza, accompagnato da furto di armi e munizioni da guerra. Fatto avvenuto il 10 giugno 1848.

III) Furto di armi e munizioni da guerra, accom-

pagnato da violenza pubblica, a danno della guardia di pubblica sicurezza. Fatto avvenuto il 28 maggio del 1848.

IV) Complicità nella fuga di prigionieri, accompagnata da violenza pubblica, dalle carceri di Sala. Fatto avvenuto il 9 luglio 1848.

V) Attacco e resistenza ad agenti della forza pubblica e complicità nella fuga di detenuti ~~d~~ dalle carceri di Sala. Fatto avvenuto il 15 luglio 1848.

VI)Attacco e resistenza,accompagnato da violenza, ad agenti doganali, seguito da furto di armi e munizioni da guerra.

VII)Usurpazione di terreno a danno di Gioacchino OLIVA. Fatto avvenuto alla fine del marzo 1848.

VIII)Furto accompagnato da percosse lievi, a danno di Luigi CARDILLO. Fatto avvenuto il 7 febbraio 1848.

Imputati:

Giuseppe BIGOTTI di anni 27, possidente per il II reato.
Luigi CARELLI di anni 45, contadino, per il V reato.
Emanuele CASTRATARO di anni 26, bracc. per VIII reato.
Giuseppe CASTRATARO di anni 37, cont. per il V reato.
Pietro CATALANO di anni 41, cazolaio per il I reato
Vincenzo CURTO di anni 28,possidente per il IV reato.
Antonio D'AMELIO di anni 48, locandiere per I e II reato.
Ottaviano D'AMELIO di anni 23, armiere per I,II e VI reato.
Giuseppe DE PETRINIS di anni 36, possidente per I reato
Raffaele FALCONE di anni 28 possidente per il I reato.
Antonio GIANCHETTI fu Gianmichele di anni 23,civile per il III e IV reato.

Vincenzo GIANCRISTIANO di anni 24, falegname per il I reato.

Lorenzo GIUDICE di anni 28, sarto per il I reato.

Biase GRIZZUTI di Francesco di anni 31, possidente per il I e II reato.

Giuseppe GRIZZUTI di Francesco di anni 34, possidente per il I reato.

Agostino MEDICI di Girolamo di anni 24, bracciante

Giuseppe MOTTA di anni 22, pizzicaiolo, per il I reato.

PAsquale PALADINO di anni 35, contadino per il I reato

Felice PALERMO di anni 24, armiere per il III reato.

Giulio pAPPAFICO fu Felice di anni 34, possidente per il I reAto.

Salvatore PAPPAFICO fu Felice di anni 32, possidente per il I reato.

Giuseppe PARADISO di anni 30, contadino per il V e VII reato.

Michele PERRETTI di anni 60 possidente per I reato.

Francesco PROVENZALE di anni 47, possidente per il I e II reato.

Andrea ROSSI fu Rosario di anni 66, agrimensore, per il I reato.

Giuseppe ROSSI di Andrea di anni 32, agrimensore per il I reato.

Vincenzo SASSO di anni 35, possidente per il I reato.

Gabriele TAFURI di anni 45, locandiere per il II reato.

La Commissione di classificazione per i giudizi sommari condanna Luigi CARELLI, Giuseppe CASTRATARO, Pasquale PALADINO e Giuseppe PARADISO alla pena di mesi 25 di prigionia, Antonio D'AMELIO, Ottaviano D'AMELIO, Biase GRIZZUTI, Agostino MEDICI, Pietro MEDICI, Francesco PROVENZALE e Gabriele TAFURI alla pena di anni 7 di reclusione e alla malleveria di ducati 100 ciascuno: Condanna infine alla relega per 6 anni Emanuele CASTRATARO.

Fasc. 31 -

AA: 1851 - 1852

Cospirazione contro il re, con la formazionz di un governo provvisorio, nonchè attentati aventi lo scopo di distruggere e cambiare forma di Governo nel comune di Sala.

Imputati: Nicola BASCO di anni 87, sacerdote, Michelangelo BOVE di anni 60 possidente, Girolamo DE PETRINIS di Giuseppe di anni 61 possidente, Giuseppe Maria GIULIANO di anni 31, possidente, Giovanni PESSOLANI di anni 65, possidente, Giuseppe ROMANO di anni 50, possidente, Andrea ROSSI di anni 67 agrimensore.

Im pubblico ministero dichiara estinta l'azione penale a carico di Girolamo DE PETRINIS e Nicola BASCO, per decesso degli stessi, delibera che gli atti relativi a agli altri imputati siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'

CULTURALI E DEL TURISMO

A R C H I V I O D I S T A T O

S A L E R N O

GRAN CORTE CRIMINALE

PROCESSI POLITICI

BB. 255-302

INVENTARIO

23 (e)

VOL 5

B U S T A 255

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1849

Organizzazione in banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo, nonchè furti in denaro all'erario e infrangimento di stemma reale nei comuni di S. Rufo, S. Pietro e S. Arsenio.

Imputati: Vincenzo ANDREOLA, Giuseppe BRACCO fu Antonio, di anni 60, bracciante, Onofrio BRACCO di anni 58, bracciante, Pasquale CAGGIANO, Arsenio CAIRO di anni 23 maestro falegname, Giuseppe CAPUTO medico, Giuseppe CESTARI, sacerdote, Alfonso CILIBERTI di anni 40, notaio, Amabile CURCIO di Domenico di anni 30, possidente, Antonio CURCIO di Feliciano bracciante, Domenico CURCIO fu Felice di anni 60, farmacista, Emanuele CURCIO di Domenico di anni 34, possidente, Francesco PAolo CURCIO fu Nicola di anni 55, farmacista, Vincenzo CURCIO di Feliciano di anni 40, bracciante, Michele D'AGOSTINO, Domenico DELBAGNO di anni 25, possidente Gerardo DE NIGRIS di anni 68, possidente, Giuseppe DI DONATO di Nicola di anni 33, pittore, Raffaele DI DONATO di Nicola di anni 25, bracciante, Antonio DI MAURO di anni 47,possidente, Nicola DIODATI, Matteo FARRO, sacerdote, Agostino GIALLORENZI di anni 60, possidente, Francesco GIALLORENZI di anni 34, sacerdote, Vincenzo GIALLORENZI di anni 30, notaio, Antonio GIARDINI, Maurizio GIULIANI, Nicola MAFFEI, Antonio MANZIONE fu Domenico di anni 38, bracciante,Antonio MANZIONE fu Stefano di anni 40 possidente, Francesco Paolo MANZIONE fu Sebas-

tiano, Giuseppe MANZIONE detto Sangiovaniello, Raffaele MANZIONE fu Francesco di anni 32, sarto, Giuseppe MARONE, Domenico MIGLIACCIO, Giuseppe MIGLIACCIO, Luigi MIGNONE, Michele MIGNONE, Salvatore MIGNONE, Maszuale MORRONE, Nicola PESSOLANI di anni 24, cancelliere, Giuseppe PRIORE , di anni 37, bracciante, Francesco ROSSI di anni 24, ppssidente, Matteo ROSSI fu Nicola di anni 40, possidente,* Carlo SARNO di anni 48, usciere di conciliazione, Luigi SARNO di anni 64, sacerdotem, Ovidio SERINO, sacerdote, Giuseppe SCOLPINI di anni 37, usciere, Francesco PAolo Stabile di anni 35, possidente, Giuseppe STABILE di anni 34, bracciante, Giovanni VECCHIO.

FAsc. 2 -

AA: 1848 - 1857

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo, nonchè furto di denaro all'erario avvenuto in S. Rufo, S. Pietro, S. Arsenio e Polla e sottrazione di fucili al comunedi S. Arsenio.

Imputati: Michele ACCETTA di anni 22, pastore, Giuseppe D'ANDREA di anni 29, possidente, Michele D'AGOSTINO, Domenico DEL BAGNO di anni 25, possidente, Gerardo DE NIGRIS di anni 68, possidente, Nicola FIORE di anni 19, bracciante, Arsenio IPPOLITO fu Michele di anni 31, barbiere, Filippo MACRINO di anni 23 bracciante, Arsenio MANGIERI fu Giuseppe di anni 30, possidente, Giuseppe MANGIERI fu Vincenzo di anni 26, bracciante, Luigi MANGIERI di Francesco, Raffaele MANZIONE di anni 32, sarto, Pasquale MEA

di anni 20, barbiere, Domenico Giulio MELE di anni 30, possidente, Domenico MOZZILLO di anni 26, muratore, Francesco PAGANO di Giuseppe di anni 29, calzolaio, Francesco PAGANO fu Pietro, di anni 21, pastore, Francesco ROSSI di anni 24, pastore, Francesco Paolo SARTO di anni 24 possidente, Fortunato SAVINO, Pasquale SALVIOLI di anni 28, bracciante, Ferdinando SCHIAFFO di anni 17 torniere.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione per Raffaele MANZIONE e delibera che gli atti a suo carico siano conservati in archivio.

Fasc. 3 -

AA: 1848

Incartamento relativo a Nicola DI GASERO di anni 45, possidente e Stefano VOLLA, maestro di musica, accusati di connivenza con i rivoltosi ed il VOLLA anche di detenzione di arma vietata (stile), nel circondario di Polla.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento a carico di Giuseppe CURCIO di anni 45, portalettere e caffettiere, accusato di aver preso parte alla cospirazione e di aver incitato gli abitanti del comune di Polla ad armarsi per cambiare forma di Governo..

Fasc. 6 -

AA: 1848

Incartamento a carico di Giuseppe CAIRO, di anni 60, bracciante di Sant'Arsenio, accusato di aver preso parte alla cospirazione dei rivoltosi cilentani.

Fasc. 7 -

AA: 1848

Carte relative alla corrispondenza avvenuta tra la banda dei rivoltosi cilentani e il capitano della guardia nazionale PAsquale PARISI di Polla.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento a carico di Francesco RUSSO di anni 56, accusato di aver cospirato, con le bande armate cilentane, per sovvertire l'ordine costituito nel comune di Pollapietro.

Fasc. 9 -

AA: 1848

Raccolta di certificati di nascita ed estratti catastali relativi agli imputati di cui al fascicolo 1 e successivi.

Fasc. 10 -

AA: 1849 - 1850 -

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo incitando gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità, nel circondario di Polla.

Imputati: Giuseppe CILIBERTI di anni 28, medico, Antonio COSTA fu Francesco di anni 42, possidente, Nicola COSTA fu Arsenio di anni 25, possidente, Arsenio D'ANDREA di Antonio di anni 38, medico, Arsenio D'ANDREA fu Pietro di anni 58, chirurgo, Arsenio MANGIERI di anni 31, possidente, Raffaele MANZIONe di anni 33 possidente, Paolo SPLENDORE di anni 31, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione per Paolo SPENDORE e Arsenio MANGIERI e delibera che gli atti a carico degli imputati siano conaervati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 11 -

AA: 1849 - 1850

Connivenza con individui colpiti da mandato di arresto per aver fornito ricovero nel comune di Polla.

Imputato: Francescantonio MELE di anni 33, possidente.

Fasc. 12 -

AA: 1850

Discorso sedizioso tenuto in pubblico, col fine di spargere malcontento contro il Governo, nel circondario di Polla.

Imputato: Paolo SPENDORE di anni 31, possidente.

Fasc. 13 -

AA: 1848 - 1859

Verbali di arresto e mandati di comparizione relativi ai seguenti imputati del circondario di Polla.

Davide BRACCO di Francescapaolo di anni 21, civile, Giovanni BRACCO fu Francesco di anni 27, civile, Giuseppe CURCIO di anni 46, caffettiere, Gerardo DE NIGRIS di anni 49, possidente, Giuseppe MANGIERI di anni 27, bracciante, Antonio MANZIONE fu Domenico di anni 39, bracciante, Antonio MANZIONE fu Stefano di anni 42, notaio, Raffaele MANZIONE fu Francesco di anni 33 sarto, Francescopaolo SARNO di anni 56, bracciante, Francescopaolo STABILE di anni 36, possidente.

Fasc. 14 -

AA: 1850

Accusa relativa agli imputati dei comuni di Polla, S. Rufo e S. Pietro.

Imputati: Davide BRACCO fu Francescopaolo di anni 22, civile, Giovanni BRACCO fu Francescopaolo di anni 28, civile, Onofrio BRACCO fu Giuseppe di anni 66, avvocato, Nicola GILIBERTI di anni 42, notaio, Amabile CURCIO di Domenico di anni 29, farmacista, Giuseppe CURCIO fu Carlo di anni 48, portalettere, Giuseppe D'ANDREA di anni 27, civile, Angelo DI DONATO fu Giovanni di anni 50, macellaio, Giuseppe DI DONATO fu Nicola di anni 33, caffettiere, Nicola DI GASERO di anni 40 avvocato, Antonio DI MAURO di anni 48, possidente, Arsenio IPPOLITO di anni 34, barbiere, Filippo MACRINO di anni 17, bracciante, Arsenio MANGIERI fu Giuseppe di anni 31, possidente, Giuseppe MANGIERI fu Vincenzo di anni 25, bracciante, Luigi* MANGIERI di Pasquale di anni 25, ramaro, Antonio MAN-

ZIONE fu Domenico di anni 40, muratore, Antonio MANZIONE fu Stefano di anni 43, agrimensore, Pasquale MEA di anni 20 civile, Domenico MOZZILLO di anni 28, muratore, Nicola PESSOLANO di anni 26, possidente, Francesco RUSSO di anni 70, civile, Francescopaolo SARNO fu Romualdo di anni 53, civile, Vincenzo SARNO fu Romualdo di anni 50, ricevitore del Registro di bollo, Francescopaolo STABILE di anni 34, mesciaiuolo.

Fasc. 15 -

AA: 1850 - 1851

Processo a carico di Giovanni BRACCO di anni 28, civile e Stefano VOLLA di anni 26, maestro di musica,* di Polla, accusati di aver diffuso voci sediziosi in pubblico al fine di incitare gli abitanti del luogo ad armarsi per cambiare forma di Governo.

La Gran Corte Criminale condanna gli imputati alla pena di 25 mesi di carcere, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 16 -

AA: 1860

Riproduzione di accusa politica per attentato contro la sicurezza interna dello Stato con associazione in banda armata al fine di incitare gli abitanti del circondario di Polla ad armarsi per cambiare forma di Governo.

Imputati: Pietro COSTA di anni 30, bracciante, Nicola FIORE di anni 20, bracciante, Francesco PAGANO di anni 28, calzolaio, Pasquale SALVIOLI di anni 30, bracciante, Ferdinando SCHIAFFO di anni 18, falegname.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale e ordina che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 17 -

AA: 1850

Processo a carico di Gerardo DE NEGRIS di anni 70, possidente, accusato di aver tenuto in pubblico discorso sedizioso allo scopo di incitare gli abitanti del circondario di Polla ad armarsi per cambiare forma di Governo.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione dell'imputato e delibera che gli atti a suo carico siano conservati sino al raggiungimento di nuove prove, in archivio.

B U S T A 256

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1850

Organizzazione e associazione in banda armate allo scopo di cambiare la forma di Governo ed incitare gli abitanti del comune di Diano ad armarsi contro l'autorità reale.

Imputati: Ermiele CANDIA di Rosario di anni 23, possidente, Gabriele CANDIA di Rosario di anni 29, possidente, Michele CANDIA di Rosario di anni 31, sacerdote, Raffaele CANDIA di Rosario di anni 25, civile, Uriele CANDIA di Rosario di anni 27, possidente, Agostino CARRANO fu Giuseppe di anni 38, ramaio, Antonio CARRANO fu Benigno di anni 27, possidente, Dionisio CARRANO fu Gaetano di anni 33, sacerdote, Luigi CESAREO di anni 52, possidente, Tommaso COSTA CAPOBIANCO di anni 39, possidente, Raffaele D'ALTO di anni 32, possidente, Carmine FIORE di anni 22, bracciante, Antonio GALLIANI di Saverio di anni 33, sacerdote, Francesco GALLIANI di Saverio di anni 26, perito architetto, Arcangelo GALLO di GAetano di anni 24, possidente, Gaetano GALLO fu Nicola di anni 50, massaro, Francesco GRAZIANO di anni 37, bracciante, FrancescaNTONIO GUERRA di Angelo di anni 25, bracciante, Raffaele GUERRA di Fedele di anni 27 calzolaio, Cono MACCHIARUTO di anni 26, bracciante, Girolamo MATERA di anni 47, sacerdote, Pasquale OPPIDO di anni 33, ferraro, Alfonso POTIGNANO di anni 27, faggiame, Paolo ROSSI, Michele SILVESTRI fu Nicola di anni 49, possidente, Nicola SILVESTRI di Vincenzo, di anni 20, civile, Vincenzo SILVESTRI fu Nicola, di anni 55, civile, Luigi TRREZZA fu Cono di anni 37, possidente, Saverio TREZZA fu Giuseppe di anni 22, bracciante.

Fasc. 2 -

AA: 1848 - 1851

Processo per l'infrangimento dello stemma reale nel comune di Diano.

Imputati: Antonio AULISIO, Camillo CACCURI, falegname, Gabriele CANDIA di anni 29, possidente, Giuseppe DI MARTINO di anni 26, sarto, Antonio FERRI, Gaetano MAGGIORE, Alfonso PORIGNANO di anni 27, falegname.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1854

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità costituità, nel circondario di Diano.

Imputati: Gabriele CANDIA di Rosario di anni 29, possidente, Michele CANDIA di Rosario di anni 31, sacerdote, Raffaele CANDIA di Rosario di anni 25, civile, Benedetto CAPOBIANCO di anni 22, ferraro, Amabile CAPOZZOLI di anni 24, sarto, Agostino CARRANO fu Giuseppe di anni 38, ramaio, Antonio CARRANÒ fu Benigno di anni 27, possidente, Dianisio CARRANO fu Gaetano di anni 33, sacerdote, Luigi CESAREO di anni 52, possidente, Raffaele D'ALTO di anni 32, possidente, Francesco DI MATTIA di anni 25, bracciante, Carmine FIORE di anni 22, bracciante, Antonio GALLIANI di Saverio di anni 33, sacerdote, Giuseppe GALLIANI di Saverio di anni 26, perito arhcitetto, Arcangelo GALLO di Gaetano di anni 24, possidente, Gatano GALLO fu Nicola di anni 50, massaro,

Francesco GRAZIANO di anni 37, bracciante, Raffaele GUERRA di anni 27, calzolaio, Cono MACCHIARUTO di anni 60, bracciante, Girolamo MATERA di anni 47, sacerdote, Pasquale OPPIDO di anni 33, ferraro, Alfonso POTIGNANO di anni 27, falegname, Michele SILVESTRI di Vincenzo di anni 20, civile, Vincenzo SILVESTRI fu Nicola di anni 55, civile, Raffaele SIRICO di Luigi di anni 22, bracciante, Carmine TREZZA di anni 31, possidente.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Riunione arbitraria di più persone, nel circondario di Diano senza consenso dell'autorità pubblica.

Imputati: Gabriele CANDIA di Rosario, di anni 29, possidente; Michele CANDIA di Rosario di anni 31, sacerdote, Ermiele CANDIA di Rosario di anni 25, civile, Raffaele CANDIA di Rosario di anni 23, civile, Uriele CAndia di Rosario di anni 27, possidente, Dionisio CARRANO di anni 33, sacerdote, Filippo CAVALLARO di anni 33, Tommaso COSTACAPOBIANCO di anni 39, Antonio GALLIANI di Saverio di anni 33, sacerdote, Francesco GALLIANI di Saverio di anni 25, possidente, Girolamo MATERA di anni 47, sacerdote, Pasquale OPPIDO di anni 33, ferraro, Cono ROSSI di Paolo, Paolo ROSSI; Luigi TREZZA di anni 37, possidente.

Fasc. 5 -

AA: 1849

Incartamento contenente certificati di nascita ed estratti catastali, relativi agli imputati di cui al fasc. 1 e

successivi.

Fasc. 6 -

AA: 1849 - 1850

Processo a carico di Michele MEA di anni 29, sacerdote di Diano, imputato di cospirazione contro lo Stato.

la Gran Corte Criminale delibera che gli atti relativi all'imputato siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1849 - 1850

Attentato contro la sicurezza interna dello Stato allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitamento dei sudditi del Regno alla rivolta nel comune di Diano.

Imputati; Michele CANDIA di Rosario di anni 32, sacerdote, Raffaele CANDIA di Rosario di anni 26, civile, Giovanni CAPOBIANCO di anni 29, possidente, Filippo CAVALLARO di Cono di anni 22, possidente, Luigi DI MARTINO di Mariano di anni 22, possidente, MARIANO DI MARTINO, Antonio GALDIANI di Saverio di anni 34, sacerdote Francesco GALLIANI di Saverio di anni 26, possidente, Giovanni GALLO di anni 62, Girolamo MATERA di anni 48,, sacerdote, Luigi MEA di anni 25, contadino, Michele ROSSI, Nicola SILVESTRI di Vincenzo di anni 21, civile, Vincenzo SILVESTRI fu Nicola di anni 56, civile.

Fasc. 8 -

AA: 1849 - 1850

Verbali di arresto e mandati di cospirazione emessi a

carico dei seguenti imputati del comune di DIano.

Cono CAPOBIANCO di anni 17, calzolaio, Cono CARRARO, di anni 37, notaio, Vincenzo CAVALLARO di anni 28, possidente; Tommaso COSTACAPOBIANCO di anni 40, possidente, Giuseppe DE MARTINO di anni 26, sarto, Francesco DI MATTIA di anni 26, bracciante, Carmine FIORE di anni 23, bracciante, Vincenzo SILVESTRI di anni 56, civile, Raffaele SIRICO di Luigi di anni 23, bracciante, Vincenzo SIRICO di Luigi di anni 30, bracciante.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo alla rottura dei sigilli apposti su oggetti provenienti da refurtiva nel comune di Diano.

Imputati: Antonio AULISIO, Camillo COCCURI, falegname, Alfonso POTIGNANO di anni 27, falegname.

Fasc. 10 -

AA: 1849

Processo correzionale relativo alle percosse e alle ferite lieve inferte, con arma vietata a Pietro D'ELIA, di anni 47, bracciante a Francesco D'ELIA di anni 28 bracciante di Francesco

Imputati: Antonio FERRI, Giovanni LO PRETE, Nicola SILVESTRI di anni 21, civile.

La Gran Corte Criminale condanna Nicola SILVESTRI a 5 anni di prigione e Antonio FERRI ad un mese di esilio.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1849 - 1850

Processo per pascolo abusivo a danno del proprietario Rocco PALLADINO.

Imputato: Nicola SILVESTRI di anni 21, civile.

Fasc. 13 -

AA: 1849 - 1850

Processo istruitosi dietro denuncia di Vincenzo DI FILIPPO del comune di Diano. per detenzione di armi vietate a carico di:

GAbriele CANDIA di anni 28, possidente, Vincenzo CAVALLARO di anni 28, possidente, Giuseppe DI MARTINO di Mariano di anni 26, sarto, Luigi DI MARTINO di Mariano, di anni 22 possidente, Francesco GALLIANI di anni 26, possidente, Giovanni CIMIGNANO di anni 22, calzolaio, Luigi MEA di anni 25, contadino.

La Gran Corte Criminale condanna Francesco GALLIANI a 5 anni di prigione, Gabriele CANDIA, Giovanni CIMIGNANO, Giuseppe DI MARTINO e Vincenzo CAVALLARO a 25 mesi di prigionia ciascuno, tutti al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 14 -

AA: 1850 - 1853

Incartamento relativo ad una riunione settaria,nel circondario di Diano.

Imputati: Cono CARRANO di anni 38, notaio, Cono CAPOBIANCO di anni 18, calzolaio, Francesco CAVALLARO di anni 29, falegname, Vincenzo CAVALLARO di Cono di anni 28, civile, Tommaso COSTACAPOBIANCO di anni 40, possidente, Giuseppe DE MARTINO di anni 26, sarto, Francesco DE MATTIA di anni 25, calzolaio, Carmine FIORE di anni 27, bracciante, Giuseppe GALLIANI di anni 28, perito architetto, Arcangelo GALLO di anni 25, maccaronaro, Giovanni CIMIGNANO di anni 28 calzolaio, Raffaele GUERRA di anni 29, calzolaio, Alfonso POTIGNANO di anni 27, falegname, Nicola SILVESTRI di Vincenzo di anni 22 civile, Vincenzo SILVESTRI fu Nicola di anni 57, civile, Raffaele SIRICO di Luigi di anni 24, bracciante, Vincenzo SIRICO di Luigi di anni 31, bracciante

B U S T A 257

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1851

Prosieguo d'istruttoria a seguito di nuove prove avute dal cancelliere e capo urbano di Diano Francesco COLLETTI, circa l'associazione settaria di cui al fascicolo 14 della busta 256.

Imputati: Tommaso COSTACAPOBIANCO di anni 41, possidente, Cono CARRANO di anni 39, notaio, Michele MEA di anni 38, sacerdote.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1850 - 1852

Incartamento relativo ad uno scritto trovato a Diano,

contenente ingiurie e minacce di morte contro la persona del Re, al fine di incitare i sudditi del regnoad Armarsi contro l'utorità reale.

Imputato: Michele D'ALTO di anni 37, sacerdote.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1850

Deposizione di testimoni per i reati di cospirazione avvenuti in Diano.

Imputati: Michele CANDIA di anni 31, sacerdote, Dionisio CARRANO di anni 33, sacerdote, Tommaso COSTACAPOBIANCO di anni 39, possidente, Arcangelo GALLO di anni 24, possidente, Giovanni GIMIGNANO di anni 20, calzolaio, Girolamo MATERA di anni 47, sacerdote, Pasquale OPPIDO di anni 33, ferraro, Saverio TREZZA di anni 22, bracciante.

Fasc. 6 -

AA: 1850 - 1855

Documenti di discarico esibiti dal sacerdote Michele MEA, di anni 39.

Fasc. 7 -

AA: 1851

Processo a carico di Antonio CARRANO di anni 29, possidente, imputato di associazione in banda armata allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale, nel circondario di Diano.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria per l'imputato.

Fasc. 8 -

AA: 1851

Incartamento a carico di Amabile CAPOZZOLI di anni 24, sarto del circondario di Diana, imputato di reato contro la sicurezza dello Stato.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1852

Pubblica discussione per la cospirazione avvenuta in Diano nel 1848.

Imputato: Lucrezia ARCIELLO di anni 30, contadina, Michele BABINO di anni 42, calzolaio, Amabile CAPOZZOLI di anni 25, sarto, Antonio D'ALTO di anni 40, possidente, Antonio D'ELIA di anni 16, contadino, Dono FERRI fu Francesco di anni 21, calzolaio, Gaetano FERRI di Nicola, di anni 34, possidente, Maria FERRI di Nicola, di anni 19, possidente, Nicola FERRI fu Donato di anni 63, possidente, Giuseppe FRASCANO di anni 40, contadino, Maria Teresa FUSCO di anni 36, contadina, Cono GUERRA, Giovanbattista LAMAIDA di anni 40, fisico, Antonio MACCHIAROLI di anni 23, possidente, Antonio POTIGNANO, di anni 16, contadino, Antonio SABATINO di anni 28, contadino, Benedetto SANSEVERINO fu Gerardo di anni 36, contadino, Paolo SANSEVERINO di Michele di anni 25, falegname, Pasquale SANSEVERINO fu-

Gerardo di anni 34; contadino, Francesco TREZZA di anni 52, contadino.

Fasc. 10 -

AA: 1855

Incartamento che dichiara prescritta l'azione penale per i seguenti omputati di Diano.
Dionisio CARRANO di anni 34, sacerdote, Pasquale OPPIDO di anni 34, ferraro, Paolo ROSSI.

Fasc. 11 -

AA: 1851 - 1852

Processo per querela sporta da Francesco COLLETTI, di anni 48, possidente contro Michele CIMINO, possidente di Diano.

La Gran Corte Criminale ordina la conservazionue degli atti in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 12 -

AA: 1848

Incartamento relativo alla corrispondenza tenuta coi rivoltosi del Cilento e della Basilicata, nel comune di Pertosa.

Imputati: Giuseppe D'AGOSTO di anni 43, bracciante, Giuseppe MORONE di anni 30, cancelliere comunale.

La Gran Corte Criminale di Salerno ordina che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 13 -

AA: 1848 - 1852

Processo riguardante la corrispondenza avvenuta con i rivoltosi della Basilicata, nel comune di Pertosa.

Imputati: Luigi ALVIGGI, Tommaso GAGGIANO, Carlo COLUNNA, Giovanni COLUNNA, Giuseppantonio MORONE di anni 30, cancelliere, Pasquale SABINI, Guglielmo SPERA.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti inerenti ai suddetti imputati siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1860

Incartamento relativo all'omicidio nel comune di Sapri di Costabile CARDUCCI, Francesco BOSCHI e Amato PAOLINO, alla liberazione dal carcere di Raffaele GINNARI e Pasquale LAMBERTI, nonchè al reato di cospirazione contro lo Stato.

Imputati: Pasquale BIFANI di anni 62, possidente, Domenico MERCADANTE, Michele PELURI.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1849 - 1850

Processo istruitosi a seguito della denuncia sporta dal farmacista Felice MERCADANTE per tentata cospirazione nel comune di Torraca.

Imputati: Filippo BARRA, possidente, Antonio BIFANI

di Pasquale di anni 48, possidente, Pasquale BIFANI fu Antonio di anni 63, possidente, Pasquale BRANDO di anni 50, guardia forestale, Nicola CESARINI cancelliere, Carmine CRISCI, notaio, Giovanni GALLOTTI di Mario, possidente, Giuseppe GALLOTTI fu Leonardo di anni 48, possidente, Carmine PERAZZO, possidente.

B U S T A 258

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1852

Cospirazione dirette a cambiare la forma di Governo ed incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale.

Imputati: Antonio CURCI, Diego DE MATTIA, Ernesto DEL MERCATO, Luigi MAGNANO, Francesco MOLINARO di anni 64, possidente, Carlo PAVONE, Stefano PASSARO di anni 33, medico, Filadelfo SODANO, Vittorio SODANO, Filippo VINCIPROVA.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, nel circondario di Vallo.

Imputati: Pasquale ALARIO di anni 39, bracciante, Salvatore D'AGOSTO di anni 33, bracciante, Francesco PALLADINO di anni 42, bracciante, Silverio PALLADINO di Nicola di anni 42, bracciante.

Fasc. 4 -

AA: 1848

Incartametno relativo alla decisione emessa dalla Corte per la scarcerazione di Pasquale ALARIO di anni 39, bracciante, Nicola MAJURI e Silverio PALLADINO di anni 48, bracciante.

Fasc. 5 -

AA: 1849

Incartamento contenente certificati di nascita ed estratti catastali relativi ad alcuni imputati del circondario di Vallo, di cui al fascicolo 1 e successivi.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo all'introduzione nel carcere di alcuni attrezzi atti ad agevolare la fuga di detenuti, nel circondario di Vallo.

Imputati: Giovanni D'ANDREA di anni 45, bracciante, Paolo DE FEO di anni 32, possidente, Luigi LANDOLFI di anni 48, possidente, Francesco MEOLA fu Giovanni di anni 37, muratore, Giuseppe MEOLA fu Giovanni di anni 28 falegname, Leopaldo ROMANO di anni 23, possidente.

Fasc. 7 -

AA: 1848

Cospirazione contro lo Stato progettata, ma non portata a termine, accompagnata da reato di lesa maestà nel circondario di Vallo.

Imputato; Stefano PASSARO di anni 33, medico.

Fasc. 8 -

AA: 1850 - 1851

Cospirazione contro lo Stato ed istituzione di un comitato al fine di cambiare la forma di Governo ed incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale nel circondario di Vallo.

Imputati: Cristofaro FERRARO, Stefano PASSARO di anni 33, Raffaele PASSARELLA di anni 34, possidente, Marcello SCARPA, Ottavio VALIANTE di anni 47, possidente.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti relativi agli imputati siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1848 - 1851

Cistituzione di bande armate allo scopo di cambiare la forma di Governo ed incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro l'autorità reale, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Costabile ACQUAVIVA di Andrea di anni 30, bracciante, Costabile ACQUAVIVA fu Luigi, Nicola BARATTA di anni 26 negoziante, Gianmaria CHIARIELLO, Alessandro CILENTO, Raffaele COCO, Francesco COCOZZA di Michele di anni 30, sarto, Giovanni COCOZZA di Carlo di anni 32, sacerdote, Carlo DE ANGELIS Giuseppe DELLA CASTIGLIA, Michele DEL MASTRO, Fran-

cesco DE PASQUALE, Gennaro DI LUCIA di anni 29, bracciante, Alfonso FALCONE di anni 25, soldato dei cacciatori a cavallo, Nicola GENTILE di anni 44, bracciante, Luigi GUGLIELMINI di anni 50 possidente, Angelo IPPOLITO, Paolo LOFFREDO, Antonio MARESIO, Sabato MASO, Francesco Paolo MATARAZZO di Antonio di anni 35, possidente, Matteo MATARAZZO, Donato MATTIA, Gesualdo MATTIA, Tommaso MATTIA, Domenico MIGNONE di Giuseppe di anni 26, possidente; Giovanni MIGNONE, Alessandro MORRONE, Gabriele MORRONE, Raffaele MORRONE, Domenicantonio NASO di Angelo di anni 27, Luigi NASO di Domenico di anni 31, Raffaele NASO, Ferdinando PALURIARI, Costabile P AOLILLO di Luigi di anni 28, calzolaio, Domenico PACLILLO fu Liberatore di anni 35, possidente, Raffaele PERRONE di Cosmo di anni 26, falegname, Camillo PELLEGRINO, Pasquale PERRONE di anni 33, bracciante, Raffaele REALE di anni 25,possidente, Francesco ROSSI di anni 41, possidente, Antonio VOCCUTO di Francesco, Bracciante, Giuseppe VOCCUTO fu Francesco di anni 40, mugnaio, Alfonso VOLPE.

Fasc. 13 -14

AA: 1848 - 1849

Complicità, accompagnata da resistenza e violenza, nella fuga dal carcere di tre detenuti (di cui uno condannato alla pena di morte) avvenuta durante un tumulto popolare,nel circondario di Castellabate.

Imputati: Costabile ACQUAVIVA di anni 36, bracciante, Francesco CIONGOLI di anni 27, bracciante, Gennaro DI

LUCIA di anni 27, bracciante, Francesco PASSARO di Gennaro di anni 45, bracciante, Raffaele PASSARO di Gennaro, bracciante.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1848

Furto accompagnato da violenza pubblica, del valore di 131 ducati e 67 grana a danno di Francescopaolo IZZO, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Nicola GENTILE di anni 44, bracciante, Carmine GORGA di anni 26, marinaro, Liuseppe LA PASSENA di anni 27, bracciante, Domenico LOMBARDO di anni 31, bracciante, Francesco NIGLIO di anni 30, bracciante, Filippo PASSARO di Gennaro di anni 24, bracciante, Raffaele PASSARO di Gennaro, bracciante.

Fasc. 17 - 18 -

AA: 1848 - 1849

Furto, accompagnato da violenza pubblica, di una coperta di lana, del valore di ducati 4 e grana 80, commesso a danno di Francesco FEOLA di anni 60, bracciante, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Giuseppe CIARDO di anni 21, bracciante, Francesco CIONGOLI di anni 44, bracciante, Francesco NIGLIO di anni 30, bracciante, Costabile RUBINO di Francesco, di anni 22, bracciante, Francesco RUBINO fu Cirillo di anni 44, bracciante.

FAsc. 19 - 20

AA: 1848 - 1849

Furto accompagnato da violenza pubblica, di ducati 11, a danno di Francescantonio IANNI, nel circondario di Castellabate.

IMputati: Francesco CIONGOLI di anni 44, bracciante, Francesco NIGRO di anni 30, bracciante, Filippo PASSARO di anni 24, bracciante, Costabile RUBINO di anni 22, bracciante/

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1848 - 1849

Furto accompagnato da violenza pubblica, di uno schioppo e di un somaro, per un valore ascendente di ducati 26, commesso a danno di Biagio IZZO, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Francesco CIONGOLI di anni 44, bracciante, Carmine GORGA di anni 26, marinaro, Domenico LOMBARDI di anni 38, bracciante, Francesco PASSARO di anni 45, bracciante, Costabile RUBINO di anni 22, bracciante, Raffaele VERRONE di anni 33, contadino.

Fasc. 23 - 24 -

AA: 1848 - 1849

Mancato furto e mancato omicidio volontario, a colpi di pistola a danno ed in persona del sacerdote Andrea CILENTO, nel circondario di Castellabate.

Imputato: Francesco CIONGOLI di anni 44, bracciante.

Fasc. 25 - 26 -

AA: 1848 - 1851

Furto accompagnagnato da violenza pubblica, di diversi oggetti, per un valore ascendente a ducati 61, a danno di Leone CILENTO, nel circondario, nel circondario di CAstellabate.

Imputati: Francesco CINGOLI di anni 44, bracciante, Filippo PASSARO di anni 24, bracciante, Costabile RUBINO di anni 22, bracciante.

Fasc. 27 - 28 -

AA: 1848 - 1849

Furto accompagnato da violenza pubblica di 266 ducati e vari oggetti.

Imputati: Carmine GORGA di anni 26, marinaro, Domenico LOMBARDO di anni 40, bracciante, Francesco NIGRO, di anni 30, bracciante, Filippo PASSARO di Gennaro di anni 24, bracciante, Raffaele PASSARO di Gennaro di anni 45, bracciante, Aniello PELLEGRINO di anni 34, domestico, Costabile RUBINO di Francesco di anni 22, bracciante, Francesco RUBINO fu Cirillo di anni 44, bracciante.

B U S T A 259

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1849 -

Furto accompagnato da violenza pubblica di vari oggetti, per un valore ascendente a ducati 8 e 30 grana, a

danno di Pasquale PICCIRILLO di anni 34; possidente, nel circondario di Castellabate.
Imputati: Francesco CIONGOLI di anni 44, bracciante, Giuseppe COMUNALE di anni 18, bracciante, Francesco NIGRO di anni 30, bracciante, Costabile RUBINO di Francesco di anni 22, bracciante, Francesco RUBINO fu Cirillo di anni 44, braccianet.

Fasc. 3 -
AA: 1848 - 1849
Voci sediziose diffuse in Cosentini, villaggio di Ortodonico, allo scopo di creare malcontento contro la popolazione.

Imputati: Nicola CHIARIELLO di anni 42, sarto, Orazio D'AGOSTO di anni 22, contadino, Angelo Maria DE FEO, Gianbattista DE FEO di anni 21, possidente, Giuseppe DE FEO, Antonio GRECO di anni 22, possidente, Errico MONACO di anni 32, POssidente, Luciano NICOLLELIS di anni 28, possidente, Pasquale PERRONE di anni 34, bracciante, Raffaele REALE di anni 35, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina di mettere in libertà, per mancanza di prove, Giuseppe DE FEO.

Fasc. 4 -
AA: 1849
Processo istruitosi a carico di Costabile PAOLILLO, di anni 20, ferraro, imputato di diffusione di voci sediziose, in luogo pubblico, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1848 - 1850

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo e di incitare gli abitanti del Rengo ad armarsi contro l'autorità reale; nonchè di detenzione di armi vietate, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Federico COPPOLA di anni 35, ferraro, Francesco DE ANGELIS di anni 33, possidente, Giambattista FORZIATI di anni 38, possidente, Domenico GUARIGLIA di anni 23, bracciante, Nicola PEPE di anni 33, possidente.

Fasc. 7 -

AA: 1850

Incartamento contenente certificati di nascita ed estratti catastali relativi agli imputati di cui al fascicolo 1 e successivi.

Fasc. 8 -

AA: 1848

Furto, accompagnato da violenza pubblica, di un lume a danno di Costabile DI GREGORIO, nel cirondario di Castellabate.

Imputati: Orazio D'AGOSTO di anni 22, contadino, Filippo PASSARO di Gennaro di anni 25, bracciante, Francesco PASSARO di Gennaro di anni 45, bracciante.

Fasc. 9 - 11 -

AA: 1848

Usurpazione di titoli e funzioni non minacce verbali

a danno di Giovanni PERROTTI, nel circondario di Castellabate.

Imputati; Giovanni AMORESANO, Lucantonio CERA di anni 30, possidente, Gianmaria CHIARIELLO, Giovanbattista DE FEO di anni 21, possidente, Costantino FUNICIELLO, Errico MONACO di anni 32, possidente, Luigi MALZONE di anni 29, bracciante, Luciano NICOLELLIS di anni 28, possidente.

Fasc. 12 - 14 -

AA: 1848 - 1849

Furto, accompagnato da violenza pubblica, di vari oggetti in oro e argento, per un valore ascendente a 322 ducati e 80 grana, a danno di Giovanni PERROTTA di anni 40, possidente nel circondario di Castellabate.

Imputati: Biagio BARONE di anni 28, marinaro, Giovanni CEMOVESANO di anni 32, bracciante, Gennaro DI LUCIA di anni 27, bracciante, Nicola FOCACCIO di anni 36, bracciante, Pasquale LANDULFO di anni 47, possidente, Gennaro MALZONE fu Pietro di anni 37, bracciante, Luigi MALZONE di Giovanni di anni 29, bracciante, Errico MONACO di anni 32, possidente, Francesco MEOLA di anni 37, bracciante, Giuseppe MEOLA di anni 38, bracciante, Luciano NICOLELLIS di anni 28, possidente, Giuseppe VILLANO di anni 34, bracciante.

Fasc. 15 -

AA: 1848 - 1849

Omicidio volontario a danno di Chiara PERROTTI, nel circondario di Castellabate.

Imputati; Costantino FUNICIELLO e Raffaele NICOLELLIS.

Fasc. 16 -

AA: 1848 - 1849

Furto di cereali per un valore di ducati 12, consumato a danno di Giovanni PERROTTA, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Domenico CARPINELLI, bracciante, Errico MONACO di anni 32, possidente, Luciano NICOLELLIS di anni 28, possidente, Domenicantonio ROSSI di anni 38, bracciante.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1850

Furto di ducati 90 e 40 grana, accompagnato da violenza pubblica a danno di Camillo RONZIO, nel circondario di Castellabate.

Imputati; Giambattista DE FEO di anni 21, possidente, Gennaro DE LUCIA di anni 27, bracciante, Francesco Paolo DEL MASTRO di anni 24, possidente, Frabcesco FUNICIELLO di anni 16, bracciante, Filippo LANDULFO fu Giuseppe di anni 48, possidente, Giovanni LANDULFO di anni 27, possidente, Filippo MALZONE di Gennaro di anni 28, bracciante, Luigi MALZONE di Giovanni di anni 29,

bracciante, Errico MONACO di anni 32, possidente, Luciano NICOLELLIS di anni 28, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento per Francesco FUNICIELLO e ordina che lo stesso genga messo in libertà.

Fasc. 18 -

AA: 1848 - 1850

Furgo, accompagnato da violenza pubblica; di 414 ducati e di altri oggetti in argento, a danno di Alessandro MAGNO, di anni 45, possidente, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Lucantonio CERA di anni 30, possidente, Giambattista DE FEO fu Domenico di anni 21, POssidente, Paolo DE FEO fu Domenico di anni 21, possidente, Gennaro DE LUCIA di anni 27, possidente, Francesco Paolo DEL MASTRO di anni 27, possidente, Filippo LANDULFO fu Giuseppe di anni 48, possidente, Giovanni LANDULFO di anni 24, possidente, Filippo MALZONE di Gennaro di anni 28, bracciante, Luigi MALZONE di Giovanni di anni 29, bracciante, Errico MONACO di anni 32, possidente, Luciano NICOLELLIS di anni 28 possidente.

B U S T A 260

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848

Durto, accompagnato da violenza pubblica, di armi vietate (baionetta), a danno di Angelo SCARPA di anni 40,

bracciante, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Francesco CAFFARO di anni 29, bracciante, Francesco CINGOLI di anni 27, bracciante, Francesco PASSARO di anni 24, bracciante, Costabile RASO fu Domenico di anni 27, bracciante, Domenicantonio RASO di Angelo di anni 25, bracciante.

Fasc. 3 -

AA: 1848

Omicidio volontario a colpi di arma da fuoco (schioppo) in persona di Francesco GUARIGLIA di anni 45, contadino, nel circondario di Castellabate.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto per l'imputato.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1848

Furto, accompagnato da violenza pubblica, di vari oggetti, per un valore ascendente a 31 ducati e 50 grana, consumato a danno di Costabile FORZIATI, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Vincenzo DE LUCIA di anni 43, bracciante, Caterina FUNICIELLO di anni 32, bracciante, Francesco MALZONE di anni 24, bracciante, Domenico PACILLO di anni 44, possidente

Fasc.65-

AA: 1848 - 1851 -

Omicidio volontario in persona di Vincenzo MAURANO, di anni 23, possidente e Francesco LOMBARDO di anni 28, bracciante entrambi di Castellabate.

Imputati: Gianmaria CHIARIELLO, Gennaro DE LUCIA di anni 27, possidente, Luigi MALZONE di anni 29, bracciante.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1848 - 1849

Tentato furto, accompagnato da violenza, a danno di Francesco BARONE, nel circondario di Castellabate ed evasione dal carcere dell'imputato.

Imputato: Francesco PAolo DEL MASTRO, di anni 24, possidente.

Fasc. 9 -

AA: 1849 - 1852

Incartamento relativo all'evasione dal carcere circondariale di Castellabate dei seguenti imputati.

Domenico ACQUAVIVA di anni 39, bracciante, Angelo Raffaele COPPOLA, custode della prigione, Luigi CUONO di anni 33, bracciante, Annibale DI BARTOLOMEO di anni 25, bracciante, Costabile DI LUCCIA di anni 52, bracciante, Francesco PONTONE di anni 23, bracciante, Nicola SCHIAVO di anni 47, bracciante.

Fasc. 10 -

AA: 1849

Detenzione illecita di arma vietata (pistola), nel circondario di Castellabate.

Imputato: Domenico ACQUAVIVA di anni 39, bracciante.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1848 - 1850

Furto di vari oggetti accompagnato da violenza pubblica, per un valore ascendente a ducati 26 e 80 grana, consumato a danno di Giuseppe MERIGLIA in Castellabate.

Imputati: Costabile ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 30, bracciante, Domenico ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 35, bracciante, Domenico MIGNONE di anni 29, bracciante, Domenico NICOLETTA di anni 45, bracciante, Aniello PELLEGRINO di anni 34, domestico.

Fasc. 13 -

AA: 1848

Furto di vari oggetti, accompagnato da colpi di arma da fuoco (schioppo) consumato a danno di Giovanni BONITI e Carlo TROTTA, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Domenico ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 36, Bracciante, Raffaele ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 27, bracciante, Costabile BOCCARANO di anni 25, bracciante, Sabato SCHIAVO, bracciante.

Fasc. 14 -

AA: 1848

Incartamento relativo all'evasione di Domenico ACQUAVIVA di anni 32, bracciante, avvenuta durante il trasferimento dal corpo di guardia al carcere circondariale di Castellabate.

Fasc. 15 -

AA: 1848 - 1849

Incendio volontario di una casetta disabitata, con la

perdita di cinque botti vuote, per un valore di 50 ducati, a danno di Domenico TROTTA, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Costabile ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 30 bracciante, Domenico ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 35, bracciante, Costabile BOCCARATO fu Leonardo di anni 25, bracciante, Costabile GRANDINI di anni 28, bracciante Domenico NICOLETTA di Benedetto di anni 46, bracciante, Luigi NICOLETTA di Costabile di anni 24, bracciante.

Fasc. 16 -

AA: 1849

Ferite gravi a danno di Francesco PASTENA e percosse con ferite lievi a danno di Costabile GIAINO e Domenico PASQUALE; nonchè detenzione di arma vietata (schioppo) nel circondario di Castellabate.

Imputato: Luigi CUONO di anni 33, bracciante.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1850

Furto accompagnato da violenza pubblica, di oggetti vari e titoli di credito per un valore acendente a 110 ducati, a danno di Costabile PAOLILLO di Castellabate.

Imputati: Fortunato DE MARCO di anni 50, bracciante, Vincenzo DE LUCCI, possidente, Domenico LOMBARDO di Giuseppe, di anni 37, bracciante, Pasquale LOMBARDO di anni 39, bracciante, Piextrantonio LUCCIA di anni

21, bracciante, Francesco MALZONE di anni 35, possidente, Vincenzo MIGNONE di anni 49, possidente, Domenico MONZILLO di anni 19, bracciante, Francesco NIGRO di anni 20, bracciale, Cosmo PAOLILLO fu Costabile, di anni 54, possidente, Domenico PAOLILLO fu Liberatore di anni 46, possidente, Costabile RUBINO di Francesco di anni 24, gualano, Francesco RUBINO fu Cirillo di* anni 46, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale per Foftunato DE MARCO per decedso dello stesso.

B U S T A 261

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848

Furto di pezzi di lardo, per un valore ascendente a 108 ducati, accompagnato da violenza pubblica, a danno di Domenico COMUNALE di anni 60, proprietario di Castellabate.

Imputati: Vincenza MIGNONE di anni 53, contadina, Cosmo PAOLILLO fu Costabile di anni 54, possidente, Luigi PAOLILLO di Cosmo di anni 17, calzolaio.

Fasc. 3 - 6 -

Tanta848 - 1849

Tentato furto di incartamenti processuali, furto, accompagnato da violenza pubblica di danaro e di due posate d'argento e di uno schioppo a due canne, accompagnato da minacce a danno di Antonio MARCELLI di Castellabate e deposizione dei testimoni.

Imputati: Federico COPPOLA di anni 34 fabbro, Pompeo DE ANGELIS di anni 30, sacerdote, Giambattista FORZIATI di anni 37, possidente, Vincenzo MATERAZZO di anni 39; possidente, Domenico NICOLETTA di Benedetto di anni 36, bracciante, Luigi NICOLETTA di Costabile di anni 24, bracciante, Luigi PARENTE di anni 31, possidente, Nicola PEPE di anni 36, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina la restituzione dello schioppo ad Antonio MARCELLI.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1850

Stupro violento, ripetutosi per ben tre volte, con furto, accompagnato da violenza pubblica, di biancheria ed oggetti vari in oro e rame, per un valore ascendente a 24 ducati a danno di Antonia DELLA PEPA di Castellabate.

Imputati: Nicola CHIARIELLO di anni 19, contadino, Orazio D'AGOSTO di anni 22, contadino, Lorenzo FUNICIELLO di anni 29, contadino, Filippo MALEONE di anni 22, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico di Lorenzo FUNICIELLO per decesso dello stesso.

Fasc. 8 - 10 -

AA: 1849 - 1852

Furto accompagnato da violenza pubblica, di un orologio e di un paio di calzoni, a danno di Benedetto GAM-

BONE di anni 28, sergente dei carabinieri, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Nicola CHIARIELLO di anni 20, bracciante, Luigi CUONO dianni 34, bracciante, Angelo DELLA GRECA di anni 34, bracciante, Lorenzo FUNICIELLO di anni 30, contadino, Filippo LANDULFO di anni 24, possidente, Francesco MALZONE di anni 29; bracciante, Luigi NICOLETTA di anni 20, calzolaio, Nicola PEPE di anni 35, possidente, Giovanni PISANI di anni 33, possidente, Leopoldo ROMANO di anni 25, bracciante, Francesco RUBINO di anni 38, bracciante.

Fasc. 11 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento relativo a Francesco MALZONE detto Costantino di anni 29, bracciante, imputato di omicidio volontario in persona di Vincenzo MAJURI, nel circondario di Castellabate.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1849

Furto di cereali e di un tomolo di grano, a danno di Domenico DI LUCCIA di Castellabate di anni 24, contadino, nonchè detenzione di arma vietata (baionetta) e ricettazione di oggetti rubati.

Imputati: Pasquale NUONORA di anni 26, bracciante, Luigi CUONO di anni 34, bracciante, Nicola DURAZZO di anni 30; possidente.

Fasc. 14 -

AA: 1849

Furto, accompagnato da violenza pubblica, di pelli di montone e di una pezza di panno, a danno di Angelo GRANITO, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Pasquale BUONORA di anni 26, bracciante, Nicola COZZA di anni 60, bracciante, Nicola DURAZZO di anni 30, possidente, Nicola GUARIGLIA di anni 28, possidente.

Fasc. 15 -

AA: 1849

Furto accompagnato da violenza pubblica, di alcuni ovini a danno di Gennaro NASO, nonchè detenzione di arma vietata (pugnale), nel circondario di Castellabate.

Imputati: PAsquale BUONORA di anni 26, bracciante, Nicola COZZA di anni 60, bracciante, Nicola DURAZZO di anni 30, possidente, Nicola GUARIGLIA di anni 28, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà provvisoria e delibera che gli atti a loro carico siano conservati in archivio sino al raggiuggimento di nuove prove.

FAsc. 16 -

AA: 1848

Furto di diversi oggetti, per un valore ascendente a 121 ducati e 34 grana a danno di Maria SPINELLI di Castel-

labate.

Imputato: Pasquale BUONORA di anni 26, ppasciante.

Fasc. 17 -

AA: 1849 - 1850

Furto accompagnato da violenza pubblica, di oggetti vari ai danni di Francesco GALLUCCIO e Domenico LEUCIO di Castellabate.

Imputato: Pasquale BUONORA di anni 27, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara non colpevole di furto l'imputato Pasquale BUONORA.

Fasc. 18 -

AA: 1849 - 1850

Incartamento relativo all'evasione avvenuta durante il trasferimento dalle carceri circondariale di Castellabate a quelle di Salerno dei seguenti detenuti.

Francesco GIONGOLI di anni 29, bracciante, Costabile RASO fu Americo di anni 39, bracciante, Domenicantonio RASO di Angelo di anni 26, bracciante, Francesco PASSARO di anni 45, bracciante.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico dei suddetti imputati siano conservati in archivio.

Fasc. 19 -

AA: 1849

Attacco e resistenza contro agenti della forza pubblica in Castellabate.

Imputati; Carmine GORGA di anni 26, marinaro, Leopoldo PASSERO di anni 25, bracciante, Pietrantonio SCALA di anni 38, bracciante.

Fasc. 20 -

AA: 1848 - 1849

Furto di 4 buoi a danno di Nicola IAQUINTO di Castellabate?

Imputati: Pasquale LOMBARDO di anni 39, bracciante, Francesco NIGRO di anni 20, bracciante, Costabile RUBINO di anni 24, gualano.

Fasc. 21 -

AA: 1849 - 1850

Omicidio premeditato avvenuto in Castellabate con moschetto in persona di Ignazio FIORE.

Imputati: Raffaele GORGA di anni 38, bracciante, Francesco MALZONE detto Costantino di anni 29, bracciante

Fasc. 22 -

AA: 1849 - 1851

Mancato omicidio premeditato a colpi di arma da fuoco (fucile) con conseguenze di ferite gravi, in persona e a danno di Antonio MARINO di anni 26, bracciante di Castellabate.

Imputato: Antonio RONZIO di anni 28, bracciante.

la Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto per Antonio RONZIO.

B U S T A 262

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1849 - 1850

Omicidio volontario a colpi di arma da fuoco in persona di Giovanni MAROCCO e Girolamo DI GREGORIO di Castellabate.

Imputati: Dacelle CUONO di anni 28, possidente, Gennaro DE LUCIA di anni 29, bracciante, Francesco MALZONE di anni 30, possidente.

Fasc. 3 -

AA: 1849 - 1850

Verbali di arresto emessi per i seguenti imputati di Castellabate. Francesco COCOZZA fu Carlo di anni 33, sacerdote, Luigi CUONO di anni 33, possidente, Gennaro DAMIANI di anni 55, possidente, Nicola DE LUCIA, Luigi DELL'ASCIO, Benedetto DEL MANTO di anni 27, possidente, Vincenza DI LUCIA di anni 45, contadina, Lorenzo FUNICIELLO di anni 30, contadino, Carmine GORGA di anni 26, marinaro, Luigi GUGLIELMINI di anni 50, possidente, Nunzio LANDULFO di anni 25, possidente, Pasquale LANDULFO di anni 47, possidente, Domenico NICOLETTA di anni 45, bracciante, Giovanni NICOLELLIS, Raffaele PAOLILLO di anni 25, falegname, Aniello PELLEGRINO di anni 34, domestico, Sabato SCHIAVO di anni 35, bracciante, Temistocle VIRGILIO di anni 32, farmacista, Francesco VOCCUTO di anni 26, bracciante.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo all'arresto dei seguenti imputati diçCastellabate.

Francesco CIONGOLI di anni 27, bracciante, Giuseppe COMUNALE di anni 19, contadino, Vincenzo DE LUCIA di anni 43, bracciante, Pietrantonio DE LUCIA di Nicola-Antonio di anni 24, bracciante, Fortunato DE MARCO di anni 50, bracciante, Domenico LOMBARDO di Giuseppe di anni 40, bracciante, Pasquale LOMBARDO di anni 39, bracciante, Vincenzo MIGNONE di anni 49, possidente, Domenico MONZILLO di anni 21, bracciante, Costabile NICOLETTA, Filippo PASSARO di Gennaro di anni 45, bracciante, Raffaele PASSARO di Gennaro, di anni 45, bracciante, Cosmo PAOLILLO fu Costabile di anni 54, possidente, Domenico PAOLILLO fu Liberatore di anni 46, possidente, Francesco PAOLILLO, Costabile RUBINO di anni 24, gualano, Raffaele VERRONE di anni 37, bracciante.

Fasc.5 -

AA: 1848

Incartamento relativo ai furti commessi in Castellabate durante il tumulto avvenuto il 5 luglio 1848.

Imputati: Costabile PAOLILLO di Cosmo di anni 31, calzolaio, Raffaele PAOLILLO di Cosmo di anni 25, falegname.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati restino in stato di arresto.

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1848 - 1852

Requisitoria prodotta dal pubblico ministero per i seguenti capi d'accusa.

I) Cospirazione contro lo Stato avvenuta nel circondario di Castellabate nel 1848.

II) Attentato contro la sicurezza interna dello Stato e ferite prodotte a colpi di arma da fuoco a danno di Beniamino CERRUTO.

III) Associazione in banda armata col fine di cambiare la forma di Governo.

IV) Cospirazione contro lo Stato accompagnato da furti.

Imputati per il I reato: Costabile ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 36, bracciante, Domenico ACQUAVIVA fu Giuseppe di anni 32, bracciante, Costabile BOCCARATO di anni 27, braccainte, Costabile CARPINELLI di anni 33, bracciante, Nicola CHIARIELLO di anni 42, sarto, Giuseppe CIARDO di anni 21, bracciante, Francesco CONGOLI di anni 44, bracciante, Giuseppe COMUNALE di anni 19, contadino, Luigi CUONO di anni 33, bracciante, Gennaro DAMIANI di anni 55, possidente, Paolo DE FEO di anni 35, possidente, Nicola DE LUCIA, Pietrantonio DE LUCIA di Nicolantonio di anni 24, bracciante, Costabile FLORIO di anni 51, possidente, Nicola GENTILE di anni 46; bracciante, Carmine GORGA di anni 26, marinaro, Antonio GRECO di anni 22, possidente, Aniello GUARIGLIA

di anni 27, bracciante, Nunzio LANDULFO di anni 25, possidente, Giuseppe LA PASTENA di anni 27, bracciante, Domenico LOMBARDO di Giuseppe di anni 40, bracciante, Pasquale LOMBARDO di anni 39, bracciante, Nicola LUCCIA di anni 35, bracciante, Filippo MALZONE di Gennaro di anni 28, bracciante, Francesco MALZONE di Gennaro di anni 35, possidente, Francesco MALZONE di Luigi di anni 23, bracciante, Celestino MAURANO di anni 41, mercante, Francesco MEOLA, Domenico MIGNONE di anni 29, possidente, Luigi NASO di anni 31, possidente, Luciano NICOLELLIS di anni 28, possidente, Belisario NICOLETTA di Costabile di anni 20, pittore, Francesco NIGRO di anni 20, bracciante, Cosmo PAOLILLO fu Costabile di anni 54, possidente, Costabile PAOLILLO di Francesco di anni 22, ferraro, Costabile PAOLILLO di Cosmo di anni 31, calzolaio, Domenico PAOLILLO fu liberatore di anni 46, possidente, Luigi PAOLILLO di Cosmo di anni 47, calzolaio, Raffaele PAOLILLO di Cosmo di anni 25, falegname, Filippo PASSARO di Gennaro di anni 25, bracciante, Francesco PASSARO di Gennaro di anni 45, bracciante, Raffaele PASSARO di Gennaro di anni 36, gualano, Francesco PASSERO fu CArmine di anni 26, marinaro, Aniello PELLEGRINO di anni 34, domestico, Pasquale WPERRONE di anni 34, bracciante, Costabile RASO di Domenico di anni 27, bracciante, Domenicantonio RASO di Angelo di anni 28, bracciante, Costabile RUBINO di Francesco di anni 24, gualano, Francesco RUBINO fu Cirillo di anni 44, bracciante, Cristoforo VERRONE di Giovanni di anni 36, bracciante, Raffaele VERRONE fu Domenico di anni 37, bracciante, Te-

mistocle VIRGILIO di anni 32, farmacista.

Imputati per il II reato: Luigi GUGLIELMINI di anni 50, possidente.

Imputati per il III reato: Gennaro DE LUCIA di anni 27; possidente, Gianmaria CHIARIELLO, Angelo Raffaele CERA.

Imputati per il IV reato: Francesco MALZONE fu Luigi, di anni 23, bracciante, Francesco MALZONE di Gennaro di anni 35, possidente, Luigi PAOLILLO di anni 17, calzolaio.

Sentenza: La Gran Corte Criminale delibera che gli imputati siano giudicati dalla Gran Corte Speciale e condanna quali imputati di cospirazione contro lo Stato, Costabile BOCCARATO, Domenico ACQUAVIVA, Sabato SCHIAVO a dieci anni di relegazione ciascuno, Francesco MALZONE alla pena di otto anni di relegazione, Pasquale CHIARIELLO e Angelo GRECO a sei anni di reclusione e alla malleveria di ducati 100 ciascuno, condanna, infine Vincenza DE LUCIA a venticinque mesi di prigione.

Fasc. 9 -

AA: 1851

Incartamento A carico di Antonio TRECCHIA imputato di associazione in banda armata allo scopo di cambiare forma di Governo nel circondario di Castellabate.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione dello imputato e delibera che gli atti a suo carico siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 10 -

AA: 1850 - 1851

Riproduzione di accusa a carico di Angelo GALLUCCIO, di anni 34, possidente di Castellabate, imputato di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato.

Fasc. 11 -

AA: 1850

Riproduzione di accusa a carico di Luigi IAQUINTO, di anni 26, possidente e Domenico LANDOLFI di anni 58, possidente, imputati di associazione in banda armata allo scopo di cambiare forma di Governo e di incitare i sudditi ad armarsi contro l'autorità reale, nel circondario di Castellabate.

Fasc. 12 -

AA: 1850

Riproduzione di accusa a carico di Francesco Paolo IZZO, di anni 30, possidente, Vincenzo MATERAZZO di Antonio di anni 35, possidente, Vincenzo MATERAZZO fu Giovanni di anni 38, possidente e Francesco ROSSI di anni 41, possidente, tutti imputati di associazione in banda armata allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitare i sudditi ad armarsi contro l'autorità reale, nel circondario di Castellabate.

Fasc. 13 -

AA: 1850 - 1851

Riproduzione di accusa a carico di Luigi PARENTE, ci-

vile, imputato di furto a danno di Antonio MARCELLI, avvenuto nel circondario di Castellabate.

Fasc. 14 -

AA: 1850 - 1851

Riproduzione di accusa a carico di Alfonso FALCONE di anni 25, soldato dei cacciatori a cavallo, imputato di associazione in banda armata allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale per cambiare forma di Governo, nel circondario di Castellabate.

La Gran Corte Criminale dichiara l'imputato non colpevole e ordina che sia messo in libertà.

B U S T A 263

Fasc. 1 -

Pubblica discussione e decisione per conto di alcuni individui accusati di associazione in banda armata allo scopo di commettrer furti, saccheggi e violenze nel circondario di Castellabate.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Francesco RUBINOa 25 anni di ferri, Francesco CIONGOLI, Costabile RUBINO, Francesco NIGRO, Raffaele ROSSI, Costabile ACQUAVIVA, Domenico NIGRO, Costabile PAOLILLO di Francesco a 19 anni di ferri ciascuno, Filippo PASSARO di Gennaro a 15 anni di ferri, Giuseppe LA PASTENA, Francesco PASSARO fu Carmine, Pietrantonio DE LUCIA, Domenico LOMBARDO, Nunzio LANDULFO, Francesco PASSARO di Gennaro, Giuseppe CIARDO, Luigi NICOLETTA, Belisario

NICOLETTA e Nicola CHIARIELLO a 13 anni di ferri, condanna, infine Luigi CUONO e Domenico PAOLILLO a 6 anni di reclusione, per il PaoLILLO, inoltre allontanamento a pena scontata di 30 miglia dal domicilio della parte lesa. Tutti alla malleveria di ducati 100 per tre anni.

Fasc. 2 -

AA: 1853

Carte relative ad Andrea PASCALE e Vincenzo PASSARO, chiamati a testimoniare per gli imputati Nicola CHIARIELLI di anni 30, possidente e Francesco PASSARO di anni 45, bracciante.

Fasc. 3 -

AA: 1851

Riproduzione di accusa a carico di Nicola CHIARIELLO di anni 38, possidente, imputato di stupro con furto a danno di Antonia DELLA PEPA, in Castellabate.

La Gran Corte Criminale dichiara non colpevole l'imputato e ordina la sua libertà.

Fasc. 4 -

AA: 1851 - 1852

Carte relative a Giuseppe COMUNALE di anni 19, contadino di Castellabate accusato di furto di 235 ducati, accompagnato da violenza pubblica.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di 13 anni di ferri, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e al pagamento dalle spese di giudizio.

Fasc. 5 -

AA: 1851- 1853

Processo a carico di Costabile CARPINELLI di anni 36, bracciante, accusato di furto, accompagnato da violenza pubblica a danno di Benedetto CAMBONE in Castelbabate.

La Gran Corte Speciale lo dichiara non colpevole e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 6 -

AA: 1850 - 1852

Riproduzione di accusa per i seguenti reati avvenuti in Castelbabate.

I) Furto accompagnato da omicidio in persona di Angelo Raffaele BARBACARIO.

II) Furto a danno di CAmillo RONZI e Alessandro MAGNO.

III) Furto a danno di Francesco Saverio BELLETTI.

IV) Stupro in persona di Antonio DELLA PEPA.

Imputati:

Paolo DE FEO di anni 35, possidente per il I reato;

Filippo MALZONE di anni 28, possidente per il I,II e IV reato.

Francesco MEOLA di anni 40, fabbricatore per il I reato.

Luciano NICOLELLIS di anni 28, possidente per il I e II reato.

Francesco POLITO di anni 30, domestico,per il III reato.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Filippo MALZONE

alla pena dell'ergastolo. Condanna Paolo DE FEO, Francesco MEOLA e Francesco POLITO a 30 anni di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio, nonchè a pena scontata all'allontanamento di 30 miglia dal domicilio della parte lesa. Condanna, infine, Luciano NICOLELLIS a 24 anni di ferri.

Fasc. 7 -

AA: 1850 - 1852

Riproduzione di accusa a carico di Luigi POLILLO di anni 17, calzolaio, imputato di furto, accompagnato da violenza pubblica, a danno di Domenico COMUNALE, in castellabate.

La Gran Corte Criminale dichiara l'imputato non colpevole e ne ordina la libertà provvisoria.

Fasc. 8 -

AA: 1850 - 1852

Pubblica discussione e decisione per i seguenti imputati di Castellabate.

Antonio GRECO di anni 22, possidente, Pasquale LOMBARDO di anni 43, lombardo, Francesco NIGRO di anni 32, bracciante, Cosmo PAOLILLO fu Costabile di anni 54, possidente, Costabile PAOLILLO di Cosmo di anni 31, calzolaio, Raffaele PAOLILLO di Cosmo di anni 25, falegname, Raffaele PASSARO di anni 37, gualano, Raffaele VERRONE di anni 37, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Costabile PAOLILLO e Pasquale LOMBARDO a 13 anni di ferri, Raffaele PASSARO, Antonio GRECO, Raffaele PAOLILLO, Raffaele VERRONE a 12 anni di ferri, condanna, inoltre, Francesco

NIGRO e Cosmo PAOLILLO a 6 anni di relegazione, condanna infine, tutti gli imputati alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 264

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1850 - 1851

Processo relativo ad Antonio RONZIO di anni 28, sarto di Perdifumo, imputato di tentato omicidio, a colpi di arma da fuoco, perpetrato ai danni di Antonio MARINO di Vatolia e di aver tentato contro la sicurezza interna dello Stato.

Fasc. 3 - 8 -

AA: 1848 - 1853

Processo per associazione in banda armata dorta allo scopo di cambiare la forma di Governo ed omicidio volontario a colpi di arma da fuoco di Francesco LOMBARDO e Vincenzo MAURANO, avvenuto in località "le Croci", territorio di Castellabate, il 23 maggio 1848, con gli incartamenti relativi alla deposizione della madre di Vincenzo MAURANO e alle dichiarazioni giurate raccolte dalla Gran Corte Criminale di Salerno.

Imputati: Tullio ADINOLFI di anni 26, guardaboschi, Angelo Raffaele CERA di anni 27, possidente, Lucantonio CERA di anni 31, farmacista, Gianmaria CHIARIELLO di anni 30, possidente, Gennaro DAMIANI, Giovanni DE ANGELIS, Pompeo DE ANGELIS di anni 33, sacerdote, Germano DE LUCIA di anni 27, possidente, Luigi MALZONE di anni 30,

viaticale, Luigi PARENTE di anni 28, possidente, Nicola PEPE di anni 37, possidente, Giuseppe PANTIERI di anni 37, possidente, Antonio RONZIO di anni 28, sarto.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Antonio RONZIO a 25 anni di ferri, Pompeo DE ANGELIS e Luigi PARENTE a 24 anni di ferri ciascuno; Gennaro DE LUCIA a 22 anni di ferri, Lucantonio CERA e Luigi MALZONE a 13 anni di ferri ciascuno; Angelo Raffaele CERA, Gianmaria CHIARIELLO a 6 anni di reclusione, tutti alla malleveria di ducati 100 per tre anni. Obbliga inoltre che il De ANGELIS e il DE LUCIA a pena espiata, risiedano a non meno di 30 miglia dal domicilio dai congiunti dell'ucciso.

Fasc. 9 -

AA: 1854

Prosieguo d'istruzione sugli omicidi con occultazione di cadaveri avvenuti in San Mauro Cilento in persona di Girolamo DE GREGORIO e Giovanni MARROCCO.

Imputati: Saulle CUONO, deceduto, Gennaro DE LUCIA, condannato a 22 anni di ferri e Francesco MALZONE detto Costantino.

Fasc. 10 -

AA: 1854

Processo istruitosi a seguito di falsa testimonianza resa in pubblica discussione per i reati di cui al fascicolo 9.

Imputati: Marco DAMIANI, Antonio FUNICIELLO, Rosa LEMBO di anni 65, Domenico MALZONE, Francesco MALZONE fu Pasquale, Pasquale MALZONE, Antonio MANENTE, Costabile MANENTE, Francesco MANENTE, Maria MEOLA di anni 42.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico di Saulle CUONO, per decesso dello stesso, ordina la libertà provvisoria per Gennaro DE LUCIA, e Francesco MALZONE fu Francesco detto Costantino, Ordina infine, che gli atti relativi agli imputati di falsa testimonianza siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 265

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1852

Tentata cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitamento della popolazione ad armarsi contro le autorità reali, nonchè di furto violento di denaro a danno dell'erario pubblico di Ogliastro. Fatto avvenuto in Ogliastro l'8 luglio 1848.

Imputati: Giuseppe CAPUTO,.....CURCI, Ernesto DEL MERCATO, Antonio GIARDINO, Salvatore MAGNONE, Filippo PATELLA, Angelo PAVONE, Carlo PAVONE, Giuseppe PESSOLANI, Domenico PICONE, Ovidio SERINO, Leonido VINCIPROVA, Filippo VITAGLIANO.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1849

Tentata cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma

di Governo con incitamento degli abitanti del luogo ad armarsi contro leautorità reali, nonchè di furto violento di denaro a danno dell'erario pubblico di Rutino. Fatto avvenuto in Rutino ai primi di luglio del 1848.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, Luigi MAGNONI, Salvatore MAGNONI, Giovanbattista RICCI.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito con incitamento della popolazione ad armarsi contro l'autorità reale, nonchè furto di 29 ducati, perpetrato a danno della CAssa fondiaria di Agropoli. Fatti avvenuti in Agropoli il 5 luglio del 1848.

Imputati: Pasquale VASO e Filippo VITAGLIANO.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita contro il Governo confurto violento di 84 ducati e 10 carlini a danno della Cassa fondiaria di Lauriana. Fatto avvenuto in Lauriana il 5 luglio 1848.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, Carlo DE ANGELIS, Ernesto DEL MERCATO.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Go-

verno e furto violento di ducati 65, perpetrato a danno della Cassa fondiaria di Prignano nei primi di luglio del 1848.

Imputati: Michele D'AGOSTINIS, Giuseppe MARONE, Angelo PAVONE, Francesco PAVONE, Andrea RICCO, Filippo VITAGLIANO.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita contro il Governo e furto di denaro pubblico a danno della Cassa fondiaria di Cicerale, avvenuto in luglio del 1848.

Imputati: Giovanni DE ANGELIS, Filippo VIATAGLIANO.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitamento della popolazione ad armarsi contro le autorità reali; nonchè furto violento di 110 ducati, perpetrato a danno della cassa fondiaria di Lustra il 5 luglio del 1848.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, Emanuele GIORDANO di anni 55, Michelangelo GRANITO di anni 40, capitano, Vincenzo MESSANO di anni 38, Giuseppe PESSOLANI, Domenico VERONE, Giuseppe VITAGLIANO di anni 50, tenente.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1849

Furto violento di 500 ducati, perpetrato a danno di Antonio SERLUCA, fatto avvenuto in Cicerale il 17 maggio del 1848.

Imputati: Matteo MOLLO, Domenico PICONE di anni 36, possidente, Giovanbattista RICCI di anni 26, possidente, Filippo VITAGIANO.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita nel circondario di Toechiara col fine di incitare gli abitanti del luogo ar armarsi contro l'autorità per cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti nel luglio del 1848.

Imputati: Belisario NICOLETTI, Pasquale MAGNONI di anni 38, possidente, Costabile PAOLILLO, Raffaele PAOLILLO, Domenico VERDOLIVA di anni 57, contadino, Vincenzo VERDOLIVA di anni 55, industriante.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Pasquale MAGNONI sia messo in libertà.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1849

Furto violento di danaro e generi di privativa (5 pacchi di sigari, 5 pavchi di fronda, 2 pavchi di tabacco danese e 2 libbra di rapè), perpetrato a danno del regio fondaco di Agropoli nel luglio del 1848.

Imputati: Salvatore CUCCO, Antonio CURCIO, Giovanni DE ANGELIS, Carlo PAVONE, Filadelfo SODANO, Pasquale VASO, Ignazio VITALE.

Fasc. 13 -

AA: 1848 - 1849

Processo per connivenza per aver fornito ricovero a Domenico PICONE e Giovanbattista RICCI, colpiti da mandato di arresto per i reati di cospirazione di cui al fascicolo 3 e successivi.

Imputato: Saverio FARRO di anni 33, possidente di Torchiara.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo ai mandati di arresto emessi contro persone imputate di reità di Stato residenti nei comuni di Capaccio, Finocchito e Prignano.

Imputati: Antonio BELLOTTI, Sabato CELSO di anni 40, contadino, Tommaso D'ALESSANDRO, Germano DE AGOSTINIS di anni 36, possidente, Raffaele DE AGOSTINIS di anni 44, possidente, Nicola ORLOTTI, Michele RIZZO, Pietro ZAMMARELLI (o ZAMMARIELLO), di anni 32, calzolaio.

Fasc. 15 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita al fine di cambiare forma di Governo ed incitamento della popolazione del comune di Prignano

contro l'autorità reale.

Imputati: Sabato CELSO di anni 40, contadino, Germano DE AGOSTINIS di anni 36, possidente, Raffaele DE AGOSTINIS di anni '', possidente, Nicola ZAMMARELLI di anni 25, calzolaio, Pietro ZAMMARELLI di anni 32, calzolaio.

Fasc. 16 - 17 -

AA: 1848 - 1849

Associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito. Fatto avvenuto nel luglio del 1848 nel circondario di Torchiara.

Imputati: Saverio PATELLA di anni 30, marinaio, Sabato TATA di anni 34, bracciale.

Fasc. 18 - 20 -

AA: 1848 - 1849 -

Incartamento relativo all'arresto di Domenico MAGNONE di RUtino, domiciliato in Soccavo, imputato di reità di Stato di aver preso parte agli avvenimenti insurrezionali del luglio 1848, nel circondario di Torchiara.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 21 -

AA: 1848 - 1852

Furto violento di danaro, oro e oggetti vari, perpetrato a danno di Cono CUOCO seguito da stupro in persona di Maria CARRANO e Francesca MONZILLO, moglie e nuora

dello stesso. Fatto avvenuto in territorio di Agropoli la sera del 20 giugno del 1848.

Imputati: Antonio BORRELLI, Felice BORRELLI, Sabato FORZIATI di anni 44, Andrea NIGRO, Domenico PAOLILLO, Vincenzo RIZZO, Onofrio TADDEO di anni 46, macellaio e industriante, Rosario TAMASCO, Ignazio VOLPE di anni 26, bracciale e gualano, Vincenzo VOLPE di anni 28, bracciale, Pasquale VOSO di anni 44, sarto.*

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto contro PAsquale VOSO e ordina che siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove, gli atti a carico degli altri imputati.

Fasc. 22 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare la forma di Governo, nonchè abigeato, per un valore di 50 ducati, perpetrato ai danni del presidente Amilcare CERASIO. Fatti avvenuti in località "Piana della Madonna" tra il giugno e il luglio del 1848.

Imputati: Onofrio TADDEO di anni 46, macellaio e industriante, Ignazio VOLPE di anni 26, bracciante, Vincenzo VOLPE di anni 28, bracciale, Pasquale VOSO di anni 45, possidente e sarto.

Fasc. 23 -

AA: 1848 - 1849

Furto violento di ducati 48 e 33 grana, perpetrato a

danno di Angelo PAVONE, ricevitore del Registro di bollo. Fatto avvenuto in Torchiara il 18 gennaio del 1848

Fasc. 24 -

AA: 1851 - 1852

Incartamento contenente certificati di nascita ed estratti catastali di alcuni imputati implicati di cospirazione di cui al fascicolo 1 e successivi.

B U S T A 266

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1849

Processo per furto violento di danaro, sequestro di persona nonchè ferite a colpi di arma da fuoco, c he causA+ RONO IL DECESSO? IN PERSONA DI Angelo Raffaele BAMBACARO arciprete di Matonti. Fatti avvenuti il 6 aprile del 1848.

Imputati: Angelo DELLA CORTIGLIA di anni 33, muratore, Paolo DE FEO di anni 33, possidente, Giuseppe DI PIERRI di anni 45, bracciale, Filippo LANDULFO di anni 48, possidente, Filippo nMALZONE di anni 26, falegname, Francesco MEOLA di anni 37, contadino, Giuseppe MEOLA di anni 38, contadino, Francesco POLITO di anni 30, domestico, Francesco RUSSO di anni 45, marinaro, Vincenzo VERRONE di anni 40, bracciale.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1850 -

Cospirazione ordita col fine di cambiare forma di Go-

verno ed incitamento della popolazione ad armarsi contro le autorità reale, nonchè detenzione di armi vietate (un fucile, una pistola, una cartucciera ed una giberna) nel circondario di Torchiara.

Imputati: Alfonso AVELLA di anni 26, gualano e contadino, Giuseppe AVELLA.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Alfonsso AVELLA sia interrogato dal giudice commissario.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1849 - 1851

Cospirazione ordita al fine di sovvertire l'ordina costituito in Laurino con incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità, distruzione dell'effige raffigurante il re e la regina, furto violento di 1.377 ducati, grano e oggetti vari a danno di Pietro CIVIELLO, cassiere di beneficienza, Francesco DI LORENZO, Luigi DI MOTTA, Sabato DI MOTTA, Andrea FIORILLO, Vincenzo GAUDIANI, possidente, Francesco MARINO, Luigi PAGANO cassiere comunale, Nicola VAIROcassiere comunale. FAtti avvenuti nel circondario di Laurino nel gennaio del 1848.

Imputati: Domenico MIGNONE di anni 47, possidente; Leonino VINCIPROVA, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto il detenuto Domenico MIGNONE.

Fasc. 6 -

AA: 1848 1853 -

Furto violento di sei fucili e di 378 ducati, perpetrato a danno di Vincenzo LETTIERI, cancelliere di Campagna, Giovanni TROTTA, sindaco e Giuseppe MALCHIORRE VAIRO. Fatti avvenuti in località Campora, la sera del 21 gennaio del 1848.

Imputati: Angelo CERASUOLO, Luigi CONSOLI, Ernesto DEL MERCATO, possidente, Angelo DE LUCIA di anni 48, possidente r cassiere di beneficienza, Giuseppe DE LUCIA, sacerdote, Pantaleo MANNENTE, Carlo MARINO, Domenico MIGNONE (o MAGNONE) di anni 47, possidente, Luigi PARENTE di anni 28, possidente, Arcangelo Saverio PEPE, Luigi PETILLO di anni 38, bracciale, Domenico PETRAGLIA, Giuseppe PIANTIERI di anni 36, possidente, Pasquale PIRRONE di anni 27 contadino, Giovanni SALOMONE, Leonino VINCIPROVA, possidente, Carlo ZOCCOLI, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà per Angelo DE LUCIA con la conservazione in archivio degli atti a suo carico, ordina, inoltre, la libertà per Domenico MIGNONE per effetto della reale indulgenza del 17 febbraio 1848.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1848 - 1850

Carte relative alla sottrazione di 150 ducati dalla cassa di beneficienza di Perdifumo, compiuta dal cassiere con la complicità di altri. Fatto avvenuto tra gennaio

e febbraio 1848.

Imputati: Angelo DE LUCIA di anni 48, cassiere di beneficienza e possidente, Domenico MIGNONE di anni 47, possidente.

Fasc. 9 -

AA: 1850 - 1861

Furto violento perpetrato ai danni del cavaliere Giuseppe MELCHIORRE VAIRO e del barone Paolantonio PETRAGLIA, nel circondario di Laurino.

Al primo sono stati sottratti tappeti, biancheria, 8 posate di argento, 3 fucili, 40 camicie, 12 paia di calze, 2 fazzoletti di seta e 6 di colore e 6 porci; al secondo, 20 ducati e 12 pacchi di sigerette.

Imputati: Luigi CAMPOLI, possidente, Angelo CERASUOLO, Ernesto DEL MERCATO, possidente, Pantaleo MAINENTE, Carlo MARINO, Domenico MIGNONE di anni 47, possidente, Luigi PARENTE di anni 28, possidente, Francesco SAVerio PEPE, Luigi PETILLO di anni 39, bracciale, Domenico PETRAGLIA, Giuseppe PIANTIERI di anni 37, possidente, Pasquale PIRRONE di anni 27, contadino, Giovanni SALOMONE, Leonino VINCIPROVA, possidente, Carlo ZOCCOLI, possidente .

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Luigi PARENTE, spicca mandato di arresto contro Giuseppe PIANTIERI e Leonino VINCIPROVA, delibera che gli atti inerenti agli altri imputati siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1853

Verbali di arresto emessi per associazione in banda armata, costituitosi nel comune di Torchiara, allo scopo di cambiare forma di Governo.

Imputati: Salvatore CUCCO, Michele DE AGOSTINIIS, Emanuele GIORDANO di anni 60, possidente, Nicola GIORDANO, Lucio MAGNONI (o MIGNONE) di anni 30, possidente, Pasquale MARCIANO di anni 63, pittore, Vincenzo MESSANO, Giuseppe ORICCHIO, Pasquale ORICCHIO, Domenica VERRONE, Nicola ZAMMARELLI.

B U S T A 267

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1850

Processo per i seguenti capi d'accusa.

I) Associazione in banda armata, costituita allo scopo di cambiare forma di Governo, nel comune di Torchiara.

II) Diffusioni di voci e discorsi sediziosi, profferiti in luogo pubblico allo scopo di incitare la popolazione di Torchiara ad armarsi contro l'autorità reale.

III) Furto violento di 110 ducati, perpetrato a danno della cassa fondiara di Lustra.

IV) Furto di vari generi perpetrato ai danni del regio fondaco di Agropoli.

V) Furto violento perpetrato a danno di Catello DE MATTEIS.

VI) Detenzione di armi vietate.

VII) Sfregio ed oltraggio all'effige della regina.

Imputati:

Alfonso AVELLA di anni 27, gualano per il I reato.

Francesco CARDONE, di anni 22 possidente per il I reato.

Sabato CELSO, per il VI e VII reato.

Salvatore CUCCO di anni 33, bracciale, per il V e I reato.

Michelangelo DE AGOSTINIS di anni 34, possidente per il I reato.

Emanuele GIORDANO di anni 57, possidente, per il I e II reato.

Nicola GIORDANO di anni 27, possidente, per il II reato.

Pasquale GORGA di anni 25, bracciale per il II reato.

Michelangelo GRANITO di anni 47, possidente per il I e II reato.

Raffaele LEBANO di anni 34, possidente per il I reato.

Vincenzo MESSANO di anni 34, trainante per il I reato.

Pasquale ORICCHIO di anni 27, per il I reato.

Antonio PALLADINO di anni 33, per il V reato.

Michelangelo PALLADINO di anni 30, industriante, per il V reato.

Pasquale PALLADINO di anni 35, calzolaio, per il I, V, VI reato.

Agostino RIZZO di anni 24, tavernaro, per il II reato.

Domenico VERDOLIVA di anni 58, bracciale per il I reato.

Vincenzo VERDOLIVA di anni 54, per il I reato.

Domenico VERRONE di anni 44, bracciale per il I e III reato.

Ignazio VOLPE di anni 30 gualano per il I reato.

Nicola ZAMMARELLI di anni 25 calzolaio per il I reato.

Fasc. 3 - 6 -

AA: 1849 - 1850

Riproduzione di atti di accusa a carico di Metteo MOLLO, possidente di Cicerale, Gaetano BORRELLI, possidente di Rutino, Giovannangelo ANTELMO, possidente di Finocchito ed Antonio

GIARDINO, possidente di Ogliastro, imputati di connivenza con banda armata e di aver ordito una cospirazione contro il Governo.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà. provvisoria.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo ad Ignazio e Vincenzo VOLPE, imputati di aver preso parte agli avvenimenti accaduti il 20 giugno del 1848 di cui al fascicolo 21 della busta 265.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria per gli imputati e delibera che gli atti a loro carico siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1851

Copie di atti trasmessi alla Suprema Corte di Giustizia, inerenti al ricorso presentato da alcuni detenuti di Agropoli, accusati di associazione in banda armata, nonchè di furti e pubbliche violenze commesse nel 1848.

Detenuti: Sabato FORZIATI di anni 55 marinaio, Michele SCOTTI di anni 50macellaio, Raffaele SERNICOLA di anni 21, bettoliere, Onofrio TADDEO di anni 40, industriante Pasquale VOSO di anni 44, sarto.

Fasc. 9 -

AA: 1851

Prosieguo d'istruzione per i reati di cui al fasc. 4,

21 e 22 della busta 265 ed altri, con le seguenti imputazioni:

I) Stupro violento a danno di Maria CARRANO e Francesca MONZILLO.

II) Furti qualificati per violenza e valore a danno di Cono CUOCO, Amilcare CERRASIO, Ferdinando BELLELLI.

III) Furti qualificati a danno dell'erario di Agropoli.

IV) Spaccio di monete false e argento.

Imputati: Sabato FORZIATI di anni 55, marinaio, Michele SCOTTI di anni 50, macellaio, Raffaele SERNICOLA di anni 21, bettoliere, Onofrio TADDEO di anni 40, industriante, Pasquale VOSO di anni 44, sarto.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Pasquale VOSO alla pena di morte col terzo grado di pubblico esempio. Condanna inoltre, Onofrio TADDEL a 15 anni di ferri, Sabato FORZIATI, Raffaele SERNICOLA e Michele SCOTTI a 12 anni di ferri. Ciascuno alla malleveria di ducati 100 ciscuno per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1851

Riproduzione di accusa contro Giuseppe MARONE di anni 37, possidente di Prignano, imputato di associazione in banda armata sorta allo scopo di incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro l'autorità reale per

cambiare forma di Governo, nonchè furto all'erario per il saccheggio commesso alla cassa fondiaria di Prignano. fatti avvenuti nel giugno del 1848.

Fasc. 11 -

AA: 1851

Copie di atti trasmessi alla Suprema Corte di Giustizia, a seguito di ricorso presentato da Giuseppe MARONE di Prignano, accusato dei reati di cui al fasc. 10.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo ad Ignazio VITALE di anni 40, falegname di Torchiara, imputato di aver partecipato con funzioni dicapo di distaccamento, ad associazione in banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo e al furto perpetrato a danno del regio Fondaco di Agropoli nel luglio del 1848, con copie di atti inerenti al ricorso presentato dall'imputato alla Corte Suprema di GIustizia.

Fasc. 14 -

AA: 1850

Copie di atti inerenti ai reati di cui al fasc. 1, inoltrati alla Suprema Corte di Giustizia.

Fasc. 15 -

AA: 1852

Incartamento relativo a Michelangelo GRANITO di Lustra imputato, assieme ad altri, dei reati di cui al fasc.1.

Fasc. 16 -

AA: 1852 -

Pubblica discussione inerente ai fatti avvenuti nel 1848, in Torchiara di cui ai fascicoli 1 e successivi.

Imputati: Francesco CARDONE di anni 22, possidente, Michele DE AGOSTINIS di anni 34, possidente, Emanuele GIORDANO di anni 57, possidente, Michelangelo GRANITO di anni 47, possidente, Giuseppe MARONE di anni 38, possidente, Vincenzo MESSANO di anni 34, trainante, Domenico VERRONE di anni 44, bracciale, Ignazio VITALE di anni 40, falegname.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1853

Pubblica discussione per i reati di cui al fasc. 10 della busta 266, inerente alla associazione in banda armata costituitosi nel comune di Torchiara nel 1848.

Imputati: Emanuele GIORDANO di anni 60, possidente, Lucio MAGNONE di anni 30, possidente, Salvatore MAGNONE di anni 29, possidente, Pasquale MARCIANO di anni 63, pittore, Giuseppe ORICCHIO.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Emanuele GIORDANO e Salvatore MAGNONE alla pena di 25 anni di ferri ciascuno, Lucio MAGNONE alla pena di 13 anni* di ferri, tutti alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 268

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1849

Incitamento dàlla popolazione ad armarsi contro la autorità reale, furto violento di vari oggetti d'oro e di argento, biancheria e fucili, per un valore indeterminato, tentato furto di 100 ducati accompagnato da minacce verbali, a danno di Lorenzo PAVONE, domiciliato nel villaggio di Valle Cilento, comune di Sessa. Fatti avvenuti il 9 luglio del 1848, bel circondario di Pollica.

Imputati: Orazio BONADIES di anni 21, possidente, Giuseppe DELLA CORTIGLIA di anni 48, mutatore, Vincenzo DELLA GRECA, sarto e guardia nazionale, Cesare DI MENZA di anni 24, bracciale, Aniello GRECO di anni 37, bracciale e calzolaio, Raffaele REALE di anni 25, bracciale.

La Gran Corte Criminale concede a Giuseppe DELLA CORTIGLIA un salvacondotto di 8 giorni dietro cauzione di 10 ducati.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1848

Incitamento della popolazione ad armarsi contro l'autorità reale seguito da furti, minacce e ricettazione, nonchè estorsione di ducati 12 conmsumata a danno di Casuale PIANTIERI. Fatti avvenuti nel villaggio di Valle Cilento, comune di Sessa, il 7 luglio 1848.

Imputati: Imputati: Nicola BUCCINO di anni 22, bracciale, Vincenzo DELLA GRECA, sarto e guardia nazionale.

Fasc. 5 -

AA: 1848

Furto violento di 50 ducati, un orologio d'argento, oggetti d'oro, tre ombrelli di seta e vari oggetti di bianhceria perpetrato ai danni di Stefano PIANTIERI di Valle Cilento. Fatto avvenuto nel villaggio di Valle Cilento il 9 luglio del 1848.

Imputati: Nicola BUCCINO di anni 22,capraro e bracciale, Vincenzo DELLA GRECA, sarto e guadia nazionale, Felice DELLI PAOLI, bracciale e falegname, Raffaele REALE di anni 25, possidente e bracciale.

Fasc. 6 -

AA: 1849 - 1850

Incitamento della popolazione ad armarsi contro l'autorità reale; nonchè furti violenti perpetrati a danno di Lorenzo PAONE e Stefano PIANTIERI di Pollica.

Imputati: Orazio BONADIES di anni 21, possidente,Nicola BUCCINO di anni 22,capraro e bracciale, Giuseppe DELLA CORTIGLIA di anni 48, muratore, Vincenzo DELLA GRECA, sarto e guardia nazionale, Felice DELLI PAOLI di anni 30, bracciale e falegname, Cesare DI MENZA di anni 24, bracciale e calzolaio, Raffaele REALE di anni 25, possidente e bracciale.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto contro Nicola BUCCINO per il furto consumato a danno di Stefano PIANTIERI e ordina che gli atti relativi agli altri reati siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove? Spicca mandato di arresto contro Felice DELLI PAOLI con l'accusa d'incitamento alla rivolta e di furto consimato a danno di Stefano PIANTIERI. Spicca inoltre mandato di arresto contro Giuseppe DELLA CORTIGLIA e Aniello GRECO per il reato di incitamento alla rivolta mentre stabilisce che gli atti inerenti ai furti ad essi attribuiti siano conservati in archivio in attesa di nuove prove. Emette, ancora, mandato di arresto contro Raffaele REALE, con l'accusa di associazione in banda armata e lo scagiona dei reati di furto. Delibera, infine che gli atti a carico di Orazio BONADIES, Vincenzo DELLA GRECA e Cesare DI MENZA siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1849

Furto avvenuto nel villaggio di Valle Cilento di un fucile perpetrato ai danni di Stefano PIANTIERI nel maggio del 1848.

Imputato: Vincenzo DELLA GRECA, sarto e guardia nazionale di Valle Cilento.

Fasc. 8 -

AA: 1849

Incartamento contenente certificati di nascita, morte ed estratti catastali per i seguenti imputati.

Orazio BONADIES di anni 21, possidente, Nicola BUCCINO di anni 22, bracciale, Cesare DEEMENZA di anni 24 bracciale, Filadelfo SODANO di anni 53, Leonino VINCIPROVA di anni 40.

Fasc. 9 -

AA: 1851

Prosieguo d'istruzione per i fatti di cui al fasc. 1* e seguenti.

Fasc. 10 -

AA: 1851

Diffusione di voci sediziose in luogo pubblico allo scopo di incitare gli abitanti ad armarsi contro l'autorità, nonchè furto violento perpetrato ai danni di Stefano PIANTIERI.

La Gran Corte Speciale condanna Felice DELLI PAOLI alla pena di 24 anni di ferri e Nicola BUCCINO a 7 anni di reclusione, entrambi alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di hiudizio.

Fasc. 11 -

AA: 1848 - 1849

Complicità quali briganti nella rivolta avvenuta in Aquara e Sessa Cilento nel luglio del 1848.

Imputati: Domenico BRONZO di anni 38, possidente, Raffaele COCCOLI di anni 32, sarto, Romualdo LEBANI di anni 23, possidente, Nicola MONTEMURRO di anni 24, mastro ferraro.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà per tutti i detenuti ad eccezione del MONTEMURRO accusato di minacce e violenza pubblica a danno di Antonio BATTISTA ed altri.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1853

Associazione in banda armata costituitasi allo scopo di incitare la popolazione ad armarsi per cambiare forma di Governo. fatti avvenuti nel luglio del 1848, nel circondario di Pollica.

Imputati: Domenico BRONZO di anni 38, possidente, Raffaele COCCOLI di anni 32, sarto, Pasquale LEBANI di anni 29, posidente, Romualdo LEBANI di anni 29, possidente, Nicola MONTEMURRO di anni 24, mastro ferraro, Giuseppe VERTA, Raffaele MAMMARELLI di anni 24.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio, fino al raggiungimento di nuove prove, gli atti a carico di Giuseppe VERTA e dichiara in stato di libertà assoluta Pasquale LEBANO.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1848 - 1851

Omicidio premeditato con un colpo di schioppo in per-

sona di Domenicantonio GUIDA. Fatto avvenuto sulla strada denominata S. Sofia, territorio di Pollica il 30 agosto 1848.

Imputati: Francesco BARDASCINO, Pietro GIORDANO, Nicola PISANI, Antonio SCHIAVO, detto Buonomo, Vittorio SODANO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati PISANI, SCHIAVO e SODANO restino sotto custodia e condede la libertà provvisoria per BARDASCINO e GIORDANO.

Fasc. 15 - 17 -

AA: 1848 - 1849

Omicidio premeditato a colpi di arma da fuoco in persona di Francesco Paolo LIPPI, capo guardia nazionale in Porcili. Fatto avvenuto la notte del 24 febbraio in località denominata CAppello di S. Antonio in territorio di Porcili.

Imputati: Angela Maria BRONZO, possidente, Biase DE FEO, Giovanni DE FEO, Cupido MASSANOVA di anni 25, possidente, Rubino MASSANOVA di anni 28, possidente, Antonio RODANO di anni 22, bracciale, Antonio ZAMMARELLI di anni 54, bottegaio e tavernaio, Pietro ZAMMARELLI di anni 22, possidente, Raffaele ZAMMARELLI di anni 24, possidente.

Fasc. 18 - 19 -

AA: 1845 - 1849

Stupro e percosse a danno di Chiara DE FEO di anni 18.

Fatto avvenuti in giugno e ripetutosi in ottobre del 1845 in un castagneto di Omigaano denominato Fosso dei Lupi.

Imputato: Giovanni DE FEO di Antonio.

La Gran Corte Criminale delibera che siano conservati in archivio gli atti relativi.

Fasc. 20 -

AA: 1848 - 1860

Prosieguo d'istruzione per i fatti di cui al fascicolo 15 e successivi, inerenti all'omicidio consumato in persona di Francesco Paolo LIPPI.

Imputati: Giovanni DE FEO fu Francesco di anni 30, bracciale; Antonio RODANO di anni 22, bracciale, Antonio ZAMMARELLI di anni 54, bottegaio e tavernaro.

La Gran Corte Criminale dichiara non colpevoli di omicidio i suddetti imputati.

Fasc. 21 -

AA: 1848 - 1852

Cospirazione ordita al fine di sovvertire l'ordina costituito e di incitare gli abitanti ad armarsi contro l'autorità reale. Fatti avvenuti in maggio e luglio del luglio del 1848, nel circondario di Pollica.

Imputati: Giuseppe BARDASCINO di anni 45, possidente, Fortunato BERTOLINI di anni 45, possidente, Mattia BERTOLINI di anni 47, possidente, Pietro BERTOLINI

di anni 64, possidente, Raffaele BERTOLINI di anni 42 possidente, Luigi BRACALIELLO di anni 45, bracciale, Angelo DE FEO di anni 28, bracciale, Biase DE FEO di anni 58, possidente, Giovanni DE FEO di anni 31, possidente, Luciano DE FEO di anni 19, possidente, Giuseppe FeRRARA, possidente, Angelo ITRI di anni 29, Possidente, Giuseppe ITRI di anni 28, possidente, Paolo ITRI di anni 24, possidente, Tommaso ITRI di anni 44 sacerdote, Cupido MASSANOVA di anni 26npossidente, Gennaro MASSANOVA di anni 49, possidente, Rubino MASSANOVA di anni 23, possidente, Samuele MASSANOVA di anni 28, sacerdote, Angelo MORINELLI di anni 64, possidente, Francescantonio MORINELLI di anni 28, bracciale, Giuseppe VASSALLO di anni 34, possidente, Giovanni MORINELLI di anni 25, bracciale, Biagio ZAMMARELLI di anni 27, possidente, Francescantonio ZAMMARELLI di anni 29, sacerdote, Pietro Aurelio ZAMMARELLI di anni 23, possidente, Raffaele ZAMMARELLI di anni 25, possidente.

Ia Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto contro Biagio DE FEO, Tommaso ITRI, Gennaro MASSANOVA, Pietro e Raffaele ZAMMARELLI e delibera che gli atti relativi a tutti gli altri imputati siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

FAsc. 22 -

AA: 1848 - 1853

Detenzione di arma vietata (coltello a molla), ferite causate a Teresina PABONE e percosse lievi inferte a

Francesco PAolo LIPPI. Fatti avvenuti il 27 agosto 1848, nel comune di Porcili.

Imputati: Giovan Battista ITRI di anni 20, possidente, Giuseppe CITRI di anni 27, possidente, Cupido MASSANOVA di anni 25, possidente, Rubino MASSANOVA di anni 22 possidente, Gaetano RASCIO, Antonio ZAMMARELLI di anni 52, bottegaio e tavernaro, Biagio RAMMARELLI di anni 30, possidente, Saverio ZAMMARELLI, Pietro ZAMMARELLI di anni 22 possidente.

B U S T A 269

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1848 - 1852

Incitamento della popolazione adarmarsi contro le autorità reale accompagnato da furti e violenza pubblica perpetrati a danno di Antonio CAMERATA, Angelo RAPPO ed Antonio SCOLA. Fatto avvenuti in alcuni mesi del 1848, in Acquavella nel circondario di Pollica.

Imputati: Angelo ABBONDANZA dianni 37, bracciale, Domenicantonio BRONZO di anni 39, possidente, Giuseppe BRONZO di anni 31, possidente, Angelo CONTOLI di anni 33, bracciale, Angelo D'AMATO, Salvatore DI BENEDETTO di anni 24,braccaile, Raffaele FRANCIULLI di anni 31 possidente, Nicola MONTEMURRO di anni 26, ferraro, Domenico MORINELLI di anni 42, bracciale, Carmine SCOLA, Francesco ZERRILLO di anni 51, bracciale..

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico di Angelo CONTOLI, Angelo D'AMATO, Salvatore DI BE-

NEDETTO, Nicola MONTEMURRO, Carmine SCOLA e Francesco ZERILLO inerenti al furti, siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Domenicantonio BRONZO alla pena di 30 anni di ferri, Angelo CONTOLI, Salvatore DI BENEDETTO e Nicola MONTEMURRO a 14 anni di ferri ciascuno, Domenico MORINELLI e Francesco ZERILLO a 12 anni di ferri ciascuno e tutti alla malleveria di 100 ducati per tre anni. Condanna infine, Raffaele FRANCIULLI; anni di prigione.

B U S T A 270

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1850

Cospirazione contro il Governo organizzata con bande armate che opposero resistenza alle regie truppe in TRentinara e costituirono un campo militare in Ogliastro. Fatti avvenuti l'11 luglio del 1848.

Imputati: Gabriele CARLONE, Daniele CURCIO, Domenicantonio CURCIO, Giuseppe Maria CURCIO di anni 48, sarto, Ignazio CURCIO di anni 21, sarto, Vito CURCIO, Raffaele D'ANGELO, Alessio LILLO di anni 60, ferraio, Luigi LONGARZO di anni 52, contadino, Nicola LONGARZO di anni 27, calzolaio, Pasquale LONGARZO di anni 57, esperto di campagna, Pietro MEROLA, Angelo PAVONE, Domenico PICONE, Domenico SANTANGELO di anni 19, braccialen Pietro SANTANGELO di anni 23, bracciale, Angelo STRO-

MILLO di anni 22, falegname, Benedetto STROMILLO, Domenico STROMILLO di anni 25, farmacista, Giuseppe STROMILLO, Reginaldo STROMILLO, Saverio STROMILLO di anni 39 possidente.

Fasc. 3 - 4 - AA: 1848 - 1851

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione diretta a cambiare forma dello attuale Governo, nonchè ad incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale nel circondario di Gioi.

Imputati: Nicola CURCIO, Alfonso D'APOZZO di anni 30, possidente; Michele D'APOZZO di anni 37, possidente, Carlo ERRICO di anni 33, possdiente, Giovanni PALMA di anni 28; bracciale, Antonio RICCIO di anni 32, possidente, Catone RICCIO di anni 24, possidente, Giuseppe RICCIO di anni 24, possidente, Antonio RIZZO di anni 35, possidente, Achille SALATI di anni 30, possidente, Antonio SALATI di anni 23 possidente, Nicola SALATI di anni 48, possidente, Vincenzo SALATI di anni 25, possidente, Tommaso SCARABINO di anni 40, negoziante, Michele TROISI di anni 39, bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria per Giovanni PALMA.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1848 - 1850

Detenzione e distribuzione di proclami a stampa che incitano i cilentani alla rivolta per ottenere

la Costituzione del 1820, ferite gravi a colpi di baionetta arrecate a Donato IMBRIACO, detenzione di armi vietate, percosse e ferite gravi nonchè furti violenti di danaro, di porci, di capre. Fatti avvenuti il* 3 maggio 1848 in contrada Vallone Formito, territorio di Monteforte.

Imputati::Gaetano CAPOZZOLI di anni 43, possidente, Luigi CAPOZZOLI di anni 36, civile, Pasquale GIORDANO di anni 18, bracciale, Donato ORICCHIO di anni 37, bracciale, Antonio PECORA di anni 30, bracciale, Mauro ROSSO di anni 25, bracciale, Luigi SALERNO di anni 55, bracciale.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1850

Raccolta di 125 fogli a stampa a firma di Gaetano e Luigi CAPOZZOLI che invitano i cilentani alla rivolta.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1851

Cospirazione ordita al fine di sovvertire l'ordine costituita di cui ai fascicoli 5 - 8.

Imputato: Gaetano CAPOZZOLI di anni 50, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a 30 anni di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di Giudizio.

Fasc. 10 -

AA: 1849 - 1851

Incartamento relativo agli imputati di cui ai fascico-

li 1 e 2, contenente certificati di nascita ed estratti catastali.

Fasc. 11 - 14 -

AA: 1849 - 1850

Misfatto di lesa maestà ed incitamento della popolazione ad armarsi contro l'autorità reale. Fatti avvenuti nel circondario di Gioi il 13 giugno 1849.

Imputati: Carmine GUGLIUCCI di anni 44, maestro muratore, Nicola INFANTE di anni 21, possidente, Taribio INVERSO di anni 30, sacerdote, Paolo OLIVARO di anni 40, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Carmine GUGLIUCCI e Taribio INVERSO a 19 anni di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 271

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1850

Processo per l'organizzazione di una banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo e di incitare la popolazione ad armarsi contro l'autorità reale. Fatti avvenuti nel villaggio di San Nicola, comune di Pisciotta, nel luglio del 1848.

Imputati: Pietrantonio D'AGOSTO di anni 46, contadino, Alessandro DEL BUONO di anni 32, possidente, Francesco DEL BUONO di anni 38, sacerdote, Giuseppe ESPOSITO, di anni 30, bracciale, Raffaele PERCOPO di anni 30, pos-

sidente e ferraro, Fedele TOMEI di anni 22, possidente e bracciale, Gaetano TOMEI fu Francesco di anni 44, possidente.

La Gran Corte Criminale spicca mAndato di arresto per Gaetano TOMEI di Domenico.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1851

Usurpazioni di titoli e funzioni compiute allo scopo di cambiare forma all'attuale regime e di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale, furto e saccheggio di ducati 30 a danno della cassa comunale e di ducati 20 a danno dell'esattoria fondiaria. Fatti avvenuti in Centola il 28 gennaio 1848.

Imputato: Stefano PASSARO, di anni 30.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto per Stefano PASSARO.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1848 - 1852

Processo relativo ai fatti di cui al fascicolo 1 e seguenti.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Francesco DEL BUONO a 20 anni di ferri, Gaetano TOMEI a 19 anni di ferri, entrambi alla malleveria di ducati 100 per treanni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 6 - 7 -

AA/ 1848 - 1849

Organizzazione di bande armate al fine di sovvertire

l'ordine costituito e di incitare la popolazione ad armarsi contro l'autorità reale. Fatti avvenuti in Torre Orsaia nel luglio del 1848.

Imputato: Pietro FORTUNATO, Pasquale LAMBERTI, Carmine SAVINO di anni 27, bracciale, Giuseppe.....detto il Sassanese, Domenicantonio VASSALLO di anni 32, sacerdote.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1852

Incartamento relativo a Filippo ROSSI, imputato di aver tramato contro la sicurezza interna dello Stato nel 1848, nel comune di Casalnuovo e di diffusione, nello stesso anno, in Lagonegro, di voci sediziose allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico di Filippo ROSSI siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 9 - 11 -

AA: 1848 - 1850

Carte relative ai fatti di cui ai fascicoli 6 e 7.

Imputati: Pietro FORTUNATO, Carmine SAVINO di anni 29, bracciale, Domenitantonio VASSALLO di anni 34, sacerdote.

La Gran Corte criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

B U S T A 272

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1852

Organizzazione di bande armate e cospirazione ordita al fine di cambiare la forma di Governo e di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale. Fatti avvenuti il 17 luglio del 1848, nel circondario di Laurino.

Imputati: Nicolantonio CAUSALE, notaio, Domenico COMUNALE, bracciale, Angelo CONSOLI, parroco; Carmine CONSOLI di anni 23, falegname e guardia nazionale, Luigi CONSOLI di anni 27, guardia nazionale, Silvestro CONSOLI di anni 27, guardia nazionale e bracciale, Francesco CORBO di anni 48, bracciale, Gaspare CORBO di anni 50, guardia nazionale e bracciale, Giuseppe D'ANDREA di anni 46, caporale, Felice DI CICCO di anni 24, caporale e bracciale, Vincenzo DI MANGO, guardia nazionale, Giuseppe FERRARA di anni 31, possidente e bracciale, Luigi FRANCO, guardia nazionale, Pantaleo MAINENTE di anni 41, bracciale, Carlo MARINO di anni 25, alfiere e possidente, Pasuale MASULLO di anni 48, guardia nazionale e possidente, Michele MATINA di anni 21 civile, Felice MONACO, primo tenente, Rosario PAGANO di anni 39, pastore e caporale, Carlo PEPOLI, secondo tenente, Francesco PEPOLI, primo sergente, Francesco SAGGESE di anni 27, foriere e pastore, Giuseppe SAGGESE di anni 21, guardia nazionale e muratore, Giuseppe SALERNO di anni 24, possidente, Antonio SCODES (o SCODESE), di anni 35, bracciale, Vito STABILE di

anni 26, guardia nazionale, Angelo ZOCCOLI, sindaco.

la Gran Corte Criminale ordina che tutte gli imputati sino messi in libertà.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1849

Furto di danaro pubblico perpetrato a danno dei ricevitori del registro e bollo di Castellabate, Laurino, Pollica, Torchiara e Vallo. Fatti avvenuti nel gennaio del 1848.

Imputato: Leonino VINCIPROVA, possidente.

Fasc. 4 -

AA: 1849 - 1850

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo e di incitare la popolazione ad armarsi contro le autorità reale, nel circondario di Laurino.

Imputati: Biagio DE GREGORIO di anni 58, possidente, Gaetano DE GREGORIO di anni 61, possidente, Giuseppe FERRARA di anni 32, possidente, Carlo MARINO di anni 27 possidente e alfiere, Crescenzo VALENTE di anni 71, possidente, Ferdinando VALENTE di anni 30, possidente, Carlo ZOCCOLI di anni 22, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che Carlo MARINO e Carlo ZOCCOLI siano messi in libertà provvisoria e dàlibera che gli atti a loro carico siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1850 -

Processo per i seguenti capi d'accusa :

I) Attacco e resistenza ad agenti della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni, nel circondario di Laurino e precisamente le guardie nazionale Antonio PASQUALE, Nicola PEPOLI, Angelo PIRRONE e Pasquale TEDESCHI.

II) Complicità in detto misfatto.

III) Detenzione di arma viatata (coltello a manico fisso, comunemente chiamato "scorcia capre").

Imputati:

Sabato ACCETTA di anni 23, possidente per il I reato;

Silvestre ACCETTA di anni 37, bracciale e possidente, per il I e III reato.

Carlo MARINO di anni 25, alfiere e possidente per il I reato.

Luigi CONSOLI di anni 28, guardia nazionale, per il II reato.

Amerigo TIERNO per il II reato.

CArlo ZOCCOLI di anni 21, possidente per il II reato.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1850

Fornitura volontaria di armi fatta ad una comitiva armata, nel corso dell'anno 1848, nel comune di Sacco.

Imputati: Angelo ACCETTA di anni 39, possidente, Domenico ACCETTA di anni 60, possidente, Giovanni ACCETTA

Sabato ACCETTA di anni 24, possidente, Vito ACCETTA di anni 31, POssidente.

Fasc. 7 -

AA: 1850

Processo per aver tramato contro la sicurezza interna dello Stato, nel comune di Sacco.

Imputati: Carmine CONSOLI di anni 25, falegname e guardia nazionale, Luigi CONSOLI di anni 29, guardia nazionale, Silvestro CONSOLI di anni 29, guardia nazionale, Silvestro CONSOLI di anni 23, bracciale e guardia nazionale, Francesco CORBO di anni 53, guardia nazionale e bracciale, Giuseppe D"ANDREA di anni 48, caporale, Felice CICCO di anni 26, caporale e bracciale, Luigi FRANCO, guardia nazionale, Paltaleo MAINENTI di anni 43, bracciale, CArlo MARINO di anni 27, alfiere e possidente, Pasquale MASULLO di anni 50, possidente, Michele MATINA di anni 23, civile, Francesco SAGGESE di anni 29, pastore e foriere, Giuseppe SAFFESE di anni 28, muratore e guardia nazionale, Giuseppe SALERNO di anni 26, possidente, Antonio SCODES di anni 28, guardia nazionale; Giovanni VECCHIO, Carlo ZOCCOLI di anni 23, possidente.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1849 - 1850 -

Riproduzione di accusa politica contro Vito STABILE di anni 28, pastore di Sacco, Carlo MARINO di anni 26, possidente di Sacco, Carlo ZOCCOLI di anni 22, possidente, imputati di associazione in banda armata

costituita al fine di cambiare la forma di Governo e di incitamento della popolazione ad armarsi contro l'utorità reale.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1852

Prosieguo d'istruzione a carico del detenuto Felice MONACO di anni 40, possidente di Sacco, imputato di associazione in banda armata e di cospirazione al fine di cambiare forma di Governo e di diffusione di discorsi sediziosi allo scopo di incitare la popolazione ad armarsi contro l'utorità reale.

la Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria.

Fasc. 11 - 14 -

AA: 1848 - 1853

Furti violenti di danaro ed altro perpetrato ai danni di Giuseppe MELCHIORRE VAIRO di Piaggine Soprane, di Daniele e Luigi D'ACAMPORA, di Rosario CONSALVO e Andrea MONACO di Lauriano, di Pietro CINIELLO di Piaggine Soprane e di Nicola VAIRO di Piaggine Soprane avvenuti nel circondario di Laurino nel 1848.

Imputati: Ernesto DELLMERCATO, Domenico MIGNONE, Luigi PARENTE, Luigi PETILLO, Giuseppe PIANTIERI, Leonino VINCIPROVA, possidente.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto

contro Leonino VINCIPROVA.

Fasc. 15 -

AA: 1854 -

Incartamento relativo alla domanda inoltrata da Angelo ZOCCOLI, sindaco di Laurino per essere prosciolto dall'accusa di cospirazione contro lo Stato.

La Gran Corte Criminale concede la libertà.

Fasc. 16 -

AA: 1849 - 1850

Incartamento relativo al rinvenimento di un tamburo di proprietà della guardia nazionale di Laurino.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1850

Discorsi e voci sediziosi diffuse nelle carceri di Salerno, col fine dicambiare forma di Governo.

Imputati: Tullio ADINOLFI di anni 26, guardiano di campagna, Costabile BOCCORATO di anni 26, zappatore, Giuseppe COMUNALE di anni 17, bracciale, Pietro DI NUCCIA di anni 20, bracciale, Francesco PELLEGRINO di anni 23, industriante, Costabile RUBINO di anni 22, bracciale.

Fasc. 18 -

AA: 1849 -

Ingiurie e minacce contro Nicola DELLA SELVA e Luigi GALLINARI, soldati di pubblica sicurezza. Fatto avvenuto il 3 febbraio 1849, in Salerno.

Imputati: Andrea DE FOCATIS, Domenico FIORE.

Fasc. 19 -

AA: 1849

Carte relative a Domenico MIGNONE, accusato di aver pronunciato nelle carceri di Salerno parole ingiuriose contro il re con lo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

Fasc. 20 -

AA: 1850

Incartamento a carico di Andrea CURZIO ascusato di ingiurie e percosse a danno di Nicola DE LISA di San Giacomo di Diano.

B U S T A 273

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1848 - 1852

Incartamento relativo al misfatto de lesa maestà al fine di cambiare la forma di Governo ed incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro l'autorità reale. Fatto avvenuto nel distretto di Campagna il 5 maggio 1848.

Imputati: Benedetto ADELIZZI, di anni 43, ufficiale, Nicola BOSCO, Rosario CAPOLIZZA, capitano della guardia nazionale, Domenico CAPUTI, tenente, Francesco CAPUTI, capitano nazionale, Pompeo CASTAGNA, sacerdote, Vincenzo CASTAGNA, sacerdote, Nicola FILIULI di anni 47, Francesco GIBBONI, ufficiale nazionale, Alessandro GUERRIERI, canonico; Giovanni GUERRIERI, ufficiale, Michele IZZO di anni 42, canonico, Nicola IZZO, sacerdote, Raffaele MANTENGA, capitano nazionale, Antonio ONESTI di anni 58, ufficiale, Francesco PERROTTI, ufficiale nazio-

nale, Giacomo PERROTTI, guardia d'onore, Giovanni PERROTTI, ufficiale nazionale, Raffaele PIERRI di anni 37, canonico, Gennaro RICCARDI, ufficiale, Giambattista ROCCO, ufficiale, Antonino VIVIANI di anni 46, ufficiale, Antonio VIVIANI di anni 43, ufficiale.

La Gran Corte Criminale, con decisione del 16 febbraio 1852 dichiara estinta l'azione penale per effetto della reale indulgenza ed ordina la libertà per gli imputati

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare la forma di Governo. Fatto avvenuto nei mesi di giugno e luglio 1848, in Capaccio.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, commissario di huerra, Giovanbattista RICCI, maggiore ed altri, non ancora identificati.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo a Giovanni CAMERANO e Carmine SAPERE di Albanella, imputati di cospirazione contro lo Stato.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1849

Furto violento di 30 ducati, perpetrato a danno della cassa fondiaria di Trentinara avvenuto l'8 luglio 1848.

Imputati: Giovanni DE ANGELIS, Filippo PATELLA, Angelo PAVONE, Carlo PAVONE, Filippo VITTGLIANO.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1849

Furto violento di 507 ducati e 40 carlini, cinque giovenchi, tre vacche, venti paia di caiocavalli e tre somari, consumato a danno di Ferdinando BELLELLI di Capaccio il 9 luglio 1848.

Imputati: Raffaele BENINCASA, Sabato FORZIATI, Nunzio LUISI, Michele SENOTTO, Raffaele SERNICCLA, Onofrio TADDEO.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1852

Processo per furto commesso da una banda armata a danno di Francesco BELLELLI di Capaccio il 9 luglio del 1848. (Furono asportati 12 fucili, tre cavalli, una somara, un vassoio in argento con bordo cesellato del peso di 18 libre e valutabile 400 ducati, caffettiera e zuccheriera in argento del valore rispettivo di 80 e 60 ducati, ventiquattro posate in argento, due saliere d'argento, una collana d'oro di Formia, diverse monete d'argento antiche, centosei salviette ed altrettanti mensali, venti tovaglie in tela lavorate, trenta lenzuola di tela fine, quattordici camicie da donna e otto coltelli da tavolo con manico di avorio. Venne uccisa a colpi di schioppo una giumenta del valore di 20 ducati.)

Imputati: Costabile ACQUAVIVA, Domenico ACQUAVIVA, Francesco BARLOTTI, Pasquale BOSCIO, Antonio BOTTI, Nicola BOTTI, Francesco CERASUOLI, Gianmaria CHIARIELLO, Francesco GIONGOLI, Francesco CUOCO, Luigi E CUOCO, Domenico DE AGOSTINIS, Gennaro D'AGOSTO, Orazio D'AGOSTO, Vincenzo D'ALESSIO, Carmine DAMIANI, Gennaro DAMIANI, Giovanni DE ANGELIS, Gennaro DE LUCA, Nicola DE LUCIA, Gaetano DE SANTIS, Nicola.....di Ogliastro, Luigi GIAQUINTO, Carmine GORGA, Aniello GUARIGLIA, Nicola GUARRACINO di anni 37, contadino, Nunzio LANDOLFI, Filippo MALZONE, Francesco MALZONE, Vincenzo MATARAZZO di anni 38, possidente, Domenico MIGNONI, Luciano NICOLELLIS, Domenico NICOLETTI, Luigi NICOLETTI, Francesco NIGLIO, Francesco NIGRO, Domenico PASQUALE, Francesco PASQUALE, Filippo PASSARO, Francesco PASSARO, RAffaele PASSARO, Aniello PELLEGRINO, Carmelo PISCIOTTANO, Raffaele RAGO, Sabato RAGO, Vincenzo RIZZO, Domenicantonio ROSSI, Gaetano ROSSI, Costabile RUBINO, Francesco RUBINO, Ignazio SCUOTTO, Francesco SIGNORELLI, Onofrio TADDEO, Francesco VENTRELLA.

La Gran Corte Speciale condanna Nicola GUARRACINO a 12 anni di ferri a alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1849

Percosse lievi inferte ad Angela DA FIORE, contadina di Capaccio e furto violento di biancheria, 20 ducati

una giumenta del valore di 50 ducati, una sella inglese, quattro camicie da uomo, sei camicie da donna, un corpetto di castoro, un paio di stivali atromba, tovaglie e salviette varie, una pentola ed una caldaia di rame a danno dei possidenti Ferdinando e Matteo CIFERELLI di Capaccio. Fatti avvenuti il 9 luglio 1848 in contrada Perto, territorio di Capaccio.

Imputati: Nicola ROTOLI ed altri ignoti.

Fasc. 11 -

AA: 1848 - 1849

Misfatto di lesa maestà al fine di cambiare la forma dell'attuale Governo e di incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro l'autorità reale. Fatti avvenuti nel luglio del 1848, nel territorio di Capaccio.

Imputati: Giacomo BOSCO, Raffaele BRUNO, Saverio CAPOZZOLI, Gaspare COZZO, Andrea Antonio D'ANGELO, Daniele DANIELE, Angelo LUISI, Francesco PAOLINO, Antonio QUAGLIA, Pasquale RUSSO, Antonio VERNAGLIA.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1849

Associazione in bande armate allo scopo di sovvertire l'ordine costituito e di incitare la popolazione ad armarsi contro l'autorità reale. Attacco e resistenza a mano armata ad agenti della forza pubblica (truppe regie) nell'esercizio delle sue funzioni. Voci allarmanti e discorsi sediziosi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Fatti avvenuti il 12 luglio

1848, nel territorio di Capaccio.*

Imputati: Pasquale CANTALUPO, Angelo CAVALLO, Domenicantonio CURCIO, Giuseppe Maria CURCIO, Ignazio CURCIO, Andreantonio D'ANGELO, Raffaele D'ANGELO, Domenico SANTANGELO, Pietro SANTANGELO, Benedetto STROMILLO, Saverio STROMILLO.

B U S T A 274

Fasc. 1 -

AA: 1848

Incendio doloso appiccato ad un edificio disabitato ad opera d'ignoti, durante la notte del 1 luglio 1848 nel circondario di Capaccio.

Fasc. 2 -

AA: 1848 - 1849

Tentativo di associazione in banda armata allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi per cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel luglio del 1848, in Altavilla.

Imputati: Pasquale CANTALUPO di anni 33, possidente, Verniere CAN ALUPO di anni 34, commerciante, Rosario CAPOPIZZA di anni 36, possidente.

Fasc. 3 -

AA: 1849

Cospirazione tendente ad incitare gli abitanti del Regno ad armarsi per

gno ad armarsi per cambiare forma di Governo. Fatto

scoperto nel luglio del 1849, nel circondario di Capaccio.

Imputati: Giovanni BARLOTTI, Gennaro D'ALESSIO, Pantaleone D'ALESSIO, Vincenzo D'ALESSIO.

Fasc. 4 -

AA: 1849

Incartamento contenente certificati di nascita ed estratti catastali sul conto degli imputati di cui al fascicolo 1 e successivi.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1848 - 1851

Attacco e resistenza opposta alla forza pubblica il 16 maggio 1848, nel comune di Albanella.

Imputati: Luigi ALBINI di anni 66, possidente, Michele CORTAZZO, bracciante, Rosario FERRARA di anni 40, bracciale, Giuseppe FRANCIONE di anni 30, sarto, Giuliano GLIELMI di anni 30, bracciale; Benedetto GORGA di anni 33, sarto, Giovanni TRONCONE di anni 47, bracciale.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1849

Furto di ovini per un valore di ducati 3 e grana 50, perpetrato a danno di Carmine ARENELLA e Nicola MAZZA. Fatto avvenuto la notte del 19 ottobre 1848, nel circondario di Capaccio.

Imputato: Zaccaria RAGONE.

Fasc. 8 - 12 -

AA: 1848 - 1850

Associazione in banda armata costituitasi nel Cilento, nel giugno 1848, allo scopo di sovvertire l'ordine costituito.

Imputati: Marco BAMONTE, Giovanni BARLOTTI, Ferdinando BELLELLI e Pantaleone D'ALESSIO.

B U S T A 275

Fasc. 1 - 8 -6

AA: 1848 - 1851

Prosieguo d(istruzione per i reati di associazione in banda armata costituitasi nel Cilento nel 1848, di cui al fascicolo 8 e successivi della busta 274.

Imputati: Francesco BAMONTE, Rosario BAMONTE, Enrico BELLELLI, Ferdinando BELLELLI, Giovanni CARDUCCI, Matteo CIFARELLI, Giuseppe DE MARCO, Domenico MAIDA, Giuseppe MAIDA, Ernesto RICCI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che siano messi in libertà provvisoria Enrico e Ferdinando BELLELLI, Matteo CIFARELLI, Gennaro D'ALESSIO, Francesco e Giuseppe DE MARCO, delibera, inoltre che gli atti relativi agli altri imputati siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 9 -

AA: 1851

Incartamento relativo al ricorso presentato alla Supre-

ma Corte di Giustizia dall'avvocato Antonio TOSTI, patrocinatore del detenuto Antonio BARLOTTI, di Capaccio.

Fasc. 10 -

AA: 1853

Pubblica discussione sul conto di Emanuele GIORDANO, Luigi MAGNONE e Salvatore MAGNONE, imputati di reati, contro la sicurezza interna dello Stato.

B U S T A 276

Fasc. 1 -

AA: 1849 - 1850

Organizzazione di banda armata sorta llo scopo di cospirazione contro lo Stato, costituitasi nel comune di Capaccio nel novembre del 1849.

Imputati: Francesco BALDO di anni 50, possidente, Rosario MAMONTE di anni 35, possidente, Carlo COLELLA di anni 61, possidente, Giuseppe FARRO, raffaele MANNA, di anni 37, bracciale, Gaetano NAPOLITANO di anni 31 falegname, Ernesto RICCI di anni 27, possidente.

Fasc. 2 - 3 -

Incartamento relativo ad alcuni individui imputati di reità di Stato del comune di Capaccio.

Imputati: Domenico ALCIONE di anni 52, bracciale, Domenico D'ANGELO di anni 56, Raffaele GALZERANO di anni 40, falegname.

Fasc. 4 - 7 -

AA: 1849 - 1850

Cospirazione contro lo Stato allo scopo di sovverti-

re l'ordine costituito. Fatto avvenuto nel comune di Giungano il 29 ottobre 1849.

Imputati: Giuseppe CAIRONE di anni 40, contadino, Nicola CERIOTTI di anni 28, possidente, Bruno CIROTA di anni 26 possidente, Nicola COLANGELO di anni 30, fabbricatore, Alfonso CRISCUOLO di anni 23, merciaio, Domenico CURCIO di anni 24, bracciale, Giuseppe DI PAOLANTONIO di anni 47, bracciante, Pellegrino DI ZENZO di anni 40, bracciale, Luigi GIFFONI di anni 52, possidente, Filippo GUGLIELMOTTI di anni 40, possidente, Giovanni MELLI di anni 34, Tommaso PAOLINO di anni 41, possidente, Mauro PAROLI di anni 68, sarto, Biagio PICILLI di anni 45, possidente, Antonio STROMILLO di anni 38, farmacista, Saverio VINCI di x anni 40, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale nei confronti di Giovanni DE ANGELIS, delibera di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati concedendo la libertà provvisoria.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1850

Associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordina costituito. Fatto avvenuto nel luglio 1848,nel distretto di Salzmo.

Imputati: Domenico CERASO, Nicola MONZO di anni 58, sarto, Rosario ORRICO di anni 35, possidente, Luigi PASSARO di anni 33, sarto, Pompeo PASSARO diamni 35, calzolaio, Giovanbi STROMILLO.

La Gran Corte Criminale delibera di non dar luogo a procedimento penale contro gli imputati ed ordina che gli stessi siano messi in libertà.

Fasc. 9 - 14 -

AA: 1849 - 1850

Prosieguo d'istruzione per i reati di cui ai fascicoli 4 - 13, nonchè incartamenti a carico di Ignazio GUGLIELMOTTI, di anni 40, possidente, Francesco ORLOTTI, Bernardino PICILLI di anni 36, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico degli imputati.

Fasc. 15 - 19 -

AA: 1848 - 1851

Processo per attentato contro la sicurezza interna dello Stato avvenuto nel giugno del 1848, nel comune di Albanella.

Imputati: Pasquale ALBINO, Michele AMENDOLA, Gaetano ANZISI, Vincenzo BASILE, Domenico CAMERANO, Germano DE SIMONE, Gennaro IANNOTTO, Vito INGLESE, Pasquale LACORTIGLIA, Raffaele PIPI, Domenico PIROLO di anni 50, beccaio, Gaetano SPINELLI, Giovanni STABILE, Giovanni STASI.

Fasc. 20 -

AA: 1850 - 1851

Processo per associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordina costituito, nonchè furto con omicidio perpetrato a danno ed in persona dei coniugi IANNOTTO.

Reati avvenuti nel luglio del 1848, nel comune di Albanella.

Imputati: Andrea CAMERA di anni 42, bettoliere e Domenico PIPOLO di anni 50, beccaio.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna i due imputati alla pena di morte, mediante impiccagione e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 21 - 22 -

AA: 1848 - 1851

Processo per i seguenti reati avvenuti nel territorio di Capaccio nel luglio 1848.

I) Attentato contro la sicurezza interna dello Stato, con associazione in banda armata, allo scopo di sovvertire l'ordine costituito.

II) Furto e saccheggio, qualificato per violenza, mezzo e valore, a danno dei fratelli Francesco e Giuseppe DE MAURO.

III) Furto, qualificato, accompagnato da violenza pubblica, con interruzione di comunicazioni telegrafiche.

IV) Furto qualificato per violenza, mezzo e valore a danno di Michelangelo BELLELLI.

V) Detenzione di arma vietata (baionetta).

Imputati per il I, II, III reato, Giuseppe FARRO, di anni 39, industriante di Capaccio, per il reato I, II, IV e V Antonio VERNAGLIA di anni 24, proprietario di Trentinara.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Giuseppe FARRO alla pena di anni 25 di reclusione e alla malleveria di ducati 100 per tre anni, Antonio VERNAGLIA alla pena di

anni 2 di prigionie, entrambi al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 23 -

AA: 1848 - 1851

Furto qualificato di argenteria (piatti, caffettiere e posate); biancheria e di due giumente, un asino e due cavalli a danno del possidente Saverio BELLELLI, di anni 65 di Capaccio. Fatto avvenuto nel luglio del 1848;

Imputato: Vincenzo MATARAZZO di anni 38, possidente di Castellabate.

La Gran Corte Criminale delibera che vengano conservati gli atti in archivio sino al raggiungimento di nuove prove e scioglie lo stesso dall'imposizione di domicilio coatto.

Fasc. 24 -

AA: 1848 - 1852

Furto qualificato per violenza, mezzo e valore(abigerato) a danno del possidente Ferdinando BELLELLI. Fatto avvenuto nel luglio del 1848, in Capaccio.

Imputati: Raffaele BENINCASA, Nunzio LANDOLFI detto Luidi di anni 26, contadino.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto per Raffaele BENINCASA e trasferisce alla Gran Corte Speciale il procedimento a carico di Nunzio LANDOLDI.

Fasc. 25 -

AA: 1849 - 1850

Attentato contro la sicurezza interna dello Stato,

nel comune di Trentinara e relativi mandati di arresto a carico degli imputati.

Imputati: Michele BRUNO, Andrea D'ANGELO, Giovanni DE FEO, Pellegrino DI ZENZO, Angelo MARINO, Camillo MARINO, Manzo PAROLI, Marco RENNA.

Fasc. 26 -

AA: 1848 - 1850

Proseguimento d'istruzione a carico di Camillo MARINO, imputato di associazione in banda armata, sorta nel luglio 1848, allo scopo di sovversire l'ordine costituito in Capaccio.

Fasc. 27 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento sul conto di Giuseppe STROMILLO di anni 51, possidente, imputato di aver diffuso, nell'ottobre del 1848, voci allarmanti allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo, in Capaccio.

Fasc. 28 -

AA: 1848 - 1850

Processo per reità di Stato avvenuto nel luglio del 1848 nel comune di Trentinara.

Imputati: Salvatore ACCARINO, Pietro CIUCCIO, Tommaso D'ALESSANDRO, Giovanni DE FEO, Pasquale DUNIALE, Donato FRAIESE, Filippo GUERRIERI, Rosario ROMANO, Carmine VOLPE.

Fasc. 29 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento relativo all'accusa di reato politico a carico di Francesco DE BIASE, avvenuto nel luglio del 1848, nel comune di Trentinara.

Fasc. 30 -

AA: 1851*

Ricorso inoltrato alla Corte Suprema di Giustizia per esludere la competenza della Gran Corte Speciale.

Ricorrenti: Pasquale CANTALUPO, Angelo CAVALLO, Domenico Antonio CURCIO, Giuseppe Maria CURCIO, Ignazio CURCIO di anni 22, Andrea Antonio D'ANGELO di anni 25, Raffaele D'ANGELO, Domenicp SANT'ANGELO di anni 20, Pietro SANT'ANGELO, Giuseppe STROMILLO, Saverio STROMILLO di anni 40.

Fasc. 31 -

AA: 1851

Incartamento relativo ai fatti di cui al fascicolo 22; con documenti a carico di Antonio VERNAGLIA di Trentinara, imputato di furto violento con saccheggio ai danni dei fratelli DE MAURO. Fatto avvenuto nel luglio del 1848, nel territorio di Capaccio.

Fasc. 32 -

AA: 1850

Richiesta di copie di dichiarazioni presentata alla

Gran Corte Criminale e rilasciate da Giuseppe BOSCO, parroco di Trentinara, imputato di cospirazione.

Fasc. 33 -

AA: 1848 - 1851

Processo a carico di Giuseppe BOSCO, parroco di Trentinara, imputato di cospirazione, di aver sparso nel luglio del 1848, voci allarmanti in luogo pubblico, allo scopo di sovvertire l'ordine costituito.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico dell'imputato e ordina che vengano conservati gli atti in archivio in attesa di nuove prove.

B U S T A 277

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1850 - 1851

Processo per i seguenti capi d'accusa:

I) Cospirazione politica e discorsi sediziosi tendenti ad incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro l'autorità reale.

II) Omicidio volontario in persona di Saverio INFANTE e mancato omicidio premeditato in persona di Carlo STROMILLO.

Imputati: Nicola DE LUCIA per il II capo d'accusa.
Vincenzo FUNICIELLO, per il II capo d'accusa.
Paolo GIORDANO, per il II capo d'accusa.
Benedetto STROMILLO di anni 59, possidente

di Magliano Vetere, per il I capo d'accusa.

Liborio STROMILLO di anni 51, possidente di Magliano VEtere per il I capo d'accusa.

La Gran Corte Criminale delibera che vengano conservati gli atti in archivio, fino al raggiungimento di nuove prove, per Liborio STROMILLO, Nicola STROMILLO, Nicola DE LUCIA e Paolo GIORDANO. Delibera che siano trattenuti in stato di arresto Vincenzo FUNICIELLO, Nicola DE LUCIA e Paolo GIORDANO, delibera, infine, che sia revocato il mandato di arresto contro Nicola STROMILLO.

Fasc. 4 - 6 -

AA: 1848 - 1851

Processo a carico di Francesco PROCENZANO di S. Cipriano, di anni 35 soldato farmacista, imputato di associazione in banda armata allo scopo di sovvertire l'ordine costituito e di resistenza alla fora pubblica culminata con lo scontro tra gli insorti e le truppe reali in Trentinara nel luglio del 1848.

La Gran Corte Criminalex spicca mandato di arresto per l'imputato Francesco PROCENZANO.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1852

Carte relative all'accusa di connivenza con banda armata, che operava nel territorio di Trentinara nel luglio del 1848, allo scopo di sovvertire l'ordine costituito.

Imputato: Gian Battista MALGERI, medico.

La Gran Corte criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale e ordina che sia messo in libertà.

Fasc. 9 - 11 b

AA: 1848 - 1853

Processo per associazione in banda armata, attentato alla sicurezza interna dello Stato, resistenza alla forza pubblica e spargimento di voci allarmanti allo scopo di sovvertire l'ordine costituito. Fatti avvenuti in Trentinara nel luglio del 1848.

Imputati: Antonio ACCARINO di anni 31, Biase ACCARUNO di anni 27, civile, Salvatore ACCARINO di anni 49, notaio, Michele BRUNO di anni 38n, calzolaio, Giuseppe CAIRONE di anni 66, possidente, Pasquale CANTALUPO di anni 34 possidente, Angelo CAVALLO di anni 34, possidente, Pietro CIUCCIO di anni 56, tavernaro, Daniele CURCIO di anni 18, bracciale, Domenico Antonio CURCIO di anni 23, sarto, bracciale, Giuseppe Maria CURCIO di anni 50, sarto, Ignazio CURCIO di anni 18, sarto, Tommaso D'ALESSANDRO di anni 55, bracciale, Andrea Antonio D'ANGELO di anni 25, falegname, Pasquale DANIELE di anni 38, tintore, raffaele D'ANGELO di anni 27, falegname, Rosario D'ANGELO di anni 38, bottegaio, Francesco DE BIASE di anni 24, possidente, Giovanni DE FEO di anni 37, bracciale, Donato PRAJESE di anni 22, ferraro, Filippo GUERRIERI di anni 60; bracciale, Alessio LILLO di anni 66, fabbro, Michele LONGARZO di anni 32, calzolaio, Angelo MARINO di Antonio, contadino, Angelo MARINO di Camillo di anni 36, massaro, Camillo MARINO di anni 47, bracciale, Giovanni PALMA, Michele QUAGLIA di anni 24 sarto, Marco RENNA di anni 47, Michele RIZZO di anni 36, brac-

ciale, Celestino ROCCO di anni 34, falegname, Rosario ROMANO di anni 29, falegname, Domenico SANTANGELO di anni 22, bracciale, Pietro SANTANGELO di anni 24, bracciale, Angelo STROMILLO di anni 24, falegname, Antonio STROMILLO di anni 50, falegname, Benedetto STROMILLO di anni 60, civile, Giuseppe DTROMILLO di anni 51, civile, Saverio STROMILLO di anni 40, possidente, Annibale TROTTA fu Dionisio di anni 33, calzolaio, Carmine VOLPE di anni 45, bracciale.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto per i reati attibuiti, Giuseppe CAIRONE, Pasquale CANTALUPO, Angelo CAVALLO, Domenicantonio CURCIO, Giuseppe Maria CURCIO, Ignazio CURCIO, Andrea Antonio D'ANGELO, Domenico SANTANGELO, Pietro SANTANGELO, Giuseppe STROMILLO, dichiara estinta l'azionepenale per Marco RENNA e Angelo STROMILLO per decesso degli stessi, ordina infine la scarcerazione degli altri imputati.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1850 -

Incartamento relativo al furto di 50 ducati e alla violenze subite da Antonio PIANO. Fatto avvenuto nel villaggio di Magliano il 26 gennaio 1848.

Imputati: Angelo PAVONE, possidente, Domenico PICONE, possidente.

Imputati:-

AA: 1848 - 1850 -

Processo per associazione in banda armata sorta nel dis-

tretto di Torchiara allo scopo di sovvertire l'ordine costituito, nonchè furto qualificato con la violenza a danno dell cassiere della Beneficienza di Trentinara Pietro TORRE. Fatto avvenuto nel gennaio del 1848.

Imputati: Nicola PARRO, possidente, Angelo PAVONE di anni 28, possidente, Domenico PICONE, possidente.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto per Nicola PARRO e Angelo PAVONE.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1850 - 1851

Incartamento relativo ai fatti di cui al fascicolo 13 e all'omicidio premeditato avvenuto in Torchiara, la sera del 15 luglio 1850, in persona di Ferdinando NIGRO.

Imputati: Angelo PAVONE di anni 28, possidente, Andrea PICONE civile, Saverio PICONE civile, Nicola RICCIO civile.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Nicola RICCIO, Andrea PICONE e Saverio PICONE per i fatti inerenti all'attentato contro la sicurezza interna dello Stato.

Fasc. 16 -

AA: 1850 - 1852

Carte relative all'accusa di detenzione di arma vietata (schioppo).

Imputato: Nicola RICCIO, possidente di Torchiara.

Sentenza: Il pubblico ministero condanna l'imputato alla pena di mesi 7 di prigione, ad una ammenda di carlini 30 e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1850

Furto qualificato con violenza, avvenuto nel gennaio del 1848, a danno del cassiere comunale di Magliano Vetere, Costantino VOLPE.

Imputato: Angelo PAVONE, possidente.

Fasc. 18 -

AA: 1850 - 1851

Attacco e resistenza alla forza pubblica, nonchè furto von violenza a danno di Giuseppantonio GUARNA. Fatto avvenuto i primi di dicembre del 1850, nel circondario di Gioi.

Imputati: Francesco CURCIO di anni 44, Fortunato D'APOLITO di anni 33, Angelo GAROFALO di anni 28, Giosuè RIZZO di anni 29.

B U S T A 278

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1850

Documenti di accusa per Giuseppe FERRARA, possidente di San Biase e Francesco Paolo VIVO, farmacista di Castellabate, rei di complicità nella distruzione di atti penali esistente nell'archivio della cancelleria del giudicato regio di Castellabate, nonchè furto di nreperti

(una canna di fucile) dalla suddetta cancelleria, commesso da Francesco Paolo VIVO. Fatto avvenuto il 31 gennaio 1848.

La Gran Corte Criminale sospende la procedura in attesa di conoscere la natura degli incartamenti incendiati e il valore dei reperti rubati.

Fasc. 2 - 5 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento relativo alla cospirazione ordita nel luglio 1848 in San Mauro Cilento allo scopo di spingere il popolo ad armarsi contro le autorità reali.

Imputati: Antonio CURCI di anni 54, possidente, Diego DE MATTIA di anni 54, possidente, Carlo PAVONE di anni 27, possidente, Francesco PETILLO di anni 37, falegname, Filadelfo SODANO di anni 54, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale.

Fasc. 6 -

AA: 1849 - 1851

Omicidio premeditato, commesso nel giugno del 1849, in persona di Giovanni RENZI di Prignano.

Imputati: Francesco CARDONE di anni 22, possidenten Domenico GAROFALO di anni 31, possidente, Antonio LATRECCHIA di anni 38, bracciale, Angelo PAVONE di anni 29, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Angelo PAVONE e delibera che siano conservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1852

Incartamento relativo alla costituzione di una banda armata nel luglio 1848, allo scopo di sovvertire l'ordine costituito.

Imputati: Francesco CUCCO, Angelo PAVONE di anni 29, possidente, Carlo PAVONE, Domenico PICONE, possidente.

La Gran Corte Criminale di Napoli delibera che l'incartamento relativo ad Angelo PAVONE, Carlo PAVONE e Domenico PICONE sia trasmesso alla Gran Corte Criminale di Salerno per essere unito ai reati politici avvenuti nel 1848.

Fasc. 9 - 11 -

AA: 1850 - 1851

Incartamento relativo al furto violento di fucili e vari sacchetti di monete d'argento commesso da un gruppo di persone nella notte del 21-22 aprile 1850, in località Scario di Capolicchio, ai danni di Salvatore AMICI, Andrea LUCIBELLO, padroni di barche in Amalfi.

Imputati: Giuseppe CORREALE di anni 35, possidente, Ulisse DE DOMINICIS, Giuseppe DE FEO, Carmine LISI di anni 28, bracciante, Giovanni PICARONE di anni 40, bracciante di anni 40, bracciante, Giuseppe SCHIAVO di an-

ni 62, bracciante, Francesco SERNICOLA di anni 30, detto Muscio, Filadelfo SODANO di anni 54, possidente, Luigi SODANO di anni 24, possidente.

Fasc. 12 -

AA: 1849 - 1850

Processo istruitosi in seguito alle ingiurie e alle minacce rivolte nei giorni 11 e 15 dicembre 1849 ad Angelo NOTARO, ai suoi figli Angelo e Vincenzo e a Maria Rosa FRAUDANO, loro inserviente, nonchè alle percosse da loro subite.

Imputati: Carmine SCHIAVO, Giuseppe SCHIAVO di Carmine, Giovanni SCHIAVO di Carmine. (Nella sentenza si legge LO SCHIAVO).

Fasc. 13 -

AA: 1852

Processo per furto e omicidio commessi a danno ed in persona di Gennaro DE FEO da Antonio SCHIAVO di anni 42 e da Gaetano SODANO di anni 42, bracciale, per furto violento e sequestro di persona perpetrato ai danni di SE STIPPOLISIS, dallo stesso SODANO e da Antonio VASALLO di anni 28, contadino.

La Gran Corte Criminale nell'aprile del 1852, dichiara in legittimo stato di arresto gli aimputati, La Gran Corte Suprema di Giustizia respinge il ricorso relativo alla richiesta di godere benefici d'indulto.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1848 - 1852

Processo relativo ai reati politici, furti, omicidi e sequestri di cui ai fascicoli 1-3, 6-11, 13.

Imputati: Giovanni BARLOTTI, Angelo Antonio CARUSO, Giuseppe FERRARA, Francesco FILPI, Angelo PAVONE, Andrea PICONE, Saverio PICONE, Angelo PIDANI, Antonio SCHIAVO, Francesco SCHIAVO, Gennaro SCHIAVO, Filadelfo SCHIAVO, Luigi SODANO, Vittorio SODANO, Antonio VALLADIO.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Filadelfo SODANO alla pena di morte, Angelo PAVONE alla pena di anni 25 di ferri, Gaetano SODANO a 24 anni di ferri, Luigi DEL BALLIVO, Francesco FILPI, Francesco Antonio LO SCHIAVO, Pasquale LO SCHIAVO alla pena di anni 20 di ferri ciascuno, Antonio VASSALLO alla pena di 10 anni di reclusione, Giuseppe FERRARA alla pena di anni 6 di reclusione. Condanna inoltre i predetti imputati, con eccezione di Filadelfo SODANO alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio, nonchè all'allontanamento di 30 miglia a pena scontata, dal domicilio dei congiunti della parte lesa

B U S T A 279

Fasc. 1 - 8 -

AA: 1848 - 1853

Processo per cospirazione contro lo Stato, furto vio-

lento di otto fucili e di corrispondenza postale, violenza e minacce a pubblici funzionari, distruzioni delle statue del re e della regina. Fatti avvenuti in maggio, giugno e luglio del 1848 in Sicignano.

Imputati: Valentino ABBANNATI, Felice APICE, Angelo Raffaele ARCILLO, Domenico CAPUTO, Lorenzo CARNEVALE, Angelo CONFORTI, Pasquale CONTE, Raffaele CONTE, Vincenzo CONTE, Domenico CORRIERI, Carmine CORRIERI, Michele CRISCUOLO, Francesco CRISTIANO, Andrea DE FOCATIS, Domenico DIODATO, Rosario FORZIATI, Raffaele GALOPPO, Vincenzo GERMANO, Giovanni GIARDINO, Giuseppe GRECO, Michele GRECO, Vincenzo GRECO, Carlo LA REGINA, Francesco LAURINO, Andrea MAROTTA, Luigi MIRANDA, Nicola NICASTRO, Vito Antonio PASTORE, Gioacchino PEPE, Domenico PICONE, Francesco PISANO, Giovanbattista RICCIO, Leonardo SANTORO, Tommaso TROISI, padre Gaetano da Pescopagano, padre Tommaso di San Fele.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1848 - 1850

Banda armata che operava nel territorio di Castelluccio allo scopo di ijcitare i sudditi del Regno ad armarsi e sovvertire l'ordine costituito. Furto violento di ducati 63 ai danni dell'esattore fondiario di Castelluccio. Furto di quattro schioppi ai danni di Luigi CERRE, Vincenzo D'ANGELO, Gerardo CHIUMIENO e Pietro BASILE, guardie nazionali. Fatti avvenuti il 14 luglio 1848 nell'abitato di Castelluccia.

Imputati: Nicola CAFARO di anni 30, farmacista, Luigi CAVALLO, Raffaele CINELLI, Felice....., Vincenzo GRECO medico, Raffaele PEPE.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1848

Incartamento relativo alle frasi ingiuriose indirizzate dai fratelli Giovanni e Vincenzo GRIECO contro la famiglia di Giuseppe ARCIELLO, capitano della guardia nazionale, nonchè a diffusione di voci sèdiziose pronunciate da Michele CRISCUOLO e Raffaele PEPE. Fatti avvenuti nell'abitato di Sicignano il 29 agosto 1848.

Imputati: Michele CRISCUOLO di anni 48, contadino, Giovanni GRIECO di anni 26, possidente, Vincenzo GRIECO di anni 32, medico, RaffaeleePEPE di anni 22, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria, dietro cauzione di ducati 30, per Giovanni GRIECO e Michele CRISCUOLO.

Fasc. 13 -

AA: 1848

Incartamento relativo al furto dei pesi dell'orologio del seminario di Sicignano, consumato da ignoti nel luglio del 1848.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento relativo alla usurpazione di terreni e alla sottrazione di ovini, perpetrato nel maggio del

1848 ai danni del conte Orazio FORCELLA di Buccino, allo scopopdi finanziare i moti insurrezionali.

Imputati, Luigi CAVALLO, alfiere e decurione comunale, Pasquale CAVALLO, capitano della guardia nazionale, Domenico DI LORENZO, decurione comunale, Vincenzo DI LORENZO, dindaco, Domenico FIORE, cancelliere comunale.

Fasc. 15 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento a carico di Nicola CAFARO di anni 30, farmacista, imputato di lesa maestà (lacerazione di un'immagine del defunto re Ferdinando I). Fatto avvenuto il 30 dicembre 1848, nel ciroondario di Postiglione.

Fasc. 16 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativi alla esibizione in luogo pubblico di coccarde gialle, allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo. Fatto avvenuto il 18 ottobre 1848, nel circondario di Postiglione.

Imputati: Enrico BOTTIGLIERI, studente, Francesco FERLACCI.

B U S T A 280

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1850

Furto di sessanta tomoli di grano, ascendente al va-

lore di 140 ducati, a danno del Monte frumentario di Controne, amministrato da Giovanni DE VECCHIS, perpetrato da una setta segreta che operava per fini politici. Fatto avvenuto negli ultimi mesi del 1848, nel circondario di Postiglione.

Indiziati: Domenico DIDATI di anni 37, possidente, Angelo MARE, Giuseppe Maria PANZA di anni 37, POsidente, Sabato PASTORE di anni 27, trafficante, Mario PEDUTO, Luigi POTO di anni 38, bracciale, Luigi PROTO dianni 28, sarto, Nicola PROTO di anni 33, possidente, Vincenzo RISPOLI di anni 26, contadino, Domenico VECCHIO di anni 23, bracciale.

Fasc. 2 -

AA: 1845 - 1849

Incartamento relativo alla denuncia presentata da Michele GRIECO contro il cancelliere comunale Domenico FIORE, con l'accusa di appropriazione indebita di somme appartenenti al Monte frumentario e alla Cassa comunale di Galdo, dal 1845 al 1848.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1850

Carte relative alle percosse gravi subite da Salvatore MAURO di Controne il giorno 3 novembre 1848.

Imputato: Giuseppe PANZA di anni 38, proprietario.

Fasc. 4 -

AA: 1849 - 1850

Carte relative alla diffusione di voci sediziose, av-

venute nel giugno del 1848, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, nel comune di Postiglione.

Imputato: Alberico GIORLEO.

Fasc. 5 -

AA: 1849

Incartamento relativo ai documenti prodotti dalla Gran Corte Speciale di Salerno e relativi mandati di arresto emessi per Pasquale D'AGOSTINO, Domenico DE FOCATIS, Giorgio DE FOCATIS, Gennaro GIARDINO, Biase PASQUALE, Gabriele TORI e Giuseppe VITAGLIANI.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento relativo ad un'associazione illecita denomonata " Crosca dei comunisti", costituita al fine di realizzare l'uguaglianza sociale, scoperta il 5 settembre 1848, nel circondario di Laurino.

Imputati: Sabato ACCETTA di anni 20, chierico, Vito ACCETTA di anni 31, possidente, Domenico CORBO di anni 43, falegname, Pietro D'ANDREA di anni 28, contadino, Domenico DENTE di anni 32, contadino, Silvestro FRANCO di anni 48, contadino, Rosario PAGANO di anni 40, contadino, Francesco PEPOLI di anni 25, possidente, Francesco ROCCO di anni 50, contadino, Gaetano PIRRONE di anni 61, possidente, Pasquale Antonio SALOMONE di anni 61, contadino, Antonio SCODES di anni 40, contadino, Paolo STABILE di anni 50, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Rosario PAGANO e Francesco PEPOLI per il reato di associazione illecita, spicca mandato di arresto per Paolo BIANCO, Giuseppe CAICO, Sabato DENTE, Antonio MACCHIARULO, Nicola PEPOLI, Gaetano PERRONE, Pietro PERRONE, Vincenzo PERRONE e Francesco RIZZO, ordina che siano conservati gli atti in archivio sino al raggiuggimento di nuove prove per Sabato ACCETTA, Vito ACCETTA, Domenico CORBO, Silvestro FRANCO, Antonio MASULLO, Felice MONACO, Gaetano MONACO, Francesco Saverio PEPE, Giuseppe PERRONE, Antonio SCODES, Francesco SCODES, Paolo STABILE, ordina la scarcerazione di Sabato ACCETTA, Antonio SCODES e Paolo STABILE, dichiara inoltre, in legittimo stato di arresto, per diffusione di voci sediziose Domenico COMUNALE, Francesco ROCCO e Pasquale Antonio SALOMONE?

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1861 -

Omicidio volontario in persona di Angelo MARE, segretario comunale di Controne, avvenuto nella notte dell'8 dicembre 1848.

Imputati: Lorenzo DE VECCHI di anni 48, possidente, Raffaele ODATO di anni 22, possidente.

La Gran Corte Criminale rilascia a Raffaele ODATO un salvacondotto di tre giorni, affinchè si presenti presso il carcere di Postiglione.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento relativo all'associazione illecita denominata "Crosca" di cui ai fascicoli 6 e 7.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo al saccheggio seguito con tentato omicidio a danno ed in persona di Beniamino DI ACAMPORA, durante la notte del 19 marzo nel comune di Sacco.

Imputati: Vito ACCETTA di anni 30, pastore, Angelo ALBANESE di anni 42, bracciale, Carmine BIANCO di anni 13, bracciale, Paolo BIANCO, bracciante, Angelo CERASUOLO di anni 33, bracciante, Leonardo COCCARO di anni 28, bracciale, Giuseppe COLICIGNO di anni 44, bracciale, Domenico COMUNALE di anni 35, bracciale, Giuseppe COMUNALE di anni 28, bracciale, Raffaele COMUNALE di anni 29, bracciale, Silvestro CORAGGIO di anni 35, bracciale, Angelo CORBO di anni 40, bracciale, Carmine CORBO di anni 40, bracciale, Domenico CORBO di anni 43, bracciale, Giovanni D'ANGELO di anni 40, calzolaio, Domenico DENTE di anni 32, bracciale, Silvestro DI CICCO di anni 30, bracciale, Giuseppe DI DONATO, di anni 23, bracciante, Angelo LATEMPA di anni 33, contadino, Antonio MACCHIARULO di anni 48, contadino, Felice MARINO di anni 29, contadino, Vito MASULLO di anni 44, bracciale, Rosario MONSILLO di anni 29, contadino, Giovanni PAGANO di anni 42, bracciale, Rosario PAGANO di anni 39, pastore, Mattia PASQUARELLA, Giuseppe PECORA, Salomone PETRONE di anni 36, bracciale, Gae-

tano PIRRONE di anni 61, farmacista, Giuseppe PIRRONE di anni 55, bracciante, Carmine PISCITANO di anni 55, bracciante, Pietro POLITO, Francesco ROCCO di anni 49, bracciale, Pasquale ROCCO di anni 48, bracciale, Angelo SALOMONE di anni 43, bracciale, Pasqualantonio SALOMONE di anni 62, bracciale, Paolo STABILE di anni 48, bracciale, Dario TEDESCO di anni 25, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina di conservare gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 281

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relAtivo ai fatti di cui al fascicolo 10, busta 280, contenenti estratti di atti di nascita e possidenza degli imputati, del circondario di Laurino.

Fasc. 2 -

AA: 1848 - 1850

Carte relative ai fatti di cui al fascicolo 10, busta 280 e fascicolo 1, busta 281.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione di Domenicantonio COMUNALE, Francesco ROCCO, Pasqualantonio SALOMONE e Paolo STABILE per insufficienza di prove.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1849

Processo a carico di Giuseppe COLICINO, di anni 44,

bracciale, Giuseppe COMUNALE di anni 24, bracciale, Angelo CORBO di anni 40, bracciale, Carmine CORBO di anni 40, bracciale, imputati per i fatti trattati nel fascicolo 10, busta 280 e successivi.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà provvisoria sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo alla cospirazione sorta nel comune di Postiglione alla fine del 1848, col fine di sovvertire l'ordine costituito.

Imputati: Fabio MANFREDI, Giuseppe Maria PANZA.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1852

Procedimento penale per i seguenti capi d'accusa:

I) Setta segreta denominata "Crosca dei comunisti", di cui ai fascicoli 6 e 7 della busta 280, capeggiata da Francesco PEPOLI e Gaetano PIRRONE.

II) Diffusione di voci sediziose (viva la libertà, viva la repubblica) in luogo pubblico.

III) Setta segreta denominata "Fratellanza" sorta a Controne col fine di cambiare forma di Governo.

Imputati:

Giuseppe DI CICCO di anni 29, per il I reato.

Domenico DIODATI di anni 38,legale per il III reato,
Raffaele DIODATI?di annu 22,bracciante per il III reato,
Paolo LO BIANCO di anni 28,bracciante per il I reato,
Antonio MACCHIARULO di anni 48,contadino per il I reato,
Raffaele ODDATI di anni 22,bracciante per il III reato,
Rosario PAGANO di anni 39,pastore per il I reato,
Giuseppe Maria PANZA di anni 40,possidente per il III reato,
Sabato PASTORE di anni 28,sacerdote per il III reato,
Francesco PEPOLI di anni 27,proprietario per I,II,III reato,
Nicola PEPOLI di anni 25, proprietario per il I reato,
Gaetano PERRONE di anni 61, farmacista,per il I reato,
Vincenzo PERRONE di anni 26,contadino, per il I reato,
Gabriele PROTO di anni 31,bracciante, per il III reato,
Luigi PROTO di anni 29, sarto, per il III reato,
Nicola PROTO di anni 34, calzolaio, per il III reato,
Francesco RIZZO di anni 37, contadino, per il I reato.

La Gran Corte Criminale condanna Raffaele ODDATI alla pena di 25 anni di ferri, Francesco PEPOLI alla pena di 24 anni di ferri, Paolo LO BIANCO, Nicola PEPOLI, Gaetano PERRONE, Vincenzo PIRRONE e Francesco RIZZO alla pena di 19 anni di ferri e tutti alla ammenda di ducati 20, condanna inoltre, i rimanenti imputati alla malleveria di ducati 100 per ciascuno per tre anni e tutti al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1851

Associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito, scoperta nel luglio del 1848, nel circondario di Postiglione.

Imputati: Domenico CORRIERI di anni 37, arciprete, Alessandro D'AGOSTINO di anni 35, sacerdote, Raffaele GALOPPI di anni 46, sacerdote, Francesco GIORLEO di anni 36, possidente, Giuseppe GRECO di anni 30, bracciante, Giovanni TANCREDI di anni 44, civile.

Fasc. 7 -

AA: 1851 - 1852

Procedimento penale per i seguenti capi d'accusa:

I) Favoreggiamento di banda armata di cui al fascicolo 6,

II) Diffusione di voci sediziose col fine di spargere malcontento contro il Governo.

III) Attacco e resistenza alla forza pubblica.

IV) Furto di un fucile a danno di Giovanbattista MOTTOLA.

Imputati:

Domenico CORRIERI di anni 37, arciprete, per il II reato,
Alessandro D'AGOSTINO di anni 35, sacerdote per il III e IV reato.
Raffaele GALLOPPI di anni 46, sacerdote, per il I e III reato.

Francesco GIORLEO di anni 36, possidente, per il III e IV reato.
Giuseppe GRECO di anni 30, bracciante, per il III reato.
Giovanni TANCREDI di anni 44, civile, per il III e IV reato.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Giovanni TANCREDI alla pena di anni 19 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio, delibera inoltre di mettere in libertà provvisoria gli altri imputati sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 8 - 9 -
AA: 1848 - 1851
Ricorso inoltrato alla Corte Suprema di Giustizia per escludere la competenza della Gran Corte Speciale di decidere sui reati di associazione in banda armata, attacco e resistenza alla forza pubblica, furto a danno della Cassa dondiaria di Galdo, avvenuto dal maggio al luglio del 1848.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Vincenzo GRIECO alla pena di anni 18 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio, ordina la scarcerazione di Francesco e Giovanni GRECO.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1850

Associazione in banda armata formatosi allo scopo di incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro le autorità reali; furto a danno di Giuseppe PROTO, espressioni ingiuriose contro Giuseppe e Marianna ARCIELLO, tentata cospirazione contro lo Stato scoperta nell'agosto del 1848.

Imputato: Michele CRISCUOLO di anni 50, maccaronaro di Atrani, domiciliato in Sicignano.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1848 - 1851 -

Associazione in banda armata, costituitosi il 15 maggio del 1848, allo scopo di sovvertire l'ordine costituito nell'intero dello Stato.

Imputato: Lorenzo DE FOCATIS di anni 48, pastore, Pietrangelo SPERA di anni 37, medico.

La Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale e ordina la scarcerazione degli imputati.

B U S T A 283

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1850 - 1851

Procedimento penale per i seguenti capi d'aacusa:

I) Usurpazione di terreni e sottrazione di ovini, reati avvenuti a danno e col fine menzionati nel fascicolo 14 della busta 269.

II) Diffusione di voci sediziose.

III) Associazione in banda armata allo scopo di attentare contro la sicurezza interna dello Stato.

Imputati:

Nicola CAFARO di anni 30, farmacista per il II reato.

Lorenzo CARNEVALE di anni 41, calzolaio, per il II e III reato.

Luigi CAVALLO di anni 31, possidente, per il I, II e III reato.

Raffaele CONTE di anni 24, negoziante, per il II reato.

Michele CRISCUOLO, per il III reato.

Vincenzo DI LORENZO di anni 45, possidente, per il I reato.

Francesco FERRACCI di anni 43, possidente per il III reato.

Domenico FIORE di anni 39, possidente; per il I reato.

Matteo GALLOPPO di anni 31, proprietario per il II reato.

Sabato SINISCALCHI di anni 42, per il II reato.

Nicola ZURLO di anni 36, farmacista, per il III reato.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Lorenzo CARNEVALE alla pena di anni 24 di ferri, Nicola CAFARO e Luigi CAVALLO alla pena di anni 19 di ferri ciascuno, Francesco FERRACCI e Domenico FIORE alla pena di un anno di reclusione ciascuno, condanna tutti gli imputati alla mal-

leveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 3 -

AA: 1846 - 1847

Profanazione di sepoltura dov'era riposta la figlia del possidente Benedetto CARNEVALE. Fatto avvenuto in Sicignano nell'ottobre del 1846.

Imputati: Luigi DI PALMA di anni 23, possidente, Vincenzo DI PALMA di anni 27, sacerdote, Maria Francesca GALOPPO di anni 29, proprietaria, Maria Teresa GALOPPO, Matteo GALOPPO di anni 40, sacerdote.

Fasc. 4 -

AA: 1851 - 1852

Carte a carico di Pasquale CAVALLO imputato di cospirazione tendente a cambiare forma di Governo e di complicità in usurpazione e furto come dai reati trattati nel fascicolo 14 busta 279 e successivi.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria riconoscendo l'imputato non colpevole del primo reato, delibera che gli atti inerenti al secondo reato siano trasmessi al giudice regio di Postiglione per gli adempimenti del caso.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1855

Incartamento a carico di Biagio DE PASCALE di anni 72, imputato di cospirazione contro lo Stato nel corso del-

l'anno 1848.

Il pubblico ministero dichiara estinta l'azione penale per sopravvenuto decesso dello stesso.

Fasc. 6 -

AA: 1848

Incartamento relativo alle indagini svolte dalla polizia per i fatti avvenuti nel comune di Sicignano, nel maggio del 1848.

Fasc. 7 -

AA: 1848

Diffusione di voci sediziose tendenti ad incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro le autorità.

Imputati: Pasquale LAMBERTI di Napoli, Nicolantonio PISANI, di anni 45, possidente di Contursi, Giovanbattista RICCIO di Torchiara.

Fasc. 8 -

AA: 1848

Incartamento relativo ai fatti di cui al fascicolo 4.

Fasc. 9 -

AA: 1844

Incartamento relativo alla lite violenta avvenuta tra Alfonso FORLENZA di anni 25, possidente e Nicola Antonio PISANI di anni 41, possidente e alle ferite a colpi di stile riportate da entrambi. Fatto avvenuto in Contursi la notte del 12 maggio 1844.

Il giudice regio dichiara estinta l'azione penale e con-

danna il PISANI al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 283

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1850

Cospirazione contro lo Stato scoperta nel comune di Buccino nel mese di giugno del 1848, oltraggio e violenza in persona del giudice conciliatore nell'esercizio delle sue funzioni avvenuta il 6 maggio del 1848, tentata distruzione di quadri raffiguranti il re e la regina, esposti nel corpo di guardia, il 17 maggio 1848, detenzione di armi vietate scoperte l'8 giugno del 1848.

Imputati: Michele AMENDOLA, Vincenzo AMENDOLA, Tommaso AURETEA, Giambattista BENELLI, frate, Carlo BOSCO di anni 27, medico, Raffaele BOSCO, sacerdote, Giuseppe BRUNO, Concetta CAPUANO, Giuseppe CIONE, Nicola D'ACUNTO, Agostino DE VITO, Alfonso DE VITO, Carlo DE VITO di anni 40, legale, Michele DE VITO, Pietro DE VITO, Raffaele DE VITO, Giuseppe FERNICOLA, Nicola GIACCHETTA, Antonio LENZO, Vitantonio LIOTTI di anni 28, negoziante, Lucia PACCHIARIELLO, Vincenzo PACCHIARIELLO, Michele ADIGLIONE, Valentino ROSSI, Carlo SACCO sacerdote, Filippo SENESE di anni 38, possidente, Giuseppe SPERANZA, Giuseppe TUOZZO, Agostino VOLPE, Giuseppe VOLPE, Michele VOLPE di Pasquale, Michele VOLPE fu Pasquale.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo alla cospirazione contro lo Stato,

scoperta nel mese di maggio del 1848, nel comune di Palo.

Imputati: Pasquale LAMBERTI, Filippo SENESE, AgostinoVOLPE.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Carte relative alle parole sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, pronunciate nelle prigioni di Salerno da Filippo SENESE il giorno 25 luglio 1848.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo alla disposizione di alcuni testi prodotti a discarico di Orazio ABBAMONTE, imputato di aver partecipato alla cospirazione contro lo Stato nel maggio del 1848, nel comune di Salvitelle.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1848 - 1850

Diffusione di voci sediziose col fine di spargere il malcontento contro il Governo alla fine del mese di maggio del 1848.

Imputati: Agostino VOLPE di anni 25, falegname, Michele VOLPE di anni 27, ferraro.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita ogni azione penale per effetto dell'indulgenza sovrana del 3 febbraio 1852.

Fasc. 8 -

AA: 1849 - 1850

Carte relative alle percosse gravi inferte da Michele VOLPE di anni 27, falegname a Francesco BARDARO la sera del 5 luglio del 1849, nel circondario di Buccino.

Fasc. 9 -

AA: 1848

Carte a carico di Vitantonio LIOTTI e Agostino VOLPE, per i reatidi cui al fascicolo 1.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1854

Prosieguo d'istruzione per il reato di cui al fascicolo 3, con documenti a carico di Orazio ABBAMONTE, imputato di cospirazione e di diffusione di voci sediziose.

Fasc. 11 -

AA: 1848 - 1853

Prosieguo d'istruzione per i reati di cui al fascicolo 1; riguardante la cospirazione contro lo Stato, l'associazione in banda armata, la diffusione di voci sediziose, la distruzione dei quadri raffiguranti il re e la regina e le percosse subite da Francesco BARDARO. fatti avvenuti in Buccino dal maggio 1848 al giugno del 1849.

Imputati: Michele AMENDOLA di anni 50 macellaio, Pasquale BOSCO di anni 24, infermiere, Nicola BOSCO di anni 30, possidente, Carlo DE VITO di anni 42,legale, Carlo SACCO di anni 34, sacerdote, Giuseppe SPERANZA di anni 57, possidente, Agostino VOLPE di anni 34,negoziante

Agostino VOLPE fu Pasquale di anni 25, falegname, Giuseppe VOLPE di anni 40, calzolaio, Michele VOLPE di anni 27, fabbro ferrario.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo ai fatti di cui al fascicolo 3 e successivi, contenente deposizioni di testi a discarico per l'imputato Filippo SENESE di Oliveto Citra.

Fasc. 13 -

AA: 1862

Incartamento relativo alla setta denominata "Santa Sofia degli infedeli" sorta in Buccino col fine di sovvertire l'ordine costituito.

Imputati: Carlo BOSCO, Nicola BOSCO, Pasquale BOSCO, Raffaele BOSCO, sacerdote, Nicola GOFFREDO, Carlo GUERDILE, Pasquale GUERDILE.

Il giudice regio, dopo relative indagine, constata l'estraneità della setta per fini politici.

B U S T A 284

Fasc. 1 - 9 -

AA: 1854 - 1878

Processo per omicidio volontario in persona di Raffaele BOSCO, sacerdote, avvenuto in Buccino la notte dell'11 settembre 1854; carte a carico dell'imputato Pasquale BOSCO per aver espletato la professione medica senza la legale autorizzazione dal 1850 al 1854 e di Domenica APRI-

LE di anni 54, contadina accusata di falsa testimonianza nel processo dei fratelli BOSCO.

Imputati: Nicola BOSCO di anni 35, proprietario, Pasquale BOSCO di anni 29, proprietario.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta in data 4 dicembre 1853, l'azione penale a carico di Nicola BOSCO per decesso dello stesso, La Corte di appello di Napoli il 14 giugno 1878, in seduta di revisione di processo, ordina la cancellazione della imputazione di omicidio volontario in persona di Raffaele BOSCO da parte dei fratelli Pasquale BOSCO.

B U S T A 285

Fasc. 1 -

AA: 1848

Cospirazione ordita nel 1821 al fine di ottenere la Costituzione nel Regno, nonchè tentata estorsione a danno del sindaco del comune di Roccadaspide nel luglio del 1848.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, Giovanni CARDUCCI, Ernesto DEL MERCATO, Salvatore MIGNONE, Giuseppe PESSOLANO, Giovanbattista RICCIO, Enrico SERINO.

Fasc. 2 -

AA: 1848 - 1861

Evasione di Carmine pEPE dalle carceri di Rodcadaspide favorita dabanda armata. Fatto avvenuto il 6 luglio del 1848.

Fasc. 3 - 5 -

AA: 1848 - 1850

Cospirazione politica tendente a cambiare forma di Governo, sorta nel comune di Roccadaspide e sviluppatosi in seguito nei comuni di Castel S. Lorenzo, Castelluccia e Felitto durante i mesi di aprile, maggio e Luglio del 1848.

Imputati: Francescp ANTICO, parroco, @erardo ANTICO, primo tenente, Berardino BAMONTE, Gabriele CACCAVELLI, Giuliano CAPUANO, Giuseppe CAPUTO; Giovanni CARDUCCI, Pietro CONSO detto cirillo, Niccolò COSTANTINO, Giuseppe D'ELIA, Ernesto DEL MERCATO, Michele DE VITA, Domenico DIODATI, primo tenente della guardia nazionale, Francesco DURAZZO, Rosario FERRARA, Felice Antonio FORZIATI, Gabriele FORZIATI, secondo tenente della guardia nazionale, Giovanni GIARDINI, capitano della guardia nazionale, Eugenio GIULIANI, alfiere, Lorenzo GIULIANI, Francesco GORGA, Nicola GRIECO, Salvatore MIGNONE, Giuseppe PESSOLANO, Mariano POTO, Giovanbattista RICCIO, Domenico ROTO, Giuseppe SCARAMELLA capitano della guardia nazionale di Felitto, Giuseppe SCARAMELLA, Gabriele SCORZIELLO, sergente Giacinto SCORZIELLO, Enrico SERINO, Pasquale SMALDONE, Gennaro SOLDANO, Carmine TUFANI ex capitano della guardia nazionale, Girolamo VITOLO, sindaco.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione di Giacinto SCORZIELLO e delibera che gli atti a suo carico vengano conservati in archivio sino al raggiungimento

di nuove prove.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1848 - 1850

Attacco e resistenza alla forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni e detenzione di arma vietata. Fatto avvenuto nel comune di Roccadaspide il 12 marzo del 1848.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento relativo alla denunzia presentata da Luigi RICCIO di Cardile sulla costituzione di una società segreta col fine di cambiare forma di Governo. fatto avvenuto in Rocaadaspide nel marzo del 1848.

Imputati; Carmine ANDRIOLI, Carmine ANTICO, Gerardo ANTICO primo tenente, Giuseppe ANTICO, Michele ANTICO, Pietro ANTICO, Francesco BENINCASA, Gaetano BENINCASA, Gabriele CAVVAVELLI, Raffaele CARUSO, Annibale CONFORTI, Arcangelo CORVO, Pasquale D'ANGELO, Giuseppe D'ELIA, Giuseppe FERRARA, Filippo GIULIANI, Benedetto GORGA, Raffaele GORGA, Carmine IULIANO, Eugenio IULIANO, Lorenzo IULIANO, Raffaele IULIANO, Giovanni LETTIERI, Andrea MUSCA, Antonio PASSARI, Leonardo PASSARO, Giovanni PASTORE, Francesco PAZZANESE, Giuseppe PAZZANESE, Carmine PEDUTO, Michele PICATI, Donato PIGNATARO, Giuseppe RICCO, Vincenzo RICCO, Francesco SINISCALCHI, Antonio SCORZELLI, Giuseppe SCORZELLI, Ignazio SCORZELLI, Eugenio SCORZELLI, Giacinto SCORZIELLO, Angelo TOMASINI, Francesco TUFANI,

Giovanni TUFANI, GAbriele VITOLO, Girolamo VITOLO sindaco, Giuseppe VITOLO, Luigi VITOLO, Michele VITOLO, Pietro VITOLO, Vincenzo VITOLO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano xonservati gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1849 - 1850

Diffusione di voci sediziose allo scopo di incitare i sudditi a cambiare forma di Governo e lesa maestà. Fatti Avvenuti il 2 aprile del 1849 nel comune di Roccadaspide.

Imputati: Benedetto CERULLO, Domenico DE AGOSTINIS, Francesco Saverio DE AGOSTINIS, Marcellino DE AGOSTINIS, Teodosio DE AGOSTINIS, Tommaso PAPARELLA, Carlo SABATELLA, Domenico Celestino SABATELLA, Gaetano SABATELLA di Giuseppe, GAetano SABATELLA fu Carlo, GIuseppe SABATELLA, Nicola SABATELLA di Lorenzo, Nicola SABATELLA fu Carlo, Giosuè SALERNO.

Fasc. 11 -

AA: 1849

Attacco e resistenza con ferite lievi, ad un agente della forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni. Fatto avvenuto in Felitto il 24 aprile del 1849.

Imputato; Gaetano SABATELLA.fu Carlo di anni 49, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato alla pena di un anno di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1848 - 1851

Processo per abigeato, tentata estrsione ed uccisione di animali bovini, perpetrati in settembre, dicembre, gennaio del 1848 e '49, a danno di Domenico, Luigi e Nicola GIARDINI.

Imputati: Aniello BUONOMO di anni 25, possidente, Leonardo BOSCO di anni 24, bracciante, Carmine PEPE di anni 23, contadino, Gaetano SABATELLA di anni 49, possidente, Giosuè SALAERNO di anni 29, contadino, Nicola W VOLPE di anni 42, bracciante.

Sentenza: La Gran Corte Criminale in data 6 luglio 1850, condanna Carmine PEPE e Giosuè SALERNO alla pena di anni 10 di prigione; alla malleveria di ducati 100 ciascuno, per tre anni e all'allontanamento, a pena scontata di 30 miglia del domicilio della parte lesa, in data 13 agosto 1851 spicca mandato di arresto contro Leonardo BOSCO, Aniello BUONOMO e Nicola VOLPE e dichiara estinta l'azione penale, per insufficienza di prove nei riguardi di Gaetano SABATELLA.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1849

Furto qualificato per la violenza di pollare, lenzuola ed oggetti vari, perfun valore ascendente a ducati 24, consumato la notte del 29 ottobre del 1848, in contrada Farne, territorio di Felitto, a danno di Giuseppe FIASCO.

Imputati: Leonardo BOSCO di anni 27, bracciante, Aniello BUONOMO di anni 25, possidente, Antonio PEDUTO di anni 27, possidente, Carmine PEPE di anni 23, contadino, Giosuè SALERNO di anni 29, contadino, Nicola VOLPE di anni 42, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto gli imputati.

B U S T A 286

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1851

Processo per i seguenti capi d'accusa:

I) associazione segreta sorta allo scopo di cambiare forma di Governo; resistenza ed oltraggio alla guardia nazionale Eugenio QUAGLIA; voci sediziose diffuse al fine di spargere il malcontento contro il Governo.

II) Ferite lievi a danno di Vincenzo VITOLO di Giuseppe.

III) Detenzione di arma vietata.

Imputati:

Alessandro ANTICO di anni 31, per il I reato;

Carmine ANTICO di anni 26 per il I reato;

Giuseppe ANTICO di anni 36, per il I reato;

Gabriele CACCAVELLI di anni 39, per il I reato;

Lorenzo IULIANO, per il I reato;

Gabriele SCORZELLI di anni 20, per il I reato;

Gabriele SCORZELLI di anni 28, per il I reato;

Giuseppe SCORZELLI, di anni 28, per il I reato;

Ignazio SCORZELLI, di anni 38, possidente, per il I reato;

Eugenio SCORZIELLO, per il I reato;
Francesco SINISCALCHI di anni 20, per il I reato;
Giovanni TUFANI di anni 20, per il I reato;
Gabriele VITOLO di anni 27, per il I reato;e III;
Vincenzo VITOLO di anni 34, per il I reato;
Michele VITOLO, per il III reato;
Antonio VILARDI, per il II reato;

La Gran Corte Criminale ordina di conservare in archivio gli atti relativi a Lorenzo IULIANO, Gabriele SCORZELLI, Giacinto SCORZELLI, Francesco SINISCALCHI e Giovanni TUFANI, fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 2 -

AA: 1848 - 1851

Diffusione di voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Fatto avvenuto in Rodcadaspide nel dicembre del 1848.

Imputati: Gerardo ANTICO, Eugenio GIULIANI, Lorenzo IULIANO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà e che gli altri a loro carico siano conservati in archivio.

Fasc. 3 -

AA: 1849

Incartamento relativo agli imputati di Roccadaspide di cui alla busta 285 e 286, contenente atti di nascita, possidenza e fedine penali.

Fasc. 4 -

AA: 1851

Incartamento relativo a testimonianze e alle attenuanti prodotte da Gerardo ANTICO, Gabriele CACCAVELLI, CArmine TUFANI e Girolamo VITOLO.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1851

Processo per i seguenti capi d'accusa:

I) Tentata cospirazione ordita allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi per cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nell'agosto del 1848 e ripetutosi nei mesi successivi dello stesso anno.

II) Furto qualificato per violenza e danno alle casse fondiarie dei comuni di Roccadaspide, Corleto, Sant'Arsenio, Polla, Petina ed Ottati.

III) Ingiurie profferite contro il Re.

Imputati:

Gerardo ANTICO di anni 30, possidente, per il I reato;
Gabriele CACCAVELLI di anni 42, notaio per il I reato;
Maurizio GIULIANI di anni 56, possidente, per il I reato;
Carmine TUFANI di anni 49, possidente per il I reato;*
Francesco TUFANI di anni 28, possidente, per il I reato;
Girolamo VITOLO di anni 52, farmacista e possidente, per il I, II, III reato;

La Gran Corte Criminale dichiara gli imputati in legittimo stato di accusa e delibera il processo di competenza della

o

Fasc. 6 ÷ 9 -

AA: 1848 - 1850

Associazione in banda armata, sostituitasi nella prima decade di luglio del 1848, allo scopo di incitare i sudditi del regno a cambiare forma di Governo.

Imputati: Michele DE AGOSTINIS di anni 41, possidente, Eugenio GIULIANI di anni 35, farmacista, Vincenzo IUKIANO di anni 26, possidente, Vincenzo MUSCO di anni 44, orefice, Gabriele PASSARO di anni 30, medico, Giacinto SCORZELLI di anni 22, benestante, Geremia PECORA di anni 70, bracciale, Giovanni RICCIO di anni 30, medico, Gabriele SCORZELLI di anni 24, benestante, Vincenzo VITOLO di anni 36, calzolaio.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo a Giuseppe D'ELIA di anni 40, notaio e proprietario di Roccadaspide, imputato di aver favorito i rivoltosi cilentani di Capaccio ad entrare in Roccadaspide nel luglio del 1848.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Giuseppe D'ELIA venga messo in libertà e che gli atti a suo carico siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1851

Incartamento a carico di Francesco ANTICO di anni 35, arciprete di Roccadaspide, imputato di cospirazione contro il Governo e di incitamento degli abitanti del Reno ad armarsi contro l'autorità.

Fasc. 13 -

AA: 1848 - 1851

Associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito, saccheggio di denaro infrangimento di stemmi reali in segno di disprezzo. Fatti avvenuti ai primi di luglio del 1848, in Roccadaspide.

Imputati: Domencio MIGLIACCIO di anni 40, possidente e Giuseppe MIGLIACCIO di anni 22, possidente.
La Gran Corte Criminale ordina dà conservare gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1850

Incartametno relativo a Giovanni DE AGOSTINIS, imputato di associazione in banda ramata con lo scopo di sovvertire, l'ordine costituito. Fatto avvenuto nel luglio del 1848, in Roccadaspide.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria per l'imputato e delibera che gli atti a suo carico siano conservati in archivio fino al raggiuggimentp di nuove prove.

Fasc. 15 - 17 -

AA: 1848 - 1851

Processo per aver tramato contro la sicurezza interna dello Stato e di aver ppzrso voci sediziose contro il Governo nel 1848 nel circondario di Roccadaspide.

Imputati; Domenico DE AUGUSTINIS, di anni 85, possidente, Francesco Saverio DE AGOSTINIS, Marcellino DE AUGUSTINIS,di

abni 42, sacerdote, Giosuè SALERNO di anni 25, bracciale.

B U S T A 287

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1848

Processo relativo ai seguenti capi d'accusa:

I) Riunione illecita avvenuta in un caseggiato rustico in territorio di Roccadaspide, col fine di cospirare contro il regime costituzionale.

II) Attacco e resistenza contro un rappresentante della forza pubblica, nell'esercizio delle sue funzioni e detenzione di arma vietata.

III) Ferite gravi a danno di Diego Francescantonio, Giovanbattista, Luigi e Vincenzo DE LICTERIS, Luigi DURAZZO, Marco PERROTTA, Giovanbattista SCLDANI fu Raffaele e Vincenzo MANCREDI.

Imputati:

Berardino BAMONTE, di anni 48, possidente per il III reato;

Antonio CAMMARANO, per il I reato;

Diego DE LICTERIS, per il II reato;

Francescantonio DE LICTERIS di anni 50, possidente per il II reato;

Giovanbattista DE LICTERIS di anni 23 per il II reato;

Giuseppe DE LICTERIS, per il I reato;

Luigi DE LICTERIS di anni 25, possidente e sergente della guardia nazionale di Castelluccia, per il II reato;

Vincenzo DE LICTERIS di anni 26, possidente, per il II reato;

Luigi DURAZZO di anni 30, possidente, per il II reato;

Francescantonio FORZIATI di anni 29, possidente per il III reato;
Donato GIGLIELLO di anni 39, contadino per il I reato;
Nicola GRIECO di anni 46, contadino per il III reato;
Marco PERROTTA per il II reato;
Vincenzo PERROTTA di anni 30, contadino, per il I reato;
Raffaele RIZZO, per il I reato;
Angelo POTO fu Catlo di anni 48, possidente, per il III reato;
Giovanbattista SOLDANI di Giuseppe, per il III reato;
Giovanbattista SOLDANI fu Raffaele di anni 60, possidente per il II reato;
Basilio TANCREDI di anni 36, contadino per il II reato;
Nicola ZONZI, per il I reato;

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto Francescantonio, Luigi e Vincenzo DE LICTERIS, spicca mandato di arresto per Berardino BAMONTE, Giovanbattista DE LICTERIIS e Luigi DURAZZO, delibera che siano conservati in archivio gli atti a carcio di Diego DE LICTERIS, Marco PERROTTA, Giovanbattista SOLDANI fu Raffaele e Vincenzo TANCREDI, delibera, infine, che gli atti relativi al III reato siano inoltrati Al giudice regio del circondario per i provvedimenti del caso, ed in seguito ordina la libertà provvisoria per tutti gli imputati.

Fasc. 4 - 7 -
AA: 1848 - 1850
Processo per i seguenti capi d'accusa:

I) Uso illegittimo della guardia nazionale Nicola ZUNZI e distribuzione di armi agli abitanti del luogo ai fine di sovvertire l'ordine pubblico.

II) Oltraggio al nappo reale.

III) Ingiurie contro il re.

IV) Resistenza ed attacco alla forza pubblica con disarmo della stessa.

V) Detenzione di armi vietate (pistola,stile,baionetta).

VI) Riunione armata in campagna.

VII) Ferite varie, taluni gravi, con sfregi permanenti, causate con armi vietate e corpi contundenti a danno di Diego DE LICTERIIS, Domenico SCARAMELLA, Nicola ZONZI ed altri.

Fatti avvenuti in Castelluccia l'8 il 9 e 10 dicembre 1848.

Imputati:

Berardino BAMONTE di anni 48, possidente, per il I, V, VI e VII reato;

Francesco BUERIO di anni 43, possidente per il I, VI reato;

Nicola CAMMARANO, per il I e VI reato;

Michelangelo CANTALUPO di anni 40, bracciale per il I e VI reato;

Pasquale CANTALUPO; per il I e VI reato;

Vincenzo CHIUMIENTO di anni 47, bracciale, per il I e VI reato;

Angelo CLAVELLI, per il I e VI reato;

Felice CONFORTI di anni 27, per il I e VI reato;

Pasquale CONFORTI di anni 33, fabbricatore, per il I e

e VI reato;
Nicola COSTANTINO di anni 53, bracciale, per il I e VI reato;
Michele DE VITA di anni 34, bracciale, per il I e VI reato;
Domenico DIODATI di anni 28, possidente, per il I,IV e VI reato;
Nicola FORLANI, per il I, V, VI e VII reato;
Felice Antonio FORZIATI di anni 30, pittore, per il I, III, IV e VI reato;
Francescantonio FORZIATI di anni 29, possidente, per il I e VI reato;
Francescp FORZIATI, per il I e VI reato;
Gabriel"e FORZIATI di anni 35, possidente per il I e VI reato; Giacomantonio
Giacomantonio FORZIATI, per il I, IV e VI reato;
Nicola FORZIATI per il I e VI reato;
Rosario FORZIATI di anni 52, possidente, per il I e VI reato;
Gennaro GIARDINI di anni 18, possidente per il I e VI reato;
Raffaele GIARDINI di anni 29, possidente per il I reato;
Antonio GIGLIELLO di anni 45, contadino, per il I e VI reato;
Giuseppe GIGLIELLO per il I e VI reato;
Carmine GRECO per il I, IV e VI reato;
Felice GRECO di anni 20, contadino per il I, IV, VI e VII reato;

Nicola GRIECO di anni 46, contadino, per il I,IV e VI reato;
Antonio LUCIA fu Donato di anni 30 contadino per il I reato;
Donato LUCIA di anni 22, contadino per il I,II,VI, e VII reato;
Donato LUPO di anni 36, contadino per il I e VI reato;
Francecantonio MAMBUCA per il I e VI reato;
Francesco MAUGIONE di anni 32, contadino, per il I e VI reato;
Felice Antonio NISI per il I e VI reato;
Felice PORO di Angelo per il I e VI reato;
Michele POTO di Angelo per il I e VI reato;
Nicola POTO di Giuseppe per il I e VI reato;
Francesco SCARAMELLA di anni 35, contadino, per il I e VI reato;
Germano SCARAMELLA di anni 60, contadino, per il I e VI reato;
Giuseppe SCARAMELLA di anni 45, bracciale, per il I;VI e VII reato;
Vincenzo SCARAMELLA fu Antonio di anni 30, contadino, per il I e VI reato;
Pasquale SMALDONE di anni 35, fabbricatore, per il I e VI reato;
Giavanbattista SOLDANI di anni 36, possidente; per il I e VI reato;
Gennaro SOLDANO di anni 20, contadino per il I e VI reato;
Pietro TANCREDI di anni 27, possidente per il I e VI reato;
Vincenzo TANCREDI di anni 26, contadino, per il I e VI reato;

Leonardo TORTORELLI per il I e VI reato;
Vincenzo TORTORELLI per il I e VI reato;
Antonio VERLOTTA, per il I e VI reato;
Domenico VERLOTTA di anni 28, contadino per il I e VI reato,
Francesco VERLOTTA di anni 60, contadino per il I e VI " ;
Carmine VINCENZO per il I e VI reato;
Vincenzo ZONZI di anni 49, contadino per il I e VI reato;

Fasc. 8 -

AA: 1849

Tentato omicidio a colpi di arma da fuoco (fucile), in persona di Pasquale LANDI. Fatto avvenuto in Castelluccia il 21 gennaio del 1849.

Imputati; Pasquale SMALDONE di anni 35, fabbricatore,
Vincenzo TANCREDI di anni 26, contadino;

Fasc. 9 -

AA: 1849

Attacco condotto contro sei agenti di pubblica sicurezza e diversi componenti della guardia nazionale di Castelluccia. Fatto avvenuto in località detta Sahta Sofia il 7 marso del 1849.

Imputati: Berardino BAMONTE di anni 48, possidente, Francesco BUERIO di anni 43, canestraro; Micheleangelo CANTALUPO di anni 40, bracciale, Vincenzo CHIUMIENTO di anni 47, bracciale, Angelo CLAVELLI, Michele DE VITA di anni 43, bracciale; Domenico DIODATI di anni 38, possidente Nicola FRLANC, Felice Antonio FORZIATI di anni 30, pittore, Giacomantonio FORZIATI, Carmine GRKECO, Felice GRIECO,

di anni 20, contadino, Nicola GRIECO di anni 46, contadino, Fedele ROTO, Giuseppe SCARAMELLA di anni 45, bracciale; Gennaro SOLDANO di anni 27, possidente, Carmine VINCENZO.

Fasc. 10 -

AA: 1849

Incartamento contenente certificati di nascita ed estratti catastali relativi agli imputati di cuial fascicolo 4.

Fasc. 11 -

AA: 1850

Processo correzionale a carico di Francesco BOERIO di Castelluccia, imputato di aver aggredito nella carceri di Salerno, causando ferite gravi e storpio permanente, Annibale TROTTA di Giungano.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1850

Attacco e resistenza alla forza pubblica con disarmo della medesima. Fatto avvenuto in Albanella in 16 maggio del 1848.

Imputati: Michele CORTAZZO, Giuseppe FRANCIONE, Giuliano GLIELMI, Benedetto GORGA, Giovanni PROBBARD.

Fasc. 13 -

AA: 1850

Incartamento contenente le sentenze emesse a carico di alcuni imputati omplicati nei reati di cui al fascicolo 4 e successivi.

Sentenza: 17 maggio 1824: La Gran Corte Criminale condanna Berardino BAMONTE a sei anni di reclusione per tentato omicidio;
31 luglio 1835: condanna Michelangelo CANTALUPO a sei anni di reclusione per furto qualificato;
26 gennaio 1829: sempre la Gran Corte Criminale, condanna Nicola COSTANTINO a undici anni di ferri per omicidio volontario, Vincenzo PINICELLI a nove anni di reclusione per omicidio volontario, Germano SCARAMELLA a quindici anni di ferri per furto qualificato e Giavanbattista SOLDANO a nove anni di ferri per omicidio volontario in persona di Vincenzo GIARDINO;
12 dicembre 1846;condanna Antonio VERLOTTA a sei anni di reclusione per furto qualificato.

Fasc. 14 -

AA: 1850

Prosieguo d'istruzione e relativa sentenza emessa a carico degli imputati di cui al fascicolo 4 e successivi.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Vincenzo PINICELLI alla pena di quindici anni di ferri; Berardino BAMONTE a 13 anni di ferri, Nicola POTO, Gerardo SCARAMELLA, Giavanbattista SOLDANI e Antonio VERLOTTA a sette anni di ferri ciascuno, Domenico DIODATI a dieci anni di reclusione, Felice Antonio FORZIATI, Nicola GRIECO a sette anni di reclusione ciascuno, Francesco BOERIO, Michelangelo CANTALUPO, Vincenzo CHIUMIENTO, Angelo CLAVELLI, Felice CONFORTI, Pasquale CONFORTI, Michele DE VITA, Ni-

cola FORLANI, Gabriele FORZIATI, Nicola FORZIATI, Rosario FORZIATI, Raffaele GIARDINI, Antonio GIGLIELLO, Carmine GRIECO, Felice Antonio GRIECO, Antonio LUCIA, Donato LUPO, Francesco MAUCIONE, Giuseppe SCARAMELLA, Francesco SCARAMELLA, Vincenzo SCARAMELLA, Pasquale SMALDONE, Gennaro SOLDANO, Pietro TANCREDI, Vincenzo TANCREDI, Domenico VERLOTTA, Francesco VERLOTTA, Vincenzo ZONZI a sei anni di prigione e tutti alla malleveria di ducati 100.

Fasc. 15 -

AA: 1850

Associazione in banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro l'autorità reale.

Imputati: Berardino BAMONTE, Nicola COSTANTINO, Michele DE VITA, Domenico DIODATI, Francesco DURAZZO di anni 63, possidente, Felice Antonio FORZIATI, GAbriele FORZIATI, Rosario FORZIATI, Gennaro SOLDANO, Giuseppe SCARAMELLA, Nicola VAIRO di anni 41, fabbricatore.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria per tutti gli imputati.

B U S T A 288

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1849

Cospirazione ordita allo scopo di cambiare forma di Governo accompagnata da furto di 80 ducati e 50 carlini a danno di Giuseppe CICERCHI, esattore della cassa fondiaria di

S. Angelo Fasanella. Fatto avvenuto il 7 luglio 1848.

Imputati: Rosario BAMONTE, Giuseppe CAPUTO, Giovanni CARDUCCI, Ernesto RICCI.

Fasc. 2 -

AA: 1848

Associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito e di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità reale. Fatto avvenuto in S. Angelo Fasanella nel luglio del 1848.

Imputati: Raffaele AMABILE di anni 30, merciaio, Giuseppe CAPPELLI di anni 35, contadino, Lorenzo CURZIO di anni 18 possidente, Michele CURZIO di anni 20, sarto, Nicola GARALDI di anni 40, contadino, Michele LUCIA di anni 25, calzolaio, Michele MAFFEI di anni 40, possidente, Giovanni NATALE di anni 34, contadino, Daniele NIGRO di anni 45 sarto.

La Gran Corte Criminale ordina che vengano messi in libertà Raffaele AMABILE, Lorenzo e Michele CURZIO, Nicola GARALDI, Michele LUCIA, Michele e Daniele MAFFEI, delibera che Giuseppe CAPPELLI e Giovanni NATALE restino a disposizione dell'autorità giudiziaria sino al compimento del processo.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1850

Associazione in banda armata, costituita agli inizi del mese di luglio, 1848, allo scopo di cambiare forma di Go-

verno, con saccheggio di denaro pubblico a danno della cassa fondiaria e della cassa comunale di S. Angelo Fasanella.

Imputati: Raffaele AMABILE di anni 30, merciaio, Francesco AMEN di anni 25, bracciale, Rosario BAMONTE, Giuseppe BRUNETTI, Pasquale CAGGIANO di anni 23, possidente, Giuseppe CAPPELLI di anni 35, contadino, Giuseppe CAPUTO, Giovanni CARDUCCI, Gaspare CORBINO di anni 23, bracciale, Giuseppe CORBINO; Luigi CORBINO di anni 26, bracciale, Antonio CURCIO, Michele CURCIO fu Antonio di anni 36, sarto, Andrea CURZIO di anni 23, civile, Lorenzo CURZIO di anni 18, possidente, Michele DE GREGORIO di anni 20, gualano, Antonio DE PHILIPPIS di anni 62, contadino, Gabriele DE PHILIPPIS di anni 26, bracciale, Michele DE PHILIPPIS di anni 32, possidente, Ernesto DEL MERCATO, Fabio DI MATTEO di anni 26, civile, Leonardo DI PAOLA di anni 18, possidente, Angelo FACENDA di anni 33, falegname, Nicola GARALDI di anni 40 contadino, Ezio GIUDICE, Crescenzo GRECO di anni 42, possidente, Raffaele LEGGIO di anni 52, possidente, Michele LUCIA di anni 25, calzolaio, Antonio MAFFEIdi anni 18, possidente, Michele MAFFEI di anni 40, possidente, Gennaro MANFREDI di anni 23, bracciale, Antonio MAZZA, Michele MAZZA, Amato MELILLO di anni 22, contadino, Giuseppe MIGLIACCIO, Lucio MIGNONE, Michele MIGNONE, Giovanni NATALE di anni 34, contadino, Daniele NIGRO di anni 45, sarto, Giuseppe PESSOLANI, Carlo PIERRI di anni 24, possidente, Nicola PIERRI di anni 26, brac-

ciale, Ernesto RICCI, Desiderio ROBERTO, Francesco SCORZA di anni 35, bracciale, Luigi SODANO fu Michele, Luigi SODANO, Antonio SPENA, Francesco TAFANO, Gennaro TAFANO, Gennaro TAFANO, Michele TROTTA di anni 27, possidente, Nicola VAIRO di anni 37, muratore, Antonio ZOILO di anni 29, possidente.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento relativo ad un gruppo di rivoltosi, provenienti dal circondario di Roccadaspide, imputati di aver tramato contro la sicurezza interna dello Stato, di aver sotratto e distrutto, nella cancellaria del giudicato regio, incartamenti processuali inerenti a Leonardo DI PAOLA, accusato di detenzione di arma vietata (stile) e di aver favorito l'evasione di Giuseppe BRUNETTO, Antonio MAZZA e Giovanni NATALE del carcere di Sant'Angelo Fasanella. Fatto avvenuti l'8 e il 9 luglio del 1848.

Imputati: Ernesto DEL MERCATO e Carmine TUFANI.

Fasc. 5 -

AA: 1848

Reato di lesa maestà avente lo scopo di cambiare forma di Governo e saccheggio di danaro pubblico dalla cassa fondiaria di Corleto. Fatti avvenuti il 9 luglio 1848.

Imputati: Francesco AMEN di anni 25, bracciale, Giuseppe BRUNETTI, Giuseppe CAPPELLI di anni 35, contadino

Gaspare CORBINO di anni 23, bracciale, Luigi CORBINO di anni 26, bracciale, Lorenzo CURZIO di anni 18, possidente, Michele CURZIO di anni 28, sarto, Michele DE GREGORIO di anni 20, gualano, Michele DE PHILIPPIS di anni 32, possidente, Angelo FACENDA di Gaetano di anni 33, falegname, Nicola GARALDI di anni 40, contadino, Antonio MAFFEI di anni 18, possidente, Gennaro MANFREDI di anni 23, bracciale, Antonio MAZZA, Michele MAZZA, Amato MELILLO di anni 22 contadino, Gian Battista RICCI, Desiderio ROBERTO, Francesco SCORZA di anni 35, bracciale, Luigi SODANO, Antonio SPENA, Michele TROTTA di anni 27, possidente, Carmine TUFANI.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1848 - 1850

Cospirazione ordita al fine di sovvertire l'ordine costituito con saccheggio della cassa fondiaria di Roscigno avvenuto il 7 luglio 1848.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, Giuseppe CESTARI, sacerdote, Giovanni D'ALESSANDRO di Nicola, Angelo Antonio DE LORENZO, Filippo DE SAIIS, Scipione FISCINITI, Aniello FOCA, Luigi FOCA sacerdote, Michele FOCA, Rosario FOCA, Isidoro CASFARRI, Vincenzo GASPARRI, Scipione MACCHIAROLI, Antonino PALMIERI, Francesco PALMIERI, Giuseppe PALMIERI di Pietro, Ottavio PALMIERI, parroco, Luigi RAGO, Pasquale STABILE, Nicola STIO.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1848 - 1850

Associazione in banda armata allo scopo di cambiare forma di Governo e saccheggio di denaro pubblico a danno della cassa fondiaria di Bellosguardo avvenuto in luglio del 1848.

Imputati: Francescantonio CAPO, Giuseppe CAPUTO, Antonio CURCIO, Alessandro FARRI, Matteo FARRI, Angelo LONGO, Rosario MACCHIAROLO, Carlo MARMO, Flaminio MAURO, Antonio MORRONE, Francesco MORRONE, Pasquale MORRONE, Francesco PALOMONTE, Mario PALOMONTE, Giuseppe PARENTE di anni 30, Antonio PEPE, Domenico PEPE di Nicola, Antonio VALITUTTI, Giustino VALLETTA.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1848 - 1853

Associazione in banda armata allo scopo di cambiare il Governo con saccheggio di denaro pubblico della cassa fondiaria di Ottati avvenuto l'8 luglio 1848.

Imputati: Antonio DI GENNARO pipernirere, Giovan Battista TUFANI.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1848 - 1852

Associazione in banda armata, sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito, con furto di denaro pubblico a danno della cassa fondiaria di Aquara avvenuto l'8 luglio 1848.

Imputati: Giovanni ALOIA, Raffaele AMABILE di anni 26, merciaio, Lodovici AMATRANO, Vincenzo ANDREOLA, Raffaele BOTTI, Antonio CAPOZZOLI, Nicola CAPOZZOLI, Raffaele CAPOZZOLI, Vincenzo CAPOZZOLI, Francesco CARUSO, Michele CONSULMAGNO, Giuseppe DE SEVO, Giulio DI GREGORIO, Crisante FANCEGLIA, Michele FANCEGLIA, Gaetano FASANO, Lucido FASANO, Domenico GAGLIARDO, Gaetano GAGLIARDO, Antonio GIORDANO, Daniele GUADAGNO, Vincenzo LUONGO, Carmine MARCHESE, Antonio MARCHIONE, Lucido MARCHIONE fu DAvide, Mario MARCHIONE, Paolo MARINO, Pasquale MARINO fu Angelico, Giuseppe MARTIELLO, Crisandro MARTINO, Giovanni MARTINO, Giovanni MASTRANTUONO, Vincenzo MASTRANTUONO, Donato MINELLA, Domenico MOTTOLA, Giovanni NATALE, Pasquale NIGLIO, Antonio PALAMONTE, GiovanBattista PALAMONTE, Giuseppe PALAMONTE, Lucido PALAMONTE, Antonio PECORA Cosimo PEDUTO, Diodato PEDUTO, Nicola PEDUTO, Pasquale PEDUTO, Sisto PEDUTO, Rosario PUNARIELLI, Michele SANTARULO, Leonardo SERRELLI, Pasquale VALENTE.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti relativi a Donato MINELLA siano conservati in archivio sino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1849

Associazione in banda armata allo scopo di canbiare forma di Governo. Fatto avvenuto in Corleto il 9 luglio del 1848.

Imputati: Giovanni AURUCCI, Filippo CAUSALE, Francesco CAUSALE, Luigi EAUSALE, Nicolantonio CAUSALE, Angelo DI SOMMA fu Pasquale, Nicola DI SOMMA fu Cosimo, Angelo DE VITO di Giuseppe, Giovanni DI VITO fu Tobia, Filippo GRIECO, Pietro LIBERTO, Michele MELILLO, Giuseppe MORDENTE, Gabriele SALERNO, Matteo SALERNO, Nicola SALOMONE, Angelo SALVATICO, Giovanni STASILLO, Gaetano VAIRO, Giovanni VECCHIO, Giovanni VECCHIO di anni 33, legale, Angelo VIGORITO fu Nicola, Francesco VIGORITO di Modesto.

Fasc. 15 -

AA: 1848 - 1849

Carte relative al fatto di cui al fascicolo 5 e successivi.

Fasc. 16 -

AA: 1848

Evasione di detenuti dal carcere di Sant'Angelo Fasanella, avvenuta l'8 luglio del 1848.

Imputati: Giuseppe BRUNETTI (o BRUNETTO); Giuseppe CAPPELLI di anni 35, contadino, Giovanni NATALE di anni 34, contadino, Desiderio ROBERTO di anni 36, cobtadino, Francesco SCORZA di anni 35, bracciale.

Fasc. 17 -

AA: 1848

Furto violento di 11 ducati e 48 carlini e oggetti diversi, consumato a danno di Felice IPPOLITO di S. ARsenio. Fatto avvenuto in contrada PRATIELLO, territorio di Sant'Angelo Fasanella, l'8 maggio 1848.

ato: Desiderio ROBERTO fu Pasquale di anni 36, con-
o.

18 -
849 - 1850
io a cilpo di arma da fuoco (schioppo) in persona
etano VESSA, contadino di Ottati. fatto avvenuto
zona denominata Piano, la notte del 12 febbraio

ato: Giuseppe FINICELLI di anni 33, falegname.

19 -
848 - 1849
di uno schioppo avvenuto la sera del 19 novembre
a danno di Marco RICCO di Ottati.

ato: Amato MOLIERNO fu Nicola di anni 24, contadino.

20 -
847 - 1849
di 12 ducati e 20 carlini con tre coppie di cacio-
li del valore di 2 ducati e 10 carlini, avvenuto il
cembre 1847 a danno del bettoliere Raffaele TORIEL-
Ottati.

ato: Amato MOLITERNO fu Nicola di anni 24, contadino.

21 -
849
co e resistenza contro la forza pubblica (guardie
bblica sicurezza) nell'esercizio delle sue funzio-

ni. Fatto avvenuto in località S. Vito, territorio di Ottati, il 2 aprile 1849.

Imputati: Berardino BAMONTE, di anni 48, possidente, Michelangelo CANTALUPO di anni 40, contadino, Angelo CLA - VELLI di anni 40, contadino, Nicola COSTANTINO di anni 53, contadino, Michele DE VITA di anni 33, bracciale, Vincenzo FINICELLI di anni 33, falegname, Nicola FORLANO di anni 24, bracciale, Carmine GRIECO di anni 27 contadino, Felice GRIECO, Giuseppe SCARAMELLA di anni 45, contadino, Antonio VERLOTTA di anni 34, contadino.

Fasc. 22 -

AA: 1848

Attacco e resistenza contro il sergente della guardia nazionale, Vito CHIANI, nell'esercizio delle sue funzioni. fatto avvenuto in Aquara il 2 maggio 1848.

Imputato: Giovanni NATALE di anni 35, contadino.

La Gran Corte Criminale dichiara non avvenuto il reato di attacco e resistenza e delibera che l'imputazione di offesa personale venga esaminata dal giudice del circondario.

Fasc. 23 -

AA: 1848

Percosse lievi a danno di Maria FERRARA, contadina di Santangelo Fasanella. Fatto avvenuto in contrada Selve il 6 agosto 1848.

Imputato: Giovanni STASELLI.

B U S T A 289

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1849 - 1854

Furto violento di una gran quantità di mercanzia del valore complessivo di 116 ducati e 32 carlini, perpetrato a danno di Giovanni e Michele D'ANISI, merciai di Cava. Fatto avvenuto in contrada PANTAliano l'11 gennaio 1849, territorio di Ottati.

Imputati: Biagio MADALO fu Marco, di anni 55, bracciale, Alessio MARMO, Pasquale NESI, Giuseppe Maria PANZA di anni 30, possidente, Sabato PASTORE di anni 29, contad ino, Pasquale SALVIOLI.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 3 -

AA: 1849

Tentato furto accompagnato da violenza pubblica, perpetrato a danno di Giuseppe Antonio MARINI, sacerdote di Ottati. Fatto avvenuto in contrada NOvecina, territorio di Ottati in 3o gennaio 1849.

Imputati Giuseppe CAPOZZOLI, Biagio MADALO, Alessio MA RINO, Pasquale NESI, Nicola SALERNO, Michele SALVIOLI, Pasqualz SALVIOLI.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1848 - 1850

Furto di un fazzoletto di finissima tela d'Olanda, uno schioppo, un bottone con l'emblema dello Stato maggiore

e un cannocchiale a danno del capitano Alessandro SPARRO. Fatto avvenuto la notte del 4-5 aprile 1849.

Imputati: Gaetano SCOVOZZA, Bartolomeo FUSCO, Francesco PAGANO di anni 22, Giuseppe RIZZO di anni 45, Gabriele SALERNO di anni 32, Michele SALVIOLI, Pasquale SALVIOLI, Giovanni VALENTE.

La Gran Corte Criminale ordina che siano restituiti, con le dovute cautele, gli oggetti reclamati da Alessandro SPARRO.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1848 - 1850

Furto violento perpetrato a danno di Vincenzo TANCREDI e Agostino TEDESCO, contadini di Castelluccia. Sequestro con estorsione di mille ducati seguito da sfregio permanente (taglio dell'orecchio sinistro) a danno ed in persone del TANCREDI. Fatto avvenuto in contrada Cervino, territorio di Castelluccia, il 1° dicembre 1848.

Imputati: Arcangelo CAPOZZOLI, Pietro CPSTA di anni 30, Arsenio DI BENEDETTO, Tommaso GARONE, Alessio MARMO, Michele MOTTOLA, Pasquale NESI, Francesco PAGANO, Giuseppe RIZZO, Gabriele SALERNO di anni 37, Michele SALVIOLI, Pasquale SALVIOLI.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1848 - 1851

Incartamento relativo alla costituzione di una setta segreta denominata "Fratellanza mista" sorta allo scopo

d

di spargere il malcontento contro il Governo diffondendo voci sediziose. Fatto scoperto in Aquara tra marzo ed aprile del 1848.

Imputati: Berardino ANDREOLA fu Giuseppe di anni 62, civile; Giuseppe ANDREOLA fu Vincenzo di anni 38; Vincenzo ANDREOLA, Giuseppe CAPOZZOLI fu Feliciano di anni 57, possidente, Raffaele CAPOZZOLI, Michele CONSULMAGNO, Giuseppe DE SEBO, Antonio MARCHIONE, Rosario PUCCIARELLI, Michele SANTORUFO, Pasquale VALENTE.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1851

Associazione in banda armata, sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito con saccheggio di danaro pubblico. Fatto avvenuto tra l'8 e il 9 luglio del 1848.

Imputati: Nicola ALESSANDRO di anni 33, contadino, Nicola CAMPAGLIA di anni 30, contadino, Domenico CRISCI di anni 43, contadino, Francesco FARINA di anni 38, contadino, Domenico GRECO di Ferdinando di anni 25, contadino, Antonio LORENZO di anni 51, contadino, Rosario PEPE di anni 18, contadino, Salomone PIRRONE di anni 35 contadino, Francesco RESCINITI di anni 51, contadino, Gaetano RESCINITI di anni 24, contadino, Nicola RESCINITI di anni 26, contadino, Pasquale RESCINITI di anni 45, contadino, Vincenzo RESCINITI di anni 42, contadino Gennaro VALVANO di anni 63, contadino, Donato STABILE di anni 69, contadino,, Samuelee VECCHIO di anni 25, contadino.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 11 -

AA: 1848 - 1853

Costituzione di una setta segreta denominata "Crosca", avente lo scopo di cambiare forma di Governo diffondendo voci sediziose tra gli abitanti del Regno. Affissione di scritti sediziosi tendenti a spargere il malcontento contro l'attuale Governo. Deformazione dell'eggige del re a colpi di pugnale su una moneta di grana 5. Fatti avvenuti nel corso del 1848 nel comune di Roscigno.

Imputati: Antonio GASPARRI e Nicolantonio GASPARRI.

La Gran Corte criminale dichiara non colpevoli gli imputati.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1850

Incartamento a carico di Silvestro FERRARA di anni 21, contadino di Corleto, imputato di cospirazione contro lo Stato e di furto a danno dell'erario nel luglio del 1848.

La Gran Corte Criminale prdina la libertà provvisoria per l'imputato e delibera che gli atti a suo carico siano conservati in archivio fino al maggiungimento di nuove prove.

Fasc. 13 -

AA: 1849

Ingiurie verbali con minacce a danno di Matteo CORVINO, possidente di Sant'Angelo FAsanella.

Imputato: Gennaro MANFREDI, di anni 23, bracciale.

Fasc. 14 -

AA: 1849

Percosse lievi inferte a Michele FIERRO, contadino di Sant'Angelo Fasanella, da parte di Francesco FAASNO, di anni 27, bracciale.

Fasc. 15 -

AA: 1849

Incartamento contenente verbali di comparizione e di arresto per i seguenti imputati dal comune di Sant'Angelo Fasanella.

Francesco AMEN, Francescantonio CAPO, Michele CURZIO, Gabriele DE FILIPPIS, Francesco PAGANO, Angelo LONGO, Rosario MACCHIAROLI, Antonio MAFFEI, Gennaro MANFREDI, Amato mELILLO, Antonio MORRONE, Francesco PALOMONTE, Marco BALAMONTE, Marco PALOMONTE, Giuseppe PARENTE, Domenico PARENTE, Domenico PEPE, Luigi SOLDANO, Antonio SPENA, Angelantonio VALITUTTI.$

Fasc. 16 -

AA: 1851

Incartamento relativo all'arresto di Raffaele AMABILE, merciaio di Bracigliano, imputato di cospirazione contro

lo Stato.

La Gran Corte Criminale ordina: che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 17 - 19 -

AA: 1848 - 1850

Pubblica accusa pronunciata dal procuratore generale per i reati di cospirazione e furti a danno dell'erario avvenuti nel 1848, di cui al fascicolo 2 e successivi della busta 288.

Imputati: Raffaele AMABILE di anni 26, macellaio, Francesco AMENdi anni 25, bracciale, Francesco CAGGIANO, Pasquale CAGGIANO di anni 23, possidente, Gaspare CORBINO di anni 23, bracciale, Luigi CORBINO di anni 26, bracciale, Andrea CURZIO di anni 23, civile, Lorenzo CURZIO di anni 18, civile, Michele CURZIO si anni 20, sarto, Antonio DE FILIPPIS, di anni 62, contadino, Gabriele DE FILIPPIS di anni 26, bracciale, Michele DE FILIPPIS di anni 32, possidente, Michele DE GREGORIO di anni 20, gualano, Fabio DI MATTEO di anni 26, civile, Leonardo DI PAOLA di anni 18, possidente, Angelo FACENDA di Gaetano di anni 33, galegname, Francesco FASANO di anni 27, bracciale, Gennaro FASANO di anni 37, bracciale, Nicola GERARDI di anni 38, bracciale, Francesco GRECO di anni 42, possidente, Raffaele LEGGIO di anni 52, possidente, Michele LUCIA di anni 23, calzolaio, Antonio MAFFEI di anni 18, possidente, Michele MAFFEI di Alessandro di anni 35, possidente

Gennaro MANFREDI di anni 23, bracciale, Amato MELILLO di anni 23, bracciale, Daniele NIGRO di anni 50, sarto, Carlo PIERRI di anni 24, possidente, Nicola PIERRI di anni 26, bracciale, Francesco SCORZA di anni 35, bracciale, Luigi SCIDANO di anni 51, possidente, Antonio SPENA di anni 27, gualano, Michele TROTTA di anni 27, possidente, Antonio ZOILO di anni 29, possidente.

La Gran Corte Criminale riconosciuti gli imputati (quelli menzionati nel fascicolo 17) non colpevoli di cospirazione contro lo Stato, nè colpevoli di diffusione di voci sediziose ordina, per tutti, la libertà provvisoria. Delibera, inoltre, che gli atti inerenti ai reati di ingiurie, percosse e detenzione di armi vietate siano inoltrate, per i provvedimenti del caso, al giudice del luogo.

Fasc. 20 -

AA: 1851

Associazione in banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo, nel circondario di Sant'Angelo Fasanella.

Imputato: Michele MAZZA, detto MANFREDI di anni 46? bracciale

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria per l'imputato.

Fasc. 21 -

AA: 1850

Associazione in banda armata sorta allo scopo di cambiare forma di Governo e di incitare gli abitanti del luogo ad armarsi contro l'autorità reale.

Imputati: Pasquale CAGGIANO di anni 23, possidente, Michele MAFFEI di anni 35, possidente, Luigi SOLDANO di anni 51, possidente.

Fasc. 22 -

AA: 1850

Associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito.

Imputati: Lorenzo CURZIO di anni 18, civile, Angelo FAVENDA di Gaetano di anni 33, falegname, Nicola PIERRI di anni 26, bracciale, Michele TROTTA di anni 27, possidente; Antonio ZOILO di anni 29, possidente.

B U S T A 290

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1850 - 1851

Processo relativo alla costituzione di una banda armata, sorta allo scopo di cambiare la forma attuale del governo e di incitare i sudditi e gli abitanti del Reno ad armarsi contro l'autorità reale nel comune di Roscigno.

Imputati: Giuseppe CESTARI di anni 35, sacerdote, Filippo DE SAIIS di anni 54, possidente, Angelantonio DI LO-

RENZO di anni 25, bracciale, Aniello FOCA fu Nicolantonio di anni 49, possidente, Luigi FOCA fu Nicolantonio di anni 40, possidente, Scipione MACCHIAROLI di anni 48, bracciale, Antonino PALMIERI di anni 43, possidente, Giuseppe PALMIERI di Pietro di anni 26, sarto, Ottavio PALMIERI di anni 30, sacerdote, Pasquale STABILE di anni 60, bracciale, Nicola STIO di anni 30, bracciale.

La Gran Corte criminale ordina che Luigi FOCA e Antonino PALMIERI siano messi in libertà provvisoria, delibera che sia continuata l'istruttoria per Aniello FOCA trattenendo lo stesso in carcere.

Fasc. 3 -

AA: 1850

Carte relative a Isidoro GASPARRI, imputato di associazione in banda armata, sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito, nel comune di Roscigno.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 4 -

Prosieguo d'istruzione per i reati di cui al fascicolo 1, inerente all'imputato Aniello FOCA di Roscigno.

Fasc. 5 -

AA: 1851 - 1852

Processo a carico di Aniello FOCA fu Nicolantonio, di anni 51, possidente di Roscigno, imputato di aver tramato contro la sicurezza interna dello Stato e di aver commes-

so furto di 60 ducati a danno dell'erario, saccheggiando la cassa fondiaria di Roscigno.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a venti anni di ferri e alla malleveria di ducati 100 per tre anni.

Fasc. 6 - 9 -

AA: 1850 - 1851

Associazione in banda armata, costituita allo scopo di cambiare forma di Governo.

Imputati: Giuseppe BRUNETTI di anni 26, gualano, Francescantonio CAPO di anni 25 viaticale, Alessandro FARRO di anni 30, possidente, Matteo FARRO di anni 74, sacerdote, Angelo LONGO di anni 28, civile, Rosario MACCHIAROLI di anni 29, civile, Flaminio MAURO di anni 32, civile, Antonio MAZZA di anni 27, pecoraro, Antonio MORRONE di anni 26, civile, Francesco MORRONE di anni 28, possidente, Francesco PALAMONE di anni 23, civile, Marco PALAMONE di anni 47, civile, Giuseppe PARENTE, Antonio PEPE di anni 23, legale, Domenico PEPE di anni 23, civile, Antonio VALITUTRI di anni 30, bracciale, Giustino VALLETTA dui anni 30, braccialke, Giustino VALLETTA di anni 28, calzolaio.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Matteo FARRO sacerdote di anni 64, alla pena di 25 anni di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 10 -

AA: 1850 - 1851

Associazione in banda armata sorta allo scopo di tramare contro la sicurezza interna dello Stato e di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi per cambiare forma di Governo.

Imputati: Antonio FAMILIARE di Gennaro di anni 23, Vincenzo FINICELLI fu Isaia di anni 35, falegname, Amato MOLITERNO di anni 29, falegname.

Fasc. 11 -

AA: 1850

Incartamento a carico di Giovanni MASTRANTUONO fu Antonio di anni 47, contadino e al fratello Vincenzo di anni 45, contadino, imputati di aver tramato contro la sicurezza interna dello Stato, nel comune di Aquara.

Fasc. 12 -

AA: 1850

Processo a carico di Daniele GUADAGNO di anni 21, possidente, imputato di associazione in banda armata allo scopo di sovvertire l'ordine costituito e di aver incitato gli abitanti di Aquara ad armarsi contro l'autorità reale.

Fasc. 13 -

AA: 1850

Processo a carico di Francesco CARUSO di anni 30, possidente di Aquara, imputato di cospirazione dello Stato.

Fasc. 14 -

AA: 1850

Incartamento a carico di Leonardo SERRELLI di anni 25, sacerdote, imputato di associazione in banda armata costituita allo scopo di cambiare forma di Governo e di incitare gli abitanti del Rzgno ad Armarsi contro l'autorità reale nel comune di Aquara.

Fasc. 15 -

AA: 1851

Processo a carico di Antonio MACCHIONE di anni 31, medico cerusico di Aquara, imputato di cospirazione contro lo Stato di associazione in banda armata allo scopo di cambiare forma di Governo, di furto a danno dell'erario per 120 ducati perpetrato col saccheggio della casa fondiaria di Aquara, di diffusione di voci allarmanti e di discorsi sediziosi tenuti in luogo pubblico allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 16 -

AA: 1850

Associazione in banda armata, costituita allo scopo di cambiare forma dell'attuale Governo, diffusione, in luoghi pubblici di voci allarmanti e discorsi sediziosi furto di 120 ducati a danno della cassa fondiaria di Aquara.

Imputati: Raffaele CAPOZZOLI di anni 25, medico cerusico, Giuseppe DE SEVO di anni 34, legale, Antonio MARCHIONE di anni 31, medico cerusico, Giovanni NATALE di anni 33, bracciale, Antonio PALAMONE di anni 66, possidente, Pasqqale VALENTE di anni 40, medico.

Fasc. 17 -

AA: 1850 - 1851

Prosieguo d'istruzione per i reati di cospirazione di cui al fascicolo 11 e successivi.

Imputati: raffaele CAPOZZOLI di anni 25, medico cerusico, Francesco CARUSO di anni 30, possidente, Giuseppe DE SEVO di anni 34, legale, Daniele GUADAGNO di anni 21, possidente, Giovanni MASTRANTUONO di anni 47, contadino, Vincenzo MASTRANTUONO di anni 45, contadino, Leonardo SERRELLI di anni 25, sacerdote, Pasquale VALENTE di anni 40, medico.

La Gran Corte Speciale ordina la libertà provvisoria per Raffaele CAPOZZOLI, Giuseppe DE SEVO e Pasquale VALENTE.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1850

Mandati di arresto emessi contro i seguenti imputati del comune di Corleto. Giovanni AURUCCI di anni 27, possidente, Luigi CAUSALE di anni 45, possidente, Giovanni DE VITA di anni 38, falegname, Giuseppe MORDENTE

di anni 27, bracciale, Pietro ROBERTO di anni 51, bracciale, Gabriele SALERNO di anni 36, pastore, Matteo SALERNO di anni 50, bracciale, Nicola SALOMONE di anni 28, possidente, Angelo SALVATICO di anni 40, bracciale, Angelo SOMMA di anni 28, bracciale, Nicola SOMMA fu Cosimo di anni 27, bracciale, Gaetano VAIRO di anni 38, contadino, Giovanni VECCHIO di anni 35, possidente, Angelo VIGORITO di Domenico di anni 26, possidente, Domenico VIGORITO fu Nicola di anni 56, possidente, Rosario VIGORITO.

Fasc. 19 -

AA: 1850

Associazione in banda armata sorta allo scopo di sovvertire l'ordine costituito e di sobillare il popolo alla rivolta nel comune di Sant'Angelo FAsanella.

Imputati: Michele MELILLO di anni 22, possidente, Giovanni STASIELLO di anni 25, calzolaio, Francesco VIGORITO di anni 18, farmacista.

La Gran Corte Criminale ordina la libertà provvisoria per i suddetti imputati.

Fasc. 20 -

AA: 1848 - 1851

Processo per associazione in banda armata, costituitasi nel luglio del 1848, allo scopo di cambiare forma di Governo nel comune di Corleto.*

ati: Giovanni AURUCCI di anni 27, possidente, Luigi
LE di anni 45, possidente, Angelo DE VITA, Giovanni
TA di anni 38, falegname, Giuseppe MORDENTE di anni
raaciale, Desiderio ROBERTO di anni 40, pastore, Pie-
OBERTO di anni 51, bracciale, Gabriele SAMERNO di an-
, pastore, Matteo SALERNO di anni 50, bracciale, Nico-
LOMONE di anni 28, possidente, Angelo SALVATICO di
40, bracciale, Angelo SOMMA di anni 28, bracciale, Ni-
SOMMA fu Cosimo di anni 27, bracciale, Gaetano VAIRO
ni 39, contadino, Giovanni VECCHIO di anni 35, possi-
, Angelo VIGORITO di Domenico di anni 26, possidente,
ico VIGORITO fu Nicola di anni 56, possidente.

an Corte criminale ordina la libertà provvisoria per
CAUSALE e Giovanni VECCHIO.

B U S T A 291

1 - 5 -

848 - 1851

sitoria di cause contro 2087 detenuti, accusati di
contro la sicurezza dello Stato, avvenuti nel 1848
provincia di Salerno.

ati: Carlo DE ANGELIS, Pasquale D'AGOSTINO, Nicola BA-
, Antonio BARLOTTI, PaSQUALE LAMBERTI, Nicola PEPE ed
.

B U S T A 292

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1848 - 1852

Processo per cospirazione ed attentato contro il Governo reale, incitamento alla rivoluzione nel maggio del 1848, nonchè furto ed organizzazione di bande armate e violenza pubblica, in vari paesi della provincia di Salerno (Petina, Diano, Albanella, Serino ed altri).

Imputati: Carlo DE ANGELIS, Rosario CAPOPIZZO, Rosario* FERRARA, Vernieri CANTALUPO, Domenico CAPUTO ed altri.

Fasc. 5 -

AA: 1850 - 1852

Ferita mortale a danno dell'urbano Arcangelo D'ANGELO di Roccadaspide ed asportazione di arma vietata.

UImputati: Gabriele VITOLO, Carmine IULIANO.

B U S T A 293

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1853 - 1856

Processo per cospirazione ed attentato contro la sicurezza interna dello Stato con organizzazione di bande armate nel comune di Trentinara.

Imputati: Giuseppe CAPUTO, Giovanni DE ANGELIS, Filippo VITAGLIANO, Ernesto DEL MERCATO, Filippo PATELLA, Nicolantonio CAUSALE, Francesco PAolo DEL MASTRO, Leonino VINCIPROVA, Giovanni GUERRIERO, Francesco e Raffaele COCO, Giuseppe VERDOLIVA, Giovanni CARDUCCI, Gio-

vanni AUSILIO, Nicola CIRILLO, Geramano CROCAMO.

Nel primo fascicolo vi è inserito un giornale di cassa del 1847 e due lettere riguardanti il Vitagliano, datate Agosto 1850 in cui si afferma che il "rivoluzionario Vitagliano aveva preso dalla cassa comunale di Camerota la somma di ducati 50 durante i moto del 1848".

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Corrispondenza tenuta per i processi contro la sicurezza interna dello Stato avvenuti nella Provincia di Principato Citra da Maggio a Luglio 1848, in essa si danno notizie sugli imputati dei precedenti incartamenti.

Fasc. 5 -

AA: 1851 - 1868

Conclusioni e decisioni varie della Gran Corte Criminale sulla grazia ricevuta dai cospiratori del 1848 nel Cilento di cui al fascicoli precedenti.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Ovidio SERINO, GiovanBattista RICCI a 30 anni di ferri, Giuseppe PESSOLANI, Pasquale LAMBERTI a 18 anni di ferri, Domenico PICONE, Carlo PAVONE, Antonio BARLOTTI, Pasquale SANTOMAURO a 19 anni, Carlo DE ANGELIS, Giuseppe SABATELLA, Andrea DE FOCATIS a 13 anni, Ferdinando LA BRUNA a 13 anni, Gennaro DE BIASE, Onofrio STARNELLA a 13 anni.

Fasc. 6 -

AA: 1848

Numeri 1 e 2 del giornale di Cosenza " L'Italiano delle Calabrie" Giornale Uffiziale del Comitato di Salute pubblica" 1848

Fasc. 7 -

AA: 1849

Processo verbale dell'arresto di Antonio DI GENNARO di Campagna, accusato di furto - omicidio e resistenza alla forza pubblica, in Caste San Lorenzo.

Imputato: Antonio DI GENNARO.

Fasc. 8 -

AA: 1851 - 1852

Mandato di comparizione per i testimoni di D. Luigi Inni di Vignola, accusato di cospirazione, 23 dicembre 1851.

Fasc. 9 -

AA: 1851

Comunicazione al procuratore Generale della Gran Corte Criminalz di Salerno della costituzione di D. Giovanni BaRLOTTI di Capaccio, Salerno, 31 Maggio 1851 dA parte del MarËsciallo DI CAMPO, Palma.

Fasc. 10 -

AA: 1851

Certificato penale di GiovanBattista FORZIATI di Castellabate, Salerno 30 dicembre 1851.

Fasc. 11 -

AA: 1850

Comunicazione alla Gran Corte Criminale di Salerno della

mancata presenza nelle carceri di Pollica di Francesco BARDASCINO di Celso ed inoltre è accluso l'obbligo dell'altro detenuto Pietro GIORDANO di presentarsi ad ogni ordine alla Cancelleria del Regio Giudicato. Entrambi accusati di omicidio premeditato nei confronti di Domenico Antonio GIORDANO in Pollica.

Imputati: Francesco BARDASCINO e Pietro GIORDANO

Fasc. 12 -

AA: 1849

Comunicazioni al Procuratore Generale della Gran Corte Criminale di Salerno del Giudice Niccolò COSCIA di Roccadaspide delle "voci tendenti a spargere il malcontento contro il Governo" in Roccadaspide nel dicembre 1848.

Imputati: Lorenzo IULIANO, Gerardo ANTICO e Eugenio IULIANO.

Fasc. 13 -

AA: 1852

Estratto dei registri esistenti nella CAncelleria del giudice Regio di Salerno, di un processo civile le cui parti sono Carlo PERROTTI, possidente di Castellabate contro i coniugi Giuseppe MAURANO ed Irene IPPOLITO, nonchè Francesco MAURANO.

Fasc. 14 -

AA: 1846 - 1849

Incartamento per il processo civile tra D. Carlo ed altri DE ANGELIS tutti possidenti di Castellabate, rappre-

sentati da D. Pietro DEL MERCATO contro Francesco Paolo IZZO possidente di Castellabate rappresentato da D. Gennaro FERRARA.

Imputati: Carlo DE ANGELIS, Francesco Paolo IZZO.

Fasc. 15 -

AA: 1850

Sentenza finale del processo della Gran Corte Speciale per l'uccisione barone Andrea MARESCA di Ascea con violenza pubblica, furto e saccheggio in banda armata a danno della cassa fondiaria di Laureana, nel 1848.

Imputati: Luigi DE MATTIA, Luigi DE SEVO, Antonio PALLADINO, Francesco DE VITA, Aniello BATTI, Francesco Saverio PRINCIPE, Pasquale MARINO, Domenico INVERSO, Angelantonio AGRILLO.

Sentenza: DE MATTIA viene condannato alla pena di morte, PRINCIPE, MARINO, INVERSO, AGRILLO a 30 anni di ferri, inoltre gli ultimi alla malleveria di 100 ducati e all'allontanamento dal domicilio dei congiunti per 30 miglia.

Fasc. 16 -

AA: 1870

Documentazione presentata al Presidente della Corte di Appello di Napoli da GIuseppe DE MARCO, in sua difesa: "Memoria in difesa del Sig. Giuseppe dèéBARONI, DE MARCO querelato per reato di calunnia dal Sig. Gennaro D'ALESSIO" in stampa e un esposto di Antonio BARLOTTI,

detenuto nelle carceri di Salerno, contro la famiglia BELLELLI ed altri, ritenuti fautori di idee e azioni rivoluzionari sin dal 1848.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1851

Incendio volontario in danno di D. Davide VONWILLER a Cava.

Imputati: Carmine LAMBERTI, Carmine LAMBIASE e Pietro LAMBERTI.

B U S T A 294

Fasc. 1 - 15 -

AA: 1848 - 1851

Processo per cospirazione e organizzazione in banda armata, resistenza alla forza pubblica, usurpazione di funzione pubblica, asportazione di arma vietata, minacce e tentativo di strage, per cambiare il Governo in S. Giacomo, Vallo di Diano nel 1848.

Imputati: Michele ALETTA, D. Raffaele PESSOLANI, Pasquale MARONE, Vincenzo MARONE, Francesco MARONE.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Francesco MARONE alla pena di ANni 6 di reclusione e alla malleveria di 100 ducati, Vincenzo MARONE alla pena di anni cinque di prigionia e alla malleveria di 100 ducati.

B U S T A 295

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1848 - 1851

Ferite gravi e morte di Pasquale TOTARO; attacco e resistenza alla forza pubblica, discorsi e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in San Giacomo, distretto di Vallo di Diano.

Imputato: Francesco ZAPPINO di anni 44, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di 26 anni di ferri e alla malleveria di 100 ducati per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1848 - 1851

Mancato omicidio di Michele PIZZA di S. Giacomo, nonchè bestemmie, asportazione di armi vietate, Attentato contro la sicurezza dello Stato, tendente a cambiare il* Governo in S. Giacomo.

Imputati: Vincenzo GORRESE, Gaetano MARONE.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 8 bis

AA: 1850 - 1851

Discorsi e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Positano.

Imputati: Luigi CINQUE, Mariano CINQUE, Nicola CINQUE, Giuseppe ROSSI, Gaetano CINQUE, Giovanni ROMITO, Giuseppe PARLATI, Clemente TALAMO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che si prosegua l'istruzione a carico di Giuseppe ROSSI.§

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1848 - 1850

Discorsi pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo e ingiurie contro la Sacra Persona del Re in Sassano.

Imputato: Nicola GIORDANO di anni 33, bettoliere.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato a 20 anni di ferri, alla malleveria di 100 ducati per tre anni ed al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 13 -

AA: 1851 - 1852

Tentato furto e violenza pubblica ai danni di Nicola TEMINELLA, in Sassano.

Imputati: Francesco ARMANDO, Raffaele MATERA, Beniamino MATERA, Michele BRIGANTE, Michele TIERNO, Giuseppe FEMMINELLA, Tal Raffaele..... figlio di Carlucciello, alias"Giasso"

Fasc. 14 - 17 -

AA: 1850 - 1852

Comando arbitrario della Guardia Nazionale, fatti po-

litici commessi nel 1848, contrabbando di mitro e polvere da sparo nel comune di Diano.

Imputati: Cono COLLETTI, Francesco COLLETTI, Benedetto DONO, Michele CERVERIZZO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 296

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1848 - 1851

Cospirazione, attentato allo Stato, nonchè organizzazione di un'associazione illecita detta " Nuova Carboneria" in Padula nel luglio del 1848.

Imputati: Antonio SANTELMO, Francesco SANTELMO, Vincenzo SANTELMO, Luigi CARIELLO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano posti in libertà.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1848 - 1853

Processo per affissione di scritti tendenti ad eccitare i sudditi ad armarsi contro l'autorità reale e alla guerra civile in Padula.

Imputato: Carmine BRUNO.

La Gran Corte Criminale ha dichiarato abolito al procedimento penale.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1851

Organizzazione in banda armata per cambiare la forma del Governo in Sassano.

Imputati: Michele NETTI, capitano della Guardia Mobile.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 297

Fasc. 1 - 7 -

AA: 1848 - 1852

Processo per attentato e discorso pubblico tendenti a distruggere e cambiare la forma di Governo e ad eccitare i sudditi contro l'Autorità Reale in Auletta nel 1848; nonchè di furto qualificato e violenza contro Agenti Ministeriali.

Imputati: Giuseppe MARI; Gaetano BENINCASA calzolaio, Raffaele MUCCIOLI, caffettiere, Pietrangelo CAGGIANO e i figli, Gennaro e Francesco sacerdote, Nicola FERRACI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio sul conto di Pietrangelo CAGGIANO, Gaetano BENINCASA, Gennaro CAGGIANO e condanna Nicola FERRACI alla pena di anni otto di reclusione e alla malleveria di 100 ducati per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 8 - 13 -

AA: 1848 - 1852

Processo per disturbo delle sacre funzioni in Chiesa, ingiurie contro il parroco Francesco MOLIANNI di Polla, nonchè eccitazione dei sudditi contro il Real Governo in Pertosa nel 1848.

Imputati: Nicola BUONOMO, Giuseppe OLIVA.

B U S T A 298

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1852 - 1854

Processo per falsa testimonianza contro D. Gerardo ISOLDI di Caggiano ed aLtri durante il processo del 1852.

Imputati: Giuseppe OLIVA, Nicola BUONOMO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli attti in archivio.

Fasc. 3 - 11 -

1852 - 1853

Processo per cospirazione ed attentato contro la sicurezza interna dello Stato; nonchè associazione illecita costituente setta tendente a mutare il Governo in Pertosa.

Imputati: Carlo COLUNNA, Giuseppantonio MORONE, Tommaso CAGGIANO, Valentino GRIPPO, Filippo LUISI, Vincenzo Gerardo ISOLDI, Giuseppe PUCCIARELLI.

B U S T A 299

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1848 - 1851

Processo per l'usurpazione delle banchine del Regio Lagno posto nel Vallo di Diano accompagnata da voci sediziose ed allarmanti tendenti a cambiare il Governo, avvenuta in Atena nell'aprile del 1848.

Imputato: Nicola CURTO, Giuseppe PESSOLANO, Michelangelo e Attanasio CURTO, Francesco PESSOLANO, Francesco D'ALTO, Carlo CAPORALE, Antonio e Vincenzo GIACHETTI, * Francesco PANDOLFO, Michele PESSOLANO.

La Gran Corte Speciale ordina che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 7 -

AA: 1849 - 1850

Accusato di aver ospitato nella propria casa D. Giuseppe Maria PESSOLANO di Atena sul quale pendeva mandato di cattura per gravi misfatti politici sin dal luglio del 1848, in Atena.

Imputato: Michele BELLOMO.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 8 - 11 -

AA: 1848 - 1851

Processo per cospirazione e voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Atena

nel corso del 1848, nonchè asportazione di arma vietata (schioppo).

Imputati: Ciro MANGO, sacerdote, Antonio GIACHETTI.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Ciro MANGO alla pena di cinque anni di prigionia e alla malleveria di ducati 100 per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 12 - 14 -

AA: 1848 - 1851

Processo per cospirazione tendente a spargere il malcontento contro il Governo, eccitazione dei sudditi nel comune di Torraca; nonchè evasione dal carcere di Vibonati.

Imputati: Felice MERCADANTE, Giuseppantonio GERBASI, Nicola FEDERICO, custode delle carceri.

Sentenza: La Commissione di Classificazione condanna MERCADANTE, GERBASI, FEDERICO alla pena di un mese di prigionia per ciascuno.

FAsc. 15 -

AA: 1849

Incartamento riguardante un'organizzazione di una setta nel circondario di Vibonati, mirante al sovvertimento dell'ordine pubblico.

Imputati: Giuseppe CIOFFI, Biagio DEL VECCHIO, Vincenzo PUGLIESE LA CORTE, Francesco CURZIO, notaio, Antonio ZOCCOLI, Biagio COLIMODIO, Ferdinando COPPOLA, Saverio POLITO.

La Gran Corte Criminale delibera che si conservino gli

atti in archivio.

Fasc. 16 -

AA: 1848 - 1851

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in S. Cristofaro nel 1848.

Imputato: Cristofaro FALCONE.

La Gran Corte Criminale ordina che si scarceri l'imputato.

B U S T A 300

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1850

Processo per l'usurpazione qualificata nel bosco Centaurino del Comune di Sanza con violenza per danni di ducati 100, nell'aprile del 1848.

Imputati: Giuseppe LAVEGLIA, Francesco CONFUORTI, Antonio GIUDICI, Domenico CIUFFO, Sabino MANDUCA, Giuseppe MANDUCA, Pietropaolo ALLEVA, Michele CIORCIARI, Pasquale CITERA, Nicola DE LUCA, Sabino LAVEGLIA, Nicola D'ONZA, Michele BIANCO, Angelo CONFORTI, Antonio CIUFFO, Francesco DE LUCA, Felice ALLEVA, Francesco PERAZZO, Giuseppe FERRARO, Francesco BIANCO, Antonio D'ANGELO, Luca SPADAFORA, Gennaro SPOLACCHIO, Lorenzo PELUSO.

La Gran Corte Criminale delibera che LAVEGLIA, CONFUORTI, Francesco e Sabino CIUFFO e Sabino MANDUCA vengano scarcerati e rimanga in carcere Giuseppe MANDUCA.

Fasc. 2 - 3 -
AA: 1848 - 1850
Processo per cospirazione edeccitazione del popolo contro il Real Governo in Buonabitacolo nel 1848.

Imputati: Angelo, Antonio, Saverio e Pasquale BELLEZZA.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 4 - 9 -
AA: 1848 - 1854
Processo per cospirazione e attentato contro il Real Governo ed inoltre ammutinamento e costrizione con minacce e violenza pubbliche a lasciare la propria residenza nei confronti del Magistrato D. Vincenzo ROSELLI, nell'esercizio delle sue funzioni in Sanza.

Imputati: Francesco DE STEFANO, Gennaro DE STEFANO, Fedele RUSSO, Giuseppe Fescina, Terenzio BARZELLONA.

La Gran Corte Speciale condanna Gennaro DE STEFANO, Giuseppe FESCINA e Fedele RUSSO alla pena di dodici anni per il primo e di otto anni per gli altri, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 10 - 11 -
AA: 1848 -1853
Processo per cospirazione e tentata organizzazione di banda armata con lo scopo di cambiare il governo, nonchè per frode ai danni della Cappella di S. Maria delle

Neve in Sanza, complicità nella devastazione del bosco Centaurino ed usurpazione di 50 moggi di terreno ai danni della Chiesa Parrocchiale di Sanza.

Imputato: Gennaro CAMPOLONGO, capo Urbano e Cancelliere Comunale di Sanza/

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio per i reati di cospirazione, di organizzazione in banda armata e frode, mentre dichiara la competenza correzionale l'usurpazione a danno della Chiesa e del Comune di Sanza ed invia gli atti al Giudice Regio di Sanza.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1851

Processo per discorsi e fatti pubblice tendenti a spargere il malcontento contro il Governo in Sicili, fraz. di Morigerati.

Imputato: Leonardo STODUTI.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale.

Fasc. 13 -

AA: 1851 -

Processo per voci allarmanti contro il Governo ed adulterio con la propria cognata D. Antonio FUSCO in Sanza, denunziato da Giacomo LETTIERI di Rofrano, marito della FUSCO.

Imputato: Matteo GIZZI.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1852

Processo per voci sediziose e allarmanti contro il Governo in Sanza nel 1848, denunziate dal capo Urbano Sabino LA VEGLIA di tale comune.

Imputati: Lorenzo; Nicola e Francesco PELUSO di Sanza.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 15 -

AA: 1848 - 1853

Cospirazione e attentato diretti a cambiare la forma di Governo, nonchè voci e fatti, corruzione di un pubblico funzionario in Morigerati, nel 1848.

Imputati: Nicola GALLOTTI, Diomede GALLOTTI, Francesco GALLOTTI, Nicola GALLOTTI fu Antonio, sacerdote.

La Gran Corte Criminale dichiara che non vi abbia luogo al procedimento penale.

B U S T A 301

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1849

Processo per cospirazione e somministrazione di viveri e ricovero alla comitiva armata dei fratelli Pasquale e Michele SALVIOLI di S. Rufo.

Imputati: Elisabetta CAPOZZOLI, Marianna SOMMA, Carolina DI FILIPPO, Pasquale, Felice e Conantonio MARMO e Carmine MARMO.

La Gran Corte Criminale ordina che Felice MARMO sia scarcerato e che si conservino gli atti in archivio.per gli altri

Fasc. 3 - 5 -

1848 - 1851

Processo per discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo e atti a spingere la popolazione del Regno ad armarsi contro l'autorità Reale in Polla nel 1848.

Imputato: Alfonso RISI.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna a cinque anni di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni

Fasc. 6 - 9 -

AA: 1848 - 1852

Processo per attantato contro la sicurezza interna dello Stato, associazione in banda armata, furto di denaro pubblico, infrangimento per disprezzo dello stemma Reale in S. Rufo e S. Arsenio.

Imputati: Nicola VAIRO, Luigi RAO, Vincenzo e Gaetano ROSEINITO, Salomone PERRONE, Giovanni STIO, Pasquale LAVICO, Nicola ZUZZULIEDDO, Antonio DI LORENZO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti

in archivio.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1850 - 1852

Processo per discorsi e fattippubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Real Governo e ad eccitare i sudditi ad armarsi contro l'autorità Reale in Montesano.

Imputati: Angelo LO MANTO, Giuseppe, Francesco e Raffaele VASSALLO, Giuseppe BIANCO e Nicola PUPINO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1851

Processo per discorsi in luogo pubblico con adunanze tendenti a provocare gli abitanti contro la Sacra Persona del Re, e mutare il Governo e assoxiazione in banda armata; in Montesano.

Imputati: Michele CESTARO, Saverio MONACO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio fino a nuovi lumi.

Fasc. 13 -

AA: 1849 - 1851

Processo per cospirazione avente per oggetto di cambiare il Governo, nonchè scritti ingiuriose nei confronti del

RE, in Casalnuovo.
Imputato Francesco MASULLO.

La Gran Corte Criminale dichiara che l'imputato sia posto in libertà provvisoria.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1848 - 1852

Processo per associazione in banda armata, tendente a cambiare il Governo in Casalnuovo.

Imputato: Emanuele BARRA di anni 27, calzolaio.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

B U S T A 302

Fasc. 1 -

AA: 1849 - 1850

Processo per furto qualificato di una graticola di lardo ed altre cpse in Pollica, denunziato da D. Vincenzo GUIDA.

Imputato: Pasquale GUARRACINO, Francesco SERNICOLA

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1848 - 1849

Processo per incitamento dei sudditi ad armarsi contro l'autorità Reale e asportazione d'arma da fuoco vietata (schioppo), nonchè contrabbando di polvere in Celso.

Imputato: Raffaele MAIURI, bracciale.

La Gran Corte Criminale delibera che per il primo reato si conservino gli atti in archivio e per gli altri rinvia al Regio Giudice di Pollica.

Fasc. 4 - 5 -

AA: 1849

Processo per incitamento dei sudditi ad armarsi contro l'Autorità Reale, detenzione di arma vietata (schioppo) e contrabbando di polvere da sparo, in Acquavella.

Imputato: Michele CAMMAROTA, bracciale.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1849

Processo per ospitalità e protezione alla comitica armata di Serramezzana di Francesco Paolo, e D. Mattia DEL MASTRO, in S. Mauro Cilento.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia messo in libertà.

Fasc. 8 -

AA: 1850 - 1851

Processo per cospirazione contro il Real Governo, tendente a distruggere e a mutare il Governo, in Sessa Cilento.

Imputato: Raffaele COCCOLI

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 9 -

AA: 1850 - 1855

Processo per omicidio di Liberarore CICCIO e furti e saccheggi in danno della famiglia CICCIO, in Omignano.

Imputati; Raffaele VINCIPROVA, Antonio DE FEO, Raffaele LERRO, Felice FERRAZZANO e Pasquale D'ELIA.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 10 -

AA: 1856

Incartamento di un processo a carico di 124 detenuti accusati di furto, ricovero di latitanti, di asportazione di armi vietata, con certificati medici e specifiche delle spese.

Costabile SANTORO, Francesco DE FEO, Biagio PENZA, Antonio LISTA, Biagio TRIMARCO, Gennaro MARTUSCIELLO, Pasquale PIPOLO, Pasquale SABATELLA, Domenico DE FEO, Carmine SANO, Giovanni DE FALCO, Raffaele IANNOTTI, Rosario BARLOTTI, Pietro APICELLA, Matteo DE FEO, Vincenzo GALLOTTI, Demetrio FRAIESE, Luigi LA GUARDIA, Domenico FALCO, Gaetano NIMOLO, Tommaso PEZZUTO, Pasquale MIGLIORINI, Francesco PANDOLFI, Antonio AMBROSIANO, Raffaele e Pietro PISSCIOTTANO, Saverio PETOLLO, Fortunato ORRICO, Giuseppe ERRICO, Michele DI POZZO, Antonio DE MARCO, Antonio

PARRILLO, Maria CORRADO, Giuseppe BIANCO, Giuseppe SABATELLA, Nicola DE MARCO, Angelo MASTROGIOVANNI, Barbara SCARPA, Antonio ESPOSITO, Felice MASTROGIOVANNI, Giovanni CESTORE, Bernardo GOGLIUNI, Marco DI FIORE, Delice DI FIORE, Pasquale DI FIORE, Giuseppe MASTROGIOVANNI, Felice ASTONE, Emmanuele ASTONE, Annunziato MASTROGIOVANNI, Filippo FIORE, Saverio RINALDI, Giuseppe ELIA, Domenico GIULIANO, Domenicantonio LETTIERI, Tommaso FERRAZZANO, Pasquale DELLA GRECA, Domenico MACCHIAROLO, Felice D'ELIA, Francesco GUARRACINO, Luigi DE FEO, Pasquale FEOLA, Raffaele ZERRILLO, Matteo LA GRECA, Giuseppe DE FEO,, Giovanni BUCINO, Antonio AGRESTI, Antonio PISANI, Marianna PISANI, Nicola DE FEO, Francesco GIULIANI, Vincenzo GIORDANO, Filomena GIORDANO, Anna GIORDANO, Teresa GIORDANO, Fortunata PISANI, Pasquale DE FEO, Francesco MANZO, Pietro LA BRONA, Andrea AGRESTI, Angelo OATI, Tommaso FERRAZZANO, Francesco RISPOLI, Stefano BOTTI, Nicola DE MARCO, Raffaele DE LIA, Luigi RIZZO, Pasquale GALLO, Carmelo ALIA, Angelo CHIRICO, Raffaele PALEMENTA, Francesco PISANO, Germano DI NICCOLO', Angiola MAGLINO, Antonio PISANI, Nicola COPPOLA, Giovanni ROMANO, Teresa GALLO, Teresa AMORESANO, Teresa TIERNO, Francesco CAPORALE, Domenico DI FEO, Ciccio DEL GIUDICE Paolo MESSANO, Sabato FIGLIOLIA, Annibale, Leonardo, Giuseppe VASATURO, Antonio PENZA, Luigi VASSALLO, Nicola ANGELILLO.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'

CULTURALI E DEL TURISMO

A R C H I V I O D I S T A T O

S A L E R N O

GRAN CORTE CRIMINALE

PROCESSI POLITICI

BB. 303-349

INVENTARIO

23 (f)

B U S T A 303

Fasc. 1 -

AA: 1859 - 1860

Omicidio premeditato accompagnato da violenza pubblica di D. Andrea LIPPI di S. Giovanni.

Imputati: Antonio MAJURI, Francesco BARDASCINO, Vincenzo ORANGES.

Fasc. 2 - 10 -

AA:1848 - 1859

Associazione in banda armata, detta CROSCA, spiegazione del nome e dello scopo di essa: sovvertimento dell'ordine dello Stato, ricatti e omicidi contro la classe dei proprietari in Celso, fraz. di Pollica.

Imputati: D. Aurelio AMORESANO, Antonio BARDASCINO, Pietro GIORDANO, Pietro, Gennaro VASSALLO, ed altri.

Fasc. 11- 15 -

1853 - 1854

Processo per furto e tentato sequestro di D. Andrea DE IPPOLITIS, proprietario, nonchè attacco e resistenza alla forza pubblica, in Vallo.

Imputati: Nicola GIORDANO, industriante, Giuseppe RUGGIERO, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara che il RUGGIERO sia posto in libertà provvisoria e condanna Nicola GIORDANO alla pena di 18 anni di ferri, alla malleveria di 100 ducati per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 304

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1848 - 1850

Processo per associazione illecita detta "Fratellanza", setta de' Comunisti, il cui scopo era di difendersi scambievolmente e di rendere uguali le condizioni e le fortune dei cittadini, in vari comuni del distretto del Vallo.

Imputati: Andrea SALATI, Achille, Michele, Antonio SALATI, Alfonso D'APOZZO, Michele ERRICO, Carmine ERRICO, Carmine GOGLIUCCI, Vincenzo BRUNO, Nicola SALATI, Vincenzo SALATI per il comune di Gioi. Carminantonio D'AIUTO, Angelo D'AIUTO, Catone RICCIO, Giovanbattista SALATI, Domenico PALLADINO, Giovanni DI GENIO, Marcello RIZZO, Antonio D'AIUTO, Angelo RIZZO, Giuseppe D'ELIA, Giovanni e Antonio SINISCALCHI per il comune di Cardile. Tommaso SOLLAZZO, Paolo CLIVARO, Angelantonio D'APOLITO, Lorenzo NICASTRO, Giovannantonio SCARPA per il comune di Sala di Gioi..Ferdinando GORGA, Gaetano e Luigi CAPOZZOLI per il comune di Monteforte. Carmine TOFANO, Giuseppe D'ELIA, Leonardo PASSARO, Rosario PASSARO per il comune di Roccadaspide. Pasquale CERRUTO, Gaetano RIZZO per il comune di Albanella, Nicola; Giovanni ALARIO, Federico GNARRA, Giuseppe DE VITA, Francesco D'AGOSTO, Francesco MOLINARO, Antonio RUGGIERO, Michele CONTI, Antonio DE LISI, Salvatore D'AGOSTO, Luigi DI GENIO, Giovanni RIZZO, Leonardo STIFANO, Zaccaria IMBRIACO, Angelo AGRESTA per il comune di Moio e di Pellere. Gaetano PERRONE, Francesco PEPOLI, Paolo STABILE, Francesco ROCCO, Silvestro

Francesco e Antonio SCODES, Domenico CORBO, Domenico DENTE per il comune di Sacco. Giovanni DE VITA, Alessandro SACCO, Antonio LETTIERI, Francesco DE LISA, Filippo GUERCIO, Francesco GUZZO, Angelo ROCCO, Antonio CROCAMO, Francesco BRACCHI, Vincenzo e Michele GATTO, Domenico GUZZO, Tommaso TORTORELLA, Carmine DI SEVO per il comune di Novi. Ferdinando LABRUNA, Pasquale SANSONE, Domenico PUGLIA, Angelo D'ARENA, Antonio LABRUNA, Francescantonio LABRUNA, Alessio MAUTONE, Luigi NICOLETTI per il villaggio di Massa.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1849

Processo per furto con violenza a danno di D. Giovanni CORRADO, in Vallo.

Imputati: Domenico DURA, Francesco FATIGERTO, Angelo D'ANTUONI, Pietro BELLUCCI, Francesco SACCO, Nicola ORICCHIO, Antonio ROMANIELLO, Tommaso NICOLETTI, Vincenzo DELLE BOTTI, Giovanni GIORDANO.

Fasc. 6 - 6 bis -

AA: 1848 - 1867

Processo per danni volontari per la somma di ducati 1452 con violenza pubblica, nonchè furto qualificato nei confronti di D. Nicola MAINENTI di Vallo, nella sua proprietà.

Imputati: Pietro e Felice GIORDANO, Pasquale MAIO, Angelo MAIO, Antonio RUOCCO, Angelo DE MATTIA, Pantaleo DI SEVO, Francesco SANSONE, Vincenzo ORICCHIO, Pietro BELLUCCI, Francescantonio LABRUNA, Angelo FILPI, Luigi DI SPIRITO, Nicola CORTAZZO, Matteo BUONOMO, Antonio LA BRUNA, Gio-

vanni ROCCA, Nicola GUZZO, Carmine RUGGIERO, Giuseppe ORICCHIO, Antonio CORTAZZO.

Altri fascicoli riguardanti questo processo sono nalla busta 305 fascicoli 1 - 3 -

Fasc. 7 -

AA: 1843 - 1849

Processo per omicidio premeditato del guardaboschi Tommaso RUBINO di Novi.

Imputati: Antonio LETTIERI, Nicola GUZZO, Bartolomeo DI FICRE, Carmine RUGGIERO, Gennaro CROCAMO, Francesco GUZZO, Giovanni DE VITA, Alessandro SACCO, Giuseppe RICCHIUTI, Angelo DI POLITO, Angelo ROCCO.

B U S T A 305

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1848 - 1850

Processo per furto di ducati 1452 ai danni di D. Nicola MAINENTI di Vallo, nonchè furto di mobili ed altro per il valore di ducati 15, avvenuto a Ceraso di cui al fasc. 6 e 6 bis, B. 304.

Imputati: Angelo e Pasquale MOIO, Vincenzo ORICCHIO, Matteo GIORDANO, Pietro GIORDANO, Felice GIORDANO, Angelo DE MATTIA, Francesco SANSONE, Pietro BELLUCCI, Francescantonio LA BRUNA, Angelo FILPI, Nicodemo FILPI, Nicola CAMMARANO; Nicola GATTO, Francesco FERRARA, Luigi DE VITA, Filippo PALUMBO, Antonio LA BRUNA, Nicola GUZZO, Gaetano e Antonio CARRATO, Pietro DI POLITO.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1850

Processo per incendio volontario di ricoveri non abitati, uccisione di animali domestici (7 vacche), furto di carni per un valore di ducati 50 con violenza ai danni di Tommaso SOLLAZZOnel tenimento di Cerasc.

Imputati: Pietro GIORDANO, Felice GIORDANO, Luigi DI SPIRITO, Angelo FILPI, Nicodemo FILPI, Francesco FERRARA, Nicola GUZZO, Luigi DE VITA, Tommaso e Vincenzo DE VITA.

Fasc. 5 -

AA: 1850

Notizie dei carichi peddenti degli imputati del processo per il furto ai danni di D. Nicola MAINENTI di vallo di cui ai fasc. 6 - 6 bis della busta 304.

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1848 - 1851

Processo per furto qualificato con violenza ai danni di Pasquale GUZZO, Angelo PINTO, Sabato NICOLETTI e Angelo DI GIULIO in Vallo.

Imputati: Francesco GUZZO, Raffaele PASSARO.

La Gran Corte Speciale ordina che il PASSARO sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1850 - 1852

Accuse ed interrogatori degli appartenenti alla "Setta dei Comunisti"

Imputati: D. Ferdinando LA BRUNA, Ignazio D'AUTORI, Giovanni DE VITA, Alessandro SACCO, Antonio LETTIERI, Filippo DE VITA, Giovanni SPARANO, Nicola e Felice GUZZO.

BUU S T A 306

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1848 - 1852

Conclusioni del processo dei partecipanti alla "Setta dei comunisti" con la descrizione (inc. 1) della prassi seguita per entrare in essa; altre violenze ed uccisioni ai danni di vari proprietari dei comuni del Cilento.

Imputati: I medesimi dei fascicoli precedenti.

La Gran Corte Speciale condanna Alessandro SACCO, Antonio LETTIERI, Giovanni SPARANO, Nicola RODIO, Giuseppe RICCHIUTI, Michele GATTO, Francesco RICCHIUTI, Francesco GUZZO, Francesco GIORDANO, Domenico PUGLIA, Angelo ARENA, Antonio LA BRUNA, Alessio MAUTONE e Francesco MILONE alla pena di anni 19 di ferri per ognuno. Ferdinando LA BRUNA alla pena di anni 20 di ferri. Giovanni DE VITA alla pena di anni 25 ferri. Ciascuno alla multa di ducati 500, tranne LA BRUNA che condanna alla multa di ducati 1000. Alla malleveria di ducati 100 per tre anni per ognuno.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1866

Processo per furto aidanni della Guardia Generale D. Domenico SPARANO di Vietri sul Mare per ducati 34 avvenuto in Vallo, in tale incartamento vi è anche il processo contro lo

Imputato: Pietro TIPOLDI.

La Gran Corte Criminale condanna l'imputato a 13 anni di ferri, alla malleveria di 100 ducati.per tre anni per l'uccisione del NICOLETTI e ordina che si conservino gli atti in archivio per furto.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1851

Saccheggio di denaro pubblico per ducati 200 e associazione in banda armata avente per oggetto il cambiamento del Governo in Vallo.

Imputato: Enrico GAGLIARDI.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 9 (diviisi in 4 pt.)

AA: 1854 - 1892

Complicità pell'omicidio premeditato di Carmine SPARANO, capo urbano, nonchè furto, violenza pubblica e stupro a Novi.Nel 1892 viene richiesta alla corte di Appello di Napoli la commutazione della pena da ergastolo a 30 anni di ferri per il SANSONE.

Imputati: Cesare SANSONE, Francesco CAMMARANO, Francesco VALIANTE, Paolo MAZZA, Raffaele AGRESTI, Carmine ABRUZZESE, Vito CAPUTO, Domenicantonio CARBONE.

La Gran Corte Speciale condanna SANSONE ed AGRESTI alla pena di 30 anni di ferri, CAPUTO alla pena di 24 anni di

ferri, CAMMARANO e VALIANTE alla pena di 18 anni di ferri, CARBONE alla pena di 19 mesi di prigionia, MAZZA, ABRUZZESE, CAPUTO, CAMMARANO e VALIANTE alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 10 - 14 -

AA: 1852 - 1855

Furto ai danni di Francesco SPERANZA di Laurito, di Raffaele DE SANTIS ed altri di S. Nazario, aspostazionidi armi e bestemmie in luogo pubblico nel comune di MAssascusa (Vallo).

Imputato: Francesco SCARABINO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 307

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1849

Imprudenza e negligenza nella fuga di tre detenuti, imputati di reati politici e condannati alla pena di morte.

Imputati: D. Nicola STOPPELLI, Giuseppe STOPPELLI.

La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati siano messi in libertà provvisoria.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1850

Discorsi e voli allarmanti contro il Governo, in Torchiara.

Imputato: Pasquale GIOVANE.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 4 -

AA: 1848

Reati politici in Lustra, inoltre furti, stupri ed altre nefandezze.

Imputato: Antonio da Celle, al secolo Antonio DE CUSATIS, monaco dei M.M. Osservanti di Lustra.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia scarcerato.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1850

Cospirazione contro il Governo ed eccitamento dei sudditi in Ogliastro.

Imputati: gabriele CRISCI, Andrea CRISCI, Francesco TORRE, Bernardino DE BIASE.

La Gran Corte criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e che gli imputati siano messi in libertà.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1848 - 1852

Attentato contro la sicurezza interna dello Stato con voci e discorsi pubblici provocatori contro il Governo Reale in Rutino.

Imputato: Michele BOTTI.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato sia posto in libertà provvisoria.

Fasc. 8 - 10 -

AA: 1848 - 1852

Associazione a banda armata per cambiare il Governo in Lustra.

Imputato: Tommaso DE MARCO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio e scarceri l'imputato.

Fasc. 11 -

AA: 1848 -

Discorsi e voci allarmanti contro il real Governo e partecipazione alla banda armata dei "Faziosi"del Cilento, in Laureana.

Imputato: Francesco Saverio FRAMMANTINO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

Fasc. 12 -

AA: 1849

Omicidio premeditato diGiuseppe DE VITA di Pellice avvenuto nella contrada Capasso nel tenimentodi Lustra.

Imputati: Nicola GIORDANO, Pasquale GORGA, Luigi RIZZO.

B U S T A 308

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1850

Cospirazione ed attentato tendente a distruggere il Real Governo e provocazione dei sudditi nonchè furto ai danni del cancelliere Giuseppe Angelo GUARNA, in Torchiara.

Imputati: Angelo e Carlo PAVONE, Domenico PICONE, Domenico Vincenzo, Angelo e Giovanni GAROFALO, Nicola, Saverio, Francesco FARRO, Salvatore RIZZO, Francesco MESSANO, Salvatore Mar antonia, Maria Agostina BILOTTI, Carmela MEOLA, Giuseppe CUCCO, Saverio CONTE, Giuseppe DE VITA, Emmanuele DE FEO, Andrea RUSSO, Francesco CURCIO, Domenico VERTULLO, Luigi VISCO, Salvatore MAGNONE, Giuseppe VERDOLIVO, Germano BIANCO, Costabile CARDUCCI, Salvatore, Giovanni, Andrea, Saverio, Francescopaolo, ferdinando CARPINELLI, Salvatore CONTE, Giovanni FARRO, Andrea, Salvatore, Saverio PICONE, Salvatore CUCCO, Giovanbattista RICCIO, Francescantonio RICCIO, Gesuele e Onofrio RIZZO, Giuseppe PATELLA, Ignazio VITALE, Pasquale SANTORO, Fortunato APOLITO, Saverio PROTA, Nicola CAPEZZUTO, Carmine DE VITA, Bartolomeo ALBINO, Domenico PALMA? Lucio MAGNONE, Michelangelo PALLADINO.

La Gran Corte Criminale ordina che si mettano in libertà Saverio FARRO, Francesco MESSANO, Giuseppe DE VITA, Domenico VERTULLO, Ignazio VITALE, Saverio PROTA, Nicola CAPEZZUTO, Angelo e Carlo PAVONE, Giovanbattista RICCI.

Fasc. 3 - 7 -

AA: 1848 - 1851

Cospirazione e attentato tendente a cambiare il Governo in Lentiscosa, circondario di Camerota.

Imputati: Sabato e Gaetano D'ONOFRIO, Nicola CHIUSOLO, Antonio SANSEVIERO, Sabato MAROTTA, Gennaro PALUMBO.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 309

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1850

Omicidio volontario di Rosario RIZZOe furto in danno di D. Angelo PAVONE ricevitore del Registro e Bollo di Torchiara, in Sala di Gioi.

Imputati: Costabile CARDUCCI, un tale LEIPNELLER, Filippo VITAGLIANO, Filippo PATELLA, Giovanni COCOZZA, Angelo PAVONE, Domenico PICONE, Luigi MIGNONE, Giuseppe VERTA, Raffaele LERRO, Leopoldo PEZZUTI, Francesco LA GRECA, Andrea CELANO, Niccolo TOMEO.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1849 - 1852

Furto ai danni di Serafino e Luigi CARBONE in Campagna.

Imputati: D. Raffaele CONTENTO, Antonio NESE, Andrea NIGRO, Francesco DELLA GRECA.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 4 -

AA: 1851

Incartamento amministrativo sull'imputato Alberto PIZZUTO

di Omignano per l'omicidio di Rosario RIZZO in Sala di Gioi nel 1848.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1848 - 1852

Furto di arma da fuoco, nonchè sfregio all'immagine del Re nella casa di D. Felice MAGNO nel villaggio di Camella.

Imputati: Andrea e Germano RUOTOLO, Francesco LA GRECA, Pasquale DI FEO, Giovan Camillo VERTA, Giuseppe VERTA, & Germano VERTA, Vincenzo CAMERANO, Paolo BUONALIES, Antonio PIANTIERI, Domenico RONZIO.

Fasc. 7 - 11 -

AA: 1848 - 1852

Reati contro lo Stato, omicidio su mandato di Rosario RIZZO e furto.

Imputati: Andrea CELANO, Raffaele LERRO, Alberto PIZZUTI, Pasquale CORTAZZO, Nicola TOMEO, Giuseppe VERTA, Francesco LA GRECA.

La Gran Corte Speciale condanna LERRO alla pena di morte, CELANO e CORTAZZO alla pena di 28 anni di ferri; LA GRECA all'ergastolo; PIZZUTI alla pena di 22 anni di ferri; VERTA ad un anno di prigionia.

B U S T A 310

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1848 - 1851 -

Ferimento volontario con un arma da fuoco della guardia

Francesco AMETRANO, nonchè attentato contro il Real Governo ed eccitazione dei sudditi nella contrada Retara, comune di Pisciotta.

Imputati: Filippo CHURICO, Rosario SPERANZA, Michele SANSONE, Michele VASILE, Aniello CRISCUOLO, Aniello CAFARO, Luigi PALUMBO, Angelantonio CAFARO, Achille DE DOMINIS, Domenico FIERRO, Antonio D'ANGELO, Angelo GUGLIELMELLI, Francesco AMETRANO, Giovanni ESPOSITO, Pasquale FIERRO, Giovan Antonio CHIRICO, Aniello FIERRO, Giovan Antonio FIERRO.

La Gran Corte Criminale condanna CHIRICO a sei anni di rilegazione e alle spese di giudizio; ordina che DE DOMINICIS sia messo in libertà provvisoria e che per gli atti si conservino in archivio.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1848

Attentao controla sicurezza dello Stato in Rodio.

Imputati: Angelo GRECO, Ippazio e Aniello DIANESE.

La Gran Corte Criminale condanna Angelo GRECO a Aniello DIANESE alla pena di 5 anni di prigionia e alla malleveria di 100 ducati per tre anni.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1843 - 1851

Voci allarmanti tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, in Nazario, fraz. di S. Mauro La Bruca.

Imputati: Raffaele DE SANTIS.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita l'azione penale nei confronti dell'imputato.

Fasc. 11 - 13 -

AA: 1848 - 1851

Attentato contro la Sicurezza dello Stato, ed eccitazione dei sudditi ad armarsi contro l'autorità Reale in Catona circondario di Pisciotta.

Imputati: Francesco FEROLLA, Angelo DI NICUOLO, Raffaele DE LUCA, Gennaro VASILE, Andrea VALIANTE e Gennaro FIERRO, Rosario SPERANZA.

La Gran Corte Criminale condanna Angelo DI NICUOLO a 25 anni di ferri, Francesco FEROLLA a 20 anni di ferri, Raffaele DE LUCA, Andrea VALIANTE alla pena di 19 anni di ferri e ciascuno alla malleveria di 100 ducati per tre anni e alle spese di giudizio.

Fasc. 14 - 18[illegible] -

AA; 1848 - 1850

Cospirazione ed attentato contro il Governo, asportazione di arma vietata, percosse gravi e lievi a Nicola CHIRICO, in Catona circondario di Pisciotta.

Imputato: Raffaele FEROLLA.

La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di 19 anni di ferri, alla malleveria di 100 ducati per tre anni

e alle spese di giudizio.

B U S T A 311

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1851

tentata cospirazione contro il Re e incitamento degli abitanti del regno ad armarsi, allo scopo di cambiare forma di Governo.

Imputato: Pasquale DE LUCA di anni 36, sarto.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Pasquale DE LUCA alla pena di anni 19 di ferri, alla malleveria diducati 100 per tre anni e al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1850

Tentativi di cospirazione orditi allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi controlr autorità e tendenti a cambiare la forma di Governo, avvenuti nei giorni 18 maggio e 2 luglio 1848 nel comune di Futani.

Imputati: Francesco DEL BUONO di anni 30, sacerdote, Giovanni Battista DEL BUONO di anni 50, civile.

la gran Corte Criminale per effetto della sovrana indulgenza del 17 febbraio 1848, dichiara estinta l'azione penale a carico dei suddetti. e il 9 luglio 1848 nell'abitato di Laurito. maggio

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1850

Tentata cospirazione ordita allo scopo di incitare i sudditi del Regno ad armarsi contro l'autorità. Fatto avvenuto il 18

Imputati: Francesco DEL BUONO di bernardo, sacerdote e GiovanniBattista DEL BUONO, civile.

La Gran Corte Criminale per effetto della sovrana indulgenza del 17 febbraio 1848, dichiara estinta l'azione penale a carico dei suddetti.

Fasc. 6 -

AA: 1849 - 1850

Favoreggiamento personale di individui latitanti ricercati dallagiustizia al principio di gennaio 1849.

Imputato: Giovanni Battista DEL BUONO di anni 56, civile.

Sentenza: la Gran Corte Criminale condanna l'imputato al pagamento dell'ammenda di carlini 5,ed in caso di giustificata indigenza alla pena di due di reclusione.

Fasc. 7 -

AA:

Processo per tentativi di cospirazione orditi allo scopo di cambiare forma di Governo incitando gli abitanti del Reggo ad armarsi contro le autorità, per discorsi sediziosi e per ingiurie proferite contro gli abitanti locali, che si erano mostrati contrari alle proposte dell'imputato.

Imputato: Giovanni Battista DEL BUONO di anni 50, civile.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato succitato alla pena di anni 19 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 312

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1848 - 1854

Tentata cospirazione contro il Re allo scopo di cambiare forma di Governo, reato avvenuto in gennaio ed in luglio dell'anno 1848, ed in luglio 1849 nel comune di Stio.

Imputato: Pasquale D'AMBROSIO di anni 35, proprietario.

La Gran Corte Criminale assolve l'imputato per insufficienza di prove e ordina che gli atti vengano conservati in archivio?.

Fasc. 2 -

M A N C A

Fasc. 4 - 6 -

AA: 1850 - 1851

Tentata cospirazione contro il Re, furto perpetrato ai danni di Diego MANNA e incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi allo scopo di cambiare forma di Governo.

Imputato: Luigi RICCIO di anni 41, possidente.

Sentenza: La gran Corte Speciale condanna Luigi RICCIO alla pena di mesi 25 di reclusione, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, ed al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 313

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1850

Carte relative a Biagio DE GREGORIO di anni 59, chirurgo, imputato di aver esercitato arbitrariamente il potere di dividere e distruggere proprietà pubbliche, fatto avvenuto nella prima decade di marzo del 1848, nell'abitato di Laurino.

La Gran Corte Criminale ordina, di proseguire le indagini relativo al processo in corso.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1849

Discorsi e fatti pubblici diretti a spargere il malcontento contro il Governo, nell'abitato di Laurino.

Imputati: Giordano CONSALVO, Francesco e Giuseppe GREGORIO di Biagio, Giuseppe Nicola GREGORIO di Gaetano, Pasquale GREGORIO fu Diego, Andrea e Agostino MONACO di Francesco.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1849

Fascicolo relativo all'incendio doloso appiccato al bosco sito in località Valle Sottane, in Laurino il 13 ottobre 1848 e all'ammenda per il dissodamento del terreno avvenuto nella contrada Castel di Valle Soprane nel periodo di cui sopra.

Imputati: Antonio ARCARO, Rosario DURANTEn Pasquale DI

NOME, Giuseppe FIORENTINO, Raffaele LABRUNA, Antonio MAFFIA, Giovanni ROBERTO, Antonio VECCHIO, Sabato VECCHIO, Carmine VERTULLO.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1849

Incendio doloso appiccato al bosco di Castel di Valle Soprane in Laurino, compiuto il giorno 17 ottobre 1848 e relativa multa per il dissodamento del terreno, avvenuto nella contrada e nel periodo suddetto.

Imputati: Francesco ARCARO fu Giuseppe, Nicola ARCARO fu Gennaro, Luigi COPPOLA di Giuseppe, Bartolomeo GREGORIO fu Antonio, Domenico GREGORIO, Mattia GREGORIO di Pasquale, Sabato GREGORIO, Domenico MAFFIA fu Sabato, Francesco MAFFIA fu Giuseppe, Giuseppe MAFFIA fu Giuseppe, Rosario MAFFIA di Ignazio, Rosario MAFFIA, Sabato MAFFIA di Carmine, Matteo MAROTTA, Gennaro PALLADINO, Luigi PALLADINO fu Vincenzo, Crescenzo PARUOLO, Emiddio PARUOLO fu Pasquale, Francesco PETRAGLIA, Rosario ROBERTO, Pasquale ROMANO.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1849

Incendio doloso appiccato al bosco detto Vesalo nel comune di Laurino nel periodo 10 aprile, primi di ottcbre 1848 e relativa ammenda per il dissodamento del terreno, avvenuto nelleanaloga località e periodo, di cui sopra.

Imputati: Giuseppe DI GREGORIO fu Antonio, Angelo DI GREGORIO di Pasquale, Pietro MAFFIA fu Pietro, Carmine PALLA-

DINO fu Gennaro, Pasquale PARENTI fu Antonio, Luigi SOFIA di Pasquale.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1849 -

Incendio doloso, appiccato al bosco detto Monte de' Cavalli in Laurino, nei periodi 10 aprile, principi di ottobre dell'anno 1848, al fine di rendere coltivabile la zona boschiva suddetta. Relativa multa per il dissodamento del terreno avvenuto in contrada Monte de' Cavalli nel periodo di cui sopra.

Imputati: Luigi ALTOGINNO, Domenicantonio ALTOPINNO, Pietro ANGIONE, Francesco ANGRONE, Vincenzo ANGRONE, Antonio ARCARO, Antonio ARCARO fu Giuseppe, Antonio ARCARO di Pasquale, Pasquale ARCARO, Pietro ARCARO fu Nicola, Antonio BOTTA, Gaetano CAMMAROTA, gennaro CAPO, Luigi CARDULLO NANO,..... CARRUPOLO, Antonio CINELLI, Luigi COPPOLA, Antonio DI GIROLAMO, Filippo DI GORGA, Francesco DI GREGORIOn Carmine DI MOTTA, Nicola DI MOTTA, Domenico DI NOME, Pasquale FIASCO, Andrea FIORILLO, Sabato ..... detto Giattone, Vincenzo GIORDANO, Antonio GREGORIO fu Sabato, Domenico GREGORIO, Pasquale GREGORIO fu Matteo, ferdinando LAURITO, Giovanni LAURITO, Cosmo LAVIANO, Saverio LEONARDO, Biase MAFFIA, Crescenzo MAFFIA, Giovanni MAFFIA fu Pietro, Pasquale MAFFIA, Francesco MARINO, Matteo MAROTTA, Giuseppe NESE, carmine NICOLETTA, Giuseppe NICOLETTA, Filippo PALLADINO, Rosario PALLADINO fu Giovanni, Sabato PARENTE,

Domenico PARUOLO fu Sabato, Luigi PARUOLO, Matteo ROMANO, Carmine SANO, Antonio SOFIA di Carmine, Biase SOFIA fu Luigi, Domenico SOFIA, Giuseppe SOFIA di Nicola, Antonio VECCHIO, Pasquale VECCHIO, Nicola VERTUTTO, Pasquale VERTUTTO.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1849

Incendio doloso appiccato al bosco detto Macchia di proprietà della chiesa di Ogni Santo in Laurino, nell'aprile e nel maggio del 1848. Relativa multa per il dissodamento del suddetto terreno.

Imputati: Gaetano CAMMAROTA, Francesco COSSA, Gregorio DI BIAGIO, Pietro DI GREGORIO, sacerdote, Vincenzo GIORDANO, Domenico GREGORIO, Pasquale GREGORIO, ferdinando LAURITO, Biagio MAFFIA, Giuseppe MAFFIA, Nicola MAFFIA, federico MARINO, Francesco MARINO, Giovanni MARINO, sacerdote, Nicodemo MARINO, Gennaro MAROTTA, Agostino MONACO, Andrea MONACO, Antonio NESE, Domenico PALLADINO, VincenzoSARNICOLA, Pietro SARNICOLA.

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1848 - 1853

Organizzazione di banda armata allo scopo di distruggere e dividere pubbliche proprietà e cambiare forma di Governo, dissodamento illecito di terreno, detenzione illecita di arma da fuoco, nonchè discorsi sediziosi nel comune di Laurino.

Imputati: Giordano CONSALVO, Biagio DE GREGORIO, Francesco DE GREGORIO, Giuseppe DE GREGORIO, Nicola DE GREGORIO, Pasquale DE GREGORIO, Andrea MONACO, Agostino MONACO, Michele PERRELLI.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Nicola DE GREGORIO alla pena di anni 2 di prigionia, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 314

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1851

Processo per lesa maestà nel circondario di castellabate.

Imputato: Girolamo NICOLETTI.

la gran Corte Criminale ordina di inviare gli atti al regio giudice.

Fasc. 3 - 7 -

AA: 1848 - 1851

tentata cospirazione contro il Re e incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi, allo scopo di cambiare forma di Governo e favoreggiamento della fuga dalle prigioni di Castellabate del detenuto Giacomo AVELLA, condannato alla pena capitale, fatto avvenuto durante i tumulti popolari del 1848.

Imputato: Domenicantonio RUSSO di anni 40, calzolaio.

La Gran Corte Speciale, condanna Domenicantonio RUSSO alla pena di anni 25 di ferri,,alla malleveria di du-

cati 100 per tre anni; nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 8 - 12 -

AA: 1848 - 1852

Furti vari perpetrati ai danni di CarloMAGNO, abitante nel comune di Castellabate nel mese di marzo e di aprile 1848.

Imputati: Pietro DI BARTOLOMEO, Felice DI PIEZZI, Giuseppe DI PIEZZI, Antonio GALLO, Saverio GALLO, Gennaro MANGO, Carmine MAGNO, Nicola MAGNO, Francesco MONDELLI, Giuseppe ROSANO, Giuseppe VOCCUTO.

Fasc. 13 -

AA: 1848

Richiesta di salvacondotto, presentata dai detenuti Carmine MAGNO e germano MAGNO di Perdifumo per la ricorrenza della festività natalisia.

La Gran Corte Criminale, accorda al detenuto Carmine MAGNO e germano MAGNO il congedo, il primo di giorni 12 e al secondo di giorni 8.

Fasc. 14 -

Processo per i reati di cui ai fascicoli 8,9,10,11 e 12.

Imputati: Pietro DI BARTOLOMEO di Pasquale, Felice DI PIEZZI di Giuseppe di anni 24, bracciante, Giuseppe DI PIEZZI fu Antonio di anni 48, bracciante, Antonio GALLO di Andrea di anni 31, bracciante, Saverio GALLOdi Pasquale di anni 24, bracciante, germano MAGNO di anni 42, bracciante, Nicola

MAGNO di Carmine di anni 42, bracciante, Francesco MONDELLI di Crescenzo di anni 33, bracciante, Giuseppe ROSANO di Pietro di anni 28, bracciante, Giuseppe VOCCUTO di Francesco di anni 24, bracciante.

Sentenza: la Gran Corte Criminale condanna Pietro DI BARTOLOMEO alla pena di anni 8 di ferri, Felice DI PIEZZI alla pena di anni 19 di ferri, Giuseppe DI PIEZZI alla pena di 19 anni di ferri, Antonio GALLO alla pena di anni 19 di ferri, Saverio GALLO alla pena di anni 13 di ferri, Germano MAGNO alla pena di anni 7 di ferri, Francesco MONDELLI alla pena pena di anni 7 di ferri, Giuseppe ROSANO alla pena di anni 13 di ferri, Giuseppe VOCCUTO alla pera di anni 13 di ferri, nonchè per ciascuno dei duddetti imputati alla malleveria di ducati 100 per tre anni a al pagamento delle spese di giudizio. La Gran Corte Criminala, dichiara non esservi luogo a procedere nei riguardi dell'imputato Nicola MAGNO, ed ordina la sua scarcerazione immediata.

Fasc. 15 -

AA: 1850

Disordini politici avvenuti nella prigione centrale di Salerno nel marzo del 1850.

Imputati: carmine MAGNO.

Fasc. 16 -

AA: 1850

Tentata cospirazione contro la sicurezza dello Statoe organizzazione di banda armata.

Imputato: Carmine MAGNO di Germano.

La Gran Corte Criminale dichiara Carmine MAGNO in legale stato di arresto.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1851

Furto perpetrato ai danni di Carlo MAGNO abitante nel comune di Castellabate e tentata cospirazione contro lasicurezza interna dello Stato e organizzazione di banda armata. fatti avvenuti nel corso del 1848, dell'abitato di Castellabate.

Imputato: Carmine MAGNO di Germano.

Sentenza: La Gran Corte Specialecondanna Carmine MAGNO alla pena di anni 19 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 315

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato e incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi allo scopo di cambiare forma di Governo, nel periodo di ottobre 1848 nell'abitato di Torre Orsaia.

Imputati: Antonio DEL DUCA, Domenico DEL DUCA, Ferdinando DEL DUCA, Nicola DEL DUCA.

La Gran Corte Criminale ordina la scarcerazione immediata di ferdinando e Doùenico DEL DUCA, conservando gli atti

in archivio in attesa di nuove prove. Dichiara inoltre l'imputato Antonio DEL DUCA sia ammesso in libertà, per insufficienza di prove.

Fasc. 3 -

AA: 1849 - 1853

Incendio a danno volontario perpetrato contro PietroCERBASI, nella metà del 1849, nel circondario di Torre Orsaia .

Imputati: Camillo CAPUTO di anni 31, possidente, Domenico CAPUTO di anni 27, possidente, Giuseppe CAPUTO di anni 20 possidente, Andrea DEL DUCA di anni 30, possidente, ferdinando DEL DUCA di anni 30,possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gliatti in archivio.

Fasc. 4- 5 -

AA: 1849 - 1850

Furto perpetrato ai danni di Carmela CAPODIBIANCOe Costantino VILLANI agli inizi del 1849, in Torre Orsaia.

Imputati: Francesco COCCIARELLI di anni 63, contadino, Pasquale FERRARO detto Munariello di anni 31, contadino, Ferdinando LO GUERCIO di anni 63, contadino.

Fasc. 6 -

AA: 1849 - 1850

Resistenza alla forza pubblica e tentata evasione dal carcere di Torre Orsaia la notte del 29 maggio 1849.

Imputati: Giovannantonio CASALICOR di anni 64, custode,

Pasquale FERRARO detto Funariello di anni 31, contadino, Pietro FORTUNATO di anni 28, contadino, Ferdinando LOGUERCIO di anni 40, contadino, Raffaele SANNIELLO di anni 25, contadino.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Ferdinando LOGUERCIO alla pena di 25 mesi di reclusione e ordinache Pasquale FERRARO sia rimesso in libertà provvisoria.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1849 - 1851

Discorsi e fatti pubblici tendenti a spargere il malcontento contro il Governo e attacco e resistenza opposta alla forza pubblica.

Imputati: Pietro FORTUNATO di anni 28, contadino, Raffaele SCANNIELLO.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Pietro FORTUNATO e Raffaele SCANNIELLO alla pena di anni 6 di reclusione, ciscuno alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1849 - 1851

Tentata evasione dal carcere di Torre Orsaia la notte del 9/10 ottobre 1849.

Imputati: Paolo CAVALIERE, Luigi D'ANGELO; Pietro FORTUNATO, Domenico PETRILLO, Raffaele SPERANZA.

Sentenza: La Gran Corte Speciale, condanna Raffaele SPERANZA alla pena di un mese di reclusione, npnchè al pagamento

delle spese di giudizio, per gli altri la Gran Corte Criminale dichiara di non dar luogo a procedimento penale a carico degli imputati.

Fasc. 13 - 14 -

AA: 1848 - 1852

Incendio doloso appiccato ad una casa di proprietà di Felice e Rocco CAPUTO nella notte del 15/16 ottobre 1851, nel circondario di Torre Orsaia, nonchè di incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro la forza pubblica allo scopo di cambiare il loro esercizio, nella mattina del 14 ottobre 1851 e usurpazione violenta di una difesa comunale, avvenuta nel periodo marzo-aprile 1848.

Imputati; Domenico CAPUTO fu Aniello, Domenico CAPUTO di Felice, Felice CAPUTO di Nunziante, Pietrangelo CAPUTO fu Gregorio, Vito CAPUTO fu Antonio, Vito CAPUTO di Domenico, Domenico FATIGATI di Michele, Giovanni FATICATI di Michele, Crescenzo GERUNDO fu Isidoro, Gerardo GUIDA fu Gennaro, Michele GUIDA fu Gennaro, Pasquale GUIDA di Nicola, Giovanni PEPE di Vito, Nicola PEPE di Vito, Giuseppe ZAINO fu Nicola.

Sentenza: La Gran Corte Criminale, condanna Felice CAPUTO alla pena di anni 13 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio, e ordina per i rimanenti imputati che si conservino gli atti in archivio.

B U S T A 316

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1848 - 1862

Furto di una medaglia d'oro e di altri oggetti preziosi perpetrato ai danni di Salvatore GRASSO, Nicola BALBI ed altri, avvenuto nel gennaio del 1840, nel comune di Torre Orsaia.

Imputati: Camillo CAPUTO; Saverio DE CUSATIS, Antonio DEL DUCA, Vincenzo DEL DUCA.

La Gran Corte Criminale si riserva di provvedere sulla requisitoria del pubblico ministero, a carico degli imputati Camillo CAPUTO, Saverio DE CUSATIS, Vincenzo DEL DUCA, all'esito del preseguimento d'istruzione ordinato sulla accusa a carico dell'imputato Antonio DEL DUCA e per il quale, in seguito, essa dichiara prescritta ogni azione penale e ordina di rilasciare allo stesso "la perquisizione negativa."

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1853

Furto perpetrato ai danni di Francesco Saverio CAPUTO, avvenuto nell'abitato di Celle bell'ultima decade di gennaio 1848.

Imputato: Gennaro PAGANO di anni 32, civile.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico del suddetto imputato per l'accusa di furto, per effetto della sovrana indulgenza del 17 febbraio 1848.

Fasc.66 - 9 -

Fasc. 6 - 9 -

AA: 1949 - 1852

Cospirazione scoperta su denunzia di un testimone, ordita allo scopo di ostacolare l'esercizio dei notabili locali, il 14 novembre 1849 nell'abitato di Torchiara.

Imputati: Felice BIANCO, bracciante, Giovanni BIANCO, bracciante, Raffaele DU LUCCIO, bracciante, Emanuele GIORDANO di anni 53, possidente, Bartolomeo GRECO di anni 35, bracciante, Gesualdo GRECO, bracciante, Luciano MAGNONI, Pasquale MAGNONI di anni 40, possidente, Salvatore MAGNONE? Pasquale MARCIANO di anni 60, pittore, Vincenzo MESSANO, bracciante, Giuseppe ORICCHIO di anni 33, braccianet, Pasquale ORICCHIO, bracciante, Antonio PALLADINO di anni 33, bracciante, Pasquale PALLADINO di anni 35, bracciante, Vincenzo PUCA di anni 40, bracciante, Agostino RIZZO, bracciante, Giuseppe VITAGLIANO, bracciante, Salvatore VOLPE di anni 24, bracciante.

La Gran Corte Criminale dichiara Emanuele GIORDANO in legittimo stato diarresto. Spicca mandato di cattura contro Giuseppe ORICCHIO, Pasquale MARCIANO, Salvatore e Lucio MAGNONI. Delibera di conservare gli atti in archivio in attesa di nuove prove sul conto degli imputati Giuseppe VITAGLIANO, Vincenzo PUCA, Vincenzo MESSANO e Pasquale ORICCHIO.

Fasc. 10 -

AA: 1851 - 1853

Attacco e resistanza opposta alla forza pubblica, che

agiva nell'esercizio delle sue funzioni e favoreggiamento nella fuga violenta dalle carceri di un detenuto, imputato di diversi e gravi delitti.

Imputati: Antonio CUCCURULLO, Francesco Paolo DEL MASTRO, Michele DEL MASTRO, Cesare DI MENSA, Felice DI PAOLA, Antonio GRECO, Francesco LA GRECA, Giuseppe MAFFIA, Nicola MAFFIA, Paolo PASSARO, Giovanbattista VENTIMIGLIA.

Fasc. 11 -

AA: 1849 - 1850

Omicidio premeditato in persona di Carlo ABATE, a colpi di arma da fuoco.

Imputati: Antonio DELLA TORRE di anni 37, bracciante. "Liquidati" Bartolomeo GRECO e Francesco PERRONE.

B U S T A 317

Fasc. 1-

AA: 1848 - 1850

Omicidio premeditato in persona di Giuseppe MARGARUCCI a colpi di arma da fuoco, il 23 dicembre 1848, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Francesco PAolo DEL MASTRO, Michele DEL MASTRO, Giuseppe MAFFIA.

Fasc. 2 - 4 -

AA: 1849 - 1850

Furto e tentato omicidio in persona di Rosa PARAZANO nella notte del 2 marzo 1849, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Domenico ACQUAVIVA di anni 32, bracciante, Luigi CUONO di anni 35, bracciante, Antonio LIMBOdi anni 19, bracciante, Angelo MAGNO di anni 35, bracciante, Francesco PERRONE di anni 21, bracciante.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1849 - 1850

Omicidio premeditato a colpi di arma da fuoco in persona di Vincenzo VACCARO, avvenuto lasrra del 23 ottobre 1849.

Imputati: Emanuelee GIORDANO, Raffaele DI LUCCIO, Agostino RIZZO, Giuseppe VITAGLIANO.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Raffaele DI LUCCIO rimanga in legittimo stato di arresto fino al raggiungimento di nuove prove e spicca mandato di cattura contro Agostino RIZZO.

Fasc. 8 -

AA: 1849

Processo per i reati di cui alla busta 316, fasc. 10.

Imputati: Leonetto DE FEO di anni 26, sarto, Giuseppe DE FEO di anni 22, sarto, Carmine DEL MASTRO, Francesco PAolo DEL MASTRO, Domenico PICONE.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di cattura contro gli imputati Giuseppe e Leonetto DE FEO, Francesco Paolo e Carmine DEL MASTRO e Domenico PICONE.

Fasc. 9 -

AA: 1860

Processo per i reati di cui ai fascicoli 8 busta 317 e 10, busta 317.

Imputato: Francesco Paolo DEL MASTRO.

La Gran Corte Criminale ordina al suddetto imputato di mettersi a disposizione della giustizia entro il termine di giorni 10.

Fasc. 10 -

AA: 1849

Attacco e resistenza opposta alla forza pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni per favoreggiamento nella fuga violenta dalle carceri di Torchiara di un detenuto imputato di diversi e gravi reati* a danno di Giuseppe COCCOLI, Raffaele NICOLETTI, Angelo VASATURO, nonchè tentata cospirazione ordita allo scopo di distruggere e cambiare forma di Governo e di incitare i sudditi del regno ad armarsi contro le autorità.

Imputati: Leonetto DE FEO, Giuseppe DE FEO, Carmine DEL MASTRO

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale nei confronti dell'imputato Giuseppe DE FEO.

B U S T A 318

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1850

Omicidio premeditato a colpi d'arma da fuoco in persona

di Francesco MARRONE avvenuto in contrada Orticello in Ferramezzana, il 19 aprile 1848.

Imputato: Giuseppe MAFFIA di anni 21, bracciante.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di cattura contro Giuseppe MAFFIA, ingiungéndogli di presentarsi entro la scadënza di giorni 10, pena il giudizio in contumacia.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1849 - 1852

Omicidio premeditato a colpi d'arma da fuoco in persona di Francesco MARTINO avvenuto il 31 gennaio 1849, nel circondario di Castellabate.

Imputatp: ignoto.

Sospetti: Felice DELLI PAOLI, Francesco COCCORULLO, Francesco LA GRECA, Domenico MARTINO.

Fasc. 4 -

AA: 1850

Omicidio premeditato in persona di Tommaso NASTASI e mancato omicidio in persona di Francesco Paolo PERRI a colpi d'arma da fuoco, avvenuto la mattina del 5 gennaio 1850, in Perdifumo.

Imputati: Natale GIUDA di anni 23, scalpellino, Michelangelo NIGRO di anni 32, calzolaio, Francesco PERRONE di anni 21, bracciante.

Imputtati principali: Agostino COCOZZA di anni 29, possidente, Giuseppe VENTRELLA di anni 25, bracciante.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1850 - 1851

Associazione illecita formatosi nell'aprile 1850 allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità reali, nonchè per compiere altri gravi misfatti, nel circondario di Castellabate.

Imputati: Domenico ACQUAVIVA di anni 36, Pasquale BUONORA di anni 33, Francesco GAMBERLUNGO di anni 31, Francesco Antonio DE LUCIA di anni 27, Gennaro DI BIASE di anni 30, Nicola DURAZZO, Costabile GUARIGLIA, Antonio IANNUZZI, Pasquale MARINO di anni 33, Giovanni Antonio MONTONE di anni 37, Agostino PISCIOTTANO, Giuseppe SCALA, Carmine SPINA di anni 23, Francesco STORNELLA di anni 30, Onofrio STORNELLA di anni 28.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna gli imputati Francesco DE LUCIA e Nicola DURAZZO alla pena di anni 30 di ferri e dopo l'espiazione di detta pena all'allontanamento do 20 miglia dal domicilio degli offesi? Condanna inoltre Domenico ACQUAVIVA, Pasquale BUONORA, Francesco GAMBERLUNGO, Gennaro DE BIASE, Costabile GUARIGLIA, Antonio IANNUZZI, Pasquale MARINO, Giovanni Antonio MONTONE, Agostino PISCIOTTANO, Giuseppe SCALA, Carmine SPINA, Francesco ONOfrio STORNELLA alla pena dianni 19 di ferri e all'ammenda di ducati 500 ciascuno, nonchè alla malleveria di ducati 100 per tre anni e al pagamento dèlle spese di giudizio.

Fasc. 8 -

AA: 1848 - 1852

Tentata cospirazione contro lo Stato e duplice omicidio premeditato e colpi di arma da fuoco in persona di Francesco MARRONE e Carlo ABBATE, avvenuti nell'aprile del 1848 nel comune di Serramezzana.

Imputati: Bartolomeo GRECO, Giuseppe MAFFIA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna gli imputati Bartolomeo GRECO e Giuseppe MAFFIA alla pena dell'ergastolo, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1853

Organizzazione di banda armata sorta allo scopo di liberare il detenuto Francesco Paolo DEL MASTRO il 25 novembre 1848.

Imputati: Vincenzo CAROLI, Francesco CIRICTA, Vitantonio DE SANTIS, Nicola GIORDANO, Pasquale SAGGESE, Giovanni SPINELLI, Donato ZECCHERO.

Fasc. 10 -

AA: 1880 - 1881

Revisione del processo di cui al fascicolo 3, per la riabilitazione del fu imputato Francesco Paolo DEL MASTRO.

B U S T A 319

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1851

Discorsi sediziosi e fatti pubblici miranti a incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità reali per cambiare forma di Governo, avvenuti nel 1848 in Laviano.

Imputati: Michele GIBBONI, Domenico GIBBONI, Antonio GIBBONI, Pasquale MASI, Antonio PELOSI, Saverio PINTO di anni 50, sacerdote.

La Gran Corte Criminale ordina di conservare in archivio gli atti degli imputati MASI, PELOSI e Antonio e Domenico GIBBONI in attesa di nuove prove, inoltre dichiara di non esservi luogo a procedere per l'imputato Saverio PINTO e ne ordina la scarcerazione immediata.

Fasc. 2 -

AA: 1848 - 1850

Atti pubblici miranti a spargere il malcontento cpntro il Governo, avvenuti nell'anno 1848, nell'abitato di Laviano.

Imputato: Antonio GUERRA.

La Gran Corte Criminale delibera che gli atti a carico del suddetto imputato vengano conservati in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1851

Atti pubblici miranti a spargere il malcontento contro il Governo, avvenuti nel 1848 e 1850 in località Miseno.

Imputato: Vincenzo GRISONIMO.

La Gran Corte Criminale delibera che l'imputato Vincenzo GRISONIMO, venga prosciolto dal mandato di arresto.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione contro il Re nonchè contro il Governo,ordita allo scopo di cambiare la forma. Fatti avvenuti nel corso del 1848,nell'abitato di Calabritto.

Imputati: Donato PAPA e Francesco PAPA.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita il procedimento penale sul conto degli imputati suddetti ed ordina che vengano prosciolti dal mandato di arresto.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1849 - 1850

Tentata cospirazione contro il Re, ordita allo scopo di cambiare forma di Governo.

Imputati: Gaetano ARIETTA di anni 54, contadino, Giuseppe BASONE, possidente, Biagio CROCE di anni 32, bottegaio, Rosario GALARDI di anni 43, possidente, Rosario GAROFALO di anni 28, contadino, Cosmo MILONEdi anni 22, sarto

Giuseppe ROTOLI di anni 26, possidente.

La Gran Corte Speciale ordina che gli imputati Giuseppe BASONE, Rosario GALARDI, Rosario GAROFALO e Cosmo MILONE siano messi in libertà.

B U S T A 320

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1849

VCarte relative a Giambattista DE LEO, imputato di aver profferito discorsi sediziosi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo nel corso dell'anno 1848, nell'abitato di Postiglione.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi al suddetto mandato.

Fasc. 2 - 4 -

AA: 1849

Tentata cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato, ordita allo scopo di cambiare forma di Governo, nonchè furti continuati perpetrati ai danni della popolazione. Fatti avvenuti nell'bitato di Serre nel luglio 1849.

Imputati: Domenico LAMBERTI di anni 44, bracciante, Virgilio SOLIMENE di anni 47, bracciante, Giuseppe TOMAIO di anni 45, bracciante.

La Gran Corte Criminale ordina che i suddetti imputati rimangano in legittimo stato di arresto.

Fasc. 5 -

AA: 1849 - 1850

Reati politici avvenuti il 4 ottobre 1849, nell'abitato di Postiglione.

Imputato: Felice FUMILLO.

La Gran Corte Criminale dichiara di non esservi luogo a ulteriore procedimento penale a carico del suddetto.

Fasc. 6 - 8 -

AA: 1848 - 1850

Lesa maestà ordita allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel maggio e nel luglio del 1848 nell'abitato di Castelluccio.

Imputato: Paolo VISCONTE di anni 44.

La Gran Corte Criminale, condanna l'imputato alla pena di anni 5 di reclusione, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 9 - 10 -

AA: 1848 - 1850

Tentata cospirazione ordita contro il Re, nonchè discorsi sediziosi e manifestazioni pubblici miranti a cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti in Castelluccio Cosentino nel corso dell'anno 1848.

Imputato: Pietro BASILE di anni 40, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato Pietro BASILE alla pena di anni 5 di reclusione, alla mal-

leveria di ducati 100 per tre anni, nonchè alpagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 11 -

AA: 1849 - 1851

Cospirazione contro il Re i incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti nel corso dell'anno 1849 nell'abitato di Postiglione.

Imputati: Domenico BILOTTIdi anni 43, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio a carico dei suddetti imputati in attesa di nuove prove.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio a carico dei suddetti imputati in attesa di nuove prove.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1851

Manifestazioni pubbliche avvenute nel luglio 1848 nell'abitato di Postiglione allo scopo di provocare il malcontento contro il Governo.

Imputato: Antonio VECCHIO,calzolaio.

La Gran Corte Criminale ordina che si conservino gli atti in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 13 - 14 -

AA; 1848 - 1851

Tentata cospirazione contro il Re e incitamento mèrante

al sovvertimento dell'ordine pubblico allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti nel corso del 1848, nell'abitato di Postiglione.

Imputati: Michele FIORE fu Felice di anni 28, possidente, Prospero FIORE di Michele di anni 31, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Michele FIORE alla pena di anni 19 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè alle spese di giudizio.

Fasc. 15 -

AA: 1848 - 1852

Discorsi sediziosi e manifestazioni pubbliche, avvenuti nel corso del 1848, nell'abitato di Postiglione, allo scopo di cambiare forma di Governo.

Imputato; raffaele AMOROSI di anni 39, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina di conservare in archivio gli atti relativi all'imputato Raffaele AMOROSI e dichiara estinta l'azione penale a carico del suddetto per effetto della sovrana indulgenza del maggio 1851;

Fasc. 16 -

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione contro il Re e discorsi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Fatti avvenuti nel corso dell'anno 1848, nell'abitato di Postiglione.

Imputato: Gaetano ARCIELLO di anni 35, medico condotto

La Gran Corte Criminale dichiara valida la cauzione di 200 ducati versati per l'imputato da Luigi FARINA.

Fasc. 17 -

AA: 1850 - 1851

Organizzazione di banda armata formatasi allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti all'inizio dell'anno 1850 nel comune di Gioi.

Imputato: Felice CORRIERI di anni 55, possidente.

La Gran Corte Criminale dichiara per tale carico la competenza correzionale ed ordina di rinviare gli atti al giudice regio circondario di Postiglione.

B U S T A 321

Fasc. 1 - 7 -

AA: 1849 - 1851

Tentata cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato e associazione illecita mirante a cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti nel maggio 1849 nell'abitato di Eboli.

Imputati: Felice BARONE, Donato GIUDICE, Francesco Paolo LA FRANCESCA, Raffale LA FRANCESCA, Girolamo LA SCHENA, Francesco ROMANO, Domenico VACCA, Paolo VACCA.

Sentenza: La Gran Corte Speciale ordina che gli imputati Francesco Paolo LA FRANCESCA, Raffaele LA FRANCESCA e Domenico Antonio VACCA vengano posti in libertà provvisoria. Condanna Felice BARONE e Francesco ROMANO alla pena di anni 19 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 8 - 11 -

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione contro iâ Re e incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi, allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel corso del 1848, nell'abitato di S. Angelo.

Imputati: Giuseppe AMETRANO fu Vincenzo di anni 43, possidente, Ludovico AMETRANO fu Vincenzo di anni 45, calzolaio.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Giuseppe AMETRANO alla pena di anni 24 di ferri, Ludovico AMETRANO alla pena di anni 19,di ferri, ciascuno alla malleveria di 100 ducati per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 322

Fasc. 1 -

AA: 1849 - 1850

Espressioni sediziose profferite contro il Re e atti sovversivi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo? FAtti avvenuti nel corso del mese di maggio 1849 nell'abitato di S. Gregorio.

Imputati: Bernardino DE CRESCENZO, Gerardo DE CRESCENZO, Ferdinando DIDONATO di Francesco di anni 30, Giuseppe ELIA, Giovanni FARANTINO, Nicola PARASI,Luigi POLICASTRO, Vincenzo ROBERTAZZI, Felice TUCCINO.

La Gran Corte Criminale spicca mandato di arresto per i suddetti imputati concedendo un salvacondotto di giorni otto a gerardo DE CRESCENZO per presentarsi al cospetto della magistratura inquirente.

Fasc. 2 -

AA: 1849

Soprusi ed altri gravi misfatti perpetratiai danni del comune di S. Gregorio e denunziati all'autorità dal maresciallo Bernardo PALINA a nome di Giuseppe ELIA. Fatti avvenuti nel corso del 1849, nell'abitato di cui sopra.

Imputati: Domenico MIANI, calabrese, Pasquale PIEGARI, arciprete.

Fasc. 3 - 4

AA: 1849 - 1851

Reati di cui ai fascicoli 1.

Imputati: Bernardino DE CRESCENZO di Gregorio di anni 37, medico, Gerardo DE CRESCENZO di Gregorio di anni 37, negoziante, Giovanni FARANTINO di Bernardino di anni 32, possidente, Nicola FARASI fu Gregorio di anni 63,proprietario.

La Gran Corte Speciale, ordina che i suddetti imputati siano posti in libertà provvisoria e dichiara che siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 323

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione contro il Re allo scopo di cambiare forma di Governo a lesa maestà. Fatti avvenuti il 5 aprile ed il 23 maggio 1848, nell'abitato di Ricigliano.

Imputato: Francesco FREDA fu Antonio di anni 45, ferraro.

La Gran Corte Criminale, ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico del suddetto imputato fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 2 -

AA: 1849 - 1851

Attentato contro l'ordine pubblico, allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel giugno 1849, nell'abitato di Campagna.

Imputati: Gaetano CAMPONIGRO di Vito, esattore fondiario, Vito CAPONIGRO fu Nicola di anni 57, possidente, Pietrangelo PACELLI, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dei suddetti imputati, fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 3 -

AA: 1849 - 1850

Minacce profferite contro il Re, percosse perpetrate ai danni di Lorenzo VILLECCO ed omicidio premeditato in persone di Pasquale SERRETELLA. fatti avvenuti nel cor-

so del 1849, nell'abitato di Buccino.

Imputati: Bernardino CAIVANO, contadino, Luigi DE LEONARDOS di anni 38, contadino, Pasquale DI LOTTA di anni 55 contadino, Vito GALANTE di anni 42, contadino, Francesco MALPIEDE, Giovanni PACELLI di anni 38, contadino, Domenico PINDOZZI, contadino, Antonio SABIA di anni 36, contadino, Francesco CAmillo SERRETELLA di anni 34, contadino, Giuseppe SERRETELLA, Prospero SERRETELLA di anni 52, contadino, Vincezo SERRETELLA di anni 43, contadino, Giuseppe TAGLIA, Marcantonio VERNIERI, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dei suddetti imputati fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1850

Attacco e resistenza opposta alla forza pubblica, che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, avvenuto il 27 febbraio 1848, nell'abitato di Ricigliano.

Imputati: Francesco MALPIEDE di anni 35, contadino, Antonio SABIA di anni 36, contadino, Giuseppe SERRETELLA fu Vito di anni 36, contadino, Giuseppe TAGLIA di anni 54, contadino.

Fasc. 5 -

AA/ 1849 - 1850 -

Tentata cospirazione contro l'ordine pubblico e incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro l'au-

torità reale, nonchè profferte sediziose in luogo pubblico mirante a cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti in Buccino nel corso del 1849.

Imputati: Luigi CIBARELLI fu Luigi di anni 25, cazolaio, Luigi CIBARELLI fu Pasquale di anni 50, maccaronaro, Lorenzo VILLECO di Nicola di anni 53, falegname.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dei suddetti imputati fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 6 -

AA: 1853 - 1854

Furto di una baionetta edaltro materiale bellico, perpetrato ai danni di Giuseppe ROCCO, abitante nel comune di Ricigliano il 31 luglio 1853

Imputati: ignoti.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti a carico di degli autori ignoti siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 -

AA: 1850 - 1855

Distribuzione illecita di manifestini provocatori allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo. fatto avvenuto nelcorso del 1849, nell'abitato di Campagna.

Imputato: Modestino PAIELLA, ex sotteintendente di campagna.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi al suddetto imputato fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 324

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1848 - 1850

Associazione illecita e lesa maestà ordita allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti nel corso del 1848, nell'abitato di Contursi.

Imputati: Agostino COLLINA fu Felice, celestino D'ANGELO, fedele D'ANGELO di Pasquale, Francesco D'ANGELO di Pasquale, Lorenzo D'ANGELO, Nicola D'ANGELO fu Salvatore, Sabato DEL CORSO, Prospero DE LEO fu Rosario, Luigi DE MARTINO fu Prospero, Giuseppe primicerio FORLENZA fu Domenico, Francesco GABELLA fu Antonio, Prospero LANDOLFI fu Pasquale, Luigi MARTUCCI di Donato, GiovanBattista PARISI, Francesco PIGNATA, Giovanni Antonio PISANI, Pietro ROSA fu Donato, Antonio SARRO, Angelo TAGLIANETTI fu Francesco, Donato TAGLIANETTI fu Gennaro, Francesco TAGLIANETTI di Angelo, Luigi TORTORIELLO fu Michelangelo, Giuseppe VECE, Antonio VILLANI.

La Gran Corte Criminale delibera in legittimo stato di arresto gli imputati Francesco GABELLA, Nicola D'ANGELO

Prospero DE LEO, Prospero LANDOLFI,Luigi MARTUCCI, Giovanni Antonio PISANI, Pietro ROSA, Angelo TAGLIANETTI, Donato TAGLIANETTI, Luigi TORTORIELLO, Giuseppe VECE. Ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi ai rimanenti imputati; fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 5 - 7 -

AA: 1848 - 1852

Lesa maesta mirante a cambiare forma di Governo? Fatto avvenuto nel corso del 1848, nell'abitato di Contursi.

Imputati: Giuseppe ANTICO, Francescantonio DAPORALE, Gennaro CASTALDI, Francesco GABELLA, Vincenzo GABELLA, Biagio LEMBO, Gabriele LEMBO arciprete, Nunzio LEMBO di anni 70, notaio, Vito LEMBO.

La Gran Corte Criminale vieta ulteriore procedimento penale a carico di Gennaro CASTALDI.

B U S T A 325

Fasc. 1 -

AA: 1850

Voci sediziose profferite allo scopo di spargere il malcontentocontro il Governo. fatto avvenuto nel marzo del 1850 nell'abitato di Palo.

Imputato: Nunzio LEMBO di anni 60,proprietario.

Fasc. 2 -

AA: 1842 - 1849

Esorsione a scopo di rapina ed altri gravi misfatti

perpetrati ai danni della popolazione di Palo dal 1842. al 1845.

Imputati: Biagio LEMBO di Nunzio di anni 24, possidente, Gabriele LEMBO di Nunzio dianni 32, arciprete, Nunzio LEMBO fu Gabriele di anni 59, proprietario.

La Gran Corte Criminale dichiara di non esservi luogo a procedimento penale a carico di Gabriele LEMBO, ed invia gli atti relativi a Biagio LEMBO e Nunzio LEMBO al regio giudice di Contursi, tenendo presente la sovrana indulgenza del 1I febbraio 1848.

Fasc. 3 - 4 -

AA: 1848 - 1850

Tentativi di cospirazione contro l'ordine pubblico effettuati allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nell'anno 1848, nell'abitato di Palo.

Imputati: Biagio LEMBO, Gabriele LEMBO, Vito LEMBO.

Fasc. 5 -

AA: 1849 - 1850

Adsociazione illecita, formatosi allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel corso del 1849, nell'abitato di Contursi.

Imputati: fedele D'ANGELO, Francesco D'ANGELO, Antonio FORLENZA, sacerdote, Giuseppe Primicerio FORLENZA, sacerdote.

La Gran Corte Criminale concede ai suddetti imputati un salvacondotto di giorni 4 per presentarsi al cospetto dell'autorità inquirente e chiede per ciascuno la malleveria di ducati 20.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1850

Carte relative a Francesco GABELLA, imputato di reati politici avvenuti nelcorso del 1848, nell'abitato di Contursi.

Fasc. 7 -

AA: 1850 - 1851

Discorsi sediziosi e manifestazioni pubbliche miranti a spargere il malcontento contro il Governo. Detenzione illecita di armi da fuoco, nonchè reiterazione di due delitti.

Imputati: Nicola D'ANGELO fu Salvatore di anni 28, calzolaio, Prospero DE LEO fu Rosario di anni 27, calzolaio, Francesco GABELLA fu Antonio di anni 43, civile.

Sentenza: la Gran Corte Speciale condanna l'imputato Prospero DE LEO alla pena di mesi 25 di reclusione, Nicola D'ANGELO alla pena di anni 5 di reclusione, entrambi alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 8 -

AA: 1850 - 1851

Reati di cui al fascicolo 5

Imputati: Agostino COLLINA, Fedele D'ANGELO, sacerdote, Francesco D'ANGELO, sacerdote, Luigi DE MARTINO, Giuseppe FORLENZA sacerdote, Vitantonio FORLENZA sacerdote, Giuseppe MARTUCCI, Francesco TAGLIANITTI.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi ai suddetti imputati.

Fasc. 9 -

AA: 1849

Voci sediziose tendenti a spargere il malcontento contro il Governo. Fatto avvenuto il 20 febbraio 1849 nell'abitato di Contursi.

Imputato: Francesco D'ANGELO sacerdote.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi al suddetto imputato fino al raggiugnimento di nuove prove.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1848 - 1851

Processo a carico di beniamino GIORDANO fu raffaele di anni 32, possidente, imputato dilesa maestà, avvenuta nella prima decade di aprile 1848, nell'abitato di Palo.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico del suddetto imputato ed ordina che sia posto in libertà.

Fasc. 12- 13 -

AA: 1848 - 1850 -

Lesa maestà ed ingiurie profferite contro il Re allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nella seconda decade di marzo del 1848,nell'abitato di Palo.

Imputati: Camilla GIORDANO fu Raffaele di anni 46, possidente, Errichetta GIORDANO fu Raffaele di anni 36, possidente, Giuseppe GRECO fu Domenico di anni 31, possidente, Matteo GRECO fu Domenico di anni 17, possidente, Achille MEROLA di Giuseppe di anni 17, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi ai suddetti imputati in attesa dinuove prove, concedendo agli stessi la libertà provvisotia.

B U S T A 326

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1851

tentata cospirazione mirante ad incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità reali, e cambiare forma di Governo, nel luglio 1848, nell'abitato di Roccadaspide.

Imputato: Vincenzo GALARDO di Rosario di anni 40, contadino.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dell'imputato, fino al raggiuggimento di nuove prove, concedendogli la libertà provvisoria.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1851

Atti osceni e discorsi ingiuriosi in luogo consacrato, orditi allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nel marzo e nel giugno 1848, nell'abitato di Castelluccia.

Imputato: Giuseppe Maria DE LICTERIIS, economo curato della chiesa parrocchiale di San Nicola in Castelluccia.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico del suddetto per effetto della sovrana indulgenza del 19 maggio 1851.

Fasc. 4 - 6 -

AA: 1848 - 1850

Furto di ducati 300 perpetrati ai danni di Luigi GUARINO attacco e resistenza opposta alla forza pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, omicidi premeditatti mancati in persona di Angelo SUIRATO e Raffaele GORGA, nonchè aggressioni continuate ai danni degli abitanti di Roccadaspide nei giorni 25, 26, e 28 agosto 1848.

Imputati: Donato BRIACO, Alfonso CORULLO, Carmine CORULLO, Giovanni CORULLO, Tommaso CARDULLO, Domenico GIARDELLA, Alfonso GORGA, feddinando GORGA, Luigi GORGA, Giuseppe LONGAZZO, carmine MANTELLA, Clemente MANTELla, Girolamo MOTTOLA, Sabato MOTTOLA, Donato ORLANDO,

Giuseppe IORLANDO, Vito ORLANDO, Carmine PAOLINO, Giuseppe PAOLINO, Giovanni PIMPINELLA, Domenico SALERNO, Giuseppe SALERNO, Donato SANGIOVANNI, Gennaro SANGIOVANNI, Donato SANTALUCIA.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che gli imputati Donato SANTALUCIA, Sabato MOTTOLA e Vito ORLANDO siano posti in libertà provvisoria, condanna Giuseppe LONGAZZO alla pena di anni 20 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e terminate la pena ad allontanamento. Condanna Girolamo MOTTOLA alla pena di anni 7 di ferri, malleveria di ducati 100 per tre anni e terminate la pena, ad allontanamento ed ordina a Clemente MONTELLA di presentarsi tutti i giorni nel palazzo di giustizia. In caso di inflazione dovrà versare una penale di ducati 20.

Fasc. 7 -

AA: 1848

Attacco e resistenza opposta alla forza pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, il 28 agosto 1848, nel bosco in località Monteforte.

Imputati: ignoti.

La Gran Corte Criminale, dichiara non luogo a procedimento penale.

Fasc. 8 - 9 -

AA: 1848 - 1849 -

Reati dicui al fascicolo 4 e carte relative ad Alfonso

CORULLO.

Imputati: Alfonso CORULLO, Domenico GIARDELLA, Ferdinando GORGA.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Domenico GIARDULLO sia posto in libertà provvisoria, dichiara in stato di libertà assoluta Alfonso CORULLO e Ferdinando GORGA.

Fasc. 10 -

AA: 1849

Omicidio premeditato a colpi di arma da fuoco, in persona di Donato IMBIANCO e omicidio premeditato mancato in persona di Angelo BALDI, la notte del 22 e 23 marzo 1949, nell'abitato di Monteforte.

Imputati: Giuseppe LONGAZZO detto Bovaro di anni 27, contadino, Antonio DELLATORRE.

Fasc. 11 -

AA: 1848 - 1849

Furto di 64 ducati perpetrato ai danni di Giuseppe GRECO avvenuto la notte del 23 al 24 novembre 1848, nell'abitato di Vallo.

Imputati: Andrea NIGRO, Antonio DELLA TORRE.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico di Andrea NIGRO e emana mandato di cattura per l'imputato Antonio DELLA TORRE.

$

Fasc. 12 -

AA: 1849 - 1850

Furto di un montone, del valore di carlini 20 perpetrato ai danni di Alfonso ORLANDO la notte del 2 luglio 1849, nell'abitato di Monteforte.

Imputato: Giuseppe LONGAZZO detto Bovaro.

Fasc. 13

AA: 1849 - 1850

Furto di due capre del valore di ducati 2 perpetrato ai danni di Camillo ORLANDO la notte del 29 giugno1849, nell'abitato di Monteforte.

Imputati: Gaetano CAPOZZOLI, Luigi CAPOZZOLI, Giuseppe LONGAZZO detto Bovaro, Gennaro SANGIOVANNI.

Fasc. 14 -

AA: 1849

Omicidio premeditato mancato a colpi di scure e di arma da fuoco in perdona di Angelo BALDI avvenuto la notte del 26 maggio 1849 nell'abitato di Monteforte.

Imputati: Giuseppe LONGAZZO, Sabato MOTTOLA.

La Gran Corte Criminale dichiara i suddetti imputati in legittimo stato di arresto.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1848 - 1851

Voci sediziose profferite allo scopo di spargere il malontento contro pl Governo, nel luglio 1848, nell'abitato di Roccadaspide.

Imputato: Vito GUARIGLIA di anni 23, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna il suddetto imputato alla pena di mesi 7 di reclusione, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 327

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1851

Minnacce profferite contro il Re allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo, il 16 maggio 1848 nell'abitata di Montoro Superiore.

Imputato: Nicola DE GIOVANNI di anni 32, legale e 2° eletto del comune.

La Gran Corte Criminale ordina di ritirare il mandato di arresto emesso contro il suddetto imputato.

Fasc. 2 -

AA: 1848 - 1851

Attacco e resistenza opposta alla forza pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, associazione illecita e discorsi sediziosi profferiti contro il Governo. fatti avvenuti nel corso del 1848, nell'abitato di Montoro.

Imputati: Beniamino CIRCOLO di anni 25, possidente; Pasquale CIRCOLO di anni 55, possidente.

la Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in ar-

chivio gli atti a carico dei suddetti, fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1851

lesa maestà ed incitamento degli abitanti del regno ad armarsi allo scopo di cambiare forma di Governo, nel corso del 1848, nell'abitato di Montoro Superiore.

Imputato: Donato CLEMENTE di anni 38, sacerdote.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale a carico del suddetto imputato per effetto della sovrana indulgenza del 19 maggio 1851.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1852

Tentata incitamento di guerra civile tra le forze armate allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto il 15 maggio 1848 nell'abitato di Montoro Inferiore.

Imputato: Pellegrino FEDERICI di anni 40, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico del suddetto, fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1848 - 1851

Lesa maestà mirante ad incitare gli abitanti del regno ad armarsi contro l'autorità reale per cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti il 16 maggio 1848 in Montoro Inf.

Imputato: Pasquale Maria DEL POZZO di anni 46, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina conservarsi gli atti a carico del suddetto fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1849 - 1850

Tentativi di cospirazione miranti a cambiare forma di Governo incitando gli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità. Fatto avvenuto il15 maggio 1849, nell'abitato di Angri.

Imputato: Giovanni Valentino GROBE di San Gallo (Svizzera).

la Gran Corte Criminale delibera che il suddetto imputato sia posto in libertà assoluta.

Fasc. 9 -

AA: 1848 - 1850

lesa:maestà e tentativi di cospirazione miranti a cambiare forma di Governo incitanto gli abitanti del regno ad armarsi contro le autorità reali. Fatti avvenuti il 15 e 16 maggio 1848 nell'bitato di Angri.

Imputato: Carlo DE PERRIS, di anni 60, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico del suddetto imputato fino al raggiungimento di nuove prove;

FFasc. 10 -

AA: 1848 - 1850

Lesa maestà mirante ad incitare gli abitanti del Regno ad

armarsi contro le autorità per cambiare forma di Governo.
Fatto avvenuto il 15 maggio 1848, nell'abitato di Scafati.

Imputato: Andrea FIENZA fu Domenico

La Gran Corte Criminale, ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dell'imputato, fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 11 -

AA: 1849 - 1850

Falsificazione di un documento, commessa da un privato ai danni di Raffaele FIENZA il 20 settembre 1834, nell'abitato di Scafati.

Imputato: Biagio FIENZA fu Pietro di anni 43, proprietario.

La Gran Corte Criminale dichiara non luogo a procedere per il suddetto imputato.

Fasc. 12 -

AA: 1848 - 1850

Lesa maestà, mirante a cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel maggio e nel giugno 1848, nell'abitato di Angri.

Imputato Raffaele MAURI di anni 21, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina che Raffaele MAURI sia rilasciato e che siano conservati gli atti relativi alla sua imputazione.

B U S T A 328

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1849 - 1850

Attacco e resistenza opposta alla forza pubblica, che

agiva nell'esercizio delle sue funzioni, effettuato allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel maggio 1849, nell'abitato di Cava.

Imputati: Camillo GAUDIOSIdi Filippo, Girolamo PISAPIA fu Francesco, Francesco VITAGLIANO.

La Gran Corte Criminale ordina che Francesco VITAGLIANO sia posto in libertà provvisoria.

Fasc. 5 -

AA: 1849 - 1850

Attentatocontro l'ordine pubblico e attacco e resistenza opposta alla forza pubblica, che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, effettuato allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti il 16 maggio 1849, nell'abitato di Cava.

Imputati: Federico ARMENTATA di Mattia di anni 23, possidente, Fulvio ADINOLFI fu Pasquale di anni 50, possidente, Francesco AVAGLIANO fu Diego di anni 43, possidente, Giovanni CARDUCCI di anni 60, possidente, Saverio COPPOLA fu Giuseppe di anni 48, custode, Raffaele DEL BAGLIVO fu Francesco Paolo di anni 29, possidente, Giacinto EVANGELISTA di anni 39, sacerdote, Nicola FEDELE di Giuseppe di anni 24, possidente, Ignazio FORMOSA fu Carlo di anni 23, possidente, Giuseppe GUARINO fu Giovanni di anni 24, possidente, Francesco LAMBERTI fu Pietro di anni 52, possidente, Luigi MASCOLO fu Domenico di anni 55, possidente, Giovanni Camillo PANDOLFI di Filippo di anni 41, sacerdote, Girolamo PISAPIA fu Fran-

cesco di anni 27, possidente, Raffaele ROMA di Pasquale di anni 29, portalettere, Federico SALVATORE fu Francesco di anni 36, possidente, Vincenzo SORRENTI fu Francesco di anni 60, possidente, raffaele VIGORITO fu Michele, di anni 39 possidente, Alfonso VITAGLIANO di Giuseppe di anni 26, possidente, Francesco VITAGLIANO di Giuseppe, Gaetano VITAGLIANO fu Luca di anni 21, possidente, Luigi VITAGLIANO di Giuseppe.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dei suddetti imputati e delibera di emanare mandato di cattura per Giovanni Camillo PANDOLFI, Girolamo PISAPIA e Francesco VITAGLIANO.

Fasc. 6 - 7 -

AA: 1848 - 1850

Inigiurie profferite contro il Re e tentativi di cospirazione effettuati allo scopo di cambiare forma di Governo incitando gli abitanti del Regno ad armarsi contro l e autorità. Fatti avvenuti l'11 maggio 1848, nell'abitato di Amalfi.

Imputati: Raffaele BOZZI di anni 45, cancelliere comunale, francesco GAMBARDELLA di anni 31, marinaio.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati gli atti in archivio fino al reperimento di nuovi elementi.

Fasc. 8 -

AA: 1850

Denuncia del notaio Filippo GAMBARDELLA di Atrani, contro

i misfatti compiuti da Biagio PROTA del medesimo abitato il 14 maggio 1850.

Imputato: Biagio PROTA.

La Gran Corte Criminale dichiara non esservi luogo ad ulteriore procedimento penale a carico del suddetto imputato.

Fasc. 9 -

AA: 1849 -

Lesa maestà ed ingiurie profferite contro la forza pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni. Fatto avvenuto il 29 aprile 1849, nell'abitato di Maiori.

Imputati: Francesco Saverio D'AMATO, Alfonso ESPOSITO, Luigi ESPOSITO, Matteo MAURI, raffaele SAVASTANO.

La Gran Corte Criminale dichiara non esservi luogo ad ulteriore procedimento penale a carico dei suddetti imputati e ordina la conservazione degli atti in archivio.

B U S T A 329

Fasc. 1 - 10 -

AA: 1848 - 1853

tentata cospirazione contro il Re, discorsi sediziosi profferiti allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo, arresto arbitrario a sfondo politico perpetrato ai danni di Antonio DI DONNA, nonchè appropriazioni illecita di suolo pubblico, compiuta dai fratelli ADINOLFI. Fatti avvenuti nel corso del 1848 e

1849, nell'abitato di S. Valentino.

Imputati: Cesare ABIGNENTE, Filippo ABIGNENTE, canonico, Pietro ABIGNENTE, Tommaso CONTALDI, Pietro CORREALE, Leonardo D'AMBROSI, Leopoldo D'AMBROSI, Lucio D'AMBROSI, ferdinando DE CRESCENZI, Pasquale DE GERONIMO, Luigi LIGUORI, Ludovico MANCUSI, Salvatore MANCUSI, Giovanni MARTORELLI, Giosuè MIGLIARO, Girolamo PERANO, Giulio PERANO, Antonio PERNICE, Sebastiano RUSSO, Ovidio SERINO, Pasquale SERINO, Giosafatte SQUILLANTE, Giovanni SIANO, Michelangelo SQUITTIERI, Sabato VERGATI,

La Gran Corte Speciale condanna Lucio D'AMBROSI alla pena di anni 7 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 11 -

AA: 1849 - 1851

Tentata cospirazione contro il Governo, mirante a cambiare la forma di Governo nel circondario di Sarno.

Imputato: Andrea D'AMBROSI di anni 61, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico del suddetto imputato, fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1849 - 1850

Omicidio premeditato mancato a colpi di arma da fuoco in persona di Nicola FERRAIOLI, avvenuto nell'abitato di Pagani la notte del 13 luglio 1849.

Imputati: Diego FERRAIOLI di anni 33, possidente, Giovanni Battista FERRAIOLI di anni 39, possidente, Pasquale PIGNATARO di anni 22, possidente, Vincenzo ..... di Sessa di anni 39, guardiano.

Sentenza: La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi agli imputati Diego FERRAIOLI, Pasquale PIGNATARO, Vincenzo ..... di Sessa. Condanna Giovanni Battista FERRAIOLI, in contumacia ad 8 mesi di prigionia.

Fasc. 14 - 15 -

AA: 1850

Discorsi sediziosi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, nonchè mancato omicidio in persona di Nicola FERRAIOLI.

Imputato: GiovanBattista FERRAIOLI di anni 39 possidente.

Fasc. 16 -

AA: 1848 - 1849

Tentata cospirazione contro il Re e discorsi sediziosi tendenti a spargere il malcontento contro il Governo, nonchè mancato omicidio a colpi d'arma da fuoco

in persona di Carlo TORTORA. Fatti avvenuti nell'abitato di Pagani nel corso del 1848.

Imputato: Pasquale PIGNATARO di Francesco di anni 21, proprietario.

La Gran Corte Criminale condanna Pasquale PIGNATARO a mesi 25 di confino da espiate nel comune di Salerno, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1849

Arresto arbitrario a sfondo politico in persona di Pasquale PIGNATARO avvenuto in 28 settembre 1848, nell'abitato di Pagani.

Imputati: Stefano BUONINCASA di anni 51, Andrea DESIDERIO di anni 41, Vincenzo GATTO di anni 38, Francesco PANDOLFO di anni 35, Carlo TORTORA di Luigi di anni 29, Nicola TORTORA di Luigi di anni 19, Pasquale TORTORA fu Vincenzo di anni 49.

La Gran Corte Criminale dichiara non esservi luogo ad alcuni procedimento penale a carico dei suddetti imputati.

BU S T A 330

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1848 - 1853

Incendio doloso appiccato al bosco denominato Montalbino del comune di Nocera e furto di legname, per ilvalore di ducati 100, perpetrato ai danni di Giovanni CONTURSI,

conduttore di detto bosco. Fatti avvenutinei giorni 10, 11 e 12 maggio 1848 nel suddetto bosco.

Imputati: Tullio ADINOLFI, Nicola ANDRETTA, Andrea ANGRISANI, Raffaele ATTANASIO, Giovanni AVOSSA, Antonio BARONE, Antonio BARTIRANO, Luigi BARTIRANO, Sabato BEVILACQUA, Basilio BOVE, Sabato BOVE, Gennaro BUONOCORE, Francesco CAFIERO, Giuseppe CALABRESE, Raffaele CALABRESE, Gioacchino CANALE, Michele CANCIELLO, Alfonso CAPASSO, Francesco CAPASSO, Fiorentino CATULLO, Antonio CESARO, Pietro CESARO, Pasquale CICALESE, Vito CICALESE, Antonio CONSALVO, Francesco CONSALVO, Gennaro CONSALVO, Antonio CUOPANO, Francesco CUOPANO? Gabriele CUOFANO, Aniello CUOMO, Lorenzo CUONO, Pasquale CUOMO, Basilio D'ALESSIO, Pasquale D'AMICO, Stefano DE GIACOMO, Carmine FAIELLA, Prisco FAIELLA, Raffaele FARONE, Nicola FEDERICI, Francesco FERRANTE, Gennaro FERRANTE, Nicola FERRANTE; Sebastiano GRIMALDI, Giovannantonio IANNONE, Pasquale IANNONE, matteo LAMBERTI, Pietro LAMBERTI, Francesco LUCIANI, Pasquale LUONGO, Antonio MANGIALARDO, raffaele MANNO, Vincenzo MANNO, Francesco MARCHITIELLO, Pasquale MARCHITIELLO, Lorenzo MARINO, Gaetano MARINO, Giovanni MARINO, Biagio MILITE, Raffaele MIMMO, Domenico MINIERI Fortunato MINIERI, Pasquale Antonio MINIERI, Prisco MINIERI, Alfonso MOSCA, Francesco NUNZIANTE, Vincenzo NUNZIANTE, Francesco OLIVA, Pasquale PAGANO, Alfonso PALMIERI, Alfonso PALUMBO, Angelo PALUMBO, Basilio PALUMBO, Gi-

rolamo PALUMBO, Vincenzo PALUMBO, Gaetano PECORARO, Tobia PECORARO, Alfonso PEPE, Pasquale PEPE, Basilio PETTI, Bernardo PETTI, Francesco PETTI, Gennaro PETTI, Luca PETTI, Onofrio PETTI, Francesco RAMASCHIELLO, Gabriele RISPOLI, Basilio ROSA, Raffaele ROSSI, Angelo RUGGIERO, Basilio RUGGIERO, Ferdinqndo RUGGIERO, Francesco RUGGIERO, Giovanni RUGGIERO, Lorenzo RUGGIERO, Crescenzo SALZANO, Gaetano SALZANO, Antonio SANTORO, Antonio SATURNO, Cristoforo SATURNO, Francesco SATURNO, Francesco SCARANO, Luigi SCARANO, Pietro SCARANO, Raffaele SCARANO, Pietro BELLITTI? Angelo SENATORE detto Navetta di Pecorari, Carmine SENATORE, Paolo SENATORE, Salvatore SENATORE, Vincenzo SIANI, Domenico SIANO, Michele SIANO, Nicola SIANO, Pietro SOMMA, Raffaele SOMMA, Saverio SOMMA, Angelo SORRENTINO, Domenico SORRENTINO, Emanuele SORRENTINO, gennaro SORRENTINO, Francesco Antonio STANZIANO, Giuseppe STANZIONE, Nicola STANZIONE, Luigi VILLANI, Onofrio VILLANI, Vincenzo VILLANI, Natale VISCITO, Andrea VITOLO, Carmine VITOLO

La Gran Corte Criminale, per insufficienza di prove, dichiara non esservi luogo a procedimento penale a carico dei suddetti imputati.

Fasc. 6--

AA: 1848 - 1849

Tentata cospirazione contro l'autorità ed incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti nell'ottobre 1848, nel comune di Sanseverino.

Imputati: Giuseppe D'AGOSTINO, Pasquale D'AGOSTINO, Vincenzo GENTILE, Michele GRIMALDI, Giuseppe PIGNATARO.

La Gran Corte Criminale delibera che siano conservati gli atti in archivio a carico dei suddetti imputati ed ordina che sianoposti in libertà provvisoria.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1851

Carte relative a Pampurio CORVINO, Antonio MARI, Domenico NAPOLI, Domenico ROCCO e Michele SINISCALCHI imputati di lesa maestà. Fattiavvenuti nel comune di Varonissi, nell'aprile 1848.

La Gran Corte Criminale delibera conservarsi in archivio gli atti relativi ai suddetti imputati fino al raggiungimento di nuove prove ed ordina per i suddetti imputatila libertà provvisoria.

B U S T A 331

Fasc. 1 - 2 -

AA: 1848 - 1851

Omicidio premeditato con ovvultazione di cadavere in persona di Maria Giovanna FRASCA avvenuto il 9 aprile 1848 nell'abitato do Occiano.

Imputati: autori ignoti.

Indiziati: Lorenzo BARRA, Emanuele GIANNATTASIO, Maria GIANNATTASIO, Pasquale GIANNATTASIO, Stanislao GIANNATTASIO, Antonio MAURO, Giuseppe MAURO.

La Gran Corte Criminale delibera che siano conservati in archivio gli atti relativi agli imputati Lorenzo BARRA, Emanuele, Pasquale e Stanislao GIANNATTASIO e Giuseppe MAURO fino al raggiungimento dinuove prove. Ordina che copia degli atti sia spedita al giudice regio per procedimento correzionale contro Antonio MAURO e rilascia all'imputato Pasquale GIANNATTASIO un salvacondotto di giorni 5 per presentarsi al cospetto della magistratura inquirente a condizioni dì non accedere nell'abitato dove sonoubicati i parenti dell'uccisa.

Fasc. 3 -

AA: 1849 - 1851

Furto di cinque pecore e quattro agnelli perpetrato ai danni di Donato TORIELLO, avvenuto in contrada Oliveto nel comune di Pugliano la notte del 7 aprile 1849.

Imputati: ignoti.

Indiziati: Lorenzo BARRA, Vincenzo DE GREGORIO, Emanuele GIANNATTASIO, PasqualeGIANNATTASIO, Stanislao GIANNATTASIO, Giuseppe MELLONE, Michele MELLONE, Filippo MERCADANTE.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi ai suddetti imputati fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 4 -

AA: 1849 - 1851

Detenzione abusiva di armi da fuoco e furto perpetrato

ai danni di Luigi BUFANO nonchè omicidio premeditato mancato in persona di Giuseppe MAURO. Fatti avvenuti il 13 agosto 1849 nel comune di Pugliano.

Imputati: Emanuele GIANNATTASIO, Pasquale GIANNATTASIO, Stanislao GIANNATTASIO ed altri ignoti.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi ai suddetti imputati fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 5 -

AA: 1849 - 1850

Discorsi sediziosi profferiti allo scopo di cambiare forma di Governo e dissacrazione del nome di Dio in luogo pubblico. Fattiavvenuti nel comune di Pugliano nel luglio 1849.

Imputato: Lorenzo BARRA.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti relativi al suddetto imputato, dichiarando il processo di competenza correzionale.

Fasc. 6 -

AA: 1849

Minacce a mano armata ed ostacolo al libero esercizio deipropri diritti in persona di Carmine BASCO. Fatto avvenuto nel comune di Pugliano il 5 luglio 1849.

Imputato: Lorenzo BARRA.

Fasc. 7 - 9 -

AA:

Processo per i reati di cui ai fascicoli 1, 2, 3 e 6.

Imputati: Lorenzo BARRA di anni 45, sarto, Pasquale GIANNATTASIO di Emanuele di anni 33, proprietario, Stanislao GIANNATTASIO di Emanuele di anni 28, sarto, Giuseppe MAURO di anni 40, bracciante, Alfonso MELLONE, di anni 30, bracciante, Giuseppe MELLONE di anni 42, bracciante.

La Gran Corte Speciale ordina che l'imputato Lorenzo BARRA sia messo in libertà provvisoria, condanna Pasquale GIANNATTASIO e Giuseppe MAURO alla pena di anni 8 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 10-

AA: 1849 - 1851

Furto perpetrato ai danni di Carmine PASABELLA nell'ottobre 1849 nel comune di Montecorvino.

Imputati: Nicola GRIMALDI, Giuseppe IANNUZZI, Ferdinando LIGUORI.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti acarico dei suddetti imputati.

Fasc. 11 -

AAA 1848 - 1851

Dissacramento di opere pubbliche raffiguranti le sacre maestà nonchè organizzazione illecita e discorsi sedi-

ziosi miranti ad incitare gli abitanti del regno ad armarsi contro l'autorità. Fatti avvenuti nelcorso del 1849 nelcomune di Olevano.

Imputati: Remigio BRISSONE, Matteo BUFANO, Michele CARFAGNA, Pasquale COPIA, Vincenzo COSTA, Domenico DEL GROSSO, Giuseppe DEL GROSSO, Raffaele DEL GROSSO, Giovanni DENZA, Guglielmo DENZA, Pasquale Antonio DENZA, Cesare DE SIO, Nicola DE SIO, Tommaso DE SIO, Alfonso FERRARA, Francesco FERRARA, Giambattista FERRARA, Sabato FERRARA, Emanuele GIANNATTASIO, Antonio LETTERIELLO, Clemente PASTORINO, Pietro PASTORINO, Pasquale SALEBUZZI, Salvatore SICA, Francesco VECCIA, Giuseppe VECCIA, Luigi VOLZONE, Adamo ZENA, Giuseppe ZENA, Vincenzo ZENA.

La Gran Corte Criminale ordina che sia emanato mandato di cattura nei confronti di Nicola DE SIO.

Fasc. 12 -

AA: 1850 - 1851

Discorsi sediziosi miranti a spargere il malcontento contro il Governo, profferiti il 28 luglio 1850 nel comune di Montecorvino.

Imputati: Sabato AMETRANO, Nicola CIPRIANI, Giuseppe DEL GROSSO, Pasquale LAMBERTI, Nicolangelo VOLZONE.

La Gran Corte Criminale ordina che i suddetti imputati siano posti in libertà provvisoria conservando gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 13 -

AA: 1849

Dissodamento illecito del bosco denominato Fogliettodel comune di Olevano, avvenuto nei mesi di maggio e giugno 1849.

Imputati: Michele DATTOLI, Francesco MINERVINO, Teresa MINERVINO, Pietro PASTORINO, Tobia ZECCA.

Fasc.14 - 17 -

AA: 1848 - 1851

Processo per i reati di cui al fascicolo 11.

Imputati: remigio BRISCONE, Matteo BUFANO, Michele CARFAGNA, Domenico CARUSCI, Federico CARUSSI, Federico CARUCCI, Giuseppe COPIA, Cincenzo COSTA, Domenico DEL GROSSO, Francesco DEL GROSSO, Raffaele DEL GROSSO, Giovanni DENZA, Guglielmo DENZA, Pasquale Antonio DENZA, Cesare DE SIO, Nicola DE SIO, Tommaso DE SIO, Alfonso FERRARA, Francesco FERRARA, Gianbattista FERRARA, Sabato FERRARA, Emanuele GIANNATTASIO, Antonio LETTERIELLO, Clemente PASTORE, Pietro PASTORINO, Pietro PASTORINO, Pasquale SALEBURZI, Salvatore SICA, Francesco VECCIA, Giuseppe VECCIA, Luigi VOLZONE, Adamo ZENA, Giuseppe ZENA, Vincenzo ZENA.

Sentenza: la Gran Corte Criminale condanna gli imputati Francesco DEL GROSSO, Giuseppe DEL GROSSO, Nicola DE SIO, Alfonso FERRARA e Pietro PASTORINO alla pena di anni 13 di ferri ed alla malleveria di ducati 100 per tre anni,

nonchè al pagamento delle spese di giudizio ed ordina che Domenico CESARO e Nicola CESARO siano posti in libertàprovvisoria.

Fasc. 18 -

AA: 1848 - 1853

Carte relative a Giambattista FERRARA imputato di reati politici compiuti nel corso del 1848 nel comune di Olevano.

La Gran Corte Criminale ordina, pena la cauzione di ducati 50, che l'imputato suddetto si presenti ad ogni richiesta al cospetto della giustizia.

Fasc. 19 -

AA: 1848 - 1853

Attentati contro la sicurezza interna dello Stato miranti a cambiare forma di Governo. Fattoavvenuto nel corso del 1846 nel comune di Olevano.

Imputato: Gaetano DE SIO.

La Gran Corte Criminale dichiara non esservi luogo a procedimento penale a carico del suddetto imputato.

B U S T A 332

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1849 - 1852

Tentata cospirazione effettuata contro la sicurezza interna dello Stato ed incitamento degli abitanti del luogo ad armarsi allo scopo di cambiare forma di Governo.

Fatti avvenuti l'11 gennaio 1849 nel comune di Montecorvino Rovella.

Imputati: autori ignoti.

Indiziati: Matteo ALFANO, sacerdote, Errico CAPPETTA.

La Gran Corte Criminale delibera che siano conservati in archivio gli atti a carico di Errico CAPPETTA e dichiara estinta l'azione penale per Matteo ALFANO per effetto della sovrana indulgenza del 30 aprile e 19 maggio 1851.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione effettuata contro la sicurezza interna dallo Stato ed incitamento degli abitanti del luogo ad armarsi allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenuti nel corso del mese di maggio 1848, nel comune di Pugliano.

Imputato: Vito D'AIUTOLO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico del suddetto imputato fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 333

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1849 - 1862

Omicidio a copli da arma da fuoco in persona di Salvatore DE CESARE latitante, avvenuto in conflitto con la

forza pubblica il 3 agosto 1849 nell'abitato di Montecorvino.

Imputati: ferdinando GIORDANO, soldato di pubblica sicurezza, Carlo GUARAGNA, soldato di pubblica sicurezza,, Leopoldo LANGELLA, doldato di pubblica sicurezza, Pellegrino PELOSI, caporale, Sebastiano TOLIMIERI, soldato di pubblica sicurezza, Saverio VIGNES, già 2° tenente di gendarmeria.

La Gran Corte Criminale dichiara il processo a carico di Saverio VIGNES di competenza del pubblico ministero ed ordina di inviare gli atti. Emette mandato di arresto nei confronti di Ferdinando GIORDANO, Carlo GUARAGNA, Leopoldo LANGELLA, Pellegrino PELOSI e Sebastiano TOLIMIERI.

Fasc. 5 - 7 -

AA/ 1849 - 1861

Omicidio a colpi di arma da fuoco avvenuto in persona di Giuseppe DI MAIO di Montoro, latitante nel corso di un conflitto con la forza pubblica il 18 ottobre 1849 nel distretto di Salerno.

Imputati: Pellegrino PELOSI, caporale, saverio VIGNES, già tenente 2° di pubblica sicurezza.

Sentenza: La Gran Corte Criminale condanna Saverio VIGNES alla pena dei lavori forzati a vita, nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

B U S T A 334

Fasc. 1 - 10 -

AA: 1844 - 1854

Omicidio premeditato a colpi di arma da fuoco in persona di Giampietro PANNETTA avvenuto nella notte del 30 settembre 1844, nell'abitato di Montecorvino e furto di titoli di credito del valore di ducati 7,300 perpetrato ai danni di Francesco ZAPPILE. Fatto avvenuto il 7 luglio 1848, nellabitato di Montecorvino Rovella.

Imputati: Mattia CALABRITTO, Francesco Saverio CAPPETTA, Nicola D'AIUTOLO.

La Gran Corte Speciale ordina che i suddetti imputati siano posti in libertà assoluta.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1843

Furti e vari misfatti perpetrati ai danni di Francesco ZAPPILE nel corso del 1843 nel comune di Montecorvino Rovella

Imputati: Domenico CALABRITTO, possidente, Gennaro CALABRITTO, possidente, Mattia CALABRITTO possidente.

Fasc. 13 -

AA: 1837 - 1845

Citazione dei germani D'AYUTOLO e dei coniugi Gennaro CALABRITTO e Mariangela D'AYUTOLO per falsificazione di del testamento delle defunte signore DE FELICE. Fatto avvenuto nel corso del 1837, nel comune di Montecorvino Rovella.

Imputato: Francescantonio SORGENTI UMBERTI, amministratore.

Sentenza: La Gran Corte Civile condanna Francescantonio SORGENTE UMBERTI al pagamento della somma di ducati 1000 in favore dei germani D'AYUTOLO, nonchè al provvedimento delle spese di giudizio.

B U S T A 335

Fasc. 1 - 9 -

AA: 1848 - 1851

Usurpazioni di pubbliche funzioni, violenze e reitarazioni di più furti perpetrati ai danni di Pasquale RICCO, Domenico CORRADO, Tommaso SANSTESI, Pasquale CESARO, nel comune di Pugliano nel 1848 e 1849.

Imputati: Lorenzo BARRA, Gennaro CALABRITTO, Luigi CALABRITTO, Mattia CALABRITTO, Francesco Saverio CAPPETTA, Nicola CERINO, Michele D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO, Antonio ULTURALE.

Il giudice regio del circondario di Montecorvino dichiara estinta l'azione penale a carico dei suddetti imputati per effetto della sovrana indulgenza del 30 aprile 1851.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1849

Furto di armi vietate (baionetta, schioppo e fucile) perpetrato ai danni di Giovanni VERZOLA, avvenuto il 4 marzo 1849 nel comune di Montecorvino.Pugliano.

Il giudice regio del circondario di Montecorvino condanna l'imputato Giuseppe TORIELLO alla pena di mesi 7 di reclusione, l'imputato Luigi TORIELLO alla pena di mesi uno di reclusione, condanna in contumacia gli imputati Filippo IORIO e Pietro TORIELLO e la Gran Corte Criminale concede ai suddetti imputati un salvacondotto di giorni 12 ingiungendo loro di presentarsi al cospetto della magistratura inquirente pena l'inflazione di ducati 10.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1851

Associazione illecita formatosi nel comune di Pugliano allo scopo di cospirare contro la sicurezza interna dello Stato.

Imputati: Vincenzo BASSI, Alessandro BRUNO, Vincenzo BUDETTA, Domenicantonio FASANO, Luigi FASANO, Michelangelo FASANO, Stanislao FASANO, Domenicantonio FOGLIA, Francesco MAJORINO, Antonio MORESE, Vincenzo SORRENTINO.

Il giudice regio del circondario di Montecorvino dispone di consegnare gli atti relativi ai suddetti imputati alla Gran Corte Criminale per un plausibile decorso giudiziario.

e la Gran Corte Criminale concede ai suddetti imputati un salvacondotto di giorni 12 ingiungendo loro di presentarsi al cospetto della magistratura inquirente pena l'inflazione di ducati 10.

Fasc. 12 - 13 -

AA: 1851

Associazione illecita formatasi nel comune di Pugliano allo scopo di cospirarecontro la sicurezza interna del lo Stato.

Imputati: Vincenzo BASSI, Alessandro BRUNO, Vincenzo BU DETTA, Domenicantonio FASANO, Luigi FASANO, Michelange- lo FASANO, Stanislao FASANO, Domenicantonio GOGLIA, fran cesco MAJORINO, Antonio MORESE, Vincenzo SORRENTINO.

Il giudice regio del circondario di Montecorvino dispo ne di consegnare gli atti relativi ai suddetti imputa ti alla Gran Corte Criminale per un plausibile decor so giudiziario.

Fasc. 14 -

Mancato omicidio a colpi di arma da fuoco (pistola) in persona di Domenico CORRADO avvenuto nel mese di giugno 1848 nella contrada di San Vito del comune di Pugliano.

Imputati: Gennaro CALABRITTO di anni 22, possidente, Mattia CALABRITTO, Michele D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO.

La Gran Corte Criminale ordina che l'imputato Gennaro CALABRITTO sia posto in libertà provvisoria.

Fasc. 15 -

AA: 1849 - 1853

Tentata cospirazione contro l'autorità reale allo sco po di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi per

cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel corso del 1849 nel comune di Montecorvino Pugliano.

Imputati: Melchiorre AYTORO, Lorenzo BARRA, Eustachio BASSO, Gerardo BASSO, Giuseppe BASSO, Carlo BRUNO, Agostino BUDETTA, Gaetano BUDETTA, Gennaro BUDETTA, Giovanni BUDETTA, Lina BUDETTA, Matteo BUDETTA, Pasquale BUDETTA, Pietro Paolo BUDETTA, Vincenzo BUDETTA, Gaetano BUSANO, Luigi BUSANO, Domenico CALABRITTO, Gennaro CALABRITTO, Mattia CALABRITTO, Gaetano CAMPIONE, Enrico CAPPETTA, Francesco Saverio CAPPETTA, Domenico CESARO, Nicola CESARO, Bartolomeo CORRADO, Donato CORRADO, Agostino CORRADO, Agostino D'AYUTOLO, Feliceantonio D'AYUTOLO, Giuseppe D"AYUTOLO, Michele D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO, Pietro D'AYUTOLO, Francesco D'ANCORA, Amato D'ARMINIO, Gregorio De GREGORIO, Carminantonio DELLA CORTE, Domenico DELLA CORTE, Raffaele DELLA CORTE, Pietro DE NITUS, Antonio DI MAGGIO, Ciriaco DI MAGGIO, Domenico DI MAGGIO, Raffaele DI MAGGIO, Stanislao DI MAGGIO, Gennaro DI MAGGIO, Luigi FASANO, Michelangelo FASANO, Nicola FERRETTI, Carmine FOGLIA, Costantino FOGLIA, Vitantonio FOGLIA, Domenico GARZILLI, Francesco GARZILLI, Mario GARZILLI, Carmine GRANESE, Filippo GUBITOSI, Luigi GUBITOSI, Donato IORIO, Carminantonio LA MONICA, Pietro LA MONICA, FilipponMAYORINO, Francesco MAYORINO, Vincenzo MAYORINO, Francesco MANCINI, Antonio MARATEA, Gaetano MARATEA, Luigi MARATEA, Carlo MASUNI, Filippo MASUNI, Giuseppe MASUNI,

Ambrogio MEO, Nicola MINGA, Vito MONTELLA, Antonio MORESE, Pietro NERI, Carmine PADULESE, Donato PAGANO, Giovanni PALMENTIERI, Giuseppe PARISI, Luigi PIZZUTI Giuseppe PIZZUTI, Raffaele PIZZUTI, Sabato PIZZUTI, Gaetano PONTE, Angelo PERRIELLO, Enrico PUNZI, Giovanni PUNZI, Michele PUNZI, Gaetano RISPOLI, Nunzio RISPOLI, Aniello SCARANO; Donato SCHETTINI, Giuseppe SICA, Giuseppe SOMMA, Pietro Paolo SORRENTINO, Vincenzo SORRENTINO, Vincenzo TAMBURO, Donato TORIELLO, Paride TORIELLO, Stanislao TROIANA, Antonio ULTURALE, Giovanni VICINANZA, Michele VICINANZA, Vincenzo VICINANZA.

Fasc. 16 -

AA: 1851

Futto di armi da fuoco (schioppi) avvenuto il 6 maggio 1851, nell'abitato di Eboli.

Imputati: Mattia CALABRITTO, Giuseppe D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1853

Fascicolo contenente i mandati di perquisizione per i reati di cui al fascicolo 15.

B U S T A 336

Fasc. 1 - 5 -

AA: 1849 - 1852

Associazione illecita formatasi nel corso del 1849 nel

comune di Montecorvino Pugliano allo scopo di cospirare contro la sicurezza interna dello Stato.
Imputatti: Melchiorre AYTORO, Lorenzo BARRA, Eustachio BASSO, Gerardo BASSO, Giuseppe BASSO, Carlo BRUNO, Agostino BUDETTA, Gaetano BUDETTA, Gennaro BUDETTA, Giobanni BUDETTA, Luca BUDETTA, Matteo BUDETTA, Pasquale BUDETTA, Pietro Paolo BUDETTA, Vincenzo BUDETTA, Gaetano BUSANO, Luigi BUSANO, Domenico CALABRITTO, Gennaro CALABRITTO, Mattia CALABRITTO, Gaetano CAMPIONE, Enrico CAPETTA, Francesco Saverio CAPPETTA, Domenico CESARO, Nicola CESARO, Bartolomeo CORRADO, Donato CORRADO, Agostino CORRADO, Francesco D'ANCORA, Amato D'ARMINIO, Agostino D'AYUTOLO, Feliceantonio D'AYUTOLO, Giuseppe D'AYUTOLO, Michele D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO, Pietro D'AYUTOLO, Gregorio DE GREGORIO, Lucianto nio DE GREGORIO, Vincenzo DE GREGORIO, Carminantonio DELLA CORTE, Domenico DELLA CORTE, Raffaele DELLA CORTE, Pietro DE NITUS, Antonio DI MAGGIO, Ciriaco DI MAGGIO, Gennaro DI MAGGIO, Raffaele DI MAGGIO, Stanislao DI MAGGIO, Luigi FASANO, Michelangelo FASANO, Michelangelo FASANO, Nicola FERRETTI, Carmine FOGLIA, Costantino FOGLIA, Vitantonio FOGLIA, Domenico GARZILLI, Francesco GARZILLI, Mario GARZILLI, Carmine GRANESE, Filippo GUBITOSI, Luigi GUBITOSI, Donato IORIO, Carminantonio LA MONICA, Pietro LA MONICA.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1850

Lesa maestà e favoreggiamento di un tentativo di fuga dal carcere circondariale di Montecorvino Rovella. Fatti avvenuti nel gennao 1848.

Imputati: Lorenzo BARRA, Luca BUDETTA, Gaetano BUDETTA, Carlo BRUNO, Domenico CALABRITTO, Mattia CALABRITTO, Tommaso CALABRITTO, Antonio CARRARA, Antonio D'AYUTOLO, Giuseppe D'AYUTOLO, Michele D'AYUTOLO, Felice DI GIORGIO, Donato IORIO, Filippo IORIO, Vito MONTELLA,

Liquidati: Francesco Paolo DEL MASTRO, Ferdinando IORIO, Francesco POLIZIANO, Giovanbattista VINCI.

Fasc. 7 - 8 -

AA: 1848 - 1850

Furto di armi vietate (schioppo, coltello, baionetta, stile) depositate nella cancelleria del circondario di Montecorvino Rovella. Fatto avvenuto il 30 gennaio 1848.

Indiziati: Antonio CARRARA, Francesco Paolo DEL MASTRO, Carmine PADULA, Giovanbattista VINCI.

Liquidati: Francesco Paolo GRECO, Ferdinando IORIO.

Fasc. 9 -

AA: 1850

Lesa maestà e assalto al carcere circondariale di Mon

tecorvino Rovella avvenuto la notte del 29 gennaio 1850.

Imputati: Donato TORIELLO ed altri ignoti.

Fasc. 10 -

AA: 1849 - 1850

Reati politici contro lasicurezza interna dello Stato consumati nel corso del 1849 nel comune di Montecorvino Rovella.

Imputati: Gaetano BUFANO, Luigi BUFANO, Gaetano FANTE, Nicola MINGA, Giuseppe SICA.

Fasc. 11 -

AA: 1848 - 1850

Organizzazione illecita,*nonchè assalti amano armata perpetrati ai danni di magistrati dell'ordine amministrativo del comune di Montecorvino Pugliano che agivano nell'esercizio delle loro funzioni.

Imputati: Antonio BUDETTA, Diego BUDETTA, Domenico CALABRITTO, sacerdote, Francesco Saverio CAPPETTA, Nicola CESARO, Bartolomeo CORRADO, Giuseppe D'AYUTOLO, Luigi D'AYUTOLO, Michele D"AYUTOLO, Luigi D'AYUTOLO, Nicola FERRETTI, Giuseppe PARISI, Donato SCHETTINI, arciprete.

Fasc. 12 -

AA: 1849

Tentato omicidio perpetrato ai danni di un militare che

agiva nell'esercizio delle sue funzioni e furto di armi vietate (pistola, coltello) ai danni dello stesso. Fatti avvenuti l'11 agosto 1849 nel comune di Montecorvino Pugliano.

Imputato: Nicola D'AYUTOLO.

Fasc. 13 -

AA: 1849

Multa relativa al dissodamento del terreno di proprietà del comune di Montecorvino Rovella. Fatto avvenuto nell'aprile del 1849.

Imputati: Salvatore ALFANO, Saverio ALFANO, Francesco BUONINFANTE, Antonio CERINO, Bartolomeo D'AMATO, Sabato DI GIOFONI, Raffaele DI MAGGIO, Stanislao DI MAGGIO, Domenico FAINO, Pasquale FERRARA, Carmine FERULO, ROCCO FORTUNATO, Tommaso LUPO, Francesco PERRILLO, Alessandro PISANO, Donato PISANO, Domenico VASSALLO.

B U S T A 337

Fasc. 1 -

AA: 1850 - 1851

MUlta relativa al dissodamento del terreno di proprietà del comune di Montecorvino Pugliano. Fattoaavvenuto nel dicembre 1850.

Imputato: Antonio CARRARA.

Il giudice regio dei circondario di Montecorvino invia

gli atti relativi al reato di cui sopra al procuratore generale del Re, per un plausibile decorso della giustizia.

Fasc. 2 -

AA: 1850 - 1851

Attentai contro la sicurezza interna dello Stato avvenuti nel corso del 1851 nel comuen di Montecorvino Pugliano.

Imputati: Melchiorre AYTORO, Amato ERMINIO, Vincenzo SORRENTINO.

Fasc. 3 -

AA: 1848 - 1851

Organizzazione illecita formatasi allo scopo di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato nonchè discorsi sediziosi profferiti contro l'autorità reale, favoreggiamento di tentata evasione di un detenuto dal carcere circondariale di Montecorvino Rovella ed esercizio abusivo di attività pubbliche. Fatti avvenuti nel corso degli anni 1848 - 1849.

Imputati: Agostino BUDETTA, Gennaro BUDETTA, Giovanni BUDETTA, Pasquale BUDETTA, Enrico CAPPETTA, Francesco Saverio CAPPETTA, Antonio DI MAGGIO, Ciriaco DI MAGGIO, Gennaro DI MAGGIO, Raffaele DI MAGGIO, Stanislao DI MAGGIO, Alessio LETTIERI, Giuseppe MASUCCI,

Raffaele PIZZUTI, Sabato PIZZUTI, Florindo VASSALLO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico degli imputati Agostino, Gennaro, Giovanni e Pasquale BUDETTA, Alessio LETTIERI. Ordina spedirsi mandato di arresto contro gli imputati Antonio, Ciriaco e Gennaro DI MAGGIO. Dichiara in legittimo stato di arresto Enrico e Francesco Saverio CAPPETTA, Raffaele E Stanislao DI MAGGIO.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1853

Furto perpetrato ai danni di Francesco ZAPPILE, nonchè omicidi premeditati a colpi di arma da fuoco nelle persone di Filippo BUDETTI e Vincenzo VITALI, reiterazione di altri gravi misfatti e concorso in reati politici. Fatti avvenuti nel comune di Montecorvino Rovella nel corso degli anni 1848 - 49.

Imputati: Mattia CALABRITTO, Francedco Saverio CAPPETTA, Nicola D'AYUTOLO, Bartolomeo D'AMATO, Gennaro D'AMATO; Francesco D'ANDRIA, Salvatore DE CESARE, Raffaele DI MAGGIO, Stanislao DI MAGGIO, Domenicantonio FOGLIA, Bartolomeo IORIO, Donato IORIO, Filippo IORIO, Luigi MOSTACCIOLO, Isidoro PISANI, Pasquale PISANI, Cosimo VASSALLO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio in archivio gli atti a carico dei suddetti imputati fino al raggiungimento di nuove prove. Ordina

che l'imputato Michele D'AYUTOLO sia posto in libertà provvisoria.

Fasc. 6 - 6 -

AA: 1848 - 1850

Asspciazione illecita formatasi nel corso dell'anno 1848 nel comune di Montecorvino Rovella allo scopo di sovvertire l'ordine pubblico denunziata all'autorità competente da Melchiorre AYTORO.

Imputati: Agostino BUDETTA, Gennaro BUDETTA, Giovanni BUDETTA, Pasquale BUDETTA, Pietro Paolo BUDETTA, Carlo MASUCCI, Giuseppe MASUCCI, Michele VICINANZA, Vincenzo VICINANZA.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto i suddetti imputati.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1851

Discorsi dediziosi e pubbliche manifestazioni tendenti a spargere il malcontento contro il Governo avvenuti nel comune di Montecorvino Rovella nel corso del 1848.

Imputati: carmine CAMPIONE, Francesco Saverio CAPPETTA, Nicola D'AYUTOLO, Antonio DI MAGGIO, Ciriaco DI MAGGIO, Gennaro DI MAGGIO, Raffaele DI MAGGIO, Stanislao DI MAGGIO, Bartolomeo IORIO, Donato IORIO, Filippo IORIO, Donato TORIELLO.

La Gran Corte riminale delibera di inviare gli atti

processuali al giudice istruttore del distretto capoluogo per un plausibile decorso della giustizia.

Fasc. 8 -

AA: 1849 - 1850 -

Mancato omicidio a colpi di arma da fuoco in persona di Domenico CORRADO, furto di danaro contante asportato dalle casse dello Stato e concorso plurimo in reati politici. fatti avvenuti nel comune di Montecorvino Rovella nell'anno 1849.

Imputati: Domenico CALABRITTO, Gennaro CALABRITTO, Mattia CALABRITTO, Tommaso CALABRITTO, Francesco Saverio CAPPETTA, Feliceantonio D'AYUTOLO, Michele D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO, Donato IORIO, Vito MONTELLA, Donato TORIELLO.

La sentenza di tale processo è nella busta 338, f.lo 1.

Fasc. 9 - 12 -

AA: 1848 - 1851

Reati politici e reiterazione di più omidici, nonchè furti aggravati. Fatti avvenuti nel corso dell'anno 1848 nel comune di Montecorvino ROvella.

Imputati: Carlo BRUNO, Gaetano BUDETTA, Luca BUDETTA, Domenico CALABRITTO, Gennaro CALABRITTO, Mattia CALABRITTO, Tommaso CALABRITTO, Gaetano CAMPIONE, Antonio CARRARA, Donato D'AYUTOLO, Feliceantonio D'AYUTOLO, Giuseppe D'AYUTOLO, Nicola D'AYUTOLO, Pietro D'AYUTOLO

Felice DE GIORGIO, Carmine Antonio DELLA CORTE, Raffaele DELLA CORTE, Giuseppe FASANO, Vito MONTELLA, Giovanni PALMENTIERI, Giuseppe PARISI, Gaetano PONTE, Donato SCHETTINI, Giuseppe SICA, Donato TORIELLO, Antonio VULTURALE.

B U S T A 338

Fasc. 1 -

AA: 1849 - 1854

Reati di cui al fascicolo 8 della busta 337.

Imputati: Comenico CALABRITTO, Mattia CALABRITTO, Tommaso CALABRITTO, Enrico CAPPETTA, Francesco Saverio CAPPETTA, Feliceantonio D'AYUTOLO, Donato IORIO, Vito MONTELLA, Donato TORIELLO.

Sentenza: La Gran Corte Speciale per effettodella sovrana indulgenza del 10 febbraio 1848 ordina che gli imputati & FeliceantonioD'AYUTOLO, Donato IORIO e Donato TORIELLO, siano posti in liberta assoluta.Condanna Mattia CALABRITTO alla pena di mesi 8 di prigionia. Francesco saverio CAPPETTA alla pena di anni unoo di reclusione e all'ammenda di carlini 30, Nicola D'AYUTOLO alla pena di anni 5 di prigionia e al pagamento dell' ammenda di carlini 30, ciascuno al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 2 -

AA: 1849 - 1852

Organizzazione in banda armata formatasi allo scopo di cospirare contro il Governo ed incitamento degli abitanti del

abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità. Fatti av venuti nel comune di Montecorvino Rovella nel corso del 1849/

Imputati: Melchiorre AYTORO, Gaetano BUDETTA, Gennaro CA LABRITTO, Bernardo CAMPIONE, Carmine CAMPIONE, Bartolomeo IORIO, Filippo IORIO, Luigi MOSTACCIUOLO, Giovanni PALMEN TIERI.

Sentenza: La Gran Corte Criminale dichiara non dar luogo a procedimento penale a carico di Gaetano BUDETTA per in sufficienza di prove e ordina che l'imputato sia posto in libertà. Ordina inoltre che siano conservati in archivio gli atti a carico di Gennaro CALABRITTO, bernardo CAMPIO NE, Bartolomeo e Filippo IORIO e Giovanni PALMENTIERI e che quest'ultimo sia posto in libertà provvisoria.

Fasc. 3 -

AA: 1849 - 1852

Furto di un archibugio, un coltello, uno stile e due baio nette appartenenti al giudicato regio di Montecorvino Pu gliano, attacco e resistenza opposta alla foraa pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni, contravven zione forestale nel bosco demaniale San Benedetto del co- mune di Montecorvino Pugliano, nonchè reiterazione di due misfatti. Fatti accaduti nel corso del 1848 nel comune di cui sopra.

Imputato: Antonio CARRARA di anni 50, possidente.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna l'imputato alla pena di anni 1I di prigionia nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1852

Tentata cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitare gli abitanti del luogo ad armarsi contro l'autorità, nonchè furto aggravato di armi vietate. Fatti avvenuti nel corso dèl 1848 nel comune di Montecorvino Pugliano.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna il suddetto imputato allapena di anni 19 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni, all'ammenda di carlini 30, alla confisca delle armi nonchè al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 5 - 6 -

AA: 1848 - 1854

Furto di titoli di credito per il valore di ducati 2.975 peppretato ai danni del defunto Francesco ZAPPILE e per esso del figlio DOnato. Fatto avvenuto nel corso del mese di gennaio dell'anno 1848 nel comune di Montecorvino Pugliano.

Imputati: Mattia CALABRITTO di anni 38, possidente, Francesco saverio CAPPETTA di anni 40, possidente, Nicola D'AYUTOLO di anni 38, proprietario.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna gli imputati Mattia CALABRITTO alla pena di mesi 8 di prigionia, Fran

cesco Saverio CAPPETTA alla pena di anni 1 di detenzione ed all'ammenda di carlini 30 e Nicola D'AYUTOLO alla pena di anni 5 di reclusione ed all'ammenda di carlini 5, ciascuno al pagamento delle spese di giudizio.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1854

Discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità nel distretto di Salerno.

Imputato: Nicola FERRETTI.

la Gran Corte Speciale condanna il suddetto imputato alla pena di anni 5 di confino

B U S T A 339

Fasc. 1 - 6 -

AA: 1848 - 1855

Attentato e cospirazione allo scopo di cambiare forma di Governo nonchè attacco e resistenza opposta alla forza pubblica che aguva nell'esercizio delle sue funzioni.

Fatti avvenuti nel circondario di Brienza il 16 giugno e il 20 luglio 1848.

Imputati: Gaetano ARNONE, Giuseppe ARNONE, Vincenzo ARNONE Giuseppe CAPUTO, Cataldo COLLAZZO, Marziale D'ELIA, Pasquale FEDELE, Francesco FERRARESE, Raffaele FERRARESE, Rocco GIULIANO, Felice GRANO, Angelo GIampietro IANNELLI, Alfonso IANNELLI, Antonio IANNELLI, Filadelfo IANNELLI, Francesco Saverio IANNELLI, Rocco IANNELLI, Tommaso IANNELLI NELLI, raffaele IANNELLI

Clemente LENTINO, Domenico LEOPARDO, Giuseppe LESSOLANI, Giuseppe MENAFRA, Raffaele NIGRO, Antonio OPPIDO, Roccantonio PAGANO, Raffaele PATERNOSTER, Cataldo PERRELLI, Ferdinandp PETROCELLI, Michele PIZZUTI, Luigi SPALVIERO, Saverio SCAVONE, Giambattista SPOLIZINO, Pasquale TIERNO, Giuseppe VIGNOLA, Cataldo VISCARDI, Michele VISCARDI.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico degli imputati Cataldo COLLAZZO, Angelo Giampietro IANNELLI, Francesco IANNELLI, Luigi IANNELLI, Marcello IANNELLI, Antonio OPPIDO, Roccantonio PAGANO, Raffaele PATERNOSTER, Michele PIZZUTI, Saverio SCAVONE, Luigi SPARVIERO, Pasquale TIERNO. La Gran Corte Criminale ordina che siano posti in libertà provvisoria Angelo Giampietro IANNELLI, Luigi IANNELLI, Marcello IANNELLI, Antonio OPPIDO, Luigi SPARVIERO, Pasquale TIERNO. Ordina altresì che siano spediti mandati di cattura contro Giuseppe CAPUTO e Giambattista SPOLZINOe in seguito La Gran Coete Criminale rigetta le domande di condono degli imputati suddetti.

Fasc. 7 - 13 -

AA: 1848

Tentata cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato allo scopo di cambiare forma di Governo nonchè associazione illecita e discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico per incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità. fatti avvenuti nel corso del

1848 nel comune di Salvia.

Imputati: Giovanni AGOGLIA fu Gerardo di anni 65 sindaco, Zaccaria BAGLIANETTI di Angelo di anni 34, proprietario, Alfonso CONTARDI fu Luigi di anni 32, proprietario, Domenicantonio CONTARDI di Biase di anni 43, proprietario, Nicola CONTARDI fu Biase di anni 46, proprietario, Francesco ILARIA fu Raffaele di anni 40 proprietario, Rocco Michele ILARIA di Giulio di anni 41, proprietario, Arcangelo PARRELLA fu Cesare di anni 68, sacerdote, Domenico PARRELLA fu Francesco di anni 21, possidente, Luigi PARRELLA fu Andrea di anni 54, proprietario, Pasquale PARRELLA di Francesco di anni 51, sacerdote, Roccomaria PARRELLA di Felice di anni 25, proprietario, Michele PICARDI fu Francesco di anni 44, proprietario, Rocco SIVOLELLA di Andrea di anni 30, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di Francesco ILARIA, Rocco Michele ILARIA, Arcangelo PARRELLA, Carmine PARRELLA, Domenico PARRELLA, Luigi PARRELLA e Pasquale PARRELLA fino al raggiungimento di nuove prove:

Sentenza: La Gran Corte Speciale ordina che l'imputato Giovanni AGOGLIA sia posto in libertà provvisoria e condanna l'imputato Michele PICARDI alla pena di anni 7 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni nonchè al pagamento delle spese di giudizio;

B U S T A 340

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1850

Omicidi premeditati a colpi di arma da fuoco nelle persone di Giovanni DE SIMONE, economo curato e Gaetano MONTELLA avvenutila sera del 31 luglio 1848 nel circondario di Montella.

Imputati: Alfonso MARANO di Nicodemo di anni 19, proprietario, Luigi MARANO di Gioacchino di anni 3[illegible], sacerdote, Raffaele MARANO di Gioacchino di anni 24, possidente, Gabriele VOLPE fu Saverio, Rosario VOLPE diAngelo, Saverio VOLPE di Gabriele.

La Gran Corte Criminale ordina che siano spediti mandati di arresto contro gli imputati Luigi MARANO e Raffaele MARANO. Dichiara in legittimostato di arresto Alfonso MARANO, ordina che siano posti in libertà provvisoria gli imputati Gabriele VOLPE, Rosario VOLPE e Saverio VOLPE e che gli atti siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 2 -

AA: 1850 - 1851

Furto di oggetti preziosi (orologio con catena d'oro) e danaro contante del valore approssimativo diducati 556, perpetrato ai danni di Vincenzo BRUNI la notte del 26 e 27 gennaio 1850 nel circondario di Montella.

Imputati: Francesco GRAMAGLIA, Celestino GRANESE, Raffaele MARANO

Fasc. 3 -

AA: 1850 - 1851

Furto di oggetti preziosi (posateria in argento, tre anelli d'oro ed altro) ed aggressione a mano armata a colpi di stile in persona di Francesco BRUNI, sacerdote, avvenuto il 16 luglio 1850 nel comune di Montella.

Imputati: Francesco GRAMAGLIA, celestino GRANESE, Ludovico MARANO, Raffaele MARANO.

B U S T A 341

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1851

Discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico per spargere il malcontento contro il Governo e fuoco di armi da fuoco perpetrato ai danni della guardia di pubblica sicurezza. Fatti avvenuti il 17 maggio 1848 nelcomune di Montella.

Imputati: Giuseppe ADINOLFI, Paolo BRUNI, Scipione CAPONE, Francesco FUSCO, Diego GALEA, Ludovico MARANO, raffaele MARANO, Giuseppe MOSCARIELLO, Nicola MOSCARIELLO, Saverio PASSARO, Salvatore PELOSI, Vincenzo RAGONE, Antonio RUBINO.

La Gran Corte Criminale dichiara Diego GALEA, Ludovico MARANO e Raffaele MARANO in legittimo stato di arresto; ordina altresì che l'imputato Francesco FUSCO sia posto in libertà provvisoria e che siano conservati in archivio gli atti a carico di Paolo BRUNI, Scipione CAPONE, Giusep

pe ADINOLFI, Giuseppe e Nicola MOSCARIELLO, Saverio PASSARO e Salvatore PELOSI. Dichiara abolita l'azione penale a carico di Vincenzo RAGONE e ne vieta ogni procedimento ulteriore.

Fasc. 2 - 5 -

AA: 1848 - 1853

Omicidio premeditato a colpi di arma da fuoco in persona dell'economo curato Giovanni DE SIMONE, mancato omicidio di Andrea MARANO ed altri gravi reati politici avvenuti nel corso del 1848 nel comune di Montella.

Imputati: Francesco GUARIGLIA fu Emanuele di anni 42, proprietario, Alfonso MARANO di Nicodemo di anni 20, proprietario, Ludovico MARANO di Gioacchino di anni 30, proprietario, Luigi MARANA e Raffaele MARANO di Gioacchino di anni 25, proprietario.

Sentenza: La Gran Corte Speciale condanna Raffaele GUARIGLIA alla pena di anni 12 di ferri ed alla malleveria di ducati 100 per tre anni, ordina che l'imputato Ludovico MARANO la libertà provvisoria, condanna Raffaele MARANO alla pena di anni 25 di ferri, alla malleveria di ducati 100 per tre anni e dopo espiata la pena di vivere lontano 30 miglia del domicilio delle parti offese fino all'ottenimento del perdone e la Gran Corte Criminale condanna Alfonso MARANO alla pena di mesi 14 di prigionia ed all'ammenda di ducati 6 nonchè al pagamento delle spese di giudizio, ordina che l'imputato Luigi MARANO sia posto inlibertà provvisoria.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1851

Reati di cui ai fascicoli 2 e 3 della busta 340 e fascicolo 2 della busta 341.

Imputati: Francesco GRAMAGLIA, celestino GRANESE, Ludovico MARANO, Raffaele MARANO.

B U S T A 342

Fasc. 1 - 9 -

AA: 1848 - 1852

Attacco e resistenza opposta alla forza pubblica, che agiva nell'esercizio delle sue funzioni e furto aggravato di armi e munizioni nei confronti delle stessa. Discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità. Fatti avvenuti in 15 maggio 1848 nel comune di Pagani.

Imputati: Giuseppe CALABRESI di Angelandrea di anni 30, propretario, Luigi CALABRESI di Bernardo dianni 29, calzolaio, Raffaele CALABRESE detto Carlucciello di anni 31,propretario, Giansaverio MANSUETO, Antonio PEPE di anni 36 proprietario, Silvestro PROTA, Aniello RUGGIERO, Francesco TORTORA, Giuseppe VILLANI.

Sentenza: "a Gran Corte Criminale dichiara estinta l'azione penale contro Antonio PEPE per decesso. Ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di Luigi CALABRESE, Salvatore CALABRESE, Giansaverio MANSUETO e Silvestro PROTA, fino al raggiungimento di nuove prove. Dichiara

estinta l'azione penale contro Luigi CALABRESI per la so
la imputazione di ferite e percosse ai danni della gua r
dia Raffaele CENTORI per effetto della sovrana indulgenza
del 30 aprile 1851.Condanna Giuseppe CALABRESI e Aniello
RUGGIERO alla pena di anni 10 di ferri ciascuno, alla mal
leveria di ducati 100 per tre anni ed entrambi al paga
mento delle spese di giudizio. Ordina che Francesco TOR
TORA si arrestato e tradotto nella prigione più vicina.
La Gran Corte Speciale condanna Francesco TORTORA alla
pena di 19 anni di ferri e Raffaele CALABRESE alla pena
di anni 7 di ferri, ciscuno alla malleveria di ducati
100 per tre anni nonchè al pagamento delle spese di giu
dizio.

Fasc. 10 -

AA: 1848 - 1850

Discorsi sediziosi e minacce contro il Re profferiti in
luogo pubblico allo scopo di spargere il malcontento tra
gli abitanti del Regno nonchè ingiurie nei confronti del
le reclute Giuseppe CIARLI, Vito GATTO, Francesco LIGUO
RI, Francesco MIRAGLIA e Michele PAPPACANE. Fatto avvenu
to nel comune di Pagani il 15 ottobre 1848.

Imputato: Luigi D'ELIA di anni 27,calzolaio.

La Gran Corte Speciale ordina che Luigi D'ELIA sia posto
in libertà provvisoria e che siano conservati in archivio
gli atti a suo carico fino al raggiungimento di nuove
prove.

Fasc. 11 - 12 -

AA: 1848 - 1850

Attentato diretto a sovvertire l'ordine pubblico e a spargere il malcontento tra gli abitanti del Regno. Fatto avvenuto la notte del 22 e 23 ottobre nel comune di Salerno.

Imputati: Giuseppe BASSO di anni 18, soldato, Giuseppe BRAMO di anni 18, coldato, atteo BRAMO di anni 19, soldato, Antonio CIAGERI Matteo CASELLA di anni 24, soldato, Vincenzo CONSIGLIO di anni 18, soldato, Matteo DE SANTIS di anni 18, soldato, Angelo IANNONE di anni 28, soldato.

La Gran Corte Criminale ordina che i suddetti imputati siano posti in libertà provvisoria per insufficienza di prove.

Fasc. 13 -

AA: 1849

Attività sovversive allo scopo dicambiare forma di Governo svolta l'11 febbraio 1849 nel comune di Salerno.

Imputato: Girolamo PASCARELLA.

La Gran Corte Criminale ordina che ilsuddetto imputato sia posto in libertà provvisoria e che si conservino gli atti in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 14 -

AA: 1849

Discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo e di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità.

Fatto avvenuto nel comune di Salerno il 27 aprile 1849.

Imputato: Achille MILLEGRANI.

La Gran Corte Criminale ordina che il suddetto detenuto sia posto in libertà provvisoria e che siconservino gli atti in archivio in attesa di nuove prove.

Fasc. 15 - 16 -

AA: 1848 - 1850

Ingiurie e minacce profferite contro il Re e discorsi sediziosi tendenti a spargere il malcontento tra gli impiegati doganali, incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro il Governo per cambiare la forma. Fatti avvenuti nel comune di Salerno nel corso del 1848.

Imputato: Luigi BORCIANCHI, cassiere dei dazi indiretti.

La Gran Corte Criminale ordina che il suddetto imputato sia messo in libertà assoluta per insufficienza di prove.

Fasc. 17 -

AA: 1848 - 1849

Incartamento contenente la supplica di grazia inviata al ministro di Grazia e Giustizia della moglie dell'imputato Luigi BORGIANCHI per i reati di cui ai fasc. 15 e 16.

B U S T A 343

Fasc. 1 -

AA: 1849 - 1851

Omicidi premeditati per altrui mandato a colpi di arma da fuoco, nelle persone di Michele e Benedetto SESSA avvenuti la sera del 22 giugno 1849 nel comune di Fisciano.

Imputati: autori ignoti.

Indiziati: Giuseppe DE FALCO fu Bernardo di anni 36, possidente, Giuseppe DE MAIO, Francesco GALDIERI di anni 35, possidente, Michele MASI, Gennaro RICCIARDI, Benedetto ROMANO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dei suddetti imputati ponendoli in libertà. Dichiara estinta ogni azione penale contro i defunti Giuseppe DE MAIO e Gennaro RICCIARDI.

Fasc. 2 - 6 -

AA: 1849

Omicidio premeditato a colpi di arma da fuoco in persona di gennaro RICCIARDI avvenuto la sera del 19 luglio 1849 in contrada Madonna delle Grazie del comune di Baronissi.

Imputati: autori ignoti.

Indiziati: Giuseppe DE FALCO fu bernardo di anni 36, possidente, Giuseppe DI MAIO, Francesco GALDIERI di anni 35, possidente, Michele MASI, Gennaro RICCIARDI, benedetto ROMANO.

B U S T A 344

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1849 - 1851

Reati di cui ai fascicoli 1, 4, 5 e 6 della busta 343.

Imputati: autori ignoti.

Indiziati: Giuseppe DE FALCO fu Bernardo di anni 36, possidente, Giuseppe DI MAIO, Francesco GALDIERI di anni 35, possidente, Michele MASI, gennaro RICCIARDI, Benedetto ROMANO.

Fasc. 4 -

AA: 1849 - 1850

Organizzazione illecita nominata "Unità italiana" formatasi allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel comune di Napoli nel corso del 1849.

Imputato: Giuseppe DE FALCO fu bernardo di anni 38, possidente.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dell'imputato e che sia trasferito nelle carceri di Salerno al cospetto della magistratura inquirente per un plausibile decorso della giustizia.

Fasc. 5 -

AA: 1849

Tentata cospirazione contro il Re e discorsi sediziosi profferiti allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo. Fatti avvenuti nel comune di Fisciano la sera del 13 giugno 1849.

Imputati: Rocco CITRO, Aniello DE FALCO, Francesco DE FALCO, Giuseppe DE FALCO, Vespasiano DE FALCO, Raffaele LANDI, Antonio PACILEO, Michele PACILEO, Domenico PELLZGRINO, Arcangelo RICCIARDELLI, parroco, Leopoldo RISI, Michele

RISI, Nicola RISI, Raffaele RISI sacerdote, Daniele SESSA, Michele SIANO, Alfonso SICA, Giuseppe SICA.

Fasc. 6 -

AA: 1849

detenzione abusiva di armi vietate (schioppi e baionette) denunziate all'autorità inquirente da Tommaso AMABILE. Fatto avvenuto nelcomune di Fisciano il 24 ottobre 1849.

Imputato: Francesco GALDIERI.

Fasc. 7 -

AA: 1849

Reati di cui ai fascicoli 1, 4, 5 e 6 della busta 343 e fascicoli 1, 2,e 3 della busta 344.

Imputati: Aniello DE FALCO, Giuseppe DE FALCO.

Fasc. 8 -

AA: 1849 - 1851

Mancati omicidi a colpi di arma da fuoco nelle persone di Pietro e Giuseppe SICA. fatto avvenuto il 20 maggio 1849 nel comune di San Cipriano.

Imputati: Vincenzo D'ANGELO di anni 31, bracciante, Giuseppe LINGUITI di anni 28, bracciante, Luigi FALIVENA di anni 36, negoziante.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico dei suddetti imputati dichiarando la causa di competenza correzionale.

Fasc. 9 -

AA: 1850 - 1851

Attacco eresistenza opposta alla forza pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni. Fatto avvenuto nel villaggio Curti del comune di Giffoni Valle Piana il 26 ottobre 1850.

Imputati: Antonio FALIVENA, industriante, Luigi FALIVENA di anni 36, negoziante, Elia GUBITOSI di anni 31, industriante.

Fasc. 10 - 11 -

AA: 1848 - 1850

Lesa maestà allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo. fatto avvenuto in giugno e luglio 1848 nel comune di Giffoni Sei Casali.

Imputati Melchiorre CIOFFI, Costantino FORTUNATO, Raffaele GIORDANO, Francesco LAUDATO, Leopoldo LAUDATO, Alfonso MELE, Alfonso SALVI, Gaetano TERRALAVORO.

La Gran Corte Criminale dichiara in legittimo stato di arresto il detenuto Melchiorre CIOFFI.

Fasc. 12 -

AA: Lesa maestà allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel comune di Giffoni valle Piana nel febbraio 1849.

Imputati: autori ignoti.

Fasc. 13 -

AA: 1848 -

Discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico tendenti

a spargere iò malcontento contro il Governo nonchè attac co e resistenza opposti alla forza pubblica che agiva nel esercizio delle sue funzioni. Fatti avvenuti nel corso del 1848 nel comune di San Cipriano.

Imputati: Ciriaco DE LAURENTIS, Rocco FERRARA, Alfonso LAU DATI di Bartolomeo, Filippo LAUDATI di Bartolomeo, Frances co LAUDATI di Bartolomeo, Michele LAUDATI di Nicola, Nico la MALANGONE, Melchiorre VETROMILE.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in ar chivio gli atti a carico di Filippo e Francesco LAUDATI e che siano spediti mandati di cattura contro Rocco MELCHIOR RE e VETROMILE.

Fasc. 14 -

AA: 1848 - 1851

Discorsi dediziosi e fatti pubblici orditi allo scopo di spargere il malcontento contro il Governo nonchè deten- zione abusiva di arma da fuoco (Fucili) e reiterazione di più omicidi.

Imputati: Leopoldo LAUDATI di Bartolomeo, Filippi LAUDATI di Bartolomeo, Francesco LAUDATI di Bartolomeo.

La gran Corte Criminale dichiara la causa a carico di Fran cesco LAUDATI di competenza correzionale ed ordina che gli atti siano spediti al giudice regio di San Cippiano.

FFasc. 15 - 16 -

AA: 1848 - 1854

Associazione illecita ed organizzazione in banda armata

formatasi allo scopo di cambiare forma di Governo nonchè incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità. Lesa maestà e discorsi sediziosi in luogo pubblico tendenti a spargere il malcontento. Fatti avvenuti nel corso degli anni 1848-49 nel comune di San Cipriano.

Imputati: Alfonso ALFANI, Antonio ALFANI, Gerardo ALFANI Filippo AMATO, Giosuè AMATO, Salvatore AMATO, Alfonso BARBARITI, Filippo BASSI, Gaetano BASSI, Nicola BASSI, Scipione BASSI, Enrico CAPPETTA, Ermenegildo CAPPETTA, Francesco Saverio CAPPETTA, Angelo CIOFFI, Ferdinando CIOFFI, Francesco CIOFFI, Melchiorre CIOFFI, Nicola CIOFFI, Pietro CIOFFI, Vincenzo CIOFFI, Carmine COCCHIA, Domenico D'ANGELO, Ferdinando D'ANGELO, Filippo D'ANGELO, Girolamo D'ANGELO, Pietro D'ANGELO, Giuseppe D'AYUTOLO, Vincenzo DE ANGELIS, Domenicantonio DELLA CALCE, Giovanni Angelo DELLA CALCE, Vincenzo DELLA CALCE, Ciriaco DE LAURENTIS, Gaetano DEL MERCATO, Aniello DI CORE, Nicola DI NAPOLI, Luigi DI VITO, Francesco ELIA, Agostino FALIVENA, Alfonso FALIVENA, Antonio FALIVEBA, Francesco FALIVENA, Gaetano FALIVENA, Luigi FALIVENA, Pietro FALIVENA, Luigi FERRARA, Raffaele FERRARA, Rocco FERRARA, Domenicantonio FOGLIA, Costantino FORTUNATO, Francesco FORTUNATO, Carmine FUMO, Giuseppe FUMO, Saverio FUMO, Felice GENOVESE, Gerardo GENOVESE, Carmine GIANNATTASIO, Giuseppe GIANNATTASIO, Raffaele GIANNATTASIO, Vincenzo GIANNATTASIO, Gabriele GIOIA,

Giuseppe GIRALDI, Matteo GIRALDI, Antonio GUBITOSI, Biagio GUBITOSI, Eugenio GUBITOSI, Felice GUBITOSI, Gabriele GUBITOSI, Gaetano GUBITOSI, Francesco LANDI, Raffaele LANDI, Vincenzo LA TERSA, Alfonso LAUDATO, Bartolomeo LAUDATO, Filippo LAUDATO, Francesco LAUDATO, Leopoldo LAUDATO, Giuseppe LINGUITI, Emilio MADDALO, Gaetano MADDALO, MIchelangelo MADDALO, Raffaele MADDALO, Nicola MALANGONE, Giuseppe MANCUSI, Giovanni MELA, Giuseppe MELE, Sebastiano MELE, Ciriaco MAMMOLA, Raffaele MORESE, Basilio NADDEO, Domenico NADDEO, Francesco NADDEO, Gerardo NADDEO, Giovanni NADDEO, Tommaso NADDEO, Antonio NAPOLETANO, Antonio NOSCHESE, Federico NOSCHESE, Giuseppe NOSCHESE, Luigi NOSCHESE, Pasquale NOSCHESE, Pietrantonio NOSCHESE, Luigi PANENZANO, Nicola PARRILLI, Luigi PERGOLO, Angelo PETRONE, Giuseppe PETRONE, Vincenzo PETRONE, Giuseppe PROCIDA, Agostino RIZZO, Alfonso RIZZO, Emanuele RIZZO, Gaetano ROSSI, Tommaso ROSSI, Luigi SABATO, Alfonso SICAn Carmiantonio SICA, Domenico SICA, Donato SICA, Ferdinando SICA, Francesco SICA, Gabriele SICA, Gaetano SICA, Giuseppe SICA, Luigi SICA, Addtea TEDESCO, Filippo TEDESCO, Giuseppe TROISI, Francesco VERNIERI, Bernardino VITOLO, Flamonio VITOLO, Francesco VITOLO.

B U S T A 345

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1848 - 1852

Reati di cui ai fascicoli 15 e 16 della busta 344.

Fasc. 5 -

AA: 1851

Minacce e offese perpetrato ai danni di Biagio GUBITOSI il 29 luglio 1851 nel comune di Salerno.

Imputati: Agostino FALIVENA fu Saverio, Luigi FALIVENA di VIto, Giuseppe TROISI.

Fasc. 5 -

AA: 1851

Incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel corso del 1851, nel comune di Salerno.

Imputato: Pietro MALANGONF.

Fasc. 6 -

AA: 1851

Reati politici contro la sicurezza interna dello Stato il 14 agosto 1851, nel comune di Salerno.

Imputati: Carlo DE LAURENTIS, Luigi FERRARA, Melchiorre VETROMILE.

Fasc. 7 - 13 -

AA: 1848 - 1854

Reati di cui ai fascicoli 15 e 16 della busta 344 e fascicoli 1, 2, e 3 della busta 345.

La Gran Corte Criminale ordina che gli atti a carico degli imputati siano conservati in archivio fino al raggiungimento di nuove prove.

B U S T A 346

Fasc. 1 -

AA: 1849 - 1851

Reati di cui al fascicolo 1 busta 343.

Imputati: autori ignoti.

Indiziati: Giuseppe DE FALCO fu Bernardo di anni 36, possidente, Giuseppe DE MAIO, Francesco GALDIERI di anni 35, possidente, Michele MASI, Gennaro RICCIARDI, Benedetto ROMANO.

Fasc. 2 - 3 -

AA: 1848 - 1853

Discorsi sediziosi, associazione in banda armata ed in setta segreta, nonchè attentati contro l'autorità allo scopo di cambiare forma di Governo ed incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi. Fatti avvenuti nel corso del 1848 nei comuni di Fisciano e San Severino.

Imputati: Michele ALETTA, Raffaele AMORUSO, Bartolomeo ANSALONE, Filippo ANSALONE, Stefano ANSALONE, Luca BALSANO, Francesco BRACALE, Stefano BRACALE, Giuseppe CAPUTO, Giuseppe CARPENTIERI, Antonio CELENTANO, Rocco CELENTANO, Vincenzo CELENTANO, Giuseppe CITRO, Raffaele CITRO, Cristoforo CONTE, Riccardo CONFORTI, Pasquale D'AMBROSIO, Teresa D'ANNA, Aniello DE FALCO, Francesco DE FALCO, Giuseppe DE FALCO, Pietro DE FALCO, Vespasiano DE FALCO, Giuseppe DE FILIPPIS, Domenico DI CARLUCCI, Gaetano DI CARLUCCI, Aniello FALCO, Pellegrino FALCO, Pellegrino FEDERICI, Domenico FIOCCO, Giuseppe FIOCCO, Nicola FIOCCO, Biagio FRATE, Carlo GAJANO, Raffaele GAJANO, Bartolomeo

GALDIERI, Francesco GALDIERI, Pasquale GALDIERI, Agostino GUERRASIO, Pasquale LAMBERTI, Giovan Battista LANDI, Francesco LEONE, Carmine LUZZI, Matteo LUZZI, Raffaele MORESE, Antonio NEGRI, Carlo NEGRI, Gaetano NEGRI, Giuseppe NEGRI, Michele NEGRI, Nicola NEGRI, Pasquale NEGRI, Salvatore NEGRI, Vincenzo nEGRI, Gennaro NICODEMO, Nicola NICODEMI, Tommaso NICODEMI, Cristofaro PACIFICO, Michele PACIFICO, Gaetano PALMIERI, Giovanni PENNASILICO, Raffaele PENNASILICO, Alfonso PETRONE, Matteo PETRONE, Arcangelo RICCIARDELLI, parroco, Luigi RICCIARDI, Michele RISI, Pasquale SERINO, Daniele SESSA, Domenicantonio SESSA; Luigi SESSA fu Antonio, Luigi SESSA fu Michelangelo, Nicola SESSA fu Michelangelo, Carlo SIANO, Raffaele SIANO, Alfonso SICA, Michele SICA, Domenico SICA ALFIERI, Giovan Costanzo SICA ALFIERI, Matteo SICA ALFIERI, Francescantonio SINISCALCHI, Francesco SINISCALCHI, Gaetano SINISCALCHI.

Il giudice regio del distretto di Salerno ordina che siano dpediti mandati di arresto contro gli imputati Giuseppe CAPUTO, Aniello FALCO, Carlo GAJANO, Francesco LEONE, Luigi SESSA fu Antonio, Matteo SICA ALFIERI, ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico degli imputati Filippo ANSALONE, Stefano ANSALONE, Francesco BRACALE, Stefano BRACALE, Raffaele CITRO, Giuseppe DE FALCO, Domenico FIOCCO; Nicola FIOCCO, Agostino GUERRASIO, Salvatore NEGRI, Arcangelo RICCIARDELLI, Francesco SINISCALCHI fino al raggiungimento di nuove prove. Dichiara infine, estinta, per effetto dèlla sovrana indul

genza del 19 maggio 1852, l'azione penale a carico di Giovanni e Raffaele SINISCALCHI.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1852

Incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità. Tentata cospirazione contro il Re nonchè attacco e resistenza opposta alla forza pubblica che agiva nell'esercizio delle sue funzioni. fatti avvenuti nel comune di salerno nel corso del maggio 1848.

Imputati: Carmine BARTOLO, Giovanni CENTOLA, Federico DELLA MONICA alfiere della guardia nazionale, Gaetano DEL MERCATO, capitano della guardia nazionale, Angelo Andrea DE SANTIS, Francesco GUIDA, Achille MAZZACAPO alfiere della guardia nazionale,Francesco MEZZACAPO, capitano della guardia nazionale.

B U S T A 347

Fasc. 1 -

AA: 1848 - 1855

Incitamento degli abitanti del Regno alla guerra civile allo scopo di cambiare forma di Governo. Fatto avvenuto nel corso del 1848 nel comune di San Severino.

Imputati: Gerardo BUDETTA, Tommaso CALABRITTO, Francesco Saverio CAPPETTA, Costabile CARDUCCI, Mariano D'AJOLA, Giuseppe D'AMATO, Leopoldo GRILLO, Francesco MONTUORI,

$

Raffaele MORESE, Gaetano PONTE.

La Gran Corte Criminale dichiara estinta, per effetto della sovranza indulgenza del 19 maggio 1851, l'azione penale a carico di Gerardo BUDETTA, Mariano D'AJOLA e Francesco MONTUORI, ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di leopoldo GRILLO fino al raggiungimento di nuove prove.

Fasc. 2 -

AA: 1848

Carte relativr all'ex capitano della guardia nazionale Giuseppe D'AMATO che complottava contro il Governo allo scopo di cambiare la forma. Fatto avvenuto nel comune di Montecorvino Pugliano nel corso del 1848.

Fasc. 3 - 6 -

AA: 1848 - 1860 -

Attentato contro la sicurezza interna dello Stato allo scopo di cambiare la forma di Governo, nonchè incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro le autorità. Fatti avvenuti nel comune di Montecorvino Pugliano nel corso del 1848.

Imputati: Carlo ALFIERI, Giuseppe CAPUTO, Domenicantonio DELLA CALCE, federico DELLA CALCE, Gaetano DEL MERCATO.

La Gran Corte Criminale dichiara, per effetto della sovrana indulgenza del 25 giugno 1860, estinta l'azione penale a carico di Carlo ALFIERI e federico DELLA MONICA.

Fasc. 7 -

AA: 1853

Incartamento contenente il ricorso fatto dai germani MEZZACAPO per i reati di cui al fascicolo 4 della busta 346.

Imputati: Carmine BARTOLO, Giovanni CENTOLA, Federico DELLA MONICA, alfiere della guardia nazionale, Gaetano DEL MERCATO, capitano della guardia nazionale, Angelo Andrea DE SANTIS, Francesco GUIDA, Achille MEZZACAPO, alfiere della guardia nazionale, Francesco MEZZACAPO capitano della guardianazionale, Felice SABATO, Pasquale TADDEI, alfiere della guardia nazionale.

Fasc. 8 -

AA: 1854

Ricorso inoltrato dell'imputato Raffaele MORESE alla Corte Suprema di giustizia per i reati di cui al fascicolo 3 della busta 346

Fasc. 9 -

AA: 1853 - 1854

Reati di cui ai fascicoli 2 e 3 della busta 346.

Imputati: Domenico DELLA CALCE, Donato DINI, Francesco LANDI, Giuseppe LINGUITI, Giuseppe MANCUSI, Achille MEZZACAPO, Francesco MEZZACAPO.

la Gran Corte criminale dichiara Domenico DELLA CALCE, Donato DINI, Francesco LANDI, Giuseppe LINGUITI, Achille e Francesco MEZZACAPO in legittimo stato di arresto

ed ordina l'invio degli atti alla Gran Corte Speciale per la procedura di rito.

Fasc 10 -

AA: 1853- 1854

Reato di cui ai fascicoli 2 e 3 della busta 346 e fasc. 9 della busta 347.

Imputtati: Domenico DELLA CALCE, Donato DINI, Francesco LANDI, Giuseppe LINGUITI, Giuseppe MANCUSI, Achille MEZZACAPOn Francesco MEZZACAPO.

La Gran Corte Criminale dichiara abolita, per insufficienza di prove il procedimento penale a carico degli imputati Achille MEZZACAPO e Francesco MEZZACAPO ed ordina che siano sciolti dal mandato di arresto.

Fasc. 11 -

AA: 1855

Reati di cui ai fascicoli 2 e 3 della busta 346 e fascicoli 9 e 10 della busta 347.

Imputati: Aniello DE FALCO, Carlo GAJANO, Raffaele MORESE, Luigi SESSA fu Antonio, Matteo SICA ALFIERI.

Sentenza: La Gran Corte Speciale ordina per effetto della sovrana clemenza che la pena di anni 8 di ferri inflitta ad Aniello DE FALCO e Carlo GAJANO, la pena di ferri per anni 19 inflitta a Raffaele MORESE e Matteo SICA ALFIERI, la pena di anni 7 inflitta a Luigi SESSA, siano commutate a favore dei cinque suddetti in anni 4 per ciascuno.

B U S T A 348

Fasc. 1 - 4 -

AA: 1848 - 1860

Attentato contro la sicurezza interna dello Stato avvenuto il 9 maggio 1848 nel comune di Napoli.

Imputati: Lorenzo ALEMAGNA, Giovanni AVOSSA, Alessandro BRENNOY, gerardo BUDETTA, Tommaso CALABRITTO, Costabile CARDUCCI, Vincenzo COPPOLA, Giuseppe D'AYUTOLO, Francesco DEL MERCATO, Gaetano DEL MERCATO, Santo DEL MERCATO, Federico DELLA MONICA, Matteo DE VICARISS, Gennaro FERRARO, Andrea FUENZA, Leopoldo GRILLO, Enrico MAMBRINI, Achille MEZZACAPO, Francesco MEZZACAPO, Raffaele MORESE, Matteo NATELLA, Giovanni NEGRI, Giuseppe PACIFICO, Carlo PASCARELLA, Gaetano PONTE, Rocco POSITANO, Raffaele RINALDI, Carmine RUOTOLO, Pasquale TADDEI, Ferdinando ZIR.

La Gran Corte Criminale di Napoli invia alla Gran Corte Criminale di Salerno gli atti a carico dei suddetti imputati per un plausibile decorso della giustizia.

Fasc. 5 - 8 -

AA: 1852 - 1855

Reati di cui al fascicolo 2 della busta 346 e fascicoli 5, 6, 7, della busta 348.

Imputati: Aniello DE FALCO di anni 38, proprietario, Donato DINI di anni 46, proprietario, Carlo GAJANI di anni 66, proprietario, Giuseppe LINGUITI di anni 29, bracciante, Giuseppe MANCUSI di anni 43, proprietario, Raffaele MORESE di anni 64, proprietario, Luigi SESSA fu Antonio di anni 50, proprietario, Matteo SICA ALFIERI

di anni 62, proprietario.

La Gran Corte Criminale condanna Aniello DE FALCO e Carlo GAJANI alla pena di anni 8 di ferri per ciascuno, Raffaele MORESE alla pena di anni 19 di ferri, Luigi SESSA alla pena di anni 4 di reclusione, Matteo SICA ALFIERI alla pena di anni 9 di ferri, ciascuno alla malleveria di ducati 100 per tre anni, nonchè al pagamento delle spese di giudizio in ducati 237 e grana 87. Ordina infine che gli imputati Donato DINI, Giuseppe LINGUITI e Giuseppe MANCUSI siano posti in libertà provvisoria.

B U S T A 349

Fasc. 1 - 3 -

AA: 1850 - 1851

Reati di cui al fascicolo 1 della busta 348 e fascicoli 1, 2, 3 della busta 349.

Imputati: Giovanni AVOSSA, Francesco DEL MERCATO e Pietro DEL MERCATO.

Il pubblico ministero ordina che gli attia carico dei suddetti imputati siano inviati alla Gran Corte Criminale per un plausibile decorso della giustizia.

Fasc. 4 -

AA: 1848 - 1851

Tentata cospirazione contro il Governo ed incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi contro l'autorità nonchè discorsi sediziosi profferiti in luogo pubblico

e lesa maestà. Fatti avvenuti nel corso del 1848 nel comune di Salerno.

Imputati: Giovanni AVOSSA, Carmine RUOTOLO di anni 40, legale.

Fasc. 5 -

AA: 1848 - 1852

Tentata cospirazione contro la autorità ed incitamento degli abitanti del Regno ad armarsi; ingiurie e minacce profferite contro il Reallo scopo di cambiare forma di Governo. Fatti avvenutinel corso del 1848 nel comune di Salerno.

Imputati: Carlo ALFANI, Teodoro ARGENTI, Francesco AVOSSA, Raffaele CARELLI, Nicola D'AURIA, Federico DELLA MONICA, Francesco DEL MERCATO, Gaetano DEL MERCATO, Pietro DEL MERCATO, Matteo DE VICARIIS, Giacinto MAGLIETTA, Gaetano MARINANTE, Achille MEZZACAPO, Raffaele MORESE, Mattia MUSINO, Carmine RUOTOLO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano conservati in archivio gli atti a carico di Francedco e Pietro DEL MERCATO fio al raggiungimento di nuove prove. Ordina che siano spediti mandati di cattura contro Carlo ALFANI, Francesco AVOSSA, federico DELLA MONICA, Matteo DE VICARIIS, Gaetano MARINANTE, Achille MEZZACAPO, Raffaele MORESE e Mattia MURINO. Dichiara in legittimo stato di arresto Nicola D'AURIA. Dichira estinta per effetto della sovrana indulgenza del 19 maggio 1851, l'azione penale

a carico di Teodoro ARGENTI e Gaetano DEL MERCATO. Ordina che siano raccolti nuovo elementi sul conto degli imputati Raffaele CARELLI, Giacinto MAGLIETTA e Carmine RUOTOLO per un plausibile decorso della giustizia.

Fasc. 6 -

AA: 1848 - 1851

Testimonianza del sergente Cesare GIAQUINTO sull'attività sovversiva degli imputati Gaetano e francesco MEZZACAPO e Rocco POSITANO svolta nel comune di Salerno il 15 maggio 1848.

Fasc. 7 -

AA: 1848 - 1852

Tentata cospirazione contro l'autorità, avvenuta nel comune di Salerno nel corso del 1848, allo scopo di incitare gli abitanti del Regno ad armarsi per cambiare forma di Governo.

Imputato: Nicola D'AURIA di anni 43, proprietario.

La Gran Corte Criminale ordina che il suddetto imputato sia messo in libertà provvisoria.

Fasc. 8 -

AA: 1851 - 1853

Reati di cui al fascicolo 15 della busta 344.

Imputati: Alfonso ALFANI, Antonio ALFANI, Gerardo ALFANI, Filippo AMATO, Giosuè AMATO, Salvatore AMATO, Alfonso BARBARITI, Filippo BASSI, Gaetano BASSI, Nicola BASSI, Scipione BASSI, Enrico CAPPETTA, Angelo CIOFFI, Ferdinando

CIOFFI, Francesco CIOFFI, Melchiorre CIOFFI, Nicola CIOFFI, Pietro CIOFFI, Vincenzo CIOFFI, Carmine COCCHIA, Domenico D'ANGELO, Ferdinando D'ANGELO, Filippo D'ANGELO, Girolamo D'ANGELO, Pietro D'ANGELO, Giuseppe D'AYUTOLO, Pietro D'AYUTOLO, Vincenzo DE ALGELIS, Domenicantonio DELLA CALCE, Giovanni Angelo DELLA CALCE, Giovanni DELLA CALCE, Vincenzo DELLA CALCE, Ciriaco DE LAURENTIS, Gaetano DEL MERCATO, Aniello DI CORE, Nicola DI NAPOLI, Donato DINI, Luigi DI VITO, Francesco ELIA, Agostino FALIVENA, Alfonso FALIVENA, Antonio FALIVENA, Francesco FALIVENA, Gaetano FALIVENA, Luigi FALIVENA, Pietro FALIVENA, Luigi FERRARA, Raffaele FERRARA, Rocco FERRARA, Domenicantonio FOGLIA, Costantino FORTUNATO, Francesco FORTUNATO, Carmine FUMO, Giuseppe FUMO, Saverio FUMO, Felice GENOVESE, Gerardo GENOVESE, Carmine GIANNATTASIO, Giuseppe GIANNATTASIO, Raffaele GIANNATTASIO, Vincenzo GIANNATTASIO, Gabriele GICIA, Giuseppe GIRALDI, Matteo GIRALDI, Antonio GUBITOSI, Biagio GUBITOSI, Eugenio GUBITOSI, Eugenio GUBITOSI, Felice GUBITOSI, Gabriele GUBITOSI, Eugenio GUBITOSI, Felice GUBITOSI, Gabriele GUBITOSI, Gaetano GUBITOSI, Francesco LANDI, Raffaele LANDI, Vincenzo LA TERSA, Alfonso LAUDATO, Bartolomeo LAUDATO, Filippo LAUDATO, Francesco LAUDATO, LeopoldoLAUDATO, Giuseppe LINGUITI, Emilio MADDALO, Gaetano MADDALO, Michelangelo MADDALO, Raffaele MADDALO, Nicola MALANGONE, Giuseppe MANCUSI, Giovanni MELE, Giuseppe MELE, Sebastiano MELE, Ciriaco MAMMOLA, Raffaele MORESE; Basilio NADDEO, Domenico NADDEO, Francesco NADDEO, Gerardo NADDEO, Giovanni NADDEO, Tom

maso NADDEO, Antonio NAPOLETANO, Antonio NOSCHESE, Federico NOSCHESE, Giuseppe NOSCHESE, Luigi NOSCHESE, Pasquale NOSCHESE, Pietrantonio NOSCHESE, Luigi PANENZANO? Nicola PARRILLI, Luigi PERGOLO, Angelo PETRONE, Giuseppe PETRONE, Vincenzo PETRONE, Angelo PETRONE, Giuseppe PETRONE, Vincenzo PETRONE, Giuseppe PROCIDA, Agostino RIZZO, Alfobso RIZZO, Emanuele RIZZO, Gaetano ROSSI, Luigi SABATO, Alfonso SICA, Carminantonio SICA, Domenico SICA, Donato SICA, Ferdinando SICA, Francesco SICA, Gabriele SICA, Gaetano SICA, Giuseppe SICA, Luigi SICA, Andrea TEDESCO, Filippo TEDESCO, Giuseppe TROISI, Francesco VERNIERI, bernardino VITOLO, Flaminio VITOLO, Francesco VITOLO.

La Gran Corte Criminale ordina che siano ppediti mandati di arresto contro gli imputati: Domenicantonio DELLA CALCE, Donato DINI, Rocco Ferrara, Francesco LANDI, Giuseppe LINGUITI, Giuseppe MANCUSI. Ordina che siano conservati fino al raggiungimento di nuove prove, gli atti in archivio a carico di salvatore AMATO, Scipione BASSI, Giovanni CESARO, Carmine COCCHIA, Luigi CONCILI, Gabriele D'ANGELO, Alfonso FALIVENA, Luigi FERRARA, Carmine FUMO, Giuseppe FUMO, Saverio FUMO, Felice GENOVESE, Giuseppe GIRALDI, Filippo GUBITOSI, Emilio MADDALO, Gaetano MADDALO, Michelangelo MADDALO, Nicola MALANGONE, Giuseppe NOSCHESE di Felice, Luigi PIZZUTI, Giacinto ROSSI, Tommaso ROSSI, Francesco SICA, Gabriele SICA, Filippo TEDESCO,

Albunezio VITOLO e Giovanni Bernardino VITOLO. Dichiara estinto il procedimento penale sul conto dei defunti Filippo AMATO, Giovanni DELLACALCE, Vincenzo DELLA CALCE, Ruggiero FERRARA, Gaetano GIANNATTASIO, Giuseppe GRANOZIO, Raffaele, LANDI, Giuseppe MELE e Nicola PARRILLI. Riserva al pubblico ministero la delibera per tutti gli altri imputati.